Anno 119 Numero 154

LA STAMPA

Venerdì 19 Luglio 1985

A PAGINA 6
Aperta un'istruttoria su 3 magistrati per la fuga d'amore di Graziano Mesina

Graziano Mesina

La triste allegria di Reagan in ospedale con i suoi vice

WASHINGTON — Prima foto ufficiale di Reagan fuori dal letto con i suoi collaboratori più stretti, il vicepresidente Bush e il capo dello staff della Casa Bianca, Regan.

Ieri il Presidente ha compiuto uno spettacolare ritorno sulla scena politica, annunciando una serie di importanti iniziative: la nomina di James Miller a nuovo responsabile del Bilancio in sostituzione di David Stockman, dimessosi la settimana scorsa; l'annuncio che a settembre incontrerà all'Onu il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze; e la conferma che l'incontro con il Presidente cinese Xianian, deciso da tempo, non sarà annullato: martedì sera Reagan parteciperà a un banchetto ufficiale

Reagan ha inoltre mandato una sferzante lettera ai leader democratici e repubblicani del Congresso che non riescono a mettersi d'accordo sulla riduzione del disavanzo pubblico. Ha così voluto dimostrare di avere già il pieno controllo del governo.

(A pagina 4 il servizio di *Ennio Caretto*)

E' cominciato il vertice sul nuovo programma del governo

Craxi cerca 11 mila miliardi

Ieri i segretari dei cinque partiti hanno discusso di giustizia, ordine pubblico e giunte trovando un accordo - Oggi affrontano i problemi economici - Le proposte per trovare nell'estate 5500 miliardi - A settembre un nuovo esame per coprire il resto del deficit

ROMA — E' andato bene e ha avuto risultati positivi il vertice di ieri tra Craxi e i leader della maggioranza. Era dedicato ai problemi della giustizia, dell'ordine pubblico e della sicurezza interna, ma De Mita e Longo hanno chiesto di parlare di giunte e il presidente del Consiglio ha accettato la proposta. De Mita ha ottenuto che, quando il governo andrà alle Camere per il dibattito sulla verifica (il 30 luglio o il 2 agosto, prima al Senato) alle dichiarazioni venga aggiunto un impegno preciso e ufficiale a favore del pentapartito. Una sorta di «verbale di solidarietà», che rappresenta un indubbio successo del leader democristiano. Longo ha messo in rilievo l'importanza politica del problema e, con De Mita e Zanone, ha chiesto che vengano formate giunte di «*pentapartito, non nel pentapartito con l'esclusione dei laici minori*». Craxi ha confermato il «*fondamentale indirizzo politico già espresso*».

Prima del dibattito parlamentare, sono in programma altri tre vertici. Quello di oggi sarà dedicato all'economia. Mercoledì, alla Rai-tv e al sistema misto pubblico-privato. Giovedì, il vertice sarà allargato ai capigruppo della maggioranza e, oltre a problemi che riguardano i rapporti governo-Parlamento, si farà un generale riassunto della situazione. Ci sarà un rimpasto nel governo?, è stato chiesto a Craxi. «*Può darsi. Qualcosa faremo*». Di certo, verrà sostituito Forte al ministero per l'Europa. Si porrà poi il problema dell'Industria, se Altissimo, come sembra scontato, diventerà domenica prossima segretario del pli. Si parla di qualche piccolo «ritocco» anche per dc e socialisti. Ha chiesto garanzie per un governo di legislatura? «*Non sono cose che si risolvono con la carta da bollo* — ha risposto Craxi —. *Se fosse così avremmo pronti tutti i timbri necessari. In politica non si possono chiedere queste cose. Non si firmano contratti. Le cose cambiano molto rapidamente*».

Le cose stanno cambiando rapidamente anche in economia, e non in bene. Lo conferma una nota aggiuntiva sulla finanza pubblica che Craxi ha inviato ieri ai leader della maggioranza. «*Sono necessarie nuove decisioni di rilievo strutturale e di prospettiva, ed è indispensabile anche l'adozione di misure urgenti*» — ha dichiarato il presidente del Consiglio —. Alla fine dell'85 si prevedono 11 mila miliardi oltre il deficit già scontato di 99.900 e il vertice di oggi sarà dedicato proprio alle «misure urgenti» di cui parla il presidente del Consiglio.

Craxi, ieri, ci ha detto che la benzina non verrà aumentata («*A che serve, sono poche centinaia di miliardi, e noi abbiamo ben altre cifre da recuperare!*»). Ci ha confermato che «*non ci saranno altre tasse*» ma non è voluto entrare nei dettagli della manovra che il governo sta preparando.

Il governo proporrà ai leader della maggioranza una nuova manovra in due tempi. Il primo, urgente, scatterà subito e finirà a settembre. Punta al recupero di una prima quota di 5-6 mila miliardi. Dovrebbe avvenire in tre direzioni: 1) recupero dei crediti che l'Inps ha nei confronti di alcuni enti [illegible] (si pensa di rastrellare dai due ai tremila miliardi). 2) Interventi sulla tesoreria unica, eliminando alcune lacune (dovrebbero arrivare 5-600 miliardi in più). 3) Un aumento dell'anticipo che si dovrà versare per il condono edilizio. Anziché far pagare un terzo si dovrebbe far pagare il 50 per cento (2500-3000 miliardi in più).

A fine settembre, quando saranno rifatti tutti i conti e verrà esaminato l'andamento delle nuove entrate tributarie si deciderà la seconda parte della manovra. Si spera che il previsto «buco» possa essere leggermente ridimensionato. Secondo la nota aggiuntiva di Palazzo Chigi, l'attuale previsione degli accertamenti tributari è di 171 mila miliardi. Si precisa che «*tale cifra sarà probabilmente superata in sede di consuntivo*».

«*Occorre dare qualche segnale di svolta, di novità al Paese. I limiti del disavanzo sono ormai insopportabili. Si impone un problema, anche istituzionale, di controllo della spesa*», ha dichiarato dopo il vertice di ieri Spadolini. «*E' stato fatto un buon lavoro e un bello passo avanti. Le proposte di Craxi hanno registrato una larga convergenza. Siamo d'accordo che i governi durino finché funzionano*», ha dichiarato Martelli il quale, subito dopo, ha aggiunto: «*Magari in questa, e nell'altra legislatura*».

Qualche ora più tardi, la Camera approvava, a larga maggioranza, la costituzionalità del decreto Berlusconi. «*Era un voto scontato*», ha detto Craxi.

Luca Giurato

Il psi per le giunte

Pentapartito al 70 per cento

ROMA — Sul problema delle giunte, pomo della discordia tra i partiti di governo, il psi è riuscito a tacitare la dc presentando una mappa di quelle che saranno le nuove amministrazioni locali. Secondo queste previsioni, nel 70 per cento dei Comuni capoluogo di provincia sarà attuata un'alleanza a cinque; e soltanto quattro Regioni avranno formule diverse.

(Servizio di *Ezio Mauro* a pagina 2)

A PAGINA 9

Liquidazioni La legge ritorna in alto mare

L'Opec nei guai

Gazzelle tra leoni

Quasi dodici anni fa, all'inizio della crisi petrolifera, un diplomatico americano osservò che i Paesi dell'Opec erano come gazzelle in un mondo di leoni. Per dodici anni le gazzelle sono balzate velocemente in avanti, obbligando i vecchi leoni del mondo industrializzato ad una faticosa rincorsa. Ora, però, si ritrovano senza fiato, braccate dai loro inseguitori. Alla vigilia del vertice di lunedì l'Opec pare ormai al termine se non della sua esistenza quanto meno della fase più avventurosa, più spericolata.

Questo significa per noi europei e per tutto l'Occidente la fine di un lungo periodo di angosce e di insicurezza: la minaccia petrolifera ha, forse irrazionalmente, pesato sul nostro modo di vivere più della minaccia nucleare. I Paesi industrializzati ritrovano ora una baldanza sopita, il gusto dell'ottimismo fa premio (non sappiamo quanto giustificatamente) sullo spettro della scarsità.

Per chi ha a cuore il Terzo Mondo ed il suo destino non può non esserci, tuttavia, una punta di amarezza. L'Opec ha rappresentato la carta migliore del Terzo Mondo nel suo confronto secolare con il mondo industrializzato: e questa carta è stata indubbiamente giocata male. Sceicchi [illegible] e colonnelli rivoluzionari, ayatollah misticheggianti, governanti saggi e governanti corrotti si sono trovati uniti da un elemento comune: l'incapacità culturale di pensare in termini di sviluppo, di realizzare qualcosa di buono con lo smisurato potenziale finanziario che si sono trovati tra le mani.

Pur con alcune lodevoli eccezioni (delle quali forse l'Algeria è la più importante), il Terzo Mondo petrolifero ha soprattutto sciupato risorse. Si è intossicato con l'acquisto di armi sofisticate che non riesce neppure ad usare efficacemente; ha acquistato alberghi a Parigi e grattacieli a New York; ha assistito impassibile all'avanzata dei deserti e al ritorno della carestia (gli unici aiuti concreti all'Africa affamata giungono dall'Occidente); si è coperto di impianti industriali giganteschi che potrebbero rivelarsi altrettante cattedrali in un deserto produttivo nel quale sono stati compiuti errori che fanno impallidire quelli commessi nel nostro Mezzogiorno.

L'Opec si scopre ora con risorse insufficienti rispetto alle ambizioni di pochi anni fa, priva dei mezzi finanziari per portare a termine i faraonici piani di sviluppo a suo tempo iniziati. Quel che è peggio, si ritrova priva di strategie vincenti, di quel grande fattore di coesione che è il successo, di una logica comune che vada al di là del tentativo di impedire

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Dice il ministro

Sui fitti esclusi gli scatti del 1984

ROMA — Gli aumenti dell'equo canone bloccati per il 1984 devono intendersi cancellati definitivamente e non da recuperare nell'85. Il ministro dei Lavori pubblici, pur non volendosi pronunciare ufficialmente sulla legge 377 che ha appunto bloccato per 12 mesi i fitti (spetta al Parlamento e in ultima analisi alla magistratura dare le interpretazioni delle leggi, affermano al dicastero), non sembra avere dubbi. Secondo gli esperti di Nicolazzi, infatti, «questa è l'unica interpretazione conforme allo spirito del provvedimento».

Un chiarimento intanto è stato dato sulla decorrenza degli aumenti: il 1° agosto il canone scatta del 6,52% per le abitazioni costruite prima del '78 (anno dell'entrata in vigore dell'equo canone), che sono all'incirca i tre quarti del totale; per le altre, l'adeguamento avverrà regolarmente dopo 12 mesi di blocco, quindi facendo riferimento alla data (giorno e mese) del contratto di locazione.

Goria: il Tesoro non ha nulla da eccepire sulla scalata alla BI-Invest

Sullo scontro Schimberni-Bonomi solo il tribunale potrà decidere

ROMA — Il mistero sulla proprietà della Montedison è arrivato in Parlamento, e resta un mistero. Lo resta nel senso che non pare esserci nessun grande azionista occulto. Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha detto ieri mattina in commissione al Senato che: 1) il presidente della Montedison, Mario Schimberni, gli ha assicurato che l'assetto azionario non è cambiato; 2) nelle comunicazioni alla Consob, l'organo di vigilanza, non compaiono nuovi azionisti con più del 2%, salvo cinque operatori professionali di Borsa.

Un altro nuovo azionista con più del 2% è la BI-Invest: Goria ha confermato che la comunicazione alla Consob è partita, pur se ieri mattina non era ancora arrivata. Se fosse riconosciuto che questa è una partecipazione incrociata, «incestuosa», vietata dalla legge, la Montedison non potrebbe cogliere i frutti della sua «scalata» azionaria alla BI-Invest, della quale ora detiene la maggioranza relativa.

Ma, se vi sarà battaglia per il controllo della BI-Invest fra la vecchia proprietà, i Bonomi, e la Montedison, dovrà svolgersi in tribunale. Goria è del tutto d'accordo con il presidente della Consob, Franco Piga: né l'organo di vigilanza, né tanto meno il governo devono emettere giudizi sulle partecipazioni incrociate.

Tempi e modi della «scalata» Montedison alla BI-Invest erano l'argomento originario della relazione di Goria alla commissione Finanze e Tesoro del Senato. Tutto è avvenuto in modo corretto, ha detto il ministro, con passaggi di azioni per un terzo in Borsa e per due terzi fuori: c'è solo da accertare che non vi siano state violazioni alla normativa valutaria; per il futuro il governo proporrà, raccogliendo l'invito di Piga, una normativa sulle «scalate» alla quale, prima del caso BI-Invest, [illegible] aveva pensato.

La legge attuale impone di comunicare le partecipazioni superiori al 2% nel termine di 30 giorni, più che sufficiente a coprire ogni manovra. La proposta, che viene da Piga, è che «*in presenza di operazioni sostenute di compravendita su azioni quotate*» che superino una certa percentuale, si imponga «*l'obbligo per gli intermediari di dichiarare immediatamente l'identità dei committenti e, per questi ultimi, il contestuale obbligo di fornire dettagliate informazioni circa i propri intendimenti*».

Senza limitare la libertà di contrattazione dei titoli né mortificare il mercato borsistico, sostiene Goria, con le nuove norme si dovranno evitare le scorrerie di «scalatori» poco seri, tutelare gli azionisti di minoranza, scongiurare il rischio che gli imprenditori si allontanino da una Borsa dove possono perdere il controllo delle loro società in seguito a «*scalate occulte, imprevedibili e improvvise*».

Ma perché la Montedison ha dato la scalata alla Bi-Invest? Se l'operazione non serve di supporto a un mutamento nella compagine azionaria della stessa Montedison, a che cosa serve questa società immobiliare e finanziaria? Goria ha risposto con estrema chiarezza che non spetta al governo dare giudizi di questo genere, dato che si tratta di società private: «*Non può essere consentita, in sede politica, alcuna valutazione circa la rispondenza dell'operazione all'interesse economico dei diversi soggetti interessati*».

Tuttavia, il ministro del Tesoro non ha rifiutato un proprio commento personale: lo scopo dell'acquisto della Bi-Invest da parte della Montedison non gli è chiaro. Un senatore ha chiesto se l'obiettivo non possa essere, attraverso la Gemina, il controllo del Corriere della Sera; il ministro ha risposto che gli pare un'ipotesi labile. Leggi non ne sono state violate, a quanto risulta, e non pare che ci sia alcun genere di inadempienza. Se vi sono «*regole non scritte di comportamento il cui rispetto è rimesso al prudente apprezzamento di ciascun operatore economico*», è a questi ultimi che va «*la responsabilità conseguente alle azioni adottate*».

Stefano Lepri

A PAGINA 9

La Consob racconta tutte le fasi della scalata alla Bi-Invest

Gorbaciov avrebbe rimosso due alti ufficiali

Mosca: silurato da un anno Ogarkov capeggerà il Patto?

MOSCA — Importanti mutamenti ai vertici delle Forze armate sovietiche, secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente dal governo di Mosca. Il maresciallo Nikolai Ogarkov, ex capo di stato maggiore delle Forze Armate dell'Urss, sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia. Ogarkov era stato rimosso dieci mesi fa dalla carica di capo di stato maggiore delle Forze armate sovietiche per passare a un «*altro incarico*» finora imprecisato.

La nomina di Ogarkov, se confermata, rappresenterebbe un clamoroso ritorno sulla scena politica, in posizione di altissima responsabilità, di un uomo la cui «scomparsa», dieci mesi fa, non aveva mai trovato una spiegazione soddisfacente. Si disse all'epoca che Ogarkov, classificato come «falco» (con tutta l'arbitrarietà che questo tipo di classificazioni comporta) all'interno del gruppo dirigente del Cremlino, fosse stato esautorato da Cernenko per la sua opposizione alla ripresa del negoziato di Ginevra con gli Stati Uniti.

Ma secondo gli osservatori è possibile anche che il suo temporaneo «defilamento», peraltro interrotto periodicamente da interventi pubblici, articoli e, il mese scorso, dalla pubblicazione di un libro, sia da attribuirsi a giochi esclusivamente interni al Cremlino, dove la posizione di potere acquisita da Ogarkov, preconizzato da molti come il futuro ministro della Difesa, potrebbe avere provocato la reazione di un gruppo di oppositori.

La promozione di Ogarkov (67 anni) al comando delle forze del Patto di Varsavia comporterebbe la rimozione del maresciallo Viktor Kulikov (63 anni) dal posto che occupa da otto anni, e il suo passaggio — secondo le fonti che hanno diffuso la notizia — al comando dell'Accademia militare di Mosca.

Insieme con la nomina di Ogarkov sarebbe stata decisa la destituzione del generale Epichev da capo della direzione politica delle Forze armate dell'Urss (incarico che occupava da ventitré anni) e la sua sostituzione con il generale Lizitchev. Epichev sarebbe stato destinato ad «*altro incarico*», non precisato. Quest'ultima informazione è stata confermata al corrispondente dell'agenzia di stampa francese *Afp* da un portavoce del ministero della Difesa sovietico.

Contestualmente sarebbe anche stato deciso il pensionamento dell'attuale comandante delle forze strategiche sovietiche, maresciallo Vladimir Tolubko.

Al di là delle vicende personali di Ogarkov, che come comandante delle forze del Patto di Varsavia riacquisterebbe anche automaticamente la carica di vice ministro della Difesa e riporrebbe una seria ipoteca sul posto di ministro, gli osservatori seguono con estremo interesse i movimenti in atto ai vertici delle Forze Armate.

In questo settore il nuovo segretario generale del pcus, Gorbaciov, sta effettuando un ampio rinnovamento dei quadri, che solo in parte può essere letto nel contesto del più generale «ringiovanimento» in atto anche nei ranghi del partito e del governo. Nei confronti delle Forze Armate, di cui, stando ad indiscrezioni, Gorbaciov avrebbe denunciato, anche in occasioni ufficiali, sprechi e inefficienze, esiste il problema obiettivo di una generale ridistribuzione delle risorse, se si vorranno effettuare i massicci investimenti necessari all'annunciato ammodernamento dell'apparato industriale.

(Ansa)

I poliziotti in cucina salvano 97 lumache Una svizzera nei guai

BERNA — I giornali svizzeri dedicano ampio spazio alle disavventure di una massaia di Zurigo che voleva preparare al marito un piatto di lumache. All'oscuro della legge cantonale per la protezione delle chiocciole, aveva raccolto in un vicino bosco novantasette lumache. La donna ha preparato una salsa molto piccante, ma nel momento in cui ha messo una pentola sul fornello un gruppo di agenti in divisa si è presentato davanti alla porta del suo appartamento.

«*Una vicina di casa* — ha spiegato un poliziotto — *l'ha denunciata. Dobbiamo subito effettuare una minuziosa perquisizione dell'alloggio*». Gli agenti si sono precipitati in cucina e hanno scoperto le lumache ancora vive. Dopo averle contate, un gendarme le ha prese e le ha riportate nel bosco.

Come ha fatto la vicina di casa ad accorgersi delle intenzioni della donna? Pare che abbia fiutato l'odore della salsa contenente i tipici ingredienti per la preparazione di pietanze a base di lumache.

Dal momento che le lumache erano ancora vive, la donna può sperare in un verdetto clemente del giudice. L'ammenda sarà salata.

La stampa commenta in tono piuttosto ironico l'episodio, ricordando che soltanto in pochi Cantoni è vietata la raccolta di lumache a fini gastronomici. Basti dire che in numerosi ristoranti della Svizzera francese si servono piatti ricolmi di chiocciole. Non meno strano è il criterio usato per le cosce di rane: se è proibito il consumo di quelle catturate negli stagni situati in territorio elvetico, è in compenso lecito mangiare quelle importate dall'estero.

I. C.

Palmi, condannata la banda Piromalli: fughe dall'ospedale dopo il verdetto

Al boss 11 ergastoli, evasi due imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Undici ergastoli al capo del clan ed oltre dieci secoli agli affiliati alla sua cosca. Ma due imputati, agli arresti domiciliari, ne approfittano per scappare. Erano ricoverati in un ospedale di Messina e in una clinica di Villa San Giovanni. Il primo, Antonio Molè, deve scontare 39 anni; il secondo, Giovanni Copelli, sessantuno. «*Radio mafia ha funzionato*», commenta qualcuno.

Il verdetto dei giudici di Palmi, infatti, è stato inesorabile per Giuseppe Piromalli e gli altri mafiosi della Piana di Gioia Tauro. Forse inatteso. Certamente al di là delle stesse richieste del pubblico ministero. Tanto che l'avvocato di parte civile, Nadia Alecci, dopo la lettura del dispositivo della sentenza, ha detto: «*E' la prima volta che in un'aula di assise calabrese si ha una risposta così precisa e giusta nei confronti di una cosca mafiosa*».

In pratica, quindi, la corte ha riconosciuto non soltanto la leadership di Piromalli come dimostrano le condanne ma ha quasi interamente provato il lunghissimo elenco di imputazioni che comprendeva venti omicidi, due tentati omicidi, quattro sequestri di persona, estorsioni, danneggiamenti, associazione per delinquere, cioè una buona parte di tutta la violenza avvenuta nella Piana di Gioia Tauro dal 1976 all'82.

Solo pochi delitti sono sfuggiti, stando alla sentenza, alla verifica dei giudici, tanto che gli assolti sono stati appena 11, su 82 imputati. Lo stesso Piromalli, oltre agli ergastoli, ha avuto condanne per altri 62 anni. Condanne relativamente più «miti» sono state decise per gli altri imputati maggiori: Giuseppe Reitano 107 anni; Tommaso Atteritano è stato condannato a 101 anni, Giuseppe Raso a 94, Antonio Pesce e Antonio Cangemi a 84, Antonio Alagna a 59.

E Giovanni Copelli, considerato uno degli esponenti di spicco del clan Piromalli? Il suo ricovero alla clinica «Caminiti» di Villa San Giovanni era stato giustificato dalla necessità di subire periodici interventi chirurgici agli arti superiori. Ma la condanna, probabilmente, ha fatto superare all'imputato qualsiasi problema ed è fuggito.

L'altro evaso, Antonio Molè, era invece ricoverato all'Ospedale Piemonte di Messina. Anch'egli, poco dopo le 17, è scomparso dalla corsia. Chi controllava i due imputati? L'inchiesta della magistratura dovrà rispondere a questo interrogativo.

La severità dei giudici di Palmi non ha escluso le donne del clan: Serafina Punteriero e Giuseppina Solo, sono state condannate entrambe a 21 anni.

Per giungere a queste conclusioni la corte ha tenuto, dal 22 dicembre, 63 udienze caratterizzate da molti «*incidenti procedurali*» perché ci sono state ricusazioni, rinunce, richieste di legittima suspicione fino allo sciopero finale degli avvocati e alla comunicazione giudiziaria per associazione per delinquere notificata a quattro penalisti di Palmi.

Solo la conclusione è stata rapida. Nelle due udienze finali ha parlato per sette ore il pm Tuccio quindi i difensori d'ufficio nominati dopo la rinuncia di quelli di fiducia. Questi ultimi ieri mattina hanno atteso il verdetto con indifferenza standosene seduti a sorbire caffè e tè freddi al bar di fronte al Palazzo

Enzo Laganà

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«E' a Trapani la testa della piovra»

TRAPANI — I problemi dell'ordine pubblico e della lotta contro la criminalità organizzata nel Trapanese, una provincia fortemente segnata dalla presenza mafiosa, sono stati affrontati durante un «vertice» presieduto dall'alto commissario per la lotta contro la mafia prefetto Boccia.

Un «vertice» quanto mai opportuno tenuto conto che, ha detto Boccia, «la testa della piovra mafiosa è proprio a Trapani». Durante la riunione, alla quale hanno partecipato i magistrati, il prefetto, il questore e i responsabili dei comandi dei carabinieri e della guardia di finanza, è stato fatto il punto sulle inchieste in corso ed è stata tracciata una mappa aggiornata del potere mafioso nella provincia.

Preso capo della camorra

Napoli. Luigi Giuliano, il camorrista considerato fondatore di «Nuova famiglia», è stato arrestato a Forcella mentre passeggiava. Gli agenti, costretti a fronteggiare una folla di camicia, hanno sparato alcuni colpi in aria. Da casa controllava la zona con le telecamere (Servizio a pagina 7)

GIUNTE - La futura mappa che dovrebbe mettere pace tra Craxi e De Mita

Pentapartito al 70 per cento

L'alleanza a cinque, prevede il psi, sarà attuata nella maggioranza dei Comuni e solo quattro Regioni avranno formule diverse - Il caso emblematico di Torino - La Ganga: «Abbiamo dato un segnale» - La Malfa: «C'è stata una spartizione tra dc e psi, soppeseremo con attenzione quanto sta capitando» - Bodrato: «Sul quadro politico la dc non può tollerare riserve mentali»

Roma. Il vicesegretario della dc Bodrato e il responsabile per gli enti locali del psi, La Ganga

ROMA — Che il vero nodo della verifica di governo fosse il problema delle giunte, se n'è accorta mercoledì anche Anna Craxi, la moglie del presidente del Consiglio. Arrivata a metà mattina a palazzo Chigi, ha dovuto fare anche lei anticamera per un'ora: dentro l'ufficio del capo del governo, il responsabile degli enti locali per il psi, Giusy La Ganga, aveva aperto la «ventiquattr'ore» che è il suo archivio ambulante del potere periferico in Italia, e aveva allargato sulla scrivania di Craxi la nuova mappa delle alleanze politiche locali, con una tabella riassuntiva, che ha subito attirato l'attenzione del presidente del Consiglio.

«La consegniamo ai giornali — ha chiesto La Ganga — dimostrando così che De Mita non ha più ragione di lamentarsi?». «Aspettiamo — ha risposto Craxi —. Se la dc continua a strillare, tireremo fuori queste cifre». Le cifre, infatti, parlano chiaro: più del 70 per cento dei Comuni capoluogo di provincia sarà governato dal pentapartito, l'unica grande città amministrata da una giunta rossa sarà — secondo i piani del psi — Firenze. Nelle Regioni, la bandiera del pentapartito sventolerà su 15 giunte, e soltanto quattro governi regionali saranno retti da una formula diversa, con l'Umbria e — forse — la Toscana, unici centri di collaborazione tra pci e psi.

«Direi proprio che va meglio: anzi, va quasi bene», ha spiegato Ciriaco De Mita ai suoi uomini, tornando ieri a piazza del Gesù dopo che Craxi nella «verifica» gli aveva illustrato i contorni della mappa. «E infatti — commenta Pietro Longo, segretario socialdemocratico — mi pare proprio che la dc possa accontentarsi, se le cose andranno avanti sulla strada concordata a palazzo Chigi. Dopo l'allarme dei giorni scorsi, sulle giunte si profila un'intesa. Certo, la parola d'ordine del "pentapartito ovunque" non potrà realizzarsi, e De Mita lo sa benissimo. Ma l'altra parola d'ordine, quella su cui noi puntiamo da sempre, è oggi accettata da tutti: pentapartito ovunque sia possibile».

Soddisfatta del quadro disegnato dal presidente del Consiglio, la dc resta però guardinga. «Difficilmente questo nodo delle giunte si potrà sciogliere una volta per tutte, con una stretta di mano alla fine della verifica — dice Guido Bodrato, vicesegretario dc —. In quella sede, è importante un impegno, una testimonianza concreta di fiducia in questo quadro politico, che si rafforza a Roma solo se cresce e si estende in periferia. Ma noi chiederemo alleanze di centrosinistra ogni volta che in questi mesi e in questi anni si riaprirà il problema di una singola giunta. Su questo si può ben dire che non daremo tregua: non perché sogniamo un'Italia governata in ogni Comune da un pentapartito di ferro. Ma perché non possiamo tollerare, né per noi né per altri, riserve mentali, con due politiche in due scarpe diverse».

Chiuso per ora, dunque, il fronte delle giunte potrà essere riaperto anche domani, se scoppierà una crisi in qualunque grande città, e la dc ricorderà agli altri quattro partiti l'impegno nazionale alla coerenza politica in periferia. Per ora, la dc sventola l'intesa che dopo dieci anni la riporta (anche se non ha più il sindaco) al governo di Torino, diventata improvvisamente città-simbolo della nuova svolta al centro del potere locale. «Non c'è dubbio che Torino ha funzionato da città-bandiera, e ha facilitato l'accordo dei cinque segretari durante la verifica — ammette La Ganga —. Noi abbiamo cercato di chiudere al più presto la trattativa torinese proprio per dare un segnale. E il segnale è chiaro: in periferia si va verso una situazione di omogeneità e di equilibrio con il quadro politico nazionale. Ma questo non vuol dire che da Roma si potrà o si dovrà calare l'intesa a cinque in ogni città. I problemi di alleanze andranno risolti localmente, caso per caso, com'è avvenuto a Torino. Non possiamo certo decidere noi dai saloni di Montecitorio la sorte di città e Regioni come un giocassino a monopoli».

La «via locale» al pentapartito suggerita pragmaticamente dal psi non piace troppo ai democristiani e ai liberali, convinti che si tratti di un trucco per non discutere in un quadro d'insieme la distribuzione dei posti di sindaco e presidenti di Regione. Ma sono i repubblicani, soprattutto, a dire, il giorno dopo l'intesa per Torino, che il giro di valzer in periferia parte con il piede sbagliato. «Quel che è successo a Torino è molto istruttivo, e non sarà senza conseguenze — denuncia infatti Giorgio La Malfa, vicesegretario del pri —. Noi infatti abbiamo dovuto prendere atto che la dc e il psi avevano stabilito, come in tutt'Italia, una spartizione delle giunte e dei posti. E in più, il pli andava raccontando in giro che un sindaco repubblicano a Torino sarebbe stato una sciagura politica, perché avrebbe significato la scomparsa dei liberali, per ragioni di concorrenza politica. Un bel quadro: potevamo denunciare questa situazione a livello nazionale, ma questo avrebbe significato strumentalizzare i problemi del Piemonte. Non lo abbiamo fatto, e quando il sindaco di Torino, Cardetti, è venuto a Roma per chiedere il sostegno repubblicano in giunta, lo abbiamo concesso. Così la città avrà un governo: ma noi, in sede nazionale, dovremo soppesare con molta attenzione quel che sta capitando nelle giunte, secondo quanto insegna il caso di Torino».

Ezio Mauro

Cremona, eletti sindaco e giunta quadripartito

CREMONA — Cremona è il primo capoluogo di provincia della Lombardia che si è dato un'amministrazione dopo l'elezioni del 12 maggio scorso. Al termine di una seduta durata oltre quattro ore, il consiglio comunale ha confermato sindaco della città il socialista ... Renzo Zaffanella e ha eletto una giunta composta da quattro democristiani, tre socialisti, un liberale e un repubblicano.

Torna al governo della città, perciò, dopo dieci anni di amministrazioni socialcomuniste, la democrazia cristiana, con tre degli alleati di governo e con la prevista dura opposizione comunista.

Tar Catania annulla elezioni Lipari

MESSINA — Si dovranno ripetere le elezioni comunali a Lipari, diecimila abitanti, l'isola più grande dell'arcipelago delle Eolie, se nessuno impugnerà — come sembra — la sentenza di ieri del Tar di Catania che ha accettato il ricorso della dc esclusa dal voto del 12 maggio per aver presentato la lista con quattro minuti di ritardo. Si è accertato infatti che l'orario indicato non era quello di presentazione ma dell'avvenuta verbalizzazione.

La decisione del Tar è esecutiva. Entro un mese la Regione Siciliana dovrà inviare a Lipari un commissario incaricato di reggere il Comune fino alle prossime elezioni.

La Camera ne riconosce la costituzionalità

Via libera al decreto tv (con 42 franchi tiratori)

Favorevoli: pentapartito e missini - Gava annuncia proposte per la pubblicità - Carniti presidente Rai?

ROMA — Un altro rischioso scoglio per la maggioranza è stato superato ieri. La nuova proroga (fino al 31 dicembre '85) del cosiddetto «decreto Berlusconi» ha ottenuto a scrutinio segreto il riconoscimento della particolare urgenza e necessità che gli permette di proseguire l'iter alla Camera e di essere convertito in legge. Ai voti del pentapartito si sono aggiunti quelli dei missini, ma i «franchi tiratori» sono stati 42: abbastanza per confermare i dissensi tra alleati, ma non sufficienti per bloccare il decreto e aggravare il «contenzioso» sui problemi radiotelevisivi che i «cinque» stanno tentando di dirimere. E proprio ieri, con molta prudenza, ha cominciato a prendere forma l'ipotesi di una candidatura alla presidenza della Rai di Pierre Carniti, ex segretario della Cisl: un nome che potrebbe, forse, mettere d'accordo democristiani e socialisti.

Con 303 voti favorevoli, 246 contrari ed un astenuto (maggioranza richiesta: 275) la Camera ha deliberato la costituzionalità del decreto che prevede la proroga di sei mesi per le emittenti private radiotelevisive. A favore hanno parlato il democristiano Gitti, il liberale Sterpa ed il missino Tassi. Si sono invece dichiarati contrari il comunista Napolitano, l'indipendente di sinistra Rodotà e il demoproletario Pollice. Stanzani Ghedini ha annunciato per i radicali la «non partecipazione al voto».

Il capogruppo comunista Giorgio Napolitano è intervenuto contro il decreto, sostenendo che si tratta di una «palese manipolazione del dettato costituzionale». Ha fatto notare che il provvedimento prevede una semplice proroga, con un testo telegrafico, ma in realtà solleva questioni ben più importanti. Non si può andare avanti all'infinito con proroghe di sei mesi — ha detto l'esponente pci — senza colmare il vuoto legislativo che da tempo impedisce al settore radiotelevisivo di avere un assetto definito e di operare nella legalità.

Pur essendo favorevole al governo, la votazione ha fatto registrare la presenza dei franchi tiratori. Infatti, tenuto conto anche del voto favorevole dei deputati missini, la maggioranza avrebbe dovuto registrare un risultato più consistente. Un dato comunque è certo: i voti contrari avrebbe dovuto essere soltanto 204 (177 comunisti, 7 demoproletari e 20 della sinistra indipendente), invece sono stati 246. La differenza di 42 voti darebbe in questa circostanza la consistenza numerica del gruppo dei franchi tiratori. Secondo il segretario del gruppo comunista, Mario Pochetti, i franchi tiratori sarebbero stati 83.

Chiusa questa tappa del decreto (che passa alle commissioni competenti per l'esame di merito), prosegue sugli altri fronti la ricerca di intese che riguardano sempre il settore radiotelevisivo. La contesa sul tetto della pubblicità della Rai sembra avviata a conclusione. Il ministro Gava si è detto «certo» che si raggiungerà un accordo nell'ambito del pentapartito: «Ho pronte le mie proposte e le farò molto presto», forse oggi.

Infine, una novità di difficile interpretazione. Si è diffusa la voce che Carniti possa essere il prossimo presidente della Rai. Nessuno l'ha candidato ufficialmente, ma intanto se ne parla. «Si tratterebbe indubbiamente di una candidatura di grande interesse. Carniti è una personalità e si è sempre occupato con autorevolezza, da segretario della Cisl, dei problemi dei mass-media»: è il parere di Sergio Bindi, uno dei consiglieri dc in Rai. E' davvero una candidatura che ha qualche chance di riuscire? Paolo Pillitteri, responsabile del settore televisione del partito socialista, dice: «Fra le tante candidature che ho sentito, quella di Carniti è senza dubbio fra le più prestigiose». Si vedrà.

Lettera del Consigliere diplomatico di Craxi

«Non è vero che Nakasone è ripartito a mani vuote»

Caro Direttore,

mi consenta di dirle che l'articolo dal titolo: «Craxi-Nakasone: intesa a mani vuote», apparso, a firma Tito Sansa, nella edizione di ieri de *La Stampa* fornisce una immagine ed un'informazione che mal riflettono il senso e i risultati dei colloqui di questi giorni tra il presidente del Consiglio Craxi e il primo ministro Nakasone.

Nessuno francamente si attendeva che il premier nipponico giungesse a Roma per firmare contratti. Questi sono compiti che spettano agli uomini d'affari. Dalla visita ci si attendeva ben altro. Di verificare innanzitutto se esisteva la volontà politica delle due parti di elevare gli attuali, modesti livelli di interscambio. Certamente non indicativi delle potenzialità di collaborazione di due Paesi tecnologicamente avanzati.

L'esito, posso dire, è stato ampiamente positivo. Nakasone e Craxi hanno espresso l'impegno dei rispettivi governi a individuare gli ostacoli e le remore all'origine dell'insoddisfacente sviluppo degli scambi e il fermo proposito di rimuoverli per far sì che l'evoluzione della collaborazione sia maggiormente coerente con l'ottimo stato dei rapporti complessivi esistenti tra Italia e Giappone. Ed essi hanno deciso di farlo nei modi più logici e razionali, cominciando dalle restrizioni quantitative. Come gesto iniziale, quattro categorie merceologiche che interessano in particolare l'export italiano (articoli in cuoio e pellami) saranno abolite; missioni di esperti giapponesi nel settore del commercio estero e dell'industria giungeranno nelle prossime settimane in Italia per esaminare in concreto i prodotti italiani di interesse giapponese e quali beni, eventualmente da produrre in Italia con capitali giapponesi, possono collocarsi nel mercato italiano. Esperti italiani andranno in seguito in Giappone e sulla base dei risultati si esamineranno le intese ufficiali da concordare.

Dunque prospettive di interscambio bilanciato e investimenti.

Io non posso indovinare quale sia l'esatto significato dei termini «teorie blande» e «teorie d'urto», usati nel suo articolo da Tito Sansa.

Antonio Badini
Consigliere diplomatico del presidente del Consiglio dei ministri

Il consigliere Badini ha ragione a non capire i termini «teorie blande» e «teorie d'urto». Se avesse letto bene, avrebbe visto che si trattava di «terapia d'urto» (abolizione dei contingenti) e di «terapia blanda» (invio di delegazioni). La «immagine» e l'«informazione» sarebbero state più chiare se Palazzo Chigi, anziché diffondere note non sempre di facile lettura, adottasse l'abitudine della conferenza stampa a base di domande e risposte. Sul contenuto del mio articolo posso dire solo che riporta fedelmente tanto la posizione italiana («piena soddisfazione»), quanto quella del portavoce nipponico, critico verso le restrizioni alle importazioni «da un Paese amico» che sono «contro il prestigio dell'Italia». (t. s.)

Giovannini confermato presidente degli editori

ROMA — Giovanni Giovannini è stato confermato, per acclamazione, presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg). Lo ha reso noto un comunicato della stessa Federazione.

«La rielezione — si legge nel comunicato della Fieg — è stata preceduta da una serie di interventi di editori che hanno sottolineato come la Federazione, sotto la guida di Giovannini, sia diventata un punto di riferimento importante non solo per la categoria editoriale ma anche per il mondo esterno».

La Fieg ha inoltre rinnovato le proprie cariche.

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Venerdì 12, l'inaderibile questione. Il congresso era molto affollato, vecchi intellettuali nati al Sud e cresciuti nella penombra dei palazzi romani, professori di mezza età giunti da qualche Università del Sud al seguito di un'occasione politica, giovani ricercatori del Sud prestati al mondo dello spettacolo. Il presidente, un notabile del meridionalismo, aprì i lavori: «*Il governo Craxi ha un peccato capitale, ha dimenticato il Sud. Non si può governare senza un progetto per il Meridione. Per fortuna, ho qui le schede con le vostre proposte e osservazioni. E' giusto, la Cassa per il Mezzogiorno ci ha ingannato per vent'anni, migliaia di miliardi alle clientele. E' vero, l'illusione di industrializzare il Sud è finita. E' sacrosanto, la guerra agricola è perduta per i prodotti del nostro Sud in Europa. E' inevitabile, abbiamo riempito un deserto di cattedrali inutili. Ma è stato per mancanza di fantasia. Solo sbagliando molto si può trovare la soluzione. Noi siamo qui oggi per suggerire altri sbagli. Perché non far diventare il Sud la grande mente della rivoluzione informatica, un pensatoio da Napoli a Cefalù? Perché non costituire in Basilicata il regno del post-moderno e della transavanguardia? Perché non fare della Calabria un grande centro congressi? Apro il dibattito, abbiamo molto tempo per discutere, non fate ressa alla tribuna degli oratori...*». (Il brusio cresce, nuovi arrivati baciano rumorosamente gli amici in platea, capannelli si formano alle entrate, nei corridoi si discute, anche al bar si discute, anche i camerieri della Rai discutono. E' una trionfale discussione).

Sabato 13, la questione centrale. Il vecchio saggio si lisciò i baffi, finì di gustare il suo babà al rum e disse: «*Crederò alla politica meridionalista quando le proposte e i progetti verranno dal Sud, e non da Roma*».

Chi bussa? Il Sud

Domenica 14, distruggere Palermo. Anche tipi fantasiosi come Arbore e scrittori filosofici come De Crescenzo sono ormai meridionali della nostalgia, esuli che si incontrano ai premi letterari o negli studi televisivi per celebrare il Sud inventato dal Centro e vezzeggiato dal Nord, come i negri al nerofumo dei primi film sonori. Si capisce che mafia, camorra e 'ndrangheta hanno dovuto svolgere un immenso lavoro di supplenza: organizzazioni che amano la discrezione e l'anonimato costrette a prendere anche il ruolo degli artisti e a scegliere per i lavori delicati una manovalanza infida. A proposito del tentato omicidio col tritolo del giudice Palermo un giornale titolava: la mafia voleva distruggere Palermo. Solo Palermo? La Sicilia, di questo passo.

Lunedì 15, i pensieri di Reagan. Anche chi non ha mai amato Reagan e la sua politica, prova adesso rispetto per l'uomo malato. E timore per i suoi pensieri, per le domande che si agitano nella sua mente. Ritirarsi con fierezza o rimanere con rischio? E rimanendo sentirsi chiamato alle grandi azioni drammatiche o al prudente rispetto d'ogni vita? Diventare più falco o più colomba? E volendo davvero convertirsi alla pace quanto concedere per essere creduto? E quanto crederanno gli altri di poter approfittare di un uomo malato? E come passare alla storia se gli altri sono disposti a credere alla debolezza di un malato piuttosto che alla forza di un pacificatore? Del resto anche Gorbaciov sente i pensieri, in queste sere al Cremlino, come un fastidioso volo di pipistrelli. Una certa euforia unita a una certa oppressione: la colpa davanti alla storia di essere sano.

Martedì 16, Canins. Quale mito femminile avrà evocato nell'animo di tanti sportivi l'impresa di Maria Canins al Tour? Non era mai accaduto che una corsa a tappe di donne cicliste ottenesse spazio di informazione quasi superiore alla corsa-modello, alla corsa maschile. In altre occasioni il Giro di Francia femminile avrebbe suscitato commenti scherzosi e sorrisi indulgenti. La Canins ha vinto come una madre misericordiosa e onnipotente: aspettate, bambini, vi faccio vedere io, questo è un gioco in cui voi potreste farvi male.

Mercoledì 17, nude in copertina. Cambiano stile le crisi di governo, si aprono nuove voragini finanziarie, al Quirinale non c'è più Pertini, ma resistono e puntuali ritornano le ragazze nude sulle copertine estive dei rotocalchi. Di schiena o di profilo, di pancia o di natiche, spolverate di sabbia o segnate da qualche ombra pudica, le ragazze nude diffondono il valore nella continuità e nella fiducia. Come se dicessero: non temete di essere spogliati di tutto, viene il momento in cui la cosa ha i suoi vantaggi.

Giovedì 18, pensando a Eleonora Brigliadori. La Rai ha lanciato uno slogan: chi non vorrebbe passare una notte sotto le stelle con la Brigliadori? Beh, dipende, se non c'è altra scelta e se non comporta un aumento del canone.

Finita ai giudici una intercettazione telefonica del deputato psdi

Belluscio accusa i servizi segreti «Spiano me e altri parlamentari»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo Costantino Belluscio, vicepresidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, i servizi di sicurezza spiano le telefonate di alcuni parlamentari, tra i quali lui stesso. «*Avevo avuto notizia* — spiega — *che un certo numero di uomini politici, anche segretari ed ex segretari di partito, erano "controllati". E la conferma l'ho avuta quando sono stato convocato a palazzo di giustizia ed ascoltato da un magistrato su notizie desunte da un pezzo di carta che era una registrazione telefonica*». Una intercettazione clandestina sul suo apparecchio, ritiene Belluscio, che aggiunge di non conoscere su quali fatti indaga la magistratura. Il giudice inquirente è la dottoressa Cesqui, che con il collega Sica conduce la seconda indagine sulla P2. Il nome di Belluscio compare nella lista degli affiliati alla loggia di Gelli (ma lui smentisce l'iscrizione).

Arbitrarie le illazioni oppure le intercettazioni? Belluscio parla di «*fatto di inaudita gravità*». Ieri mattina ha esposto sospetti e certezze al presidente della Camera, Nilde Jotti, ed ha chiesto incontri al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, al presidente del Senato.

Con Alessandro Reggiani, capogruppo del psdi alla Camera, ha presentato un'interrogazione a Craxi per chiedere provvedimenti contro quei dirigenti dei servizi di sicurezza che, a suo giudizio, avrebbero comunque «*autorizzato la trasmissione di veline (le trascrizioni delle telefonate intercettate, ndr) prive di ogni riscontro obiettivo e di ogni garanzia costituzionale per il cittadino*». «*Questa storia* — giura il parlamentare socialdemocratico — *non finisce qui*».

Ed è una vicenda che ormai marcia su due binari: le proteste nelle sedi istituzionali di Belluscio e l'inchiesta nel cui ambito il parlamentare è stato ascoltato. A quanto pare, alla magistratura sarebbe arrivata una trascrizione anonima delle telefonate intercettate. Non si tratterebbe, comunque, di un atto della polizia giudiziaria: «*Il magistrato* — dice Belluscio — *mi ha escluso di aver ordinato le intercettazioni*». Ma per quali motivi Belluscio meriterebbe l'attenzione dei nostri 007? «*Mi occupo da tanti anni dei problemi della sicurezza*», risponde.

Goria: si può aumentare l'assegno ai Cavalieri di V. Veneto

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria è disposto ad esaminare la richiesta di aumento dell'assegno per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto. In una lettera inviata al segretario dc De Mita, Goria fa presente che potrebbe ipotizzarsi un aumento dell'assegno da 150 mila a 240 mila lire annue dal primo luglio di quest'anno.

Il numero dei beneficiari — conclude Goria — si va rapidamente riducendo: essi erano 200.745 alla fine di dicembre del 1982; sono passati a 172.680 nel 1983.

Forse il successore sarà Altissimo

Zanone oggi lascia la segreteria del pli

ROMA — Cominceranno oggi alle 17, al residence Ripetta di Roma, i lavori del Consiglio nazionale liberale chiamato a discutere e a definire il rilancio del partito, dopo il deludente risultato elettorale del 12 maggio scorso, nonché a scegliere il nuovo gruppo dirigente destinato a gestire questo «nuovo ciclo».

I colloqui, i contatti, le riunioni preparatorie che si sono intrecciate fra i vari esponenti e componenti interne in queste ultime settimane non hanno permesso di chiarire completamente la situazione e il dibattito in Consiglio nazionale si preannuncia vivace.

In discussione non è tanto la linea politica di fedeltà all'alleanza pentapartitica ma i modi di attuarla all'interno della maggioranza di governo e nel Paese nonché i metodi di gestione interna e quindi con quale segretario (Zanone annuncerà oggi le sue dimissioni nel corso della relazione di apertura) e con che tipo di organizzazione gestirla al meglio.

Al momento esistono due candidature per la segreteria: quelle dei ministri Biondi e Altissimo. L'ipotesi più probabile, stando ad alcune indiscrezioni, prevede l'elezione di Altissimo, che comunque conserverebbe, almeno per un certo periodo, il suo incarico al vertice del ministero dell'Industria.

La componente del partito che fa capo a Sterpa ha chiesto intanto con un documento la convocazione anticipata del congresso del partito.

r. i.

Al boss 11 ergastoli

(Segue dalla 1ª pagina)

di Giustizia presidiato da ben 300 carabinieri.

In aula, invece, ad ascoltare la ferma voce del presidente Mannino — 30 minuti di lettura in ininterrotto silenzio — con i difensori d'ufficio e i giornalisti solo cinque imputati minori da un lato la rappresentanza di tutti gli altri, e in un gabbiotto antiproiettile il pentito Pino Scriva (condannato a due anni).

Dietro le transenne un folto gruppo di spettatori quasi tutti parenti di imputati. Tra questi la figlia del «capo», Concetta Piromalli che, quando il presidente ha finito la lettura, ha sbottato con stizza: «*Dieci, undici ergastoli non significano nulla, tanto mio padre uscirà tra pochi anni*», riferendosi all'avanzata età di Peppino Piromalli.

Dal canto suo Pino Scriva, le sue confessioni assieme a quelle di Arcangelo Furfaro — ora rifugiato in Francia — hanno scardinato l'organizzazione mafiosa, è stato di poche parole: «*Mi pare una sentenza onesta*».

«*Rispettabile, come ogni sentenza*» ha dichiarato invece il procuratore Tuccio che in effetti ha visto modificate, parecchio e più pesantemente, le sue richieste di «soli» tre ergastoli e molte assoluzioni per Giuseppe Piromalli, e 600 anni per tutti gli altri.

Nessun commento — com'era scontato — da parte del presidente della corte Mannino che con il giudice a latere Spadaro e con i «popolari» è rimasto chiuso in camera di consiglio per ben 8 giorni a sfogliare ancora le migliaia di pagine processuali e stendere poi, in dieci pagine dattiloscritte, il dispositivo della sentenza.

Dopo un abbraccio e un ringraziamento per «*la preziosa assistenza*» al colonnello Galatà, il dott. Mannino si è congedato dai suoi collaboratori ed ai giornalisti ha detto soltanto: «*Sento un gran desiderio di farmi una bella nuotata e una partita a tennis*».

Enzo Laganà

Gazzelle tra leoni, l'Opec nei guai

(Segue dalla 1ª pagina)

che la ritirata sul fronte dei prezzi si trasformi in rotta. E' questa mancanza di linee direttrici che rende quasi drammatiche le diatribe, altrimenti penose, dei ministri petroliferi negli eleganti alberghi di Vienna o di Ginevra, dove da un anno si alternano conferenze necessariamente inconcludenti.

L'iniziativa ritorna così all'Occidente; è fuor di dubbio che la velocità, la direzione, le caratteristiche dello sviluppo mondiale dipenderanno nei prossimi anni da ciò che si penserà e si deciderà a Washington e Tokyo, mentre per un decennio si è ragionevolmente ritenuto che potessero essere almeno in parte determinate da quanto si pensava e si decideva a Riad oppure a Teheran.

Non si deve, d'altra parte, dimenticare che l'Occidente ha pagato un prezzo non piccolo per recuperare questa iniziativa. Ha dimostrato un'energia considerevole nell'estrarre petrolio da mari tempestosi (è il caso degli inglesi e dei norvegesi nel Mare del Nord, degli americani in Alaska), nell'impostare grandiosi programmi energetici alternativi (non è, purtroppo, il caso dell'Italia; l'Occidente non ha esitato a modificare la mappa del proprio potere economico, riducendo fortemente l'influenza dell'industria petrolifera e alterandone il modo di essere. Le famose «sette sorelle» che presiedevano all'approvvigionamento occidentale di greggio non sono ormai che un ricordo.

In questo modo oggi l'Occidente ha la prospettiva di risollevare un po' la sua economia complessivamente depressa. La fine del predominio dell'Opec non implica nulla di miracoloso ma una politica economica accorta potrà trasformarla in minori pressioni inflazionistiche e in minori difficoltà per le bilance dei pagamenti, potrà sfruttare la possibilità di un moderato rilancio. Meno denaro nei conti bancari dell'Opec potrà significare un po' più di lavoro per tedeschi, francesi, italiani.

Non è consigliabile, in questa situazione, puntare alla distruzione dell'Opec. Un prezzo che rispecchi nel lungo periodo le tendenze della domanda e dell'offerta ma sia privo di oscillazioni brusche ed impreviste giorno dopo giorno è certamente preferibile ad una situazione di incertezza, o addirittura di caos, che oggi evolve in nostro favore, ma domani potrebbe nuovamente modificarsi. Occorre un accordo internazionale che, ai tempi della sua potenza, l'Opec ha ripetutamente e arrogantemente rifiutato e che oggi, forse, accetterebbe.

L'Occidente, in sostanza, avendo oggi un vantaggio sull'Opec farà bene a non comportarsi come l'Opec quando questa aveva un vantaggio sull'Occidente: un abbassamento improvviso e precario del prezzo del petrolio, oltre a creare animosità profonde nei Paesi produttori, provocherebbe non pochi scompensi in molti Paesi industrializzati, tra cui l'Italia, che vanta tra i membri dell'Opec numerosi e importanti clienti. Se saranno saggi, i leoni lasceranno vivere le gazzelle, impedendo loro semplicemente di balzar via un'altra volta.

Mario Deaglio

Cossiga pranza con i dodici ambasciatori della Cee

ROMA — Con un brindisi alle fortune dell'Europa e al successo dell'integrazione europea si è conclusa una colazione che il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha offerto ieri, nella tenuta di Castelporziano, agli ambasciatori dei dodici Paesi della Comunità europea.

BLOCH FILOSOFO DELLA SPERANZA

Pazzo o profeta

Nato a Ludwigshafen, in Germania, l'8 luglio del 1885, Ernst Bloch avrebbe oggi cent'anni. Morì nel 1977 a Tubinga, dove si era trasferito lasciando la Germania Est nel 1961, all'epoca della costruzione del «muro» di Berlino. Durante il nazismo era stato esule in America, e dopo la guerra, a differenza di altri suoi compagni di esilio, come Adorno, aveva scelto di vivere nella Repubblica Democratica Tedesca, ed era diventato professore all'università di Lipsia.

Il suo marxismo eterodosso, tuttavia, non era mai stato accettato dal regime tedesco-orientale; la decisione di Bloch di stabilirsi nella Germania Ovest, insegnando all'università di Tubinga, fu dunque solo la logica conclusione di una convivenza sempre difficile tra la sua «filosofia della speranza» e il marxismo dogmatico del burocratizzato regime della Germania comunista.

Il tono fondamentale della filosofia di Bloch — che oggi resta una delle poche voci ancora vive del marxismo — si può forse cogliere in una breve intervista che egli diede nel 1974, cioè pochi anni prima di morire, a proposito del suo libro su *Lo spirito dell'utopia* (La Nuova Italia), una delle sue prime opere di ampio respiro, uscita nel 1918. In quell'intervista Bloch indica come esperienza fondamentale della sua filosofia, lo stato d'animo dell'adolescenza: fatto di stupore, curiosità, attesa per qualcosa che non si sa descrivere, ma che tuttavia fa da segreto criterio per ogni ricerca, giudizio, ribellione contro il mondo e la sua piattezza.

Questo stato d'animo, dice Bloch, è quello descritto da Brecht in *Mahagonny* con la *breve frase: manca qualcosa. Cosa mancava, Jimmy* (il personaggio di Brecht) *non poteva dirlo, ma manca qualcosa, ed egli cerca quello, mira a quello...*». Tutta la filosofia di Bloch, dallo scritto sull'utopia del 1918, fino alla sua opera più ampia e sistematica, *Il principio speranza* (uscito tra il 1955 e il 1959), si muove dentro a questo quadro, e cerca di articolare questa esperienza-base: quella che coglie nell'uomo, in forma oscura, indefinibile, e tuttavia più reale e certa di molte altre cose apparentemente indubitabili, la presenza di un filo rosso, di un principio orientativo, di un «fine» che, per Bloch, svolge la funzione fondante che la metafisica classica attribuiva ai primi principi, ai fondamenti supremi dell'essere.

A questo principio, però, contrariamente a quanto pensava la metafisica tradizionale, non si risale perché, secondo Bloch, esso non è qualcosa che stia alle nostre spalle, che venga «prima» del mondo, e che faccia da norma e base sicura al divenire delle cose. Una tale visione non si può accettare perché, per quante acrobazie faccia il pensiero metafisico, se una simile struttura fondamentale dell'essere ci fosse già, essa toglierebbe senso alla storia, alle scelte, alle sofferenze dell'uomo, e vanificherebbe la libertà.

Il principio orientativo della storia, invece, c'è, ma non è già dato, è un fine che si lascia intravedere da quella che Bloch chiama la *coscienza anticipante*, la quale si attua nelle forme spirituali — le visioni razionali del mondo, le filo-

Ernst Bloch visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

sofie; ma anche, e soprattutto, i sogni a occhi aperti, le «storie» e le immagini dell'arte, le favole e miti, le speranze della religione — che costituiscono la cultura umana.

La filosofia che Bloch sviluppa e propone è tutta uno sforzo di interpretare queste anticipazioni, chiarendone il significato orientativo per la storia e le scelte dell'umanità. Una tale filosofia è la sola che si possa fregiare, per Bloch, del nome di materialismo. Già Marx aveva criticato il «*materialismo volgare*», cioè l'idea che l'unica realtà dell'essere fosse la materia nel senso letterale della parola, quella che pesa e che si può misurare. Per Marx, bisognava invece intendere per materialità tutto il mondo del lavoro, della produzione, e i rapporti che intorno ad esso si sviluppano.

Bloch però va oltre: riprende la concezione della materia che si trova in Aristotele, dove essa indica l'altro principio che, insieme alla forma, costituisce tutte le cose. Come in un prodotto dell'arte, la materia è quella parte che aspetta e riceve la forma che l'artista le imprime, così, in generale, Bloch ritiene che la materia si debba definire fame e bisogno di forma, cioè di definitezza, riconoscibilità, stabilità di immagine. Anche il bisogno e la fame nel senso più letterale del termine sono caratteri materiali in questo senso; ma altrettanto materiali, in quanto bisogni autentici anch'essi, sono la fame e il bisogno di felicità, di vita eterna, di amore e di bellezza.

Non c'è un bisogno che sia più «materiale», dunque più autentico, di altri, e che permetta, come accade nella critica dell'ideologia di impianto «materialistico», di smascherare come «sovrastrutturali» quei bisogni che non si rapportano direttamente ad esso. In tal modo, il materialismo di Bloch si apre a considerare come dimensioni autentiche dell'esperienza umana anche tutte quelle che il marxismo ortodosso aveva sempre criticato come produzioni ideologiche, «*oppio del popolo*».

Naturalmente, una filosofia come questa non può sfuggire al problema dei criteri con cui si devono valutare le utopie. Come si distingue, in altre parole, il pazzo dal profeta? Lo scritto sull'utopia si era posto la questione a proposito della figura di Don Chisciotte: dobbiamo considerare autentica utopia la sua incapacità di cogliere la realtà com'è, il suo scambiare mulini a vento per guerrieri minacciosi contro cui combattere?

Bloch vide un possibile criterio distintivo nella capacità che ha l'utopia, quando è autentica, di diventare utopia condivisa, trasformandosi in fede comune di una chiesa, un partito, una classe. Ma non si ricade così in una forma di storicismo provvidenzialistico, che riconosce vera portata utopica solo a ciò che, nella realtà presente, si afferma e vince, se non altro come convinzione comune a molti?

Anche Bloch non è soddisfatto di questa soluzione, e la riprende e corregge continuamente nelle sue opere. Nelle quali, anzi, il carattere che più costantemente distingue il «*filo rosso*» che, segretamente, guida la storia, è quello di essere oggetto di una intuizione oscura, rischiosa, mai garantita, ai limiti dell'inconscio. L'utopia, cioè, non è solo ciò che non ha *ancora* luogo, e che però, tendenzialmente, si presenta già come un mondo perfettamente definito e pienamente visibile, sia pure solo come progetto; è invece qualcosa che non ha luogo (secondo il significato etimologico del termine) perché è costitutivamente marginale, umile, debole, e non occupa posto.

Il vero utopista di Bloch, allora, potrebbe non essere il capo rivoluzionario, ma piuttosto l'uomo che, secondo una espressione cara a Nietzsche, è divenuto finalmente capace di cogliere l'essenziale in ciò che sta ai margini, nelle sfumature.

Gianni Vattimo

BREVE VIAGGIO ATTRAVERSO UN SECOLO DI LETTERE D'AMORE

Léautaud, i fiori dello scandalo

Il futuro autore del «Journal» più maligno di Francia a nove anni si innamorò della madre infedele - Quando riuscì a incontrarla di nuovo lui aveva trent'anni e lei, sposata e con due figli, era ormai nella maturità - Ma lo scrittore la perseguitò con lettere da amante geloso che costituiscono una singolare scabrosa corrispondenza

Paul Léautaud aveva trent'anni, quando la nonna materna lo convocò al capezzale di una zia, la zia Fanny, che gli aveva fatto un poco da madre. La nonna e la zia abitavano a Calais. Léautaud era un giovane uomo così malcresciuto e trasandato che la nonna, appena lo vide, irrimediabilmente brutto con quegli occhiali da miope, con quella barba trasata, quei vestiti malconci, una specie di clochard, gli dette dieci franchi perché si comprasse un paio di pantaloni. Quelli che indossava erano addirittura indecenti.

La nonna materna non aveva mai amato troppo Paul e odiava da sempre il padre di Paul, Firmin Léautaud, suggeritore della Comédie Française, che le aveva rovinato due figlie. Due, lei ne aveva, e due gliene aveva sedotte lui, l'agonizzante Fanny, vicemadre di Paul, e l'effettiva ma non affettuosa madre di Paul, Jeanne.

In occasione della morte della zia, Paul Léautaud rivide la madre dopo vent'anni di separazione. L'ultima volta che si erano incontrati, lui aveva nove anni, e si era innamorato perdutamente di lei. Perdutamente nel senso di carnalmente. Jeanne, ovviamente, non se ne era accorta né, anche se se ne fosse accorta, avrebbe potuto supporre il seguito di quell'impulso bambinesco. Frivola, sì, ma non corrotta al punto di conoscere la profondità delle complicazioni del desiderio umano, soprattutto del desiderio di un intellettuale sempre accanito a spiarsi, a supporsi in qualche modo più interessante, più degno d'attenzione di quanto lui stesso si sapeva.

Scenata

Paul Léautaud, il suo amore totale per la madre, lo aveva forse avvertito a nove anni, come ci ha tramandato lui, ma lo avrebbe codificato un poco più tardi, e sulla scorta di una lettura del diario di Stendhal. Tutti gli uomini non sono mai originali, ma nessuno è mai meno originale di un intellettuale che procede immancabilmente da uno scritto altrui. A Calais, dunque, Paul Léautaud rivide occasionalmente una madre che non aveva fatto nulla per rivederlo. La zia Fanny morì, Paul Léautaud dovette ripartire, tornare al suo ipotetico lavoro dalle parti del Mercure de France, ma, appena rimesso piede a Parigi, scrisse alla madre Jeanne la prima delle Lettres à ma mère che, pubblicate in Francia nel 1956, l'anno stesso della morte del mittente, suscitarono un certo scandalo.

Dal 1950, da quando la radio francese aveva cominciato a trasmettere le 43 interviste che Robert Mallet aveva registrato con lui, Paul Léautaud era diventato un suscitatore di scandali quasi peggio di André Gide. Ma sono veramente scandalose queste Lettere a mia madre (mandate di recente nelle nostre librerie da Feltrinelli nella traduzione di Laura Guarino), con le quali concludiamo il nostro breve viaggio attraverso un secolo di lettere d'amore?

«Mammina», *dice la prima lettera della raccolta in data, Parigi, 28 ottobre 1901,* «quanto dolore mi avete causato questa volta. Ed erano vent'anni che non vi vedevo. Laggiù, dalla nonna, siete stata così affettuosa, così gentile, mi avete abbracciato, sorriso, mi avete promesso, il sabato che son partito, un'intera serata di tenera intimità il giorno dopo a Parigi. Ed ecco che, quando sono partito per Parigi, a mala pena avete risposto al mio abbraccio. Solo nel mio scompartimento e tutto tremante, ne ho pianto come un bambino, ripetendo quella parola mamma che avrei tanto voluto poter dire a voi. Ed ecco ancora che ieri sera, quando vi ho ritrovata alla Gare de Lyon, dopo quell'inesplicabile mancato incontro alla Gare du Nord, avete aggiunto pena alla mia pena. Avevate forse, quando sono arrivato, l'aria di una persona in trepida attesa di qualcuno che non vede arrivare? Guardavate tranquillamente lungo il marciapiede e, quando mi avete visto, non avete avuto il minimo slancio. Nello scompartimento, avete parlato di tutto questo come di un semplice appuntamento mancato, mi avete abbracciato una sola volta e, vedendo che piangevo, siete stata capace solo di dire: "C'è molta gente che conosco e che va a Ginevra come me". Sarei stato davvero uno stupido se non avessi capito che me ne dovevo andare...». *Una vera e propria scenata di gelosia.*

Doveva esser difficile far la madre di Paul Léautaud. Jeanne non ci provò neppure. Si addossò irresponsabilmente molti torti, ma, quello di corrispondere alla morbosa passione del figlio, alla lunga non volle addossarselo. Se aveva civettato un poco con lui lì a Calais, quando lui, balbettando, le confessava di non averla baciata proprio come un figlio, forse era stato soprattutto per non dar troppo peso a quell'infatuazione, per non farne un dramma a tutti i costi. E nelle lettere, lei a Ginevra e lui a Parigi, pensò per un poco di poter mantenere le distanze senza respingere e maltrattare quel figlio che lei non riusciva a identificare come un figlio, anche perché insisteva tanto nei ripicchi da innamorato, anzi da amante possessivo.

E così dovette finire per armarsi di crudeltà, per considerare Paul solo come un pretendente, uno spasimante goffo e spiacevole, e un giorno, in data Ginevra 7 gennaio 1902, gli scrisse: «Sono davvero contrariata figlio mio, che la tua sensibilità e il tuo eccessivo sentimentalismo ti facciano interpretare le cose diversamente da come son dette. Corrispondere con te è davvero difficile per la tua deplorevole abitudine di leggere tra le righe cose che non esistono... Hai l'aria di credere inoltre che io voglia discolparmi del passato. Niente affatto! Non devo farlo né ora né a Calais, e questo è sempre stato lontanissimo dalle mie intenzioni perché non ho nulla da rimproverarmi...». *E chiese anche indietro le sue lettere perché, evidentemente, un qualche sospetto che potessero risultar qua e là compromettenti, lo covava.*

Paul Léautaud era nato a Parigi agli inizi del 1872. Fu denunciato al municipio il 18 gennaio come Paul, Firmin, Valentin. L'atto di battesimo ebbe la firma solo del padre, perché la madre, nell'ansia di vivere, aveva abbandonato figlio e convivente appena era stata in grado di alzarsi dal letto delle doglie. Il padre cambiava un'amante dopo l'altra e una brava donna del vicinato si portava a casa ogni sera il bambino per evitargli spettacoli inquietanti. Proprio nella mansarda di quella donna, Jeanne permise al figlio di vederla una prima volta. A nove anni, come s'è detto, Paul rivide la madre, di passaggio da Parigi, in un albergo. Salì a una porta del primo piano, bussò, l'assonnata voce del destino gli disse di entrare.

Quei baci

Jeanne stava a letto, i capelli sciolti, il busto un poco sollevato, le braccia, il principio del petto svelati più che velati dalla lentezza delle pieghe della camicia. Gli disse di avvicinarsi, poiché lo voleva baciare. Lui si avvicinò, imbarazzato ed estasiato. Lei gli prese la faccia tra le mani, gliela tirò giù.

Ma le labbra di lui non si fermarono sulle labbra di lei, la faccia di lui scivolò sul petto di lei piuttosto scoperto, si posò per qualche attimo e si consumò tra lievi trine e dolce carne odorosa di sonno e di profumo violento, di incoscienza e forse di amore appena goduto. Per lei era come un giocare con una bambola di misura fuori del comune. Ma per il bambino casto e precoce fu diverso, significò diventare uomo e insieme rinunciare a esserlo per sempre.

Poi nella Vie de Henry Brulard di Stendhal, lo stendhaliano Paul Léautaud lesse: «Mia madre Henriette Gagnon era una donna affascinante e io ero innamorato di mia madre. Mi affretto ad aggiungere che l'ho perduta quando avevo sette anni... Volevo coprir mia madre di baci e che non ci fossero vestiti di mezzo. Lei mi amava appassionatamente e mi baciava spesso, io restituivo i baci con una tale foga che lei era frequentemente costretta ad allontanarsi. Detestavo mio padre quando sopravveniva a interrompere i nostri baci...». *Fu la legittimazione letteraria per Paul Léautaud. Adorò la madre, odiò il padre.*

Quando l'impenitente dongiovanni della Comédie Française morì nel 1903, Paul Léautaud (che aveva appena raccolto in volume il suo unico autobiograficissimo romanzo Petit Ami già apparso l'anno precedente in tre puntate sul Mercure de France) non si commosse, ma stette al capezzale dell'agonizzante per registrarne ogni progresso verso la morte in un'altra sua memorabile opera in prosa In memoriam.

Quando, nel 1916, morì la madre a Ginevra, ammazzata da una domestica infuriata per dei rimproveri ricevuti, Paul Léautaud si sfogò, annotando nel suo infinito Journal: «Il dolore, a ogni modo, riguarda soprattutto quanto la sua morte mi ricorda della sfortuna della mia vita nel campo degli affetti e dell'amore. Ho rivissuto l'intera giornata, la storia del nostro incontro a Calais, della corrispondenza seguitane, della rottura improvvisa, del silenzio implacabile conservato da mia madre nei miei riguardi. Non ho mai pensato di rimproverarle la sua assenza nella mia infanzia, ma a Calais mi ha recitato una commedia, e poi si è comportata in un tal modo con me, ha formulato contro di me certe imputazioni...! Posso ben dire di esser stato favorito per quello che riguarda gli autori dei miei giorni: mio padre e mia madre si equivalgono...».

Dopo la morte di Paul Léautaud, in un suo cassetto non più aperto da anni e anni fu rinvenuta una scatoletta contenente pochi fiori secchi, con un'etichetta significativa: Fiori mandati da mia madre il 12 novembre 1901. *I fiori secchi della grande passione metà vera e metà falsa, comunque inventata più vera del vero, di Paul Léautaud, disperato e terribile orfano con genitori viventi, dotati di maggior vitalità di lui, intellettualuccio frustrato e furioso, amico degli animali per odio dei propri simili.*

Oreste del Buono

(FINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 23 e il 27 giugno, il 2 e il 5 luglio).

Lo scrittore Paul Léautaud con uno dei suoi gatti: amico degli animali per odio dei propri simili

UN NUOVO FILM, VERSIONE 1985 DEL ROMANZO DI RADIGUET

Bellocchio: diavolo in corpo post-terrorista

A colloquio con il regista: «La forza e la vitalità dell'eros nella passione assoluta tra un ragazzo e una donna»

ROMA — *Marco Bellocchio comincia a girare Il diavolo in corpo* ambientato a Roma nel 1985, con un processo per terrorismo al posto della Grande Guerra, con la coppia protagonista formata dalla stupenda Maruschka Detmers inventata da Godard per *Prénom Carmen* e da Federico Pitzalis, un giovane non-attore italiano.

«*E' un film d'azione amorosa*», dice. Non resta molto del classico miracoloso romanzo scritto da Raymond Radiguet tra i sedici e i diciotto anni, pubblicato nel 1923 poco prima della morte dell'autore a vent'anni: storia della passione nel tempo di guerra 1914-1918 tra un ragazzo sedicenne e la moglie diciannovenne d'un militare al fronte, racconto di un adulterio irresistibile che infrange ogni regola e si conclude con la morte per parto della ragazza. Non resta molto del film emozionante che Autant-Lara trasse dal romanzo nel 1947, con Gérard Philipe e Micheline Presle, suscitando molto scandalo; accuse di «*cinismo rivoltante, esaltazione dell'adulterio, insulto alla famiglia e all'esercito*», richieste che «*l'ignobile opera*» venisse ritirata dagli schermi, interventi della censura italiana che pretese un quarto d'ora di tagli.

Per generazioni diverse di giovani, romanzo e film sono stati opere essenziali, struggenti processi di identificazione: l'estraneità ai valori correnti, alla guerra vista dai ragazzi come una lunga vacanza; la scoperta della passione carnale assoluta, accecante e dispotica per una donna più adulta; il disprezzo del domani e le lacerazioni dell'adulterio; il tempo dell'amore sin dall'inizio segnato e limitato dalla prospettiva della pace e del ritorno del soldato-marito; il sentimento adolescente, spaventato e insieme prepotente...

Non ne resta granché. Per lui e per la sua generazione, dice Marco Bellocchio, che ha 46 anni, il film non ebbe tanta importanza: «*Era molto artefatto, più romanzo del romanzo stesso. E il mito di Gérard Philipe risultava del tutto incomprensibile a chi amava Marlon Brando o James Dean*». Riletto per caso, il libro di Radiguet lo ha invece sedotto: «*Avevo intenzione di restargli fedele. Presto mi sono accorto che proprio non valeva la pena di fare una trascrizione, una rievocazione inizio secolo. La storia d'una moglie che va a letto con un ragazzo mentre il marito è in guerra rappresentava all'epoca un elemento di trasgressione e scandalo che non aveva corrispettivo nel presente*». Invece della guerra, per ricreare la pressione sociale intorno alla coppia «*c'è il post-terrorismo attuale, il tentativo di cancellare i conflitti col pentimento*».

Resta la passione tra un diciottenne e una venticinquenne, la forza e anche la brutalità dell'eros: «*Più emozioni che esercizi anatomico-ripetitivi, e una lotta continua: mentre lei tende ad autosequestrarsi con l'amante ragazzo fino all'estremo, nell'amore-morte della tradizione romantico-decadente, lui resiste, vuole restare libero, non vuol perdere il contatto con la realtà, vuole impedire a lei di distruggersi*».

Nella nuova storia del film, estremamente simbolica, lei, Marta, è figlia di un commissario di polizia ucciso da un gruppo terrorista. Deve sposare uno dei terroristi uccisori di suo padre: che sta in prigione, tornato alle proprie origini altoborghesi e cattoliche, sottoposto a giudizio, forse pentito e comunque destinato a uscire in libertà provvisoria alla fine del processo che scandisce i tempi della vicenda. «*E' la famiglia ricca e potente del terrorista che ha favorito l'incontro tra i due, in una grande regia di normalizzazione*», spiega Bellocchio. «*Marta ha accettato il matrimonio perché teme la follia, vuole proteggersi dal suicidio con una normalità. Il ragazzo, Andrea, arriva a sconvolgere questo progetto, a travolgerlo con l'amore*».

Il ragazzo è la generazione nuova degli Anni Ottanta: «*Né ribelle, né conformista. Del Sessantotto sa nulla, il terrorismo non lo interessa. Exprime un'altra realtà. E' chiaro e profondo, ha qualità, serietà, studio, ma anche forza di carattere*». Il padre di Andrea è uno psicoanalista freudiano classico, bravo, perbene: ha avuto come paziente Marta, che dopo l'uccisione del proprio padre stava molto male, e l'ha allontanata quando la ragazza s'è innamorata di lui con furente aggressività sessuale; sapere che il proprio figlio è invece capace di amare questa donna pericolosissima gli provoca un crollo professionale e umano. «*Rispetto alla ragazza, uno di quelle depresse che capiscono molto della vita e dalla vita esigono troppo, padre e figlio rappresentano due modi di vedere la realtà: magari due diverse terapie*», dice il regista.

Andrea, al termine della terza liceo, sta dando l'esame di maturità. Marta aspetta di sposare il terrorista e di diventare così una signora della buona società, frequentando il processo che si svolge in un'aula simile a quel bunker romano del Foro Italico dove sono stati giudicati tanti grandi affari contemporanei di terrorismo. La passione che li possiede e trascina, vissuta nella futura casa coniugale di lei colma di doni nuziali, nasce nell'aula del processo: di fronte all'impeto con cui i carabinieri intervengono a interrompere una coppia terrorista che tenta di fare all'amore dietro le sbarre, nella gabbia degli imputati. La passione vanifica tutti i piani di pacificazione attraverso l'unione fra uccisore e figlia dell'ucciso, e salva dalla mistificazione.

Allora: il terrorista e lo psicoanalista come simboli d'un passato politico e culturale ormai sterile, la famiglia del terrorista come emblema d'una restaurazione ipocrita e coatta, la paura di non essere normale come sostituto del senso di colpa, la ragazza come rappresentazione dell'oscuro disordine e assolutismo femminile, il ragazzo come eroe positivo d'una nuova chiarità e forza d'amore? E alla fine? Alla fine, racconta Bellocchio: «*Marta non si presenta nell'elegante cappella dove dovrebbero venir celebrate le sue nozze col terrorista. Andrea si presenta agli orali della prova di maturità. Marta si mescola alle persone che assistono all'esame. Andrea non la vede. La faccia di lei è strana: felice d'aver rifiutato una falsità, incerta sull'amore che forse non durerà*».

E come c'entra *Il diavolo in corpo*? «*Il titolo è bello. Per i giovani suona nuovo, senza storia. Crea equivoco, d'accordo; ma non avendone trovato uno migliore...*».

Lietta Tornabuoni

Maruschka Detmers e Federico Pitzalis scelti da Marco Bellocchio

OSSERVATORIO

Belgio, fragile S.p.A. di fiamminghi e valloni

Baldovino, a sorpresa, ha salvato il governo

Raramente una crisi politica belga ha suscitato tanto interesse all'estero quanto quella esplosa e rientrata in pochi turbolenti giorni seguiti al dibattito parlamentare sulla tragedia allo stadio di Heysel. Dopo l'auto-assoluzione del governo da ogni responsabilità politica per la morte di trentotto persone, le tardive dimissioni di sei ministri liberali per motivi di bottega elettorale più che di coscienza, le conseguenti dimissioni della coalizione democristiano-liberale capeggiata da Wilfried Martens e il suo salvataggio *in extremis* da parte di re Baldovino che le ha respinte, il Belgio si ritrova ad affrontare i problemi concreti in condizioni di ridotta credibilità ed efficienza.

Questo, più che un Paese è una S.p.A. le cui azioni sono distribuite quasi equamente tra fiamminghi e valloni, ma di cui le multinazionali sono i veri padroni. Il presidente *ad honorem* è il sovrano che, come s'è visto, può avvalersi di poteri costituzionali per evitare che la nazione-S.p.A. precipiti nell'insolvibilità politica. E' sufficiente l'incompatibilità tra due ministri (quello degli Interni, Charles-Ferdinand Nothomb, e quello liberale della Giustizia, Jean Gol) perché, sulla scia dello sdegno pubblico per Heysel, si decidano le elezioni anticipate al 13 ottobre anziché l'8 dicembre, perché il franco belga ripieghi e perché i titoli in Borsa calino in un giorno del 2 per cento.

La realizzazione dell'ultima fase del risanamento economico, la futura revisione della Costituzione, il bilancio statale per il 1986 sono così rinviati alla prossima legislatura. La gente, in gran parte in vacanza, segue distrattamente le convulsioni di un governo in carica dal dicembre 1981. Dopo l'Italia, questo è infatti il Paese europeo che dalla fine della guerra ha avuto il più alto numero di governi: trentadue.

In tre anni e mezzo, il governo di Martens è riuscito a domare l'inflazione, ora al 7 per cento su base annua, a ridare redditività alle imprese mediante sgravi fiscali, a tenere sotto controllo la rivalità tra i francofoni e i fiamminghi, a dislocare i primi missili atomici americani «Cruise». Ma la disoccupazione resta elevatissima, al 14 per cento della forza-lavoro, lo Stato assistenziale è stato ridimensionato, la pace sociale persa, una intera regione, la Vallonia, è in un declino industriale irreversibile.

In prospettiva, le elezioni dovranno decidere se confermare al governo democristiani e liberali in una coalizione non facile oppure se investire nuovamente i socialisti di responsabilità governative. Dalla querelle tra liberali e democristiani francofoni, che si disputano i voti della Vallonia anche quando parlano dei morti allo stadio, è possibile che traggano beneficio i socialisti. Ma Martens tiene in serbo per ottobre un prezioso dono elettorale: l'alleggerimento della pressione fiscale per i professionisti e anche per i lavoratori dipendenti.

Se i socialisti tornassero al potere, magari con i democristiani, la continuità di politica estera ed economica del Belgio probabilmente si spezzerebbe. Il partito socialista vuole sbarazzarsi dei «Cruise», chiede più fondi per lo Stato assistenziale e per la Vallonia, ove è particolarmente forte.

Sarebbe la fine dell'austerità economica e l'inizio di una crisi nella proiezione esterna del Paese. E' possibile che una (sia pure tragica) finale di Coppa dei Campioni conduca così lontano? Nessuno lo crede. In realtà, i segni della crisi erano già presenti nell'humus politico del Belgio. Il sangue di Heysel li ha fatti solo germogliare.

Renato Proni

L'Europa delle tecnologie si dà appuntamento in autunno a Bonn

Eureka ha decollato al buio

A Parigi i ministri di 17 Paesi d'accordo per avviare il «rinascimento tecnologico» del Continente - Ma per ora l'impegno finanziario è soltanto francese (200 miliardi) - Il piano americano Sdi ha il vantaggio di essere concepito da un solo «cervello» (Usa), quello francese sarà condizionato dalla diversità degli interessi tra i partners di Parigi

PARIGI — L'Europa delle tecnologie è nata ma, adesso, bisogna farla vivere. Ed è una creatura ancora molto fragile. I trentaquattro ministri degli Esteri e della Ricerca dei 17 Paesi che l'hanno tenuta a battesimo a Parigi si sono lasciati con un solo impegno formale: rivedersi, entro il 15 novembre, a Bonn per fare un nuovo punto della situazione. E' già un risultato positivo: il piano Eureka per il «*rinascimento tecnologico*» del Vecchio Continente è stato lanciato da Mitterrand appena tre mesi fa e ha dovuto superare i sospetti di contrapposizione al progetto delle «Guerre stellari» di Reagan. Per una volta, almeno la prima mossa è stata compiuta in fretta.

L'atto di nascita di Eureka è un documento in sette punti che i ministri dei dodici partner della Cee (per l'Italia Andreotti e Granelli), più quelli di Svezia, Norvegia, Finlandia, Austria e Svizzera, hanno stilato al termine di un dibattito-maratona cominciato alle 15 di mercoledì e finito poco prima di mezzanotte. Afferma che è urgente riunire le capacità europee nel campo delle tecnologie di punta, che si dovranno scegliere i campi d'azione precisi, che un segretariato lavorerà per preparare il prossimo incontro.

Per il momento, quindi, nessun vincolo formale. Anche la mossa di Mitterrand — l'offerta di 200 miliardi come prima riserva economica di Eureka — non ha trovato imitatori. Il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha detto che tre o quattro Paesi hanno «*manifestato la loro disponibilità*» a stanziare fondi per far decollare il progetto. Il più possibilista è stato il tedesco Genscher che ha accennato a una cifra (310 milioni di marchi, cioè altri 200 miliardi) confermando che l'asse Parigi-Bonn ha ripreso a marciare. E non è un caso che la capitale tedesca sia stata scelta come sede del prossimo vertice tecnologico.

A Bonn le incertezze che ancora avvolgono la realizzazione pratica di Eureka dovranno essere sciolte: il compito non è impossibile, dicono i francesi. E anche i commenti dei ministri degli altri Paesi sono di segno positivo. Ma, al fondo, si scontrano già tesi diverse. «*Le Monde*» ha scritto che il risultato dell'«assise della tecnologia» si può riassumere con una famosa frase di Woody Allen: «*La risposta è sì, ma quale era esattamente la domanda?*». L'impegno di unire gli sforzi nel campo dell'industria di punta per reagire all'offensiva americana e giapponese è preso. Come muoversi, quali strutture decisionali creare, come trovare i fondi sono le questioni aperte.

Le difficoltà del lancio concreto dell'Europa delle tecnologie dipendono dalla sua stessa natura. La differenza tra Eureka e Sdi, su cui tanto si è dibattuto (progetti concorrenti, campo civile o campo militare) comincia ad apparire nella sua vera luce. Il piano americano è diretto a studiare, con ricerche scientifiche sofisticate, la possibilità di uno «scudo spaziale» contro le armi nucleari. Ha una finalità strategica che promette enormi ricadute nel campo industriale. Segue un filone preciso e offre a governi e industrie di tutti i Paesi occidentali di associarsi a progetti concreti. Ha una sola «mente».

Eureka dev'essere inventato, e i Paesi chiamati a parteciparvi rischiano di diventare tante menti autonome che vogliono difendere i propri interessi. L'Europa economica, con le liti sul latte e sul vino, non è un buon esempio. E anche l'incerto destino di altri progetti in cooperazione (come il futuro «caccia» europeo) dimostrano che i particolarismi sono sempre in agguato. Per questo le industrie, nonostante le dichiarazioni di principio, sono attirate più dalla Sdi americana che da Eureka.

I governi europei — e su questo hanno insistito francesi, tedeschi e inglesi — devono dimostrare di essere capaci di ragionare in termini manageriali. Non devono creare nuovi carrozzoni. Enti o Agenzie, magari con il diritto di veto. Nei saloni dell'Avenue Kléber, dove si è svolto il vertice parigino, circolava una battuta: le nuove tecnologie dovrebbero essere la morte della burocrazia. Ma anche i «direttorii», che affascinano sempre Parigi e Bonn, possono rappresentare un pericolo quando diciassette Paesi si associano e investono miliardi. La partita di Eureka è solo all'inizio.

Enrico Singer

Manovre navali Urss nell'Atlantico

Londra. Dodici navi da guerra sovietiche, tra cui l'incrociatore lanciamissili «Groznij», ammiraglia della flotta di superficie del Mar Nero, nella foto, hanno attraversato ieri lo Skagerrak, nella Danimarca settentrionale. Raggiungeranno le trenta unità navali dell'Urss già impegnate in manovre nell'Atlantico orientale e nel Mare di Norvegia per mettere alla prova la loro capacità di intercettare convogli statunitensi con rinforzi per l'Europa in caso di guerra. I loro movimenti sono stati seguiti da aerei danesi, tedeschi, norvegesi, olandesi e britannici

---

Densa giornata per il Presidente, che martedì parteciperà a un banchetto ufficiale

Reagan nomina nuovo ministro al Bilancio *Annuncia: a settembre vedrò Shevardnadze*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Rinvigorito dalla dieta liquida a cui i medici gli hanno permesso di passare l'altro ieri sera, ieri mattina in Italia, abbandonando l'alimentazione per endovena, il presidente Reagan ha ripreso la sua attività, con una serie di importanti iniziative. In rapida successione ha deciso — e si aspetta l'annuncio — di nominare nuovo direttore del Bilancio James Miller, in sostituzione di David Stockman, dimessosi la settimana scorsa; un incontro col nuovo ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze in settembre all'Assemblea Generale dell'Onu, dove pronuncerà il suo tradizionale discorso; e la partecipazione, martedì prossimo, al banchetto in onore del presidente cinese Xianian, in visita ufficiale negli Stati Uniti. Reagan ha inoltre mandato una sferzante lettera ai leader democratici e repubblicani del Congresso che non riescono a mettersi d'accordo sulla riduzione del disavanzo pubblico, la causa principale del ristagno economico americano e del declino del dollaro.

Con questo rapido, spettacolare ritorno sulla scena politica, il Presidente ha cercato di realizzare alcuni obiettivi. In primo luogo ha voluto dimostrare di essere saldamente al controllo del governo, e di non essere caduto in una gestione «dimezzata» del potere. In secondo luogo ha ribadito l'ordine di precedenza dei suoi programmi, il risanamento del bilancio in politica interna, il dialogo con l'Urss e il disarmo in politica estera. Per ultimo ha tentato di porre fine alla ridda di ipotesi che a un certo punto lo volevano addirittura morente («*quando lo ha appreso*, ha riferito il suo portavoce Speakes, *si è messo a ridere, e ha esclamato che la notizia era per lo meno prematura*»).

Delle misure decise da Reagan, di gran lunga la più importante è la scelta di James Miller a nuovo responsabile del Bilancio, di cui si attende la conferma ufficiale. Miller è un economista di estrazione, già direttore dell'«Enterprise Institute», un serbatoio di cervelli repubblicano, attualmente presidente della Commissione federale del Commercio. Sembra che Reagan avesse offerto il dicastero al ministro del Commercio Baldrige e all'ex ministro dei Trasporti Lewis, che lo avrebbero però rifiutato entrambi. Miller entrerebbe in carica il primo agosto, e poco dopo il Presidente andrebbe in vacanza per circa un mese in California. In quel periodo, le redini del governo sarebbero affidate al vicepresidente Bush, che nella dolorosa vicenda di Reagan ha dimostrato un eccezionale autocontrollo, e al capo di Gabinetto Regan.

Neppure queste iniziative hanno però stroncato le polemiche sorte sulla disattenzione di cui, secondo i giornali e la televisione, i medici della Casa Bianca si sono macchiati nel maggio dell'84, quando nell'intestino del Presidente fu scoperto il primo polipo benigno. Stando alle ultime indiscrezioni, l'équipe oncologica dell'ospedale di Bethesda aveva raccomandato che Reagan fosse sottoposto ad accurate analisi, ma i medici della Casa Bianca ignorarono il consiglio, ritenendo il Capo dello Stato in buonissima salute.

A tale proposito, Speakes ha avuto un duro scontro coi giornalisti, [illegible] che nessun membro dell'entourage presidenziale è reo di negligenza, e rifiutandosi di dare altre informazioni. Il Presidente e la consorte, ha tagliato corto il portavoce, ritengono che il rapporto tra il medico e il suo paziente vada protetto. La Casa Bianca ha reso pubblico tutto ciò che c'era da sapere e considera chiuso il capitolo, ha terminato.

e. c.

Bush telefona a Craxi: Reagan in eccezionale fase di recupero

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto ieri pomeriggio una telefonata dal vice presidente degli Stati Uniti George Bush. Durante la lunga conversazione telefonica Bush ha informato Craxi sulle condizioni di salute del presidente Reagan, confermando che il recupero post-operatorio appare sorprendente.

Poiché non si sono manifestate complicazioni, Bush si è detto del parere che il presidente degli Stati Uniti possa lasciare l'ospedale, per prendere poi un adeguato periodo di riposo. «Siamo particolarmente soddisfatti della situazione — ha concluso Bush — e abbiamo voluto informare gli amici». Craxi, nel ringraziare Bush della telefonata, ha rinnovato i più calorosi voti augurali.

Si voterà il 13 ottobre, un appello per Danzica

Solidarnosc ai polacchi «Boicottate le elezioni»

VARSAVIA — La direzione clandestina «Tkk» (Commissione provvisoria di coordinamento) di «Solidarnosc» ha rivolto un appello alla società polacca invitandola a boicottare le elezioni parlamentari previste per il 13 ottobre prossimo «*in nome dell'amore della libertà*».

Nell'appello, datato 10 luglio e firmato dai leader della clandestinità Zbigniew Bujak (Varsavia), Bogdan Borusewicz (Danzica), Marek Muszynski (Breslavia) e da rappresentanti anonimi di Cracovia, Lodz e Katowice, si sottolinea che «*il rifiuto di partecipare alle elezioni significa di fatto pronunciarsi in favore della verità e opporsi alla menzogna*» della vita quotidiana.

Definendo le prossime elezioni parlamentari «*un atto collettivo di lealtà verso il potere*», i capi della clandestinità constatano che votare significherebbe «*rinunciare alle aspirazioni sociali e nazionali e nello stesso tempo condividere la responsabilità morale per il crimine quale è stato la proclamazione dello stato di guerra il 13 dicembre 1981*».

La «Tkk» ricorda inoltre che le prossime elezioni avranno luogo «*dopo quattro anni di repressioni, d'ineguaglianza e di arroganza del potere, di deterioramento economico e dopo che sono sparite le ultime speranze per il miglioramento della situazione e per la pace sociale in Polonia*». La direzione clandestina di «Solidarnosc» dichiara d'altra parte che l'unico scopo del sindacato è quello di restituire un ruolo «*di grande autorità al Parlamento all'interno dello Stato*», affinché esso sia «*uno strumento servile di quelle forze che cominciarono a governare la Polonia falsificando i risultati delle prime elezioni del dopoguerra*».

La «Tkk» ha inoltre adottato nel corso della riunione del 10 luglio un secondo documento che invita a commemorare il quinto anniversario della firma degli accordi di Danzica, che ha posto fine agli scioperi dell'estate 1980, con il boicottaggio delle elezioni.

Condannati a Spalato sette giovani «clericali»

BELGRADO — Con condanne da due anni a sei mesi di carcere si è concluso ieri a Spalato il processo a sette giovani anticomunisti croati — laureati, studenti universitari, operai specializzati — accusati di «attività clerico-nazionalista ostile».

L'importanza del processo — scrive il quotidiano belgradese «Borba», il più vicino al governo e alla Lega dei comunisti jugoslavi — sta nel fatto che i protagonisti sono «giovani che si erano conosciuti durante il catechismo e che durante l'insegnamento discutevano di politica».

Weimar, la città di Goethe per il turista è un calvario

WEIMAR — Weimar in Turingia, la città di Goethe e di Schiller, ai bordi di un piccolo corso d'acqua, l'Ilm, è una delle grandi attrazioni turistiche della Repubblica democratica tedesca. Più di un milione di visitatori l'anno, tedeschi dell'Est ma anche stranieri provenienti dai Paesi socialisti e da quelli occidentali vengono in pellegrinaggio in questi luoghi dove vissero i due più grandi scrittori tedeschi.

Affascinato dal prestigioso passato, che la Ddr ha fatto risorgere con tanta cura, il turista, uscendo dalla casa di Goethe, trasformata in museo, vorrebbe ristorarsi. Ma da quel momento cominciano le difficoltà.

Weimar ha molti ristoranti, il più celebre dei quali è quello dell'Hotel Elefante, già conosciuto all'epoca di Goethe. E il turista ci va. Trova una sala semivuota, si dirige a passo deciso verso un tavolo libero, ma viene subito intercettato da un cameriere che, glaciale, gli lancia una piccola frase: «*Ha prenotato?*».

«*Prenotato*» è una parola chiave nella Ddr, quasi magica: apre le porte ma può anche chiuderle a chi si avventura in un ristorante o in un albergo senza aver prenotato un tavolo o una stanza da settimane, a volte anche da mesi. Dopo molti rifiuti, il turista scopre infine un ristorante davanti al quale c'è già una lunghissima fila. Significa che lì i clienti sono accettati senza prenotazione. Ma è anche scoraggiante: perché prima di conquistare un tavolo bisognerà attendere parecchie ore.

I menù, in tutti i ristoranti amministrati dallo Stato, non invogliano all'attesa. Spesso la scelta si limita a un'insalata di pollo, o a un'insalata mista al prosciutto o a due fette di merluzzo alla griglia, il tutto accompagnato da succo di rabarbaro, se non piace la birra.

Resta un'ultima chance al turista occidentale con valuta straniera (che la Ddr cerca con ogni mezzo di spillargli, il cambio è obbligatorio e fisso all'entrata: 25 marchi tedesco-orientali al giorno, per ogni persona). Può andare in un «ristorante-cambista», riservato a coloro che pagano con moneta forte ma che è vietato ai tedeschi dell'Est. Questo però non è possibile nelle grandi città come Berlino e Dresda.

Ma il mangiare non è la sola difficoltà: trovare una camera o la benzina è altrettanto difficile. Sono rari i distributori che abbiano la «super» per le auto dei «ricchi» occidentali, e anche qui bisogna pagare in marchi locali. I tedeschi dell'Est, che si accontentano di benzina normale, sono anch'essi vittime di questa penuria.

Uno dei figli dell'ex re Saud arrestato da Scotland Yard

La droga di un principe saudita minaccia una crisi Londra-Riad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Allarme al Foreign Office, fermento tra i diplomatici sauditi della missione londinese, imbarazzo a Scotland Yard: il tutto causato dall'arresto di un playboy trentunenne accusato di commerciare cocaina. Perché il caso di cronaca nera, neppur troppo insolito ai giorni nostri, rischia di tramutarsi in un aggrovigliato pasticcio diplomatico, visto che l'arrestato è uno dei numerosi figli di Saud, che regnò sull'Arabia Saudita dal 1953 al '64, nonché nipote dell'attuale sovrano Feisal.

Il giovanotto, principe Mahour Bin Saud Abduzaiix, ventiquattresimo dei quarantacinque figli di Saud, è stato arrestato nei giorni scorsi, secondo quanto si è appreso da fonti della polizia, nel suo lussuoso appartamento nel quartiere di Knightsbridge, prediletto dalle ricche famiglie arabe, nell'ambito di una vasta indagine sul traffico di stupefacenti condotta anche in Francia, Belgio e Olanda.

Accusato di smercio di cocaina, è già comparso davanti al giudice della Marylebone Court, che lo ha rimandato in carcere in attesa del processo. Ma il principe reale subirà l'affronto di un dibattimento in tribunale dopo essersi già dovuto piegare alla vergogna dell'arresto? I dubbi sono legittimi perché, se anche non coperto ufficialmente dall'immunità diplomatica, il sospetto trafficante di droga è pur sempre un principe di sangue reale, e di un Paese con il quale la Gran Bretagna intrattiene numerosi e floridi rapporti.

Di qui l'allarme e l'imbarazzo da parte inglese e le vivaci recriminazioni da parte saudita. In mezzo sta la corte, che dovrà decidere tra breve la sorte del principe scapestrato, il quale potrebbe essere condannato a una più o meno breve detenzione o sbrigativamente essere espulso come «persona non grata», come si dice nel linguaggio felpato della diplomazia. Nell'attesa del verdetto, quello che è sicuro e palpabile è il timore delle autorità inglesi che lo scottante «affaire» si riveli un bis del caso della «morte della principessa».

Questo precedente incidente diplomatico era avvenuto nel 1980, dopo che un eccezionale documentario televisivo aveva mostrato ai disgustati telespettatori inglesi l'esecuzione pubblica di una principessa saudita e del suo amante. Per protesta contro questa indesiderata pubblicità della sua giustizia di stampo feudale, l'Arabia Saudita aveva adottato severe rappresaglie economiche e petrolifere nei confronti dell'Inghilterra. La tempesta si era placata con molta difficoltà. Adesso l'arresto del principe Mahour rischia di far scoppiare un nuovo clamoroso incidente.

p. pat.

Spionaggio militare *La Liberia ha rotto i rapporti con Mosca*

MONROVIA — La Liberia ha annunciato ieri di avere rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. Un comunicato del ministero degli Esteri ha reso noto che il personale dell'ambasciata dell'Urss a Monrovia ha avuto 72 ore di tempo per lasciare il Paese.

La decisione viene messa in relazione con l'arresto di 14 studenti operato l'altra sera a Monrovia mentre stavano per entrare nella sede diplomatica sovietica con «materiale riservato su varie installazioni militari».

Nel comunicato del ministro degli Esteri si afferma che i documenti sequestrati dimostrano che «informazioni sul potenziale militare della Liberia sono state passate ai sovietici». Il governo di Monrovia ritiene che si tratti «di una grave violazione dei principi che regolano i rapporti internazionali e di una grossolana ingerenza negli affari interni della Liberia».

Seul, arrestati 56 dirigenti d'un movimento studentesco

SEUL — La polizia sudcoreana ha arrestato ieri 56 dirigenti del Comitato di lotta studentesca «Sammminta», accusato di istigazione alla violenza e di violazione della legge per la sicurezza nazionale, reato per il quale è prevista la pena di morte. Altri 26 studenti, sfuggiti alla cattura, sono ricercati.

E' la più vasta retata di studenti compiuta negli ultimi dieci anni e mira a sgominare il movimento «Sammminta». «Questa organizzazione — ha detto il procuratore generale di Seul — è un organismo eversivo filocomunista che propaganda un'ideologia antidemocratica».

Formatosi quest'anno, il «Sammminta» è ritenuto responsabile della recente ondata di manifestazioni.

Circondata dall'amore dei suoi cari, il giorno 18 luglio è serenamente mancata

Matilde Denicolai Manzoni

ricongiungendosi con l'amato marito prof. Alessandro. Con profondo dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà della defunta, i figli Ignazio, Silvio con la moglie Aurelia, Augusto con la moglie Gemma, Adriano con la moglie Elsi, Laura con il marito Giovanni Lo Prete; la sorella Teresa, il fratello Ludovico e famiglia, la cognata Giovanna Manzoni, i nipoti Maria, Enrico, Paolo, Renato, Stefania, Roberto, Antonio, Guido, Andrea, Simona, Riccardo, Luca e Chiara. Il presente annuncio serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1985.

Franco, Lia, Giorgio, Giulia, Giorgio, Simone, Chicca e Francesca piangono commossi la cara zia MATILDE.

Sono affettuosamente vicini a Zino gli amici Gianni, Leo e Marcello.

Lo Studio «Cavallo Pagliero Valsei» partecipa al lutto che ha colpito il prof. Ignazio Manzoni.

La Presidenza, gli Amministratori ed i Sindaci della Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipano con profondo cordoglio al dolore del Sindaco Prof. Ignazio Manzoni per la scomparsa della madre

Matilde Denicolai ved. Manzoni

— Torino, 18 luglio 1985.

Partecipano sentitamente al lutto gli amici
Mario Enrico Viora
Emilio Bachi
Vittorio Baudi di Selve
Luigi Baudolo
Enrico Carrera
Elio Casetto
Carlo Castellanos Albani Visconti
Giuseppe Ferraglio
Leone Fontana
Silvio Frè
Amabile Giavelli
Al Mosetich
Carlo Molas
Alberto Morabito
Gustavo Profili
Piero Queglino
Bruno Radenlovich
Pier Carlo Romagnoli
Giuseppe Salinas

Il Pr. Dario Indovina e i colleghi dell'Ospedale San Vito partecipano al dolore del dr. Augusto Manzoni.

Wilma Colombo con Ruggero partecipa con tanto affetto al grande dolore di Zino e fratelli per la scomparsa della cara MAMMA.

Marilla e mamma sono fraternamente vicine ai cari amici Manzoni.

Prendono fraternamente parte al dolore di Zino gli amici
Nanni e Savonella Castelletti
Gianpiero e Marella Colombo
Ferdinando e Carla Facchinetti
Armando Gardino
Roberto e Fabrizia Mignanego
Carlo e Elsa Pastorio
Maria Vaccarino

Lo Studio Pastorio-Mignanego-Scaldari si associa al dolore del prof. Ignazio Manzoni.

Giovanni Amalia Schulte e famiglia partecipano al dolore dei cugini.

Nella dolcezza del tuo amore per noi questo ultimo nostro saluto sia per sempre con te con infinito amore. Il marito Bruno con i figli Daniela, Silvia e Alessandro annunciano la perdita della loro cara

Teresa Rizzi in Corsino

Unitamente la piangono la mamma, suocera, zia, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 18 luglio 1985.

La Ditta Ibel dei fratelli Corsino si associa al dolore.

La Ditta Kellar partecipa al lutto della famiglia Corsino.

La Ditta Corsino - Import è vicina al dolore della famiglia.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della sig.na Daniela Corsino e famiglia per la scomparsa della cara mamma

Teresa Rizzi

— Torino, 19 luglio 1985.

I Dipendenti Segreteria della Juventus F.C. S.p.A. partecipano commossi al dolore della collega Daniela per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Scaglione si unisce al dolore della famiglia Corsino Rizzi, per l'immatura perdita della cara TERESA.

Bruno e Sella Farelli sono vicini con affetto.

Si uniscono al dolore di Bruno, Alessandro, Silvia e Daniela, Gigio e Vito, Rosanna e Aldo, Bruna e Beppe, Carla e Vera.

Gli avvocati
Pier Giacomo Guglielminetti
Franco Baudino
Pietro Bianchi
e collaboratori, partecipano commossi al grave lutto del sig. Bruno Corsino e dei suoi famigliari.

Prendono parte al dolore di Rosanna e Wanda gli amici
Marina e Paolo Cecirio
Vittoria e Luigi Pagolo
Marisa e Carlo Nelampietro
Rossella e Sandro Cecirio

Moglie, figli annunciano la scomparsa di

Angelo D'Orazio

Funerali domani ore 10,15 Chiesa Vianney.
— Torino, 19 luglio 1985.

Andrea è affettuosamente vicino a Lamprando Rodolfo e mamma.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Cesare Ajassa

Addolorati, lo annunciano la figlia Gianna con Silvano, i nipoti Daniele Paola, Marilena Elio famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Ferrero per le assidue cure prestategli. Funerali venerdì 19 c.m. ore 15,30 Parrocchia Trasfigurazione via Sarsfeld 12 indi la cara salma proseguirà per Monte d'Alpe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1985.

Augusto Bertoglio partecipa al dolore della famiglia Ajassa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Santero in Vercelli

Lo annunciano il marito Stefano, la figlia Rosa, il genero Ettore, la nipote Stefania, parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'infermiera Cremonino ed alla signora Elsa. Funerali oggi 19 corr. ore 8,30 Parrocchia Pilonetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1985.

Enrichetta e Valerio, Franco Gianna, Piera Giovanni, Mariangela Annalisa, Maria Vittoria Enrico, prendono parte al dolore dello zio Stefano e cugini Consavella.

Dopo una lunga e coraggiosissima lotta contro il suo male è mancata

Onia Poggioli

anni 55

Ne danno il triste annuncio il marito, parenti e amici tutti. Un grazie riconoscente alla cugina Nella che l'ha assistita e aiutata in questo lungo calvario. Un particolare ringraziamento a tutti i medici ed agli amici che nei momenti più difficili non hanno mai fatto mancare il loro aiuto ed il loro affetto. Ringraziando i partecipanti si comunica che i funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 9 nella parrocchia di Santa Giovanna Antida in Moncalieri corso Roma 25.
— Moncalieri, 19 luglio 1985.

E' mancato

Emilio Lenta

Lo piangono la moglie Ida e la figlia Carla con la famiglia.
— Giaveno, 19 luglio 1985.

(Continua a pag. 5)

Il caso della «Coca Cola rinnovata» ripropone difetti e limiti di marketing e pubblicità negli Stati Uniti

Il museo delle gaffes industriali

L'America si è ribellata alla nuova formula della bibita, minacciando di passare alla nemica Pepsi - Eppure l'operazione era stata studiata per quattro anni - La lista di errori clamorosi è lunga: la «Edsel» della Ford fu l'auto più costosa della storia, ma venne ritirata per mancanza di clienti - Il fallimento del cuoio sintetico e del videodisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dato è sorprendente. In America il 80 per cento dei nuovi prodotti fa fiasco entro il primo anno. L'America, Paese in continuo mutamento, è più tradizionalista di quanto non si creda. La Coca Cola lo ha imparato a proprie spese questo mese, quando ha cambiato la sua formula, tenuta segreta per 99 anni: l'America si è ribellata, minacciando di passare alla «nemica», la Pepsi Cola. Non che la «New Coke» sia stata un totale fallimento: ma la vecchia, sepolta prematuramente, ha dovuto essere risuscitata a furor di popolo. Col nome di «Classic» essa è ora ricomparsa nei bar e nei supermercati. La sua prima cassa è andata — meritatamente — a Gay Mullins di Seattle, che ha promosso la rivolta fondando la società degli «old Cola drinkers», i bevitori della vecchia Cola.

Come ha potuto finir male — si fa per dire — un'iniziativa studiata e programmata per quattro anni? L'America non è il paradiso del marketing, delle ricerche di mercato, delle vendite a colpo sicuro? La Coca Cola non aveva la certezza del successo? La risposta sta in due semplici constatazioni: che neanche in America il marketing è una scienza esatta, e che la storia industriale americana è piena di fiaschi clamorosi. Proprio perché il Paese ha conservato lo spirito della frontiera, ed è pragmatico, sperimentale, esso non prende per scontato neppure un'istituzione come la Coca Cola, ma la riesamina di giorno in giorno. Se ci fosse un cimitero nazionale delle aziende, anzi, traboccherebbe dei cadaveri dei manager imprudenti.

La Edsel, un modello della Ford nato nel 1957: la vettura si risolse in un completo insuccesso

«La New Coke» ha scritto la rivista Time «è entrato di diritto nella galleria delle gaffes industriali». E' una galleria impressionante, una rassegna dei fiaschi rimasti nella psiche americana. Il maggiore forse è stato quello della Edsel, l'auto più costosa e meno apprezzata della storia. La Ford la lanciò nel settembre del '57, dopo due anni di martellante pubblicità. Bing Crosby e Frank Sinatra ne cantarono gli elogi in uno «special» alla televisione, uno striscione lungo metà del Golden Gate venne fatto sventolare sulla baia a San Francisco, a New York i concessionari avvicinarono 3 milioni di persone. La Edsel fu ritirata nell'estate del '59: la Ford ne aveva vendute solo 109.500, lasciandosi travolgere dall'avanzata dell'inarrestabile Volkswagen.

Un altro fallimento celebre fu quello del cosiddetto cuoio sintetico Corfam, prodotto 25 anni fa dalla Dupont, una ditta all'avanguardia della chimica, dopo enormi investimenti. Il Corfam venne presentato come «il cuoio del futuro... più resistente, più elegante, a prova d'acqua». Col Corfam si fecero borsette, scarpe, giacche, tutte belle e tutte care. Ma gli acquirenti si accorsero ben presto che il materiale non possedeva la duttilità del cuoio, calzarlo faceva male ai piedi, e vestirlo sembrava di avere addosso una corazza. Il prezzo eccessivo e la scomodità finirono per mandarlo ko. L'industria Usa dette segno di aver imparato la lezione. Trascorse oltre un decennio senza rischiare troppo, fino al boom delle tecnologie.

Sono state le innovazioni tecnologiche a rimettere le aziende sulla strada delle gaffes. Lo sa bene la R.C.A., uno dei giganti delle telecomunicazioni, che nel '79-'80 stanziò 150 milioni di dollari nei videodischi. La R.C.A. venne schiacciata dalle videocassette, assai più avanzate, più maneggevoli e applicabili ai televisori. Tecnicamente, i videodischi erano perfetti, ma fornivano programmi a sé, e non riproducevano quelli della tv. La R.C.A. riuscì a venderne solo un terzo del previsto: li eliminò nell'84, dopo un triennio di sconfitte, con una perdita di 580 milioni di dollari, 1000 miliardi di lire. Il fiasco venne paragonato a quello del film di Cimino, «Heaven's Gate», il più grave delle cronache di Hollywood.

L'ultimo fallimento celebre è quello del personal computer Junior dell'I.B.M.: l'elaboratore personale che nelle intenzioni della ditta doveva battere la Apple. A Wall Street la sfida era considerata un po' come quella tra Davide e Golia, con la differenza che la vittoria di Golia era data per sicura. Ma «Junior» è partito male, arrivando nei negozi dopo il Natale dell'83, il periodo più felice del computer. Inoltre ha deluso il pubblico con la sua memoria limitata, la sua tastiera astrusa e il prezzo alto. Risultato: lo scorso aprile, all'età di 16 mesi, Junior è morto di morte naturale. L'episodio ha contribuito ad alimentare la psicosi della crisi del computer, già diffusasi nell'intera America.

Sotto molti aspetti, il caso della «New Coke» è differente da tutti i precedenti. In primo luogo, la bevanda è destinata a sopravvivere perché si rivolge a una fetta del mercato, quella giovanile, non ancora assuefatta alla vecchia Cola. In secondo luogo, all'estero, soprattutto in Asia e in America Latina, ha riscosso consensi lusinghieri. Per ultimo, gli stessi quarantenni, cinquantenni e sessantenni che prima la rifiutavano, adesso non disdegnano di berla, avendo vissuto il loro momento di trionfo. «Siamo onesti» ha ammesso lo stesso Gay Mullins «non è male. Se l'azienda le avesse proposte tutte e due non sarebbe scoppiato il finimondo. Il guaio è che ha cercato di privarci di un punto di riferimento fondamentale della nostra adolescenza, di una tradizione».

Ad Atlanta, dove sorge il quartiere generale della compagnia, si consolano pensando che non tutto il male vien per nuocere. In Borsa, le azioni della Coca Cola sono salite a quasi 75 dollari dai 68 dollari della fase della crisi (il primato precedente era di 73 dollari). Inoltre tutto indica che le vendite sono in espansione (la ditta controlla già il 22 per cento del mercato americano dei «soft drinks», ossia delle bevande non alcoliche, e la metà di quello estero). Respirando di sollievo, l'amministratore delegato Roberto Guizeta, un cubano fuggito dal castrismo 25 anni fa, non si scomoda a smentire che la gaffe fosse premeditata, una trovata pubblicitaria per arginare l'offensiva della Pepsi Cola, basata sugli idoli dei teen ager come Michael Jackson.

La vicenda della «New Coke» comunque ha una morale per il marketing, e cioè che le sue tecniche devono essere affinate. «Se la Coca Cola avesse usato la psicografia, che quantifica anche la reazione emotiva dei consumatori» ha scritto la rivista Time «si sarebbe accorta che l'abbandono della vecchia bibita veniva equiparato a un tradimento». Tecniche avanzatissime sono già impiegate da altre compagnie, con l'aiuto del computer e dei docenti del M.I.T., il Massachusetts Institute of Technology, e della Stanford University. Esse hanno nomi da guerre stellari, avveniristici: *defender*, il difensore, *vopan*, che significa analisi del tono di voce, *vals*, valori e stili di vita. Esse destinate a sviscerare non solo le abitudini ma anche i reconditi pensieri della gente.

Uno dei sistemi di marketing più controversi si chiama *behavior scan*, esame del comportamento. Poggia su un microcomputer installato sulla cassa nei negozi della comunità prescelta, e sul televisore nelle case. Il microcomputer registra le spese di ogni famiglia, i programmi che essa guarda, e non compila solo le statistiche, ma calcola l'effetto della pubblicità sui vari acquisti. Il sistema consente di definire con un margine minimo di errore i gusti della comunità, e quindi di accertare quale prodotto le sarà gradito. Vengono individuati i diversi gruppi: i *belongers*, letteralmente quelli che vogliono appartenere, ciò inquadrarsi, noi diremmo i conformisti, gli *achievers*, quelli che vogliono raggiungere il successo a tutti i costi, e così via.

I consumatori hanno ottenuto il ritorno della Coca Cola «classica»

Questa evoluzione del marketing non avviene senza inconvenienti. La «Civil liberties union», già allarmata dalle violazioni dell'intimità familiare e individuale compiute dall'Fbi, la polizia federale, dall'Irs, il fisco, e da altri enti pubblici, non è disposta a tollerarne di nuove dai pubblicitari. L'associazione, che tutela i diritti civili, lamenta che i consumatori americani siano ormai schedati: «Chiedere una carta di credito» ha protestato Norma Rollins, il direttore della filiale di New York, «significa legittimare lo spionaggio sul proprio conto in banca e il proprio stipendio. Non si può permettere che vengano anche a sindacare se prendiamo o no la pillola, se beviamo o no alcolici, se guardiamo o no film osceni alla tv».

Ennio Caretto

Tutta l'Africa ad Addis Abeba
Comune appello ai Paesi ricchi per una riduzione dei debiti

ADDIS ABEBA — Il presidente dell'Etiopia Menghistu Hailé Mariam ha aperto ieri pomeriggio i lavori del 21° vertice dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) accusando i Paesi ricchi di non aver risposto, «per mancanza di volontà politica», agli appelli delle nazioni africane per l'annullamento dei loro debiti.

Rivolgendosi ai rappresentanti dei 49 Paesi che fanno parte dell'Organizzazione, tra cui una ventina di capi di Stato e di governo, Menghistu ha lanciato un appello a favore di una strategia comune dell'Africa verso i suoi creditori, al fine di ottenere una riduzione dei debiti, valutati complessivamente a circa 170 miliardi di dollari (340.000 miliardi di lire), lo scaglionamento dei rimborsi e misure di favore per i Paesi più poveri (una mora e la trasformazione di certi prestiti in doni).

I temi politici, in seconda battuta: anche se sono essi a determinare, indirettamente, il vero successo delle annuali riunioni dell'unico Forum pan-africano. Relegati in secondo piano le controverse questioni del Ciad e del Sahara occidentale, che hanno provocato in passato il fallimento di altri vertici, sono balzati in prima linea il Sud Africa e gli «impegni costruttivi» di Washington con Pretoria, e il riavvicinamento Libia-Sudan.

Tripoli, come ha precisato ieri il ministro degli Esteri libico Ali Triki, critica la «campagna pubblicitaria» contro la «cooperazione, possibile a tutti i livelli» aperta dalle nuove relazioni Tripoli-Khartum, ed esclude che sia diretta contro la popolazione egiziana. Da parte sua, il presidente egiziano, Hosni Mubarak, consultatosi per 45 minuti con il presidente sudanese, Sewar Al Dahab, è impegnato ad Addis Abeba in una vasta «offensiva diplomatica» in Africa per controbilanciare l'accordo Sudan-Libia.

Come prima mossa, Mubarak ha offerto a Menghistu il suo appoggio ufficiale per la pace nella regione e un rilancio delle relazioni col Sudan.

Addis Abeba chiede al Sudan garanzie sulla fine dell'appoggio di Khartum ai guerriglieri indipendentisti eritrei ed il Sudan propone un miglioramento delle relazioni con l'Etiopia per por fine alla guerriglia nella zona meridionale del Sudan e una riconciliazione con il leader anti-governativo John Garang, appoggiato da Addis Abeba.

Le tensioni e le divergenze nell'ambito dell'Oua hanno finora impedito la convocazione del primo vertice afro-arabo (previsto sin dal 1977) a causa del rifiuto del Marocco (ritiratosi temporaneamente dall'Oua nel novembre 1984) a parteciparvi con il «Sadr» (i guerriglieri del Fronte Polisario). Anche lo Zaire, solidale con Rabat, ha disertato il summit di Addis Abeba.

Ieri sera il presidente del Senegal, Abdou Diouf, è stato eletto per acclamazione presidente in esercizio dell'Oua. Abdou Diouf, 50 anni, presidente del Senegal dal 1981, succede al presidente della Tanzania Julius Nyerere (in carica dal novembre scorso).

Un carabinero ucciso in Cile da terroristi

SANTIAGO — Un carabinero cileno è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a pochi metri dal palazzo presidenziale della Moneda da un commando estremista che, in precedenza, aveva sequestrato e incendiato un autobus.

Marcos attacca gli Usa «Io non sono lo Scià posso chiudere le basi»

MANILA — Il presidente delle Filippine Ferdinando Marcos ha accusato ieri gli Stati Uniti «di intervenire» negli affari interni del suo Paese e ha minacciato di abrogare il trattato sulle basi militari americane nelle Filippine.

Giurando che non fuggirà dal suo Paese come lo Scià dell'Iran o il presidente nicaraguense Somoza («*Quel che gli Usa dimenticano di prendere in considerazione è che alla testa di questo Paese si trovano uomini che non fuggono. Noi* — ha detto — *non prenderemo un aereo per andare a Miami, non ci salveremo in un altro palazzo per entrare nell'anonimato e abbandonare il potere*»), Marcos ha denunciato le pressioni esercitate su di lui dagli Usa affinché adotti riforme democratiche, in un discorso pronunciato davanti agli allievi del Collegio di difesa.

Il presidente filippino ha anche annunciato che una commissione parlamentare verrà creata per studiare varie ipotesi circa il trattato sulle basi americane, in particolare la possibilità di una abrogazione e di una rinegoziazione del trattato stesso, firmato nel 1983, che autorizza gli Usa a mantenere nelle Filippine due delle loro più grandi basi all'estero, quella aerea di Clark e quella navale di Subic Bay.

Il Parlamento filippino affronterà il problema delle basi dopo l'apertura della sua sessione annuale, lunedì. Le divergenze fra i due Paesi circa il trattato del 1983 sono sorte quando la Camera dei Rappresentanti Usa propose di ridurre di 15 milioni di dollari l'aiuto americano alle Filippine per l'anno fiscale 1986. Reagan si era impegnato, conformemente con il trattato sulle basi, «a *fare del suo meglio*» per fornire a Manila un aiuto economico-militare di 900 milioni di dollari fra gli anni fiscali 1985 e 1989. L'ammontare annuale di quest'aiuto, peraltro, è fissato dal Congresso americano. Marcos ha detto che l'aiuto legato alle basi è il benvenuto, ma ha aggiunto: «*Potremmo certamente farne a meno*».

Un'ora dopo il discorso di Marcos, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Manila, Stephen Bosworth, ha riaffermato che riforme politiche sono necessarie per arginare l'aumento del movimento insurrezionale comunista.

A Soweto la polizia spara a un negro: morto
Sud Africa, donna uccisa faceva spese dai bianchi

JOHANNESBURG — Una donna negra di 25 anni è stata uccisa ieri sera perché continuava a fare la spesa in un negozio di bianchi. La popolazione di colore di Nonzwakazi, una località a metà strada fra Johannesburg e Città del Capo, aveva deciso di boicottare gli esercizi commerciali di proprietà dei bianchi, ma alla protesta non aveva aderito la vittima. Così una folla di neri l'ha uccisa ed ha bruciato il suo corpo.

Violenza anche a Soweto: nuovi disordini sono avvenuti ieri per il secondo giorno consecutivo. Secondo notizie non confermate, un negro sarebbe stato ucciso dalla polizia a colpi di arma da fuoco mentre altri due sarebbero stati feriti e sarebbero gravi. Manifestanti e agenti si sono scontrati a più riprese nel corso della giornata.

In precedenza migliaia di studenti avevano manifestato per chiedere l'istituzione di consigli di classe e per protestare per il ferimento di otto compagni negli scontri di mercoledì con la polizia. Gli agenti hanno impiegato i gas lacrimogeni ed hanno caricato a più riprese gli studenti. Ci sono stati diversi contusi.

Fino a mercoledì a Soweto, dove vivono un milione e mezzo di negri, la situazione era rimasta tranquilla, mentre nelle altre township del Sud Africa la violenza esplodeva con manifestazioni di protesta contro la segregazione razziale, con un pesante bilancio di morti e di feriti. In dieci mesi di rivolta al predominio di 5 milioni di bianchi su 22 milioni di neri sono 450 le persone di colore uccise.

Il boicottaggio economico esteso a varie località è l'ultima arma adottata dalla gente di colore nella sua lotta contro i bianchi. A Port Elizabeth e a Uitenhage, centri di disordini della provincia del Capo, i commercianti hanno indetto un boicottaggio di tre giorni nei confronti degli esercizi dei bianchi che, a quanto afferma la «South Africa Press Association», ha avuto effetti devastanti. Cinque bombe incendiarie sono state lanciate contro le abitazioni di due poliziotti mentre costoro erano a letto.

Sembra essersi risolta infine la crisi tra Sud Africa e Olanda: ieri il ministero degli Esteri ha annunciato che l'antropologo olandese Klaas de Jonge, in carcere a Pretoria, verrà riconsegnato all'ambasciata dei Paesi Bassi. L'antropologo, arrestato perché sospettato di essere un fiancheggiatore del movimento anti-apartheid sudafricano «ANC», era riuscito a rifugiarsi nell'ambasciata del suo Paese a Pretoria. Violando l'immunità della sede diplomatica, i poliziotti sudafricani lo avevano tuttavia catturato. Il governo dell'Aja aveva minacciato di richiamare l'ambasciatore se l'antropologo non fosse stato riconsegnato alle autorità olandesi.

I guerriglieri cambogiani hanno missili sovietici Sam-7

BANGKOK — I guerriglieri cambogiani in lotta contro l'attuale regime e le truppe d'occupazione vietnamite dispongono ora di missili portatili all'infrarosso da opporre alle incursioni dell'aviazione di Hanoi. Lo ha dichiarato a Bangkok un portavoce militare thailandese, precisando che i missili in questione sono di fabbricazione sovietica e sono conosciuti come «Sam-7».

Menghistu, benvenuto a Mubarak

Addis Abeba. Il presidente Menghistu, a destra, dà il benvenuto al leader egiziano Mubarak, appena giunto in Etiopia per partecipare al 21° summit dell'Organizzazione per l'unità africana (Telefoto)

In Israele: scafi scomparsi di epoche diverse, oggetti perfettamente conservati
Tesori d'archeologia da navi fantasma

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Sta per essere inaugurato al Museo Rockefeller di Gerusalemme, e resterà aperta un anno, una mostra singolare intitolata «*Dalle profondità del mare*», che offrirà al visitatore un vasto campionario dei tesori trovati due anni fa sul fondo marino nei pressi della costa settentrionale del Carmelo.

Il ritrovamento è eccezionale. La prima peculiarità che colpisce in un'epoca in cui sommozzatori e archeologi del mare scoprono i relitti di antiche navi, scafi e interi scheletri di vascelli affondati (e solo successivamente qualcosa del loro contenuto) è che in questo caso i relitti di tre antiche navi sono scomparsi totalmente, ma il loro contenuto è stato ritrovato in gran parte a seguito di una tempesta marina invernale che ha messo in luce il carico delle tre navi. Se gli oggetti non fossero stati rinvenuti quasi per caso dagli archeologi dell'università di Haifa e del Dipartimento delle antichità del governo israeliano, essi sarebbero stati di nuovo ricoperti dalla sabbia, forse per sempre.

Protetti da profondissimi strati di rena, che hanno impedito l'effetto corrosivo dell'acqua marina, gli oggetti ritrovati appartenenti a tre navi di epoche diverse appaiono altrettanto ben conservati di quelli trovati nelle grotte del deserto di Giudea.

Gli studiosi ritengono che le navi naufragate possano essere state colate a picco dalle tempeste o magari affondate dai pirati e che le loro strutture lignee sbriciolate siano andate disperse nel mare nel corso dei secoli.

La più antica delle navi risale al periodo cananita e aveva un carico di metalli comprendenti lingotti di piombo, di rame e di stagno; quest'ultimo probabilmente proveniente dall'Afghanistan. I lingotti di piombo e di stagno — secondo la curatrice dell'esposizione Osnat Misch Brandl — sono più antichi che mai siano stati rinvenuti.

I lingotti sono contrassegnati da incisioni in lingua cipro-minoica indicanti che erano stati inviati da Cipro o dalle coste settentrionali del Levante. Tra gli oggetti del carico comprendono una spada del secolo XIV a.C., a forma di falce, con una lama senza tracce di ruggine, e una impugnatura di legno intatta. Inoltre si è trovato un morso per cavallo perfettamente conservato.

La seconda nave risale al periodo ellenistico (dal IV al II secolo a.C.) e sembra fosse impiegata per il trasporto di rottami di metalli. Si è trovata un'anfora dal collo stretto piena di 100 chili di frammenti di bronzo, alcuni dei quali appositamente spezzati per farli entrare nella bocca della giara.

Il contenuto, eccezionalmente ben conservato, privo di ruggine o di incrostazioni marine, comprende bellissimi braccialetti di bronzo, arnesi per gioielliere comprendenti un compasso e i pesi per una bilancia, oltre che parti spezzate di una statua con un mantello intarsiato d'argento.

La terza nave affondò all'inizio del XV secolo, all'epoca dei Mammalucchi e conteneva quella che è stata definita la più grande massa di monete mai trovata in mare: mezza tonnellata di monete di bronzo coniate in Siria. L'archeologa Misch-Brandl ha fatto notare che le monete avevano un modico valore anche a causa dell'inflazione che affliggeva l'impero dei Mammalucchi (certe «malattie» sembrano endemiche nella regione). Le monete erano imballate in sacchi di foglie di palma che sono stati trovati intatti.

Tra gli oggetti di questa nave si sono trovati manufatti di bronzo quali lampade e oggetti ornamentali di un gusto tipicamente occidentale. Il prof. Kurt Raveh, specializzato in archeologia marina, ha detto che i rinvenimenti sono stati fatti in uno specchio d'acqua profondo 3 metri a meno di 150 metri dalla riva.

Giorgio Romano

In Inghilterra trovati scheletri di 12 vichinghi uccisi nel 1066

LONDRA — Dodici scheletri di guerrieri vichinghi uccisi circa 900 anni fa in una delle più sanguinose battaglie mai combattute in Inghilterra sono stati portati in luce per caso da una ruspa che scavava il greto del fiume Ouse, nello Yorkshire del Nord.

Il posto si trova a una trentina di chilometri da Stamford Bridge, dove nel 1066 migliaia di vichinghi sotto il comando di Hardrada furono massacrati dalle forze inglesi, guidate da Harold Godwinson.

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato
Sebastiano Sartor
Tristemente lo annunciano la moglie Serena, i figli Piercarlo e Vittorio, le nuore Renata e Antonina, i nipoti Massimo. Funerali in Pez (BI) venerdì 19 alle ore 16.
— Pez, 17 luglio 1985.

La famiglia Riotti si unisce al dolore della famiglia Sartor per la scomparsa del papà SEBASTIANO.

Marisa e Stefano Savin partecipano al dolore di Piercarlo per la scomparsa del padre
Sebastiano Sartor
— Torino, 18 luglio 1985.

La Formatisti sms prende parte al dolore del socio e amico Piercarlo e della sua famiglia per la scomparsa del papà
Sebastiano Sartor
— Torino, 18 luglio 1985.

La famiglia Rosomagno si unisce affettuosamente al dolore della famiglia Sartor per la scomparsa di
Sebastiano Sartor
— Torino, 18 luglio 1985.

Partecipano al dolore della famiglia Sartor per la perdita del caro PAPÀ, Nuccia e Renzo, Leo e Giuliana.

Preghiamo per
Amelia Abete
Mamma, papà, sorella, fratello, nonni e parenti tutti.
— Torino, 18 luglio 1985.

I tuoi compagni del D'Azeglio ti ricordano con affetto.

I colleghi ed il personale tutto del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Torino, si stringono affettuosamente alla professoressa Anna Rosa Abete Scarafiotti e alla sua famiglia per la prematura dipartita della figlia AMELIA.

Le cugine Canale e famiglia partecipano commosse al gravissimo lutto di Andrea e Annarosa.

Roberto Reggere e famiglia prendono viva parte al gravissimo lutto dei cugini Abete.

Tutti gli Amici del Dipartimento di Elettronica, unitamente al Rettore ed al Preside della Facoltà d'Ingegneria del Politecnico di Torino, desiderano testimoniare ad Anna Rosa Scarafiotti ed Antonio Abete la viva e sofferta partecipazione al loro dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Vittone
Lo annunciano la moglie Maddalena, le figlie Rosanna ed Emilia, i generi Gino e Franco, le adorate nipoti Mary e Barbara. Funerali venerdì 19 alle ore 14,30 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 17 luglio 1985.

I colleghi del Servizio Materiali dell'Aem e della Sotti prendono viva parte al dolore della signora Rosanna Vittone per la perdita del PAPÀ.

Tragicamente è mancato
Antonello Cioni
di anni 26
Lo annunciano la mamma, Natalia, Livia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselette sabato 20 ore 15 partendo da via Roletto 26.
— Caselette, 18 luglio 1985.

E' mancata
Luigia Spinelli
anni 89
Ne danno il triste annuncio le cugine Adelina, Ada Canon, Vittoria Chiaravalle, Giovanna Baudino e il figlioccio Giuseppe con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Rosario questa sera alle ore 20,30 nella parrocchia Crocetta. L'orario del funerale di sabato 20 verrà comunicato durante il Rosario oppure telefonare al 54.10.82
— Torino, 18 luglio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Osello
La piangono fratelli, sorelle, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo a Ciampiglia Soana, sabato 20 luglio, ore 10,30.
— Torino, 17 luglio 1985.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Atleti della Unione Sportiva Borgo Uriola partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte di
Efren Bonato
vicepresidente della società
— Rivoli, 18 luglio 1985.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della rag. Piera Malan per il decesso della mamma
Margherita Barotto in Malan
— Torino, 18 luglio 1985.

La Direzione centrale commerciale delle Cartiere Burgo prende viva parte al lutto che tanto gravemente colpisce il dott. Enrico Paolucci delle Roncole per la perdita della mamma
MARCHESA
Giuliana Paolucci Delle Roncole
— S. Mauro Torinese, 18 luglio 1985.

Partecipano con profondo accoramento
Emilio Sonos
Giuseppe Moero
Renzo Scarolone

E' mancata
Angela Cantoni ved. Montanari
Ne danno l'annuncio la figlia Lucilla e parenti tutti. Funerali sabato 20 luglio ore 8,30 nella Parrocchia Assunta (Lingotto). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1985.

Giulia Montanari e famiglia partecipano al dolore di Lucilla.

Il 14 corrente è mancato improvvisamente in Borgonetto S. Spirito il
dott. Giovanni Aliberti (Jean)
Addolorata, a funerali avvenuti, la moglie Gisleni e la sorella Margherita lo annunciano a tutti i parenti, colleghi e amici. Ora riposa nel cimitero di Montaldo (Svizzera).
— Torino, 18 luglio 1985.

Ci ha lasciati
Iole Dri ved. Reali
Lo annunciano la mamma Giovanna e i figli Anna e Andrea.
— Torino, 18 luglio 1985.

E' mancata serenamente
Emilia Peri
Lo annunciano desolate le sorelle con rispettive famiglie. Cerimonia funebre in Mauriziano giorno 20-7 ore 10,15. La salma verrà tumulata a Sant'Antonino Susa.
— Torino, 18 luglio 1985.

Secondo Bassetto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Sandro Tosi
— Torino, 18 luglio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Filomena, il figlio Massimo nel ricordo del loro caro
Vito Castello
sentitamente ringraziano parenti, amici, inquilini e quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 18 luglio 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Angelo Chiavacci
vive incancellabile nel cuore della moglie e della figlia e nel pensiero di chi lo ricorda.
— Torino, 18 luglio 1985.

1979 — 1985
Eugenio Gabella
I tuoi cari ti ricordano sempre.

Le sorprese di un viaggio nelle disfunzioni del Servizio sanitario nazionale

Eroi in camice bianco

Accanto a inefficienze ed errori (un ossicino di pollo conficcato in gola scambiato per un infarto), ci sono esempi di competenza e grande dedizione - Dove si nasconde il male oscuro di una riforma che poteva essere all'avanguardia? - Migliaia di miliardi muovono interessi, appetiti, clientele - Spreco pubblico e lusinghe private

ROMA — Alla Unità sanitaria locale 42 di Napoli fanno capo cinque ospedali: il Nuovo Pellegrini, l'Elena d'Aosta, il Cto, il San Gennaro, il Leonardo Bianchi. La situazione dell'assistenza è giunta a tal punto di degrado che una delegazione di medici è andata dal prefetto ed ha chiesto l'intervento del rappresentante dello Stato. Questa la descrizione testuale che si legge nel decreto di commissariamento della Usl: «*Si appalesa in maniera macroscopica lo stato di inefficienza con conseguenze sull'andamento assistenziale, dovuto a carenze di organici, carenze di apparecchiature e di materiale sanitario essenziale, degrado dei locali, condizioni antigieniche, uno stato generalizzato di gravissime deficienze*».

Lasciamo al lettore immaginare la realtà che si nasconde dietro queste parole. Una realtà determinata dallo sfascio generale della riforma, dalle beghe politiche che hanno portato a dimissioni a catena dei componenti il comitato di gestione, dalla incapacità delle strutture pubbliche di governare un così complesso e delicato organismo. Alle carenze gestionali si aggiungono qualche volta l'inesperienza, il disimpegno e la convinzione di molti medici che il malato sia un intruso: ha diritto ad essere curato ma non si capisce perché tutto gli sia dovuto, e gratis. Questo spiega gli errori madornali, che certi medici commettono. C'è un caso a Roma che la Procura della Repubblica sta cercando di dipanare, ma la cui soluzione appare lontana e inquietante. Alla base c'è uno scambio di diagnosi inammissibile: un ossicino di pollo infilato di traverso nell'esofago preso per un infarto e curato per tale. Il paziente, un impiegato, moglie e due figli, è morto.

Ma non tutto è volto al negativo. Ospedale vuol dire anche eroismo, sacrificio, professionalità. Ci sono gli eroi solitari e silenziosi. Uomini onesti e puliti in una galassia che sprigiona sfiducia. C'è una storia bellissima che riguarda un giovane chirurgo romano. La sua paziente è stata operata di tumore al seno destro qualche tempo prima. La donna torna e denuncia sintomi analoghi. Il medico la visita e decide di operare anche a sinistra. La donna lo guarda negli occhi e gli dice: «*Professore, se mi rovino anche da quell'altra parte mi butto dalla finestra*». Poi l'anestesia e l'intervento radicale, inevitabile per salvare la vita. Quel giorno, il medico non torna a casa. Resta lì, in corsia, seduto accanto al letto della sua paziente. Aspetta che si svegli e le parla. Passa con lei tutto il pomeriggio e la notte. Quando la mattina il medico torna a casa, la donna è sorridente e serena. Ora è guarita.

Eroe solitario, questo chirurgo? No. Ci sono altri casi come questo che non finiscono sulle cronache dei giornali, che non fanno storia. Fine giugno, in un piccolo ospedale di provincia. Un giovane ha appena subito un intervento al femore e le condizioni sono abbastanza buone. Il chirurgo, per migliorare il quadro clinico, decide di somministrargli una trasfusione di plasma. Una precauzione più che altro, che non presenta nessun rischio. E invece il fisico del paziente risponde male: choc anafilattico. Occorre l'anestesista, che finito il suo lavoro è corso nell'ospedale vicino a dare il suo apporto professionale in altra sala operatoria. Scatta l'emergenza, l'anestesista viene raggiunto telefonicamente, ma dice che non può abbandonare il nuovo paziente già anestetizzato. E così il chirurgo deve cavarsela da solo. Con la suora e un assistente della clinica ortopedica, si improvvisa rianimatore e tira fuori per i capelli il suo malato.

Le corsie d'ospedale sono popolate di gente che soffre, che racconta, che ricorda. Storie inquietanti e solo in parte nuove rispetto al passato. Si ripetono oggi gli stessi fenomeni che la riforma aveva tentato di cancellare: il mercato nero dei ticket, il secondo lavoro dei paramedici, il contrabbando dei farmaci, gli intrallazzi per favorire certe cliniche private, le analisi fasulle e quelle riciclate. A sentire gli abitanti di queste alienanti città del dolore c'è da restare sconvolti. Il malato è considerato come frutto da spremere.

Oggi come dieci anni fa. Un titolo di giornale, tra i tanti, degli Anni 70: 1075 medici indiziati di reato per aver rilasciato certificati per visite mai fatte. E due righe dopo: impegnato a Milano in un congresso, un noto medico dichiara di aver visitato a Roma quello stesso giorno decine e decine di pazienti.

E' il vecchio canovaccio di sempre: la grande riforma, che nell'intenzione (o ambizione?) dei suoi promotori doveva portare l'Italia al livello degli Stati assistenziali più efficienti del mondo, è fallita. Le migliaia di miliardi che lo Stato paga ogni anno per garantire (sulla carta) la salute del cittadino muovono troppi interessi. Le Usl sono diventate centri di potere. Nomine e assunzioni vengono fatte con criteri di spartizione.

A livello amministrativo pubblico, i medici, accusati in passato di aver spadroneggiato negli enti ospedalieri, hanno perso spazi di manovra. I vertici amministrativi delle Unità sanitarie locali sono fatti di impiegati, di insegnanti, di operai, di pensionati, di liberi professionisti. Categorie sociali che per esperienza di vita non sanno nulla di sanità e di medicina, ma che continuano con caparbietà e indifferenza a governare un arcipelago impazzito, fatto di malati curati male, di debiti gonfiati, di grandi ruberie, di inefficienze strutturali.

Tutto questo perché? Dove il male principale, dove le cure possibili, dove gli interventi più necessari, dove il coraggio di recidere i rami secchi e interrompere la catena di complicità e connivenze che ha portato allo sfascio una riforma che, se amministrata con oculatezza e onestà professionale, poteva non fare la fine che ha fatto?

Cominciamo con i posti letto. Sono una miriade. L'ultima stima, la più attendibile, parla di oltre 500 mila tra pubblici e convenzionati, comunque tutti a carico del servizio sanitario. I «privati» sono ventimila: la proprietà è di cliniche non convenzionate (società per azioni che fanno capo a medici e industriali), ove le rette qualche volta superano le [illegible] mila lire al giorno. Sono quelle con moquette e televisori a colori, filodiffusione e, quando occorre, anche qualche goccia di champagne. Sono quelle ove il grande attore paga diciotto milioni per la asportazione di una cataratta, ovvero quella in cui la signora della media borghesia non batte ciglio nel versare nove milioni per una mastectomia parziale con due soli giorni di degenza. Cifre scandalose? Niente affatto: chi vuol togliersi il gusto di affidarsi al grande chirurgo soggiornando in una clinica di lusso, libero di farlo. Anzi può capitare di trovare l'infermiera onesta che, nel ringraziare per la mancia, sussurri all'orecchio del paziente di non tornarvi mai più, se ha cara la pelle.

Roberto Martinelli

Audizione di Degan alla Camera

Nell'84 per la Sanità spesi 37 mila miliardi

ROMA — La commissione Sanità della Camera ha ascoltato ieri una prima parte della relazione del ministro Degan sulla spesa sanitaria (una seconda parte verrà svolta giovedì 25 luglio).

Il ministro ha fornito il rendiconto, per la parte corrente, riguardante il 1984: la spesa è stata di 36.934 miliardi.

Difficile, invece, fornire i dati dei primi mesi dell'85 in quanto mancano proiezioni significative, si registrano tipi diversi di informazione che sono legati per lo più alle relazioni trimestrali delle Regioni e delle Usl.

Degan ha spiegato che il fondo sanitario nazionale è stato fissato per l'85 in 39.200 miliardi: di questi 2660 sono previsti per l'assistenza di base, 6050 per l'assistenza farmaceutica, 2085 per la specialistica, 900 per altre forme di assistenza, 3790 per la convenzionata, 16.300 per il personale, 6400 per beni e servizi, 80 per mutui, 165 per altre voci minori, 750 per attività a destinazione vincolata.

Il ministro Degan, nel riportare questi dati, ha espresso l'intenzione di offrirne alla commissione altri relativi alla situazione di cassa presso le tesorerie provinciali al 31 maggio 1985. A questa data il totale delle uscite ammonta a 16.949 miliardi, mentre il resto di cassa è pari a 2660 miliardi. Il dato denota, a parere di Degan, «la presenza di una disponibilità corrente».

Sindona ricoverato in ospedale

VOGHERA — Breve ricovero ospedaliero per Michele Sindona. Il banchiere coinvolto in complicate vicende giudiziarie e da qualche mese detenuto nel supercarcere femminile di Voghera. Nella tarda serata di mercoledì Sindona ha accusato gravi dolori addominali, è intervenuto un medico ed è stato deciso il ricovero al reparto chirurgia dell'ospedale vogherese.

Sono imminenti altri arresti per lo scandalo all'università

Roma, manette per corruzione a falso laureato con 110 e lode

ROMA — Un falso laureato in economia e commercio è stato arrestato la notte scorsa dagli uomini del commissariato di polizia presso l'università. Gli agenti lo hanno rintracciato nella sua abitazione di Palombara Sabina, ove vive con la famiglia, e portato a Roma per essere messo subito a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Sante Spinaci, il quale ne ha ordinato la cattura.

Si tratta di Faustino Mezzanotte, 27 anni, rintracciato nella sua abitazione di via Forti n.3 nella cittadina laziale. Il giovane, quando il funzionario di polizia gli ha notificato il provvedimento del dottor Spinaci, ha dichiarato che non si aspettava che la polizia potesse risalire così celermente a lui.

Le accuse rivolte a Mezzanotte sono elencate in un lungo ordine di cattura in cui viene chiamato a rispondere, in concorso con l'ex bidello di economia e commercio Ennio Proietti, fatto arrestare alcuni giorni fa sempre dal dottor Picciolini, di associazione per delinquere, peculato, falsità in certificazioni, corruzione, simulazione di reato, concorso in falso aggravato e di una serie di altri reati minori.

A tutti questi reati hanno partecipato — sempre secondo l'ordine di cattura — altre persone la cui identificazione è in corso da parte della magistratura della polizia e delle autorità accademiche.

L'arresto del falso laureato è la conseguenza, a quanto risulta, di una serie di inchieste ordinate dal rettore dell'università Ruberti e compiute in gran segreto nell'ambito della facoltà di economia e commercio.

I risultati di queste delicate indagini interne sono stati a suo tempo consegnati all'autorità giudiziaria dallo stesso rettore Ruberti e dal preside di facoltà, prof. Chiacchierini.

Il magistrato — svolti, tramite il commissariato dell'università, i dovuti accertamenti — ha stabilito la veridicità delle accuse rivolte al falso dottore in economia e commercio, che si è «laureato» nello scorso mese di aprile con 110 e lode discutendo la tesi «L'olivocoltura».

A questo punto la complicità di altre persone dipendenti dalla facoltà di economia e commercio risulta evidente poiché il bidello Proietti, a causa di sospetti sul suo conto, venne trasferito un anno e mezzo fa, dalla segreteria della facoltà di economia e commercio, a una «dependance» della facoltà.

Qualcuno quindi rimasto nella facoltà lo ha aiutato ad attuare il sistema, già collaudato, della denuncia di smarrimento del libretto universitario; di qui l'accusa di simulazione di reato.

Ancona, quattro finlandesi nudi per la città

ANCONA — Quattro finlandesi fra i 20 e i 25 anni, sono stati fermati dalla polizia di Ancona, mentre, zaino in spalla, passeggiavano completamente nudi nella centrale piazza Ugo Bassi.

E' stato un cittadino, a segnalare gli insoliti passanti agli agenti della squadra mobile, che, giunti sul posto, non hanno trovato alcuna resistenza da parte dei quattro, i quali sembravano molto divertiti da tutta la vicenda.

«Siamo appena arrivati ad Ancona per qualche giorno di vacanza, e avevamo caldo»; si sono giustificati così una volta trasferiti in questura. Per tutti e quattro ci sono ora una denuncia per atti osceni in luogo pubblico e l'espulsione dal territorio nazionale.

Sciopero della fame alla Same

TREVIGLIO — Dieci lavoratori della Same-Trattori di Treviglio (Bergamo), per protestare contro la decisione presa dal gruppo Same-Lamborghini di licenziare 537 lavoratori, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame. E' la prima iniziativa di questo genere in Italia.

Come hanno spiegato i dieci digiunatori in un incontro stampa presso la Flm di Treviglio, il loro sciopero della fame vuole essere uno strumento di lotta assolutamente pacifico, con l'obiettivo di coinvolgere l'opinione pubblica attorno alla «vertenza Same» e far sì che l'azienda revochi i licenziamenti e torni al tavolo delle trattative.

Sei dei lavoratori impegnati nella protesta sono membri del consiglio di fabbrica.

Piano per il Sud: tre riunioni «a vuoto»

ROMA — Terza riunione «a vuoto», in due giorni, della commissione bicamerale di controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, alla quale parlamentari comunisti, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e missini hanno presentato un documento con il quale si chiede al governo di sospendere l'attuazione del piano triennale.

Come era già accaduto mercoledì per due volte, anche ieri è mancato il numero legale per procedere alla votazione della mozione, alla quale si sono opposti i dc, che hanno disertato la seduta.

Il documento ha causato divergenze anche tra i parlamentari socialisti. Constatato che erano presenti soltanto 12 deputati

---

Dal pg della Cassazione - I «vertici» della giustizia milanese difendono i propri colleghi

Aperta un'istruttoria su tre magistrati per la fuga d'amore di Graziano Mesina

ROMA — La Procura generale presso la Cassazione ha aperto un'istruttoria disciplinare nei confronti di tre magistrati per la fuga di Graziano Mesina. I tre sono: Antonietta Fiorillo, giudice di sorveglianza presso il tribunale di Livorno; Francesco Di Maggio, sostituto procuratore presso il tribunale di Milano, Guglielmo Muntoni, giudice istruttore a Milano. Sono accusati di avere «*gravemente mancato ai propri doveri rendendosi così immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui il magistrato deve godere e compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario*».

La pratica sui tre magistrati arriverà al Consiglio superiore della magistratura al termine dell'istruttoria che potrà avere due sbocchi: concludersi con una richiesta al Csm di proscioglimento dei giudici dall'accusa di aver in qualche modo compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario, oppure con una citazione a giudizio (per l'apertura di un procedimento) dinanzi alla sezione disciplinare dello stesso organo di autogoverno della magistratura. L'iniziativa della Procura — della quale sono stati informati il Guardasigilli Martinazzoli quale altro titolare dell'azione disciplinare ed il Csm perché sede del «tribunale dei giudici» — si è appresa solo ieri ma risale a quando al vertice dell'ufficio c'era Giuseppe Tamburrino.

Dalla ricostruzione dei fatti del pg emerge che la Fiorillo aveva concesso a Mesina il permesso di recarsi a visitare a Crescentino la madre, di età avanzata, nonostante il parere contrario del comandante della compagnia carabinieri di Vercelli per la «*pericolosità del detenuto e per il fatto che l'abitazione non dava garanzie per una costante e proficua azione di vigilanza*».

Il sostituto procuratore di Milano, Di Maggio, e il giudice istruttore Muntoni avevano anch'essi autorizzato il permesso a Mesina nonostante che la Procura milanese avesse comunicato di procedere nei confronti del detenuto per concorso in rapina aggravata e per estorsione aggravata.

Quando poi al Mesina fu concesso il permesso di dodici ore di «libera uscita» la madre non si trovava più a Crescentino ed egli non rientrò in carcere alla scadenza del permesso. In quei giorni ebbe una breve storia d'amore con Valeria Fusè, milanese figlia di un gioielliere. Mesina per la sua fuga è stato già condannato a sette mesi di reclusione.

MILANO — Solidarietà unanime è stata espressa dai magistrati milanesi ai due colleghi messi sotto inchiesta per aver firmato la licenza di Graziano Mesina. «*Francesco Di Maggio e Guglielmo Muntoni* — ha detto il procuratore generale Corrias — *sono due magistrati eccezionali per le energie che profondono in difesa dello Stato e dei cittadini. Godono della mia stima e ammirazione, sia per la preparazione giuridica, sia per lo spirito di sacrificio dimostrato occupandosi di grosse e delicate inchieste. Sono sicuro che, vagliati gli atti e lette le memorie difensive, interverrà il proscioglimento con la formula più ampia*».

Per attestare la stima di cui godono i due giudici, assieme alle note difensive preparate dai due magistrati che assistono i colleghi inquisiti, sono stati mandati a Roma i pareri di tutti i superiori (primo presidente della Corte d'appello, consigliere istruttore, procuratore capo, oltre allo stesso procuratore generale). Inoltre un comunicato di solidarietà è stato emesso dai magistrati della Procura e dell'Ufficio istruzione in cui si fa notare che a parità di condizioni tutti avrebbero firmato il permesso per Mesina.

Ieri a Milano c'era solo Francesco Di Maggio (Muntoni è in ferie), il quale ha osservato che gli accertamenti preliminari sono stati svolti dal giudice di sorveglianza e che, in ogni caso, lui si era consultato con il direttore del carcere di Porto Azzurro prima di firmare il nulla osta.

«*Dal direttore* — ha raccontato — *ho avuto assicurazioni sulla non pericolosità di Mesina. Del resto il seguente processo ha accertato che il detenuto non rientrò solo per stare con la sua donna, non certo per commettere reati*».

Di Maggio e Muntoni, il primo come sostituto procuratore, il secondo come giudice istruttore, stanno conducendo l'inchiesta scaturita dalle dichiarazioni di Angelo Epaminonda che ha coinvolto diversi personaggi «insospettabili» e amici di certi ambienti politici. Proprio nell'ambito di questa inchiesta avevano firmato un mandato di cattura contro Mesina, per una rapina avvenuta a Milano nel '78. Un episodio marginale nella carriera dell'ergastolano sardo, ma il loro parere era comunque necessario per concedere il giorno di permesso, dalle 9 del mattino alle 9 della sera, del 12 aprile scorso.

A Palazzo di giustizia di Milano si fa inoltre osservare che finora il comportamento adottato da un giudice era stato oggetto di inchiesta disciplinare solo per un deliberato proposito di violare la legge, di perseguire fini diversi da quelli della giustizia o per una macroscopica negligenza nell'esame dei fatti. E in nessuno di questi casi rientrerebbe il comportamento di Muntoni e Di Maggio.

s. mar.

Assolto il procuratore Campisi di Cuneo

Archiviata dal Csm l'indagine su uno dei giudici piemontesi

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha deliberato l'archiviazione della pratica relativa al procuratore della Repubblica di Cuneo Sebastiano Campisi, uno dei giudici piemontesi finiti sotto inchiesta per presunti rapporti con ambienti della malavita.

Gli altri giudici erano Ubaldo Fazio, Vincenzo Ferraro, Franca Viola Carpinteri, per i quali nel maggio scorso il Csm ha deciso il trasferimento d'ufficio, Luigi Meschella che ha evitato ogni giudizio chiedendo il pensionamento anticipato, Antonio Tribisonna, sospeso cautelativamente nel giugno scorso dalle funzioni e dallo stipendio perché rinviato a giudizio dalla procura

---

Vietato ai pedoni

Amsterdam. Un gruppo di automobilisti olandesi, stanchi di dover sottostare alle nuove disposizioni comunali che non permettono la circolazione nel centro della città, hanno issato su un palo un cartello «provocatorio»: stop ai pedoni

---

Nei mesi estivi aumenta l'impegno per riparare i danni dei piromani

Gli specialisti dell'Aeronautica nelle missioni di protezione civile

ROMA — Per i reparti dell'Aeronautica Militare specializzati nelle missioni di protezione civile i mesi estivi significano soprattutto un impegno molto più intenso del solito. I piromani non danno tregua, il fuoco divora migliaia di ettari di boschi, i marinai delle vacanze moltiplicano le occasione di incidenti e di naufragio.

A tutto questo si aggiungono i casi pressoché quotidiani di malati gravi da trasportare urgentemente ai centri di cura specializzati, i nefropatici da portare all'estero dove si è reso improvvisamente disponibile un rene adatto per il trapianto, la calamità naturale che richiede ingenti quantità di mezzi di sussistenza. E tante altre situazioni di emergenza che spesso neppure la fantasia sarebbe riuscita ad immaginare.

Le cifre su questa attività di pace e di solidarietà umana dell'Aeronautica Militare parlano da sole. A fornirle sono stati il gen. Vincenzo Manca, Capo del V reparto dello Stato Maggiore, e i comandanti delle unità impegnate in queste missioni, e cioè il 15mo Stormo Soccorso Aereo, il 31mo Stormo Trasporti Aereo di base a Ciampino e la 46ma Aerobrigata Trasporto tattico di Pisa.

E sono cifre eloquenti. [illegible] per cento dei velivoli e degli equipaggi della 46ma Aerobrigata, per esempio, è costantemente impegnato in missioni di protezione civile. Altrettanto consistente l'impegno del 15mo Stormo (50 per cento) e del 31mo (15 per cento).

Dei dieci velivoli G.222 e C-130 che la 46ma Aerobrigata ha in linea ogni giorno, sette sono riservati al pronto intervento antincendio e uno al trasporto dei malati gravi.

Nel 1984 questi velivoli hanno effettuato 1391 sortite (tra le quali 899 antincendi, 1547 in soccorso delle popolazioni civili e 18 per il trasporto malati), per circa 2230 ore di volo. Quest'anno l'attività sarà ancora maggiore: nel primo semestre di quest'anno le missioni sono già state 1167 e le ore di volo 1211. Solo il soccorso alle popolazioni dell'Etiopia comportato 1200 ore di volo, e il trasporto di 700 passeggeri e di oltre 4500 chili di materiali.

Molto singolare è l'impiego del C-130 e del G.222 per la lotta antincendio. Speciali contenitori modulari pieni di una miscela d'acqua e di sostanze ritardanti, sistemati in fusoliera, possono spegnere le fiamme o prevenire la combustione su strisce boschive di 300 metri per 50. Il rifornimento di liquido, per il quale sono state attrezzate sette basi in tutto il Paese, può avvenire in meno di 30 minuti.

L'attività antincendio viene condotta anche con i due velivoli anfibi Canadair CL 215 di proprietà del Ministero dell'Agricoltura ma affidati al 15mo Stormo Soccorso Aereo. La loro singolarità è quella di poter riversare sugli incendi 6 mila litri d'acqua ogni lancio e subito dopo di rifornirsi automaticamente in pochi secondi immergendo la loro fusoliera-serbatoio in mare o nei bacini d'acqua dolce. Nel primo semestre di quest'anno i due CL-215 hanno già effettuato 79 sortite, con una decina di lanci per ogni sortita.

Gli altri velivoli dello Stormo (23 elicotteri Sikorsky Agusta HH-3F), appartenenti anche a Gruppi di base a Rimini, Brindisi e a Trapani, hanno compiuto 480 missioni nel 1984, per 830 ore di volo, portando in salvo 127 persone. Nel primo semestre di quest'anno le missioni sono già state 213 (320 ore di volo) e le persone soccorse 63.

Al soccorso aereo sono destinati anche i velivoli (bireattori DC-9 e PD-808 ed elicotteri SH3D/TS e Agusta 109), abitualmente destinati al trasporto speciale (autorità politiche).

b. gh.

Carcere di Bergamo un'altra tangente?

BERGAMO — Un funzionario in pensione del Genio Civile — il geometra Alfonso Pezzano, di 65 anni, a riposo dal maggio scorso — è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Bergamo, sotto l'accusa di concussione nell'ambito dell'inchiesta della magistratura sul carcere di via Gleno. Interrogando alcune persone e controllando una serie di documenti i magistrati avrebbero individuato irregolarità per quel che attiene la gestione dei lavori di costruzione dell'edificio del cosiddetto «carcere modello» di Bergamo.

Sembra che le contestazioni rivolte all'ex funzionario del Genio Civile riguardino l'appartamento in cui il geometra Pezzano abita con la famiglia a Bergamo. Durante i lavori di costruzione del nuovo carcere l'ex funzionario — secondo l'accusa — avrebbe richiesto a una delle ditte appaltatrici una «tangente» per consentire il mantenimento dell'appalto. Il pagamento sarebbe avvenuto, appunto, con la cessione dell'appartamento. Il periodo indicato è quello del 1979 e l'appartamento è di 145 metri.

Secondo gli accertamenti sarebbe stato calcolato che essendosi il Pezzano assunto l'onere del mutuo per 14 milioni, l'utile si aggirerebbe sui 50 milioni.

a. p.

Due pazienti morirono: ci sono altri responsabili?

Infermiera arrestata a Parma Somministrò veleno per errore

PARMA — Armanda Ciccarelli, infermiera di 35 anni, accusata di avere ucciso nel dicembre scorso due degenti dell'ospedale di Parma somministrando loro, inavvertitamente, veleno invece di una purga, sostiene di essere innocente. Questo è quanto la donna avrebbe detto al giudice istruttore, dott. Vittorio Zanichelli.

Sulla vicenda però non ci sono informazioni ufficiali. Anche l'arresto, fatto dalla squadra mobile della questura di Parma martedì pomeriggio, è stato tenuto segreto, ma la notizia è ugualmente trapelata.

Le indagini non sono comunque chiuse, perché gli inquirenti sono convinti che non fu una persona sola a commettere l'errore che costò la vita ad Alberto Tanzi e Dante Frigeri il 17 dicembre scorso.

Sembra accertato infatti che il veleno, sodioazide, che fu somministrato al posto del sale inglese, non era, come prescritto nell'armadietto apposito, ma sul carrello dei medicinali.

E' dunque possibile che chi ve lo lasciò non sia lo stesso che commise l'errore. Ma qualcuno lo ha tolto poi dal carrello, perché il contenitore della sodiazide fu trovato nell'armadietto di un bagno.

Il duplice decesso scatenò allora la fantasia e si parlò dell'opera di un mostro, ma la polizia non vi ha mai creduto.

Ansa

Cee condanna l'Italia: a causa di un attentato non raccolse dati sui trasporti

BRUXELLES — La Corte di giustizia di Lussemburgo ha condannato l'Italia, per non avere compiuto per un certo periodo i rilievi statistici sui trasporti stradali di merci (i controlli, obbligatori, sono previsti da una direttiva della Cee del [illegible]).

Di fronte alla Corte, l'Italia ha ricordato che il Centro di raccolta dati del ministero dei Trasporti era stato gravemente danneggiato dallo scoppio di una bomba in un attentato e ha quindi invocato ragioni di forza maggiore. I giudici hanno però accettato la tesi della Commissione europea, secondo cui l'attentato non esime dal rispetto delle leggi comunitarie: inoltre, il ministero dei Trasporti avrebbe dovuto mostrare maggiore solerzia nelle necessarie riparazioni.

L'attentatore del Papa in difficoltà nel confronto in aula

Celebi si scaglia contro Agca «Perché non dici la verità?»

Un difensore al sicario: «Cialtrone» - Interviene il presidente, che rimprovera duramente il legale e sospende l'udienza

ROMA — *«Devi parlare, devi dire alla corte come abbiamo parlato»*: rosso in volto, visibilmente agitato, incapace di contenersi davanti ai giudici, Musa Sedar Celebi ha attaccato violentemente Mehmet Ali Agca durante un confronto voluto dal presidente della corte di assise Santiapichi. Agca, chiamato a contestare le affermazioni del capo della Federazione degli idealisti turchi, apparso in evidente difficoltà, non ha obiettato argomenti, lo ha solo guardato con tono intimidatorio e invitandolo, con gesto perentorio: *«Stai calmo, stai calmo!»*.

Celebi, per nulla impressionato, ha capito che questo era il suo momento per togliere credibilità alle accuse lanciate nei suoi confronti dall'attentatore del Papa: *«Tu devi spiegare tutto* — ha insistito urlando e agitandosi sulla sedia — *devi dire come è che abbiamo parlato dell'attentato»*. *«Stai zitto»*, ha ripetuto più volte, con gesto di stizza, Agca.

Roma. Una fase del movimentato confronto tra Ali Agca (a sinistra) e Musar Serdar Celebi

E' stato a questo punto che un improvviso intervento di un legale, che ha apostrofato Agca come *«cialtrone»*, ha creato il putiferio in aula. Agca si è rivoltato nei confronti del legale restituendogli l'offesa: *«Infame»*, gli ha gridato. Tutto questo mentre dal banco degli avvocati arrivavano proteste all'indirizzo del terrorista turco per il fatto che egli volesse imporre il silenzio a Celebi. Sullo scontro tra l'avvocato e l'imputato si è creato un vero e proprio incidente giudiziario. Il presidente ha duramente redarguito l'avv. Vianello, legale di Celebi: *«Si vergogni, è la prima volta nella mia vita che mi accade di assistere ad un processo in cui un avvocato ingiuria un imputato»*. *«Lo sbatta fuori»*, urlava nel frattempo anche il pm Antonio Marini.

In questo clima di tensione crescente, il presidente Santiapichi è stato costretto a sospendere l'udienza. Alla ripresa della seduta il clima si è fatto più disteso. Agca e Celebi sono tornati dinanzi ai giudici per proseguire il loro «scontro». Secondo il presidente della Federazione turca, durante il colloquio di Milano non si parlò dell'attentato al Papa. *«Il giovane che si presentò a me come Murat* — ha sostenuto — *mi chiese un aiuto per trovare lavoro ed un prestito di 600 o 800 marchi, non ricordo bene. L'incontro si esaurì nel giro di mezz'ora»*.

Agca ha replicato: *«Già in altre occasioni avevo telefonato alla Federazione. Quella volta chiamai da Roma e con Celebi fissai un appuntamento alla stazione di Milano. Si parlò del piano per attentare alla vita del Papa e della necessità di trovare a Vienna un rifugio per i complici Oral Celik e Abdullah Catli»*.

Celebi ha continuato a difendersi: *«Il signor Agca sa benissimo che io non c'entro in questa storia. Qualcuno gli ha dato false informazioni sul mio conto. Forse qualche sbaglio io l'ho commesso, ma con la storia del Papa non c'entro»*. E' intervenuto il presidente facendogli notare che in istruttoria egli fino all'ultimo cercò di nascondere i suoi rapporti con Agca, negando gli incontri avuti con lui.

Il presidente Santiapichi ha inoltre chiesto a Celebi come mai, dopo aver appreso che Agca aveva sparato al Papa, non informò l'autorità giudiziaria italiana di quanto gli era capitato. *«Quando uno si trova nelle sabbie mobili* — ha risposto l'imputato — *la cosa migliore che posse fare è quella di non muoversi»*. Ed ha aggiunto di aver appreso che Murat era in realtà Agca durante il primo processo.

Si è poi parlato del secondo incontro tra Celebi e Agca, avvenuto tra la fine di marzo e l'inizio di aprile del 1981 a Zurigo, nel bar dell'hotel «Sheraton». Anche in questo caso Celebi ha ammesso la circostanza, che invece in istruttoria negò per lungo tempo. Secondo Agca, al «vertice» convocato per mettere a punto gli ultimi dettagli del piano erano presenti, oltre a Celebi, Bekir Celenk, giunto da Sofia, Oral Celik ed Erdem Eyp. Si parlò anche, secondo il «killer», dei soldi che dovevano venire dall'ambasciata sovietica di Sofia.

Celebi ha fissato questo incontro al 4 aprile del 1981. Ha sostenuto che a dirgli che il solito Murat voleva vederlo erano stati Mahmut Inan e Erdal Venal. Il presidente della Federazione ha tentato di dimostrare che il «killer» ha detto una bugia quando ha sostenuto che al colloquio era presente Oral Celik. *«Agca si inventa da solo* — ha spiegato Celebi, tirando fuori da una cartella una pagina degli interrogatori resi dal terrorista in istruttoria —. *Egli ha dichiarato di aver accompagnato Celik dalla Svizzera all'Austria. Ora dal passaporto falso di Agca risulta che il passaggio della frontiera avvenne il 3 aprile, cioè il giorno prima dell'incontro di Zurigo»*.

Il camorrista considerato il fondatore di «Nuova famiglia»

Boss è arrestato a Forcella la folla minaccia la polizia

Luigi Giuliano, 36 anni, è stato bloccato mentre passeggiava - Gli agenti, costretti a fronteggiare cinquanta «amici», hanno sparato in aria

NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — Un vociare assordante, grida di donne, «guaglioni» in maglietta e calzoncini che scappavano come lepri: caos nei caos nei pittoreschi vicoli di «Forcella», mentre la polizia, ieri mattina arrestava il boss Luigi Giuliano, 36 anni, ritenuto uno dei capi dell'organizzazione camorristica «Nuova Famiglia».

«A Poggioreale, no. Non ci voglio andare», ha detto Luigi Giuliano, soprannominato «Luiggino», agli agenti che gli hanno messo le manette ai polsi in vico Sussacchi, vicino alla sua casa di Forcella, mentre camminava insieme con alcuni «amici». La sua casa è lì, a due passi, superprotetta da una fitta rete di telecamere in grado di controllare una vasta zona di Forcella, fino a via Tribunali.

E' stato un arresto movimentato, tanto che gli agenti diretti dal vicequestore Franco Malvano sono stati costretti a sparare due colpi in aria, per evitare che una cinquantina di persone potessero «proteggere» «Luiggino».

Cinquanta persone che si sono scatenate contro gli agenti aggredendoli e strappando loro brandelli di divise per impedire l'arresto di Giuliano. La zona di Forcella è stata circondata, secondo un piano a suo tempo predisposto, per casi di emergenza, dal questore Ugo Toscano e dal vice Franco Malvano. La polizia è stata così costretta a fermare una quindicina di persone, tra cui alcuni familiari del boss.

Luigi Giuliano è stato arrestato al termine di lunghe indagini. Secondo quanto è stato accertato, il camorrista infatti ha sempre preferito rimanere a Forcella, nel suo ambiente naturale, dove ha goduto di protezione e connivenze.

Egli è senza dubbio l'elemento più rappresentativo del clan, uno dei capi carismatici della «Nuova Famiglia». *«E' sempre stato presente, sia pur soltanto a livello indiziario, in tutte le indagini più importanti svolte sulla camorra napoletana negli ultimi dieci anni»*, ha detto il questore di Napoli, Ugo Toscano, durante una conferenza stampa organizzata subito dopo il movimentato arresto.

Luigi Giuliano era latitante dal 15 agosto del 1982. In libertà provvisoria — dopo essere stato arrestato dalla Guardia di Finanza — aveva ricevuto l'ordine di scegliere una località dove potersi sottoporre, come egli stesso aveva richiesto, ad un intervento chirurgico alle coronarie. Per l'operazione scelse Codignola, in provincia di Ravenna, dove sarebbe stato ricoverato nella clinica Villa Maria.

Poco dopo il 15 aprile del 1983 partecipò a una rissa con alcuni arabi in un ristorante di Bologna, dove si stava festeggiando un matrimonio. Da allora, aveva fatto perdere le sue tracce. Recentemente la polizia aveva arrestato i suoi tre fratelli: Raffaele, Salvatore e Nunzio (il quarto, Carmine, è latitante), e il padre Pio Vittorio, tutti membri del clan che, secondo gli investigatori, controllerebbe lo spaccio di stupefacenti, il lotto clandestino e i taglieggiamenti nella zona del centro di Napoli.

Secondo gli investigatori, Luigi Giuliano avrebbe fondato, insieme con Luigi Vollaro, l'organizzazione «Nuova Famiglia», allo scopo di impedire l'ascesa di Raffaele Cutolo e dell'organizzazione rivale «Nuova Camorra» per contrastare Michele Zaza.

Salesiano arrestato nell'isola di Timor

BERGAMO — Grosse preoccupazioni a Bergamo, in modo particolare nella parrocchia di Locatello Imagna — in Valle Imagna, in provincia di Bergamo — per la sorte del salesiano bergamasco don Egidio Locatelli, di 48 anni, che secondo informazioni provenienti dall'isola di Timor, nel Pacifico orientale, è stato arrestato per motivi ancora sconosciuti dai militari indonesiani.

A Locatello Imagna abitano tuttora la mamma e i fratelli di don Locatelli, che non hanno ancora avuto notizie precise sulla sorte del loro caro. Da circa trent'anni il salesiano svolge la sua missione a Fatumaka, venti chilometri a Est di Baucau, nella parte orientale dell'isola di Timor. Una sorella di don Locatelli è suora, due gli sono missionari.

L'arresto del missionario bergamasco, secondo notizie diffuse dai membri del Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale, sarebbe avvenuto da parte dei militari indonesiani mentre il missionario si trovava presso la sua missione. Laggiù don Locatelli dirige una scuola agricola che nel passato sarebbe stata fatta segno più volte alle intimidazioni delle forze indonesiane.

a. p.

Roma, incendio scoppia in raffineria

ROMA — Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato, per cause ancora imprecisate, ieri mattina nella «Raffineria di Roma», in via di Malagrotta, alle spalle dell'aeroporto di Fiumicino.

Il fuoco ha attaccato un serbatoio e c'è stato il pericolo che le fiamme potessero propagarsi agli altri contenitori vicini. Per scongiurare questa eventualità, quindici squadre dei vigili del fuoco sono confluite nella zona.

L'incendio (domato dopo 2 ore) è scoppiato mentre alcuni operai stavano lavorando nella parte superiore del serbatoio. Forse il caldo dei giorni scorsi ha provocato l'evaporazione di residui di paraffina, che si sono incendiati.

Piazza Fontana Difesa Ventura chiede ai giudici di sospendere il giudizio

BARI — «A Catanzaro un giudice istruttore coraggioso, il dr. Ledonne, che sta indagando su questa vicenda, ha affrontato il tema dei legami tra Merlino e Delle Chiaie che riserverà probabilmente sorprese e dal quale potremmo ricevere elementi per provare l'innocenza di Ventura. Mi sembra quindi il caso che sospendiate la vostra decisione in attesa della fine di quella istruttoria». Lo ha affermato l'avv. Ivo Rejna, del foro di Roma, nella sua arringa davanti alla corte di assise di appello in difesa di Giovanni Ventura, per il quale il pg Toscani ha chiesto la condanna all'ergastolo per la strage di piazza Fontana a Milano.

Il legale si è detto poco convinto dell'estraneità in questa vicenda dei servizi segreti, «la cui opera nefasta di inquinamenti e deviazioni continua ancora» e infatti «se i servizi segreti, che la Cassazione ha voluto lasciar fuori da questo processo, non c'entrano, perché si adoperarono tanto per creare false prove?».

Filtri verdi (inizio pista) al posto dei rossi (fine)

All'aeroporto di Venezia sabotaggio o folle scherzo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — L'aeroporto Marco Polo di Tessera è stato teatro di un insolito episodio che ha suscitato molta inquietudine: i filtri rossi delle lampade che segnano la fine della pista (una decina) dello scalo aereo, sono stati sostituiti da una mano ignota con analoghi di colore verde, che nel linguaggio visivo dei piloti ne indicano, al contrario, l'inizio.

Uno scherzo folle? Una svista? Un atto vero e proprio di sabotaggio? Le righe trasversali colorate verdi e rosse indicano ai velivoli in arrivo la direzione in cui va effettuato l'atterraggio ed in particolare il punto in cui è possibile cominciare a toccare la pista, lunga 3 chilometri e 300 metri e quello in cui bisogna fermarsi.

Per tutta la sua lunghezza, la pista è segnata da luci bianche. A volte, in presenza di particolari condizioni atmosferiche, soprattutto di forte vento, la direzione viene invertita e vengono accese luci rosse al posto delle verdi e viceversa.

Sabato notte — allora è avvenuta la sostituzione — qualcuno ha tolto i filtri rossi e ha sistemato al loro posto quelli verdi che vengono usati nel caso di inversione di direzione. Il risultato è stato che la pista del «Marco Polo» appariva dall'alto come una «via» a due ingressi.

Quali conseguenze poteva avere una simile situazione? I pareri sono discordi, ma i tecnici della torre di controllo ritengono che, a parte un po' di confusione in cielo, le doppie luci verdi non avrebbero potuto creare seri pericoli.

La manomissione è stata scoperta da un dipendente dello scalo che, durante un normale controllo, aveva notato il cambio dei filtri. L'uomo aveva avvisato la polizia, che aveva avviato le prime indagini, delle quali si occupa anche la Digos di Venezia, nell'ipotesi che il «sabotaggio» possa essere stato compiuto da terroristi. Sull'episodio la magistratura, a quanto si è saputo, intende aprire un'inchiesta.

Se ad agire sono persone venute da fuori, essi hanno dovuto scavalcare la recinzione che delimita la zona d'atterraggio, raggiungere il punto in cui si trovano le luci e compiere l'operazione eludendo la sorveglianza del servizi di sicurezza.

Terzo scalo in Italia per i traffici internazionali dopo Roma e Milano e quarto per quelli interni, l'aeroporto di Tessera ha urgente bisogno di lavori, soprattutto per quanto riguarda l'aerostazione.

Il progetto, che prevede una spesa di 35 miliardi, è quello di costruirne addirittura una nuova a poche decine di metri di distanza dall'attuale, che dovrebbe venire abbattuta. Le principali manchevolezze che ogni giorno vengono lamentate dai viaggiatori sono la scarsità dei posti a sedere nelle sale d'aspetto, la mancanza di un ristorante, la precarietà del sistema di smistamento dei bagagli.

Gigi Bevilacqua

Presidente pci alla Provincia di Arezzo

AREZZO — Il comunista Franco Parigi è stato confermato presidente dell'Amministrazione provinciale di Arezzo. Parigi è stato eletto con i voti del pci e del psi che, come nella passata amministrazione, hanno formato la giunta. Vice presidente è stato eletto il socialista Zei.

Al processo per il Sismi deviato sollecitate altre 4 condanne e una assoluzione

Chiesta una pena di 9 anni per Pazienza Si fa calda la polemica tra giornalisti e pm

ROMA — Nove anni e mezzo per Francesco Pazienza, otto per il generale Pietro Musumeci, pene minori a Giuseppe Belmonte (6 anni), Secondo D'Eliseo (4 anni e 7 mesi) e Valentino Artinghelli (16 mesi), anch'essi esponenti di un servizio di sicurezza corrotto e deviato: nel processo alle trame del Sismi, le richieste che hanno concluso ieri la requisitoria del pm D'Ambrosio sono apparse quasi scontate. Più difficile sarebbe stato prevedere che già a questo punto il processo avrebbe potuto esprimere una serie di condanne. Condanne di tipo etico, o professionale: così, almeno, nella prima parte del suo intervento, il pubblico ministero le ha intese, segnando a dito una serie di giornalisti che si sarebbero prestati alle manovre e alle campagne di disinformazione di Pazienza e del suo gruppo.

Il tiro, ieri è stato in parte corretto: D'Ambrosio ha chiarito che da nessun atto processuale risulta il *«foraggiamento»*, o comunque la fornitura di *«notizie appetibili»* a chi era stato contattato.

Le reazioni comunque si stanno facendo ogni giorno più vivaci: i cronisti chiamati in causa (tra loro, c'è chi non è mai stato neppure sentito dai giudici) annunciano querele, chiedono l'intervento del loro Ordine professionale. Qualcuno, in un momento di indignazione, arriva a rimpiangere l'abolizione del duello.

I radicali (tra le persone chiamate in causa dal pm c'è Gianluigi Melega) accusano i sostituti procuratori della Repubblica di esercitare *«training particolari»* per l'attacco a *«un partito impegnato in grandi battaglie di giustizia»*.

Andrea Barberi, di «Panorama», ieri ha rivolto un esposto al presidente dell'Ordine dei giornalisti. Chiede che il Consiglio dell'Ordine apra un'inchiesta, vuole che sulle sue interviste a Pazienza *«sia fatta luce fino in fondo»*, ma sollecita anche *«passi presso il Consiglio superiore della magistratura perché cessi da parte di alcuni magistrati l'attacco indiscriminato, immotivato e, come in questo caso, assolutamente non consentito dagli atti processuali contro giornalisti colpevoli solo di avere svolto la propria attività»*.

Pino Buongiorno, sempre di «Panorama», incalza: *«E' assurdo accusare un giornalista di aver fatto sempre e con scrupolo il proprio mestiere, e cioè di aver portato a conoscenza dell'opinione pubblica fatti, personaggi e trame dell'Italia dei misteri»*. Buongiorno ricorda di essere stato *«il primo a rivelare, nel marzo dell'81, chi fosse veramente quel faccendiere, Francesco Pazienza, che aveva accompagnato Flaminio Piccoli negli Stati Uniti, e qualche tempo dopo a smascherare i traffici dello stesso Pazienza nelle zone terremotate dell'Irpinia»*.

Luigi Irdi, dell'«Europeo», rimpiange il fatto di non poter inviare al pubblico ministero i padrini *«per un regolamento delle faccende all'alba, su un prato alle spalle di un convento. Poiché ciò è contro la legge, sarà la legge a regolare questo conto, ci volessero dieci anni. Il ricorso alla querela, al Csm cui chiederò di esaminare il comportamento di questo magistrato, al mio Ordine professionale, saranno purtroppo solo palliativi, misera soddisfazione alla mia rabbia, al mio sdegno per l'insulto di cui sono oggetto»*.

Ancora, Gianluigi Melega: *«Non ho mai, ripeto mai, incontrato il signor Pazienza. Mai, ripeto mai, assicurato ad alcuno collaborazioni di sorta in alcunché, nell'esercizio della mia professione di giornalista»*.

E Franco Giustolisi, dell'«Espresso»: *«Ho dato mandato ai legali di procedere con tutti i mezzi nei confronti del magistrato responsabile dell'arbitraria e incredibile aggressione ai miei danni»*.

Le polemiche, è evidente, vanno ormai molto al di là del processo. L'ultima parte della requisitoria, è comunque servita ieri al dottor D'Ambrosio per sintetizzare le convinzioni raggiunte. Il «Supersismi» esisteva davvero, come vera e propria associazione per delinquere, guidata da Pazienza e Musumeci. Nell'episodio dell'esplosivo sul treno Taranto-Milano, fu il gruppo a costruire la *«soffiata»* che avrebbe poi deviato le indagini sulla strage alla stazione di Bologna, per attribuirne la responsabilità a neofascisti italiani o stranieri.

La banda intervenne anche nella vicenda Cirillo, appropriandosi di una parte del riscatto, tentò di farlo nella politica americana, attraverso il famoso «Billygate», e gestì — attraverso rapporti con Arafat, i sauditi e il Vaticano — una rete spionistico-diplomatica parallela. Pazienza, insomma, era tutto tranne che un millantatore.

L'unica richiesta di assoluzione ha riguardato Adriana Avico, impiegata dell'Italcable e «telefonista» del faccendiere.

Giuseppe Zaccaria

Condoglianze di Cossiga per la morte di Piero Vinci

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato ai familiari dell'ambasciatore Piero Vinci, morto improvvisamente a Ischia, un messaggio di condoglianze.

«Mi addolora profondamente — afferma Cossiga — la notizia della scomparsa dell'ambasciatore Piero Vinci, che ho avuto occasione di conoscere personalmente e di apprezzare per le sue alte qualità di uomo e di diplomatico.

Nel commosso ricordo della lunga attività da lui svolta al servizio del Paese, desidero far pervenire ai familiari l'espressione del mio sentito partecipe cordoglio».

Camera e Senato decidono che il reato è ministeriale

Solo il Parlamento potrà indagare sulla vicenda Mancini-Metropoli

ROMA — L'assemblea della Camera e del Senato riuniti in seduta comune ha deciso che sono di «natura ministeriale» i reati che la magistratura ordinaria ha contestato all'on. socialista Giacomo Mancini (riconoscendo quindi la competenza non al magistrato ma alla Commissione inquirente) e ha anche deliberato un supplemento di indagine parlamentare.

Se ne riparlerà quindi fra quattro mesi con le conclusioni dell'inchiesta che formuleranno, come avviene in questi casi, due ipotesi: archiviazione o procedimento. Giacomo Mancini, in base alla richiesta del giudice istruttore di Roma Imposimato, è accusato di «partecipazione ad una associazione sovversiva costituita in banda armata» per i finanziamenti concessi, quando era ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, dal Formez al Cerpet, un'associazione privata costituita nell'84. La vicenda è legata al «progetto Metropoli» dell'autonomia, che stando alla relazione parlamentare prevedeva due livelli di lotta.

La decisione che riconosce la natura ministeriale dei reati addebitati a Mancini è stata votata dai gruppi di maggioranza e del msi-dn. Contrari i comunisti e la sinistra indipendente. Il supplemento di istruttoria, contenuto in un apposito ordine del giorno sottoscritto da 61 parlamentari dei diversi gruppi politici e fatto proprio dal relatore Gallo, è stato approvato quasi all'unanimità.

Civiltà Cattolica pubblica l'addio di padre Sorge

ROMA — Il cambio di direzione della *Civiltà Cattolica*, è un *«normale avvicendamento degli uomini e degli incarichi»*: a dirlo è lo stesso padre Bartolomeo Sorge nell'editoriale di commiato sull'ultimo numero della rivista dei gesuiti.

Nel momento in cui lascia la direzione della prestigiosa pubblicazione, padre Sorge vuole ribadire a Papa Giovanni Paolo II *«tutto il nostro amore filiale* — sono sue parole — *e rinnovargli anche pubblicamente la nostra totale adesione e disponibilità, in quello spirito di fede e di obbedienza che ogni gesuita considera parte di se stesso»*.

Nel suo articolo di commiato padre Sorge ricorda come la *Civiltà Cattolica*, negli ultimi 18 anni, abbia cercato di capire i tempi e contribuire a preparare un domani migliore.

«Non abbiamo esitato — scrive ancora il padre gesuita —, *incoraggiati all'inizio da Giovanni XXIII e poi dal Concilio, a rinnovare e ad approfondire il nostro sforzo culturale e a ritenere come interlocutore e destinatario della rivista non solo il mondo ecclesiastico e il mondo cattolico, ma anche* — conclude l'articolo — *il cosiddetto mondo laico»*.

Primi bagni per sette cuccioli

Texel (Olanda). Nei giorni scorsi due foche (la prima in alto e quella al centro), hanno messo al mondo sette cuccioli. Mentre loro prendono un bagno di sole, i piccoli scorrazzano all'intorno. Quando saranno cresciuti, la direzione dello zoo provvederà alla loro liberazione (Telefoto)

La sparatoria, iniziata in un bar, è continuata per strada

Un pregiudicato ucciso a Bresso i killer rapiscono l'amico ferito

MILANO — Un uomo è morto e un altro, ferito, è scomparso durante una sparatoria avvenuta nella notte fra mercoledì e giovedì a Bresso, un comune a pochi chilometri da Milano. La vittima è Nunzio Serafia, di 29 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio e ricercato per un ordine di cattura emesso dalla magistratura di Enna.

Insieme con la madre, Nunzio Serafia era titolare di un bar-tabaccheria, a Bresso, in Via Dante 18, dove, appunto, è avvenuto il fatto. L'uomo scomparso (è stato caricato nell'auto guidata da coloro che avevano sparato) è Luigi Ravegnani, di 30 anni, proprietario di una latteria a Bresso e da anni amico di Serafia.

Le testimonianze, contraddittorie, non hanno finora permesso di ricostruire la drammatica sparatoria. I killer sono entrati nella tabaccheria, hanno scambiato con Serafia e Ravegnani alcune parole, poi hanno sparato. Le due vittime hanno cercato scampo per strada, ma la selvaggia aggressione è continuata: i due hanno sparato all'impazzata e una decina di proiettili hanno colpito Nunzio Serafia, che è crollato ed è morto mentre lo trasportavano al Niguarda. Luigi Ravegnani, anch'egli colpito, è caduto, ed a questo punto i banditi lo hanno caricato sulla loro auto.

In un primo momento s'è pensato ad un sequestro, ma è più ragionevole credere che i banditi lo abbiano raccolto ferito per evitare che altri, soccorrendolo, potessero chiedergli elementi utili a riconoscerli.

Gli inquirenti stanno indagando soprattutto negli ambienti frequentati da giocatori d'azzardo, in quanto sembra che Serafia avesse contratto numerosi debiti mai saldati. Gli inquirenti dovranno sciogliere un altro dubbio: Luigi Ravegnani è stato colpito casualmente nell'aggressione che è costata la vita all'amico, o è anche lui complice di uno «sgarro» che doveva pagare con la vita?

a. r.

Morto il pci che denunciò mons. Defregger

L'AQUILA — E' morto l'altra notte a L'Aquila il deputato del pci Eude Cicerone, che nel 1969 denunciò alla Procura della Repubblica mons. Matthias Defregger, vescovo di Monaco di Baviera. Al prelato si addebitava, quale ufficiale alla fine della guerra, l'ordine di rappresaglia contro 17 contadini della frazione di Filetto, presso L'Aquila.

Dopo la denuncia di Cicerone, la popolazione di Filetto chiese che mons. Defregger si recasse in pellegrinaggio sulle tombe dei 17 uccisi, ma non ci fu risposta. La denuncia passò alla Procura militare di Roma e non se ne seppe più nulla.

L'estate rispetta le promesse: solo leggeri annuvolamenti

Belle giornate, ma meno calde

Rispettando le promesse, l'estate mediterranea finalmente sta offrendo il meglio di sé. Su tutto il territorio prevale il bel tempo c'è il sole, salvo saltuari annuvolamenti e brevi temporali sulle zone alpine e prealpine.

Sino ad ora il record del caldo, con punte che hanno sfiorato i 35 gradi, spetta ad alcune località del Nord, del Centro e della Sardegna. Per i prossimi giorni, comunque, la temperatura massima subirà una lieve riduzione. Si sperava in un refrigerio, ma la situazione nelle sue linee generali resta immutata, anche se il campo di alte pressioni comincia a non avere più una struttura omogenea.

Oggi su tutte le regioni prevarrà il sereno interrotto soltanto da annuvolamenti parziali sul Trentino Alto Adige, sul Friuli e sulla Sardegna dove non si esclude la possibilità di isolati temporali. Qualche annuvolamento, limitato alle prime ore della giornata, interesserà anche la Sicilia.

Domani andrà ancora meglio: splenderà ovunque il sole, salvo che sulla Val d'Aosta e sulla Sicilia orientale, dove nelle ore pomeridiane ci sarà il rischio di temporali.

Buona anche la giornata di domenica, ma attenzione: chi decidesse di recarsi sulle località alpine e prealpine, sappia che dal pomeriggio si avrà un graduale peggioramento.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	21	32	L'Aquila	16	21
Verona	21	32	Roma Urbe	17	34
Trieste	22	30	Roma Fium.	18	24
Venezia	19	29	Campobasso	20	31
Milano	20	32	Bari	22	28
Torino	18	30	Napoli	18	31
Cuneo	21	27	Potenza	19	29
Genova	23	26	S. M. Leucà	23	29
Bologna	20	33	R. Calabria	23	34
Firenze	19	26	Messina	25	31
Pisa	17	31	Palermo	23	32
Falconara	19	30	Catania	20	32
Perugia	21	32	Alghero	19	33
Pescara	20	30	Cagliari	21	34

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	20	nuvoloso	Lisbona	18	27	sereno
Atene	18	34	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	24	31	nuvoloso	Los Angeles	20	30	nuvoloso
Barbados	27	28	pioggia	Madrid	20	31	sereno
Berlino	14	20	sereno	Miami	21	31	nuvoloso
Bruxelles	11	24	nuvoloso	Montreal	13	27	sereno
Buenos Aires	15	20	nuvoloso	Mosca	14	25	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	New York	16	34	sereno
Copenaghen	12	20	sereno	Parigi	17	27	sereno
Dublino	7	16	nuvoloso	Pechino	20	32	sereno
Francoforte	12	26	sereno	Rio de Janeiro	12	23	nuvoloso
Helsinki	12	18	nuvoloso	Singapore	21	30	pioggia
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	26	31	nuvoloso
Gerusalemme	18	25	sereno	Vienna	14	31	sereno

Firenze, preallarme dichiarato dalla commissione speciale

L'Arno colpito dalla siccità «E' malato: non ha ossigeno»

Il sindaco Conti: «Siamo preoccupati, presto faremo un vertice con gli esperti» L'assessore Caneva: «Quando scende il livello, gli scarichi civili uccidono il fiume»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'Arno è malato grave e la sua malattia si chiama carenza d'ossigeno. Ridotto ai minimi termini dalla siccità il fiume non riesce più a smaltire gli scarichi civili e industriali e sta lentamente spegnendosi.

In tre punti di rilevamento su sei i tecnici delle Usl hanno trovato una percentuale di ossigeno inferiore al 20 per cento. Negli altri tre punti la percentuale supera largamente il cento per cento, segno anche questo di malattia e cioè di proliferazione eccessiva di alghe destinate poi a marcire tutte insieme.

Una commissione speciale, incaricata fin dall'84 di vigilare sul fiume, ha dichiarato lo stato di preallarme. Il prossimo passo, se la situazione peggiorerà, sarà lo stato di emergenza. Si potrebbe persino arrivare alla dichiarazione di morte del fiume, con l'ossigeno a zero e sulfuri in aria. «*Siamo preoccupati* — dice il sindaco di Firenze Lando Conti — *e abbiamo già chiesto al presidente della Regione di convocare una riunione con i sindaci, i presidenti delle Province, i tecnici e gli amministratori delle Usl. Bisogna verificare subito le condizioni dell'Arno e accelerare i progetti di risanamento*».

«*Il vero problema dell'Arno a Firenze* — spiega la dottoressa Anna Caneva, dell'assessorato all'ambiente della Provincia — *sono gli scarichi civili. Il maxidepuratore di cui si parla da tanti anni non è mai stato realizzato e non appena il livello del fiume scende, arrivano i guai. Lo stato di preallarme per ora prevede solo una serie di controlli sui depuratori e sugli scarichi delle aziende per scoprire eventuali fonti di inquinamento. Ma il vero guaio è la siccità. In realtà stiamo tutti sperando che piova*».

Nonostante la gravità di tutte queste affermazioni c'è chi è ancora più pessimista. La Lega ambiente dell'Arci ieri ha preso posizione dichiarando che «*i dati mostrano un livello di inquinamento del fiume assai allarmante con grave e persistente degrado tale da determinare addirittura in alcuni punti la scomparsa dell'ossigeno disciolto in acqua, con conseguenti morie di pesci e fenomeni di putrefazione*».

E siccome ciò si sarebbe verificato molto prima del 12 luglio, data degli ultimi prelievi, lo stato di preallarme sarebbe dovuto essere dichiarato fin dal giugno scorso. Ora, insomma, si sarebbe già ben oltre: «*Bisogna passare* — dice la Lega — *all'applicazione integrale del piano di emergenza previsto dalla Regione*».

Questo piano modificherebbe i turni di lavoro delle aziende di alcune aree servite da depuratori centralizzati, in modo da consentire un uso più efficace degli impianti. «*La Provincia e la Commissione provinciale* — afferma la dottoressa Caneva — *hanno fatto tutto quello che era necessario. Il 24 luglio faremo dei nuovi controlli più approfonditi in tutti i punti di rilevamento. Purtroppo siamo già convinti che lo stato di preallarme non potrà essere revocato. Dovremo allora aspettare agosto, quando i fiorentini andranno in vacanza e le industrie chiuderanno, ma è inutile illudersi, il problema si ripresenterà pari pari alla fine di agosto*».

Francesco Matteini

Dp distribuisce falsi permessi per il centro di Bologna

BOLOGNA — I vigili urbani hanno intensificato i controlli delle auto che accedono al centro storico di Bologna grazie al contrassegno «O» (vale a dire Operativo): infatti Democrazia proletaria ha distribuito duemila contrassegni falsificati e ha annunciato che ne distribuirà altre decine di migliaia.

Fuori pericolo Il fratello di Messner

BOLZANO — Siegfried Messner è stato dichiarato fuori pericolo dai sanitari della clinica universitaria neurochirurgica di Innsbruck che mercoledì lo aveva operato al cervello.

Le condizioni della guida alpina, che ha ripreso conoscenza, restano comunque gravi anche a causa delle altre lesioni, oltre la frattura della base cranica, riportate nella caduta dalla Torre Stabele, del gruppo del Vajolet.

Il cacciatore di frodo uccise il conte

FIRENZE — Il conte Roberto Corsini fu ucciso volontariamente da Marco Parigi, il giovane di 25 anni di Scarperia (Firenze) che aveva scoperto a cacciare di frodo nella sua riserva il 19 agosto 1984.

Questa la conclusione alla quale è arrivato il giudice istruttore Valerio Lombardo che ha rinviato a giudizio Marco Parigi con l'accusa di omicidio volontario, occultamento di cadavere e porto illegale di fucile da caccia, un «calibro 12» sovrapposto.

L'uccisione del conte Corsini è stata ricostruita dai magistrati soprattutto grazie all'aiuto dei periti. Marco Parigi, infatti, non nega che dal suo fucile sia partito il colpo mortale, ma nega la volontarietà dell'omicidio.

Subito dopo l'arresto disse che Corsini era stato ucciso da una fucilata partita accidentalmente dal suo «calibro 12» mentre stava fuggendo inseguito dal conte.

Poi Parigi ha cambiato versione ed oggi sostiene di non aver neppure visto Corsini, di aver sparato ad un fagiano e di aver colpito, invece, il giovane conte del quale, poi, per paura, avrebbe occultato il cadavere.

Protesta per il traffico caotico, poi il Comune tenta la mediazione

Pescara, gli autisti dirottano i bus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Non si è placata la polemica tra gli autisti dei mezzi pubblici urbani e i responsabile della gestione dei trasporti. I primi stufi di dover fronteggiare il caos del Centro, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, hanno deciso di «dirottare» gli autobus su percorsi più agevoli e scorrevoli, aggirando il centro storico.

Il Comune, ieri con un provvedimento-tampone, ha solo cambiato alcune direzioni, ma nulla di più, in modo assai precario e provvisorio. Le accuse dei sindacati sono precise: perché, dicono, il Comune dopo aver speso oltre 150 milioni per far predisporre un piano dall'Aci lo ha chiuso in un cassetto e non si è mai sognato di realizzarlo per far fronte alla grave crisi che, soprattutto d'estate, rende invivibile questa città, che già vanta altri tristi primati. Primo fra tutti quello della rumorosità e dell'inquinamento da piombo.

In estate a Pescara il traffico automobilistico si moltiplica, ma le strade sono ovviamente sempre le stesse e, cosa gravissima, l'amministrazione comunale non assume iniziative per regolamentarlo. Si costituiscono commissioni, si attribuiscono deleghe a questo e a quell'altro assessore. Ma di iniziative concrete non se ne vedono da anni.

Pescara è una delle poche città in cui non c'è un'isola pedonale per la tranquillità dei cittadini. Gli autobus dei servizi urbani hanno una limitatissima corsia preferenziale, solo lungo corso Vittorio Emanuele. Ma le altre maggiori arterie cittadine hanno i parcheggi e la circolazione nei due sensi di marcia.

A causa di questi problemi gli automobilisti in transito preferiscono evitare Pescara per non rimanere incastrati in questo traffico infernale. Da qui la decisione degli autisti di modificare il percorso degli automezzi su strade più percorribili. Non si tratta ovviamente di una decisione assunta dalla sera alla mattina; prima di passare all'azione hanno avvertito l'amministrazione comunale che, per adottare un provvedimento tampone ha impiegato circa un mese.

Ma il «piano», che sulla carta sembra buono, non soddisfa le organizzazioni commerciali e quelle sindacali dei trasporti. Eppure bastava poco per risolvere il problema, dicono i sindacati: bastava rispolverare il progetto dell'Aci. Invece si è voluto improvvisare un altro piano che ha solo cambiato alcune cose. Nulla di più. Tutto resta provvisorio.

a. b.

A Roma sfilano i modelli dell'Alta Moda per l'autunno-inverno

Gonne multicolori nello stile Lancetti

Roma. Colbacchi di volpe nera e abito in bianco e nero molto lavorato: ecco cosa propone Lancetti per il prossimo inverno

ROMA — Irresistibilmente donna: ricercata in armonia, serenità ed eleganza, nessun timore di una femminilità ritrovata per il piacere di sedurre senza rinunciare alla propria lucida impetuosità. Tonalità pure, chiaroscuri solari, ori e bronzi splendenti, insomma, come sempre, una voglia di biondo, che tuttavia vuole mediare un'ispirazione lontana, esattamente orientale.

Si parla di moda colore nei capelli, secondo l'Oreal, chiamando in causa il Nilo e alber d'oro, polvere del deserto e raggi cosa e miele. Ma, dalla testa ai piedi, un'ispirazione d'Oriente si ritrova nei modelli autunno-inverno dell'Alta Moda che sfila a Roma, un Oriente sentito alla luce del tardo Settecento e inizio del nuovo secolo, stampe giapponesi, Canale di Suez, suggestioni magiare, campagna di Russia, poco folk molto lusso.

Sarà quello del 1986 un inverno d'onore per gli alamari, per le nappe in passamaneria di seta nera, ora in sede razionale per chiusura di bottoniere, ora in veste decorativa per spalle, omeri di avvitatissime giacchette. Balestra le sente in rosso, in verde, su gonna nera, traversate dagli ornamenti di stile ussaro ancora in nero come il basco in velluto o in pelliccia, da portare obliquo sulla tempia. Nera è anche la volpe che, in anello, riscalda il collo di giacchini e blouson rosso, viola, arancio, verde pino su gonna diritta, assolutamente nera.

E' infatti la presenza del nero a bloccare, a rendere insieme scattanti le tuniche prolungate e sottili a grandi fiori, le giacche-camicia, dove il colore divampa nella gamma del rosso vino e del bluette o a situare in rara eleganza i tailleur bianchi, ruggine e grigi della sera, il punto smock nell'alto carrè della giacca doppio petto.

Balestra si è compiaciuto di estrosi sconfinamenti, all'ora del cocktail: alte 'lattughe', rigide come le ingessature post tamponamento in autostrada, chiudono la gola sui robemanteaux neri, il plissé è grassoso o grigio, lo accende un gioiello in strass.

Lancetti, con una collezione superba, la più bella vista fin qui, è tornato ai suoi tempi migliori. Via le Barbie estive, ecco delineata una donna che, secondo i dettami del postmoderno, ricupera, intarsia, combina, ricrea i passaggi di ispirazione del nostro più pittorico [illegible].

Non un'antologia, ma una rilettura a più livelli, che può anche conglobarsi nell'esplosione di folkloriche squisitezze nelle vaste gonne multicolori, strette dalla fascia elastica in vita, nuovo obi obliquo a chiudere camicette di raso, vagamente alla russa, ma più spesso lampeggia nei ricami, nel colore, nel tessuto, nel fasto dei lavoratissimi abiti in bianco e nero.

Marron caffè i primi cappotti di Lancetti: scioltezza, colli alti e abiti di seta: tuniche cinturate basse su gonne tese oppongono il beige e marrone castagna alla lana spugnosa del cappotto color cappuccino. Ma se i mantelli a ruota impiegano il double di lana, fuori il verde e il fucsia, dentro il giallo, in arancio su gonna marron, verde erba su verde bottiglia, sono i giacconi spalle ampie, risvolti importanti, ad enfatizzare il busto quanto più sottile è la gonna tesa dalla baschina increspata o la tunica, l'abito asciugatissimo.

Quadrigliati in verde, viola, rame, marron, ciliegia sono le fantasie dei giacconi, che nascondono altri giacchini e camicette vivaci con le stesse tinte variamente mescolate. E questa fabbrica luminosa, dal levigato sapore di sportiva eleganza, ha il suo corrispettivo, stesse linee, mutati i tessuti in taffetas, broccati georgette e crepe de chine, nella sera, che li allea al velluto, al lamé dorato o argenteo delle camicette.

Eppure è in nero o in bianco e nero la parte più inventata dell'inverno di Lancetti e la più memore di già sperimentate grazie orientali in ottica settecentesca. Colbacchi di volpe nera, collari spumosi e bui, dilatano in alto gli affusolati tailleur lisci, dai bottoni di strass, gli abiti sinuosi, i giacconi in nero opaco aperti su gonna e corpino ricamati a grandi fiori cachemere, i due pezzi in bianco, tunica e un filo di gonna in cannottiglia nera, le mantelle candide con alamari neri.

Lucia Sollazzo

I ricercatori sovietici hanno scoperto che somiglia al gorgheggio dell'usignolo

Il canto d'amore delle balene gobbe

MOSCA — I ricercatori sovietici hanno registrato il linguaggio delle balene gibbose. I segnali mediante i quali le balene comunicano tra di loro sono variati, sembrano addirittura canzoni accessibili all'orecchio umano.

Se si ascoltano i canti delle balene su di un registratore ad una velocità superiore di 14 volte a quella della registrazione, risultano molto simili ai gorgheggi degli usignoli.

I ricercatori sovietici hanno anche scoperto che i «canti» delle balene si diffondono a distanze enormi.

L'allegra megattera (Megaptera novaeangliae), la «balena gobba» che compie ogni tanto prodigiose capriole fuor d'acqua, sollevando come una piuma la sua mole di trenta tonnellate, è senza dubbio la più simpatica delle balene.

E' anche la più studiata. Si sa che trascorre l'estate nelle acque polari dove fa grandi scorpacciate di krill (il minuscolo crostaceo della specie Euphausia superba che si aggrega a formare banchi immensi con cui si sfamano cetacei e altri animali marini), poi migra ai tropici.

Nelle calde acque delle Bermude o delle Antille passano l'inverno e la primavera. Qui mangia poco, pensa soltanto alla riproduzione della specie. Cerca il partner, si accoppia, dà alla luce i figli e soprattutto canta. Canta a perdifiato.

Li abbiamo sentiti anche in televisione i canti struggenti e melodiosi delle megattere durante la trasmissione del documentario «*Il leviatano*» su Rai Tre. Sono suoni gravi o acuti che risultano gradevoli al nostro orecchio e hanno un loro fascino misterioso.

Il fatto che i ricercatori sovietici, ascoltandone le registrazioni a grande velocità abbiano notato una straordinaria rassomiglianza con i gorgheggi degli usignoli, non fa meraviglia. Se nel canto dell'usignolo, analizzato già da tempo dagli studiosi, si possono distinguere 24 frasi musicali diverse, in quello della megattera, registrato e analizzato da vari ricercatori (Roger Payne, Dorothy Spero, Howard Winn, Douglas Webb), si possono contare sino a 18 suoni diversi, legati assieme in una breve frase ritmica che viene ripetuta più volte, formando un tema musicale.

Una canzone può contenere da 5 a 8 temi che si ripetono di solito nello stesso ordine. Ma spesso intervengono variazioni o innovazioni, come se la vena canora della megattera ritrovasse ogni tanto nuova linfa. I sonogrammi analizzati dagli studiosi riproducono sequenze di suoni vari che durano dai 6 ai 30 minuti. Il canto cessa di colpo nel momento in cui la balena viene a galla per respirare, ma riprende subito dopo l'immersione del cetaceo.

Come gli uccelli, anche le balene cantano per mantenersi in contatto con i compagni ma anche per attirare il partner lontano. Non è facile ritrovarsi nella sconfinata immensità degli oceani, così come non è facile incontrarsi nei grandi spazi del cielo. Gli appassionati richiami d'amore delle balene gobbe si propagano nel mezzo acquatico a migliaia di chilometri di distanza.

Chi sono i cantori? Maschi o femmine? Per molto tempo lo si è ignorato, perché non è facile riconoscerli a occhio nudo. Ma Howard Winn dell'Università di Rhode Island, ha scoperto che si può distinguere il sesso di una megattera esaminandone i cromosomi sessuali in un minuscolo lembo di tessuto.

Ebbene sì. E' il maschio che lancia la sua serenata d'amore. Proprio come l'usignolo. Anche l'uccello dalla voce flautata che dà libero sfogo al suo canto in primavera è il maschio. Canta per attirare la compagna e metter su famiglia. In ambedue i casi, il canto del maschio è una sorta di biglietto da visita per la femmina lontana. Le dice a chiare lettere l'appartenenza alla specie, l'età dell'individuo, la sua prestanza fisica. E la femmina può fare la sua scelta per il meglio.

C'è poi un'altra stupefacente analogia fra uccelli e balene. Basta a volte una distanza di qualche centinaio di chilometri fra i gruppi di uccelli della stessa specie per dar luogo a una sensibile differenza nella maniera di cantare.

I. Lattes Coifmann

Ai Comuni una mozione contro la strage delle balene

LONDRA — Una cinquantina di deputati britannici ha firmato una mozione in cui si chiede di por fine al massacro di migliaia di balene pilota che viene compiuto ogni anno nelle acque delle Isole Faroer. Nella mozione firmata ieri ai Comuni si critica il governo danese perché permette il «massacro indiscriminato» delle balene, molte delle quali incinte o con i loro piccoli.

Mediazione del ministro Carta per scongiurare gli scioperi

Prefetto precetta l'equipaggio i traghetti salpano da Genova

GENOVA — Il prefetto di Genova ieri ha rotto gli indugi ed ha precettato alcuni membri dell'equipaggio della nave traghetto «Flaminia» della Tirrenia, aderenti al sindacato autonomo «Federmar-Cisal», che avevano dichiarato 24 ore di sciopero. In precedenza dal terminal erano salpati per Porto Torres il «Calabria», il cui equipaggio non aveva dichiarato alcuna astensione e il «Nomentana», destinazione Palermo, con 1.100 passeggeri.

E' finita così l'altalena delle notizie durata tutto il pomeriggio fino alla tarda serata. «*Si parte o non si parte?*» è stata questa la domanda che ha angosciato i 2500 passeggeri in attesa di imbarcarsi dal porto di Genova sulle navi traghetto in partenza per la Sardegna.

Mentre si tenta ansia un'agitazione, dichiarata dai marittimi del sindacato autonomo Federmar-Cisal che ha minacciato il blocco. Con la partenza «Nomentana» per Palermo si è allentata la tensione tra i passeggeri. «*Se parte questo* — hanno pensato in molti — *probabilmente riusciremo a partire anche noi*».

Se ieri, i tremila passeggeri diretti per la Sardegna più i 1100 diretti in Sicilia con le auto al seguito, sono riusciti a partire pur con l'incertezza di dover passare una nottata in auto sui moli, per i prossimi giorni non si hanno sicurezze, anche se la mediazione del ministro della Marina, Carta, ha «ammorbidito» un po' la tensione fra le parti, vale a dire fra la Federlinea e la Federmare-Cisal.

Dopo due ore di discussione al Senato, c'è stata maggior comprensione «*e quindi* - ha detto Carta - *ho invitato la Federmar ha sospendere lo sciopero*».

Le parti si ritroveranno questa mattina alle 10 per proseguire le trattative, che riguardano il rinnovo del contratto degli ufficiali. Anche la Federmar-Cisal ha riconosciuto la validità della mediazione del senatore Carta.

p. l.

Passo avanti per la nascita del ministero dell'Ambiente

ROMA — Un ulteriore passo in avanti nell'approvazione della legge istitutiva del ministero per l'Ambiente è stato compiuto ieri alla Camera. La commissione Affari costituzionali ha infatti approvato il provvedimento dopo aver ultimato la discussione in sede referente ed aver ottenuto la sede redigente.

In tal modo la procedura di approvazione risulta accelerata: sarà cioè l'aula ad approvare il testo, che non è più emendabile, così come è stato licenziato dalla commissione.

A norma di regolamento, l'assemblea si pronuncerà soltanto sul voto finale, senza votare per i singoli articoli. La votazione odierna — a quanto ha specificato l'on. Francesco Loda (pci), membro della commissione — è stata «largamente unitaria».

BONOMI PASSA AL CONTRATTACCO, SULLA VICENDA DECIDERA' IL MAGISTRATO

Ancora aperto lo scontro Bi-Invest

250 miliardi congelati?

Carlo Bonomi

MILANO — Con una manovra d'attacco imprevista Carlo Bonomi ha modificato sostanzialmente le condizioni del terreno prima dello scontro decisivo con Mario Schimberni. La Bi-Invest ha infatti sborsato 40 miliardi nei giorni scorsi per acquisire il 2 per cento di Montedison: un'operazione blitz che, se come ritengono gli analisti di Borsa è stata effettuata per contanti, cioè rilevando direttamente il titolo senza passare attraverso il tradizionale meccanismo della regolamentazione a fine mese, dovrebbe consentire a Bonomi di iscriversi sin da oggi nel libro soci di Montedison.

A questo punto l'incrocio azionario Bi-Invest, Gemina, Montedison Me.ta, che pareva sollevare qualche perplessità di carattere giuridico, diventa più corposo in quanto i termini dell'operazione si riducono a Bi-Invest, Montedison-Me.Ta: la finanziaria di Bonomi possiede direttamente il 2 per cento di Montedison senza alcun tramite.

E' indubbio a questo punto che si aprirà una battaglia legale accanita, dall'esito incerto in quanto non esiste giurisprudenza in materia. Di questa situazione [illegible] sembra avvantaggiarsi tuttavia Carlo Bonomi, che avendo investito 40 miliardi in Montedison riesce a bloccare i 250 miliardi spesi da Schimberni per Bi-Invest.

Due giorni fa, infine, è scaduto il termine per depositare le azioni in vista dell'assemblea straordinaria della Bi-Invest prevista per la settimana prossima. Per effetto delle notifiche che la società di Carlo Bonomi ha inviato alla Consob il pacco azioni in possesso di Me.ta dovrebbe risultare congelato e non godere pertanto di alcun diritto di voto.

g. mo.

Piga racconta il blitz di Schimberni

Il presidente della Consob, Franco Piga

ROMA — La Consob ha riassunto le principali tappe della vicenda Bi-Invest in una relazione inviata al ministro del Tesoro la quale è stata resa nota dallo stesso Goria nel corso della sua audizione alla commissione finanze del Senato.

1 Durante il mese borsistico di giugno (17 maggio-14 giugno) si è verificata una vivace attività di contrattazioni su titoli azionari Bi-Invest e su obbligazioni convertibili in tali azioni ma non in quantità tale da determinare variazioni di rilievo nei corsi.

2 Con l'inizio del mese borsistico di luglio si è registrato un sensibile incremento degli scambi e dei prezzi (che toccavano il 28 giugno le 5 mila lire) e un corrispondente andamento avevano le azioni di risparmio Bi-Invest convertibili, mentre nel settore del reddito fisso si andava svolgendo un'intensa attività di contrattazione delle obbligazioni Mediobanca convertibili in azioni Bi-Invest e delle obbligazioni Beni Immobili Italia convertibili nelle stesse azioni. La situazione richiamava l'attenzione della Consob che svolgeva una particolare attività di sorveglianza e i cui accertamenti permettevano alla commissione di appurare che gli operatori attraverso i quali si era realizzata la quasi totalità degli scambi erano le commissionarie di Borsa Lombardfin e Sigeco. Non era noto al momento però quali fossero i committenti né se si stesse verificando una concentrazione a favore di un solo committente.

3 Il 27 giugno il presidente della Bi-Invest, Carlo Bonomi, informava Piga che il titolo era investito da consistenti operazioni di acquisto e formulava l'ipotesi che alla Consob potesse essere comunicata da terzi l'intenzione di procedere ad una offerta pubblica di acquisto e che, in questa eventualità, si sarebbe potuta ipotizzare la predisposizione di una contro offerta.

4 Il 2 luglio il presidente della Lombardfin, Arganziano, chiedeva a Piga un incontro urgente, nel corso del quale [illegible] la Consob il quantitativo di Bi-Invest finora acquisito raggiungeva il 30 per cento e che non era possibile rivelare l'identità del destinatario finale dell'operazione, essendo la notizia soggetta a segreto professionale. Sempre il 2 luglio Bonomi informava Piga che la posizione dell'azionista di controllo non era compromessa e la sera la Consob, poiché il numero di azioni ordinarie scambiate superava i 2 milioni, chiedeva formalmente alle due commissionarie di fornire notizie in merito all'acquisto.

5 Il 3 luglio le due commissionarie comunicavano il quantitativo delle azioni intermediate o possedute, mentre Piga adottava il provvedimento urgente, con effetto dalla stessa mattina, di elevazione al cento per cento del deposito in contanti per la compravendita a termine. Sempre il 3 luglio, su richiesta della Consob, la Lombardfin pubblicizzava l'informativa resa alla compilazione sulla propria disponibilità di azioni Bi-Invest, mentre la Consob attivava, attraverso il sistema bancario, canali di informazione sulle correnti d'acquisto dall'estero finalizzati alla verifica del rispetto delle normative del mercato. Le normative di Borsa sono risultate rispettate.

6 Il 4 luglio l'andamento borsistico, con scambi ridotti, dimostrava che l'operazione veniva considerata, dalla parte acquirente, ormai conclusa mentre diverso avviso veniva espresso dal presidente della Bi-Invest. Alla fine della giornata di Borsa, una consistente operazione di acquisto su azioni ordinarie Bi-Invest veniva trattata ma non conclusa. La sera del 4 luglio Piga veniva informato dalla Lombardfin che il mattino successivo gli sarebbe stata data notizia dell'identità del committente.

7 Il 5 luglio, alle 8 della mattina, il presidente della Montedison, Schimberni, informava telefonicamente Piga che la Montedison aveva accolto, tramite la controllata iniziativa Meta, l'offerta della Lombardfin per l'acquisto di 30 milioni 800 mila azioni ordinarie Bi-Invest. Schimberni veniva invitato a riferire i dettagli dell'operazione, cosa che avveniva il 13 luglio successivo in un incontro presso gli uffici della Consob. Il 10 luglio, dopo un nuovo incontro con la Consob, venivano rese pubbliche le dichiarazioni di Schimberni circa i tempi e le modalità dell'acquisto e le sue motivazioni.

Benzina meno cara e lunedì tocca al gpl

ROMA — Da mezzanotte il prezzo della benzina è diminuito di 5 lire il litro.

La giunta del Comitato interministeriale prezzi — informa un comunicato del ministero dell'Industria — ha provveduto ad allineare il prezzo della benzina alla media dei valori europei. Pertanto, a partire dalle ore zero del 19 luglio 1985, i prezzi delle benzine per autotrazione diminuiranno come segue: benzina super da 1345 a 1340 lire il litro; benzina normale da 1295 a 1290; benzina senza piombo da 1370 a 1365.

Da lunedì 22 luglio scatterà anche un'ulteriore riduzione dei prezzi al pubblico del «gpl» in bombole e per autotrazione. Le bombole da 10 kg dell'Agipgas, Covengas, Agipliquigas e Pibigas costeranno 10.800 lire con una riduzione di 200 lire; le bombole da 15 kg costeranno invece 16.200 lire, con una riduzione di 300 lire.

Il prezzo al pubblico del gpl per auto dell'Agipetroli e dell'Ip passerà da 623 a 605 lire il litro.

• FULGOR CAVI — La Fulgor Cavi, società del gruppo Gepi, terza azienda nel settore dei cavi con 90 miliardi fatturati nel 1984, si è aggiudicata una commessa di cavi in fibra ottica (230 chilometri) da parte dell'azienda di Stato per i servizi telefonici. Si tratta — precisa una nota — di un ordine di circa undici miliardi per il collegamento del tratto Catania-Palermo. La Fulgor Cavi ha inoltre acquisito una commessa di cavi-energia del valore di 1,5 miliardi per il Cern

La società aumenta il capitale e punta a Piazza Affari

Decolla la Finarte

Sotto il controllo di Francesco Micheli sta per trasformarsi in una vera e propria finanziaria

MILANO — «Eccoli i guadagni dell'operazione Bi-Invest dove sono finiti, nella Finarte, che aumenta il capitale da 8 a 43 miliardi e diventa una stella di prima grandezza». Questo il commento che si raccoglieva ieri mattina in Borsa all'annuncio della prossima operazione varata da Finarte: aumento del capitale a pagamento con l'ingresso di nuovi soci (ai vecchi azionisti infatti è riservata soltanto una tranche delle nuove azioni). Il destino della società sembra per altro segnato: quanto prima verrà chiesta la quotazione in Borsa e così la Finarte abbandonerà sempre di più le attività per le quali era stata creata e si dedicherà alla gestione finanziaria.

I suoi fondatori avevano invece idee completamente diverse: nell'intenzione di Gian Marco Manusardi (ex proprietario della Banca Manusardi, oggi dell'Imi), il genero Casimiro Porro, Rina Brion (proprietaria della Brion Vega) e Carlo Monzino (il fondatore della Standa) la Finarte doveva rappresentare un club elitario di professionisti e capitani d'industria amanti del bello artistico. Due le attività di base: organizzare aste di oggetti d'arte, quadri, tappeti, sculture, ori, mobili, e finanziare i clienti con prestiti contro garanzia di opere d'arte. Subito dopo la fondazione, avvenuta nel 1959, a questo club di intenditori si aggregò Eugenio Cefis, che una discreta passione per l'arte l'ha sempre coltivata.

I destini della Finarte sono comunque votati a cambiare radicalmente quando verso la metà degli Anni Settanta entra nella società come azionista e come vicepresidente Francesco Micheli. Neppure quarantenne, con una fama di esperto finanziario accumulata attraverso anni di lavoro prima nello studio del commissionario Aldo Ravelli, poi all'Italfinanziaria e infine alla Montedison come assistente di Giorgio Corsi, Micheli univa la capacità di maneggiare con sicurezza il danaro, di realizzare i disegni finanziari dei suoi capi, di ammantarsi dell'aureola di uomo di sinistra sensibile alle nuove esigenze [illegible] genere di Lelio Basso e si vanta di avere finanziato i Quaderni Piacentini) con l'amore per l'arte in molte sue manifestazioni, dalla musica (è un ottimo pianista di jazz) alla pittura.

Così Micheli, insediato tra splendidi dipinti fiamminghi e fondi d'oro del Trecento che impreziosiscono le pareti del suo studio, progetta grossi affari per sé ed uno splendido destino per la Finarte. Cura la fusione tra Bastogi e Irbs, crea le premesse per l'arrivo di Carlo De Benedetti al Banco Ambrosiano, entra nella Cir; ma anche chiede e ottiene nel 1981 dall'agente di cambio di Torino Giubergia di collocare presso alcuni suoi clienti il 50 per cento del capitale della Finarte, progetta di creare una commissionaria di Borsa con la quale ampliare il raggio di azione. I clienti ci sono, almeno sulla carta: sono quelli della Finarte, gente colta e ricca che potrebbe dividere con lui la passione per il bello e la Borsa. Dopo poco tempo però i clienti di Giubergia si defilano e Micheli cerca nuove alleanze: le trova in Gianni Varasi, proprietario della Maxfin, che ha appena stretto un accordo con Montedison in materia di vernici, nei Russo, dinastia di immobiliaristi molto attivi, in Alessandro Motta, legato a Giuseppe Cabassi, in Marco Spadaccini e Nicolò Galimberti.

I fondatori della Finarte assistono incerti e confusi all'arrivo degli ultimi arrivati; nasce qualche mugugno ma Micheli e i suoi soci sembrano inarrestabili nel trasformare la Finarte sempre più in una finanziaria operativa. Tra breve, poi, nella Finarte entrerà come consigliere il tedesco Von Den Burg, membro del direttorio dell'Allianz, il colosso tedesco delle assicurazioni che è entrato nella Ras proprio grazie ai buoni uffici di Micheli. Con l'appoggio dell'Allianz e degli altri soci la Finarte approderà in Borsa: sarà certamente un nuovo punto di forza e di rischio della finanza milanese.

Gianfranco Modolo

Un prestito alla Anzi-Besson

L'Ecu ora viaggia in sci

TORINO — I prestiti in Ecu viaggiano anche sugli sci. L'ultimo (700 mila Ecu, oltre un miliardo di lire) è stato concesso alla Anzi-Besson SpA, l'azienda di Sauze d'Oulx, creata nel '76 da due sciatori (Stefano Anzi e Giuliano Besson) e che oggi piazza addirittura i suoi prodotti negli Usa, in Canada e in Giappone. «Capofila del prestito — spiega Giuliano Besson, presidente e amministratore della società — è il Banco di Napoli, ma il consorzio è formato da sette banche che credono nelle nostre possibilità di sviluppo».

In pochi anni, infatti, la Anzi-Besson ha conosciuto un vero e proprio boom. «In tre anni — spiega Besson — il capitale sociale è passato da 200 milioni a oltre due miliardi, mentre il fatturato è salito da 3,5 a 8,5 miliardi». Di questi oltre due miliardi sono destinati all'estero, dove la società di Sauze opera già (in joint-venture) in Giappone e Spagna.

Attualmente la Anzi-Besson ha uno stabilimento a Anzao del Parco (35 operai) con due linee di produzione: «Una di abbigliamento sportivo — spiega Besson — la Olimpic Line firmata da Pierino Gros, e una linea sportware, per il tempo libero». Ma la carta segreta, nei piani di Anzi e Besson, restano i mercati stranieri: il Giappone, ma anche il Nord America, dove la società di Sauze si prepara a giocare non poche carte.

c. r.

Cinque pompe Fiat Ttg per centrale di Montalto

ROMA — Si sono concluse con esito positivo le prove di funzionamento del primo gruppo di pompe (5 su 12) che la Fiat Ttg (gruppo Fiat) sta realizzando per i due reattori della centrale nucleare Enel in corso di costruzione a Montalto di Castro. Le pompe, ordinate da General Electric e progettate da Fiat Ttg in collaborazione con Ingersoll Rand, verranno installate sui vari circuiti di emergenza dei due reattori.

I collaudi sono stati eseguiti in condizioni di piena portata e potenza, come in reattore, utilizzando il circuito speciale di prova realizzato da Fiat Ttg in collaborazione con Enea. La produzione e la prova in Italia di tali importanti componenti è un'ulteriore conferma delle capacità e della maturità raggiunta dall'industria nazionale, che si accinge a realizzare le centrali nucleari previste dal piano energetico nazionale.

• GENERAL ELECTRIC — La crisi del mercato elettronico americano ha indotto la General Electric a deliberare il licenziamento di altre 1300 persone negli stabilimenti di Singapore, che producono radio, mangianastri, televisori e semiconduttori per il mercato Usa. Attualmente la General Electric occupa 8300 persone a Singapore e i licenziamenti entreranno in vigore nei primi giorni di agosto.

Voto a sorpresa al Senato, gli sgravi devono tornare in commissione

Liquidazioni di nuovo in alto mare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le tasse più leggere sulle liquidazioni saranno retroattive dal primo gennaio 1980. Ieri sera il Senato, con un voto a sorpresa contro il governo, ha esteso i rimborsi a tutte le indennità di fine rapporto percepite a partire da questa data. Il disegno di legge è stato subito bloccato e tornerà in Commissione, perché non c'è la copertura finanziaria.

La Camera aveva stabilito retroattività per il nuovo trattamento fiscale delle liquidazioni (in media, le trattenute saranno di circa un quarto inferiori alle attuali) al primo gennaio '83.

Al Senato, in commissione il termine è stato anticipato al giugno '82; ieri sera in aula, è passato un emendamento del pci che allarga ancora i rimborsi al primo gennaio 1980.

Non si è trattato di franchi tiratori ai quali lo scrutinio segreto permette di celarsi, ma di un dissenso pubblico dalle indicazioni del governo, in una votazione per alzata di mano. Poco prima, il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, aveva chiesto che fossero ritirati tutti gli emendamenti, provenienti anche dalle file della maggioranza, che proponevano una anticipazione dei termini per i rimborsi.

L'esito del voto era inatteso: è stata richiesta una controprova che però ha confermato l'approvazione dell'emendamento comunista.

Il disegno di legge sulle liquidazioni è fonte di contrasti anche e forse soprattutto per la parte che sottopone a tassazione le polizze-vita che vengono liquidate in casi diversi dalla morte dell'assicurato. Le società assicurative osteggiano fortemente questa normativa voluta da Visentini. Il Senato ha abbassato l'aliquota approvata dalla Camera, portandola dal 15% al 12,5% della differenza fra importo liquidato e premi versati.

La moneta Usa è ridiscesa al livello del settembre dello scorso anno

Il dollaro cede ancora (1839) marco fermo, la lira recupera

E l'economia americana dà segnali di stanchezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'altra brutta notizia per il dollaro: il prodotto nazionale lordo americano è salito soltanto dell'1,7% in termini reali nel secondo trimestre di quest'anno, anziché del previsto 3,1. Poiché nel primo trimestre era aumentato appena dello 0,7, diverrà molto difficile per il governo Reagan raggiungere l'obiettivo di una crescita annua del 3% in termini reali per l'intero '85. L'annuncio ha scosso anche la Borsa, che l'altro ieri aveva sfiorato l'incredibile vetta dei 1359 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali: nella mezz'ora di apertura, ieri Wall Street ha perso quasi 6 punti e mezzo, ma si è poi ripresa.

Altre indicazioni negative sono emerse nelle ultime ore. Le più importanti riguardano la produzione industriale, che a giugno è salita solo dello 0,12%, e la Bankamerica, la seconda banca degli Stati Uniti, che negli ultimi tre mesi ha registrato un passivo di [illegible] milioni di dollari, in gran parte perché costretta dalla Riserva Federale ad aumentare il proprio capitale. Questi due dati hanno confermato, rispettivamente, che il rilancio economico profetizzato dal governo Reagan non è ancora in corso e che il sistema bancario è invece ancora esposto a forti scosse.

Rischiano così di sfumare i benefici effetti del recente intervento al Congresso del governatore della Riserva Federale, Volcker, che aveva fornito un quadro ottimistico dell'economia americana, e che aveva indicato di essere disposto ad adoperarsi per fare scendere ulteriormente gli interessi, pur senza abbassare il tasso di sconto da lui praticato alle banche (gli interessi sono attualmente al 9,5%, il tasso di sconto è al 7,5). Volcker aveva avallato la previsione di una crescita del 3% del prodotto nazionale lordo nell'86.

Il problema più grave è sempre rappresentato dallo spaventoso deficit del bilancio dello Stato, oltre 200 miliardi di dollari, e dalla incapacità della Camera, a maggioranza democratica, e del Senato, a maggioranza repubblicana, di mettersi d'accordo sul taglio di 50-60 miliardi di dollari della spesa pubblica proposto da Reagan. Dalla sua stanza dell'ospedale di Bethesda, dove è ricoverato da una settimana, il presidente ha ieri inviato una lettera infuocata ai leaders dei parlamentari, accusandoli di irresponsabilità, ed incitandoli a un compromesso.

e. c.

ROMA — Ancora una giornata negativa per il dollaro, che ha continuato a perdere terreno nei confronti delle principali divise internazionali. In Italia la moneta americana è stata fissata a 1839,70 lire rispetto alle 1847,60 lire del fixing di mercoledì. La lira, invece, ha guadagnato terreno tanto sul dollaro che sul marco.

Il dollaro, con la quotazione di 1839,70 lire alla media ufficiale, ha perduto altri sette punti e si è portato al punto più basso dal 7 settembre dell'anno scorso, quando era in piena fase di ascesa e quotava 1831,50 mettendo a segno un record dopo l'altro. Il marco, a sua volta, segna un sia pur modesto arretramento a 647,4 lire, dalle 648,225 precedenti, che costituiva il valore più alto mai toccato nei confronti della moneta italiana.

C'è tuttavia da segnalare che, con un andamento inverso rispetto a quello prevalso in mattinata, il dollaro ha recuperato rapidamente terreno nel pomeriggio portandosi fino a 1852-56 lire e 2,8715-2,8740 marchi in un giro di attività febbrile.

In Europa, due fatti che possono concorrere a rinsaldare la lira all'interno dello Sme riguardano la politica monetaria di Francia e Germania. A Parigi la Banca centrale ha ridotto di un quarto di punto il tasso di intervento sul mercato monetario, portandolo da 9 e 7/8 a 9 e 5/8 per cento.

A Francoforte la Bundesbank ha elevato di tre miliardi di marchi il tetto dello sportello di sconto per ciascuna banca tedesca; l'effetto di tale decisione sarà con probabilità quello di aumentare la liquidità dei mercati monetari.

Si stringono i tempi per chiudere il caso dell'istituto di previdenza

L'ombra del commissario non incombe più sull'Inps

Verrà ricostituito (forse in modo più snello) il Consiglio di amministrazione

ROMA — Si stringono i tempi per chiudere senza ulteriori clamori il caso Inps. L'ipotesi del commissario, accarezzata da Craxi, appare sempre più lontana, sia per la decisa opposizione del sindacato, sia per difficoltà tecnico-giuridiche. Si procederà quindi (probabilmente entro la settimana entrante) alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione, magari dando al nuovo organismo maggiore snellezza, attraverso una legge stralcio della riforma del sistema pensionistico nella parte relativa al riordino Inps. E subito dopo si decideranno le prime misure per sanare la disastrosa situazione finanziaria dell'istituto che alla fine di quest'anno accuserà un deficit di 31 mila miliardi di lire.

Il ministro del Lavoro De Michelis riferirà oggi al vertice del pentapartito sugli ultimi sviluppi della situazione, mentre lunedì prossimo tornerà ad incontrarsi con i leaders di Cgil, Cisl e Uil per discutere l'assetto ai vertici Inps. Prima di quel giorno, infatti, le tre confederazioni sindacali procederanno alla indicazione dei propri candidati. Sembra comunque confermata la designazione del segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello, comunista, alla presidenza del maggiore ente previdenziale.

Per evitare la pletoricità degli organismi periferici, il decreto di mini-riforma dovrebbe prevedere lo scioglimento dei comitati provinciali e regionali dell'Inps, sotto accusa per la mancata riscossione dei contributi previdenziali, che ammontano ad oltre 13 mila miliardi.

Il problema Inps è stato ieri affrontato anche dal ministro del Tesoro Goria presso la speciale commissione parlamentare. Goria ha riconosciuto che, nel quadro dell'attesa riforma, la questione della separazione fra previdenza e assistenza «è molto importante, ma non risolutiva». Il vero nodo, piuttosto, è che sono in continua crescita («più rapida della crescita della ricchezza nazionale») i bisogni sociali dei pensionati nei confronti dei lavoratori che pagano i contributi.

Fra non meno di trent'anni, ha aggiunto Goria, il 50 per cento di quanto guadagnato da un lavoratore dovrà essere destinato a mantenere la pensione di un anziano. «La gente sarà disposta ad un simile sacrificio?».

Parlando del «buco» Inps (quello aggiuntivo è di 8500 miliardi e sarà difficile a fine 85 riuscire a non andare oltre l'ultima previsione di 31 mila miliardi di disavanzo complessivo), il ministro del Tesoro ha osservato che «lascia sconcertati non tanto il volume in assoluto del fabbisogno, giacché non si può disconoscere che all'Istituto siano stati attribuiti compiti disomogenei, quanto il problema della gestione, se non altro discutibile, dell'esistente.

Emilio Pucci

Oggi nasce la Cisl di Marini

ROMA — Il volto della «nuova» Cisl, quella cioè uscita dai recenti congressi di categoria e territoriali e da quello nazionale concluso sabato scorso, sarà definito oggi. Sotto la presidenza del segretario confederale uscente, Pierre Merli Brandini, infatti, i 137 membri del «parlamentino» della Cisl (102 eletti dal congresso, 136 membri di diritto, più il seggio a vita di Carniti) eleggeranno la segreteria e gli altri organismi direttivi della confederazione, con una serie di votazioni, che a meno di sorprese dell'ultima ora, dovrebbero dare risultati per gran parte scontati.

Non mancano comunque malumori e strascichi polemici alle conclusioni del congresso che ha deciso l'uscita di scena di non pochi «carnitiani», anche se non di primo piano. Gli organismi che usciranno dalle votazioni nell'Auditorium del lavoro di via Rieti sono: il comitato esecutivo, il collegio dei probiviri, il collegio dei sindaci, le presidenze degli enti di patronato e di assistenza, i responsabili delle strutture di formazione e del centro di sviluppo della cooperazione.

La Cgil si interroga su tecnologia e occupazione

Cipputi e il robot

A colloquio con il segretario confederale Giacinto Militello

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Uno dei temi che il congresso nazionale della Cgil del prossimo febbraio dovrà affrontare è quello del rapporto tra l'innovazione tecnologica e la contrattazione. In altre parole, poiché l'innovazione crea quasi sempre eccedenze strutturali di manodopera, come deve essere affrontato il problema dal punto di vista sindacale, considerato che le rigidità di questi anni sono giudicate da tutti un «modo vecchio» perché difendono posti di lavoro che non esistono più, scaricando l'onere sulla cassa integrazione a zero ore?

Accusata di *«essere molto in ritardo»* la Cgil ha dedicato alla questione un convegno dal titolo: *«Progettare e contrattare: innovazione tecnologica, occupazione, sviluppo del Paese»*. Giacinto Militello, segretario confederale della Cgil, ha svolto la relazione introduttiva e tratto le conclusioni. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Nel convegno si è parlato di «novità» e di «svolta» della politica della Cgil. Come stanno concretamente le cose?

«Ci siamo aperti a rivedere la titolarità del posto di lavoro».

Che cosa significa? Rinunciate alla difesa ad oltranza attraverso la Cassa integrazione?

«Noi pensiamo che una volta contrattate le innovazioni e le ristrutturazioni e dopo aver cercato di applicare tutti gli strumenti possibili, dal part-time ai contratti di solidarietà, se si arriva ad eccedenze strutturali di manodopera bisogna rivedere la titolarità del posto di lavoro che, è noto, si conserva con la cassa integrazione».

A quali condizioni siete disposti ad offrire questa disponibilità?

«Bisogna concordare con le imprese e con il potere pubblico politiche di mobilità e di riqualificazione professionale. Bisogna correlare la fabbrica rinnovata con la diffusione dell'innovazione nel territorio, nel distretto, nella zona. Bisogna organizzare i bisogni nuovi in tutti i settori, dalla scuola alla sanità, dai trasporti alla pubblica amministrazione. Nei loro interventi i rappresentanti della Cisl e della Uil hanno colto questo terreno nuovo di azione».

Con le aziende che rapporto immaginate?

«La proposta che avanziamo è di intervenire, come sindacato, nella fase di progettazione delle ristrutturazioni. Chiediamo maggior potere di intervento sulle strategie produttive delle aziende, sui nuovi modi di produrre. C'è, senza dubbio, una contraddizione apparente: il sindacato, nella sua fase di maggiore debolezza, chiede di assumersi maggiori responsabilità e offre una certezza di comportamenti se si concordano le strategie produttive».

Lei crede che le aziende siano disposte ad accettare «un maggior potere di intervento del sindacato»?

«Noi esprimiamo la volontà di partecipare non in modo conflittuale; le aziende in fase di innovazione, per parte loro, hanno bisogno di consenso perché i robot, anche i più sofisticati, non sostituiranno mai l'intelligenza degli uomini».

Certamente anche lei non faticherebbe ad immaginare delle obiezioni. Non siete utopisti? Non siete rinunciatari? Non si tratta di cogestione?

«Non è una cosa facile. Noi delineiamo una prospettiva di marcia e ne parleremo al nostro congresso. Esiste una esperienza già avviata con il protocollo di relazioni industriali concordato con l'Iri. Si concordano le procedure, si obbliga l'Iri a discutere le innovazioni. Durante il negoziato il sindacato sospende il conflitto».

Quale dovrebbe essere il ruolo dei poteri pubblici da lei chiamati in causa?

«Lama, nel suo intervento ha detto: "Non possiamo continuare a difendere posti di lavoro che ormai esistono solo sulla carta, incrementando a dismisura il numero dei cassintegrati a zero ore; occorre piuttosto attraverso l'uso della mobilità ritrovare una collocazione a chi deve essere inesorabilmente espulso da un'azienda". Per arrivare a questa mobilità il convegno ha sottolineato che sono urgenti delle scelte politiche per promuovere, sostenere e diffondere l'innovazione».

Sergio Devecchi

Su Indesit Fim chiede chiarezza

ROMA — La Fim non nutre fiducia nel nuovo assetto societario della Indesit definito nel corso della recente assemblea degli azionisti. «Riteniamo assolutamente sconcertante — ha dichiarato all'agenzia Italia Fausto Tortora, segretario nazionale della Fim — l'esito di questa assemblea. I nuovi assetti sono solo una bella invenzione di Campioni».

A questo punto, «il ministro Altissimo — continua Tortora — deve rendersi garante dell'esistenza immediata di partners industriali».

Indagine Istat sui dati di aprile

Sono 2 milioni 338 mila i senza lavoro in Italia

ROMA — Ad aprile di quest'anno la situazione occupazionale italiana si è mantenuta come quella di un trimestre prima con un tasso di disoccupazione fermo al 10,2% anche se non mancano spostamenti all'interno della composizione delle forze di lavoro. La più colpita è comunque la manodopera femminile. Il tasso di disoccupazione delle donne è infatti — sottolinea l'indagine trimestrale Istat — del 16,7% contro il 6,7% degli uomini. Quanto alle persone in cerca di occupazione, queste, nel mese considerato, sono risultate 2.338.000 (1.011.000 uomini e 1.327.000 donne) così suddivise: [illegible] disoccupati in senso stretto, che hanno cioè perso un precedente lavoro, [illegible] giovani in cerca di primo impiego e [illegible] altre persone in cerca di lavoro.

A proposito di occupazione giovanile una nota positiva viene dalla ricerca dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol) sulla «Mobilità lavorativa dei giovani» che ha recentemente accertato come *«una quota non trascurabile di occupazione giovanile, pur con percorsi non sempre diretti, riesce a raggiungere mete lavorative, in parte rispondenti alle proprie attese».*

Intanto il piano straordinario per l'occupazione giovanile, approvato dal Senato il 20 giugno scorso, attualmente in discussione presso la commissione Lavoro della Camera, sarà con ogni probabilità modificato in alcune sue parti e dovrà quindi ritornare al Senato per la definitiva approvazione.

In seguito alle voci (smentite) di un'operazione sulle Generali

Le Ifi e Mediobanca infiammano la Borsa

MILANO — Mercato molto sostenuto, ieri in Piazza Affari, grazie ad una domanda che ha interessato, in particolare, le Ifi, le Ifil e le Mediobanca. Gli acquisti molto consistenti per le finanziarie legate alla famiglia Agnelli ed alla Fiat, sono in relazione a voci insistenti secondo cui si sarebbe realizzata una complessa operazione, sfociata nella acquisizione di un rilevante pacchetto delle «Generali», alla quale non sarebbe estranea anche Mediobanca. A compiere il balzo maggiore sono [illegible] le Ifi, la finanziaria il cui capitale ordinario è interamente detenuto dalla famiglia Agnelli, e che [illegible] gli ambienti finanziari sarebbe entrata in possesso, rilevandole dalla lussemburghese Euralux e da Mediobanca, di importanti quote delle Generali. Il portavoce della finanziaria torinese ha però affermato al proposito che «non è in corso, né è progettata, alcuna operazione da parte di Ifi e della controllata Ifil che riguardi le Generali e Mediobanca». L'indice Comit a 256,40 ha guadagnato l'1,30%.

Le Ifi, sotto la spinta di un'insistente domanda, hanno compiuto un balzo del 17,1 per cento toccando un nuovo massimo di 9840, e le Ifil hanno a loro volta guadagnato il 7,9, le Mediobanca il 6,9 e le Generali il 2,4. Buone migliorie anche per le Fiat (+2,3), Fidis (+3), Toro (+2,9), Attività Imm. (+2,3), Gilardini (+2), Magneti Marelli (+1,2), e Snia BPD (+0,8). Consistenti rialzi hanno poi messo a segno le Silos (+7,1), Milano Centrale (+5,1), Ciga (+4,6) e le Burgo (+2,4 in ordinaria e +2,9 la risparmio) a seguito di voci del possibile ingresso di un nuovo socio.

Contrastati gli altri bancari, con ulteriore denaro per Cred. Varesino (+1,9), Bna (+1,5) e Interbanca (+1,4), mentre sono finite su basi inferiori alla vigilia le Comit (—1,9), Banco Lariano (—1,6), Banco Roma (—1,1); stazionarie sono risultate le Credit, in buon recupero le Sme (+3,2), mentre le Alivar hanno perso il 5,9%. Deboli anche i valori del gruppo Cir (Buitoni —2,9, Perugina —2,6, Cir —1). Di poco migliori le Olivetti ordinarie, in assestamento quelle privilegiate e di risparmio.

Ancora in recupero le Centrale (+1%) e di riflesso le Fiscambi (+1,6). In assestamento i valori del gruppo Pesenti con le Italcementi ordinarie ribassate dell'1%, mentre quelle privilegiate sono state rinviate al ribasso e le Italmobiliare hanno perso lo 0,6. Le Mondadori dal canto loro sono state rinviate al rialzo e hanno chiuso col titolo ordinario a 4080 contro 3600 di ieri e quelle privilegiate 2150 contro 2088.

Italianizzazione già passata in Senato

Seconda tappa alla Camera della legge Europrogramme

ROMA — Per i fondi di investimento immobiliari è finalmente cominciata la seconda tappa del cammino parlamentare, cioè l'esame da parte della Camera. La cosiddetta «legge Berlanda», approvata in marzo al Senato, viene discussa in sede referente dalle commissioni congiunte Finanze e Giustizia: ieri ci [illegible] state le relazioni (Morelli e Reggiani) e forse già dalla prossima settimana lavorerà un comitato ristretto.

Non c'è da registrare per il momento [illegible] a «ostilità», però sono evidenti la cautela e la volontà di [illegible] approfondimenti che potrebbero portare a qualche correzione del testo (sicuramente verranno, ad esempio, rese più severe le [illegible]zioni penali). In particolare si sono detti favorevoli al provvedimento i democri[illegible], che con Rossi di Montelera hanno pure ricordato i «legittimi interessi dei sottoscrittori innocenti del fondo svizzero Europrogramme», di cui viene prevista la «italianizzazione», cioè la trasformazione in una società per azioni.

Il socialista Piro ha polemizzato con «chi ha portato i risparmiatori a investire in modo sbagliato», ovvero con certe «frettolose autorizzazioni ministeriali»; a suo avviso «emergeranno nella discussione questioni generali come quella della tutela del risparmio e delle forme alternative al sistema bancario e parabancario».

Da registrare che l'iter parlamentare della «Berlanda» viene seguito con interesse (e ansia) [illegible] 75 mila sottoscrittori di Europrogramme, e in particolare dai tremila che sono rappresentati dal «comitato veneto»: nei giorni [illegible] hanno inviato centinaia di telegrammi a vari parlamentari e anche una lettera ai deputati delle commissioni Finanze e Giustizia.

D[illegible] sulla Sme deciderà Prodi

ROMA — La vicenda Sme non è più ormai di competenza del ministero delle Partecipazioni statali. Il ministro Darida, al termine dell'audizione alla commissione Bilancio e PpSs del Senato, ha infatti detto che «ora l'Iri, nella sua autonomia, dovrà stabilire tempi e metodi della trattativa». In particolare, ha proseguito, la vendita della Sme «è uscita dalla mia fa[illegible] decisionale».

Il ministro ha [illegible] riconosciuto che le sue decisioni «in sede giurisdizionale non sono state contestate. [illegible] si incentrate su problemi preliminari».

Da parte [illegible] il presidente della commissione, Mario Ferrari Aggradi, ha definito «approfondita e seria» l'audizione di Darida perché ha messo in luce punti importanti, di merito e di sostanza, che «costituiscono un riferimento rilevante per decisioni fondamentali sull'assetto e sul funzionamento delle Pp.Ss, strumenti delicatissimi che devono avere tutta l'efficienza richiesta da un'economia di mercato, ma anche dare garanzie essendo enti che fanno capo allo Stato».

ITALGAS Pienamente riuscita l'«operazione aumento capitale»

Avanti [illegible] tutto metano

A colloquio con il presidente Carlo Da Molo - Calano gli oneri finanziari, salgono gli investimenti

TORINO — L'azzurro Italgas piace anche in Borsa. L'operazione aumento di capitale (da 186 a [illegible] miliardi) è «completamente riuscita», ha spiegato ieri mattina il presidente Carlo Da Molo al consiglio d'amministrazione, e alla chiusura delle operazioni (14 giugno '85) i 24 mila azionisti della società avevano sottoscritto il 99% dei titoli offerti»; l'1% delle azioni inoptate (un milione di azioni) sarà offerto in Borsa tra il 23 e il 31 luglio, tramite lo studio Giuborgia, ma Da Molo non ha dubbi: saranno assorbite facilmente dal mercato.

Avvocato, ligure, classe 1930, Carlo Da Molo, artefice del «grande risveglio» della società torinese, è un appassionato del mare che guida l'Italgas come una nave ammiraglia. Ieri ha presentato al consiglio il bilancio del primo semestre '85. Sono dati che trasudano [illegible]: le vendite sono salite del 12 per l'Italgas e dell'11,2 per l'intero gruppo (una ventina di società sparse in tutta Italia); i dipendenti sono saliti a [illegible]37 nella capogruppo (+2,85%) e a 7837 nel gruppo; i Comuni serviti dall'Italgas sono balzati a 227 (45 in più dell'84) mentre per l'intero gruppo hanno ormai raggiunto quota 471 (78 in più). Unico punto nero: gli utenti (quasi tre milioni) saliti solo dello 0,8% per colpa [illegible] legge 417, quella del condono edilizio, che ha paralizzato per alcuni mesi tutti i contratti, ma poi, in giugno, è stata modificata e ora è tornato tutto normale.

Tutto bene quindi?

«Direi — risponde Da Molo — che seguiamo la rotta tracciata. L'aumento di capitale ci permetterà di [illegible] solida e equilibrata la struttura patrimoniale e finanziaria della società; di rispettare il piano di investimenti (400 miliardi nell'85 per la sola Italgas, 450 per l'intero gruppo [illegible] ndr) riducendo contemporaneamente il peso degli oneri finanziari, che negli ultimi anni si sono assottigliati [illegible] tevolmente: erano il 3% nell'83, [illegible] calati all'2,5 nell'84, a fine [illegible] dell'1,5%».

E questo perché?

«Anzitutto perché abbiamo trasferito l'indebitamento da breve a medio e lungo termine, ricorrendo soprattutto alla Bei, che ha già erogato all'intero gruppo 175 miliardi. Il primo luglio poi, sempre dalla Bei, abbiamo ottenuto un altro prestito di 51 miliardi a tassi estremamente favorevoli. Un fatto questo che, sommato all'aumento di capitale e a un prestito obbligazionario di 33 miliardi andato anch'esso in porto, ci permette di guardare al futuro con ottimismo, a un'Italgas Anni 90 sempre più aggressiva».

Anche sui mercati internazionali?

«Qualche pietra l'abbiamo già posta in Tunisia, dove abbiamo recentemente firmato un accordo quadro per la metanizzazione di Tunisi. Inoltre abbiamo avviato contatti con altri Paesi, dove pensiamo di poter esportare la nostra tecnologia, il nostro know-how. L'area di sbocco, indubbiamente, è il Mediterraneo. Ma abbiamo altri progetti in cantiere, anche interni al gruppo che, nel prossimo futuro, diventerà sempre più un'azienda di punta sul profilo informatico, dove a budget investiamo già l'1,7% del fatturato. Un investimento che andrà a favore dell'utente, in qualità di servizi, ma anche dell'azienda, perché ci permetterà una gestione sempre più efficiente delle risorse».

Cesare Roccati

● BOEING — In seguito alla crescente [illegible] del consorzio aeronautico europeo Airbus Industrie, la Boeing Commercial Airplane, consociata della Boeing, ha informato sessanta operatori del settore vendite che potrebbero essere licenziati il 2 agosto prossimo. Né si escludono altri licenziamenti. Il progetto di sfoltimento è la [illegible] di un riesame interno della situazione

Ancora voci su nuovi soci alla Burgo

MILANO — Negli [illegible] bienti della Techint non trova conferma la notizia pubblicata da alcuni quotidiani, secondo la quale la società milanese di engineering sarebbe il nuovo socio di maggioranza della Burgo. La voce era circolata in Borsa dopo il rialzo del titolo Burgo, che negli ultimi tempi è stato al centro di consistenti scambi. Il pacchetto di maggioranza relativa della Burgo è diviso tra Mediobanca e Giovanni Fabbri e risulta che Mediobanca sia cercando da tempo di cederlo.

La Techint, una delle maggiori società di engineering italiane, è [illegible] trata ultimamente nella compagine azionaria della Mondadori (6,2%) attraverso la Finanziaria Find, controllata al 51% dalla Famiglia Rocca con quote minoritarie [illegible] Sva (Eredi Cini) e della Fidea (gruppo De Agostini).

La Techint è anche uno dei partner che entreranno nella Marzotto in occasione del prossimo aumento di capitale, reso necessario dopo l'acquisizione della Bassetti.

FONDI D'INVESTIMENTO
(Fonte Radiocor)

ITALIANI		18-7
Ala	L	10.672
Arca BB	»	13.603
Arca RR	»	11.654
Aureo	»	10.026
Azzurro	»	11.207
Capitalgest	»	10.080
Euro Vega	»	10.440
Euro Antares	»	10.457
Euro Androm.	»	11.035
Fiorino	»	11.187
Fondattivo	»	10.670
Fondersel	»	15.240
Fondicri 1'	»	10.348
Fondinvest 1	»	10.674
Fondinvest 2	»	10.123
Fondo Italia az.	»	10.000
Fondo Italia red.	»	10.000
Fondo Profess.	»	11.104
Genercomit	»	11.035
Gestiras	»	12.035
Imicapital	»	15.068
Imirend	»	12.030
Interbanc. az.	»	12.368
Interbanc. ob.	»	10.779
Interbanc. re.	»	10.854
Libra	»	11.395
Multiras	»	11.283
Nagracapital	»	10.000
Nagrarend	»	10.000
Nordfondo	»	11.126
Primecash	»	11.356
Primerend	»	13.231
Primecapital	»	15.229
Redditosette	»	10.000
Sforzesco	»	10.381
Visconteo	»	10.864
Verde	»	10.619
Fondo Ina	»	1.512,7

ESTERI AUTORIZZATI		18-7
Fonditalia	$	29,33
Interfund	$	15,82
Int. Sec. Fund	$	11,34
Italfortune	$	15,23
Italunion	$	11,23
Multinvest	$	29,01
Capitalitalia	$	15,32
Mediolanum	$	15,55
Rominvest	$	15,00
Robeco	fiorini	—
Rolinco	fiorini	—
Rasfund	L	22.131
Fondo Tre R	L	26.178

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	100 75	101
C.C.T. 1/3/86	100 85	100 70
C.C.T. 1/5/86	100 80	101
C.C.T. 1/6/86	101	101 20
C.C.T. 1/7/86	101 80	101 90
C.C.T. 1/9/86	101 65	101 40
C.C.T. 1/10/82-86	101 50	101 40
C.C.T. 1/10/83-86	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/86	101 45	101 80
C.C.T. 1/12/86	102	101 70
C.C.T. 1/1/87	102 40	102 50
C.C.T. 1/2/87	102 50	102 40
C.C.T. 1/3/87	102 20	102 20
C.C.T. 1/4/87	101 75	101 75
C.C.T. 1/5/87	[illegible]	101 80
C.C.T. 1/6/87	102	102 05
C.C.T. 1/12/87	101 30	101
C.C.T. 1/7/88	101 25	101 30
C.C.T. 1/8/88	102 85	103
C.C.T. 1/10/88	102 65	102 65
C.C.T. 1/12/90	103 85	104
C.C.T. 1/1/91	104 45	104 40
C.C.T. 1/3/91	102 30	102 20
C.C.T. 1/6/91	102 35	102 45
C.C.T. 1/7/91	101 90	101 95
C.C.T. 1/8/91	101 80	101 50
C.T.Ecu 14% 82/88	112	113
C.T.Ecu 13% 83/89	108 95	109 80
C.T.Ecu 11,50% [illegible]	107	108
C.T.R. 2,50%	61 65	61 65
B.T.P. 17% 83/85 II	—	—
B.T.P. 17% 83/85 III	100 30	100 30
B.T.P. [illegible] 84/86 I	100 30	100 80
B.T.P. 14% 84/86 II	100	100
B.T.P. 12% 76/87	97 85	97 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 80/80 I	80 00	80 70
Enel 6% 65/80 I	87 45	87 20
Enel 7% 71/86	99 95	99
Enel 7% 72/87 I	100	99 80
Enel 7% 73/93	81 80	82 70
Enel 12% 76/86	99 80	100
Enel PTT 80/87	94 90	94 60
Enel 80/87 Ind.	99 30	100
Enel 81/86 Ind.	100 30	100 35
Enel 82/89 Ind. I	105 35	105 40
Enel 82/89 Ind. II	106	105
Enel 82/89 Ind. III	106 20	106
Enel 82/89 Ind. IV	104 40	104 90
Enel 83/90 Ind. I	105 40	105
Enel 83/90 Ind. II	103 45	103
Enel 83/90 Ind. III	103 60	103 80
Enel 84/92 Ind.	103 35	103 50
Enel 84/93 Ind. II	103 10	102 70
Enel 84/93 Ind. III	103 10	103
Enel 84/93 Ind. IV	103 30	1[illegible]
I.R.I. S. Spir. 82/86 Ind.	105 45	104 90
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	111 20	109 20
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	102 80	103
I.R.I. Stet 84/89 TV	158 80	159
Aut. I.R.I. 6% 67/87	93 70	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	90 30	88 60
Aut. I.R.I. 6% 68/89	89	88
Aut. I.R.I. 7% 71/86	99 80	99 50
[illegible] 5% 30.le	78 40	78
CCOP 6% 30.le	72	70
CCOP 7% [illegible]	89 45	88 90
CCOP 6% 1975/2005	[illegible]	[illegible]
CCOP 9% 1976/2000	72 70	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	77 40	77 30
CCOP int. st. 6% 67/87 II	85 80	81 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP int. st. 6% 66/86 III	90	89
CCOP int. st. 6% 69/89 IV	87 70	86 80
CCOP int. st. 7% 70/80 I	88 30	85 80
CCOP int. st. 7% 71/91 II	84	83 20
CCOP int. st. 7% 72/92 IV	82	81 80
CCOP Anas 7% 72/2002 I	70 40	69 80
[illegible] /91 I	74 80	70
CCOP FS 6% 67/87	93 30	91 20
CCOP FS 7% 71/91	87	87
CCOP FS 7% 72/92 I	69 30	69
CCOP FS 7% 72/92 II	81 50	79 65
CCOP pr 6% 66/86 IV	86 30	85 30
CCOP pr 6% 67/87 V	93	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	93	92 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 90	90 66
CCOP pr 6% 69/89 VIII	87 20	85 75
CCOP pr 7% 71/91 P	84 30	83
AMM. FS 6% 68/86	89 70	88 30
AMM. FS [illegible] 70/93	83	84 05
AZ. FS 83/90 Ind.	102 70	102 50
AZ. FS 83/90 Ind. II	102 50	102
AZ. FS 84/92 Ind.	101 60	101
[illegible] 6% 67/87 XXVI	89 60	89
[illegible] 6% 69/89 XXVII	87 10	86 90
IMI 7% 70/80 XXVIII	81 20	80 80
IMI 7% 70/80 XXIX	90 60	90
IMI 7% 73/94 XXXVIII	83 10	79 50
IMI TV [illegible] LXXXI	113 50	110 20
BEI 14% 84/91	108 50	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	83 50	85
S. Paolo c.f. 6% com.	79 50	80 50
S. Paolo c.f. 6%	69 80	71 50
S. Paolo a.f. 2% 80/95 18' Ind.	139 50	130
S. Paolo a.f. TV 81/91 37'	102	101
S. Paolo a.f. TV 81/91 39'	102 75	102 50
S. Paolo a.f. TV 82/97 44'	104 10	102 50
S. Paolo a.f. TV 83/98 55'	100	100 30
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	64 50	67 50
S. Paolo o.p. 6%	66	67
S. Paolo o.p. 7%	77 90	81 75
S. Paolo o.p. 9%	89	85 50
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	116 25	117
[illegible] o.p. TV 81/91 19'	101 50	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 23'	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 24'	102 50	103
S. Paolo o.p. TV 82/97 26'	102 75	102 50
Fiat TV 81/88	103 10	103 10
Olivetti TV 82/87	103 15	103 20
Pirelli spa TV 82/89	102 70	102 90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	225	233
Cogefar 14% 81/86	—	n.q.
Generali 12% 81/88	378	378 50
IFIL 13% 81/87	316	314
IRI-B. Roma 13% 81/87	115 60	115
IRI-Comit 13% 81/87	140	139
IRI-Credit 13% 81[illegible]	132	132
Italgas 14% 82/88	199	192
La Centr. 13% 81/88	147	146
Mediobanca [illegible] 82/88	1228	1230
Med. Dill [illegible] 87/91	148	141
Med. Fidis 13% 81/91	280 50	281
Med. S. Spir. 7% 73/88	340	329
Med. Selm 14% 82/92	200	199
Med. Snia 13% 80/90	286	275
Olivetti 13% 81/91	138 10	139
Pirelli spa 13% 81/91	205	193
Pirelli spa 13,5% 81/88	199 75	190
S. Paolo Att. Im. 14% 83/93	171	181 50
S. Paolo Italc. 12% 78/85	980	499
Unicem 14% 81/87	183 50	180
Unicem 15% 83/89	190	189

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 18-7	Variaz.	Quantità trattate	Torino 18-7
ALIMENTARI				
Alivar	8150	— 520	4500	8200
Bonifiche Ferr.	32800	— 200	3400	n.q.
Eridania	11310	+ 110	231850	11400
Florio	n.q.	—	—	217
Buitoni ord.	3444	— 106	15000	n.q.
Buitoni risp.	3651	+ 71	19000	n.q.
Milangr. Vitt.	6875	— 81	6500	6900
Perugina ord.	3350	— 90	6000	n.q.
Perugina risp.	2545	— 45	10000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	63100	+ 900	6800	n.q.
Ausonia Ass.	1147	+ 8	42000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21750	— 350	3600	22500
C. Ass. Mi. risp.	15000	— 375	7800	15500
C. Latina ord.	1650	+ 48	185000	1610
C. Latina priv.	1155	+ 25	—	1180
FIRS ord.	2050	+ 170	76000	n.q.
FIRS risp.	795	+ 6	50000	n.q.
Generali	66400	+ 1690	157300	65200
Italia Ass.	15400	+ 200	3500	n.q.
L'Abeille	43900	— 100	550	n.q.
La Fondiaria	54840	+ 400	3850	[illegible]
La Previdente	23000	+ 300	24200	n.q.
Lloyd Adriatico	7580	+ 80	40500	n.q.
RAS	86000	+ 1600	27800	86000
SAI ord.	17110	+ 110	22700	17300
SAI priv.	17450	— 350	450	18000
Toro Ass. ord.	17400	+ 800	46800	17500
Toro Ass. priv.	13070	+ 880	125500	13700
BANCARI				
B. [illegible]	3610	+ 10	100550	n.q.
B. Comm. Ital.	24500	— 480	65250	[illegible]
B.N.A. ord.	5230	+ 80	21500	5100
B.N.A. priv.	3555	+ 55	14500	3500
Banco Roma	17500	— 200	98300	18000
Banco Lariano	4594	— 75	43500	n.q.
Cred. Italiano	2797	+ 11	824000	[illegible]
Cred. Varesino	4845	+ 88	45000	n.q.
Interbanca p.	23100	+ 358	19100	24800
Mediobanca	124550	+ 8050	60380	123800
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	7251	+ 171	244500	7400
Burgo priv.	6100	— 150	7500	6300
Burgo risp.	6640	+ 258	64500	6700
De Medici	3166	+ 29	17000	n.q.
L'Espresso	7375	+ 75	1000	n.q.
Mondadori o.	4080	+ 480	14000	n.q.
Mondadori p.	2150	+ 62	28500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2874	+ 9	190000	n.q.
Pozzi Ginori o.	121	+ 1	525000	117
Pozzi Ginori r.	130	+ 1	—	129
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	49000	— 500	4150	n.q.
Italcementi r.	40100	— 2600	8950	n.q.
Unicem ord.	18350	— 140	12800	20000
Unicem risp.	13850	— 50	13800	14000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5300	— 80	5000	n.q.
Caffaro ord.	1080	+ 2	330000	n.q.
Caffaro risp.	1016	— 2	35000	n.q.
Farmit. Erba	13210	— 78	9000	n.q.
Fidenza Vetraria	6850	— 85	4500	n.q.
Italgas	1625	+ 7	136000	1620
Mira Lanza	32630	+ 370	1700	32200
Montedison	2960	— 8	2455000	[illegible]
Paramatti	n.q.	—	—	2040
Perlier	4830	— 80	—	n.q.
Pierrel ord.	1750	—	46000	1740
Pierrel risp.	1318	+ 27	46000	1250
Pirelli S.p.A. o.	3074	+ 15	618000	[illegible]
Pirelli S.p.A. r.	3080	— [illegible]	34000	[illegible]
Recordati	10499	+ 18	12000	n.q.
Rol	2810	+ 40	17000	n.q.
Saffa ord.	7640	— 75	38500	7700
Saffa risp.	7800	— 150	1500	8000
Saiag	n.q.	—	—	1170
Siossigeno	21950	+ 350	1500	n.q.
SNIA BPD ord.	3370	+ 27	187000	3370 *
SNIA BPD risp.	3370	— 25	20000	3470 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	885	+ 5	619000	885
La Rinasc. priv.	735	—	460000	710
Silos	1820	+ [illegible]	334000	1833
Standa ord.	16500	+ 120	4500	n.q.
Standa risp.	15300	— 50	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1125	+ [illegible]	[illegible]	1145
Ausiliare	3550	—	1000	n.q.
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	[illegible]
Italcable ord.	18800	+ 310	[illegible]	[illegible]
Italcable risp.	18335	+ 125	[illegible]	18500
NAI	—	—	—	—
Nord Milano	6200	—	—	n.q.
SIP ord.	2440	+ 36	[illegible]	2432 *
SIP risp.	[illegible]	+ 21	65000	3455 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4340	+ [illegible]	73000	n.q.
Selm risp.	4250	— 55	5000	n.q.
Tecnomasio	938	+ 8	[illegible]	n.q.
FINANZIARIE				
Acque Marcia	2310	+ 10	43000	n.q.
Agricola Fin. o.	17180	+ 210	220700	n.q.
Agricola Fin. r.	17080	— 1000	1400	n.q.
Bastogi-Irbs	235 50	— 1 50	[illegible]	236
Bonif. Siele	25000	+ 100	25500	n.q.
Borgosesia o.	—	—	—	—
Borgosesia r.	—	—	—	—
Breschi	[illegible]	+ 4	6000	n.q.
Buton	3450	—	11000	n.q.
Cabot Mi. C. o.	9610	+ 478	130000	n.q.
Cabot Mi. C. r.	9300	+ 200	[illegible]	n.q.
La Centrale o.	3385	+ 35	[illegible]	3360
La Centrale r.	3200	— 7	120000	3200
CIR ord.	4840	— 51	38500	4800
CIR risp.	4450	— 30	11500	[illegible]
CIR risp. n.c.	2440	— 5	[illegible]	[illegible]
Eurogest ord.	1290	— 10	6000	n.q.
Eurogest risp.	1276	— 2	1000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1060	+ 10	10000	n.q.
Euromobiliare	5500	+ 60	7500	n.q.
Fidis	9120	+ 330	89000	9000
Fin. Breda	4840	— 5	10000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	—	—	—	n.q.
Finrex	1170	— 5	[illegible]	n.q.
Finsider	—	—	—	—
Fiscambi	5000	+ 60	6500	4800
Gemina ord.	840	—	330000	n.q.
Gemina risp.	800	+ 10	99000	n.q.
GIM ord.	4340	— 170	11500	4300
GIM risp.	2640	— 10	14000	2500
IFI priv.	9840	+ 1440	707000	9640
IFIL ord.	8270	+ 636	611500	8400
IFIL risp.	8310	+ 620	166000	8400
Iniziative Me.T.A.	51380	— 100	5150	n.q.
Italmobiliare	89000	— 600	18250	n.q.
Mittel	1750	+ 20	11000	1750
Partec. Finanz.	5120	+ 120	70000	n.q.
Pirelli & C.	5400	+ 50	[illegible]	5350
Reina ord.	12350	—	—	n.q.
Reina risp.	11700	— 200	300	n.q.
Riva Finanz.	7550	— 70	500	n.q.
Schiapparelli	752	+ [illegible]	169000	730
Serfi	3280	+ 50	10000	3250
[illegible]	1480	+ 45	2965000	1440
SME 1/7/84	—	—	—	—
SMI ord.	2830	+ [illegible]	85000	2850
SMI ord. 1/7/84	—	—	—	—
SMI risp.	2380	+ 58	11000	2300
SOPAF	1730	+ 10	[illegible]	n.q.
STET ord.	3200	—	89000	3200 *
STET risp.	3201	+ 16	18000	3265 *
Terme Acqui	1252	+ 12	[illegible]	n.q.
Trenno	—	—	—	n.q.
Tripcovich	8880	+ 300	[illegible]	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	10430	+ 148	5000	n.q.
Attività Imm.	4890	+ 110	34000	4950
Bi-INVEST [illegible]	5850	— 40	182000	6000
Bi-INVEST risp.	4410	— 90	8500	4500
Cogefar	3770	— 17	47000	n.q.
Con. Ac. Roma	107	— 1	170000	110
De Angeli-Frua	1440	+ 40	1000	n.q.
I.I.I. ord.	2685	+ 120	7000	n.q.
I.I.I. risp.	2550	+ 30	7500	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1840
ISVIM	11080	— 20	800	11000
Risanam. ord.	6596	+ 119	2500	6500
Risanam. risp.	6800	—	1500	6800
Sile	4540	+ 180	157000	4480
MECCANICHE-AUTO				
Aturia	4500	+ 100	26500	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	4300
Danieli	8570	+ 90	26000	n.q.
FIAT ord.	4220	+ 90	1281000	4025 *
Warrant Fiat o.	2790	+ 20	27000	2730 *
FIAT priv.	3800	+ 44	872000	3800 *
Warrant Fiat p.	2468	— 2	30000	2470 *
Gilardini	23890	+ 480	11500	23500
Franco Tosi	24600	— 85	3300	n.q.
Magneti M. o.	2040	+ 25	101000	2030
Magneti M. r.	1970	+ 4	18000	1980
Olivetti ord.	5780	+ 10	901500	5780
Olivetti priv.	5150	— 40	13000	5200
Olivetti risp.	6050	— 48	15500	6050
Oliv. risp. n.c.	4905	+ 85	122000	4850
Saipem	5820	— 18	47000	n.q.
Sasib ord.	6850	+ 80	27500	6800
Sasib priv.	6510	+ 80	—	6500
Westinghouse	26800	—	—	[illegible]
Worthington	1900	—	12000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	5000	+ 30	[illegible]	n.q.
Dalmine	705	+ 9	[illegible]	700
Falck ord.	8050	— 80	10000	n.q.
Falck risp.	4630	+ [illegible]	5000	n.q.
Ilssa-Viola	1080	+ 70	—	n.q.
La Magona	5580	+ 70	[illegible]	n.q.
Perlusola	556	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10950
Trafilerie	2800	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	5400	+ 51	[illegible]	5450
Cucirini	[illegible]	+ 10	[illegible]	n.q.
Cascami 1972	3970	+ 20	2000	n.q.
Eliolona	1510	+ 100	[illegible]	n.q.
Fisac ord.	[illegible]	+	1000	6000
Fisac risp.	4000	— 550	500	6000
Linificio ord.	2051	+ 31	163000	n.q.
Linificio risp.	1900	+ 51	29000	n.q.
Marzotto ord.	3840	+ [illegible]	34000	n.q.
Marzotto risp.	3840	— 10	8000	n.q.
Olcese Venez.	705	+ 225	830000	n.q.
Rotondi	[illegible]	+ 400	—	n.q.
Zucchi	2601	+ 1	10000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3370	— 40	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	3200	— 30	1000	n.q.
Acque potabili	3154	— 61	—	3200
Ciga hotels	10250	+ 450	279500	10200
Jolly Hotels o.	8000	+ 50	500	n.q.
Jolly Hotels r.	7800	— [illegible]	1000	n.q.
Pacchetti	80	— [illegible]	[illegible]	81

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-7	Banconote (Milano) 18-7	Esportazione (Milano) 17-7	Esportazione (Milano) 18-7	Ufficiali UIC (Milano - Roma) 17-7	Ufficiali UIC (Milano - Roma) 18-7
Dollaro Usa	1850	1845	1847	1840	1847,6	1839,7
Dollaro Usa t.p.	1828	1820	—	—	—	—
Marco tedesco	643	645,5	648,35	647,45	648,22	647,47
Franco francese	214	214	213,8	213,3	213,88	213,34
Fiorino olandese	570	573	577,40	575,48	577,03	575,44
Franco belga	31,20	31,5	32,237	32,225	32,228	32,222
Sterlina	2610	2615	2604,8	2601,3	2605,1	2601,1
Lira irlandese	2060	2060	2029	2028,7	2030,3	2029,8
Corona danese	180	179,5	180,40	179,85	180,30	179,89
E.C.U.	—	—	—	—	1459,2	1459
Dollaro canadese	1350	1355	1366,5	1367,1	1370,4	1367
Yen giapponese	7,70	7,7	7,812	7,788	7,8120	7,784
Franco svizzero	778	780	783,2	785,3	782,86	785,92
Scellino austriaco	91,80	92,1	92,1	92,145	92,180	92,172
Corona norvegese	224	224	222,7	222,7	221,10	222,78
Corona svedese	220	220	221,08	221,4	222,67	221,40
Marco finlandese	306	308	309,85	309,4	308,40	309,15
Escudo portoghese	10	10	11,02	11,08	11,065	11,045
Peseta spagnola	11,75	11,8	11,210	11,247	11,221	11,240
Dinaro taglio gr.	6,80	6,8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,50	12,8	14,8	14,37	14,420	14,38
Dollaro australiano	1270	1270	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/9/85	67	97,608	13,35
11/10/85	81	97,522	13,45
25/10/85	95	96,630	13,40
22/11/85	123	95,670	13,40
27/12/85	148	94,670	13,50
15/1/86	177	93,934	13,55
30/1/86	190	93,304	13,60
28/2/86	221	92,202	13,60
30/4/86	282	90,460	13,65
30/5/86	312	89,651	13,65
30/6/86	343	88,447	13,60
15/7/86	360	88,078	13,50

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,500	14,875
7 gg	13,375	13,750
15 gg	13,500	13,875
1 mese	13,625	14,000
2 mesi	13,875	14,250
[illegible]	14,250	14,625
[illegible]	15,000	15,375

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	138.000-148.000
Sterlina n.c.	139.000-146.000
Marengo It.	106.000-114.000
Marengo sv.	106.000-116.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	18.270

(*) Per grammo, [illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-7	18-7
Londra	325,80	[illegible]
Zurigo	325	321,50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
[illegible] (Fra/grammo)	10.380	[illegible]
Hong Kong	320,30	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 17-7	Zurigo 18-7	Francoforte (in marchi) 17-7	Francoforte 18-7	Londra (per sterlina) 17-7	Londra 18-7	Parigi (in fr. fr.) 17-7	Parigi 18-7
Dollaro	2,3290-2,3320	2,3520-2,3570	2,8310-2,8320	[illegible]	1,4115-1,4125	1,4075-1,4090	8,8250-8,8350	8,8540-8,8390
Franco svizzero	—	—	120,80-120,95*	121,35-121,40*	3,2910-3,3010	3,3200-3,3250	366,80-367,12*	[illegible]
Franco francese	27,07-27,14*	27,13-27,21*	32,92-32,97*	[illegible]	12,164-12,180	12,217-12,257	—	—
Marco	82,17-82,34*	82,37-82,50*	—	—	3,9990-3,4010	4,0370-4,0450	303,21-303,78*	303,22-303,66*
Sterlina	3,2915-3,3043	3,3363-3,3411	4,000-4,012	4,015-4,030	—	—	12,205-12,227	12,182-12,214
Yen	0,9660-0,9680*	0,9630-0,9654*	1,3090-1,3110*	[illegible]	333,33-334,20	334,30-335,30	3,6583-3,6640*	3,6467-3,6583*
Lira	0,1270-0,1274*	0,1274-0,1278*	1,536-1,543**	1,542-1,546**	2582,1-2590	2591,6-2594,3	4,8006-4,8026**	4,8006-4,8083**

* per cento ** per mille unità

Azienda meccanico-elettronica leader nell'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE, nell'ambito potenziamento delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE MECCANICA (Rif. SI 10725)

Al candidato ideale, ingegnere o perito meccanico, in possesso una significativa esperienza sia tecnica che gestionale, verrà affidata la responsabilità dell'indirizzo coordinamento di attività di avanprogetto progettazione commessa, relative a sistemi flessibili di produzione, con particolare riferimento problematiche montaggio manipolazione.

RESPONSABILE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE (Rif. SI 10726)

Il candidato ideale è un giovane ingegnere meccanico o elettrotecnico, possesso di una significativa esperienza nel settore tecnico con particolare riferimento a problemi ottimizzazione del processo produttivo in produzioni su commessa.

SALES ENGINEER SENIOR (Rif. SI 10727)

Il candidato ideale, ingegnere con un'ottima preparazione di base, in possesso di significativa esperienza commerciale nei beni di investimento elevato contenuto tecnico/tecnologico, verrà inserito settore commerciale per i Paesi nord europei.

E' richiesta oltre ad buona conoscenza della lingua inglese e tedesca, la disponibilità a frequenti viaggi breve durata.

Le retribuzioni previste prospettive di tipo professionale, in un contesto all'avanguardia, contribuiscono rendere particolarmente interessanti le posizioni offerte.

I contatti verranno effettuati alle riprese dell'attività, nei primi giorni di settembre.

Le risposte, siglate su e lettera con il Rif. SI....... specifico interesse, dovranno pervenire con urgenza alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

POLITECNICO DI TORINO
SCUOLA SPECIALIZZAZIONE IN MOTORIZZAZIONE

FIAT

BANDO PER BORSE DI STUDIO E RICERCA

anno accademico '85/86

FIAT AUTO S.p.A., IVECO FIAT S.p.A., FIATALLIS S.p.A. e CENTRO RICERCHE FIAT offrono a laureati in Ingegneria, complessivamente 10 Borse di Studio e Ricerca annuali di Lire 12 milioni ciascuna, per la frequenza della Scuola di Specializzazione in Motorizzazione.

CARATTERISTICHE DELLA BORSA — [illegible]

DOMANDA DI AMMISSIONE — [illegible]

[illegible]

Dinamica Società operante nel settore delle macchine a controllo numerico ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

di circa 30 anni, che in forma autonoma assicuri regolare andamento dei servizi contabili (redazione prima nota; registrazione EDP, preparazione bilanci di verifica mensili; problematiche Iva). Poiché la Società è presente sui mercati esteri è indispensabile la conoscenza delle pratiche export.

Sede di lavoro: Torino cintura, zona Ovest.

Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse verranno definiti sulla base delle reali esperienze acquisite.

Risposte a. PUBLIKOMPASS 5370 - 10100 TORINO.

La INGELHEIM S.p.A. Industria Farmaceutica

ricerca per di ASTI-ALESSANDRIA

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

cui affidare l'informazione medica e la promozione

I candidati, di sesso maschile o femminile, dovranno possedere
— residenza nella zona sopra indicata, età inferiore a anni, esenzione da obblighi di leva,
— laurea in Farmacia, o Scienze Biologiche, o Veterinaria, o Chimica ad indirizzo organico-biologico,
— personalità spiccata, capacità nei contatti umani, doti di comunicativa, dinamismo ed iniziativa, cultura generale

Si offre:
— trattamento economico ed inquadramento di sicuro interesse,
— adeguato corso di addestramento iniziale e costante aggiornamento sul prodotto e sulle più avanzate tecniche di informazione scientifica e di promozione delle vendite,
— a scelta, auto in leasing o rimborso chilometrico con tabelle ACI

Preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae a

Ufficio Selezione e Formazione
Direzione del Personale
BOEHRINGER INGELHEIM S.p.A.
Casella Postale
50100 FIRENZE

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; CAGLIARI, via Lamarmora 38; FIRENZE, viale Matteotti 64; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Berdane 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via del Giardino 19/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mazzini 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 2; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 28 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 10.800 la riga. Rubrica 6: operai impiegati L. 3300, tecnici L. 6300, dirigenti L. 10.300. Rubrica 5 e 11 (domande) L. 3800. Avvisi urgenti della tassa è tariffa raddoppiata. Avviso urgente, dalla tassa di urgenza sull'avviso.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso le frase «Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»; l'importo del noto casella è di L. 300 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se espresse o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esclusa la Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650 3185 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

MACCHINE utensili vendesi da Concordato Preventivo Omeal via E. Curiel 11 - Regione Caliece Moncalieri. Fresatrici Rambaudi, Parpas, Zeer, Spenglon - Trapani radiali - Rettifiche Favretto, Alpa, Cantalupo, Cometa, GonSimar, Tecchelle, Alesatrici, Caruti, Mobili; macchine per lamiera - Cesoie CBC, Colgar, da 1000x3 a 4000x10 - Presse piegatrici, calandre, Saldatrici - Uffici - materiale idraulico, materiale elettrico e moloutensili - Attrezzature e banchi da lavoro. Vendita diretta in loco a partire da venerdì 17-7-85 orario 14-20 tutti i giorni feriali - sabato tutto il giorno.

2 Affari e capitali

AAAAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 18
telefono 472 180 - 472 181

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, persone a, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborso concordabili. Mutui ipotecari. FINCOTEX 744 8200 - 779 836 corso Francia 15.

A.A. CON fiducia senza garanzie subito finanziamo casalinghe dipendenti professionisti. Tel 011 650 3961

A.A. SENZA attese, con riservatezza concediamo rapidi prestiti a commercianti, artigiani, industriali e casalinghe qualsiasi somma. Gabetto sconto. Tel 011 436 388

A. RISERVATAMENTE con rapidità finanziamo qualsiasi somma a dipendenti commercianti artigiani. T. 011 650 3962

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata Bogolini corso Vinzaglio 29 Torino. Tel 547 758 - 553 231

CON formula impermia B.F.I.GE. u ieri in 24 ore. Telefonaci al n. 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 17 - Torino, ora anche a Cuneo tel 0171 66 316.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti e pensionati. Tel 613 020 - 611 054.

FINANZIAMO GIORNATA 5.000.000
Brokerfin, tel. 521.1552
Torino, via Botta

FINANZIARIA FINDAL concede del 1° e dipendenti mutui ipotecari accordi immediata rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371, tel 618 202 - 610 662

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tripoli 2 angolo via Nizza. Tel 011 632 433 - 631 304 ore ufficio

PARLA FIDI prestiti più rapidi, meno interessi, minime richieste, mutui prima ipoteche. Telefonare 011 504 280, corso Re Umberto 64 - Torino

EFIMA presta i soldi primi! Prestiti da L. 200 mila a 3 milioni senza formalità. Via N. Fabrizi 140 bis. Tel 011 - 749 6481

B.FIN.GE conveniantissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538 704 - 539 447 in corso Re Umberto 17 - Torino, ora anche a Cuneo telefono 0171 66 316

SOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore. Finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel 547 758 - 553 231

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Gassmerano (011) 650 2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo

AFFARE bar super zona Traiano incasso 220 mila al dì, L. 70 milioni, anticipo 30 milioni. Telefonare 611 736

AFFARONE corso Peschiera vendesi negozio alimentari tabella I - VI L. 7 milioni trattabili. Tel 090 751

AVVIATISSIMA rivendita di pane borgo S. Paolo incasso L. 1 milione 200 mila al dì pagamento agevolato. Tel 383 394

AVVIATO supermercato zona centro ottima posizione buon giro d'affari pagamento agevolato vendesi. Tel 380 810

AZIENDAL MARKET 650 2175 cartoleria abbigliamento prestigiosa posizione, 280 mq 4 vetrine, affitto nuovo. Dilazioni

AZIENDAL MARKET 650 2175 bar super zona Lingotto vicinanze uffici fabbriche. Richiesta conveniente, dilazione

AZIENDAL MARKET 650 2175 corso Racconigi buon giro affari lotto ghiaie. Richiesta equa. Dilazioni

AZIENDAL MARKET 650 2175 pasticceria produzione, centralissima, attrezzature complete. Richiesta L. 42 milioni.

AZIENDAL MARKET 650 2175 ferramenta colorificio ventennale avviamento, utile annuo L. 50 milioni. Dilazione.

AZIENDAL MARKET 650 2175 negozio fiori Barriera Milano abbigliamento ottimo nuovo L. 55 milioni, dilazioni

MARKET 650 2175 bar tabaccheria corso Belgio L. 400 mila giornaliere, affitto nuovo. Richiesta equa

AZIENDAL MARKET 650 2175 abbigliamento donna corso Francia pluriennale avviamento L. 350 milioni tabulato

BAR incasso L. 400 mila al dì orario ridotto cedo L. 85 milioni dilazionando. Tel 521 2272

BAR super centrale angolare incasso 900 mila al dì alloggio cedo anticipando L. 40 milioni (sconti) Rag. Tel 547 198

BAR super centrale linea uffici forte passaggio conveniente volume d'affari ampliabile vendesi. Tel. (011) 380 810.

BAR super incasso L. 350 mila al dì con alloggio cedo anticipando 20 milioni. Tel 521 2272

BAR super pasticceria gelati alimentari redditizio ammortizzabile in alta Valle Susa cedesi dilazionando. Tel 517 385

BAR super zona piazza Bengasi vendesi richiesta L. 120 milioni trattabile, L. 40 mutuo contanti. Tel. 699 251

CHIERI centro vendesi avviato bar cremeria 50 posti terreno concessione. Tel 942 6715

CORSO Traiano vendesi negozio alimentari tabelle I - VI vero affare L. 20 milioni trattabili. Tel 699 251

LAVANDERIA americana catena ottima da 6000 capi locale 120 mq, incasso 100 milioni annui dichiarati. Tel 611 736

PETTINATRICE Borgo Vittoria ventennale conduzione elevato incasso, grande contratto nuovo vendesi. Tel 610 311

SALUMERIA formaggi incasso L. 450 mila al giorno in zona commerciale L. 45 milioni. Orari: Tel 611 736

STUDIO immobiliare attività decennale commerciale per Società persone con esperienza preferibilmente settore edilizio o amministrativo. Scrivere Publikompass 57 — 10100 Torino

VENDESI azienda settore metalmeccanica prima classifica o soci al 50%. Scrivere «Publikompass 5893 — 10100 Torino»

VERCELLI commercio al minuto metalli in zona. Annuale attività giro affari oltre L. 700 milioni. Eventuale ubicazione immobile di proprietà 4500 mq di cui oltre 1300 mq coperti. Ottime potenzialità per mercato locale. Aziendal Service (02) 347 14 21.

ZONA Mirafiori vendesi bar super nicchia L. 65 milioni, 20 milioni in contanti. Tel. 699 251.

NONE capannone fronte Statale Sestriere mq 800 terreno industriale mq 4000 cintato L. 230 milioni. Tel 011 6184

PORTA Nuova a 100 mt dalla stazione in casa completamente e signorilmente ristrutturata vendonsi locali uso ufficio mq 110 e soppalco magazzino mq 250. Tel 011 660 2000

4 Terreni

SANGANO vendesi terreno fabbricabile progetto approvato per villette uni o bifamiliari. Tel 909 8583

5 Locali e negozi

domande

A. SOCIETA' ricerca locale massimo 150 mq per ingrosso abbigliamento zone centrali. Tel. 683 558

INDUSTRIA meccanica cerca locale mq 800 ora oltre zona Francia Grugliasco Collegno. Scrivere «Publikompass 86 — 10100 Torino».

offerte

A Moncalieri in posizione centrale bassa, strada statale grande traffico piano affitto locale mq 475 con ufficio, riscaldamento e parcheggio. Telefonare ore ufficio 760 2168.

CASAMERCATO 5556 corso Novara strada carrozzeria auto magazzini deposito varie dimensioni. Richieste giuste

CASAMERCATO 5556 complesso industriale 1500 mq zona Falera basso fabbricato commerciale uffici ogni attività

CASAMERCATO 5556 affitta presso corso S. Maurizio basso fabbricato 150 mq posto carro

FABBRICATO adatto attività produttiva commerciale costruito da mq 230 fronte strada 3 vetrine esposizione magazzino mq 100 uffici mq 130 archivio mq 130 en prese vende direttamente L. 550 mila al mq. Tel ufficio 510 537

GABETTI
per l'impresa 5767 affitta Torino Nord capannone mq 4000 con uffici servizi, uso lavorazione e deposito.

GABETTI
per l'impresa 5767 affitta Collegno adiacente corso Francia basso fabbricato con uffici mq 1060 e seminterrato 850 per lavorazione leggera.

GABETTI
per l'impresa 5767 vende libero Barriera di Milano via Belmonte magazzino mq 40 e seminterrato mq 40.

GABETTI
per l'impresa 5767 affitta centralissimi uffici in via Amendola da mq 100 e mq 180 stessa casa.

GABETTI
per l'impresa 5767 vende libero recente ufficio di 3 vani, bagno, cantina, L. 60 milioni dilazionabili.

GABETTI
per l'impresa 5767 affitta zona Parella via Sebastopoli capannone mq 1000 con passo carraio, cortile.

LIBERO negozio angolare adiacente piazza Statuto mq 100 L. 110 milioni sul tetto 30% contanti. Tel. 776 481.

LOCALE mq 100 più mt 5 passo carraio adatto deposito rappresentanza Barriera Milano vende. Tel 011 237 436

530 mq affittasi moderno trabattilimetro pavimento marmo via anale. Tel 344 630

LOCALI deposito e commerciali centralissimi da 40 a 3000 mq, convenienti. Tel 55 811

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

PERITO industriale pluriennale esperienza tecnica estero inglese francese passaggio diretto esaminerebbe concrete proposte. Specificare mansioni attitudini richieste, trattamento. Scrivere «Publikompass 5366 - 10100 Torino»

PRATICISSIMO acquisti-vendite prodotti tecnici industriali, gestione magazzino con Ced quarantanovenne massima efficienza e serietà esamina proposte. Telefonare ore pomeridiane 411 6773

PROGRAMMATORE diplomato conoscenze lingue straniere esperienza amministrativa commerciale scopo miglioramento esaminerebbe serie proposte. Telefonare 533 848

SEGRETARIA corrispondente inglese francese esperienza pluriennale offresi, passaggio diretto. Tel 644 1340

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCANSI per periodo ferie montatori meccanici carpentieri tubisti e ordinari anche artigiani. Tel 800 2414

CERCASI giardiniere qualificato con nucleo familiare per gestione villa collinare. Offresi stipendio più casa indipendente. Tel ore ufficio 550 1400

CERCASI mondeggiatore fotoincisore. Tel 0123 - 411 54 - 417 564

CERCHIAMO 3 carpentieri metalmeccanici specializzati 5° livello per montaggi capo squadra, 2 montatori meccanici 5° livello e carpentieri 4°-3° livello. Presentarsi Nuova OMC via Faulenta 13, Orbassano Torino. Tel (0124) 09 145 dalle ore 17.30 alle 19

CERCO per villa in collina marito occupato, moglie per lavori casalinghi offro stipendio e casa. Tel 604 249

OFFICINA meccanica cerca rettificatore con conoscenze attrezzature torneria esperto 4°-5° livello. Presentarsi Castellazzo, via G. Messer 240/49 Torino

Impiegati

CASAMERCATO ricerca abili acquisitori servizi immobiliari settori residenziale turistico Iurisico. Età max 30 anni auto propria. Gradita provenienza settore immobiliare e servizi. Per colloquio presentarsi corso M. d'Azeglio 23

COMMERCIALISTA ricerca esperto/a in contabilità generale iva e bilanci. Scrivere «Publikompass 1091 — 10100 Torino», includendo curriculum vitae

CONCESSIONARIA auto primaria marca ricerca esperto/a contabile. Si richiede esperienza partita doppia, stesura bilanci, possibilmente provenienza dal settore auto, anche part-time. Scrivere «Publikompass 95 — 10100 Torino»

SOCIETA' di leasing operante a livello nazionale ricerca persona esperta nella gestione del contenzioso, con particolare esperienza maturata nel settore specifico del leasing o bancario. Inviare curriculum vitae a: «Publikompass 8510 — 10100 Torino»

SOCIETA' di leasing di primaria importanza ricerca ragioniera per proprio ufficio commerciale. Indispensabile precedente esperienza e predisposizione ai contatti umani. Tel 549 835

SOCIETA' produttrice particolari meccanici di piccola media serie ricerca esperto di programmazione della produzione con conoscenza di tempi e metodi. Per primo contatto telefonare ing. Bonzano 746 6720

tecnici

AZIENDA operante nel settore elettrotelefonico cerca tecnico diplomato in telecomunicazioni o elettronica. Si richiede discreta conoscenza dell'elettronica base. Sarà titolo preferenziale l'aver maturato esperienza nel settore riparazioni, max 28 anni, automunito, militesente, libero subito. Tel 800 834

CERCASI residente in Torino o provincia esperto qualificato in controlli non distruttivi con esperienza documentabile in tecniche e controlli saldature, per lavoro part-time. Inviare curriculum dettagliato a «Publikompass 8106 - 10100 Torino»

PRIMARIA azienda elettrotecnica operante nel settore dell'automazione industriale nell'ambito del potenziamento della sua divisione di assistenza tecnica cerca elettronici o elettrotecnici specializzati nell'uso dei P.L.C. Scrivere «Publikompass 642 - 10100 Torino»

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA
Importante Casa casalinghi-elettrodomestici cerca rappresentante residente Torino e dintorni, possibilmente con esperienza. Tel. 011 434.1066.

IMPORTANTE società commerciale operante nel settore informatica cerca due giovani ambosessi volenterosi con auto propria a cui offrire ottima opportunità, offresi fisso più provvigioni e corso di addestramento. Tel 739 6150 - 739 6212

IMPORT-EXPORT Piemonte affiderebbe contabilità esclusiva di nuovo ed interessante articolo garantendo percentuali oltre il 55% per iniziare una nuova attività indipendente esclusivamente stagionale da svolgere part-time o a tempo pieno nella propria zona di residenza. Richiedesi minima disponibilità economica. Tel (0172) 33 839 - 33 930

MAGLIFICIO importante produzione intima, scocchelle ed esterna cerca rappresentante. Scrivere «Publikompass 8111 - 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

MAESTRA d'asilo esperta referenziata offresi baby-sitter anche part-time, da settembre. Telefonare 650 5279.

13 Autonoleggi

CERCASI autobus con licenza. Telefonare 010 480 374

15 Autovetture

A.A.A. 82 cerca sicurezza nell'acquisto, ottime vetture garantite minimi anticipi senza cambiali rate fino a 48 mesi. Venite a provarle al Centro Auto Lancia, corso Ferrucci 34 tel 447.5671

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e fuoristrada purché non sinistrati. Cavalieri, corso Turati 37 - Torino tel 503 033

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrate a semestrali e fuoristrada diesel o benzina. Corso Unione 35, tel. 481 016

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali massimo contanti piazza Nizza 16 angolo corso Dante. Tel 739 33 04

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via G. Oneto 32 aperto anche sabato mattina. Tel 011 877 242.

(continua)

Società leader nel design per potenziamento suoi quadri, ricerca:

PROGETTISTA

esperto tecnologie del metallo e della plastica applicate alla produzione di media-grande serie. Titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese (posiz. 1)

GRAFICO

esperto immagine aziendale, pubblicità, packaging per prodotti di largo (posiz. 2).

Le due posizioni richiedono entusiasmo, competenza e offrono ottime prospettive professionali.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 5389 - 10100 TORINO

ACCUMULATORI - ALFA
RICERCA
per la zona PIEMONTE
AGENTE VENDITA

SENZA DEPOSITO

Requisiti preferenziali saranno, esperienza maturata nella vendita di ricambi auto
Manoscrivere a: FAY S.p.A.
SEDE DI VERONA
V.le dell'Industria 21

Azienda elettromeccanica Torino ricerca

RESPONSABILE MANUTENZIONE

Ingegnere/perito età max anni, esperienza specifica almeno quinquennale, dotato di consolidate capacità tecniche, organizzative e di comando.
Si offre inquadramento e retribuzione adeguati.
Scrivere: Publikompass 8112 - 10100 Torino.

Azienda leader nel settore recinzioni per ampliamento quadri vendita:

TORINO - CUNEO
ricerca
RAPPRESENTANTI
introdotti nel settore.
Tel. 0321 53.192 - 53.156

Buitoni

ricerca

VENDITORE

per TORINO

La persona assunta, che riporta al Capo Distretto, ha il compito di realizzare gli obiettivi di vendita assegnati in termini di volumi, mix e distribuzione, attuando una efficace gestione della clientela diretta e la corretta applicazione dei programmi aziendali.

Richiediamo: esperienza di vendita maturata in aziende di beni di largo consumo - età intorno ai 30 anni - diploma di scuola media superiore o cultura equivalente.

Offriamo: inquadramento e viaggiatore di 1a categoria - retribuzione e incentivi di mercato - concrete possibilità di carriera - auto aziendale non ...

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum o telefonare a:

Buitoni S.p.A.
Gestione del Personale Divisione Alimentare
Via Cortonese 4 - 06100 Perugia
Tel. 075 779365

Importante Metalmeccanica, operante in internazionale,

PERITO ELETTROTECNICO O ELETTRONICO

con i seguenti requisiti:
- esperienza almeno quinquennale nelle trattative per l'acquisto di componenti elettrici ed elettronici
- 30-35 anni di età

Offriamo, inquadra e retribuzione di sicuro interesse ed ottime possibilità di carriera per candidati veramente capaci. La sede di lavoro è in provincia di Alessandria.
Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, a:
PUBLIKOMPASS 84 — 10100 TORINO
Assicurasi massima riservatezza

9.900.000

di capitale liquido - Alcune ore settimanali - Società Disponibili subito.

Ad avente questi requisiti:
SOCIETA' LIVELLO NAZIONALE
seria e redditizia attività da svolgere nella propria zona. Non necessaria competenza specifica, ideale completamento alla attuale occupazione. Interessi garantiti sull'investimento

comunicando indirizzo e telefono a
C.M.A. - via Pelizzo 14/5 - 35100 PADOVA

La WELLCOME ITALIA S.p.A., consociata del Gruppo «The Wellcome Foundation LTD» operante su scala mondiale e all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica, per il potenziamento del proprio organico ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per la zona di TORINO e provincia con residenza nel capoluogo.

Al candidato prescelto, che sarà in possesso di laurea in discipline biomediche, chimico-farmaceutiche o cultura equipollente; l'Azienda offre l'inquadramento nel 7° livello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti all'Industria Chimica e Chimico-Farmaceutica, autovettura in leasing, rimborso spese e premi. La Società provvederà ad un iniziale addestramento tecnico-scientifico che consentirà al neo-assunto di intraprendere e perfezionare la sua attività.

La selezione verrà effettuata nel prossimo mese di settembre.

Si prega inviare dettagliato curriculum, citando il recapito telefonico, a CASELLA 27 - Lungotevere Mellini 44 - 00193 ROMA

La TECNET S.r.l., Società leader nel settore dell'informatica, ricerca

NEOLAUREATI

in Ingegneria, Matematica, Fisica da avviare nel settore dell'informatica nell'area di Torino.

I candidati, dopo un attitudinale iscritti un corso teorico pratico di alcuni mesi a tempo pieno per l'apprendimento delle tecniche di programmazione e dei operativi IBM.

Gli interessati sono pregati di far pervenire i loro dati alla:

PA Personnel Services
Via Turati 40 - Milano
il Rif. anche sulla busta.

PA Personnel Services

Via Turati 40 - 20121 Milano - Lungotevere Mellini 44 - 00193 Roma

---

PRIMARIO GRUPPO INDUSTRIALE METALMECCANICO
produttore esportatore abituale di macchinari agricoli
nell'ambito della nuova politica commerciale immagine e prodotto
cerca:

AREA MANAGERS

ai quali affidare gestione la sviluppo della rete di vendita composta da importatori, relativa a con fatturato attuale di circa 20 miliardi.

Si richiede precedente esperienza di vendita e di conduzione della rete di distribuzione commerciale per beni industriali; preparazione economico-finanziaria nel controllo organizzazione dei distributori; capacità di analisi di mercato, di impostazione e gestione campagne pubblicitarie e promozionali.

I candidati, preferibilmente tra i 35 e i 40 anni, dovranno avere buona padronanza di due lingue estere tra tedesco, inglese e francese.

La posizione prevede l'inquadramento dirigenziale anche fin dall'inserimento, in rapporto alle reali capacità-esperienze del candidato.

La sede di lavoro è a 25 km a Est di Milano.
Scrivere: CASELLA 617 - 24100 BERGAMO.

LEADER

produttrice e confezioni per gioielleria ricerca agente monomandatario per Torino città e provincia / Valle d'Aosta
Portafoglio clienti consolidato iscrizione Enasarco. Ottime possibilità di guadagno
Interessati presentarsi Martedì 23, 8.30-14.00 presso Hotel Ambasciatori, c.so Vittorio 104, Torino. Chiedere ing.

DIFFUSIONE PRONTO MODA
cerca
AGENTI MONOMANDATARI
max 35enni, esperienza lore.
Si offre: anticipo provvigioni mensili, inquadramento Enasarco zona Piemonte - Liguria.
Telefonare sabato 20 e domenica 21 al 0173 361.078

BINKS INTERNATIONAL ITALIA
sussidiaria di multinazionale Usa leader nel settore impianti e apparecchiature per verniciatura cerca.

A) SALES ENGINEERS

diploma perito industriale o equivalente, conoscenza inglese, auto propria, esperienza settore o affini, disponibilità viaggiare. Offresi adeguato trattamento economico e possibilità carriera, come capo sede locale.

B) RIVENDITORI

(zone Centro e Nord Italia) adeguata introduzione e organizzazione tecnico commerciale.

Offresi apparecchiature e conosciuti e introdotti sul mercato, costante aggiornamento tecnologico e interessanti margini.

Dettagliare attività svolta e disponibilità a:
B.G. Baccolo, amministratore delegato
International Italia
Amsterdam 15
ZINGONIA (BG)

Una delle più importanti ed autorevoli aziende dolciarie alimentari specializzata in prodotti da forno, nell'ambito di potenziamento e ristrutturazione della rete distributiva è alla ricerca, su tutto il territorio nazionale, di

Concessionari e/o agenti

con effettiva introduzione nel mercato specifico, provvisti di efficace organizzazione di vendita magazzino.

L'azienda è in continua evoluzione e l'ampiezza del pacchetto prodotti offerti rende questa opportunità di sviluppo estremamente interessante.

Gli interessati sono pregati inviare proprie informazioni alla Publikompass n. 102 M - 20123 Milano

---

Azienda leader mondiale nell'automazione
cerca
per l'ulteriore potenziamento settore delle

LOGICHE PROGRAMMABILI (PLC)

elementi con specifica esperienza, con potenziale tecnico e corredo sionale di particolare rilevanza, con forte definizione al raggiungimento di target autogestiti.
Inquadramento retribuzione incentivi in linea con il profilo tracciato.
Scrivere a: Publikompass 8095 - 10100 Torino.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma presso la sede di via Marenco - Torino

publikompass spa

Nel 1986 l'Italia forse non sarà più il fanalino di coda nella legislazione in questa materia

Che succede in Europa

	Obbligo montaggio	Obbligo uso	Multe
Austria	sì '75 ant.	1976	sì
Belgio	sì '71 ant.	1975	da L. 30.000 a 300.000 da 1 giorno a 1 mese di prigione
Bulgaria	sì 1969 ant.	1976	
Cecoslovacchia	sì 1969 ant.	[illegible]	max L. 25.000
Danimarca	sì 1969 ant.	1976	L. [illegible]
Finlandia	sì 1971 ant.	1975	multa indeterm.
Francia	sì 1970 ant. sì 1978 post.	1973	fino a L. 75.000
Grecia	sì 1979 ant.	1979	
Gran Bretagna	sì 1967 ant.	1983	
Irlanda	sì 1971 ant.	1979	sì
Islanda	sì 1981 ant.	sì	
ITALIA	NO*	NO	
Jugoslavia	sì 1977 ant.	1985	L. 1.500
Lussemburgo		1975	L. 15.000
Norvegia	sì 1971 ant.	1975	proposta di L. 80.000
Olanda	sì 1971 ant.	1975	
Portogallo	sì 1971		
Romania	sì [illegible]		
Spagna	sì	1974	L. 30.000
Svezia	sì 1969 ant. sì 1980 post.	[illegible]	[illegible]
Svizzera	sì 1971 ant.	1976	
Germania O.	sì 1974 ant. sì 1979 post.	1976	L. 25.000
U.R.S.S.	sì 1976 ant.	sì	

* E' obbligatorio il montaggio solo sulle vetture omologate dall'1-1-1976.

E arrivò l'anno della cintura di sicurezza

Proposta l'obbligatorietà dell'istallazione per ridurre gli effetti degli incidenti stradali - Un progetto giace [illegible] Parlamento - L'on. Facchetti, primo firmatario: «Entro dicembre dovrebbe essere approvato»

ROMA — [illegible] che punto è l'iter parlamentare della proposta [illegible] legge intesa a rendere obbligatorie le cinture di sicurezza sulle auto e [illegible] indossarle? Esistono [illegible] [illegible] sulla loro utilità? Quali progressi sono possibili per migliorare ulteriormente l'efficienza e al tempo stesso far superare agli automobilisti il senso di coercizione e di precario confort che le cinture possono provocare?

Se ne è parlato a Roma nella sede più adatta, il Centro Superiore ricerche e prove autoveicoli della Motorizzazione Civile, nel [illegible] [illegible] convegno-dibattito promosso dal ministero dei Trasporti. Vi hanno partecipato parlamentari, funzionari ministeriali, tecnici delle case automobilistiche.

Ancora [illegible] volta, mentre è stata ribadita [illegible] piena concordanza sull'indispensabilità delle cinture per ridurre drasticamente conseguenze e gravità degli incidenti stradali (e la dimostrazione viene dall'ampia casistica raccolta nei paesi che in questo campo sono all'avanguardia), si è lamentata la carenza della legislatura italiana sulla materia, anche se, finalmente, qualcosa si sta muovendo.

Questo qualcosa è la proposta [illegible] legge presentata nel settembre dell'anno scorso [illegible] rappresentanti [illegible] partiti della maggioranza: l'on. Beppe Facchetti — primo firmatario — nel convegno [illegible] [illegible] ha illustrato lo «stato di avanzamento» parlamentare.

«Non sono stati fatti grandi passi avanti — ha detto —, ma semplicemente un inizio di discussione generale in sede di commissione; però contiamo di arrivare a portare la proposta di legge alla Camera in settembre, e subito dopo in Senato: entro dicembre la legge dovrebbe passare».

Ora forse l'on. Facchetti è un po' ottimista, considerati certi precedenti, a cominciare dal nuovo Codice della strada che si trascina di legislatura in legislatura, nonostante la buona volontà di pochi.

La proposta Facchetti prevede [illegible] gradua[illegible] di applicazione: dal 1986 l'obbligo [illegible] [illegible] tare le cinture (di tipo automatico) per i posti anteriori [illegible] tutte le [illegible] [illegible] nuova immatricolazione (adesso l'obbligo riguarda solo le vetture di nuova omologazione), dal '87 [illegible] montaggio anche sulle vetture uscite dopo il '77 etc., fino all'obbligo di indossarle a partire dal 1989.

Il tutto con relative sanzioni amministrative. Va [illegible] [illegible] — e questo è già oggi il problema fondamentale — che avere le cinture installate in auto ma non indossarle è come se non esistessero, e pertanto si imporrebbe subito [illegible] necessità di un'opera di informazione e di propaganda.

Per esempio si dovrebbe sapere che il costo degli incidenti della strada è calcolato, per il nostro paese, in 2500 miliardi l'anno (spese di pronto soccorso e ospedaliere, danni di inva[illegible] temporanea e permanente etc.).

Ora, sulla base delle statistiche estere, si può calcolare che con il solo obbligo di mettere le cinture questi [illegible] avrebbero [illegible] riduzione dal 20 al 25 per cento.

Ma soprattutto [illegible] eviterebbe in moltissimi casi l'incalcolabile *pretium doloris*. E, come ha ricordato il traumatologo dott. Russo Frattasi, si dovrebbe fare qualcosa anche per obbligare ad adottare sistemi di sicurezza per i bambini e ragazzi fino a 14 anni, che sono al primo posto nel nu[illegible] [illegible] incidenti automobilistici.

Oltre a un intervento dell'on. Melillo, sottosegretario ai Trasporti e presidente della commissione ministeriale permanente per la sicurezza stradale, recentemente istituita, il quale ha parlato dello studio in corso per un «Piano» inteso a *«coordinare tutti gli interventi relativi alla sicurezza proposti nei diversi ambiti»*, si sono ascoltati nel convegno interessanti relazioni e pareri dei rappresentanti dell'industria automobilistica: dell'ing. Mariani (Alfa Romeo) sugli studi della [illegible] milanese in materia di sicurezza; dell'ing. Arduino (Fiat) che ha sottolineato fra l'altro la necessità [illegible] realizzare un preciso accoppiamento fra cinture e vettura, accoppiamento che [illegible] può [illegible] casuale; del prof. Mackay (università di Birmingham) che ha documentato [illegible] il ruolo [illegible] cinture sulla diminuzione degli incidenti; dell'ing. Kallina (Daimler-Benz) su un nuovo tipo di cintura a pretensionatore che rappresenta un progresso non effimero per [illegible] funzionalità e comodità del sistema.

Ma rimane il problema di fondo: quando anche l'Italia non sarà [illegible] il fanalino di coda nella legislazione [illegible] materia di cinture di si[illegible] il [illegible] sarà davvero l'anno buono?

Ferruccio Bernabò

[illegible] vecchio problema...

Il 1986 sarà proclamato dalla Cee «anno della sicurezza del traffico». In genere, queste sono formulazioni che affermano principi generici, anche se dovrebbero stimolare proposte e iniziative concrete in sintonia [illegible] i buoni propositi [illegible] esprimono.

Se andiamo indietro nel tempo, possiamo ricordare le campagne condotte in Italia per migliorare le condizioni [illegible] strade, e il grande impegno profuso nella costruzione [illegible] autostrade e trafori; e ancora — di fronte all'esplosione della motorizzazione di massa, negli Anni 60 e 70 — le preoccupazioni per l'immaturità stradale degli utenti (il record degli incidenti si era appunto registrato nel 1972, con 332.591 sinistri, 11.078 morti e 267.774 feriti).

E infine l'autentica crociata, partita dagli [illegible] Uniti, [illegible] l'«auto sicura», sfociata [illegible] [illegible] serie di congressi internazionali e nel frenetico lavoro dell'industria per migliorare radicalmente la sicurezza cosiddetta «attiva».

E' stata, quest'ultima, un'attività di ricerca e [illegible] sperimentazione che ha dato i suoi frutti, tanto che oggi si dà per scontato che tutte le automobili costruite negli ultimi 10-15 anni siano sufficientemente sicure.

Eppure, se [illegible] vero che gli incidenti sulle strade italiane [illegible] diminuiti, in assoluto e in percentuale sul numero di veicoli circolanti, le cifre rimangono ugualmente drammatiche. f. b.

Un libro per la vita

TORINO — Il titolo del libro è quasi un messaggio: «Un [illegible] per non morire». Un messaggio rivolto a chi può compiere questo gesto per ridurre [illegible] pesante bilancio dei morti negli incidenti stradali. Il d[illegible] Carlo Alessandro Russo Frattasi, specialista in ortopedia e traumatologia, membro del collegio dei consulenti tecnici del Tribunale di Torino, ha offerto, con quest'opera, un utile servigio a chi deve risolvere il problema sul piano legislativo.

Ed è proprio la mancanza di leggi a creare tanti infelici: niente casco per proteggersi dagli incidenti, niente cinture di sicurezza. Eppure, sostiene Russo Frattasi, *«basta [illegible] gesto per salvare tante vite»*.

Le Case francesi stanno gettando le basi per la grande sfida commerciale d'autunno nel mercato dell'auto

La «Régie» propone il suo popolare modello in versione «cinque porte»: con l'allungamento del passo (6 cm) l'abitacolo è più spazioso e comodo. Prezzi da 9 a quasi 11 milioni. Si rinnova la «Cx» in attesa di [illegible] nuova berlina [illegible] prestigio, la «Bx» va forte anche in Italia

Novità presentate dalle Case francesi: da sinistra a destra, la Renault «Supercinque» nella versione a cinque porte, la Citroën «Cx» con il frontale rinnovato e la «Bx Break», elegante esemplare di moderna giardinetta

La «Super5» tira la Renault

Lanciata otto mesi fa in Italia come «tre porte», la Renault «Supercinque» propone [illegible] anche la «cinque porte» nelle versioni «TC» (956 cc, 42 CV, 137 km/h), «TL» (1108 cc, 47 CV, 145 km/h) e «GTL» ([illegible] la «TL» ma con equipaggiamento più ricco). La prima monta [illegible] cambio a 4 marce, le altre due ne hanno uno a cinque rapporti.

Con le «cinque porte» la gamma «Supercinque» dispone sul nostro mercato di dieci versioni, partendo [illegible] «C» (a base) per arrivare sino alla «GT Turbo» [illegible] [illegible] l'ora. «L'allargamento della gamma [illegible] — sostengono alla Renault Italia — dovrebbe aumentare il successo della «Supercinque». Pensiamo [illegible] venderne circa 100 mila».

E citano i dati di fine giugno: quasi [illegible] mila vetture, per la maggior parte «TC» (34%) e «GTL» (32%), contro 17 mila «9» e 14 mila «11», il che fa della Renault quasi una [illegible] monomodello. La «cinque porte» dovrebbe costituire il 34-35% [illegible] totale (in Francia, dove questa [illegible] [illegible] versione preferita, con [illegible] vecchia «5» si saliva [illegible] 70%: e, infatti, una certa stasi nelle vendite viene spiegata con il fatto che la «Supercinque» [illegible] 5 porte è arrivata [illegible] [illegible] maggio).

Oltre, naturalmente, al numero [illegible] porte, le differenze principali rispetto al modello iniziale riguardano [illegible] tetto, il taglio delle porte, il peso (30 kg in più), il passo (6 cm in più: 246,7 contro 240,7) e la lunghezza (cm 365 contro 359). L'abitabilità C'è maggior spazio, a tutto vantaggio dei passeggeri seduti dietro, che sono meno sacrificati.

Questa maggior comodità costa qualcosa in più, diciamo intorno alle 750 mila lire. I prezzi (chiavi in mano) sono i seguenti: L. 9 milioni 435 mila 280 per la «TC», 10 milioni 153 mila 900 per la «TL» e 10 milioni 713 mila 220 per la «GTL».

La differenza fra le due «1100» è fatta dell'equipaggiamento: la «GTL», oltre al poggiatesta, alle cinture, al lunotto termico e al tappo carburante con chiave, possiede il tergilavalunotto, il retrovisore esterno regolabile dall'interno e la luce di retromarcia (curioso che non ci sia un bloccaporte elettrico almeno come optional). Anche sulla «TC» è possibile montare il cambio a 5 [illegible] (289 mila lire).

La «Supercinque» [illegible] 5 porte [illegible] è sembrata più bella di quella a 3, di cui conserva impostazione e struttura: trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni anteriori tipo McPherson [illegible] posteriori [illegible] ruote indipendenti, serbatoio sotto il pianale. Una «compatta» dai consumi contenuti e [illegible] linea pulita. E il fatto che l'aspetto sia simile a quello della vecchia «5» si è rivelato positivo, forse più da noi che [illegible] Francia.

Michele Fenu

[illegible] «25» [illegible] 43 [illegible]

Agosto segnerà la commercializzazione in Italia della Renault «25 [illegible] [illegible]», versione top della berlina presentata al Salone [illegible] Ginevra 1984. Finora sono state prodotte 200 mila «25», [illegible] cui oltre 8000 immatricolate nel nostro mercato.

La «V6 Turbo» adotta il motore del modello a iniezione aspirato, ma profondamente modificato. [illegible] cilindrata [illegible] di 2458 cc con compressore Garret T3, 182 CV a 6300 giri/min, 225 l'ora. I 100 m con partenza da fermo vengono coperti in 7"7.

Si tratta di una vettura estremamente confortevole, dotata di aria condizionata, sintetizzatore di parola, computer di bordo e sistema di antibloccaggio ruote. Il prezzo, chiavi in mano, è di L. 43 milioni 268 mila 180. Ne esiste anche una particolare versione — la «Limousine» — con un passo più lungo di quasi cm 23. Prodotta da Heuliez in piccola serie è una tipica auto di rappresentanza.

Ora la Citroën va all'attacco

Come la Renault, la Citroën si prepara per tempo alle grandi sfide dell'autunno. Ecco arrivare due nuove versioni della «Bx», un modello che «va forte» anche in Italia, ecco le prime notizie sul r[illegible]vo della gamma «Cx», presentata in Francia da qualche settimana e preannunciata per ottobre sul nostro mercato.

In Italia la Citroën sta dando chiari segni di ripresa. I risultati dei primi sei mesi dell'anno inducono i dirigenti della Casa francese a un certo ottimismo. [illegible] [illegible] mila vetture vendute (nel medesimo periodo '84 furono [illegible] mila) costituiscono un segno positivo. *«Dovremmo arrivare a 63 mila macchine»* [illegible] quelli della Citroën, sognando di riprendere le posizioni perdute: settima marca in assoluto, quarta marca estera, quasi il 4% [illegible] mercato.

Il merito del rilancio Ci[illegible] spetta soprattutto alla «Bx», una berlina di tipo medio che è — giustamente — piaciuta molto. Affermano alla Citroën Italia: *«A fine anno, con ogni probabilità, questo sarà il nostro modello più venduto».* Nel primo semestre '85 è rimasta [illegible] testa la «Visa», vettura forse non bella [illegible] [illegible] robusta e comoda, con 16.810 esemplari [illegible] 14.500 «Bx». Ma per dicembre la classifica dovrebbe rovesciarsi: 25 mila «Bx» contro 23 mila «Visa». Già, perché in autunno sarà disponibile anche la «Bx Break» in tre versioni (ne parliamo a parte) [illegible] è già in commercio la «Sport», una «Bx» speciale fabbricata [illegible] [illegible] esemplari (1905 cc, 126 CV, 195 km/h, L. 14 milioni 142 mila 500, [illegible] compresa).

E acqua al mulino Citroën viene portata anche dalla «Axel», la berlina [illegible] nata in Romania. In venti giorni ne sono state vendute [illegible] e per fine anno si dovrebbero toccare [illegible] esemplari.

Il punto dolente, nel campo delle berline di prestigio (quelle che portano anche lauti guadagni), è rappresentato dalla «Cx». Dolente nel senso che questo modello ha ormai i suoi anni. E' sempre valido, ma in questi ultimi tempi la concorrenza ha sferrato vigorosi attacchi e la «Cx» è apparsa un po' in rib[illegible].

In sei mesi [illegible] [illegible] state vendute in Italia 1572 (di cui 1313 Diesel), un numero che può essere giudicato non soddisfacente. Adesso arriva una «Cx» rinnovata — in Francia ha raccolto molti consensi —: linea ripulita senza perdere in identità, abitacolo fortemente rivisto, equipaggiamenti più ricchi.

La «Cx» nuova gamma dovrà resistere almeno due anni. Poi la Citroën lan[illegible] un'altra berlina di lusso. Sperando, è chiaro, di ripetere proprio il successo della «Cx». [illegible] modello che rimane un esempio di tecnica raffinata.

m. fe.

[illegible] pratico [illegible] elegante

In ottobre sarà disponibile sul nostro mercato la «Bx Break», ovvero la giardinetta della «Bx». Una giardinetta elegante e pratica: tre le versioni [illegible] base [illegible] tre motorizzazioni e due livelli [illegible] allestimento.

In sintesi: «16 [illegible]» (1580 cc, 91 CV, 170 km/h, a benzina); «19 [illegible] [illegible] cc, 105 CV, 182 km/h, a benzina); «19 RD» (1905 cc, 65 CV, 163 km/h, a gasolio). I prezzi (Iva compresa) sono, rispettivamente, i seguenti: 15 milioni 144 mila 150 lire, 17 milioni 183 mila 160, 16 milioni 243 mila 880.

Rispetto alla berlina, la «Bx Break» è più lunga di cm 17 e più alta di 3. Offre un volume massimo [illegible] metri cubi 1,803 (con sedile posteriore reclinato) ed è [illegible] [illegible] un ampio portabagagli. Le sospensioni idropneumatiche, ad altezza costante qualunque sia il carico, permettono una ridistribuzione totale dei pesi e contengono le variazioni [illegible] carico in ogni condizione.

Sul tema dell'economia di carburante si moltiplicano proposte [illegible] iniziative avveniristiche

E adesso mi faccio [illegible] «pieno» di sole

Studiato [illegible] Mercedes uno speciale veicolo con due motori elettrici alimentati dall'energia solare - Con una potenza [illegible] neppure 3 CV tocca i 71 km/h - Caratteristiche [illegible] prestazioni

Ecco la Mercedes a energia solare: una proposta fantascientifica per eliminare la benzina

In tema di economia di carburante le iniziative [illegible] molte e diverse. Si va dalle prove di consumo come il recente Lancia Mobil Economy Run, alla costruzione di speciali veicoli che riescono a percorrere più di mille chilometri con [illegible] litro di carburante. E si arriva a «mostri» avveniristici che non consu[illegible] nulla in quanto si alimentano con l'energia solare.

Se ne sono visti alcuni in questi anni e recentemente si è svolta tra i laghi di Costanza e Ginevra una prova sulla distanza di 365 km per vetture spinte dal sole. Come noto, la terra riceve ogni giorno [illegible] quantità enorme di energia sotto forma [illegible] luce e calore (quest'ultima, a sua volta, [illegible] origine all'energia eolica e a quella idrica). Il metodo più attraente sarebbe [illegible] trasformazione diretta della luce [illegible] elettricità mediante cellule fotovoltaiche.

Proprio con queste cellule è stata realizzata dagli apprendisti [illegible] scuola per [illegible] nici [illegible] Daimler Benz [illegible] Stoccarda un'auto elettrica dalle originali caratteristiche. Dato che [illegible] rendimento delle cellule solari, seppur buono è per sempre limitato al 12-15% dell'energia ricevuta, la vettura deve avere una grande superficie esposta [illegible] [illegible] [illegible] essere leggera per [illegible] poco.

Quelli della Mercedes, quindi, hanno costruito una monoposto con una carrozzeria lunga m 4,44 e larga 1,80 tutta coperta di cellule. Esse servono per [illegible]ricare una batteria convenzionale (necessaria per poter viaggiare anche [illegible] tratti in ombra) che alimenta due motori elettrici.

La superficie delle cellule è di 4,32 mq. Considerando un irraggiamento pari a 1000 W per metro quadro, si ha una potenza di [illegible] watt alla tensione di [illegible] volt (quindi 10 A di corrente massima).

I due motori sono controllati [illegible] [illegible] dispositivo elettronico («chopper») che ne modula la potenza in modo estremamente preciso con una frequenza massima di 20 mila impulsi al secondo. La potenza erogata [illegible] ogni propulsore è [illegible] [illegible] watt pari a 2,45 CV in totale. [illegible] per permettere alla vettura di raggiungere 71 km l'ora. La velocità media, però, è minore onde non scaricare la batteria «tampone».

Questa specialissima Mercedes del futuro è molto profilata perché ha una sezione massima di un metro quadrato e un Cx di 0,25. Il peso è di appena 150 kg. La resistenza aerodinamica e [illegible] rotolamento è realmente minima.

Il «mostro» monta quattro ruote di piccola sezione (2" per 16") [illegible] sospensioni indipendenti [illegible] freni a disco. Il passo è di m 2,10 e le carreggiate sono di 1,40 m. Lo sterzo è a pignone e cremagliera. Dotata di tutte le luci regolamentari, la vettura può circolare su strade normali.

La Mercedes solare è stata guidata da Peter Bauer, uno svizzero di 21 anni che lavora nella filiale elvetica della Daimler Benz.

Gianni Rogliatti

Carrozzieri sempre più [illegible]

ROMA — Il 1984 è stato un anno positivo per i carrozzieri aderenti all'Anfia: secondo i dati diffusi all'assemblea annuale che ha riconfermato Nuccio Bertone presidente, nel [illegible] vi è stato un recupero nelle vendite di autobus [illegible] peso superiore alle quattro tonnellate (da 2730 a 3289 unità). Per i carrozzieri di auto l'aumento della produzione è stato del sei per cento ([illegible] carrozzerie contro 17 mila).

Il mercato delle auto «particolari» conquista spazio

A qualcuno piace la Rolls

Agli italiani piace acquistare auto «particolari». Si tratta di vetture superlussuose come le [illegible] Royce, ma [illegible] [illegible] fuoristrada, oppure auto dei paesi dell'Est, particolarmente economiche, o ancora di particolari rifacimenti [illegible] comuni berline.

Una parte importante la interpretano le vetture da fuoristrada: in [illegible] mesi sono state vendute quasi [illegible] Jeep, 305 Suzuki, [illegible] Toyota, 500 Vaz. [illegible] stesso periodo [illegible] state vendute 13 [illegible] Royce (prezzo tra i [illegible] e i 300 milioni). Maglia nera alla Mini [illegible] che, in sei mesi, ha venduto una sola vettura.

ATTENTI AI FRENI — [illegible] sicurezza dell'auto [illegible] è legata [illegible] alle caratteristiche dell'impianto ma anche alle condizioni di impiego e di manutenzione da parte del guidatore. L'impianto frenante ha bisogno di un occhio di riguardo.

FURSTOP — Ecco l'antifurto per la Nuova Ritmo. Si [illegible] Furstop. Occupa la stessa sede della lamina di sostegno originale nascosta dal paraurti. La sua applicazione [illegible] semplice: [illegible] allentare la vite di richiamo, sino ad abbassare completamente il castello reggiruota e quindi inserire il congegno. Basta sovrapporre Furstop alla vite di richiamo, facendo scattare la molla di sicurezza. Infine non resta che agganciare l'uncino inferiore al castello reggiruota e riserrare la vite [illegible] richiamo. Costa diciottomila lire.

ANTIFURTO A GAS — Il «mestiere» di ladro diventa sempre più difficile: [illegible] crescente sofisticazione dei mezzi antifurto [illegible] raggiunto in Germania uno stadio da vera guerra chimica. [illegible] prezzo [illegible] 240 mila lire, un inventore tedesco ha [illegible] a punto un apparecchio che sprigiona gas irritanti ad ogni tentativo di scassinare l'auto sulla quale è montato.

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO PROVINCIALE TORINO

[illegible] ROSSA ITALIANA

DISPOSITIVO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

ELENCO BIGLIETTI ESTRATTI

1°	5435/G	26°	1955/D	51°	1792/3	76°	3961/H
2°	4072/H	27°	3480/F	52°	2974/B	77°	4004/G
3°	1665/D	28°	2237/D	53°	0640/H	78°	0160/E
4°	0857/C	29°	1516/E	54°	6040/D	79°	1352/E
5°	5401/B	30°	5104/B	55°	1141/G	80°	1286/H
6°	1874/H	31°	5017/G	56°	4870/G	81°	8429/F
7°	3288/G	32°	2105/C	57°	5120/D	82°	7917/F
8°	8896/F	33°	2650/E	58°	3017/G	83°	8806/A
9°	3238/M	34°	1113/C	59°	3918/G	84°	7643/G
10°	2203/E	35°	5211/A	60°	6983/D	85°	0318/C
11°	4524/G	36°	3801/G	61°	0692/D	86°	0095/H
12°	6937/F	37°	4401/G	62°	3622/F	87°	2651/F
13°	3834/F	38°	6858/F	63°	2263/A	88°	7918/F
14°	2359/D	39°	2867/C	64°	4596/D	89°	0623/D
15°	4825/G	40°	4353/F	65°	9961/L	90°	7602/F
16°	9322/F	41°	9700/F	66°	5104/G	91°	0594/A
17°	3020/H	42°	4732/G	67°	0421/B	92°	3015/F
18°	5045/E	43°	0680/H	68°	2742/D	93°	7581/F
19°	3356/G	44°	3909/G	69°	0523/B	94°	0078/E
20°	3772/G	45°	2060/D	70°	1323/C	95°	5107/G
21°	8025/G	46°	9868/F	71°	4609/G	[illegible]	1336/C
22°	2542/F	47°	2639/B	72°	1422/H	97°	3467/G
23°	2407/E	48°	5121/G	73°	8828/L	98°	2550/F
24°	5493/G	49°	4901/D	74°	2943/B	99°	1405/D
25°	5232/G	50°	2408/D	75°	0300/D	100°	0825/C

Dopo l'accordo sulle giunte, si preparano i programmi per i cinque anni

Cardetti: «Creare occasioni di lavoro»

E' il problema fondamentale da affrontare «incentivando le nuove tecnologie e attivando un terziario [illegible] generico»

Giorgio Cardetti (psi)

Giorgio Cardetti dai [illegible] giorni [illegible] 5 anni. Ha pilotato l'inverno scorso lo «strappo» del psi dai comunisti dopo quasi un decennio di collaborazione amministrativa. Mercoledì, in un incontro a sorpresa con l'on. Giorgio La Malfa, ha sbloccato la pregiudiziale sulla nomina del sindaco, ricevendo l'investitura di primo cittadino dal vicesegretario nazionale [illegible] pri. Non è poco per un «emergente» di 42 anni socialista.

Adesso alla giunta tripartita di transizione succede un governo a cinque organico gravato [illegible] una valanga di scadenze e di incognite. Cardetti ne è consapevole: «E' necessario agire con tempestività e avere le idee chiare. I problemi sappiamo benissimo quali sono».

Vediamoli seppure a grandi linee. «In primo piano il lavoro. Dobbiamo creare nuove occasioni di occupazione incentivando il settore delle nuove tecnologie, attivare un terziario non generico. Si dovrà rifondare l'immagine di Torino dotandola di servizi idonei come il Centro Fiere e il Palazzo dei Congressi. La giunta dovrà trattare con particolare attenzione il riuso delle aree dismesse e in primo luogo il Lingotto».

Precisa: «Punto fondamentale è la politica del territorio che non può prescindere dall'attuazione del Piano regolatore: non possiamo servirci ancora di uno strumento rigido e superato come quello che risale al 1959. Quindi i trasporti, urbani ed extraurbani. La nuova giunta dovrà mettere in cantiere almeno il tratto di metropolitana di attraversamento Nord-Sud e il piano dei parcheggi per decongestionare il centro cittadino».

Poi [illegible], cultura, città giudiziaria. Cardetti spiega: «Cosa significa recupero del Centro Storico, cultura vuol dire rivalutare l'esistente coordinando le energie pubbliche e private in stretto collegamento con l'università; la città giudiziaria andrà in porto e più in fretta di quel che immaginano gli scettici. Si dovrà infine attrezzare convenientemente Torino in vista di quel grande appuntamento che non è solo sportivo: i campionati mondiali di calcio».

Pier Paolo Benedetto

Beltrami: valore delle autonomie

Vittorio Beltrami, 59 anni, geometra libero professionista di Omegna nell'Alto Novarese, democristiano vicino a Scalfaro, [illegible] il nuovo presidente della Giunta regionale. «Così almeno dicono», afferma con quella calma che ha sempre dimostrato in Consiglio. Dove siede dal 1970: è dunque uno dei fondatori della Regione, uno dei firmatari dello Statuto, uno di quelli che l'hanno sorretta nei primi passi. Non che poi di passi la Regione ne abbia compiuti molti, ma questo è un altro discorso.

«No, no — dice — è invece un discorso che va affrontato. Sarò immodesto, ma voglio citare lo slogan della mia ultima campagna elettorale: Ricostruire insieme una regione pari alla sua storia, alla sua tradizione di operosità, di genialità e di parsimonia».

Metterà questa frase nel programma da presentare al dibattito consiliare? «Il programma viene elaborato dalle delegazioni dei cinque partiti che danno vita alla coalizione. Tutt'al più, se sarò eletto, esprimerò alcune mie considerazioni nel cosiddetto discorso d'investitura».

Che sono? «Più o meno quelle dello slogan. Penso che mi prenderò un paio di giorni di riposo in una baita della Val Formazza per elaborare qualche paginetta. Ma sono pensieri molto semplici. Io appartengo a quella categoria di cittadini e di pubblici amministratori che credono nello stato delle autonomie, in un rapporto meno burocratico e più costruttivo delle istituzioni con il cittadino».

In quindici anni di Consiglio regionale (tranne una breve parentesi di assenza per le elezioni politiche [illegible] quando fu candidato al Senato) ha retto più volte la Commissione sanità e assistenza: un'esperienza che non intende dimenticare.

Vittorio Beltrami (dc)

Casiraghi, la signora presidente

Nicoletta Casiraghi (pli)

Presidente o presidentessa? Nicoletta Casiraghi, laureata in scienze politiche, liberale, 37 anni compiuti domenica [illegible], sposata e madre di una bimba di 6 anni, [illegible], designata al vertice dell'amministrazione provinciale di Torino, non ha dubbi: «Presidente: questo tipo di cariche è neutro, non è corretto femminilizzare».

Un po' di paura? «Sono preoccupata, ma neppure troppo. Sicuramente ho una gran carica di entusiasmo». *Il fatto di essere una donna, la prima, a dirigere un'assemblea in cui la maggioranza è maschile non la impensierisce:* «Non è né un problema, né un vantaggio: la politica è un mestiere dove nessuno regala niente, neanche alle donne». *Minuta ed elegante, decisa e vivace, «grintosa» secondo amici e nemici, di certo non teme di essere stritolata tra gli ingranaggi della macchina amministrativa: ha lavorato per anni in Regione, funzionaria nel settore programmazione economica, [illegible] 1980 siede (non silenziosa [illegible] altri colleghi) nei banchi del Consiglio provinciale, ha un'esperienza non piccola di vita politica nel partito, è stata per tre anni segretario cittadino, dall'84 è nella direzione del pli.*

E' consapevole delle difficoltà del pentapartito, con 23 voti contro i 22 dell'opposizione, ma non la spaventa il fatto di avere avversari che hanno promesso battaglia dura: «E' il gioco delle parti: i primi tempi [illegible] essere corazzati». *Oggi Nicoletta Casiraghi, futura presidente, sarà a Roma per l'assemblea dell'Upi, l'Unione delle Province; la raggiungeranno il marito e la figlia, in vacanza in un'isoletta dell'arcipelago [illegible] Maddalena:* «Domenica, per il compleanno, mi hanno mandato fiori con un biglietto: noi votiamo per te». [illegible] *portato fortuna.*

Il Piemonte perde abitanti, [illegible] acquista problemi

Metà bilancio delle Usl va nei costi ospedalieri

Dal rapporto Ires: la spesa farmaceutica ingoia 508 miliardi

Il rapporto sulla situazione socioeconomica e territoriale del Piemonte che l'Ires ha presentato ieri può essere considerato il compendio dei problemi che la nuova giunta regionale dovrà affrontare.

La regione in dieci [illegible] ha perso 125 mila abitanti, passando dai 4 milioni 536.474 del '74 ai 4 milioni 411.826 del 31 dicembre '84 (nella città di Torino le nascite sono state 8070 contro 10.230 morti e la popolazione residente è scesa a 1 milione 49.997 persone: a questo ritmo è probabile che entro l'88 scenderemo sotto il milione di abitanti). L'anno scorso la produzione lorda di beni è cresciuta del 3,4 per cento contro il [illegible] registrato a livello nazionale; ci [illegible] 314 mila persone in [illegible] di occupazione stabile.

La spesa pubblica ha toccato, soltanto per la parte gestita dalla Regione, i [illegible] miliardi e 181 milioni contro i 2953 del 1982 e i 3463 dell'anno successivo. Le sei Province piemontesi hanno gestito [illegible] di e 863 milioni (126 miliardi per spese di personale) e i Comuni superiori ai 10 mila abitanti 10 mila miliardi e [illegible] milioni.

In questa situazione — messa ieri in rilievo dal presidente dell'Ires Bruno Ferrero e dal direttore prof. Brosio — non mancherà il lavoro alla giunta che si insedierà a fine mese (anzi, forse già nella prossima settimana, secondo [illegible] che circolavano ieri a Palazzo Lascaris). Tra le spese [illegible] maggior conto è [illegible] dubbio quella sanitaria che, dei 4308 miliardi complessivi in bilancio regionale, ne ha assorbiti ben 2815,06. Il rendiconto delle Usl dice che la spesa ospedaliera ne ha ingoiato il 54,08 per cento, esattamente 1522 miliardi, e quella farmaceutica il 18,4, cioè [illegible].

Questi due dati dimostrano che l'ospedale continua ad essere il centro del sistema; tutte le strutture «sul territorio» che dovrebbero fare da filtro e inviare all'ospedale soltanto i casi veramente bisognosi di ricovero, sono praticamente inesistenti. Del resto, basta aver bisogno di una medicazione o di un'iniezione per conoscere quanto sia difficile trovare assistenza in una di queste strutture; meglio telefonare a un infermiere e pagargli la tariffa.

Uno dei compiti delle Regioni e delle Usl, stabiliti dalla riforma e impegnati nei programmi, è, oltre all'assistenza, l'educazione sanitaria. Di tutte le uscite correnti delle Usl piemontesi, soltanto lo [illegible] per cento, vale a dire 830 milioni è stato destinato a questo scopo; né hanno avuto migliore fortuna la tutela igienico-sanitaria nell'ambiente di lavoro (12 miliardi) e in quello «collettivo» (25 miliardi). Appena [illegible] miliardi [illegible] stati spesi per la «vigilanza sugli alimenti di origine animale» (a parte la profilassi veterinaria che ne ha richiesti [illegible] e 800 milioni sugli alimenti di origine non animale. Forse anche questo sarà un tema da aggiornare.

E' un [illegible] peccato che la relazione non contenga la spesa per le cure all'estero che vengono saldate mediante un meccanismo internazionale. Sarebbe il caso di accertarle e [illegible] indurrebbe forse a rivedere certe convenzioni con l'estero e a potenziare invece strutture nostre che esistono e che godono di fama internazionale. Un altro compito per la giunta che verrà.

Domenico Garbarino

Via Garibaldi Mostra di foto «Po a Torino»

«Raccontare un fiume: il Po a Torino» è il titolo della mostra fotografica itinerante inaugurata lunedì scorso (chiusura il 31 agosto, l'orario è dalle 9 alle [illegible] esclusi i festivi), presso la [illegible] Antichi Chiostri, via Garibaldi [illegible]. Realizzata dall'associazione culturale «Fotoalternativa» e [illegible] Casio-Piemonte, l'esposizione presenta immagini che [illegible] Regliacino, Mauro Dalla, Mauro Giorcelli e Gian Piero Orbassano hanno colto nel tratto torinese del corso d'acqua, da Moncalieri a San Mauro.

Con la presentazione torinese si conclude il programma di mostre in Piemonte incominciate nel febbraio scorso e che riprenderà con l'autunno nel resto d'Italia.

Il pci sulle giunte

«Umiliazione molto grave»

«E' una grave umiliazione dell'autonomia delle forze politiche e delle istituzioni piemontesi». Questa è la reazione del pci dopo l'accordo, raggiunto a Roma, per la costituzione al [illegible] e Provincia di Torino e in Regione, di giunte pentapartite, omogenee alla formula di governo nazionale.

Il documento delle segreterie regionale e provinciale va oltre, nel suo giudizio negativo su una decisione che ha colto un po' alla sprovvista il pci mentre ancora stava lanciando un appello alle forze *«di sinistra e di progresso»* per giunte diverse. «C'è da augurarsi — dice — *che almeno in occasione delle riunioni dei consigli le forze politiche locali ritrovino un briciolo di dignità presentando un programma adeguato ai problemi di Torino e del Piemonte».*

E aggiunge un proprio impegno programmatico che sarà esposto domani alle 17 in un dibattito in via Garibaldi angolo via Milano: *«I comunisti partiranno dai problemi della gente nell'avanzare, anche dall'opposizione, proposte e idee che rispondano in primo luogo alle emergenze dell'occupazione, degli sfratti, dell'ambiente e di un corretto funzionamento delle istituzioni».*

Dopo i temporali di martedì

Un week-end senza calura

Scatta nel pomeriggio una nuova ondata di partenze. Ferrovie, compagnie aeree e polizia stradale le prevedono «intense» ma tendono ad escludere gravi disagi. Treni ed aerei viaggeranno regolarmente (qualche sorpresa potrebbe invece avere chi deve imbarcarsi, per le numerose agitazioni annunciate) anche se non mancherà l'affollamento. [illegible] diverso per chi parte in auto: i punti caldi della regione saranno ancora una volta la Torino-Savona (traffico intenso [illegible] e domani [illegible] tutto il percorso) la bretella di Santhià (per l'afflusso dei milanesi [illegible] la Valle d'Aosta) ed il casello di Villanova d'Asti sulla Torino-Piacenza (qui le attese potrebbero anche essere superiori ai quindici minuti).

La polizia stradale segnala comunque punte elevate di traffico anche su altre tratte che i torinesi diretti verso [illegible] dovranno percorrere: i guai peggiori devono attendersi coloro che si recano sull'Adriatico [illegible] rallentamenti e code [illegible] tangenziale di Bologna sino al mare; intasa[illegible] sono inoltre possibili in molti punti dell'Autosole ed ai valichi.

Il tempo è [illegible] parzialmente favorevole a chi viaggia: qualche nuvola è prevista sulle regioni settentrionali mentre a Sud [illegible] Pianura Padana il solleone dovrebbe colpire implacabile. Per chi resta, prospettive di un week end privo di momenti torridi. L'afflusso di [illegible] fresca e instabile, responsabile dei temporali dei giorni scorsi si è leggermente attenuato ma [illegible] è scomparso.

Temperatura di [illegible]

massima	+30,8
minima	+21,1
media	+25,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb, umidità 72%. **Temperatura:** massima +30; minima +19,2; media +24,5. cielo parzialmente nuvoloso. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con locali isolate precipitazioni temporalesche. **Visibilità:** buona. **Venti:** deboli variabili. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6; tramonta alle 21,10. **Temperatura della scorso anno a Torino:** max. +30,2; min. +15,5.

Luglio gioca al ribasso: produzione abbondante, prezzi crollati al mercato ingrosso

Frutta e ortaggi scendono a mille lire

Forti ribassi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno - Il problema di zucchine e pesche alla produzione e la lattuga a 1000 lire la cassa - Il presidente dei grossisti, Ottavio Guala: «E le vacanze [illegible] il calo dei consumi sono già incominciate»

Anche sulle bancarelle rionali è possibile trovare pesche a prezzi, fino a [illegible] fa, impensabili

Prima le gelate facevano temere il peggio; ora l'abbondanza dei raccolti fa buttare zucchine e pesche. E ogni anno il consumatore s'arrabbia lagnandosi dei prezzi troppo cari, il produttore maledice la sorte, lamentando prezzi troppo bassi, i grossisti denunciano cali di consumi, i dettaglianti si destreggiano nel ruolo di ultimo anello della catena distributiva.

Ma forse mai [illegible] quest'estate i prezzi dell'ortofrutta sono crollati. Zucchine e pesche, in questi giorni a Borgo d'Ale, sono scese, rispettivamente a 50 e 400 lire il chilo; a Torino a Porta Palazzo a 1000 lire di zucchine ne prendevi tre chili e a [illegible] lire dai tre ai quattro chili di pesche: *«Merce bella, fresca, forza gente che altrimenti butto via tutto»,* sbraitava una venditrice poco dopo le 11,30 di ieri. In altri mercati, la media dei prezzi era di 600-800 lire il chilo per le zucchine e di 1000-1300 lire per le pesche.

Al mercato all'ingrosso dell'ortofrutta a Torino il presidente dei grossisti Ottavio Guala [illegible] esita: *«La produzione è abbondante, ma di qualità scadente, di zucchine stiamo vendendo il prodotto locale a prezzi stracciati; non vale la pena trasportarlo fin qui nemmeno da Borgo d'Ale. Stamattina (ieri, ndr) abbiamo venduto melanzane a 500 lire il chilo, lattuga a 1000 [illegible] lire la cassa da 5-6 chili, meloni a 2000 lire la cassa (8 chili) o a [illegible] lire le qualità più pregiate, pomodori fra le [illegible] e le 2000 per quasi 10 chili. Se c'è un anno di forti ribassi è proprio questo. Anche perché le vacanze dei torinesi si [illegible] allungate: fino a 5 anni fa il calo dei consumi coincideva con le partenze ai primi di agosto, ora s'iniziano ai primi di luglio e il mercato si ristabilizza soltanto a settembre».*

Un panorama dei prezzi all'ingrosso, [illegible] base delle rilevazioni giornaliere, offre un confronto diretto tra le quotazioni sul mercato di ieri e dello stesso giorno (18 luglio) dell'anno [illegible] fagiolini fini a 1600 di media (3000 un anno fa), ma i Meraviglia costavano 2300-2500, ora si pagano [illegible], lattuga a 720 lire il kg in media (era 350), melanzane da 500 a 1000, (1300-1800 luglio [illegible]), peperoni da [illegible] a 1300 (1000-2500), meloni da 350 a 850 (500-1400); cocomeri 250-380 il kg (350-[illegible] zucchine [illegible] a 400 (ma 500-750 [illegible] fa); pesche gialle 400-1000, anziché 1400-1800.

Meritano attenzione pomodori e albicocche. Per i primi, tondo liscio o costoluto, le medie ingrosso oscillano tra le 600 e le 1300; l'anno scorso erano intorno alle [illegible]. E i San Marzano [illegible] a 400-500, i perini a 280-350 non erano scesi l'anno scorso [illegible] sotto [illegible] e 650 lire il chilo in questo stesso periodo. Le albicocche invece sono l'unico esempio di stabilità: costano, ieri come oggi, da 800 a 1400 lire, forse in attesa della completa maturazione del raccolto sulle piante.

Per i consumatori non va poi troppo male, visto che anche sui mercati rionali frutta e verdura hanno ritrovato le mille lire al chilo, nelle medie, che da tempo avevano trascurato per cifre più elevate. Commenta Guala: *«Purtroppo produciamo troppo e esportiamo meno; ai mercati mancano le strutture (frigo e magazzini), ai produttori mancano una politica di produzione coordinata e trasporti efficienti. E il consumatore? Cerca, soprattutto, la qualità, anche a scapito del prezzo e della quantità».*

Simonetta Conti

Presso i verdi civici

Il telefono ambientale

I tre verdi civici eletti in Regione, Provincia e Comune hanno messo in moto ieri la prima iniziativa: il «Telefono verde civico». Spiega il consigliere regionale Pezzana: *«Siamo a disposizione di tutti i cittadini che abbiano qualcosa da denunciare. Non il rumore dell'inquilino del piano di sopra, ma se la ciminiera di una fabbrica inquina l'aria, se l'inquinamento chimico compromette il raccolto o la vita degli animali, se i trasporti pubblici sono inadeguati o funzionano male».*

Era fatale l'indicazione dei trasporti: *«Abbiamo già ricevuto 104 telefonate per corso Regina, e il nostro intervento sarà deciso, non un albero deve essere toccato, la linea basta così com'è»,* dice Pezzana. Queste telefonate sono giunte ovviamente in altra sede, perché questo telefono è entrato ufficialmente in funzione ieri: dalle 9 alle 12 e [illegible] alle 17. Numero 57.57.344. Il centralino è quello di Palazzo Lascaris, le telefonate le ricevono i due impiegati destinati dalla Regione al gruppo.

Non vi pare un po' strano usare il centralino della Regione? *«Abbiamo solo questo numero. E poi ci auguriamo che qualche volta venga intasato. Significa che l'iniziativa ha avuto successo».*

Dal ministro promesse concrete per Caselle

I problemi dell'aeroporto presentati da quindici parlamentari piemontesi - In programma una normativa per una rete di voli con piccoli aerei per collegamenti entro i 500 chilometri

Da Caselle a Roma, al ministero dei Trasporti, per un incontro sul «cammino della speranza» del nostro aeroporto, per rompere l'emarginazione di una struttura [illegible] importante per l'economia piemontese e per esporre direttamente al massimo responsabile politico del settore le prospettive di [illegible] e le esigenze più immediate dello scalo torinese.

L'operazione preparata dalla Sagat con l'intervento presso il ministro Signorile dell'on. Salerno, uno dei pochi presenti alla precedente riunione operativa svoltasi il mese scorso a Caselle, è riuscita: a Roma, dopo molti tentativi timidamente falliti, è giunta finalmente la voce dei piemontesi, un coro di lamentele e richieste documentate di ben quindici parlamentari dei più diversi partiti (tutti utenti assidui dell'aeroporto), dell'assessore comunale ai trasporti, Ravaioli, dell'ing. Iacopino, della Regione, del direttore della Fedpiemonte, Terna, del presidente della Sagat, Parenti. Oltre a Salerno, c'erano Amato, Bosti, Villania, Bozzello, Carlin, Ceccatelli, Chiusano, Fiandrotti, Ossvonsky, Martinat, Masciadri, Rossi di Montelera, Novelli, Pagani e Paganelli.

Il ministro Signorile che ha apprezzato le scelte di miglioramento tecnologico effettuate dalla Sagat e autofinanziate (ils di 3ª categoria in allestimento, indicatore di pendenza, cargo center per l'operazione General Motors-Pininfarina) ha detto che entro l'estate sarà emanata una normativa per una rete di voli di «terzo livello» (cioè con aerei a capacità ridotta per collegamenti nazionali ed internazionali di 300-500 km), un sistema di trasporto aereo che risponde alle esigenze dei piemontesi, per il quale Caselle, [illegible] Palermo, diventerà centro tecnico-operativo. Si riallacciano così speranze per voli con la Svizzera (Crossair), la Francia (Air Littoral), la Spagna (con la torinese Eurofly), persino per un trasporto celere via aerea di piccoli colli che Traco e Alisgilia, unica compagnia italiana di «terzo livello», starebbero studiando.

Signorile si è detto d'accordo a collegare Caselle e Malpensa con aerei-navetta previa accettazione dei passeggeri nello scalo torinese. Più sfumato è stato l'intervento sul problema delle tariffe dell'Alitalia, che penalizzano il nostro aeroporto rispetto a Milano e Roma ma anche verso altri centri minori. Sicuramente è un fatto commerciale della compagnia, ma deve essere discusso quando questa vive in regime di monopolio.

Il coro delle proteste dei parlamentari si è [illegible] sull'insufficienza dei collegamenti Torino-Roma: ciascuno aveva una vasta casistica di appuntamenti mancati per ritardi inspiegabili e cancellazioni misteriose. Anche per questo problema il ministro ha promesso un intervento.

Infine si è parlato della proroga della legge di privatizzazione dell'aeroporto che, prevedendo il passaggio di Caselle allo Stato nel [illegible] è di ostacolo a ulteriori e possibili investimenti della Sagat e del Comune di Torino. Signorile si è espresso a favore della proroga, soprattutto in vista della realizzazione delle infrastrutture previste dal piano generale (master plan) di Caselle. C'è anche la richiesta unanime dei parlamentari di modificare la legge finanziaria e consentire all'aeroporto di attingere fondi ora riservati esclusivamente a Milano e Roma. L'incontro [illegible] ripetuto ad ottobre: vedremo allora se le speranze di Torino sono ben riposte.

Gianni Bisio

Ditte piemontesi espongono in Usa

Si conclude oggi a Atlanta in Georgia una importante manifestazione alimentare cominciata sabato. All'iniziativa hanno partecipato, coordinate dal Centro estero delle Camere di commercio, dodici ditte piemontesi in rappresentanza della affermata specializzazione italiana nel settore dolciario-alimentare. Le ditte sono: Bisconova, Galup, Idat, La gentile, Ponti, Cooperativa produttori latte, Consorzio per la tutela del formaggio gorgonzola, [illegible]ria Cerlotti, Francoli fratelli, Della Valle Antonio riseria, Buonacasa Giovanni e Bof.

Specchio dei tempi

Alcuni punti fermi, prima dei tagli e dei ritocchi - Parigi, per i malati, non è la «terra promessa» - In quale [illegible] due sta il coraggio? Ma il chirurgo risultava in servizio - Denuncia - «Postalizzato»

Un lettore ci scrive:

«A causa del deficit del bilancio statale, ogni giorno ci sentiamo proporre, con assoluta serietà, [illegible] afflee di misure che [illegible] dai tagli alla previdenza e sanità ai ritocchi di tariffe-benzina [illegible]

«A tutto questo noi diciamo un secco no e proponiamo: nessuna misura improvvisata, se prima non si sarà provveduto al recupero delle evasioni fiscali.

«Le sovvenzioni per il Mezzogiorno siano concesse soltanto dopo aver controllato che l'utilizzazione delle precedenti sia avvenuta in base alla destinazione prefissata e con i dovuti criteri.

«I rimborsi delle tasse sulle liquidazioni, quando sarà emanata la legge, siano demandati agli ex datori di lavoro, se tuttora in esercizio, per essere certi che avvengano e in tempi brevi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Circa due anni fa, a mia figlia fu diagnosticato un morbo di Hodkin, stadio avanzato. Dopo le prime cure a Torino, la malattia si ripresentò. A Parigi era possibile [illegible] l'autotrapianto di midollo e partimmo l'estate [illegible] per l'Istituto Roissy. Ci fu quasi assicurata la guarigione. I medici si dimostrarono ottimisti.

[illegible] figlio fu dimesso nonostante la febbre. Chiedemmo una relazione sulle cure praticate per sottoporla ai medici italiani: ci fu promesso, ma mai consegnata. L'ottimismo dei medici non corrispondeva alle reali condizioni del malato.

«A febbraio di quest'anno, la realtà: la malattia è ricomparsa. Torniamo a Parigi, ma la fine sembra vicina, chiedo di tornare in Italia. Dopo titubanze ci comunicano che possiamo partire. Ci negano l'autorizzazione a viaggiare in aereo e dobbiamo prendere l'ambulanza. Il mezzo fornitoci dal Roissy è uno squallore, la scorta d'ossigeno insufficiente, l'infermiere incapace di ogni assistenza. Alla frontiera un'altra sorpresa: l'autista è sprovvisto di qualsiasi documento, non ha [illegible] né neppure la patente. I finanzieri si commuovono, ci lasciano passare. Mio figlio può così morire nel proprio letto.

«Questo per mettere in guardia chi cercasse a Parigi [illegible] "terra promessa" che non c'è».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire alla "donna sola" (4-7-85) che l'ammiro molto: ha saputo tenersi un figlio anche al di fuori del matrimonio.

«Io, purtroppo, non ho avuto il coraggio di avere un figlio dall'uomo che amavo e questo coraggio mi è mancato, perché sono stata ricattata moralmente da mia madre la quale non ha mai accettato l'idea che convivessi: si ammalò di una grave forma depressiva ed io non me la sentii di lasciarla sola.

«Ora ho 47 anni, sono sola con la mamma vecchia e sempre più malata e, tra un po', sarò sola del tutto».

Segue la firma

Il direttore sanitario del Maria Vittoria ci scrive:

«Sono rimasto stupito dalla lettera sul Pronto soccorso del Maria Vittoria, con gravissime accuse di una presunta assenza del chirurgo di Pronto [illegible]

«Ebbene, il 28 giugno dalle ore 14,00 alle ore 21,30, periodo di presunta assenza del chirurgo, sono stati visitati e curati dal chirurgo in servizio dodici pazienti.

«Una cosa è certa: i medici in servizio al Pronto [illegible] non si [illegible] allontanati dal posto di lavoro il 28 giugno. Resta, però, il problema della lunga attesa della signora Ghezzo. Purtroppo al Pronto soccorso si è costretti a selezionare l'ordine d'ingresso dei pazienti secondo la gravità del caso. Un modo per evitare le lunghe attese dei pazienti non gravi esisterebbe: assumere altri medici e infermieri per raddoppiare la presenza di personale almeno nelle ore di maggiore afflusso. Questo, però, comporterebbe un aumento della spesa sanitaria che, invece, secondo alcuni è già troppo elevata e dovrebbe essere drasticamente ridotta, dimenticando, però, che l'Italia è tra i Paesi in Europa dove si spende meno per i servizi sanitari».

Giovanni Lanza

L'assessore comunale all'istruzione ci scrive:

«Leggo su Specchio dei tempi (17 luglio) la lagnanza della madre di un'educatrice supplente in servizio per "Estate ragazzi".

«Mentre ricordo che era [illegible] dell'insegnante segnalare subito il fatto di [illegible] giustamente si scandalizza ai responsabili del Centro e all'ufficio competente dell'assessorato, preciso che da anni, al fine di evitare questi incresciosi episodi, con ovvie responsabilità penali e civili del lavoratore stesso, questo assessorato ha incaricato della vigilanza nei centri estivi comunali il direttore didattico o insegnante da lui stesso designato.

[illegible] preciso che i centri di "Estate ragazzi in città" sono 67 e che il Comune non ha a disposizione un proprio nucleo di supplenti».

dott. Carla Spagnuolo

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare la piccola "truffa postale" messa in atto dallo Stato. Le lettere affrancate con espresso (L. 1500) viaggiano ora come la posta ordinaria.

«Sulla busta viene infatti apposto un timbro, coniando per l'occasione il nuovo [illegible] vocabolo "postalizzato"?».

Segue la firma

Dal 1978 si attende che la cascina settecentesca diventi Museo regionale del Po

Vallere, uno spettacolo desolante

Le [illegible] norme di sicurezza hanno provocato [illegible] ritardo dei lavori - Intanto, nel cantiere sguarnito sono state rubate le grondaie [illegible] rame e le placche elettriche, rotti i vetri, sono spariti molti attrezzi - Vietato mettere guardie, se non giurate, e queste costano troppo - Le erbacce stanno distruggendo il pavimento dell'anfiteatro

Due foto emblematiche: operai al lavoro nella primavera di un anno fa e le erbacce che oggi stringono [illegible] assedio la cascina

Nell'aprile dello [illegible] anno avevamo fatto [illegible] titolo: *«Nel parco delle Vallere si sta completando il restauro dell'edificio settecentesco. L'antica cascina diventa museo del Po»*. L'inaugurazione del complesso, anche [illegible] in ritardo, sembrava cosa [illegible] settimane. E c'era già chi si agitava per accaparrarsi gli imminenti attimi [illegible] gloria. O si prenotava per poter usufruire dell'anfiteatro per le prime manifestazioni pubbliche. Oggi, a distanza di quasi quindici mesi, poco o nulla è cambiato. Nei giorni scorsi [illegible] staccionata [illegible] stata in parte abbattuta. Accanto all'ingresso principale, incorniciato da montagnole di calcinacci e rifiuti, la guarnizione [illegible] un tubo [illegible] allentata e l'acqua, uscita in abbondanza, ha formato [illegible] serie di pozze. E ovunque, anche nel cortile, regnano le erbacce.

Perché siamo in questa situazione? Non è facile venirne a capo e, nonostante [illegible] i tentativi fatti e le promesse avute, dall'ente pubblico non sono venute di[illegible] ufficiali. Solo spiegazioni «ufficiose» di dipendenti di buona volontà. Sta di fatto che [illegible] vicenda della cascina delle Vallere sta diventando un *«affaire»* complicato e, per il contribuente, costoso.

Cerchiamo di vederci chiaro. Per ristrutturare i 1367 metri quadri coperti, si [illegible] partiti nel [illegible] 1978 acquisendo fabbricato e terreni per [illegible] milioni. Nell'80 c'è [illegible] l'appalto. Il 23 aprile '82 la Regione [illegible] firmato il contratto che prevedeva un costo di [illegible] milioni per i lavori. L'operazione, che già allora aveva suscitato polemiche e discussioni, mirava al recupero della settecentesca cascina. [illegible] intendeva cioè salvare quelle parti rimaste in piedi nello sfacelo delle strutture architettoniche.

«Poca roba — aveva detto allora l'opposizione — *che non merita un impegno così oneroso»*. Ma [illegible] maggioranza [illegible] replicato: *«Con [illegible] sistemazione di un Museo del Po, la creazione nel cortile di un anfiteatro per spettacoli all'aperto, si intende dare vita al fabbricato. Nella ex stalla verranno mantenute le magnifiche volte a salvato la tipica pavimentazione a ciottoli. Il porticato avrà le originali capriate di copertura»*. [illegible] lavoro attento e impegnativo che avrebbe dovuto preludere alla creazione [illegible] parco delle Vallere con tanto di [illegible] ciclabile, attracco stabile per le imbarcazioni, miglioramento del ponte che collega le Vallere a Moncalieri, passerella da gettare sul corso Trieste per facilitare l'attraversamento.

[illegible] cose non sono andate come volevano i politici. [illegible] cascina, che avrebbe dovuto essere consegnata verso la fine dell'83 è ancora lì da completare. Perché? *«Il ritardo è dovuto all'effetto Statuto* — [illegible] all'impresa costruttrice —. *Dal febbraio dell'83 ci siamo dibattuti tra domande ai vigili del fuoco, controlli, pareri e chiarimenti»*. L'arch. Volpiano che, con Gambino, divide il peso della progettazione, incalza: *«La legislazione è carente e invece noi vogliamo avere le idee chiare. Qui si tratta di non sprecare denaro pubblico acquistando e installando materiali che in seguito la Commissione potrebbe bocciare»*.

[illegible] nel maggio di quest'anno si è giunti alla definizione della pratica con i vigili del fuoco. *«Adesso* — dicono in Regione — *ci sarà il secondo round con la Commissione [illegible] controllo»*. Nel frattempo, oltre ad un ritardo nella [illegible] segna della cascina che ormai rasenta i 17 mesi e ad un maggior costo (che da una stima dovrebbe aggirarsi al [illegible] 300 milioni), cosa è accaduto? *«Ci hanno [illegible] le grondaie in rame* — dice uno dei titolari dell'impresa costruttrice — *le placche elettriche, addirittura sono spariti attrezzi e hanno rotto dei vetri»*.

Avrebbero voluto lasciare [illegible] notte [illegible] guardiano. Ma le nuove leggi impongono una guardia giurata e non se ne è fatto nulla. Non poteva pensarci la Regione? In fondo, a poche decine [illegible] metri c'è un parco giochi. Ma l'ente pubblico è latitante. [illegible] I prati [illegible] alla cascina [illegible] così libero dominio di drogati [illegible] prostitute.

Adriano Provera

E' stato fatale un attimo di debolezza dopo la disintossicazione

Era quasi riuscita a smettere la ragazza uccisa dalla droga

Si è iniettata un «quartino» di eroina, troppo per lei che aveva superato l'assuefazione - La polizia sulle tracce dell'uomo che ha venduto la dose: può essere accusato d'omicidio preterintenzionale

Aveva smesso da qualche mese. Non si bucava più. Mercoledì ha riprovato, forse pensando: *«Non sono più dipendente, posso farlo una volta [illegible] ogni tanto»*. Con un amico ha comprato mezzo grammo di droga, un *quartino* di eroina a testa. Quel quartino l'ha stroncata subito, ha fatto esplodere [illegible] battiti frenetici il cuore di un corpo non più assuefatto.

Amelia Rosaria Abete, 22 anni, via Guido Reni 85 — un padre, [illegible] madre, due sorelle e un fratello, studi universitari, [illegible] coraggio di rimanere [illegible] lungo lontana dal giro — è stata uccisa da un momento di debolezza in un pomeriggio d'estate.

La siringa. Piena il braccio. La vena. Lì nella penombra [illegible] gabinetto pubblico. L'ago che entra. Ora preme. E' in vena. Da poco passate le 16. L'hanno trovata morta, sul pavimento [illegible] quelle quattro mura in cemento sul controviale di corso Siracusa, all'incrocio con via Baltimora.

Morta. Morta [illegible]. Perché, secondo la legge, l'ha uccisa [illegible] ha venduto l'eroina. Omicidio preterintenzionale dice il codice: *«reclusione da dieci a diciotto anni»*. Forse la polizia [illegible] già sta [illegible]. Mantengono il massimo riserbo, ma c'è movimento negli uffici della Narcotici. Coordina le indagini [illegible] dott. Salvat[illegible] o Longo: *«Non possiamo dire nulla, [illegible] un momento delicato, potete capirlo»*. Ottimismo? *«Siamo sulla strada»*.

Sono sulla strada di una [illegible] precisa. Agenti e sottufficiali escono sulle auto civetta. Battono soprattutto una certa [illegible] puntano personaggi precisi. Gli [illegible] che proprio in questi giorni — [illegible] della [illegible] qualche tossicomane — avevano attirato un'*«insolita clientela»*?

[illegible] corpo di Amelia [illegible] esaminato all'Istituto di medicina legale. Ora [illegible] saranno le perizie tossicologiche. Ma qualcosa è già certo: overdose, l'ha uccisa una dose eccessiva per il suo fisico. Chi era con lei si è iniettato la stessa quantità, ma ha resistito perché assuefatto. E' scartata dunque l'ipotesi d'un taglio con sostanze disastrose. Negli ultimi tempi due sono state le vittime di tagli «sporchi», gli altri sono [illegible] uccisi da bustine *«troppo pure»*, [illegible] da ritorni alla droga dopo [illegible] di disintossicazione.

Proprio ieri alle 11 — a neanche 24 ore dalla morte di Amelia — s'incontravano [illegible] il prefetto Sparano, il dottor Longo della Squadra Mobile [illegible] don Luigi Ciotti [illegible] Gruppo Abele, ideatore e coordinatore [illegible] Comitato permanente contro la droga e l'indifferenza, altri [illegible] [illegible]enti [illegible] questa sfida. E proprio ieri mattina gettavano le basi di un colossale lavoro contro la morte e la degradazione in bustina: una *«mappa della tossicodipendenza in Torino e provincia»*. Non parole, interventi concreti.

Cominceranno in settembre a vagliare montagne di dati, forniti da forze di polizia, organismi sanitari, operatori dei servizi, gruppi giovanili, famiglie, diretti interessati. Che [illegible] scaturirà? *«Da un [illegible] una lettura più generale del fenomeno: le [illegible]stanze, il traffico, le fasce d'età, le motivazioni»*. Dall'altro *«le singole zone, come il mercato si sposta, quali riferimenti ha, dalla disoccupazione al disadattamento»*.

Senza criminalizzare nessuno, senza accentuare la battaglia contro il drogato che vende una dose — puntando bensì contro il grande smercio — si tratteggerà [illegible] quadro *«delle [illegible] a rischio, quelle dove [illegible] più esposti, dove [illegible] mercato è migliore»*.

★ Antonello Cioni, 26 anni, via Ravello 28 bis, Caselette, ricoverato alle Molinette per un incidente stradale avvenuto il 13 luglio, è [illegible] ieri m[illegible] per un collasso.

Droga [illegible] soldi sul Roma-Parigi

Guardia di Finanza all'erta [illegible] controlli doganali sui treni [illegible] Roma-Parigi, nel tratto fra Torino e la Francia. L'altra notte, [illegible] uomini [illegible] tenente Gibilaro hanno arrestato un elettricista francese, Emile Nicolas Stagliano, 21 anni, di Seynod, sorpreso mentre stava nascondendo oltre mezzo chilo [illegible] hashish nei contenitori dei rifiuti sul convoglio.

Poche ore dopo, su un treno della stessa linea, diretto verso Parigi, hanno scoperto che nelle tasche di un colombiano, Humberto Rodriguez Garcia, 53 anni, erano na[illegible] sti 33.500 dollari, pari a 60 milioni. L'uomo è finito in carcere per aver contravvenuto alla legge valutaria.

L'indagine sulle banconote false

Accusa il boss ucciso nell'83

Rinviati a giudizio un negoziante di apparecchi fotografici [illegible] altre due persone

«Le banconote false [illegible] le [illegible], dato Carmelo Messina»: questa la giustificazione data al magistrato da Denis Ghiro, [illegible] anni, corso Peschiera 171, nel cui negozio [illegible] apparecchi fotografici, in corso Monte Cucco [illegible], gli agenti della Criminalpol avevano fatto irruzione [illegible] 12 febbraio [illegible] sequestrando due miliardi di banconote false, pezzi da [illegible] lire, [illegible] e marchi. [illegible] guaio è che Carmelo Messina, boss della droga, è [illegible] assassinato con tre colpi di pistola alla schiena il 26 dicembre dell'83 in un bar di corso Peschiera. Impossibile controllare la versione del Ghiro e scoprire la stamperia clandestina.

A conclusione dell'inchiesta, ieri, il giudice istruttore Giordana ha rinviato a giudizio [illegible] per detenzione a fini di spaccio di banconote falsificate, Denis Ghiro, il tunisino Giovanni Di Stefano, 21 anni, [illegible] Domenico Savarino, 21 anni, pregiudicato con una condanna a un anno e mezzo per spaccio di eroina.

Le indagini erano cominciate nel dicembre scorso, dopo che alcuni commercianti e albergatori della Valle d'Aosta avevano segnalato lo spaccio di alcune banconote false. I sospetti sono caduti su un frequentatore assiduo del Casinò, Denis Ghiro, titolare a Torino di un negozio di apparecchi fotografici. Il locale, tenuto sotto controllo per settimane, era frequentato [illegible] un tunisino, Giovanni Di Stefano, e da [illegible] disoccupato, Domenico Savarino, appena uscito dal carcere. A questo punto [illegible] è deciso di intervenire. Le banconote falsificate, per un valore [illegible] quasi due miliardi, sono state sequestrate parte nel retro del negozio, parte nell'abitazione di Ghiro.

★ Angelo Poci, un giovane di 28 anni, via Fattori 72, si è presentato l'altra sera al Martini [illegible] via Tofane con [illegible] piede trapassato da proiettile: una ferita che i medici hanno giudicato guaribile in una ventina [illegible] giorni. *«Mi hanno colpito a Grugliasco alcuni malviventi che stavano per rapinare un passante e [illegible] glielo ho impedito»*, ha detto agli agenti, senza tuttavia indicare né [illegible] luogo né altri particolari del fatto. Inutile dire che i poliziotti non l'hanno creduto e l'hanno denunciato [illegible] favoreggiamento.

Per 6500 ragazzi la vacanza è anche studio

[illegible] arriva [illegible] chi parte per gli Usa

I dieci studenti che hanno frequentato un [illegible] [illegible] studio negli Stati Uniti, [illegible]vendo presso famiglie, sono rientrati a Torino nei giorni scorsi. L'altro pomeriggio si sono incontrati [illegible] casa di Claudia Caramanti Pomà, responsabile di Intercultura, l'organizzazione che cura gli scambi internazionali dei giovani, con altri dieci ragazzi che partiranno la prossima settimana, diretti negli Usa e in alcuni Paesi dell'Europa.

Sono il piccolo esercito chiamato [illegible] riparare una [illegible] due materie (il 70% italiano) - Ventimila lire per un'ora di greco o di latino

Si è riaperta, in città e nei luoghi di villeggiatura, la fabbrica [illegible] ripetizioni. Per oltre [illegible] ragazzi delle medie superiori l'estate non è [illegible] piena vacanza: devono riparare a settembre da una a tre materie. Molti hanno già ricominciato a studiare, altri sacrificheranno l'intero agosto, pochissimi osano rischiare, riservando ai ripassi i giorni immediatamente precedenti le prove. Il 70% deve rimediare italiano, il 60 matematica, il [illegible] latino o greco.

Da questa situazione esce la «materia prima» per la fabbrica delle ripetizioni. E' una industria florida, che nel corso dell'anno [illegible] [illegible]laico fa scorrere [illegible] fiume di denaro esentasse; secondo presidi e [illegible] scolastici, si calcola che a Torino passino dalle tasche delle famiglie a quelle degli insegnanti almeno [illegible] miliardi. Altri 2 miliardi se ne vanno per l'appello di settembre.

Un ripasso serio richiede non meno [illegible] 10 [illegible] ma chi è particolarmente debole può arrivare [illegible] 20-25. In cima alla scala [illegible] costi [illegible] sono le lezioni di latino e [illegible] matematica: non meno di 20 mila lire [illegible] alcune punte [illegible] [illegible]. Poi [illegible] [illegible] con 15-20 mila lire. [illegible] un [illegible] meno ripassare inglese o francese: intorno alle 15-16 mila lire [illegible]ra, ma la tariffa sale a 20 mila per tedesco. Ragioneria, tecnica bancaria, costruzioni quotano [illegible] 16 mila [illegible]. Infine: materie tecniche quali [illegible]a, macchine, disegno tecnico per gli [illegible] industriali e professionali sulle 16 mila lire l'ora.

Con queste tariffe ci [illegible] assicura l'assistenza [illegible] professori esperti, lezioni individuali o quasi (al massimo due o tre ragazzi insieme). [illegible] vuole risparmiare un po' può rivolgersi a laureati o studenti universitari, ma questa [illegible] [illegible] scappatoia seguita durante l'anno. [illegible] gli esami [illegible] settembre le famiglie preferiscono rivolgersi a docenti «sicuri». E qui comincia il dramma estivo di chi, pur essendo disposto a un sacrificio economico non indifferente, si trova molto spesso la porta sbarrata.

Non è facile conciliare le ferie della famiglia con [illegible] ripasso dei ragazzi e gli impegni dei ripetitori. I genitori più prudenti, che temono [illegible] avere il figlio rimandato, si prenotano fin da maggio l'assistenza [illegible] professore di [illegible]. Qualcuno programma anche le vacanze nella [illegible] [illegible] scelta dal docente. Tanti sono costretti a mettersi [illegible] lista d'attesa. Chi sono questi personaggi coccolati, blanditi e profumatamente pagati?

Alcuni [illegible] docenti [illegible] pensione che si de[illegible] esclusivamente alle ripetizioni. [illegible] [illegible] maggioranza [illegible] rappresentata [illegible] insegnanti in piena attività che hanno [illegible] la strada per arrotondare lo stipendio. La legge dice che il professore [illegible] [illegible] può fare una sola [illegible] [illegible] lezione privata [illegible] giorno, mai [illegible]que ai propri allievi, e che deve autodenunciarsi al preside. Un ostacolo semplice [illegible] [illegible] girare: i professori [illegible] scambiano gli studenti fra le varie scuole. Fatte [illegible] solite eccezioni: non sono pochi infatti quelli che si accaparrano gli allievi della classe.

[illegible] le famiglie? Nessuno [illegible] ribella. La ripetizione del docente specializzato o di quello della classe dà la sicurezza, poi sovente tradita, della promozione certa.

[illegible] Valabrega

Il Comune vuol sostituirli per rifare un viale

Polemica a Moncalieri sulla sorte di 44 aceri

Un comitato di cittadini chiede che si riveda la decisione

Dopo la parentesi elettorale e l'insediamento della nuova Giunta municipale, l'attività politica e amministrativa di Moncalieri è ripresa a pieno ritmo. E con la ripresa sono arrivate difficoltà e polemiche.

La prima è toccata all'assessore ai lavori pubblici Rosario Percia (psi) e riguarda una delibera approvata dalla passata amministrazione per il rifacimento completo del viale ■ Porta Piacentina che da Borgo Aje sale fino ■ piazzale dell'ospedale ■ Croce.

I lavori appaltati a una ditta di Nichelino per 150 milioni prevedono l'abbattimento di ■ aceri-platanoidi ■ ■ del viale, la rimozione della pavimentazione della strada e ■ marciapiede, la messa a dimora su ambo i lati di nuove piante del tipo ciliegio da fiore, l'istallazione di pali della luce sul modello fine ■ come quelli di piazza Vittorio a Torino. Per l'esecuzione dei lavori il viale rimarrebbe chiuso al traffico per circa 180 giorni.

Appena diffusasi ■ notizia alcuni abitanti della zona, preoccupati per il minacciato snaturamento del viale, hanno costituito un comitato per la difesa del verde in Moncalieri al quale ha aderito il consorzio dei commercianti del centro storico della ■. Il comitato ha raccolto oltre 100 firme e ha chiesto all'amministrazione comunale di rivedere il progetto e di discuterlo con gli abitanti e i commercianti in un incontro congiunto con gli assessori all'urbanistica, alla viabilità ed ai lavori pubblici.

Nella petizione il comitato chiede di non chiudere al traffico ■ viale durante i lavori, ■ non abbattere gli aceri che sono ancora in buona salute provvedendo a sostituire quelli non più curabili con aceri eventualmente di altre specie compatibili. Chiede ancora che per interventi di questo tipo l'amministrazione curi maggiormente l'informazione, coinvolgendo tutti i cittadini interessati direttamente alle scelte.

«La chiusura per 180 giorni — dice l'assessore Percia — è ■ notizia non ■, il tempo ■ interruzione del traffico sarà brevissimo, pochi giorni. Abbiamo inoltre chiesto all'Istituto piante da legno ■ Regione Piemonte un parere sull'eventuale ■ sostituzione di ciliegi ■ fiori con alberi di maggior vigore, tali che la prima impalcatura di rami sia di altezza superiore ai lampioni. Il posteggio delle auto sarà consentito da un solo lato. Prima ■ dare il via ai lavori ci saranno sicuramente incontri con i tecnici ed i cittadini della zona interessati alla questione».

Raffaele Solla

Restauri a Cuorgnè all'Ala del mercato

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'ala del mercato coperto di piazza Pinelli a Cuorgnè, una delle strutture più caratteristiche della città, anche se di limitato valore artistico (infatti non è soggetta a tutela da parte della Soprintendenza).

L'ala del mercato abbraccia tutto un lato della piazza; venne costruita nel 1867. ■ inizialmente fu riservata ai produttori di formaggi. Successivamente però servì a molti altri scopi ed al riparo ■ lunga tettoia ■ intrecciavano scambi commerciali e decisioni politiche, insomma si svolgeva tanta parte ■ vita cittadina.

Il declino della piazza seguì anche la decadenza dell'edificio. Solo da qualche anno il ■ ha messo in cantiere una sua ristrutturazione. La prima parte, riguardante le lose del pavimento, è stata eseguita in economia, col contributo pratico dei cittadini e di qualche amministratore più volenteroso. La seconda, più complessa e relativa alla tettoia, è stata invece affidata all'impresa S. C. Edil, che la completerà per una spesa di ■ milioni.

E dopo? La struttura conserverà in parte la sua antica funzione: «Vorremmo riservarla agli autoproduttori» dice l'assessore Ernesto Bosone, riferendosi ai tanti montanari che scendono a Cuorgnè con le cassette di frutta, uova e verdura.

Ma non solo: «Intendiamo farne uno spazio per interventi culturali e ricreativi» prosegue Bosone, ricordando come in città questi spazi siano scarsi, soprattutto dopo l'«effetto-Statuto».

Fim, referendum fra operai Lancia

La Federazione lavoratori metalmeccanici ha presentato, ieri, i risultati di un questionario diffuso fra gli operai della Lancia di Chivasso. Il sondaggio, che ha ottenuto 839 risposte (su una forza lavoro complessiva di 3643 unità), prendeva in esame le cosiddette «gare» (una sorta di incentivo corrisposto sotto forma di premio alle squadre segnalatesi per una miglior produzione) e i «circoli di qualità» (organismi interni a ogni officina, composti ognuno da una decina di dipendenti, che studiano proposte per migliorare il lavoro).

Le risposte dei lavoratori sono state negative su entrambi i fronti: le gare, secondo la maggioranza dei dipendenti, «non sono altro che strumenti per creare conflittualità», mentre i circoli di qualità avrebbero offerto «scarsi risultati anche per via dei criteri impiegati per la loro formazione».

Da settembre un interessante esperimento ad Avigliana

Pesci contro zanzare

Per combattere il moltiplicarsi dei fastidiosi insetti ■ immesse nel Lago Grande migliaia di Gambusie, voraci pesciolini americani già usati con successo ■ lotta alla malaria - Il loro impiego eviterà l'uso di antiparassitari in un ambiente già molto inquinato

In attesa delle gambusie antizanzare per il lago Grande, i bagnanti preferiscono le spiagge del lago Piccolo

Sarà un pesce americano ■ pochi centimetri, la gambusia, a sconfiggere l'invasione delle ■ attorno ■ lago Grande di Avigliana, ormai sempre più inquinato e stagnante? L'iniziativa è dell'Ente parco su indicazione di un esperto dell'Università di Milano. A settembre, questi voraci pesciolini verranno immessi nelle acque del lago per distruggere le larve di insetti. Così ■ eviterà di usare insetticidi chimici che, irrorati sulle sponde, costituirebbero un rimedio peggiore del male.

La decisione ■ immettere nelle acque ■ lago Grande questo pesciolino-cacciatore è dell'Ente parco dei laghi, dopo che quest'anno si è avuta una vera invasione di insetti che rendono difficile la vita attorno allo specchio d'acqua. Intese nubi di zanzare assalgono chi si azzarda a percorrere i boschi circostanti con il rischio di dolorose punture in tutto il corpo, specialmente ■ ■.

«Di fronte a questa situazione abbiamo sentito il parere di un esperto, ■ prof. Süss, entomologo dell'Università di Milano — ricorda il sindaco, Carla Turrini —. L'esperto, dopo un sopralluogo, ■ ha sconsigliato l'uso di antiparassitari e larvicidi, che avrebbero portato con intense irrorazioni ad ■ ulteriore alterazione ecologica dell'ambiente attorno al lago e nelle zone circostanti. Considerato l'inquinamento delle acque, ■ mancanza dei pesci, il ristagno e il clima umido, è emersa ■ necessità di rimedi alternativi».

Il problema è quindi passato, per ■ competenza, all'Ente parco che ha deliberato, su indicazione del docente milanese, di acquistare in Liguria le gambusie da immettere nel lago a settembre. ■ mese più ■ i piccoli cacciatori, dotati ■ vorace istinto, dovranno distruggere milioni di larve di zanzare e insetti che proliferano lungo le sponde, specie quelle a nord-ovest, verso la palude ■ Mareschi.

E la fiducia in loro sembra ben riposta: questo pesce (originario del continente americano) è stato utilizzato più volte contro la malaria, e con successo. I maschi raggiungono i tre centimetri, le femmine i sette. Sono molto aggressivi, specialmente verso i loro simili, gli insetti, ed in particolare le zanzare. Vivono preferibilmente nelle acque stagnanti e sono molto prolifici.

«Non essendo possibile attuare una disinfestazione pianificata visto il degrado ■ delle acque — precisa Giancarlo Vinassa ■ presidente dell'Ente Parco — proveremo questo sistema. La gambusia divora anche le zanzare adulte. Ormai nel lago Grande i pesci non ci sono più. Quindici anni fa se ne pescavano 100-120 quintali, ora appena 6-7. Mancano gli avannotti, l'acqua è così povera ■ che anche tinche, carpe, scardole, il pesce persico, i carassi, sono sempre più rari».

Assente la fauna ittica, sul lago sono ormai stabili inquilini decine di gabbiani, spazzini delle ■. E' il segno dell'agonia ecologica dell'ambiente. Le pietre immerse sono ricoperte di muffa, non esistono più piante acquatiche. Il fondo è torbido, ed i raggi solari ■ raggiungono una profondità sufficiente ad alimentare un plancton ■ cui si nutrono solo più ■ alborelle. Poi vi è l'intorbidimento delle acque da parte dei motoscafi, che smuovono il fondo.

«Abbiamo fatto un esperimento con le anguille — conclude Vinassa —. Immerse a 10 metri di profondità, in breve sono morte asfissiate, mentre altre, riposte in un cesto di erba umida, ■ sopravvissute soltanto alcuni giorni».

Giuliano Dolfini

Per un'iniziativa del Comune

Chivasso, lotta fra disoccupati

Dagli esclusi un esposto alla Procura

Aspre polemiche a Chivasso per l'iniziativa — varata nei giorni scorsi dall'assessorato ■ ■ e Istruzione del Comune in accordo con le organizzazioni sindacali ■ ■ — di un cantiere di lavoro che vede l'impiego di dieci operai disoccupati appartenenti a nuclei familiari a reddito zero. Il cantiere, realizzato con il compito di svolgere attività socialmente utili, ha durata ■ sei mesi: per chi presta la propria opera c'è un compenso ■ trentamila ■ lorde il giorno.

L'iniziativa non trova d'accordo alcuni operai da anni ■ lavoro, tra cui Placido Rivelli, 45 anni, e Francesco Canzonieri, 51 anni, che hanno inviato un esposto ■ procura della Repubblica di Torino, alla pretura chivassese ed al sindaco Piero Camollello, chiedendo di verificare se la procedura adottata dal Comune per l'avviamento al lavoro dei disoccupati a reddito zero sia regolare. Anche perché, viene sottolineato, «non c'è stato chiamato pubblico e ■ è stato tenuto conto della graduatoria stilata dall'ufficio di collocamento».

La classificazione è infatti stata stilata ■ una commissione nominata dai capigruppo, ■ cui fanno parte tutti i partiti politici rappresentati nell'amministrazione comunale.

• Altre «vittime» nella collina chivassese per la crisi del settore edilizio, che sembra non dare alcun segno di ripresa. Si tratta ■ lavoratori della fornace di Ezio e Ferdinando Botta, con sede a Brusasco in via della Fornace ■, che dopo oltre cento anni di attività è stata costretta a cessare il ciclo produttivo per la mancanza di commesse. Degli attuali tredici operai ne sono stati licenziati dodici, mentre Antonio Tommea, 35 anni, residente ■ paese, è rimasto solo come magazziniere.

In ■ primo tempo la crisi ■ settore aveva indotto i proprietari a ricorrere alla ■ integrazione; poi, nei giorni scorsi, si è arrivati alla cessazione definitiva della produzione.

La fornace Botta ■ tutto il terriccio ■ dall'adiacente ■ «Ronca». Attualmente, i piazzali sono ricolmi di materiale invenduto, tra cui mattoni, tegole, blocchi e tavoloni. A detta degli operatori del settore, la crisi ■ pare non lasci prevedere ■ d'uscita prima ■ almeno cinque o sei anni.

A Collegno la festa di S. Lorenzo

Collegno celebra in questi giorni la ■ 425ª festa patronale ■ S. Lorenzo, «licenziata» per la prima volta nel 1560 da Emanuele Filiberto. I festeggiamenti s'iniziano questa sera con il tradizionale concerto della banda musicale sul piazzale di villa Licia e proseguono domani con il concorso di pittura ■ castello dei Provana, e con la corsa ciclistica.

Domenica avrà luogo la fiera equina, con sfilata ■ ■ d'epoca e cavalieri per ■ vie della città. Faranno da corollario alla fiera un'esposizione di conigli e di oggetti e materiali d'arte e d'artigianato.

All'Alpage valsusini e francesi

■ 2000 metri ■ Moncenisio, domenica, Festa dell'Alpage, organizzata dalle Pro Loco di Venaus in Val Susa e di Lanslebourg ■ Valle dell'Arc.

Valsusini e francesi si ritroveranno sulle sponde del lago artificiale per festeggiare con spettacoli folk, bande musicali, giochi.

Erano stati sorpresi in flagrante l'altra notte ai Mercati generali

Multa salata, ma pagabile a rate per tre giovani ladri di cocomeri

Per una decina di angurie dovranno pagare 375 mila lire, a 40 mila lire al mese

Tre giovani ■ stati condannati per direttissima, ieri mattina, dal pretore Burzio, a ■ mila lire ■ multa, pagabili in dieci rate da ■ mila ciascuna. Avevano tentato di rubare una decina di cocomeri ai Mercati generali, ma erano stati sorpresi da una pattuglia della polizia, chiamata da un guardiano. Altri due loro complici sono riusciti a eclissarsi prima dell'arrivo degli agenti.

Nicola Vozzo, 29 anni, via Taggia 20/21, Walter Della Bernardina, via Filadelfia 50, e Massimo Ferroni, via Reduzzi 11, di 27 anni, erano stati colti in flagrante verso l'una dell'altra notte, all'altezza del numero civico ■ ■ via Giordano Bruno, dal custode della Far, una ditta che commercia prodotti ortofrutticoli.

Pagando la multa i giovani ladri di angurie eviteranno la condanna a 15 giorni di reclusione

Appoggiata una scala al muro, i giovani si erano introdotti nel magazzino e ■ erano impadroniti di alcune angurie, tentando di gettarle al di là del ■ nelle mani ■ complice ■ attesa. Lancio non molto riuscito, perché qualche cocomero è andato a spiaccicarsi per terra.

«Una ragazzata» l'■ definita l'avvocato difensore, Olsimo, ricostruendo i movimenti dei ■ imputati, che erano stati aiutati nell'impresa da altri due giovani, rimasti sconosciuti. Dello stesso parere è ■ il pretore che, malgrado i precedenti ■ due degli imputati (Ferroni e Della Bernardina erano già stati giudicati per furto), ha condannato tutti a quindici giorni di prigione e a 60 mila lire di multa commutabili in una sanzione amministrativa da pagare un po' per volta, date le precarie condizioni economiche dei tre giovani.

■ Antonio Lioce, 18 anni, via Rivalta 71, frazione Devesi di Ciriè, è stato ricoverato in gravi condizioni ■ Maria Vittoria. A bordo di ■ motocino si è scontrato ■ un furgone.

Condannato operaio di 21 anni

Offese l'onore dei carabinieri

Bocciato all'esame di patente s'era ubriacato

Quattro mesi e dieci giorni di carcere con tutti i benefici che la legge consente (sospensione della pena, ■ menzione e così via), ma sempre una condanna perché, ubriaco e, per questo motivo, ricoverato ■ ospedale, ha «usato violenza» e «offeso l'onore» di tre carabinieri fatti intervenire dai medici che l'hanno arrestato.

Protagonista è Franco Basso, operaio di 21 anni di Cambiano, figlio di un vigile del fuoco della Fiat e di una commerciante, ■ un «grande» problema: per tre volte ha dato l'esame di guida e per tre volte è stato bocciato. L'ultima volta, il 29 gennaio scorso, non ha trovato di meglio, preso dallo sconforto, che bersi a garganella mezza bottiglia di grappa.

L'effetto è stato devastante: completamente sbronzo, ha sfasciato mezza casa, e a nulla è valso l'intervento della fidanzata, del fratello, dei genitori per calmarlo. Anche al medico, chiamato dai parenti, non è restato che ordinarne il ricovero all'ospedale ■ Chieri. Lì, sempre in preda ai fumi dell'alcool, Franco Basso ha continuato a dare ■ escandescenze, costringendo i medici del pronto soccorso a chiamare i carabinieri.

I militari, Donato Sileo, Davide Bregolin e Maurizio Malera, per «calmare» il paziente, completamente fuori di sé, che li insultava e menava botte a destra e sinistra, hanno adottato a loro volta le maniere forti, trascinando poi Franco Basso in caserma. La furia del giovane è durata fino a sera quando i carabinieri, resisi conto che nulla poteva la divisa di fronte a una sbronza di quelle dimensioni, hanno riportato il Basso in ospedale.

Ma ormai l'onore dei militari era stato «offeso», e non solo quello, visto che Donato Sileo ha dovuto anche lui ricorrere alle cure dei medici per un calcio in faccia. Così, ieri mattina, Franco Basso è stato processato davanti ai giudici della 1ª Sezione. A nulla è valso l'impegno ■ suo avvocato, Walter Delfilippi, che ha duramente stigmatizzato l'operato prima dei medici e poi dei carabinieri.

Orbassano, rispondono pci e psi

Continua la polemica tra la neonata maggioranza e l'opposizione

Non accennano a sopirsi ad Orbassano le polemiche tra la neonata maggioranza e l'opposizione. «Riteniamo strumentali — dice il capogruppo pci Sperti —, e ispirate da forze i cui particolari interessi sono stati sconfitti dal risultato elettorale e dalla ricostituzione della giunta di sinistra, le dichiarazioni rilasciate ieri a La Stampa dai consiglieri Benenato e Guerriero (dc e indipendente pri, padri che non ■ nemmeno a livello dei propri partiti ma a titolo individuale. Riconfermiamo — continua Sperti — la massima stima e fiducia alla compagna Mariella Olivier alla quale — nonostante avesse pesantissime condizioni familiari che le hanno impedito di condurre un'adeguata campagna elettorale — come partito abbiamo chiesto di continuare nell'impegno intrapreso ritenendola insostituibile».

«Chi polemizza lo fa certo con invidia — precisa il capogruppo psi Pischetto — e non vuol tenere conto della volontà dell'elettorato. Ad Orbassano pci, psi, psdi alle comunali hanno raccolto insieme il 65% ■ voti. La dc, invece, ha toccato qui da ■ il suo minimo storico, il 17%. Riprova, questa, della sua incapacità a comprendere i problemi della città. Invece, il consigliere Guerriero — conclude Pischetto — è afflitto da personalismo politico e dimentica, forse per i suoi continui passaggi da un partito all'altro, cinque in tutto, che nelle ultime due legislature faceva parte della ■ maggioranza che oggi tanto critica».

Muore d'infarto ■ partita

Grave lutto per il mondo sportivo rivolese: l'altra sera, mentre assisteva a una semifinale del sesto torneo calcistico ■ borgate, ■ ■ ■ un promotore, il vicepresidente dell'Unione sportiva Borgo Uriola, Efren Bonato, 56 anni, via Leo Colombo 14, Rivoli, è morto per un attacco cardiaco.

Soccorso dal massaggiatore della società, Palduto, che per oltre venti minuti gli ha praticato il massaggio cardiaco mantenendolo in vita sino all'arrivo dell'ambulanza.

Giorno per giorno

Segreteria Cisl

Il consiglio generale ■ Cisl ha eletto la sua segreteria. È così composta: Franco Gheddo segretario generale, membri Gianfranco Zanaldano, Adriano Serafino, Bruno Manghi, Giorgio ■. Quest'ultimo, che è stato segretario generale ■ Federpubblici, entra per la prima volta a far parte della segreteria Cisl.

Il Cantapiemonte

■ centro polisportivo di Lanzo domani sera prima tappa della terza edizione del Cantapiemonte ■ ■ le dieci canzoni piemontesi inedite e selezionate. Nel 1984 la rivelazione del Cantapiemonte è stato il quartetto «Alpipiel».

A Pont Canavese

■ la sera Consiglio comunale a Pont Canavese. Tra i 18 punti all'ordine del giorno la nomina di nuovi membri che entreranno a far parte della Comunità ■ Valli Orco e Soana.

Festa a Groscavallo

Domani, a Groscavallo, processione con la statua di Santa Maria Maddalena per la festa patronale. Alla sera, nella frazione ■ «Ca' ■ Maria», gran ballo ■.

Tre materne soppresse

Meno bambini, meno sezioni e classi, meno posti per gli insegnanti. Il provveditorato ha annunciato che verranno soppresse alcune sezioni delle materne sperimentali di via Artom, via Fiesole, via delle Magnolie. L'Uil-scuola protesta contro questa decisione che giudica «estremamente grave perché non tiene conto dell'estremo disagio in cui gli insegnanti dovranno lavorare». Mentre diminuiscono gli iscritti, infatti si raggruppano gli alunni.

■ assolti dall'accusa di rapina

«Assolti per non aver commesso il fatto, e subito scarcerati»: così il Tribunale di Aosta ha concluso il processo a carico di Pietro De Roma, 40 anni, di Leini; Vincenzo ■lica, 46 anni, di Catania; Roberto Coria, 20 anni, di Aeroglio; Antonello Scrobogna, 19 anni, di Romano Canavese e Filippo Egitto, 19 anni, di Ivrea, accusati di rapina.

I fatti sono avvenuti la notte del 30 novembre dello scorso anno a Saint Vincent. Due giocatori di ritorno ■ casinò, erano stati aggrediti da tre malviventi in albergo ■. Scrobogna e Egitto, indicati come esecutori materiali, erano stati fermati poche ore dopo la rapina. Sulla loro ■ ■ stata trovata una pistola giocattolo.

PUNTI VERDI E ■ PROGRAMMI

Litfiba, nuovo rock

Il gruppo fiorentino dei Litfiba suona stasera a Collegno

Punti Verdi

DANZA — Sono ■ scena i canadesi, questa sera alle 21.30, nel cortile del Castello del Valentino. La rassegna ■ balletti prosegue infatti con *Les Grands Ballets Canadiens*. Arrivano da Montreal, sono danzatori di solida scuola accademica ■ complesso è ■ fondato nel '52 ■ una allieva di Fokine, Ludmilla Chirjaevi e contendono il posto ■ primi della classe in Canada al National Ballet ■ Toronto. Dopo ■ debuttato a Spoleto giungono a Torino con una serata di danza classica moderna. ■ programma prevede *Cerulino Burano* coreografato ■ Fernand Nault, *I quattro temperamenti* e *Concerto Barocco*, entrambi ■ Balanchine.

CINEMA — Alla Pellerina il previsto concerto di Edoardo Bennato è stato sostituito con il film «*Excalibur*» ■ John Boorman: Bennato sarà a Torino il 24 luglio.

A **Palazzo Reale** dopo il cortometraggio «*Il pianeta Papalla*» di Testa e Occhiena verrà proiettato «*Gremlins*» di Joe Dante, a cui seguirà, verso mezzanotte, per il consueto «appuntamento col brivido» del venerdì e del sabato sera, «Un lupo mannaro americano a Londra» ■ John Landis. Tutte le proiezioni s'iniziano alle 22, ■ 2500 lire. Al cinema Romano (inizio alle 18,20) personale ■ James Ivory.

Assedio

MUSICA — I Litfiba, gruppo fiorentino che stasera (ore 21,30) suona al parco Generale Dalla Chiesa di Collegno, sono stati etichettati, nel corso della loro carriera musicale, come punk, post-punk, dark-pop, e soprattutto «gruppo emergente del nuovo rock nostrano». Definizione ingiusta, quest'ultima, perché i Litfiba sono ormai ben più che un «gruppo emergente»: ■ l'ultimo 33 giri, «*Desaparecido*», hanno confermato di essere una delle migliori realtà della musica italiana al di fuori dei circuiti commerciali ■ vari Sanremo, Disco per l'estate, Festivalbar. Gruppi come i Litfiba e i concittadini Neon e Diaframma stanno portando ■ una ventata d'aria nuova per un rock italiano che sembrava essersi inaridito. Meritano di essere ascoltati, e riascoltati, ■ attenzione: il futuro ■ anche il presente) ■ loro.

CINEMA — A Borgaro (piazza Europa, 21,30) «*Casablanca Casablanca*» di Nuti, al parco delle Vallere ■ Moncalieri (ore 22) «*I due carabinieri*» di Verdone e «*Il ritorno dei morti viventi*» di Oulager.

Due «nomi» in concerto per il Regio

Terzo appuntamento stagionale questa sera, alle ■ 21, con i «Concerti del Regio Estate», protagonisti due «nomi» del panorama mondiale musicale: Gustav ■ (e non Carl Melles, come annunciato nei programmi ■ sala) giovane e già affermato direttore, ed il pianista Aldo Ciccolini, uno dei massimi «difensori» ■ musica francese».

Insieme, i due musicisti daranno vita al concerto ■ Sergej Rachmaninov in do minore ■ pianoforte e orchestra, mentre ■ compagine del Teatro Regio eseguirà ■ poema sinfonico «L'isola dei morti» op. 29 ispirato a ■ quadro di Böcklin (1908). Di Robert Schumann, invece, si potrà ascoltare la Sinfonia n. 4, ■ 120 in re minore. S'è accennato all'arte ■ due musicisti: occorre dire che Gustav Kuhn, austriaco di Salisburgo, dove è nato nel '47, dopo aver conseguito la laurea in filosofia, ha con■ gli studi musicali ■ Akademie Mozarteum con Gherard Wimberger e Kurth Overhoff e poi sotto la guida di Hans Swarowsky. Ha debuttato nel '77 alla Wienerstaatsoper ■ ■ seguito i corsi con Bruno Maderna e von Karajan.

Aldo Ciccolini, napoletano, si è stabilito in Francia dopo aver vinto il 1° premio ■ Concorso Internazionale Long-Thibaud. E' considerato ■ uno dei maggiori interpreti di Satie e di Ravel. **ar. ca.**

A CACCIA DI CURIOSITA' DEL MEDIOEVO

Fra i muri dell'abbazia

Modello di un'abbazia di architettura medioevale (San Gallo)

La singolare mostra «*Pianta dell'abbazia di San Gallo (una comunità monastica del IX secolo)*» che è stata allestita dalla regione Piemonte e dalla Pro Helvetia nelle sale del Piemonte artistico e il congresso storico sul monachesimo medioevale che si è tenuto di recente a Palazzo Reale suggeriscono inconsueti itinerari culturali di fine settimana alla riscoperta del «*Piemonte delle abbazie*».

Ecco per esempio, ■ molto distante (sulla Pinerolo-Saluzzo), Cavour, ■ *Caburrum* celtica nota soprattutto per la sua Rocca che si innalza isolata ■ pianura e per l'allegra tradizione ■ pranzo dei grassoni. Custodisce seminascosta dietro ■ fattoria in cui venne trasformato in convento, un gioiello: l'abbazia ■ Santa Maria.

Questa badia benedettina fu fondata nel 1037 ■ vescovo di Torino Landolfo, sui ruderi di una chiesetta costruita nel ■ dai monaci agostiniani cacciati dall'Africa dai vandali e poi distrutta dai saraceni nel secolo X. Cuore del complesso è la cripta (restaurata) del 1100, ■ dei monumenti alto romanici più importanti del Piemonte. In parte è edificata con materiali ■ ricupero di un precedente tempio romano, vasta, con due absidi secondo ■ gusto mediorientale, bellissimi muri a lisca di pesce, capitelli di pietra con motivi floreali di ■ lombardo che reggono le volte a vela.

La chiesa barocca di modesta architettura che la sovrasta l'ha conservata e protetta nei secoli. Da quei sotterranei di pietra sembrano riemergere le voci remote dei tempi ■ cui il Piemonte con i suoi monasteri, centri d'incontro dei potenti e degli studiosi in viaggio sulle strade delle Alpi, raccoglieva e conservava esperienze spirituali e culturali.

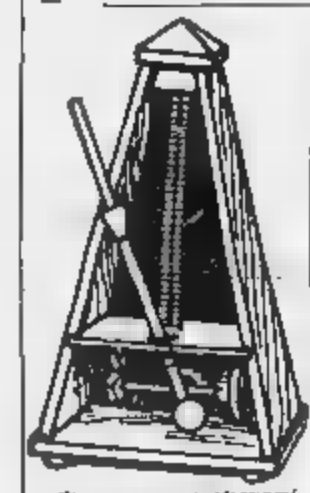
Il registro dei visitatori, ■ dalla ■ Luigina Martina, riserva ■ oggi una sorpresa, quasi un rimprovero a chi trascura questi preziosi aspetti del nostro passato: accanto a un Giaco■ ■ «*da Torino in bicicletta*» e altri, dai dintorni, hanno firmato moderni pellegrini venuti da ogni parte d'Italia e ■ mondo.

Nel convento, in via di restauro, è ambientato ■ pic■ ■ di reperti di storia locale, pietre, anfore e frammenti romani, documenti tra cui un curioso tariffario per il traghetto del Pellice su «barca natante» ■ *proprietà* ■ *marchese* Cavour (anno 1799: per ogni barozza coi buoi e bovaro cent. 15; ogni pecora cent. uno) che completa la visita all'abbazia. **v. sin.**

Le prevendite ■ Settembre

Da domani, alla biglietteria in piazza Castello (lato sinistro Palazzo Madama), comincia la prevendita ■ numerati per il ciclo di «Settembre Musica». L'orario è dalle 10 alle 13 e ■ 16 ■ 19. Non è possibile l'acquisto o la prenotazione ■ più di due biglietti a persona per concerto. Per prenotazioni telefoniche occorre chiamare lo 011/5578046 o 553128. Ma saranno accettate soltanto se provenienti da numeri telefonici esterni al ■ torinese.

APPELLO DELL'ANTIDOGMA

Cercasi metronomo per ■ Ligeti

Si cercano metronomi. Nell'ambito di «Settembre Musica» il Nuovo Ensemble Antidogma, diretto da Aldo Brizzi, presenterà il ■ agosto prossimo alla chiesa della Santissima Annunziata il Poème symphonique ■ per cento metronomi (1962) del compositore ■ austro-ungherese György Ligeti. Per la difficoltà di ■ perire ■ tale numero ■ metronomi meccanici l'ensemble si rivolge a tutti coloro che ne posseggono uno e lo volessero mettere a disposizione per il concerto pregandoli di mettersi in contatto con loro (tel. 535.210/545.400). Verrà rilasciata una regolare ricevuta ■ garanzia di ■ ■ corto e rapida riconsegna.

E' una buona occasione per il pubblico per essere in un certo ■ partecipe dell'«esecuzione» e per guardare con un po' più di attenzione a questo piccolo apparecchio che batte il tempo, compagno fedele degli esercizi di tutti gli studenti di musica.

Messo a punto da Winkel e Maelzel ai primi dell'Ottocento, entusiasmò Beethoven che per primo diede indicazioni metronomiche per l'esecuzione delle sue sinfonie e dedicò ■ uno ■ suoi inventori un divertentissimo coro che è tutto un ticchettio onomatopeico (An Maelzel, 1812). Ligeti invece lo utilizza direttamente per gettare uno sguardo ironico sul rapporto compositore-esecutore-pubblico nella musica contemporanea, spesso impostata su suoni appunto «meccanici». **c. r.**

APPUNTAMENTI ESTIVI AL COLLE DELL'ASSIETTA ■ A GIAVENO

Nel ■ del Piemonte

Al Colle dell'Assietta, a 2500 metri di altitudine tra le valli Susa e Chisone, domenica 21 luglio si svolge la manifestazione centrale della 18ª «Festa ■ Piemont». Oltre duemila persone provenienti da tutta ■ regione si ritroveranno, a partire dalle 10, per commemorare la battaglia dell'Assietta del ■ luglio 1747 che vide i «bogianen» combattere per difendere l'indipendenza dello Stato piemontese.

Alle 11, messa al campo che sarà celebrata sull'altare in pietra eretto la scorsa estate dagli alpini valsusini. Dopo i discorsi ■ temi della salvaguardia delle tradizioni piemontesi, ci saranno il pranzo ■ sacco e l'esibizione di compagnie di tradizione con balli e canti folcloristici. L'organizzazione è dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione Valle di Susa (presente con la Fanfara) e della «*Compagnie dij Brandé*», l'associazione degli scrittori in lingua piemontese (ha sede a Torino in via Po 43).

Il colle dell'Assietta è facilmente raggiungibile a piedi lungo i sentieri che partono dalle valli Susa e Chisone, oppure con automezzi servendosi delle strade militari che si arrampicano ■ per la montagna. ■ quelle che partono ■ Meana e da Fenestrelle. Gli organizzatori avvertono che, ■ ■ ■ maltempo, la manifestazione ■ farà al «*Pian ëd l'Alp*».

Quella di domenica è una tradizione che si ripete ogni anno la terza domenica di luglio ■ ■ 1977, quando i gruppi piemontesi emigrati in Argentina posarono la prima pietra-ricordo ■ Colle. Intanto, proseguono fino al giugno '86, le manifestazioni della «*Festa* ■ *Piemont*» che quest'anno ha scelto Castagnole Lanze come capitale, i comuni «*tre Langa e Monfrà*» e le città di Asti e di Alba per diffondere i valori della lingua e della cultura piemontese attraverso una serie di iniziative culturali e folcloristiche. **g. l.**

Paschè e balli

Il campanile di Giaveno

Con ■ carnevale e ■ Sagra del Fungo, quello ■ programma da domani al ■ luglio è l'appuntamento più caratteristico di Giaveno. E' la Festa del Paschè, dal nome di un rione della cittadina.

■ 16 anni la manifestazione è organizzata dalla società ■ pesca sportiva Veciu e Bocia che propone giochi, balli e appuntamenti gastronomici che si svolgeranno in gran parte nel campo sportivo ■ munale. Una gara ■ pesca alla trota «a fondo» (inizio ore 15) nel torrente Sangone in località Giachia-Villa, l'apertura del parco divertimenti (ore 17), cena a base di risotto ai funghi porcini e di trote (ore 19) e danze all'aperto con il complesso Ski pass (ore 21, ingresso libero) è quanto comprende il programma ■ domani.

Nella seconda giornata di festa, domenica, si potrà assistere e partecipare alla ■ bocciofila «al tracciato» (ore 14,30) e ci sarà il Luna Park. Alla sera, ■ rinnovati l'appuntamento gastronomico e le danze.

Alle 21 saranno elette Miss Val Sangone e ■ Foranea. Lunedì 22, giocheranno i ■ gazzi con gare e premi (ore 15). In serata, ■ degustazioni ■ piatti tipici e ultimi giri ■ polka e di valzer sull'aia.

A Chieri le luci sul palcoscenico

Ultimi appuntamenti con «Chieriestate», ciclo di spettacoli, musica e film che ha preso il via il 22 giugno per concludersi il 23 luglio. L'organizzazione è dell'Assessorato ■ munale alla Cultura e allo Sport. Questa sera luci sul palcoscenico allestito nel cortile del Comune in via Palazzo di Città per lo spettacolo «Pigiami», messo in scena dalla compagnia teatrale «Teatro dell'Angolo» (ore 21,20, ingresso 3000 lire). E' questo per le proposte di oggi.

Domani sera saranno gli illusionisti, i maghi e i prestigiatori del Circolo Amici della Magia di Torino ad intrattenere il pubblico ■ il «Gran Gala della Magia» (ore 21,30, cortile del Comune, ingresso ■ lire). Domenica 21, alle 14, esibizione di aeromodelli radiocomandati in zona Fontaneto. Martedì 23 ancora risate per l'appuntamento conclusivo di «Chieriestate ■»: il film comico «Top secret» che sarà proiettato nel cortile del Comune (ore 21,45, ingresso 2500 lire).

FOTOGRAFIE IN UNA MOSTRA

Quei segreti del Po

Fotografia ■ nei locali degli Antichi Chiostri in ■ Garibaldi. Il ■ della mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 31 agosto, è la descrizione per immagini del fiume Po, simbolo della città subalpina e presenza ricca di vicende storiche e ■

L'esposizione «*Raccontare un fiume: il Po a Torino*» viene presentata dallo Csain Piemonte in collaborazione con l'associazione Fotoalternativauno e come afferma il presidente dello Csain, Luciano Lenotti, «*essa è un racconto ■ memoria e ■ attualità*».

Gli autori delle fotografie Davide Bogliaccino, Mauro Tal■, Mauro Giorcelli e Gian Piero Orbassano, lavorano insieme da circa dieci anni nel campo della fotografia ■ reportage e per realizzare questa esposizione hanno «catturato» realtà fissando tutto ciò che si evolve lungo le rive del Po, da Moncalieri a S. Mauro.

Dalle immagini in bianco e nero della mostra, rivivono locali, feste, luoghi e curiosità, come l'«evasione» dalla cassa gettata ■ fiume del giovane mago ■ Bogni.

La mostra, curata da Mauro Giorcelli, viene presentata anche in catalogo, offerto gratuitamente al pubblico grazie alla collaborazione dell'Assessorato Ecologia e Cultura della Provincia di Torino. **f. pa.**

E' UNA «VOCALIST» TORINESE

Una coppa per Roberta

L'Italian Vocal Ensemble del batterista Fabio Jegher ha vinto la «tappa» di Pescara della «Coppa del jazz», una competizione radiofonica che mette a confronto, nel corso di trasmissioni che ■ no in onda dalle diverse sedi Rai della Penisola, i migliori gruppi e solisti del jazz italiano. La finale della «Coppa» è in programma per il 2 ottobre a Venezia.

Cantante dell'Italian Vocal Ensemble è la torinese Roberta Gambarini, 20 anni. Ha iniziato a studiare il canto jazz ■ la guida dei pianisti Mal Waldron e Giorgio Gaslini, e del ■ Gabriella ■ Si è già esibita in numerosi jazz club, ■ ha collaborato col sassofonista artigiano Gianni Basso. Il 20 luglio parteciperà, ■ l'Italian Vocal Ensemble, al Jazz ■ ■ Pompei.

Fra i musicisti torinesi che partecipano alla «Coppa del jazz» ricordiamo anche il pianista Mario ■ col suo quintetto e il Ragtime En■ e del clarinettista Gigi Cavicchioli.

Le tv in regione

Grp
14,30 Jeeg Robot, cartoni
15 — La spia, telefilm
15,50 Gli invasori, telefilm
16,40 Combat, telefilm
17,30 George della giungla - Gallon - Ape Maia - Il cartonissimo, cartoni
19 — G.R.P. monitor, a ■ di Guido Vallauri e Daniela Cerrato
19,40 Doris Day show, telefilm
20,20 Mazepa, film di Gustav Holoubek con Z. Bgniew e W. Zapasiewicz
22 — Desideri nel sole, film di Jacques Poirier con J.-Claude Armin e V. Caprioli
23,40 Combat, telefilm
23,30 Bruce Lee il maestro, film
2 — Felicità nel peccato, film
3,30 Maigret e la famiglia fiamminga, film
5 — Satan's Bedist, film
6,30 Frou Frou, film

Erre Uno ■ Svizzera
19 — ■ Smart, telefilm
19,30 Il quotidiano, fatti ■ cronaca
20 — Telegiornale
20,30 Cagney & Lacey, telefilm
21,15 Dalla parte del Reich, ■ cumentario
22,45 Telegiornale
22,55 Ciclismo: Tour de France
23,05 La comparsa, film
0,10 Telegiornale

Primantenna
15 — Telemarket, offerte ■ mozionali
17 — Codice Jerico, telefilm
18 — L'impareggiabile Lady Gomma, cartoni
18,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
19 — Videosera
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,20 Forzate il blocco, film di Robert Leonard con Ro■ Taylor e Marilyn Maxwell
22 — Auto della settimana
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
1 — Auto della settimana
1,30 Buona notte con...

Quinta Rete
13 — L'uomo che uccise se stesso, film di B. Dearden con R. Moore e A. Rogers
14,45 Sesto senso, telefilm
15 — Star Trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni
17,30 Supercar Gattiger, cartoni
18 — Ippo Tommaso, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Luisana mia, novela
20,30 La ■ del più furbo, film ■ Yves Robert con Louis De Funès e Noelle Adam
22,30 Shane, telefilm
23,30 Donne e magia con satanasso in compagnia, film di R. Bianchi Montero con D. Galloni e E. Bisciucci
2 — Videocar
2,15 Film non stop

Videogruppo
13 — La grande vallata, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
15 — Le auto della settimana
15,30 ■ Francis Drake, telefilm
16 — Mia Ilseo, cartoni
16,30 ■ e Sabrina, telefilm
17 — E le stelle stanno a guardare, telefilm
18 — Videonotizie (1ª edizione)
■ Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Anatomia di un delitto, film
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano, attualità
0,15 Gli occhi degli altri, film

Fabio Testi interpreta il film «Luca ■ contrabbandiere» (alle ore 21) su Quarta Rete

Quarta rete
12,10 Lanciostto ■, telefilm
12,50 Commercial
13 — Okay motori
14 — Super Eroi, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
15,30 A tutto amore, telefilm
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,30 Cara a Cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Super eroi, cartoni
20 — Lancillotto 008, telefilm
20,30 Dott. Kildare, telefilm
21 — Luca il contrabbandiere, film con Fabio Testi, Ivana Monti
23 — Invaders, telefilm
24 — Missione Marchand, sceneggiato
1 — Magia ■, film

Telestudio
12 — ■ ■ ■, telefilm
13 — Le avventure ■ Huck Finn, cartoni
13,30 Yattaman, ■
14 — Adolescenza inquieta, novela
14,45 La grande barriera, film
17 — Arrivano le spose, telefilm
18 — Tinalandia
18,05 I mostri, cartoni
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni
19 — Yattaman, cartoni
19,30 Conan, cartoni
20 — Cuore selvaggio, novela
20,30 Lo sguardo che uccide, film di Terence Fisher con Christopher Lee e Barbara Shelley
22,30 L'incredibile Hulk, telefilm
23,30 La studentessa, film di Fabio Piccioni con Cristina Borghi e Vincenzo Crocitti
1,30 Film non stop

Telesubalpina
13,35 La grande battaglia di Sebastopoli, film di H. M. Dragan con John Boulding e ■ Cochran
16,30 Il telefono degli affari
17 — ■ notte dell'innominato, film di Luigi De Marchi ■ Dan Harrison e Charlie Ruiz
18 — I santi Cirillo e ■, vita della chiesa
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20 — Appuntamento con l'energia: uomini dell'Alto Gesso
20,35 Il barbiere di Siviglia, film di Mario Costa con Nelly ■ e Ferruccio Tagliavini
22,30 Società e palazzo domande e risposte, rubrica
23,05 Il regionale
23,30 Domani celebriamo
23,35 West Side ■

Telecity
13,30 Julie rosa di bosco, cartone
14 — Luisana mia, telenovela
15 — The magician, telefilm
16 — June Allyson show, telefilm
16,30 I detectives, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi
18 — La famiglia Porter, telefilm
19,30 Luisana mia, telenovela
20,20 L'incredibile spia, film
22,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
23,15 Il caro estinto, film - Segue Non stop

Videouno
17 — Le auto della settimana
17,30 Cimitero senza croci, film di Robert Hossein con Robert Hossein e Marina Vlady
19,15 Videouno notizie
19,45 I magnifici quattro, cartoni animati
20,25 Fuga nel sole, film di Robert Darène ■ Jean Marais e Delia Scala
22 — Superclassifica show
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm

Telecupole
14,30 Sceneggiato
15,30 Garrison Commando, telefilm
16,30 Cartoni
17 — Il ■ ere solitario, telefilm
17,30 ■
18 — Laramie, telefilm
19 — Documentario
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Le inchieste del commissario Maigret, film
22 — Fra ■ e il potere, telenovela
22,30 Dick Powell, telefilm
23 — Tg 4 (replica)
23,10 Dick Powell, telefilm
23,30 Videocar
24 — Traversata del ■, film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La pubblicità resterà alla Sipra, che riavrà 10 miliardi

Via libera della Rai a Tv Globo I brasiliani a Telemontecarlo

ROMA — Mercoledì sera, dopo le venti, il Consiglio d'Amministrazione della Rai ha dato il [illegible] nulla osta alla società televisiva mezzo francese e mezzo monegasca perché compiesse la trattativa per vendere la TV International di Telemontecarlo alla emittente brasiliana TV Globo. Come è noto la Rai, fin dal 1981, quando decise di entrare a Telemontecarlo attraverso la TV International per contrastare un eventuale ingresso in questa emittente da parte di [illegible], aveva acquisito il diritto di esprimere il suo gradimento sulla presenza di nuovi partners all'interno di Telemontecarlo.

[illegible] ultimi tempi, però, proprio la Rai aveva caldeggiato l'ipotesi di disfarsi di «TVI», [illegible] perché erano cambiate le ragioni per cui aveva voluto entrare in questa emittente, sia, e soprattutto, perché la perdita di audience di «TVI» si era tramutata in una perdita di svariati miliardi per la Sipra, la società che gestisce la pubblicità Rai.

L'accordo con la TV Globo brasiliana, che è il quarto network privato per importanza nel mondo e che recentemente ha ottenuto i diritti di trasmettere in tutto il mondo la «Messa per l'incoronazione» di Mozart dedicata da Karajan al Papa, dovrebbe invece risolvere questi problemi sul tappeto. I brasiliani, infatti si sono impegnati a far rientrare alla Sipra i dieci miliardi anticipati a questa emittente da «Telemontecarlo»; a coordinare il palinsesto con la Rai in uno scambio reciproco di prodotti; a rivolgersi alla Sipra per la raccolta di pubblicità in favore di questa emittente riparandola però dal rischio di rimetterci; infine a stipulare accordi commerciali con la Rai che potrebbero aiutarla ad ottenere una fetta del mercato audiovisivo sudamericano.

Ieri sera il Consiglio d'Amministrazione della Rai, al quale partecipavano undici dei dodici consiglieri superstiti, ha voluto innanzi tutto ascoltare i dirigenti della Sipra. Dopo aver ricevuto da loro l'assicurazione che questa volta l'affare si poteva concludere [illegible] troppi rischi, nonostante la società acquirente [illegible] straniera, hanno [illegible] la delibera. La delibera è passata con 9 voti a favore e 2 contrari, quelli dei socialisti Pini e Pedullà che hanno mantenuto le loro perplessità sulla vendita alla TV Globo.

Ma perché la emittente brasiliana è riuscita là dove erano [illegible] la società dello statunitense Rubin e quella tedesca Kaiser?

Nel [illegible] di Rubin la paura [illegible] stata un eccesso di colonizzazione da parte dell'America a impedire il proseguimento [illegible] trattative. Nel caso della Kaiser, invece, la [illegible] chiarezza della proprietà, dietro la [illegible] sembrava si nascondesse il magnate angloaustraliano Rupert Murdoch.

La TV Globo sembra aver vinto [illegible] solo perché ha offerto le mi[illegible] condizioni economico-finanziarie [illegible] anche perché il Brasile è un Paese più legato all'Italia da vincoli culturali.

La Commissione di vigilanza sulla Rai, comunque, ha deciso di [illegible] martedì il presidente della Rai Zavoli e il direttore Biagio Agnes per sentire da loro in base a quali ragionamenti hanno concesso il nulla osta di vendita per la «TVI» di Telemontecarlo alla network brasiliana.

La decisione è [illegible] presa da Signorello, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza in seguito a una lettera inviata alla Commissione dal gruppo tedesco Kaiser, il quale lamentava le difficoltà incontrate.

[illegible] proprio per tutelarsi da questo eventuale rischio la Rai già nei mesi passati, aveva chiesto a Telemontecarlo se poteva considerarsi conclusa la trattativa con la Kaiser e solo dopo aver ricevuto risposta positiva aveva preso in esame la proposta brasiliana.

Fare aspettare troppo a lungo Roberto Marinho e suo figlio Roberto Ireneo, proprietari della TV Globo, a Roma già da quindici giorni in attesa della decisione del Consiglio d'Amministrazione, significava probabilmente far fallire anche questa trattativa.

si. ro.

Karajan: Tv Globo [illegible] trasmesso la Messa da lui diretta in Vaticano

Per risparmiare 80 miliardi, tagli all'informazione, aumento del canone

Terremoto alla BBC: 4 mila posti in meno ma nessuna pubblicità sul teleschermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il terremoto era atteso da mesi, alla Bbc, ma l'annuncio di un [illegible] piano di economie incentrato sulla soppressione di circa quattromila posti di lavoro (su venticinquemila) ha creato non solo sorpresa ma sgomento nell'immenso palazzo in stile imperiale al centro di Londra. Annunciando la serie di misure decise dal management, il direttore generale della Bbc, Alasdair Milne, l'ha definito «la più radicale ristrutturazione che questa casa [illegible] visto negli ultimi trent'anni». Basta questa frase a spiegare le polemiche sindacali che il piano di emergenza ha già innescato, [illegible] scalfire la fermezza della direzione.

Il programma di drastici tagli era atteso, si è detto, da quando governo e Parlamento, dopo un dibattito snodatosi per mesi, si erano dichiarati contrari all'introduzione della pubblicità alla Bbc. Sarebbe stato certamente un toccasana per le esauste casse della società pubblica radiotelevisiva. Ma avrebbe significato anche un radicale mutamento di rotta in questo grande autorevole organismo, e l'introduzione di un meccanismo (lo si osserva proprio in questi giorni in Italia) capace di innescare una feroce «battaglia» via con la televisione commerciale (l'unica abilitata qui a trasmettere spot pubblicitari) sia [illegible] stampa.

Preclusa quindi questa via (almeno per adesso) non restava agli amministratori della [illegible] che [illegible] ancora di salvezza: l'aumento del canone di abbonamento [illegible] anche questa volta, il governo Thatcher ha scartato la via della faciloneria. Perché far pagare al pubblico la non oculata amministrazione, se [illegible] gli sprechi, della società? Così, il governo ha deciso di consentire solo un ritoccato aumento del canone, e non nella misura richiesta dalla Bbc. Che ha dovuto quindi arrangiarsi e rimediare [illegible] i suoi mezzi alle difficoltà [illegible].

L'abbonamento annuale, per la tv a colori, è stato aumentato a [illegible] sterline (circa 150 mila lire) e non alle 65 richieste, e lo staff dirigenziale della Bbc ha fatto scattare il piano di emergenza. La ristrutturazione «taglierà», dunque, duemila posti nell'organico e altrettanti e forse più tra collaboratori fissi e contrattisti.

Inoltre, il programma di economie si estenderà agli uffici regionali della televisione e della radio, [illegible] riduzione di programmi locali (come la trasmissione in gallese). Il taglio dei notiziari regionali e delle trasmissioni serali radiofoniche. Il piano prevede infine la privatizzazione di alcuni servizi gestiti finora [illegible] Bbc, ritenuti troppo dispendiosi in questi tempi difficili e la soppressione di alcuni facilities: anche i dirigenti dovranno rinunciare al ri[illegible] interno e verranno ridotte le spese di pubbliche relazioni e i viaggi in prima classe.

L'obiettivo è di risparmiare nei prossimi tre [illegible] di penitenza almeno [illegible] milioni di sterline (più [illegible] miliardi di lire) per salvare l'essenziale del programma di sviluppo: trasmissioni giornaliere complete su Bbc 1 dal prossimo anno e impulso delle radio locali. Ma per raggiungere questi traguardi, la Bbc ha stretto la [illegible], a cominciare dall'interno.

Paolo Patruno

La ricetta della consociata Rai, all'assalto del mercato Usa

Sacis, così si vende all'estero

ROMA — E' tutto in lingua inglese il listino dei prodotti distribuiti dalla Sacis, che è stato dato ieri mattina, nel [illegible] di una conferenza stampa di mezza estate, per illustrare lo stato di salute di questa consociata della Rai. E' ovviamente non poteva che essere in lingua inglese, considerato quello che ha detto l'amministratore della Sacis Giampaolo Cresci: dopo il recente accordo avvenuto a Montecarlo tra l'inglese Channel four, la francese Antenne Deux e l'italiana Rai, fatto per partire alla conquista del mercato americano, la lingua obbligatoria [illegible] i prodotti che hanno una speranza di poter esser venduti all'estero deve [illegible] l'inglese.

Prima azienda italiana nonché prima azienda europea a distribuire nel mondo prodotti cinematografici televisivi e videocassette, la Sacis è passata in sette anni da un fatturato di un miliardo e duecento milioni a un fatturato di cinquanta miliardi intervenendo, in [illegible] diretta o indiretta, su quasi la metà dei film prodotti attualmente in Italia.

Tant'è che anche quest'anno, come ormai è tradizione, la Sacis ha preparato per Venezia un buon numero di film contraddistinti [illegible] suo marchio di distribuzione e il ro[illegible] «La [illegible] meraviglie» di Bevilacqua e «Figlio [illegible] infinitamente caro» di Orsini con Ben Gazzara, da «Piccoli fuochi» di Peter Del Monte a «Festa di laurea» di Pupi [illegible] a scegliere, naturalmente, quali film saranno in concorso, è Rondi, ma fin da oggi è certo che ospite della Biennale sarà «Tex», protagonista Giuliano Gemma, di Duccio Tessari spedito a Venezia fuori concorso come film spettacolo.

Fellini invece a Venezia [illegible] ci sarà: «Ginger e Fred» non è pronto [illegible] in compenso anche senza questa vetrina la firma di Fellini ha già garantito al film le sue brave prevendite all'estero.

Oltre ai film pronti per Venezia, la Sacis ha anche investito nella «Storia» di Comencini con Claudia Cardinale della prima rete Rai, nel «Generale» di Magni della [illegible] rete: due operazioni particolarmente onerose, come nella «Coda del diavolo» di Giorgio Treves nonché in «Storie di Periferia» di Citto Maselli, due film d'autore di minor impegno finanziario.

Il fiore all'occhiello di questo ultimo anno di lavoro, però, è «Momo», il film tratto da un [illegible] di Michael Ende, l'autore di «La storia infinita», [illegible] si girerà a Cinecittà a partire da settembre, con capitali della stessa Cinecittà, della tedesca Rialto Induna e con cinque miliardi messi direttamente dalla Sacis che si è assicurata la distribuzione mondiale, [illegible] la sola eccezione di Italia e Germania. Poi, tra i progetti, c'è «La notte che ballai col principe», di Franco Brusati, che ha scelto come protagonista Tom Hulce, quello di «Amadeus».

Ma non è stata solo una conferenza stampa di cifre e titoli quella di ieri alla Sacis. Tutt'altro. Tanto il presidente della società Antonino Neri quanto l'amministratore delegato Giampaolo Cresci, hanno insistito soprattutto sul mutato ruolo che in questi anni ha assunto la Sacis nel [illegible] panorama della produzione di immagini fatta in Italia.

Attraverso il meccanismo dei minimi garantiti, l'acquisto dei diritti di sfruttamento, ma soprattutto attraverso la combinazione e l'incontro di più produttori internazionali al fine di re[illegible] filmati ad alto costo competitivi su tutti i mercati, la Sacis infatti ha visto mutare il suo ruolo da società di distribuzione a società di [illegible] dei progetti.

«Se prima a fare il film era il produttore, oggi a [illegible] il film è il distributore — ha *spiegato Cresci* —. E' per questo che noi dobbiamo trasformare il [illegible] marchio in una garanzia di qualità che permetta di vendere i nostri prodotti prima [illegible] che siano realizzati». *[illegible] che [illegible] caratteristiche devono avere questi prodotti per poter piacere all'estero? Cresci, nello spiegare il modello ideale di prodotto cinematografico e televisivo, ha finito con il dettare un decalogo: deve essere una storia di interesse generale; non deve contenere sapori provinciali; deve essere interpretato da attori bravi anche se sconosciuti, deve avere il gusto della qualità europea, ma soprattutto, ha ribadito Cresci, deve essere girato in lingua inglese.*

Simonetta Robiony

«Bisogna fare film d'interesse generale, senza sapori provinciali e in lingua inglese». «Oggi comanda il distributore». Fellini già venduto, in cantiere un nuovo Brusati

Tom Hulce, già «Amadeus», scelto da Brusati per un [illegible]

TRA I FILM OGGI IN TV, JEAN GABIN CON LA REGIA DI CARNE'

Il porto delle nebbie, «cult movie» da rivedere

Su Raiuno «Il tesoro dell'Africa» di John Huston e «Ti amavo senza saperlo» con Judy Garland - «Fuoco verde» su Retequattro

IL PORTO DELLE NEBBIE di Marcel Carné (1938, Raitre, ore [illegible]). Sempre gradito ai cinéphiles anziani che lo sanno a memoria, e senza dubbio interessante per tanti giovani che l'han visto male, trasmesso con copie indecenti e sommerso dalla pubblicità, torna stasera sul video, in un'edizione appropriata. *Il porto delle nebbie* di Marcel Carné. Il film è un veterano dello schermo casalingo che lo [illegible] per la prima volta in onda la sera del [illegible] maggio 1962: da allora tra tv nazionale, networks e piccole emittenti locali «Quai des brumes» è stato visto da milioni di televidenti, ai quali vanno aggiunti i non pochi che l'hanno guardato, a scopo di studio, di «culto» e [illegible], nei cine-club.

Superfluo quindi [illegible] pur stringato riassunto della trama che Jacques Prévert derivò dal romanzo di P. [illegible] Orlan e Marcel Carné concentrò nei 90 minuti d'una [illegible] magistrale, stupenda nelle immagini di Eugène Schuftan, suggestiva negli «interni in studio» di Alexandre Trauner, indimenticabile nell'interpretazione di Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur, Robert Le Vigan, Aimos, Jean Delmont. La colonna sonora è di M. Jaubert.

Capolavoro del «realismo poetico», di cui Carné è uno dei maestri, «Quai des brumes» fu presentato alla Mostra di Venezia 1938, dove venne accolto benissimo dalla critica italiana, mentre [illegible] giuria (fascista) venne accusato di «frugare troppo nel torbido», così [illegible] negargli, invece d'un meritato premio, una semplice «medaglia di segnalazione al regista». Ben poca cosa per un capolavoro.

TI AMAVO SENZA SAPERLO di Charles Walters (1948, Raiuno, ore 13,45). Meritano attenzione questi film con Judy Garland in onda di primo pomeriggio. Produttore d'alcuni di essi è Arthur Freed, che poi [illegible] i migliori musical [illegible] Metro-Goldwyn. Il trio di punta del film odierno è formato da Fred Astaire, la Garland e Ann Miller, che cantano e ballano su musiche di Irving Berlin.

IL TESORO DELL'AFRICA di John Huston (1953, Raiuno, ore 21,45). Complicazioni finanziarie e produttive impedirono all'illustre regista di fare il film che voleva; la storia nel Continente Nero, d'un giacimento d'uranio che fa gola a molti è rabberciata e confusa. Non la salvano interpreti di prestigio: Bogart, la Lollo, Jennifer Jones, Peter Lorre.

[illegible] PER OMICIDIO di Jean Sacha (1953, Raidue, ore 18,55). Sotto le mentite spoglie di criminale, un agente segreto Usa s'infiltra tra i delinquenti e sgomina due bande di spacciatori di droga. Interprete Eddie Constantine.

VACANZE A ISCHIA di Mario Camerini (1957, Retequattro, ore 20,30). Avventure estive, balneari e no, con lo sfondo di un'isola alla moda e la regia di un abile narratore di storielle intrecciate [illegible] loro, affidate a bravi interpreti.

FUOCO VERDE di Andrew Marton (1955, Retequattro, ore 22,30). Giacimento di smeraldi scoperto da Stewart Granger in gola a un bieco meticcio, che ferisce lo scopritore. Sua infermiera sarà Grace Kelly, debitamente innamorata.

CAPRICORN ONE di Peter Hyams (1978, Italia 1, ore 20,30). Questo tecnico impedisce il lancio verso Marte di navicella spaziale. Lo sbarco sul remoto pianeta viene però simulato: un giornalista scopre l'inganno e ne indaga i motivi. Tra gli interpreti Elliot Gould, Karen Black, Telly Savalas.

LO SGUARDO CHE UCCIDE di Terence Fischer ([illegible], Eurotv, ore 20,30). Una catena di misteriosi omicidi prima allarma, poi [illegible] un paese della Foresta Nera, rifugio [illegible].

Per tutelare gli spettatori che partecipano alle gare

Stretta delle Finanze sui premi in tv

ROMA — Stretta di freni del ministero delle Finanze per concorsi a premio, giochi di abilità, lotterie e sponsorizzazioni televisive. Dopo aver messo al bando alcuni tipi di concorsi promossi in genere [illegible] aziende di vendita per corrispondenza (quelli con la formula «Lei è fortunato, potrebbe aver vinto 100 milioni, [illegible] che acquisti la tale merce») il ministero ha allargato il fronte ad altri operatori economici, in prevalenza emittenti commerciali private, che utilizzano varie forme di pubblicità e premi senza offrire garanzie né al fisco né ai vincitori.

Le Intendenze di Finanza, alle quali compete la vigilanza sulla materia, sono [illegible] così invitate, con una recente circolare, a far rispettare rigidamente le norme in vigore sui giochi di abilità e sui concorsi a pronostici, «per tutelare i partecipanti».

Per garantire l'effettiva corresponsione dei premi promessi, il ministero ha poi stabilito che le autorizzazioni possono essere rilasciate solo dopo il versamento di una cauzione, ben più alta del 10 per cento del valore dei premi finora richiesta, fissata di volta in volta.

Nel mirino sono entrati in particolare sponsor e tv private, dato che gli sponsor titolari delle autorizzazioni non possono spesso esibire le fatture dei premi messi in palio e quindi non risulta chiaro se chi risiede la responsabilità della [illegible]. Il risultato è non di rado il mancato rispetto degli impegni [illegible] i vincitori.

Anche nei confronti [illegible] emittenti e degli sponsor [illegible] dunque la stretta del ministero: l'autorizzazione a questo tipo di sponsorizzazioni potrà essere concessa solo dopo l'impegno dichiarato di consegnare i premi entro un termine massimo prefissato. In [illegible] contrario ditte e reti televisive rischiano anche di ricevere [illegible] visite della Guardia di Finanza. (Agi)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35; 23,45

11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13 — Dal Palazzo Chigi-Saracini di Siena **Veglia di musica**, madrigalisti [illegible] diretti da A. Lunghi, C. Janequin: «Il canto degli uccelli», «Questo mese di maggio»; O. Vecchi: «Mi vorrei trasformare», «Il bando dell'asino»
[illegible] Pomeriggio al cinema, **Ti amavo senza saperlo** (1948), regia di C. Walters, con F. Astaire, J. Garland, A. Miller, P. Lawford
15,25 **Il mondo di Obladì Obladà**, con Serena Dandini e M. Marsico. Servizi di Michele Avantario, Giandomenico Curi, Renato De Maria
16,20 **Fiabe così. Il principe felice**
[illegible],30 **Il grande teatro del West**, telefilm «Uccidi un Sommet»
17 — **L[illegible] story, L'estate di Mir[illegible]**, telefilm [illegible] Pamela Franklin, Martin Sheen
17,50 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, cartone: «Uno scrittore con le idee chiare»
17,55 **La famiglia Day**, cartone «La governante», «Il complesso»
18,40 [illegible] tel... rid?, Diego Abatantuono «Un milanese al 100%», testi di Enrico Vanzina. Regia di Carlo Vanzina (3ª puntata)
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Laurel & Hardy: due teste senza cervello**, la vita e l'opera della coppia più comica del mondo «La signora Stan Laurel» (2ª puntata)
21,45 **Il [illegible]** (1953), di J. Huston, [illegible] H. Bogart, G. Lollobrigida, J. Jones, E. Underdown, P. Lorre, R. Morley
23,30 **Pettinelli-Cascella**, «Quando la [illegible] mincia a 90 anni»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,40; 24

11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: «La sconfitta di un vincitore», Winston Churchill [illegible] «Il nemico tedesco»
14,10 **L'es[illegible] è un'avventura**, presenta [illegible] Tanziani. Nel programma «I modi di dire» pupazzi animati: «Sabato sera», «Il re e l'uovo fritto», «Viceversa». Telefilm. «La lotta»
16,55 **Le [illegible] in [illegible]**, incontro con il cinema francese. **[illegible] per omicidio** (1953), film di Jean Sacha, con Eddie Constantine, Colette Dereal, Gregoire Aslan
18,25 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **L'ispettore della Manica**, telefilm: «L'alcool fa male», [illegible] John Nettles - **Meteo 2**, previsioni del tempo
[illegible] **T[illegible] - Lo sport**
20,30 **L'uomo di Londra**, dal best-seller di Ge[illegible] Seymour, con Ray Lonnen, Willie Caine, regia di Lawrence Gordon Clark (2ª ed ultima parte)
21,50 **Tuono blu**, telefilm: «L'isola», con [illegible] Farentino, Dana Carvey, Sandy McPeack
22,50 **Lasciamoci così**, [illegible] di coppie in [illegible]. Una proposta di Liadia Sacerdoti Radice. Caso Saltarini contro Cimadori, con Micaela [illegible], Nando Gazzolo, Riccardo Cucciolla, Angela [illegible], Carlo Simoni, regia di Sergio Spina. In studio conduce Paolo Guzzanti

RAITRE

Telegiornale: 19, 22,10

11,15 - 13 **Televideo**, pagine dimostrative
16,30 - 17,15 In eurovisione da Limoges **Ciclismo**, Tour de France: Monte Pou-Limoges
19,25 **Cercando Bill**, di Gabriella Rosaleva
20 — **Dse. Com'è tuo figlio?** «Parliamo del carattere», a cura di Franca Lipparoni. Regia di Santi Flavio Colonna ([illegible] puntata)
20,30 **Teatro-inoro**: Fatti e protagonisti del [illegible] secolo: **Josip Broz-Tito**, consulenza di Edgardo Bartoli e Dino Frescobaldi. Programma condotto da Edg[illegible] Bartoli
22,35 **Il porto delle nebbie** (1938), film di Marcel Carné, con Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur

Canale 5 scopre da stasera alle 18, con il primo telefilm di una serie, intitolato «Il weekend [illegible] lungo», un giovane e ancora sconosciuto John Travolta. L'attore americano era al tempo in attesa di entrare nello starsystem; cosa che [illegible] con «La febbre del sabato sera»

Italia 1

[illegible],30 **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Un uomo solo**, film per la tv
11,30 **Sanford [illegible] Son**, telefilm
12 — **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder Woman**
14 — **Video Estate '85** di Claudio Cecchetto
14,30 **Kung fu**, telefilm
15,30 **[illegible] eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Cartoni**
[illegible] — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 **Capricorn One**, (1978) film di P. Hyams, con E. Gould, B. Vaccaro (Dramm.)
22,50 **Sport**
23,20 **I servizi speciali di Italia 1**
24 — **La casa di bambù**, (1955) film di [illegible] muel Fuller, con Robert Ryan, Robert Stack, S. Yamag[illegible] (poliz.)

Canale 5

9,30 **Pellegrini d'amore**, (1954) film con Sophia [illegible], Enrico Viarisio (Comm.)
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**, telefilm
13,25 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **General Hospital**, teleromanzo con Chris [illegible]
15,25 **Una [illegible] da vivere**, teleromanzo
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, do[illegible]
17 — **Lobo, Arriva la banda**, telefilm
18 — **I ragazzi [illegible] [illegible] lo sera**, telefilm con John Travolta
18,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, Un papà [illegible] di scoca
20,30 **Navy**, telefilm
22,30 **Lottery**, telefilm
23,30 **La grande boxe**
0,30 **Ai confini [illegible] Arizona**

Rete quattro

10,30 **Alice**, telefilm
10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Giorno per giorno**, telefilm
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**
14,15 **La fontana di pietra**, novela
15,05 **Cartoni**
16,30 **Lancer**, telefilm
17,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19,25 **La sc[illegible] Isaura**, novela
20 — **Piume e pailettes**, [illegible]
20,30 **[illegible] a Ischia**, (1958) film di M. Camerini, con V. [illegible], M. Bru (comm.)
22,30 **Fuoco [illegible]** ('55) [illegible] con S. Granger, G. Kelly, P. Douglas (avv.)
0,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

14 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
15 — **Tivulandia**, Pinocchio, Yattaman, Conan, cartoni
[illegible] — **Cuore selvaggio**
20,30 **Lo sguardo che uccide**, film (1964) di Terence Fischer [illegible] Christopher Lee, Barbara Shelley (orrore)
22,[illegible] **Hulk**, telefilm

Rete A

15 — **Prigionieri dell'isola insanguinata**, film di Quentin [illegible]wrence (1964)
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The doctors**
19,30 **The doctors**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Speciale Marianne [illegible]**
21,30 **Riprendiamoci Fort Alamo** (film western avventuroso)

Montecarlo

18 — **Le avventure di Black Beauty**
18,30 **Gianni e Pinotto**
19,45 **Capitol**, con Rory Calhoun, Mary Dusay (14ª puntata)
20,30 **Chopper squad**, [illegible] Robert Coleby
21,30 **Bentornati a casa ragazzi**, con Joe Don Baker, Paul Koslo, drammatico
23 — **Tour de France**

Capodistria

15 — **Divorzio lui, divorzio lei** (film sentimentale) [illegible] Liz Taylor, R. Burton
16,50 **Taxi driver**
17,50 **La famiglia [illegible]**
18,30 **Skippy il canguro**
20,25 **[illegible] Eden** (sceneggiato) 2ª puntata
22,10 **Dance mania**
23,15 [illegible]
0,10 **Divorzio lui, divorzio lei** (film)

Svizzera

16 — **Tour de France**
19 — **Get Smart**
[illegible] **Cagney & Lacey**
21,15 **Dalla [illegible] [illegible] Reich**
22,55 **Tour de France**
23,05 **Le comparse [illegible]** [illegible] Normand e George Nichols

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 9 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo, 11 Operetta: «Vi[illegible] e [illegible] vissero»; 11,30 Trentatré trentrè; 12,25 Master; 14,30 Anna Benassi nei caffè senza nalerni: 15,03 Motel; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18 Europa varietà; 18,?? Ipotesi; 19,25 [illegible] Lucus; 20 Fone. Cetra presenta «C'era una volta», 20,30 Astri e disastri; 21 Premio Bucchi; 22,10 Dolce donna; 22,37 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata. Radiouno notte 23-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, [illegible] 19,30, 22,30 — 6,10 Tuttidue parte; 10,30 «Motonave [illegible]»; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Tuttidue... gioco; 15 Accordo perfetto; 15,42 [illegible] controra; 16,30 La strana casa della formica morta; 18,30 Radiodue sera jazz; 21 Serata a sorpresa; 22,40 Piano, pianoforte, con R. Grassi; Radiodue [illegible]

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 14,45, 20,40 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21,10 Wilhelm Backhaus (2ª); 22,15 Spaziotre; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 23-24.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Ufficiale e gentiluomo, con Richard Gere, Debra Winger, colori. Orario: 15,40, 17,50, 20, 22,30. Ingresso 5000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) «Punti Verdi» ore 16,30, 18,30 Anteprima Saratoh dance (Heavenly Bodies) di Lawrence Dane.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) [illegible] Imbagine a Chinatown, di Wim Wenders, con Frederick Forrest. Orario: 17,10, 19, 20,50, 22,40. Ingresso 5000, ridotti 3000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245). Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor (125 minuti). Col. Or.: 16, 18,[illegible], 20,30, 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245). La ballata di Gregorio Cortez di Robert Young con James Lee Olmos, Ned Beatty 100 min. col. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,50.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.472) Una cotta importante, John Cryer, Demi Moore (commedia brillante). Or. 18,05, 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso 5000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 531.100) Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 6000.
[illegible] (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Pink Floyd The Wall di Alan Parker, con Bob Geldof. Viet. 14. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000.
[illegible] (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Personale di James Ivory ore 16,30 Selvaggi con Louis Stadlen, Anne Francine, 106', sottotitoli italiani, ore 18,30 Il Guru con Michael York, Saeed Jaffrey, 112', sottotitoli italiani; ore 20,30 e 22,30 Jane Austin a Manhattan con Anne Baxter, Robert Powell, 111', sottotitoli italiani. Ingresso L. 3000, ridotti Agis L. 2000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): 48 ore, Eddie Murphy, Nick Nolte (avventuroso). Or. 15,35, 17,15, 19, 20,45, 22,30. Ingresso 5000.

[illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.117) Arancia meccanica, un film di Stanley Kubrick, con Malcom Mac Dowell, Patrick Magee. Viet. 18, ore 20, 22,30. Ingresso 2000, rid. 1500.
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Henne D (La ragazza del Vondel Park) con Ann Gisel Glass. Col. Viet. 18. Ap. 20,30, ult. 20,45-22,30.
SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171) Blade runner di Ridley Scott, con Harrison Ford. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso [illegible], rid. 2000.
NUOVO ODEON (via Venaria 3, tel. 749.23.67) «Countdown dimensione zero» un film di Richard R. St Johns, musiche di John Scott. Versione in futur sound megarama 80 con Kirk Douglas, Martin Sheen, Katharine Ross in high dynamic system. Minuti 95. Ap. 20, ult. 22,20.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Saccrn 18, tel. 511.293) Il pegno sulle labbra. Gergana Spelvin (An production Usa 1985). Viet. [illegible] - Orario 14,05, 15,25, 16,45, [illegible] 19,35, 21, 22,35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821) Fantastici super-porno - Original video system [illegible] 14,30, ult. 22,30.
CINECLUB (via Casendra 15, tel. 831.682) dalle 14,30 alle 23 continuato Hot Pants. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.804): Passion babies - Omo competition. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore [illegible]). Viet. 18. Ingresso [illegible].
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). La dolcezza della tua bocca che mi sazia di piacere con Lisa De Lieuw, Little Oral Annie, colori. Viet. 18, apertura 14,30, ultimo 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974) Intimi [illegible] di una moglie col. viet. 18. Ap. 15, Ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.84.70) Orgasmic fem. con Guy Royer, Nicole Segaud. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, Ult. 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.755) Porno ecstasi incontenibili. Viet. 18. Ap. 10, Ult. 22,30.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.1653) Body Talk - Teenager party (2 hard core 2) novità. Viet. 18. Ap. 15, Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) 2 films: Le confessioni e i desideri di Emanuelle, John Holmes, Marylin Chambers, Jessie St-James, Eric Edwards. Odore di femmina, Jean Lorette, Guy Royer. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30, continuato L. 4000, rid. 3000-2000.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) Toccami al mattino con Veronica Hart, Sharon Mitchell (american production hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via Nizza 110, tel. 696.3617). Fantasie erotiche di una porno moglie - Male Tiffany, novità. Viet. [illegible] Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.355) Fantasie di dolci perversione (Girls n. 2 Usa), Olinka Hardiman, Veronica Hart, Annette Haven, Desiree Cousteau. Col. Viet. [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). Amore impuro - Tommy e [illegible] erotic couple. Viet. 18. Ap. stop [illegible] ore 14 alle [illegible].

SECONDE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 - Tel. 538.907 - 540.891): Personale di James Ivory, ore 16,30 Selvaggi con Louis Stadlen, Anne Francine, 106', sottotitoli italiani, ore 18,30 Il Guru con [illegible], Saeed Jaffrey, 112', sottotitoli italiani, ore 20,30 e 22,30 Jane Austin a Manhattan con Anne Baxter, Robert Powell, 111', sottotitoli italiani. Ingresso L. [illegible], ridotti Agis L. 2000.

FUORI CITTA'

BORGARO
Per «Assedio 1985» in p. Europa, ore 22 proiezione di «Casablanca Casablanca» di Francesco Nuti.
MONTANARO
VITTORIA: Prolungamento impegnato.
MONCALIERI
Per «Assedio 1985» al Parco delle Vallere, ore 22, proiezione del film: «I due carabinieri» di Carlo Verdone. «Il ritorno dei morti viventi» di Kiu Oulager.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Inside Marilyn.
[illegible] Sotto il vulcano.
RIVOLI
[illegible]: film per adulti
S. SICARIO
S. SICARIO: Rambo.
VALPERGA
AMBRA: Marlotte perversione di lusso. Viet. 18

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21 i concerti del Regio - Estate 1985, direttore Gustav Kuhn, Aldo Ciccolini pianoforte, musiche di Rachmaninov, Schumann, orchestra del Teatro Regio.
AGLIE' CASTELLO DUCALE - FESTIVAL MUSICA IN SCENA — Ministero del Turismo e Spettacolo, Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte, Comune di Agliè, [illegible] di Risparmio Torino, Teatro Nuovo Torino. Associazione Musica in Scena, stasera ore 21,30 «L'Arcadia in Brenta» dramma comico in tre atti di C. Goldoni, musica di B. Galuppi, revisione di C. Gallico, direttore A. Peyretti, complesso strumentale «I solisti aquilani», regia di Virginio Puecher - Organizzazione Teatro Nuovo - Musica in Scena. Prevendite: Agliè, Proloco p.za Castello - Ivrea: Azienda autonoma turismo, c.so Vercelli 1 - Torino: Teatro Nuovo e biglietteria Punti Verdi e Settembre Musica, p.za Castello - tel. 0124/33.411.
ASTI TEATRO 7. Piazza San Martino, ore 21,30, Gruppo Ondekoza di Nagasaki «I tamburi del diavolo». Ingresso libero. Teatro Politeama, ore 21,30, Compagnia «Teatro degli Instabili» di Asti, con «Torno su [illegible]» di Guenti Meneglio e Chicchi Gallardi. Posto unico ridotto L. 8000, ridotto L. 5000. Per informazioni tel. 0141/50.021 o 353.921 int. 246.
ESTATE RAGAZZI - Torino [illegible] Settore Scuole Ragazzi - Comune di Torino: dalle ore 10 alle ore 17 Scuola elementare di via Vernazza 126 Le dame, i cavalier, l'arme, gli amori, Laboratorio Teatrale/Carpenteria di Franco Passatore. Telef. 650.0821 - 651.195
VIGNALE [illegible] - **TEATRO NUOVO TORINO**: Festivaldanza contemporanea italiana - stasera ore 21 Compagnia Marionette Lupi in «Pietro Micca» ballo storico di Manzotti - Chiti - Nuova versione di M. Pani - Adattamento e regia di F. Carrera, orchestra di Torino della Rai radiotelevisione italiana diretta da Cesare Gallino - 0142/923.431

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.228) ore 15,00 ingresso libero, 21 ballo liscio
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
DU PARC: ore 21 orch. Ronte
GARDEN: ore 21 e sempre una gran festa e una serata diversa: il nostro venerdì Cavalieri e dame abito colore libero. Flori. party Garden.
LA PERLA del Valentino: 21 danze
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette

LE CASCINE - Shopping (900.7581)
LE INDIE PIANO BAR - Ristorante (via Vasco 4), al piano Ubaldo. Gaya canta Cinzia. Chiuso martedì.
ODEON NIGHT: 21,30 3 attrazioni
S. GIORGIO - Valentino: ristorante dancing Orch. Principe C. Alberto

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale Ouverture, fino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Biglietti di selezione dal 12-1 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547
L'AFFICHE (C. Alberto 30) Il manifesto che si propone al museo. Il manifesto che approda oltre alla raffinatezza. Proposta promozionale.
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. [illegible] della Rocca) Esposizione permanente di oltre duemila immagini di manifesti originali e grafica, alcune delle quali di nostra produzione.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI AL VALENTINO Bielate [illegible] Mostra sul fumetto d'avventura americano promossa ed organizzata dalla Ripartizione Cultura della Provincia di Torino. Dal 5 luglio al 4 agosto (lunedì escluso). Orario 9,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate 85
CITTADELLA (Bertola 31). Collettiva
SANT'AGOSTINO: De Chirico-Guttuso-Rosai. Or. luglio 16-19
TUTTAGRAFICA: Grafica varia

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, [illegible]-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 16-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, [illegible] festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 14 luglio.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105) Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da locali).
L'ingresso gratuito è limitato dal Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA. Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica, via Giolitti, viale Settimio [illegible] 85, dal 10-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

Incontro con la cantante, stasera «Madama Butterfly» a Firenze

Scotto, soprano da raduno rock

Ha cantato al Central Park davanti a 200 mila persone e vorrebbe fare lo stesso in Italia per portare l'opera tra i giovani. Gli spettacoli all'estero sono per lei una missione didattica

FIRENZE — E' uno dei più celebri soprani italiani, una cantante che ormai fa parte della storia della lirica, eppure mantiene la simpatia e la semplicità della ragazzina. Renata Scotto stasera al Teatro Comunale sarà Madama Butterfly nell'opera di Puccini diretta da Bruno Bartoletti con l'allestimento di Pier Luigi Samaritani. Il 27 e il 28 si esibirà invece nel cortile di Palazzo Pitti in un concerto dedicato a Haendel e Mozart per la direzione di [illegible] Tchakarov.

«Non [illegible] a Firenze da alcuni anni — attacca sorridente, maglietta bianca, pantaloni a righ[illegible], foulard al collo, trucco perfetto — l'ultima volta è stato per un'inaugurazione del Maggio con l'Otello di Verdi diretto da Riccardo Muti. Per fare la Butterfly mi ha chiamato personalmente il maestro Bartoletti, io avevo questo periodo libero e l'invito a tornare a Firenze mi è quindi arrivato graditissimo».

— Lei però ha lavorato e lavora molto all'estero, in particolare negli Stati Uniti.

«Ma non per una scelta, più per una combinazione. Mi sono trovata ad avere in continuazione contratti firmati in anticipo che mi [illegible] trattenuta negli Stati Uniti più di quanto [illegible] preventivato».

— C'è differenza tra il pubblico [illegible] e quello italiano?

«Direi di sì, c'è una grande differenza. Il pubblico [illegible] è preparato, perché in fondo l'opera è una [illegible] nostra, mentre il pubblico estero, in America ma anche in Giappone o in Corea o in Russia, dove sono stata, ha sete di conoscere l'opera meglio. Ecco allora che cantanti come me o come [illegible] miei colleghi italiani hanno come la missione di insegnare al pubblico straniero quello che è l'opera italiana».

— Le sta riuscendo questa «missione didattica»?

«Bisogna dire che oggi l'opera non è più uno spettacolo di élite, c'è un grande interesse da parte dei giovani. Io per esempio ho fatto un grande concerto in Central Park a New York cantando la Tosca per 200 mila persone a ingresso libero e la maggior parte di questi erano ragazzi che facevano il [illegible] pic-nic ascoltando l'opera. I raduni [illegible] solo per il rock».

«Il giovane che oggi apprezza l'opera — prosegue — non conosce quali sono le [illegible] maniere di interpretazione e io ho capito che bisognava trasformare le vecchie tradizioni in un teatro moderno. Questo l'ho potuto fare solo all'estero. L'opera oggi [illegible] è più solo l'acuto e il virtuosismo. Dal cantante [illegible] ci si deve aspettare solo la parte fenomenale e gli effetti plateali. I giovani questo lo stanno comprendendo».

— In Italia è più difficile dare questa educazione?

«Bisognerebbe fare concerti di massa come quello che ho fatto nel parco di New York e credo che si potrebbero organizzare anche in Italia, però devono [illegible] con ingresso gratuito, devono dare l'idea di [illegible] festa. Solo così si può invogliare la gente a venire ad ascoltare una musica che va dentro, che calma, che rilassa».

— Fra le nuove generazioni c'è qualche cantante che lei apprezza particolarmente?

«Fra i giovani, in generale, c'è più preparazione rispetto a quella che avevamo noi, però forse c'è la voglia tre[illegible] di arrivare subito a fare dei soldi. Occorre invece prima di tutto [illegible] dirittura morale, una determinazione notevole e la convinzione che non siamo dei mestieranti ma degli artisti e [illegible] tali serviamo l'arte. Ma il passaggio deve procedere per gradi, senza impazienza, senza cercare la pubblicità a ogni costo, altrimenti c'è il rischio di bruciarsi».

«C'è anche però chi sta attenta. Trovo per esempio che Lucia Valentini sia una delle più intelligenti perché non fa mai il passo più lungo della gamba e dosa la sua carriera in una maniera eccezionale».

— I suoi [illegible] dopo Firenze?

«Prima un po' di vacanza, poi a settembre debutterò nel "Werther" all'Opera di San Francisco e quindi partirò per una tournée in Giappone».

Francesco Mattoini

Renata Scotto: «Werther» a San Francisco e tournée in Giappone

Da stasera la stagione di Agliè

Arcadia nel parco su testo di Goldoni

AGLIE' — Da cinque anni il piazzale e il parco del Castello di Agliè ospitano un festival musicale che si è nel frattempo irrobustito grazie all'interesse crescente degli enti locali: quest'anno vi contribuiscono il ministero del Turismo e Spettacolo, la Regione e la Sovrintendenza del Piemonte, oltre al Teatro Nuovo di Torino; l'Associazione Musica in scena e la Cassa di Risparmio di Torino.

Il programma punta, giustamente, su di un repertorio che tenga conto della cornice ambientale e vi si inserisca in gradevole asso[illegible]. Quasi spontaneamente dev'essere sorta, quindi, negli organizzatori l'idea di rappresentare quest'anno l'Arcadia in Brenta di Baldassarre Galuppi che, se non è tra le migliori opere buffe del compositore veneziano, certo s'adatta come poche alla cornice campestre perché rappresenta gli ozi arcadico-letterari di un gruppo di aristocratici che, in una villa veneta, giocano a fare gli arcadi (il libretto, assai garbato e spiritoso, è di Carlo Goldoni). Dirigerà questo spettacolo Alberto Peyretti e la regia sarà di Virginio Puecher con scene e costumi di Carlo Sala.

Promettente è pure la presenza dei Soli[illegible] Aquilani, ben noto complesso strumentale specialista nel repertorio [illegible]ristico. Tra i cantanti ci saranno Ernesto Palacio, Andrea Snarski, Gabriella Ravazzi, Daniela Uccello. L'inaugurazione è programmata per stasera (replica domani).

Il 25 luglio la Camerata Nova di Praga presenterà invece la Musica per i fuochi d'artificio di Haendel, con coreografie ed effetti pirotecnici, insieme all'Anfiparnaso di Orazio Vecchi, [illegible] danzatori e madrigalisti (direttore Miriam Nemcova). Una serata intitolata «Canavese in scena» (26 luglio) e un'altra «Piemonte in festa» (sabato 27) rappresentano l'altro volto della manifestazione: quello folcloristico della musica popolare affidato alla Compagnia danza Piemonte.

Il 2 e 3 agosto i Solisti Aquilani terranno due concerti dedi[illegible] a Bach, Haendel, Vivaldi, Rossini, Boccaini e Mozart, mentre la domenica pomeriggio, alle 17, solisti e complessi di allievi del Conservatorio di Torino eseguiranno alcuni concerti nel parco, presso l'imbarcadero del laghetto.

p. gal.

Da lunedì la stagione che comprende jazz e balletto

Diano: un giro di valzer poi Gaslini e Savignano

DIANO MARINA — Si inaugura lunedì prossimo, nel Teatro Verde, la nuova stagione musicale organizzata dall'Associazione «Spazio-Musica» diretta dal soprano Gabriella Rava[illegible]. L'apertura sarà affidata all'Orchestra d'archi genovese «I Cameristi» diretta da Nevio Zanardi. Il programma è interamente incentrato sul «Wiener Walzer» rivisto attraverso i suoi principali artefici: Michael Pamer, primo vero inventore del valzer [illegible] all'epoca del Congresso post-napoleonico; Josef Lanner, amico e collaboratore (almeno inizialmente) del vecchio Johann Strauss; Josef e Johann Strauss junior, con i quali il valzer entrò nella sua piena maturità.

Particolarmente interessante è proposta da parte di Zanardi di tre valzer del grande Strauss (l'autore del «Danubio blu») nella rielaborazione per piccolo gruppo strumentale curata all'inizio del secolo da Schoenberg, Berg e Webern.

La stagione concertistica di [illegible] proseguirà il 21 luglio con la «Camerata Nova» di Praga, il 30 luglio con il «Trio di Berna», il 6 agosto con il [illegible] [illegible] pianista Mario Delli Ponti, il 13 agosto con il Nuovo Klavier Trio, il 17 agosto con il soprano Gabriella Ravazzi e l'organista Roberto Cognazzo, il 23 agosto con un concerto jazz tenuto da Giorgio Gaslini e [illegible] Lord Jordan, presenti a Diano in qualità di docenti ai corsi organizzati sempre dall'Associazione «Spazio-musica», riguardanti anche la danza e il canto e fissati tra l'11 e il 31 agosto.

Il cartellone comprende, infine, due appuntamenti [illegible] il balletto: il 3 agosto si esibirà la Compagnia diretta da [illegible] Acquarone, mentre il 16 sarà in scena Luciana Savignano, reduce da un caloroso successo a Nervi con «Appassionata» accanto a Joseph Russillo. La Savignano danzerà con la Compagnia del Nuovo di Torino.

r. l.

Il soprano Gabriella Ravazzi, organizzatrice della manifestazione, terrà un concerto il 17 agosto con l'organista Roberto Cognazzo

Madonna [illegible]

NEW YORK — Anche se si è ricchi e famosi, si può avere qualche difficoltà a trovare casa. [illegible] dimostra ciò che sta capitando alla cantante rock Madonna. L'artista, al centro dell'attenzione per le foto nude su Playboy e Penthouse, per i successi delle sue canzoni dell'Lp «Like a virgin» e del film di cui è protagonista, «Desperately Seeking Susan», ha deciso, a 25 anni, di trovare una casa.

Le sue attenzioni si [illegible] concentrate su un appartamento di dodici stanze in un elegante stabile nei pressi del Central Park a New York. Per entrare a far parte dell'eletta schiera degli inquilini, fra i quali ci sono anche attori del calibro di Dustin Hoffman e Diane Keaton, non basta tuttavia avere i soldi per pagare il non indifferente prezzo dell'appartamento (1,2 milioni di dollari, più di due miliardi di lire), ma occorre anche il benestare degli altri proprietari.

I quali, timorosi che l'entusiasmo dei fans, l'assalto dei paparazzi e dei turisti potessero turbare la tranquillità del condominio, hanno detto no.

STASERA ESTATE

Flanagan apre il Festival jazz di Pompei. A Ravenna Vespro carmelitano di Haendel

Un momento del «Lago dei cigni» realizzato dal corpo di ballo dell'Opera di Riga, stasera a Roma

POMPEI — Il Festival del jazz di Pompei comincia oggi con i concerti di Giovanni Tommaso, Tommy Flanagan (pianista che a lungo accompagnò Ella Fitzgerald) e Johnny Copeland (figura di punta del blues di New York). Alla rassegna pompeiana parteciperà anche il figlio di Django Reinhardt, Babik, anche [illegible] chitarrista, anche lui tzigano, al suo debutto in Italia. Domani sarà la volta dell'Italian Vocal Ensemble, di Larry Coryell e Randy Weston. Domenica serata conclusiva con «Lingomania», il gruppo diretto da Maurizio Giammarco vincitore del referendum di «Musica Jazz», con il trio di Reinhardt e con Dee Dee Bridgewater e il [illegible] quartetto.

ROMA — All'Argentina, per la rassegna E lucean le stelle il corpo di ballo dell'Opera di Riga presenta Il lago dei cigni di Ciaikovski.

PORRETTA TERME — La European Community Chamber Orchestra suona nell'ambito del Festival Musicale.

RAVENNA — Per la rassegna Musica nelle Basiliche, l'Orchestra Barocca Europea e il coro The Sixteen presentano il Vespro del Carmelitani di Haendel, dirige Ton Koopman.

CERVO — Per il Festival Internazionale di Musica da Camera sul sagrato della chiesa dei corallini concerto del Nuovo Quartetto che eseguirà musiche di Mozart, Ravel, Beethoven.

FIESOLE — Al Teatro Romano il Consorzio Teatrale Calabrese presenta Il mercante di Venezia di Shakespeare, regia di Nucci Ladogana, con Mario Carotenuto, Paola Tedesco, Massimo Dapporto.

TORINO — Nel cortile del Castello del Valentino, per i Punti Verdi, ci [illegible] Les Grands Ballets Canadiens. In programma Carmina Burana, I quattro temperamenti e Concerto barocco. Al Teatro Regio, ore 21, [illegible] della stagione estiva: Gustav Kuhn dirige l'orchestra del Regio in un programma di musiche di Rachmaninov e Schumann.

AOSTA — Nella Cattedrale concerto d'organo di Jean Costa. In programma musiche di Bach, Haendel, Saint-Saëns, Franck.

LANCIANO — All'Auditorium Diocesiano, alle 19 concerto del Quintetto Rossini Ottoni di Pesaro che esegue musiche di La Lande, Purcell, Gabrieli, Telemann.

Dopo l'uscita di «Prizzi's honor» l'attore ■ adorato da pubblico ■ critica

Jack Nicholson, fidanzato d'America

NEW YORK — Che cosa pensano gli americani ■ Jack Nicholson? Non pensano più niente. Dopo l'uscita ■ il ■ strepitoso, ■ critica e di pubblico, di *Prizzi's honor*, ■ amano incondizionalmente. Espressione ebete, parlata buffa, incredibili giacche giallo canarino. In questo ■ ■ film, regia di John Huston, Nicholson si fa adorare per ■ sua comicità surreale. Grande ■ ha ottenuto anche come presentatore da Fila■ del maxi concerto con■ la fame nel ■ «Live Aid».

Jack Nicholson ha ■ anni ■ ■ al 39° ■ come attore. Quando nel 1969 fu proiettato a velocità astronomica nelle alte sfere del divismo cinematografico, suscitò soprattutto ammirazione. «*E' l'attore più coraggioso* ■ *conosca*», commenta John Foreman, produttore di *Prizzi's honor*. «*Attraverso la* ■ *lunga galleria di personaggi ha cominciato* ■ *l'essere ammirato, poi* ■ *piaciuto, in seguito* ■ *stato (nell'ordine) apprezzato, celebrato ed amato, ora è adorato. Credo* ■ *soprattutto perché è preparato a fare qualsiasi cosa il* ■ *ruolo richieda, e perché rende immediatamente interessante qualsiasi* ■ *faccia*».

Pauline Kael, critico cinematografico, attribuisce lo strepitoso successo ■ Nicholson al «*suo approccio satirico al ruolo di maschio*». Comunque sia, Nicholson è un po' imbarazzato. In una recente intervista a Usa Today ■ schernisce: «*Credo* ■ ■ ■ *prodotto un po' troppo disordinato*».

Prizzi's honor ■ una storia di gangsters, passioni e risate. Protagonista è un mafioso, Charley Partanna, killer di mezza età che uccide con sottofondo ■ arie rossiniane e parla in «gangsterese», con fortissimo ■ di Brooklyn. Kathleen Turner, già torbidissima siella ■ *Brivido caldo* e più recentemente protagonista con Michael Douglas ■ *All'inseguimento della pietra verde*, è ■ sconvolgente bionda pericolosa con taglio di capelli alla Vero■ Lake, di cui Nicholson ■ innamora al primo sguardo.

> E' una storia di mafia, gangster, passioni e risate. Fra gli attori Angelica Huston, la figlia del regista. Nei sogni del protagonista c'è la regia. Perché questo successo? Dice un critico: «Per il suo approccio satirico al ruolo di maschio»

Jack Nicholson vorrebbe realizzare ■ seguito di «Chinatown», ma la produzione ■ molto travagliata

Angelica Huston è l'altra donna, arredatrice nevrotica: una specie ■ moderna Lucrezia Borgia, dall'aspetto estremamente aristocratico ma dall'accento irrimediabilmente italo-brooklinese. Il New York Times ha già vaticinato una «nomination» della ■ Huston all'Oscar per la scintillante interpretazione. La trama è complicatissima, piena di colpi ■ scena e battute fulminanti, come nella migliore tradizione della commedia nera americana.

«Prizzi's honor ■ uno dei *pochissimi film di quest'estate per un pubblico adulto*», ha dichiarato Jack Nicholson alla rivista Film Comment. «*Ho dato un'occhiata alle pellicole che escono in questo periodo: storie di tesori, di pirati, gnomi, reporters che fingono* ■ *di essere vagabondi da spiaggia. Tutta roba derivata da umorismo goliardico e preoccupazioni studentesche. Non è possibile*». Il film, tratto dall'omonimo libro di Richard ■ e da lui ■ neggiato insieme a Janet Roach, è stato girato ■ Brooklyn, praticamente in famiglia, visto che Angelica Huston è figlia del regista ed eterna fidanzata di Jack Nicholson.

Nessun problema durante ■ lavorazione, anzi, grande diletto nell'imparare l'accento italo-americano: Jack Nicholson e Angelica Huston hanno passato ■ ed ore in ristoranti italo-americani di Brooklyn e Little Italy con gli occhi bene aperti e l'orecchio teso. «*Mi* ■ *accorto ad esempio che i siciliani* ■ *gli italiani non* ■ *molto il labbro superiore quando parlano*» osserva Nicholson. Unico dissenso tra l'attore ed il regista: la parrucca che Huston voleva imporre a Nicholson ■ sottolineare il personaggio tra lo scemo ed il ridicolo. «*Era una parrucca bruttissima, non ne ho mai portata una*».

Jack Nicholson non ■ certo tipo ■ riposarsi sugli allori, sempre in movimento ■ pieno di progetti per il futuro. Tra questi, *The two jakes*, seguito ideale di *Chinatown* (1974) ■ parte di ■ «*trittico cinematografico, non* ■ *trilogia*», precisa l'attore. Nicholson ha lavorato ■ progetto insieme a Robert Towne per più di un anno, ma ■ produzione ■ molto travagliata, afflitta ■ complicate vicende giuridiche, e, ■ il momento, ■ quindi ferma.

Nicholson vorrebbe anche riportare sugli schermi il personaggio di Henry Moon, protagonista di Goin'south, da lui interpretato e diretto nel 1978. E grande, grandissi■ voglia di regia traspare dalle interviste rilasciate di recente dall'attore: «*Sono disposto e disponibile a fare il regista di qualsiasi cosa. Ma, per essere onesto,* ■ *ricevo molte offerte. Non capisco perché*». A proposito di regia Nicholson ha le idee molto chiare: «*Tutti parlano sempre della sceneggiatura, ma cinema* ■ *qualcos'altro, sta nella visione del regista. Se dovesse essere tutto basato sulla sceneggiatura, tanto vale allora che sia una commedia teatrale*».

Marina Conti

E' la prima volta: dal ■ agosto 8 concerti

La Scala in Cina con la Ricciarelli

MILANO — «In Cina avevano già suonato orchestre prestigiose fra cui quelle di Filadelfia ■ di Vienna, ■ non ancora la Scala. Ora questa lacuna sarà colmata, e io ne sono lieto in modo particolare. Il gruppo Ensemble Archi e il soprano Katia Ricciarelli ■ ■ l'inizio di questa collaborazione; nel futuro ci sarà un'altra visita della Scala, che porterà l'opera lirica»: così, ieri, *durante la conferenza stampa,* ■ *detto in ottimo italiano il console generale della Repubblica Popolare Cinese, Chen Baoshan. Il diplomatico ha* ■ *giunto che il consolato cinese a Milano, aperto da nemmeno* ■ *mese, intende privilegiare, nella sua attività, tutte quelle iniziative le quali,* ■ *vari settori,* ■ *ad incrementare l'amicizia e lo scambio fra l'Italia e la Cina.*

Il viaggio della Scala è ■ *prima realizzazione dell'accordo che, stipulato l'anno scorso fra il Teatro e la Fiera, prevedeva la sponsorizzazione — diretta o indiretta — di quest'Ente per tournées* ■ *speciale impegno.* ■ *nome dell'uno e dell'altra istituzione, i relatori hanno ripetuto l'augurio che alla prossima serie* ■ *concerti seguano presto altre esibizioni. Oltre all'intesa con la Scala, si stanno studiando manifestazioni diverse, patrocinate dalla Fiera o da aziende che vi fanno capo.*

■ *6 al 21 agosto i concerti saranno otto: 3 a Pechino, 2 a Xi'an, i rimanenti a Shanghai, Hangzhou, Canton. Tre i programmi: Albinoni, Vivaldi, Rossini, Pergolesi, Verdi, Piccinni nel primo; Vivaldi, Bach e Haendel nel secondo; Scarlatti, Bonporti, Haendel, Bach, Piccinni e Le quattro stagioni di Vivaldi nel terzo.*

Tredici i componenti del gruppo musicale: solisti, Anahi Carfi (primo violino di spalla dell'Orchestra e della Filarmonica, oltre che titolare della cattedra di violino al Conservatorio di Milano), Mario Brunello al violoncello e Ernesto Merlini al cembalo. Presidente dell'Ensemble Archi, Katia Ricciarelli. Costo complessivo della trasferta, non più di 400 milioni.

Oltre alle ■ *nella Repubblica Popolare Cinese,* ■ *probabili* ■ *paio di concerti ad Hong-Kong, immediatamente prima del rientro in Italia.*

Katia Ricciarelli comincerà la collaborazione tra Scala e Cina

Queste recite della Scala si inquadrano in una realtà ■ *grandi scambi fra i Paesi del mondo, in un periodo nel quale la Cina dimostra* ■ *interesse sempre maggiore verso* ■ *i mercati europei, stringendo* ■ *con grossi complessi industriali e allargando commerci e intese finora non molto diffusi.*

Il «gemellaggio» fra i due enti — è stato detto ieri — era inevitabile, vista la dimensione nella quale entrambi agiscono: l'una da sempre sim■ *della grande musica nel mondo* ■ *l'altra con le sue* ■ *manifestazioni annue, la* ■ *fra più alta, a livello* ■*azionale, del settore. La sponsorizzazione delle tournées della Scala, e le iniziative che seguiranno, rientrano nell'impegno che* ■ *Fiera si* ■ *assunta, per i prossimi tre anni, di incrementare al massimo gli scambi con l'estero.*

Far rappresentare l'Italia, in giro per ■ *mondo,* ■ *enti e manifestazioni di alto livello significa infatti ottenere un'«immagine di ritorno» altamente positiva del nostro Paese: il che, chiaramente, facilita gli affari.*

Ornella Rota

Oggi i funerali dell'attore Cassinelli

ROMA — La salma dell'attore Claudio Cassinelli, morto sabato scorso a Page, in Arizona, precipitando con ■ elicottero durante le riprese di un film, è stata trasferita ieri in Italia per i funerali, oggi nella cappella della Certosa, a Bologna.

La bara è giunta all'aeroporto di Fiumicino con un volo di linea proveniente ■ Los Angeles.

Claudio Cassinelli era impegnato come protagonista nella lavorazione del film «Mani di pietra».

L'elicottero sul quale si trovava insieme col pilota — morto anch'egli nell'incidente — sarebbe dovuto ■ sotto un ponte, ma ha urtato contro la volta ed è precipitato nel canyon sottostante.

Avrebbero dovuto ronzare su ■ letamaio nell'opera di Bernhard

Salisburgo: Peymann rinuncia ■ scenografia ■ ■ mosche

VIENNA — Non ■ sarà la «guerra delle mosche» al prossimo Festival di Salisburgo. Il regista tedesco e direttore designato del Burgtheater di Vienna, Claus Peymann, ha infatti rinunciato a portare sul palcoscenico 800 mosche che avrebbero dovuto ronzare sopra un letamaio. Il tutto, come scenografia alla nuova opera di Thomas Bernhard, «Der theatermacher», la cui prima è in programma il 17 agosto prossimo.

All'insolita richiesta del regista si era opposto, «per motivi igienici», l'ufficiale sanitario di Salisburgo, secondo il quale sarebbe stato impossibile, al termine della scena in questione, far tornare le mosche dietro le quinte e quindi esse avrebbero invaso la platea infastidendo gli spettatori.

Alle obiezioni del medico, Peymann ha replicato, spiritosamente, che cercherà di creare una troupe di mosche ammaestrate le quali, su comando, siano capaci di tornare nella loro gabbia oppure ■ dirigersi... negli uffici ■ direzione.

«Se questo non sarà possibile — ha concluso Peymann — farò a meno di loro».

La Spezia, richiesta perizia medica

Vasco Rossi nelle mani del tribunale militare

LA SPEZIA — Il giudice istruttore presso il tribunale militare della Spezia, dottor Giovanni Sgamball, ha disposto una perizia medica su Vasco Rossi.

L'accertamento, che verrà fatto ■ due psichiatri, dovrà stabilire se il cantante era davvero un tossicodipendente. In un'intervista rilasciata qualche anno fa, Vasco Rossi aveva dichiarato che per sottrarsi al servizio militare di leva ■ sufficiente affermare di ■ tossicodipendenti. Per questa sua dichiarazione ■ fu denunciato al tribunale militare della Spezia, competente per territorio.

Ora il giudice istruttore che si occupa della vicenda ha deciso, prima di proseguire l'inchiesta, di sottoporre il cantante a perizia.

La disimpegnata formula vincente dei tre cantanti in tournée

I Ricchi e Poveri: un gruppo per tutte le stagioni musicali

CESENA — Eccoli, i Ricchi e Poveri: dopo 18 anni di attività, la loro formula è ancora vincente. Marcette, canzonci■, ■ orecchiabili dove l'amore fa sempre rima ■ cuore (un po' meno con dolore: perché soffrire?). Hanno cominciato la loro tournée estiva da Torino, l'altra sera erano a Cesena, sessanta appuntamenti lungo tutta l'Ita■ fino a metà settembre. ■ dovunque accade allo stesso modo: l'atmosfera è rilassata e festaiola. ■ pubblico è sempre ben disposto a canticchiare insieme a loro *Se m'in*■, *Sarà perché ti amo*, *Mama Maria*, *Voulez-vous dancer*.

Questi motivetti solari e ritmati ■ ■ per spettatori di tutte le età, a ■ dai bambini, che, in piedi sulle sedie, ciondolano la testa e battono le mani. ■ loro 18 anni di concerti, tournées, festival, promotion, i Ricchi e Poveri hanno venduto oltre 15 milioni di 45 giri. Proprio una bella cifra. Però sembra che nessuno pensi ■ collocarli ■ qualche gradino nell'affollata scala dei valori della canzone.

Angela Brambati, Angelo Sotgiu ■ Franco Gatti si sentono dunque sminuiti ■ incompresi?

«*Assolutamente* ■, *perché la risposta vera ce* ■ ■ *il pubblico, che viene ai nostri concerti, compra i nostri dischi e ci fa vincere i festival. Non portiamo nessun* ■*ggio? Benissimo, anche questa è una scelta. Vogliamo offrire canzoni che alleggeriscano la vita, non che* ■ *complichino. Con professionalità*».

Melodia ■ ritmo, testi facili e rime baciate: vi sentite ■ eredi della canzone all'italiana?

«*Forse, comunque non rientriamo in nessuno schema. All'estero, soprattutto nei paesi dell'Est, in Spagna e nell'America Latina, apprezzano molto l'immagine simpatica e lieta che diamo dell'Italia. Non siamo* ■ *personaggi,* ■ *siamo costruiti a tavolino pezzo per pezzo, forse la gente ci* ■ *perché intuisce la nostra spontaneità, la* ■ *semplicità. Capisce che sono vere. Così* ■ *abbiamo un look, ma ci adeguiamo ai tempi, cambiamo con loro,* ■ *tutti*».

I Ricchi e Poveri: Franco Gatti, Angela Brambati e Angelo Sotgiu

I Ricchi ■ Poveri, dentro la ■ tournée, ne hanno incastrata un'altra: come a Torino, Padova, Cesena, fanno spettacolo durante le corse Totip. Questo dopo che, insieme con il Festival di Sanremo, hanno vinto il cavallo ■ R. L., che ■ ■ già aggiudicato quattro ■ su sei.

Prima di cominciare la lunga marcia attraverso l'Italia (domani saranno a Venezia, il 21 a Loano, il 23 a Forlì), i tre hanno fatto tappa a Madrid, per partecipare ad un varietà condotto ■ José Luis Moreno: dopo l'estate realizzeranno un lp ■ ■ soltanto pensato, in novembre andranno in ■. A cantar e a bailar, naturalmente, come dice la loro canzone.

Alessandra Comazzi

I risultati di due indagini demoscopiche sulla validità delle votazioni tramite cartolina

Totip, garanzia per Sanremo? Molti ci credono

MILANO — Tutto bene (o quasi) per l'abbinamento Totip-Festival di Sanremo. Così almeno secondo due indagini demoscopiche commissionate dalla Sisal (la società che gestisce il Totip) e di cui ieri sono stati presentati i risultati. La prima indagine è stata effettuata dalla Demosko■ su un campione di duemila persone «rappresentativo della popolazione italiana sopra i 15 anni». Che cosa è venuto fuori? Che almeno una serata del festival, vinta nell'ultima edizione dai «Ricchi e Poveri», è ■ seguita dal 88 per cento degli intervistati ■ moltiplicando ■ campione per la popolazione ■ ottiene 30 milioni, che è ■ dato diffuso dalla Rai, mentre solo il 9 per ■ ha acquistato ■ disco o una cassetta con i motivi di Sanremo.

Il 70 per cento era a conoscenza del meccanismo di votazione. Su questo meccanismo, il 53 per cento ha dato ■ parere favorevole motivandolo, nell'ordine, con la «popolarità e democraticità» del sistema e con l'«attendibilità e veridicità» del risultato finale.

Degli intervistati, solo il 26 per cento (il 21 per cento non si è pronunciato) si è detto contrario ■ sistema ■ votazione Totip: i più perché «le giurie erano più competenti». Solo una piccolissima percentuale — secondo i realizzatori della ricerca — ha messo l'accento sui ■ delle trascorse polemiche e cioè sulla possibilità ■ parte di cantanti e case discografiche di acquistare le cartoline e quindi influenzare i risultati.

La seconda ricerca è stata effettuata dalla «Intermatrix»: si tratta di 40 interviste fatte agli «addetti ai lavori» (rappresentanti del mondo discografico, giornalisti specializzati, esperti ■ comunicazione, istituti ■ ricerca). ■ argomenti hanno spaziato dalla validità di Sanremo (giudicato ■ più ■ attuale) fino al sistema di votazione. Pochi (un 20 per cento circa) ■ sono dichiarati nettamente contrari; gli altri hanno dato ■ parere favorevole.

I responsabili della Sisal si sono detti soddisfatti dei risultati delle ricerche e quindi disponibili, «anche con alcune varianti», a ripetere l'abbinamento Totip-Sanremo. Ma la decisione finale deve ancora venire, subordinata agli accordi con ■ganizzatori del festival, Comune di Sanremo e ■.

s. mr.

MILAN

Il presidente rossonero e l'ex centravanti juventino non possono ancora riunirsi

Farina-Rossi, accoppiata difficile

Il dirigente si difende dalle [illegible] di immobilismo tirando in ballo la grossa spesa per avere l'attaccante azzurro

Giuseppe Farina, presidente [illegible] Milan, [illegible] esposto relativamente poco [illegible] mercato «canonico» visto che Rossi c'era già prima del sabba [illegible] Assago, idem per Macina e Mancuso, e quanto a Bortolazzi, ironicamente definito [illegible] un titolone [illegible] giornale il «colpaccio» [illegible] Milan, è stato come cancellato dalla cessione di Battistini.

«Ma che il colpo al mercato ufficiale — dice Farina — c'è: il colpo [illegible] Rossi fuori, e penso che si dovrebbe tenerne conto. In anticipo fatto [illegible] pieno mercato sarebbe stata una deflagrazione atomica. [illegible] gente ha idea di cosa ci viene a costare Paolo Rossi fra parametro e ingaggio? Prima di dire che il mio Milan non ha fatto cose grosse, bisogna considerare questa spesa. E quanto a Bortolazzi il [illegible] sogno è [illegible] chi ha fatto quel titolo debba mangiarselo, carta e inchiostro. Bortolazzi per [illegible] è un titolare come gli altri, è un acquisto sul piano [illegible] quello di Macina, [illegible] Mancuso. Utilissimo poi con gli impegni di Coppa e, devo purtroppo dirlo, anche alla luce del men[illegible] di Baresi con indisponibilità per un certo tempo del giocatore».

Dice anche Farina: «Il caso di Rossi mi fa pensare che il vincolo continua ad esistere. I parametri vanno rivisti, cercò un calciatore giovane e forte è sì teoricamente libero di andare [illegible] vuole, a parte il dettagliuccio della penale [illegible] pagare, nel senso che si tratta [illegible] una cifra enorme. E al limite [illegible] società può fare smettere [illegible] un calciatore [illegible] giocare, lo strapaga, poi lo mette sul mercato, e chi può permettersi di pagare la penale?».

Anche Farina interviene nel giochetto del calcio-che-muore, [illegible] crisi economica. «Si dice ogni [illegible] che tutto ormai [illegible] crollando. La diagnosi è esatta effettivamente il crollo dovrebbe esserci, e totale. Poi però si tira sempre avanti. [illegible] questa non è soltanto la storia [illegible] calcio, è [illegible] storia d'Italia, del mondo, dove la voltologia è una scienza logica, perfetta salvo il particolare che [illegible] centra mai un pronostico. E per fortuna che è così».

Quale Hateley [illegible] il prossimo anno? [illegible] nuovo problemi [illegible] sci, di motonautica [illegible] menisco, di alloggio? «Hateley a me ricorda un giocatore veneto a nome Spegiorin. Acrobatico e violento. Fa tante [illegible] fuori misura, ma questo è il suo personaggio. Io dico che [illegible] in campo dà, nel prossimo campionato, appena [illegible] po' di più che nel campionato passato, è già una [illegible] grande. Resta con noi altri cinque anni, comunque». E l'ipotesi di un Wilkins e magari anche di un Hateley solidale con i suoi colleghi inglesi esclusi [illegible] Coppe europee, e dunque «scioperante» nel Milan di Coppa Uefa? «Ho soltanto letto [illegible] questa intenzione [illegible] mi pare che l'intera faccenda si stia decantando, chiarendo. Non tiene [illegible] proprio a essere affermato».

I rapporti con Pellegrini dopo il durissimo scambio di accuse? «Ho letto della fine del dissidio fra Pellegrini e Rossi del Torino: bellissime frasi, mancava soltanto la firma del grande tessitore, Camillo Benso conte di Cavour. Comunque nel calcio si dimentica tutto, presto e tardi [illegible] non solo nel calcio».

Nell'anno che precede i Mundial i giocatori celebri buoni per l'azzurro o per le maglie di Nazionali straniere, tirano indietro [illegible] gamba. Preoccupazioni [illegible] Milan? «Non abbiamo giocatori [illegible] quelli che muoiono sulle palle [illegible] e sullo [illegible] dell'avversario. Tutta gente tecnica, la nostra, gente che può continuare a giocare a modo suo senza problemi».

Farina è in forma, si fa l'estate [illegible] Milano e Grosseto dove ha la cascina che è poi un'industria agricola, ha una certa serenità contadina — lo dice, e pensiamo sia [illegible] — nell'esaminare questo calcio. «I calciatori del grosso [illegible] hanno tirato su gli ingaggi [illegible] quelli [illegible] piccolo nome. Io [illegible] devo che con lo svincolo alcuni avrebbero guadagnato moltissimo, gli altri il giusto. Invece no, grossi guadagni per quasi tutti. Comunque io, svincolo o no, continuo a credere nell'allevamento dei giovani. Ne abbiamo anche noi di buoni, il figlio di Maldini per esempio è ormai [illegible] considerare acquisito alla [illegible] di prima squadra».

Cambio d'argomento. Tanti discorsi [illegible] Dossena al Milan. «Beh, forse un anno o l'altro finirà da noi. Però passa [illegible] tempo, ogni inverno lui è prestato in una squadra milanese, ogni [illegible] diventa incedibile. Certo che Dossena è più da Milan che da Inter, così tecnico, così sereno. Diciamo anche [illegible] poco grintoso. [illegible] Milan, e [illegible] Liedholm: per il carattere, anche. Non certamente da Inter [illegible] Castagner. A proposito, Liedholm sta ancora [illegible] con noi due anni [illegible] minimo: se Dossena vuol favorire...». Ecco Farina, un po' disincantato, molto tranquillo, alle prese con la seconda estate miliardaria sua e [illegible] Paolo Rossi, dopo quella del 1979 così lontana, così vicino.

Gian Paolo Ormezzano

Vacanze al mare per il presidente Giussy Farina in barca con il goleador Rossi, nell'estate [illegible] 1979, prima del trasferimento di Paolino [illegible] Lanerossi Vicenza al Perugia (Foto La Stampa)

Briaschi inizia la rieducazione

TORINO — Briaschi è tor[illegible] a St-Etienne, dal professor Bousquet che 23 giorni fa lo [illegible] operato di menisco e gli aveva «ricostruito» i legamenti del ginocchio sinistro. Lo specialista francese ha garantito che il ginocchio è ormai «solido» e l'arto in via di guarigione. Tolto finalmente il gesso, l'attaccante bianconero ha cominciato [illegible] intensa rieducazione.

Briaschi rimarrà a St-Etienne fino [illegible] 25 luglio: a fine settembre dovrebbe riprendere ad allenarsi con i compagni, nella seconda metà di ottobre spera di tor[illegible] in campo.

Pelé, una villa da [illegible] miliardi

SAN PAOLO — L'ex campione del mondo Pelé, il più famoso calciatore brasiliano di tutti i [illegible]pi, si è fatto costruire una lussuosa villa del valore di due milioni di dollari (poco [illegible] di 3 miliardi di lire) sull'elegante spiaggia di Guarujá, situata sul litorale atlantico a [illegible] chilometri da San Paolo.

L'ex calciatore ha ottenuto il terreno fabbricabile in una zona sottoposta a rigidissimi vincoli edilizi, grazie ad una donazione al municipio locale della somma di [illegible] mila dollari, che serviranno per la costruzione di un asilo destinato ai bambini poveri.

Pablito si sente già a Milano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO MARITTIMA — Il destino di Paolo [illegible] è ancora [illegible] volta legato ad un braccio di ferro tra Boniperti e Farina, anche ora che il «re [illegible] Mundial '82» è in regime di svincolo e ha scelto il Milan. Il presidente Farina rivuole il suo figliol prodigo ma chiede alla Juventus di poter pagare in due rate i cinque miliardi e ottocento milioni. Boniperti li vuole tutti e subito. Toccherà alla Lega metterli d'accordo.

Rossi, intanto, è in una [illegible] la di limbo. E' libero ma teoricamente ancora della Juventus anche se si è già accordato [illegible] Farina per il contratto triennale. [illegible] sta [illegible] finestra dell'Hotel Rouge, uno degli alberghi di proprietà della famiglia della moglie di Cabrini che l'ha invitato un paio [illegible] giorni a Milano Marittima in attesa [illegible] trasferirsi nell'altra Milano. Che [illegible] pensa di questo tiramolla e delle voci secondo le quali Farina vorrebbe [illegible]rittura fare slittare il [illegible] tratto [illegible] 24 settembre, il giorno dopo che Rossi avrà compiuto [illegible] anni, per risparmiare un [illegible] ma rinunciando a impiegarlo nella prima fase [illegible] Coppa Italia e nella Coppa Uefa?

«E' una bella cifra quella che Farina deve sborsare — sorride Rossi — è comprensi[illegible] che cerchi di dilazionarla, così come è chiaro che la Juventus, dopo le grosse spese effettuate per rinnovare la squadra, abbia la necessità di rientrare. Come andrà a finire? Sono tranquillo, mi sento ormai rossonero anche se potrei essere costretto a saltare il raduno del [illegible] luglio e presentarmi [illegible] qualche giorno [illegible] ritardo a Vipiteno. Vorrà dire che allungherò un tantino le vacanze. [illegible] sole [illegible] Ischia, quello di Forte dei Marmi e della Romagna, mi hanno ritemprato. La pubalgia e il problema al ginocchio sinistro [illegible] ormai un ricordo. Gioco a tennis [illegible] alcun fastidio».

— Manca meno [illegible] un anno a Messico '86. Dopo una stagione avara [illegible] soddisfazioni, tranne [illegible] Coppa [illegible] Campioni conquistata nella tragica notte di Bruxelles, rivedremo il vero Rossi al prossimo mundial?

«Ci tengo a disputare un grande campionato. Voglio presentarmi in Messico al meglio. Ho fiducia nella nostra nazionale che offre affidabi[illegible] e può ancora dire molto [illegible] non rivincere il titolo almeno ripetere Buenos Aires '78».

— Perché il [illegible] romanzo a puntate con [illegible] Juventus non ha avuto un lieto fine?

«La società bianconera ha rappresentato molto e serberò sempre un bel ricordo, ma la mia situazione s'era un po' deteriorata. La storia del contratto, agli occhi dei tifosi, mi [illegible] messo [illegible] una luce poco simpatica negli ultimi due anni».

— Nel Milan, con Hateley e Virdis, non rischia di trovarsi nuovamente decentrato?

«Non mi pongo il problema Virdis, ad esempio, potrebbe agire in rifinitura alla Bettega. Liedholm saprà certamente come utilizzarci. La maglia n. 9? Chiaro che ci sono affezionato ma è argomento secondario. Ne parlerò con Hateley e troveremo l'accordo. Piuttosto voglio ritrovare il vizio del gol. La crisi [illegible] astinenza deve finire».

— Cosa rappresenta per lei il Milan [illegible] il profilo umano e professionale?

«Ritrovo Farina [illegible] il quale ho un'intesa perfetta. E c'è Rivera, il mio idolo di giovanile, [illegible] dirigente, oltre a un maestro della bravura di Liedholm. La società è ambiziosa e io ci vedo con entusiasmo, con alle spalle molti successi [illegible] disposto a ricominciare daccapo una nuova avventura, con stimoli nuovi in un ambiente diverso. Il Milan è il mio punto d'arrivo: vorrei concluderci la carriera, riacendo qualcosa d'importante».

— Per lo scudetto, però, le concorrenti sembrano più attrezzate [illegible] Milan. Che ne pensa?

«Tutti indicano l'Inter favorita e anch'io sono d'accordo sebbene ci siano altre squadre, come il Verona e la Sampdoria, molto forti, come lo stesso Napoli di Maradona e Giordano che potrebbe essere la grande sorpresa. La Juventus? C'era la necessità di rinnovare e Boniperti ha scelto bene».

Bruno Bernardi

Zibì è tornato [illegible] Torino dopo le vacanze alle Barbados insieme a Platini

Boniek a Cerezo: «C'è bisogno di te»

Il polacco stuzzica la Juve - «Non credo puntino soprattutto all'Intercontinentale» - «In campionato senza me, Tardelli e Rossi, non sarà facile» - Soddisfazione per il ruolo di organizzatore [illegible] gioco che Eriksson gli affiderà nella Roma: «Mi divertirò di più, come mi capita quando gioco con la Polonia»

TORINO — Adesso Boniek [illegible] diverte a «stuzzicare» la Juve. Il campione polacco è rientrato da [illegible] settimane di vacanza [illegible] isole Barbados (dove c'era anche Platini con la sua famiglia) ed ha fatto l'ultima tappa torinese, prima di partire per Roma. Oggi risponderà [illegible] convocazione della sua nuova società; [illegible] ha fatto il punto sulla prossima stagione. Andando controcorrente, come è suo costume. Pungente, ma con garbo. «Ho letto che Boniperti intende puntare sulla Coppa Intercontinentale — ha commentato Boniek —. Ma [illegible] credo proprio che la Juve possa impostare tutta la stagione su [illegible] sola partita: sarebbe ridicolo. Tra l'altro la sfida [illegible] Tokyo sarà soprattutto una gita turistica. [illegible] è una Coppa di grande prestigio. Il suo valore è come quello della Supercoppa, cioè molto relativo. [illegible] siamo realisti, non credo proprio sia quello l'obiettivo della società».

Infatti Trapattoni ha già annunciato che la Juve [illegible] competitiva a tutti i livelli. E punterà nuovamente [illegible] scudetto, senza dover pagare [illegible] prezzo oneroso alla «transizione». «Se i bianconeri ten[illegible] indicati come possibili aspiranti al titolo — ha aggiunto Boniek — allora non ho difficoltà a dire che [illegible] corsa ci sarà anche la Roma. Perché si è rinnovata meno e non ha nulla da invidiare alle altre formazioni. Non [illegible] illudo la Juve senza Tardelli, Rossi e il sottoscritto faticherà parecchio, dovrà soffrire per tornare a vincere. [illegible] spetterà proprio alla Roma il ruolo [illegible] squadra rivelazione».

Basta col passato, è un capitolo chiuso. Boniek ha avuto [illegible] un attimo di nostalgia soltanto all'aeroporto, quando un gruppetto [illegible] tifosi lo ha inseguito per chiedergli gli ultimi autografi «torinesi». Ora parla «da giallorosso», è costretto a dichiararsi... nemico.

«So che non avrò la Coppa — ha proseguito —, ma per una stagione posso farne a [illegible]. Guarderò [illegible] televisione i miei vecchi compagni; se la Juve dovesse arrivare ad un'altra finale ma non sarà facile, allora potrei anche andarla a vedere dalla tribuna. Il prossimo anno spero di tornare in Europa con la Roma e di essere ancora protagonista».

Il fuoriclasse polacco ha poi spiegato di «esserene andato probabilmente per gli stessi motivi che hanno indotto Tardelli a cambiare», ma non ha voluto aggiungere ulteriori dettagli. Meglio parlare an[illegible] della sua nuova avventura romana. «So che ci sono [illegible] problemi per il secondo straniero — ha detto —. Con Falcao pare che il discorso sia chiuso. Cerezo non ha raggiunto l'accordo. Spero che [illegible] faccia presto, perché non possiamo fare a meno [illegible] lui. E' un combattente, [illegible] me; non siamo affatto dei doppioni dal punto di vista tecnico. [illegible] farò il punto, me lo ha già garantito Eriksson. Farò l'organizzatore, il regista, come in Polonia. [illegible] mi divertirò di più con questi compiti. Soltanto a Torino mi consideravano un contropiedista autentico, magari [illegible] po' limitato. Io invece [illegible] anche distribuire palloni, con due punte vere davanti renderò al massimo».

Un giudizio sul [illegible] allenatore: «Eriksson mi ha fatto un'eccellente impressione. E' un "rompiscatole", come Trapattoni. Cioè uno che ti carica, che vuole vincere sempre. Ed apprezza i giocatori combattivi. [illegible] sempre stato fortunato, [illegible] gli allenatori».

Un programma concreto: «Il nostro obiettivo è arrivare a 5 giornate dalla fine con pochi punti di distacco dalla prima. A quel punto tenteremo la grande impresa, prove[illegible] a stupire il campionato. Chissà che non ci riesca [illegible] stupire perfino la Juve...».

Un ultimo pensiero alle vacanze: «Io amo la notorietà, mi piace l'affetto dei tifosi. Però ho apprezzato, come Platini, queste due settimane di vacanze anonime.

«Mi attende un compito difficile — ha concluso Boniek — ma non ho paura [illegible] fallire».

r. s.

Processo a Milano per l'illecito di Taranto

Sgarbossa ha tentato di salvare il Padova

[illegible] per De Biase il club è responsabile - Oggi la sentenza

MILANO — Tutto secondo programma la prima giornata del processo sportivo per illecito a carico del [illegible] e di cinque giocatori del Taranto. C'è stato un tentativo di ritrattazione in inizio di udienza dell'imputato Giovanni Sgarbossa che in istruttoria, dichiarandosi pentito unitamente al compagno Dino Bertazzon, aveva ammesso le sue responsabilità e spiegato le fasi dell'illecito.

Ma il capo dell'ufficio inchieste, Corrado De Biase, che nel processo conduce l'accusa non [illegible] tenuto conto delle nuove affermazioni [illegible] Sgarbossa e ha chiesto che venga confermata [illegible] responsabilità [illegible] tutti gli incolpati e della società Padova. Pertanto De Biase ha chiesto l'inibizione per 5 anni a svolgere ogni attività in seno alla Federcal[illegible] per il presidente del Padova, Ivo Pilotto, e per il consigliere Zarpellon, inoltre la squalifica per 5 anni di Sgarbossa, Paese, Frappampina e Chimenti e [illegible] 3 anni per Bertazzon. [illegible] ha chiesto per tutti che la commissione disciplinare proponga alla presidenza federale l'inibizione perpetua di tutti [illegible] incolpati. Infine [illegible] chiesto che la società Padova venga retrocessa all'ultimo posto in classifica del campionato di serie B '84-85 e cioè che il Padova [illegible] retrocesso in serie C1.

L'udienza è stata aperta [illegible] presidente della Commissione disciplinare avvocato Francesco D'Alessio assistito [illegible] due componenti la commissione avvocati Rodolfo Lena e Alfredo Menditieri con l'interrogatorio del principale imputato, il giocatore [illegible] Taranto Giovanni Sgarbossa. E qui si è [illegible] rificato il colpo [illegible] scena della giornata.

L'imputato infatti ha ritrattato in parte le precedenti deposizioni sostenendo che [illegible] è stato Angelo Zarpellon, consigliere del Padova, a versargli la somma pattuita per alterare il risultato della gara ma un «personaggio che lui [illegible] e [illegible] appartiene [illegible] mondo [illegible] calcio» di cui però non intende fare il [illegible]. Inoltre, come ha spiegato al presidente della commissione D'Alessio, Sgarbossa ha detto [illegible] aver fatto il [illegible] di Zarpellon perché lo conosceva e sapeva che è un consigliere del Padova.

Poi il giocatore tarantino, nel tentativo di scagionare alcuni compagni (Paese, Frappampina e Chimenti), ha spiegato che quando ricevette i 50 milioni da un'unica persona che lo attendeva [illegible] una strada di Taranto verso le 14 del pomeriggio [illegible] venerdì 14 giugno, decise di [illegible] piccola quota a Bertazzon e [illegible] tenere la maggior parte per sé. Inoltre ha spiegato di non aver mai incassato gli altri 50 milioni. Poi quan[illegible] si inserì l'ex allenatore del Taranto, Angelo Becchetti, l'uomo che denunciò tutto all'Ufficio inchieste, fece i nomi degli altri tre compagni per dare all'ex tecnico una cifra inferiore.

Dopo Sgarbossa, il cui interrogatorio è durato più di un'ora, è stata la volta [illegible] Bertazzon, [illegible] reo confesso, che ha confermato integralmente quanto dichiarato in istruttoria e ha prodotto inoltre una dichiarazione [illegible] specialista [illegible] cui viene definito neurolabile e soggetto facilmente influenzabile da persone psicologicamente più forti di lui. Inoltre ha [illegible] fermato [illegible] aver parlato con Paese dell'accordo preso con Sgarbossa. Da parte loro, Frappampina, Chimenti e lo stesso Paese, si [illegible] detti del tutto estranei alla vicenda.

Quindi sono iniziate le deposizioni dei testimoni citati dall'accusa ma non ha potuto intervenire il personaggio principale, Angelo Becchetti che d'accordo con gli inquirenti aveva raccolto le prove dell'illecito. [illegible] tecnico ha fatto sapere al presidente D'Alessio di [illegible] stato colpito da bronchite [illegible] febbre e [illegible] impossibilitato a presentarsi.

Dopo le richieste [illegible] De Biase [illegible] iniziate le arringhe degli avvocati difensori che si concluderanno nella mattinata [illegible] oggi. Verso sera [illegible] dovrebbe essere la sentenza.

G. R.

«L'importante è che sia rimasto Bagnoli» dice il primo cittadino

Il sindaco crede nel Verona

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — [illegible] due mesi esatti dalla conquista dello storico scudetto la città dimentica oggi per un giorno musica lirica e turisti per riabbracciare il Verona campione. Il raduno è previsto per le 16,30 al Bentegodi. Stamane, precedendo di poche ore i suoi concittadini, il [illegible] Gabriele Sboarina riceverà in Municipio il portiere Giuliano Giuliani, 27 anni, il sostituto di Garella. Nessuna cerimonia ufficiale: una stretta di mano, due chiacchiere, magari in compagnia di papà Vignola, commesso in Comune.

E' [illegible] proprio Giuliani a chiedere una decina di giorni fa (quando venne a Verona per le visite mediche) di conoscere questo sindaco superlifoso gialloblù: l'uomo che il 12 maggio nella curva dello stadio di Bergamo esultò per la matematica sicurezza dello scudetto in mezzo agli ultras. L'uomo che, per singolare coincidenza, quello stesso giorno conquistò oltre 20 mila preferenze alle elezioni e si appresta ora ad essere riconfermato per [illegible] cinque anni alla guida della città.

«L'importante — dice Sboarina, 56 anni, sei figli — è che rimanga Bagnoli al timone del Verona. Mi spiace che la squadra abbia perduto un giocatore in gamba come Fanna, ma sarebbe stato più difficile rimpiazzare il tecnico. Con Verza e Vignola i gialloblù saranno ugualmente forti, anche se forse meno veloci».

Bagnoli, addirittura, è convinto che il gioco del Verona sarà ancora più spettacolare: «Queste previsioni mi spaventano un po' — confessa il sindaco — perché solitamente come allenatore è sempre stato prudente. Ricordo che l'anno scorso parlava di salvezza. Ma questa è una stagione particolare, c'è la Coppa Campioni. Bagnoli vuol forse caricare la squadra».

Sorridendo, Sboarina azzarda un pronostico: «Forse finiremo solo terzi in campionato perché Inter e Napoli sono più forti, ma vinceremo la Coppa Campioni». E promette che seguirà la squadra anche all'estero. «Vado a trovarli in ritiro a Cavalese e forse il 2 agosto assisterò a Kaiserslautern all'amichevole contro l'ex club di Briegel».

Franco Badolato

Vinicio ha deciso di affidare al brasiliano [illegible] responsabilità in campo dell'Udinese

Edinho il «capitano» del dopo-Zico

Lodi del tecnico al giocatore, puntuale al raduno nonostante gli impegni con la nazionale

TARVISIO — La stagione [illegible] al raduno dell'Udinese [illegible] Edinho non s'era presentato all'appuntamento e in quell'occasione erano stati particolarmente severi i rimbrotti dell'allenatore Vinicio. Quest'anno invece Edinho è stato fra i primi a presentarsi a Tarvisio. E questa volta Vinicio [illegible] lodato pubblicamente la puntualità del brasiliano, citandolo come esempio di serietà professionale «nonostante [illegible] trascorso le vacanze in partite [illegible] qualificazione per i mondiali e in allenamenti quotidiani con la nazionale brasiliana». Vinicio ha quindi annunciato che il brasiliano erediterà la fascia [illegible] capitano dell'Udinese che fu di Zico.

Edinho, ricevuto l'elogio, ha comunque chiesto a Vinicio il permesso di lasciare il ritiro e di tornare subito a Udine dalla famiglia, almeno [illegible] a domenica sera. Il tecnico lo ha accontentato. Non va dimenticato però che anche Barbadillo arriverà solo domenica sera. Il suo ritardo è giustificato dagli impegni con la nazionale peruviana.

L'Udinese ha raggiunto Tarvisio con 20 giocatori. Mancava, oltre a Barbadillo, il neoacquisto Tagliaferri, impegnato nel «giuramento» [illegible] recluta militare. Raggiungerà i compagni questa sera.

La presentazione dell'Udinese è avvenuta in un clima austero, nonostante l'ospitalità della locale Azienda di soggiorno, il cui presidente ha fatto gli [illegible] di casa. Hanno preso poi la parola il figlio [illegible] presidente della società, Stefano Mazza, il d.g. Corsi, il d.s. Braida e Vinicio.

Tutti hanno sostenuto che è stata seguita [illegible] precisa linea [illegible] rafforzamento della squadra alla ricerca di un forte collettivo. A chi pone l'Udinese fra le squadre in lotta per non retrocedere Vinicio ha risposto: «Ringrazio quan[illegible] dicono questo, perché indirettamente ci impegnano a lottare fin dall'inizio per salvarci».

Braida ha parlato di buoni investimenti [illegible] i giovani. Il portiere Abate, il terzino Cerino, la punta Gregorio sono i rincalzi più in vista. Corsi ha ricordato come siano riprese le trattative per l'ingaggio di Chierico, [illegible] quanto il giocatore pare disposto a trovare l'accordo. Una risposta definitiva è attesa per domani: [illegible] ogni caso per lunedì dovrebbe raggiungere Tarvisio Chierico oppure Causio, completando così [illegible] di [illegible] giocatori.

Il programma della preparazione comprende una serie [illegible] amichevoli in notturna: sabato 27 luglio a Tarvisio [illegible] una selezione di dilettanti, giovedì 1 agosto in Austria a Klagenfurt con la nazionale austriaca, domenica 4 a Jesolo; sabato 10 a Piacenza; mercoledì 14 a Vicenza e domenica 18 l'esordio a Udine contro i brasiliani del Santos.

Luciano Provini

Ascoli, Schiavi no alla Lazio

ASCOLI — Ancora cinque casi da risolvere per l'Ascoli, al terzo giorno di ritiro precampionato a Colle San Marco. Hernandez non è stato convocato e attende di conoscere il proprio destino. [illegible] è offerto all'Avellino (dove potrebbe formare una coppia tutta argentina [illegible] Diaz) [illegible] gli irpini hanno risposto negativamente.

«Sono disposto a giocare in B con l'Ascoli per contribuire alla promozione» ha detto Hernandez, legato alla società marchigiana da contratto biennale. Anche Vincenzi e Menichini sono in sospeso mentre Schiavi ieri ha ribadito il no più categorico [illegible] Lazio.

«Se l'Ascoli non mi vuole più resto fermo per un anno» ha dichiarato Schiavi, sempre più in rotta [illegible] la società romana. Lo jugoslavo Trifunovic, invece, spera di poter essere tesserato. L'Ascoli lo chiederà ufficialmente alla Lega ma per l'okay ci vorrà il placet di tutte [illegible] società cadette.

• Vicente Saldivar, [illegible] campione del mondo dei pesi piuma negli Anni 60, è morto ieri a Città del Messico, all'età di 42 anni, per un attacco cardiaco.

Anche in «B» incominciano la nuova stagione squadre che non nascondono le loro ambizioni

Mazzone promette: «Il Bologna ed io meritiamo di ritornare nella serie A»

BOLOGNA — Il Bologna volta pagina dopo gli anni bui della retrocessione e degli scandali. Riparte da zero. Una delle più blasonate società del calcio italiano si rifà il trucco, si ridà un'immagine e viene riaccompagnata nel calcio che conta da padrini di riguardo: dal dottor Gazzoni-Frascara, nella [illegible] duplice veste di presidente dell'Associazione industriali della provincia e proprietario della Idrolitina nuovo sponsor [illegible] rossoblù, dall'assessore allo sport Giuseppe Mazzetti, che ha annunciato l'imminenza dei lavori di riattamento e riammodernamento del vetusto stadio Dall'Ara e dalla benedizione dell'arcivescovo.

Volti nuovi, dunque, all'interno della società, rilevata, per alcuni miliardi, dall'industriale bresciano Luigi Corioni già presidente dell'Ospitaletto. Corioni è un quarantatrenne manager d'assalto, che due anni fa tentò anche la scalata al Milan perché dice di credere nell'abbinamento industria-sport, nell'ambito [illegible] una società che [illegible] mutando [illegible] aspetti e connotati [illegible] rapporti tra singoli, associa[illegible] e comunità.

L'impegno tangibile, [illegible] supporto economico [illegible] categoria industriale, si intuisce anche dal fatto che il [illegible] Bologna è stato presen[illegible] proprio nella [illegible] dell'Associazione Industriali. Per Gazzoni l'impegno degli industriali bolognesi è imprescindibile dai doveri [illegible] categoria: «Il Bologna — dice — è una azienda in crisi, l'imprenditoria locale ha il dovere di intervenire in favore dello sport come fatto di cultura».

Tutti concordi, dal nuovo presidente Corioni, allo sponsor Gazzoni, all'allenatore Mazzone, all'ex trainer rossoblù Edmondo Fabbri, nell'evidenziare il diverso clima [illegible] circonda la squadra, il desiderio di riportare il Bologna (e conseguentemente anche Bologna-città nel [illegible] tessuto connettivo la società è radicata) ai livelli che competono ad un [illegible] che [illegible] palmarès di tutto rispetto.

Sintomatiche le dichiarazioni del trainer Mazzone: «Non mi ritengo un allenatore di serie B e non ritengo il Bologna squadra della cadetteria, quindi assieme dobbiamo risalire, dopo tre anni [illegible] purgatorio. Sarà difficile per [illegible] presenza di formazioni quali Cremonese, Ascoli, Lazio, Genoa, Triestina, ma ci proveremo».

Diciassette giocatori questo pomeriggio sono partiti alla volta [illegible] Rabla, una località nei pressi di Merano, e sono: i portieri Zinetti e Cavalieri; i difensori Luppi, Ottoni, Fabbri, Quaggiotto e Lancini; i centrocampisti Ferri, Bellotto, Piangerelli, De Vecchi, Nicolini e Milanesi; gli attaccanti Pradella, Foglietti, Marronaro e Marocchino. Alla comitiva rossoblù si uniranno nei prossimi giorni i giovani centrocampisti Gazzaneo e Marocchi che attual[illegible] si trovano al Car di Barletta.

Enzo Masi

Con De Giorgis e Paolinelli un Brescia che punta in alto

BRESCIA — La squadra del Brescia, neopromosso in serie B, si è radunata ieri mattina allo stadio Rigamonti ed è stata presentata alla stampa, accolta dal presidente Franco Baribbi, dall'assessore allo sport Maurizio Banzola e dall'allenatore Toni Pasinato. Quest'ultimo è apparso assai cauto nelle previsioni: «Il calcio — ha detto — è aperto a tutti: è sul campo però che si vince. [illegible] campionato [illegible] lavorato seriamente. Spero che anche quest'anno si possa fare altrettanto. Le squadre che aspirano alla serie A sono molte, ma [illegible] si può fare molto affidamento sui pronostici della vigilia».

Il nuovo acquisto Giorgio De Giorgis, attaccante giunto dalla Triestina, si è detto soddisfatto: «Io sono genovese, e [illegible] mi trovo più vicino a [illegible]». Egualmente contento Stefano Mariani, ex punta del Livorno: «Un bel salto giocare in serie B, non speravo tanto».

Tra i [illegible] anche Bellella, un portiere salito [illegible] serie C che sarà il rincalzo di Alliboni, e Sergio Paolinelli, ex libero della Cremonese, che ha conservato un ottimo ricordo [illegible] ex squadra. «La Cremonese nel campionato scorso ha fatto più del previsto. Spero tuttavia di ritornare in serie A col Brescia». Dei «vecchi», Ascagni e [illegible] sono stati i più coccolati.

Questa la [illegible] nuovo Brescia: portieri: Alliboni (1955), Bellella (1959); difensori: Chiodini (1956), Giorgi (1961), Paolinelli (1955), Rossi (1960); centrocampisti: Bonometti (1961), Bressan (1960), Chierici (1956), Gentilini (1961), Martinazzi (1958), Tesseri (1966), Zoratto (1961), Gritti (1954); attaccanti: Ascagni (1954), De Giorgis (1957), Gobbo (1961), Mariani (1957), Mossini (1958), Pioranti (1964).

Probabile formazione: Alliboni, Chiodini, Rossi, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Zoratto, [illegible] Giorgis, Gobbo, Gritti, Ascagni.

TOUR A Bordeaux 1° Vanderaerden, tra le donne risale pure la Bonanomi

Hinault già pronto alla festa

La Maglia gialla ha tenuto una conferenza-stampa, come un vincitore - Andrà, con LeMond, al Giro ■ Colorado

BORDEAUX — Ancora un «gomito a gomito» Vanderaerden-Kelly, nel quale, con un guizzo bruciante, ha avuto la meglio lo sprinter belga. Bontempi era entrato sul breve circuito ■ Bordeaux in buona posizione, ma il velocista bresciano, che ha lamentato la rottura ■ due raggi della ■ anteriore, è invece giunto soltanto diciassettesimo.

Tappa lagnosa, attraverso le verdi Lande, a ■ media di poco superiore ■ 35 orari; tappa che ha visto ancora una volta alla ribalta, negli sprint per ■ ■ premio della montagna, ■ tenace Pasolo, un torinese che ■ sta dimostrando corridore da seguire.

La novità più interessante della giornata si è avuta... dopo ■ corsa. Bernard Hinault — ■ lo aveva ■ fatto ■ Giro d'Italia — ha ■ cato all'improvviso una conferenza stampa, ■ fosse ■ il vincitore del Tour ■ tre giorni di anticipo. Ieri sera è arrivato nel padiglione della Fiera e si ■ ■ ■ disposizione della stampa. Hinault ha risposto diplomaticamente sulla... collusione ■ i ■ iani (in particolare Herrera) di cui hanno parlato ieri tutti i giornali. Anche ■ aveva ■ cato i direttori sportivi delle due squadre, Mesa e Koechli, per ricordare loro che esiste un regolamento di ■ nel quale si vietano tutte le alleanze. Ma ancor più esiste — ha detto Goddet — un'etica sportiva contraria a questi comportamenti.

Hinault ha detto che ■ alleanze occasionali in corsa ci ■ sempre state: Herrera si era giovato del suo attacco da lontano nella tappa di Avoriaz, vincendola; lui si ■ giovato degli inseguimenti ■ Herrera sul Pireuel. Troppo semplicistica la spiegazione. Anche ■ LeMond (il quale si era lamentato del fatto che a Luz Ardiden era stato frenato mentre avrebbe potuto indossare ■ maglia gialla) Bernard ha glissato. Ha detto sorridendo: «■ *è trattato di un equivoco. Io e LeMond siamo in sintonia: lo aiuterò a vincere il Giro ■ Colorado che si svolgerà nei prossimi giorni*». ■ è parlato appunto di questa ■ che si chiama «Coors International Bicycle Classic» che uscirà ■ confi■ del Colorado per la prima volta. Partirà infatti da San Francisco il 3 agosto, passerà, attraverso la California in Nevada, ■ Reno, per concludersi poi ■ Boulder il 18 agosto. E' una gara «open» ■ avrà ■ via anche dilettanti sovietici, tedeschi orientali, cubani.

La tappa del Tour femminile l'ha vinta l'olandese Top, ma ■ squadra azzurra ■ stata la vera protagonista. ■ un gruppetto ■ ■ ciclisto c'e■ ■ tre italiane: Seghezzi, Spadaccini e Bonanomi. Hanno fatto il diavolo ■ quattro per distanziare le francesi della formazione A (pericolose per la classifica a squadre).

La pattuglia è arrivata ■ ■ vantaggio di 1'23", acquisito in 30 chilometri alla morte: lo dice la media che è stata di 43,560! Queste ■ volano davvero. Quarta la Seghezzi, quinta la Spadaccini. ■ a trarre il maggior vantaggio dalla giornata è stata la Bonanomi (ultima dell'avanguardia) che ■ è seconda nella ■ parziale e quinta ■ quella ■ ■ Imelda Chiappa quarta e, naturalmente, la Canins ■ ■ ma. Oggi ■ Tour femminile propone una tappa facile, con arrivo a Limoges.

Carlo Valori

Bordeaux. Il belga Vanderaerden batte di un soffio Kelly (Tel.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. Vanderaerden (Bel.), km. 203 in 5h42'13", media kmh. 35,591; 2. Kelly (Irl.); 3. Casteling; 4. Lieckens; 5. Van Brabant; 15. Pavanello; 17. Bontempi.

CLASSIFICA: 1. Hinault (Francia) in ore 101 13'29"; 2. Le Mond a 2'13"; 3. Roche a 3'33"; 4. Kelly a 5'35"; 5. Anderson a 7'10"; 6. Delgado a 8'24"; 7. Herrera a 8'48"; 8. ■ a 10'09; 9. Chozas a 11'03"; 10. Ruttimann a 12'03"; 38. Visentini a 38'23"; 87. Festa a 1h32'35"; 95. Pasolo a 1h34'32"; 114. Bontempi a 2h08'14".

TOUR DONNE-ARRIVO: 1. Top (Ol.) ckm. 87,200 in 2h 00'01", media kmh 43,584; ■ Vaszuth (Germ. ■.); 3. Levin (Sve.); 4. Seghezzi (It.); 5. Spadaccini (It.); ■ Blower (Ingh.); 7. Poitreau (Fr.); ■ Vanhuysse (Bel.); 9. ■ ■ nomi (It.) a 6"; 10. Longo (Francia) a 1'23"; 11. Chiappa; 19. Menuzzo; 42. Canins.

CLASSIFICA: 1. Canins punti 15,283; 2. Longo 13.832; 3. Odin 13.186; 4. Chiappa 13.019; 5. Bonanomi 12.904; 6. Proca 12.818; 7. Parks 12.881; 8. Li 12.880; 9. Damiani 12.854; 10. Hage 12.831; 20. Seghezzi; 22. Spadaccini; 45. Menuzzo.

SCHERMA Dal prossimo anno per evitare nuovi gravi incidenti

Armi ■ attrezzature più sicure

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Il grave incidente occorso al francese Conscience ha risvegliato la coscienza dei responsabili internazionali della scherma, alle orecchie dei quali avrebbero peraltro già dovuto suonare come vigorosi segnali d'alla■ ■ morte del russo Smirnov nel 1983 a Roma e quella di altri due atleti, un inglese e un tedesco, negli anni immediatamente successivi.

La necessità di dotare gli atleti di materiali diversi, più idonei a garantirne la sicurezza, ha indotto la Federazione internazionale a intensificare gli sforzi e ad accelerare i tempi per raggiunge■ l'obiettivo. Il presidente Boitelle — nel corso di una conferenza stampa — ha così annunciato che le nuove misure, già previste a decorrere dal 1987, entreranno in vigore dal primo gennaio 1986.

In seguito agli studi dell'ing. Giuseppe Sydney Romeo, vicepresidente della nostra Federazione e scrupoloso ricercatore nella materia, le lame dei fioretti verranno d'ora in poi costruite con uno speciale acciaio («Maraging»), utilizzato negli Stati Uniti per le realizzazioni spaziali, che ha nell'estrema flessibilità la sua più importante caratteristica. Nel caso improbabile che la ■ si dovesse spezzare, la rottura avverrebbe in ■ longitudinale e quindi i tronconi non avrebbero la possibilità di penetrare nel corpo causando ferite anche mortali.

D'ora in poi cambieranno anche i giubbotti e le maschere, altri punti vulnerabili nella divisa degli schermitori. I tessuti adibiti a proteggere parti vitali dovranno offrire una resistenza alla penetrazione di 85 chili al centimetro quadrato (in lu■ degli attuali, ridicoli, 2-3 chili) e di 30 quelli destinati a proteggere parti ■ vitali. Le fibre utilizzate saranno quelle già impiegate per i giubbotti antiproiettile. Cambieranno, come si ■ detto, anche le maschere.

«La Federazione Italiana — ha ■ hiarato il presidente Nostini nel corso ■ una conversazione con i giornalisti — ■ era già occupata del problema. Basti ricordare che a un torneo svoltosi a Rimini abbiamo disposto la distruzione di ben ■ maschere che avrebbero dovuto essere utilizzate in quell'occasione e che vennero invece ritenute inadeguate».

«L'Italia — ha ricordato ancora Nostini — è stata in pratica ■ primo Paese a dedicare energia alla sicurezza dei materiali spendendo oltre mezzo miliardo ■ lire. Anche il Coni ha fatto la sua parte, indicendo ad esempio un concorso fra costruttori di varie nazionalità per la realizzazione di una lama sicura. Si credette a ■ certo punto di aver toccato il traguardo grazie a una ■ ■ ungherese che contemplava, nel fioretto, una piccola carica esplosiva capace di staccare la lama dall'impugnatura al momento dell'impatto. Ma poi ■ se ■ fece niente perché si registrarono inconvenienti di altra natura».

Le preoccupazioni sono tali che ■ vorrebbe addirittura anticipare, per quanto riguarda il nostro Paese, l'entrata in vigore delle nuove misure protettive. Ma i costruttori non ■ pronti e si dovrebbero probabilmente affrontare reazioni clamorose. «In pratica — ha osservato — bisognerebbe fermarsi per sei mesi, e questo vorrebbe dire uccidere la nostra scherma».

Non crede che il mondo schermistico avrebbe dovuto muoversi prima? «Effettivamente si è atteso troppo. Per lungo tempo si sono valutati gli incidenti alla stregua di episodi casuali. Invece l'elenco degli incidenti, cominciato con la morte del francese Monal nel 1937 a Parigi, è diventato sempre più lungo. Se ■ altro, noi italiani, possiamo accreditarci il merito di esserci mossi ■ primi».

Pier Carlo Alfonsetti

Titolo ■ francese Boisse

Cuomo (spada) subito eliminato

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Anche Cuomo non ha fatto ■ strada. Nettamente sconfitto dal mediocre britannico Kernohan (10-4), lo spadista napoletano ha incontrato nel primo «recupero» proposto ■ tabellone ad eliminazione diretta ■ forte tedesco dell'Ovest, Pusch (già campione olimpico e vincitore di due mondiali), il quale non ha dato scampo all'azzurro che è stato battuto per 10-6.

«Quando mi trovo in difficoltà il destino che debba incontrare Pusch — ■ osservato Cuomo —. La stessa cosa mi successe alle Olimpiadi». Malgrado la rapida eliminazione degli italiani, il partenopeo tuttavia è ottimi■ per quanto concerne la prova a squadre. «Può capitare di tutto ma sarebbe errato mettere in relazione le due gare».

La medaglia d'oro della spada ■ ■ ndata al campione olimpico Boisse che ha sconfitto per ■ stoccate a 7 il ■ coslovacco Jurka. Nella finale ■ il terzo posto l'altro francese Riboud si è imposto per 10-8 sul magiaro Kolczonay.

p. c. a.

F 1 A SILVERSTONE Riscatto dopo la delusione francese?

La Ferrari e i circuiti veloci

Sulla pista più scorrevole del mondiale la casa modenese presenta vetture modificate - Spostate all'esterno le turbine, ■ foggia inedita l'alettone posteriore - Il problema dei consumi

DAL NOSTRO INVIATO

SILVERSTONE — *Tutti gli occhi sono puntati sulla Ferrari. Dopo la crisi di Le Castellet (che gli uomini di Maranello però contestano) gli avversari di Michele Alboreto nella lotta per il titolo mondiale sono ansiosi di vedere se si tratta di un episodio isolato, di un risultato contingente o ■ proprio ■ vetture 156/85 ■ ■ adat■ ai circuiti superveloci. Ebbene non c'è verifica migliore del G.P. d'Inghilterra, ottava prova di campionato che si disputa sulla pista dove si ottengono attualmente le velocità medie più alte della Formula ■ attuale. Il record ufficiale ■ (tracciato di 4719 metri) appartiene ad Arnoux ■ quale nel 1983 girò in 1'09"462 a 244,549 km orari. Ma Prost, circa un mese fa, nelle prove libere fece registrare 1'06"30 al fantastico ritmo di 253,840 di media. Ed è assai probabile che oggi o domani si possa andare ancora più forte.*

I tecnici hanno lavorato sodo per ■ ■ che inizia oggi ■ la prima giornata ■ qualificazioni (prove libere dalle 11 alle 12,30 italiane, cronometrate dalle 14 alle 15). Nulla di rivoluzionario, ma è stata curata in modo particolare l'aerodinamica. Ieri si ■ visti alettoni ■ tutti i tipi, ■ biplani, appendici di ogni foggia possibile, pinne, prese d'aria inedite. Insomma tentativi di guadagnare qualcosa in qualche maniera.

La Ferrari ha una importante novità. Sono state spostate all'esterno le due turbine ■ circa cinque centimetri e ■ stati allineati orizzontalmente alla carrozzeria i radiatori dell'acqua per ottenere probabilmente un flusso d'aria più diretto sugli ■ biatori di calore che raffreddano le turbine. Anche l'alettone posteriore ■ ■ foggia inedita o comunque ■ an■ utilizzato in gara.

«Abbiamo scoperto le cause che hanno provocato i problemi di motore in Francia — ha confermato Piero Lardi Ferrari, figlio del costruttore modenese — Questo non significa che si sia risolto ■ modo totale l'inconveniente. Speriamo. In ogni ■ anche ■ nell'ultima gara abbiamo tribolato, ■ si può neppure dire che sia stato un disastro come qualcuno ha sostenuto. Alboreto ha fatto segnare il ■ tempo in qualificazione e Johansson si è piazzato al quarto posto. Insomma non mi pare che meritiamo la bocciatura. Lasciateci almeno l'esame ■ riparazione».

Dal ■ di Maranello, dunque, si attende ■ prova del nove, dopo la quale si potrà fare un bilancio parziale di questa parte della stagione. «Cercherò almeno ■ correre in difesa della mia posizione di leader della clas■ — ■ *affermato Alboreto* — anche se il mio temperamento mi spinge sempre ad attaccare. Se la vettura me lo consentirà non starò di sicuro a guardare ■ altri. ■ ■ *Il discorso ■ ancora diverso: ■ svedese, apparso in ottima forma, può battersi senza troppi problemi.*

Non sarà comunque facile. Prost è molto fiducioso, Rosberg ■ caricato, Piquet è convinto di fare bene almeno come a Le Castellet (tempo permettendo: ieri c'erano solo 15 gradi e ■ Brabham con le gomme Pirelli sembra gradire temperature più elevate). Solo la Lotus ■ direbbe ■ difficoltà, anche se Senna ■ sempre il tipo che cerca ■ pole position.

Sul piano delle notizie, da registrare che la Renault ■ due vetture di tipo nuovo (una anche per Warwick), che Mansell costretto a disertare l'ultima gara ha detto di stare bene e di voler gareggiare (la Williams lo ha confermato anche per il prossimo ■, mentre il ■ di Rosberg non ■ ancora stato rinnovato). L'Alfa Romeo ha montato i freni ■ carbonio sulla monoposto di Patrese ed ha portato un vecchio telaio che pare abbia risultati buoni sui curvoni veloci. E' arrivata anche l'Osella che ha ■ mentaneamente superato i problemi economici, si spera per tutto il campionato. Il ■ struttore torinese si è lamentato che si sia fatta l'ipotesi di un ■ abbandono. ■ non può ■ ■ ■ rischiato sino all'ultimo momento di ■ arrivare ■ Silverstone. Ultima considerazione: sulla pista inglese conteranno con tutta probabilità nuovamente i consumi ■ benzina ■ il pericolo che qualcuno ■ finisca la gara ■ domenica. Quindi attenzione alle sorprese, soprattutto negli ultimi giri.

Cristiano Chiavegato

Piccinini ■ Indianapolis per la Ferrari?

SILVERSTONE — Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, non è arrivato insieme agli altri componenti ■ squadra. Sarà in Inghilterra domani, reduce — dicono — dagli Usa dove sarebbe andato per prendere contatto con gli organizzatori di Indianapolis. Prende sempre più consistenza in Formula 1 la notizia che la scuderia modenese avrebbe intenzione di rinnovare l'avventura dell'anno prossimo, sulla più famosa corsa americana.

Di qui però a sostenere che ■ Ferrari abbandonerà la F.1 per partecipare al campionato Cart, passa almeno qualche differenza. A meno che non si sviluppi un programma di gare Cart in Europa (Montecarlo, Imola, ecc.), con la partecipazione di altre squadre attualmente impegnate insieme al team di Maranello, in alternativa al campionato mondiale della ■ Fisa e di Ecclestone.

■ in TV

RAI 3

Ciclismo — Ore 15,30 - 17,15: Tour de France, tappa Mont Pau-Limoges

MONTECARLO

Ciclismo — Ore 23: Tour de France.

■ oggi fino ■ domenica ■ Torino

Riunione nazionale di nuoto per giovani

TORINO — Comincia stamane presso la Piscina Dino Rora di Torino la 5ª edizione del Trofeo ■ di Torino di nuoto, riservato alle ■ categorie Ragazzi e Juniores ed organizzato dalla Rari Nantes Torino. Alla manifestazione, che ■ per la prima volta ■ rattere nazionale, partecipa■ ragazzi (nati negli anni 1968-73) e ragazze ■ 1969-74) che abbiano conseguito in gare ufficiali i tempi limiti previsti dal regolamento.

Il programma comprende da oggi a domenica una serie di batterie secondo le diverse categorie ed i tempi di iscrizione, cui seguiranno le finali fra gli otto migliori tempi delle qualificazioni.

Nel contesto della manifestazione, la Rari Nantes ha organizzato anche il 5° Trofeo Rari Nantes Torino-Memorial ■ car Morino, intitolato alla memoria di un appassionato dirigente della ■ torinese scomparso prematuramente e riservato alla categoria B maschile e femminile.

Le due manifestazioni, oltre a richiamare nella Piscina Dino Rora molti nuovi talenti del nuoto nazionale, daranno anche l'opportunità al pubblico di finanziare ■ Lega Italiana per ■ Lotta contro i Tumori cui ■ devoluto l'incasso. **(g. v.)**

Ancora trotto ■ Vinovo

VINOVO — Cinque trottatori anziani disputano stasera ■ il Premio Provincia di Alessandria di 12 milioni. ■ start dei 2050 metri si schierano Corcavo (G. Pisano), Rosalaria (S. Varetto), ■ di Iesolo (V. Gozzinati) e Altman Om (G. Rossi). Con un «nastro» di penalità insegue Capobanda (M. Baroncini).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Novi Ligure: Endure Om, Ende Caf; Pr. Ovada: Dastin Ferm, Dillon; Pr. Valenza: Elsevir, Erding del Pri; Pr. Tortona: Birbina, Brossasco; Pr. Fubine: Apillino, Dolsiar Ringo; Pr. Provincia di Alessandria: Capobanda, Alex ■ Iesolo; Pr. Ottiglio: Olario, Canonero; Pr. Felizzano: Altopeo, Boncourt.

■ Il pugile Jerry Page, medaglia d'oro tra i superleggeri a Los Angeles, ha esordito al professionismo l'altra sera ad Akron (Ohio) battendo il connazionale Jim Vozar per k.o.t. al 2° round.

■ A Caorle è in programma domenica ■ luglio un meeting ■ ■ atletica leggera, con la partecipazione di oltre 200 atleti, tra cui i migliori azzurri ed una rappresentativa cinese.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, ■ iovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile: D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1000 Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 213 1928
CERTIFICATO N. 533 DEL 8-12-1984

Stamane una cerimonia tra Valle d'Aosta e Haute-Savoie per ricordare l'avvenimento

Da vent'anni il traforo del Bianco è il crocevia del traffico europeo

La prima vettura transitò sotto il tunnel ■ 6 del ■ luglio 1965 - Da allora i passaggi sfiorano i 21 milioni

COURMAYEUR — Vent'anni fa la prima auto transitava sotto il traforo del Monte Bianco: l'Italia era più vicina all'Europa, la Valle d'Aosta si univa all'Haute Savoie e diventava un crocevia internazionale.

Dalla Francia, dalla Svizzera, ■ lontani porti ■ Paesi nordici il traffico ■ ■gilava verso ■ Mediterraneo e verso l'Est attraverso le viscere della più alta montagna del vecchio continente.

Stamane, prima della breve cerimonia che ricorderà quel giorno ormai lontano, transiterà nel tunnel il veicolo che porterà a 20 ■ e ■ transiti (14 milioni e 540.000 auto; 318.000 pullman; 5 milioni e 982.000 camion). Erano le 6 del ■ luglio 1965, un'auto a lenta velocità percorse la galleria: ■ allora ogni giorno ne sono passate ■ oltre a 45 pullman e a 830 camion. E i giorni sono stati ■.

Il traforo ha vent'anni e ■ mantenersi giovane, rinnovarsi con ■ attrezzature più moderne, dalle biglietterie automatiche, agli occhi televisivi che scrutano metro dopo metro i veicoli nel percorso sotterraneo (velocità massima 80 km l'ora, minima 50).

■ due giorni dall'ideale taglio di nastro, il 17 luglio 1965 i presidenti delle due repubbliche confinanti Charles De Gaulle e ■ Saragat erano venuti a stringersi la mano per sancire una più salda amicizia tra due popoli.

Tre anni prima, alle ore 22 del 3 agosto, ■ caduto l'ultimo diaframma nella galleria e altri ■ s'erano abbracciati in segno di fraternità: gli italiani avevano scavato 5800 metri di tunnel a piena sezione in 43 mesi (29 di effettivo lavoro). Quattrocento operai avevano partecipato a questa impresa, estraendo 231 mila metri cubi di materiale inerte. Dall'altra parte del confine, i minatori francesi ■ erano stati da meno, però ■ più fortunati: trovarono roccia più «morbida» e meno «vene» d'acqua.

Quando le squadre di turno si incontrarono dopo cinque chilometri percorsi faticosamente scavando giorno dopo giorno alla luce delle fotoelettriche, ■ sezioni di galleria combaciavano quasi alla perfezione: l'allineamento fu mancato per appena tredici centimetri.

Il tunnel più lungo del mondo (11.600 metri) era stato portato a termine: per il 60 per cento attraversa ■ gne coperte da ghiacci perenni, per il ■ per cento lo spessore ■ roccia sovrastante è superiore a duemila metri.

Quel ghiaccio eterno rendeva e rende il Monte ■ «una gigantesca spugna piena d'acqua»: un inconveniente che rallentò i lavori agli italiani, ■ minatori che scavavano con il supporto delle macchine, ma spesso con picconi, pale e perforatrici a mano per rifinire l'opera.

Le scariche (le «venute») d'acqua, i crolli, le frane, persino le valanghe si opposero alla tenacia degli uomini: i morti furono quindici, tre sotto una valanga, e dodici nella galleria (cinque francesi e sette italiani). Stamane saranno ricordati in una lapide, insieme a tutti coloro che vollero «il più lungo tunnel stradale del mondo sotto le più alte vette d'Europa», una galleria che ■ il taglio di un istmo univa non ■ mari, ma due nazioni sorelle.

La cerimonia di oggi è ■ gionale, tra la Valle d'Aosta e l'Haute Savoie. Prima vi sarà una commemorazione ■ piazzale italiano del tunnel (parlerà il presidente ■ traforo, l'ambasciatore Umberto La Rocca), poi autorità e pubblico si trasferiranno sul versante francese.

La vera cerimonia per i vent'anni del traforo avverrà il 20 settembre a Ginevra con un convegno internazionale, che dibatterà i problemi dei tunnel autostradali e dei trasporti.

Infatti, costruita l'opera profetizzata da Horace Bénédict de Saussure, che il 3 agosto 1787 si era fatto portare sulla vetta del Bianco («Verrà un giorno che si scaverà sotto questa montagna una strada carrozzabile e le due valli ■ Chamonix e ■ sta saranno unite»), si apriva il problema del traffico.

■ i fatti hanno dato ragione a chi, senza visioni profetiche, aveva fatto calcoli precisi: i passaggi andarono via via aumentando, oltre ■ traffico merci. Il turismo ha scoperto la comodità ■ tunnel ■ il gigante delle Alpi. I francesi seppero attrezzarsi per tempo e già nel 1966 inaugureranno il collegamento con l'autostrada Parigi-Marsiglia. L'Italia invece è in ritardo con il proseguimento dell'autostrada da Aosta a Courmayeur ■ vantaggio in questo caso del Fréjus, ultimo arrivato nella serie ■ trafori autostradali alpini).

L'idea ■ «forare» il Monte Bianco era nata nel 1814, quando i valdostani chiesero ■ re di Sardegna ■ aprire ■ galleria per evitare i valichi. «Dove metteremo tutta la roccia estratta?», fu la risposta dei funzionari.

Il progetto però cominciò a prendere forma nel 1907: i governi italiano e francese sembravano d'accordo, ma ■ se ne fece ancora nulla. Nel 1934 l'opera colossale, «degna dell'impero», piacque a Mussolini, ■ la politica ■ loniale e il conflitto mondiale fecero cadere ogni piano. Nel dopoguerra fu l'ingegner Dino ■ Tolino a rilanciare la proposta di «forare» il Bianco e a sostenerne il progetto, affidandolo nel 1946 a Vittorio Zignoli, insegnante al Politecnico di Torino: l'incarico era generico, si parlava d'una galleria sotto le Alpi, ma si scelse il Monte Bianco.

Così il geometra-topografo Pietro Alaria ■ trovò a qualtremila metri a studiare il «tracciamento» della galleria sotto i ghiacciai. Fu preciso al punto che nella primavera ■ Lora Tolino, a ■ spese, cominciò a scavare sul versante italiano, dopo ■ chiesto il consenso alla Valle e i proprietari dei terreni.

Nel 1951 i governi d'Italia e Francia si accordarono per eseguire l'opera. La ■ venne però firmata il 14 marzo 1953 e ■ Parlamento ■ 1 luglio 1954. I francesi arrivarono in ritardo: l'11 aprile ■ pronunciarono il «sì» definitivo.

I lavori cominciarono l'8 gennaio ■ sul versante italiano e il 30 maggio dello stesso anno dalla parte francese. Decisivi ■ ritardo alla costruzione del tunnel, i transalpini seppero però riacquistare ■ terreno perduto.

Ma all'opera ■ è poi aggiunto da parte ■ tutto un complesso di paravalanghe nei canaloni e sui pendii sovrastanti la strada e il piazzale per rendere sicuro anche con le più forti nevicate il ■. E adesso per completare l'opera si attende la nuova autostrada.

p. cer.

Una foto famosa: è il 17 luglio 1965 e davanti all'ingresso del tunnel del Monte Bianco, pochi minuti prima dell'inaugurazione ■ traforo, si incontrano i capi dei due Stati confinanti, l'on. Giuseppe Saragat e il generale Charles de Gaulle (foto dell'archivio storico di «La Stampa»)

Falso allarme all'ospedale

AOSTA — Falso allarme in ospedale ieri mattina dove un maniaco ha telefonato segnalando la presenza di una bomba in una delle sale operatorie.

Gli interventi chirurgici in programma ■ quindi stati rinviati per fare intervenire gli inquirenti. Inutili però le ricerche dell'ordigno.

Si trattava di uno scherzo, che comunque ha provocato notevole disagio agli assistiti.

Il «tetto d'Europa» scalato da fanti e alpini

Gli inglesi sulla vetta con diciotto cordate

I soldati britannici concludono l'addestramento in Valle

Le ultime istruzioni ■ ■ inglesi prima di partire per l'impresa che li porterà sul Bianco

COURMAYEUR — Ieri mattina i fanti inglesi (ospiti dalla fine di giugno della Scuola militare alpina nella ■ «Fior di Roccia» in V■ Veny) hanno raggiunto la vetta del Monte Bianco e concluso così l'intenso programma di esercitazioni alpinistiche in Valle d'Aosta.

Con loro erano il comandante della Scuola militare alpina, generale Enrico Borgenni, gli istruttori della sezione sci-alpinistica del battaglione esploratori e alcuni alpini del battaglione Aosta.

La conclusione dell'«Exercise Monte Bianco» (così era denominata la manovra portata a termine ieri) ha segnato per gli uomini della prima brigata di stanza a Tidworth (a 128 chilometri da Londra) la fine del soggiorno in Valle.

L'ascensione al Monte Bianco ha preso il via poco dopo la mezzanotte di mercoledì (vi hanno partecipato ■ ciotto cordate di tre uomini ciascuna) ed è terminata ieri verso le 8.

In ■ breve cerimonia sulla cima ■ «tetto d'Europa» il generale Borgenni ha ■ sottolineare la stretta e proficua collaborazione tra gli uomini della Scuola militare alpina di Aosta e i fanti di Sua Maestà, saliti insieme per la ventesima volta sul Monte Bianco.

■ fanti inglesi il generale Borgenni ha consegnato una piccozza, simbolo dell'alpinismo, ■ una targa per ricordare questa esperienza e due «gui■» (affidati ■ capitani Holt e Traynor, l'uno inglese, l'altro canadese) con la firma di tutti gli alpini partecipanti all'esercitazione.

Gli inglesi hanno dichiarato che l'ascensione al Monte Bianco e il rapporto amichevole nato tra loro e gli alpini valdostani saranno «ricordi perenni». Ieri pomeriggio, ■ mai riposati dalla fatica notturna, fanti e alpini hanno raggiunto, verso ■ 16, il rifugio Torino e da lì le rispettive caserme.

Oggi e domani il generale Enrico Borgenni raggiungerà ancora una volta gli ospiti inglesi in Val Veny.

b. m.

Rappresentanti nuove cariche

AOSTA — E' stato nominato nei giorni scorsi il nuovo Consiglio direttivo della Lasvarc (Libera associazione autonoma sindacale agenti rappresentanti di commercio Valle d'Aosta).

Sono risultati eletti: Antonio Campagnolo (presidente); Onorato Fontana (vice presidente); Maurizio Lucchi (segretario); Giustino Ghinazzi (economo). La segreteria fiscale è stata assegnata a Armando Ivaldi e Francesco Gentile, quella sindacale a Onorato Fontana.

Addetti stampa e propaganda sono ■ nominati: Francesco Gentile e Umberto Toso. Responsabili degli Affari generali e delle relazioni pubbliche sono stati designati: Gian Piero Marovino, Alberto Marcon e Onorato Fontana.

Infine, la commissione interna dell'associazione ■ stata composta da Giovanni Gentola, Michele Ghiaramerlo e Pier Angelo Za■.

Prosciolti con la formula piena dall'aggressione ■ due giocatori

Cinque assolti dall'accusa d'una rapina ■ St-Vincent

NOSTRO SERVIZIO

■TA — «Assolti per non aver commesso il fatto, e subito scarcerati»: questa la sentenza emessa mercoledì ■ dal tribunale di Aosta che ha concluso il ■ a carico ■ Pietro De Roma, 40 anni, residente a Leinì; Vincenzo Pallica, ■ anni, ■ Catania; Roberto Coda, 20 anni, nato a Aosta e residente ■ Azeglio; Antonello Scrobogna, ■ Romano Canavese (Torino) e Filippo Egitto residente a Ivrea entrambi di 19 anni, imputati i primi due di ■ in rapina a ■ armata; gli altri tre di rapina a mano armata.

■ pubblico ministero Domenico Cuzzola aveva chiesto per ciascuno ■ loro una condanna a quattro anni ■ reclusione e al pagamento ■ due milioni ■ multa.

La rapina, che aveva portato all'arresto di De Roma e degli altri quattro uomini indicati dall'atto ■ accusa come i suoi complici, era avvenuta poco dopo l'una di notte del primo dicembre 1984 in ■ albergo di Saint-Vincent. Vittime due giocatori del casinò: Francesco De Filippis, ■ anni, e Michele Cinquina, ■ anni, di Vasto (Chieti).

I due, usciti dalla ■ ■ gioco, erano giunti in albergo. Mentre si accingevano a entrare nella loro stanza, al primo piano, erano stati ■ presi e minacciati da tre ■ mini, i quali, pistola in pugno, li avevano costretti a tacere e a entrare ■ ■.

Una volta all'interno i rapinatori, con il ■ scoperto, avevano chiesto ■ giocatori di consegnare il denaro vinto ai tavoli da gioco nei giorni precedenti. ■ risposte ■ ghe ■ due. I rapinatori avevano reagito ■ la violenta, malmenando De Filippis e Cinquina, quindi legandoli e imbavagliandoli.

Una breve ricerca nella ■ aveva permesso ■ rapinatori di trovare ■ valigetta «24 ore» contenente circa 33 milioni in contanti e altri tre milioni nel portafoglio di De Filippis.

In base alle indagini Pietro De Roma, che secondo l'accusa era stato visto parlare ■ la sala da gioco ■ le vittime della rapina e che occupava la ■ antistante quella ■ due giocatori, ■ stato arrestato perché ritenuto ■ polizia l'organizzatore del «colpo».

Le vittime della rapina avevano inoltre dichiarato di aver avuto l'impressione che i tre banditi fossero usciti da ■ delle stanze dell'albergo. Vincenzo Pallica era stato coinvolto nell'inchiesta perché notato spesso (sempre stando all'atto d'accusa) in compagnia ■ De Filippis e di Cinquina nei giorni precedenti.

Esecutori materiali del «colpo» venivano indicati dagli inquirenti Roberto Coda, Antonello Scrobogna e Filippo Egitto. I tre giovani erano stati fermati poche ■ dopo la rapina ■ carabinieri ■ Nus mentre ■ dirigevano verso Aosta. Sulla loro auto era stata trovata una pistola giocattolo, ma nessuna traccia di refurtiva.

Gli elementi raccolti a carico degli imputati non ■ stati ritenuti sufficienti dai giudici che dopo un'ora e ■ di camera ■ consiglio hanno emesso una sentenza di assoluzione con formula piena.

Dopo ■ lettura del dispositivo, il pubblico ministero ■ ha ■ appello.

Beatrice Mosca

Una corale presente alla manifestazione di domani

La Magdeleine in festa ■ la gran fiaccolata

LA MAGDELEINE — Domani e domenica La Magdeleine festeggia Santa Maria Maddalena, la cui ricorrenza cade il 22 luglio, e con la festa patronale prende il via il programma di manifestazioni estive.

Dom■ sera ■ appuntamento; l'esibizione della corale di La Thuile nella chiesa parrocchiale; seguirà ■ fiaccolata di «collegamento» tra i villaggi ■ circondario.

Domenica villeggianti e turisti sono invitati a partecipare ■ ore 11 nei giardini pubblici antistanti la chiesa all'asta di beneficenza. ■ pomeriggio è invece in programma il lancio ■ deltaplani.

Alle 21, la proiezione di films sulla montagna, che si terrà nella chiesa di Santa Maria Maddalena, concluderà la giornata.

Per domenica ■ luglio in■ è ■ programma l'apertura della prima mostra «estemporanea e contemporanea» ■ pittura sull'ambiente denominata «Les cinq villages».

Organizzata dall'azienda ■ della Media Valle del Cervino, l'esposizione, allestita nei locali del municipio, presenterà sino al 18 agosto ■ trenta opere realizzate da dieci pittori. La mostra resterà aperta dalle 10 ■ ■ e ■ ■ alle ■ ■ giorni festivi; soltanto il pomeriggio nei giorni feriali.

All'esposizione «Les cinq villages» da lunedì 29 luglio al 17 agosto sarà affiancata una rassegna di dipinti di pittori famosi.

Il programma delle manifestazioni estive ■ La Magdeleine prevede una ■ proiezione di films ■ ■ tagna per ■ ■ agosto, alle 21.

Numerosi gli appuntamenti per domenica 18 agosto. Sulla piazza principale del paese si svolgerà la premiazione del concorso comprensoriale (tra i Comuni di Antey-Saint-André, Chamois, Torgnon e La Magdeleine) «Balconi e giardini fioriti».

■ ■ è in programma l'esibizione di un gruppo folcloristico e alle ■ la consegna degli attestati ■ riconoscimento ■ pittori espositori della prima mostra «Les cinq villages».

b. m.

Contributi per strade

DONNAS — La Regione, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Perrin, ha concesso un contributo di 285 milioni per la costruzione d'una «pista» forestale che a Donnas ■ collegherà il paese ■ i villaggi ■ ■ Albard e Piazze.

Sempre la Regione ha stanziato 735 milioni per la costruzione dell'ultimo lotto della strada ■ frazione Pillaz-Fontainemore.

Alle 21 si svolge il festival internazionale

Costa, il concerto oggi in cattedrale

■ — Ritorna al «Festival internazionale di concerti per organo» Jean Costa, che suonerà questa sera alle 21 nella cattedrale di Aosta.

Nato a Bastia, Jean ■ appartiene a una famiglia di organisti. Dal 1952 è titolare dell'organo della Chiesa ■ St-Vincent-de Paul ■ Parigi. Dal '63 al '70 ha insegnato ■ Conservatorio nazionale di Nantes; ■ ■ è professore al Conservatorio di Aix-en-Provence.

Eccellente improvvisatore, ha partecipato a numerosi festivals internazionali: i suoi concerti, in ogni parte del mondo, superano da tempo il migliaio.

Ai ■ ■ aggiungono numerose registrazioni per radio e ■ di tutta Europa e una trentina ■ ■ tra i quali l'edizione dell'opera integrale d'organo ■ Liszt.

■ stato inoltre invitato a dirigere corsi di perfezionamento in Germania, in Scandinavia e all'Università di ■ Angeles. Al Festival di Aosta ha ■ suonato nel 1968, nel ■ nel '76, nel '79 e nell'82.

Il programma di Jean ■ ■ articola in un omaggio a Bach e Haendel, accostati a musiche ■ autori francesi. Saranno ■ eseguiti il «Dialogue in do maggiore» di Louis Marchand, la celeberrima «Passacaglia e Fuga ■ ■ minore Bwv ■ ■ Johan ■ Bach, il «Concerto n. ■ in re minore» di Haendel (nella trascrizione per organo ■ ■rcel Dupré), la «Fantasia in mi bemolle maggiore» di Camille Saint-Saëns, la «Prière in do diesis minore op. 20» di César Franck, la «Introduction et thème fugué» ■ Eugène Gigout e, per finire, un estratto della «Sinfonia n. 4» di Vierne.

e. l.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

■: Starman, regia ■ John Carpenter, con J. Bridges, K. Allen, ■ Martin Smith (Usa 1984). Un ■ e fantasma nel ■ del marito di una giovane vedova: una favola d'amore per adulti. Carpenter bravo come il solito.
LUX: film luce rosse ■ min 18.

BREUIL-CERVINIA

Des Guides: ■ Jones e il tempio maledetto, regia di Steven Spielberg, con H. Ford (Usa 1984) — Nuova avventura dell'avventuriero-archeologo, questa volta alle prese con ■ sanguinaria setta dei Thugs indiani. Fumettone godibile.

COGNE

Gran Paradiso: Urla del silenzio.

COURMAYEUR

Monte Bianco: La signora in rosso.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de ■ ■re, tel. (0165) 45.845.
Mustimedi Pubblicità: ■, ■ Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.931.

■

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, ■more, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: ■. Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vinc■, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La ■le, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La ■ «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Pagone, via De Tillier (chiusura ore 22 esclusa ■ ■gerdi).

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

■: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. ■, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte ■ ■ (0165) 89.100 - via Circonvallazione 75 (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione ■ (0165) 93.068.
Valtournenche: bar Glou (0166) 92.181.
Verrès: S.S. 26 Loc. Outrau (0125) 92.91.62.

IL TEMPO

Tendenza fino ■ 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. + 14, ore 12 + 24. Umidità 45%. Vento: calmo.
(Servizio ■ ■ della Stazione meteorologica della Regione)

RADIODUE

12,10 Vala de la ■
14 — Tra mondi e tempi, rubrica
14,30 Vala de la Vallée

RAITRE

19,05 Tg3 Regionale

TVA

In ferie, riprenderà il 1° settembre

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,10 Dai giornali di oggi
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina cantieeunica
9 — Liscio in libertà
10,15 E qui ci siamo noi
■ Adelle e il folk italiano
11,30 Hit Italia
12 — Buon appetito
■ Notiziario regionale
13 — Pomeriggio ■
14 — Shop music
15,30 Juke box
16,30 Dee jay time
17,45 E qui ci siamo noi
18,30 Cantautori
19 — Perle ■
19,30 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
21 — Notturno estivo

SECONDA RETE

9 — Supermattino
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Supercompilation
16,45 Disco in pensione
17 — I fedelissimi
19 — Notturno

■ Aosta Reporter

■ Reporter notizie
9,30 La rubrica
10,06 Gli auguri
10,26 Vola l'estate (gioco a premi)
11,02 ■ ricetta del giorno
14,06 ■ l'estate (gioco a ■mi)
15,51 Disco R■
16,14 Moda e musica
16 — Gift service
16,33 Il Girandone
17,14 Inventa un disco...
18,50 R.R. un'estate fa!

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

13,35 Simon et Simon
14,05 Aujourd'hui la vie
15,25 Sports été
18 — Recré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Le journal du Tour
20 — Le journal
21,35 Apostrophes
22,50 Edition de la nuit
23 — Ciné club: La voleur de crimes

TV SUISSE ROMANDE

13,30 Capitaine X
14,25 Quel à cache-cache
15 — Tour de France
17,10 Bloc-notes
17,30 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,55 Marcel Marceau
18,55 A.■ animation
19,30 Téléj■
20,10 Série
21 — Long métrage - ■ Pecino Serpico - Yilmaz Guney Yol - Federico Fellini Les nuits de Cabiria
22,45 Téléjournal
23 — Festival de jazz de Montreux

I concorsi per le scuole

AOSTA — Sono stati banditi i concorsi per i posti vacanti in tutte le cattedre esi■ti nella regione per gli insegnanti ■ medie e delle superiori.

Le date di scadenza di presentazione delle domande sono il 31 luglio per le medie e il 2 agosto per le superiori.

Il bilinguismo della Valle d'Aosta prevede per i candidati una prova preliminare di francese il 10 e l'11 settembre. Dopo si terranno le prove d'esame per le singole ■ terie.

(b. bas.)

Una mostra personale dello scultore-artigiano [illegible] Cogne

Simboli ed arte antica nei «galletti» di Gadin

Lavora nel noce e le [illegible] opere [illegible] da alcuni considerate troppo controcorrente

COGNE — E' [illegible] capacità di racchiudere in pochi tratti essenziali forza e movimento il «segreto» della scultura di Carlo Gadin, artista-artigiano di Saint-Nicolas. La conferma di [illegible] le [illegible] figure in noce sappiano stupire e [illegible] emozioni è nella piccola sala dell'«Atelier d'arts et metiers», in [illegible] Grappein, a Cogne, dove è stata allestita la mostra [illegible] «galli e altri oggetti [illegible] Gadin», che rimarrà aperta sino a domenica.

[illegible] forme geometriche laccate di bianco [illegible] allineate 23 opere dello scultore realizzate tra l'autunno dell'anno [illegible] e la vigilia dell'inaugurazione dell'esposizione di Cogne. Gadin dimostra di aver fatto un ulteriore salto di qualità: [illegible] tecnica raffinata nel levigare con estrema precisione il noce, solita ricerca di sintesi espressiva nel definire la figura [illegible] linee stilizzate, [illegible] nuovo vigore artistico e volontà di comunicare stati d'animo.

I galli e gli altri animali [illegible] facilmente riconoscibili anche se Gadin, come [illegible] consueto, ha lasciato poco spazio ai particolari naturalistici. Lo scultore [illegible] ha ricercato nuove forme espressive, ma ha affinato la capacità [illegible] dare movimento all'opera con le contrapposizioni di volumi e i chiaro-scuri evidenziati con le levigature.

[illegible] uccelli diventano personaggi fantastici, simboli [illegible] [illegible] e [illegible] morte, d'amore e di ferocia. Occupa la posizione centrale della mostra la battaglia tra galli, scultura alta circa 80 centimetri in cui Gadin ha impresso la violenza della lotta, isolando due esili e saettanti lamine di noce in cima a un poderoso piedistallo. Accanto, due coppie di galli con un unico corpo: un mostro a quattro teste che non incute paura, ma paradossalmente è un simbolo [illegible] armonia, un'immagine [illegible] eleganza.

Ironicamente anche è il cigno scavato [illegible] un tronco; l'amore è un gr... to dalle gambe esili, proteso in uno slancio [illegible] po' goffo; la maternità è un pulcino col becco aperto: [illegible] grande testa di condor reclinata sul petto e racchiusa da ali minacciose rappresenta il male; [illegible] vita è [illegible] grande tortora traforata in un pezzo di [illegible] giovane, quasi bianco.

[illegible] cubo più in alto un rapace in agguato: la testa possente, il corpo, [illegible] quasi informe, dilatato come fosse una grande foglia con i contorni ondulati. [illegible] la morte sempre in agguato (la testa dell'aquila) che trasforma la vita senza però annullarla (il corpo), secondo la filosofia dell'autore. Poi altri galli, [illegible] gufo, fagiani, alcuni con becchi che ricordano [illegible] maschere del carnevale di Venezia.

La mostra sin dall'inaugurazione ha avuto un successo di pubblico: un artista valdostano affronta con figure originali, simboliche, ma non estranee [illegible] tradizione della scultura valdostana una «personale». E non sempre è facile rompere certi schemi precostituiti.

Carlo Gadin, [illegible] centro, con alcuni scultori, tra cui Gino Thomasset

Carlo Gadin non parla delle [illegible] sue opere, [illegible] vuole [illegible] frontare le interpretazioni [illegible] pubblico con le sue intenzioni d'artista.

Ma perché i galli? Risponde Gadin: «*Sono un punto preciso di riferimento dell'arte pastorale valdostana e io ho cominciato intagliando galletti*».

Un ritorno alle origini? «*No, un approfondimento d'un soggetto che mi è* [illegible]», spiega lo scultore.

L'artista-artigiano di Saint-Nicolas tenta [illegible] nuovo di farsi apprezzare in Valle. Fi[illegible] [illegible] ha avuto fortuna: nelle numerose edizioni [illegible] Sant'Orso a cui ha partecipato le giurie gli hanno concesso [illegible] soltanto premi minori. La sua scultura è troppo distan[illegible] (questa la critica più comune) da quella tradizionale, anche se nel noce levigato trasferisce l'amore per la sua terra.

Gadin ha scelto la fluidità delle forme, [illegible] rifiutato di copiare la realtà così com'è e ha aggiunto al modello l'esagerazione formale. Un'esperienza artistica simile al grande artista francese (di origine romena) Etienne Hajdu che ha dato vita a una scultura innovatrice pur avendo una mentalità molto attenta alla tradizione.

c. mar.

Demolita [illegible] storica

VERRES — E' stata abbattuta «la casa [illegible] dispetto», una delle costruzioni più curiose dell'abitato di Verrès. Fu fatta costruire nel 1927, su [illegible] terreno allora nel complesso [illegible] cotonificio, [illegible] De Clemente, braccio [illegible] dell'ingegner Brambilla proprietario della fabbrica, al solo scopo (a quanto [illegible] narra tutt'oggi in paese) di danneggiare un'adiacente casa, allora sede di [illegible] magazzino della Birra Aosta.

La motivazione fu una ripicca rivolta al Comune che aveva imposto a De Clemente il [illegible]mento del «focatico», una tassa simile a quella di famiglia. Gli appartamenti della «casa del dispetto» furono assegnati a famiglie di operai del cotonificio.

In tempo di guerra una parte dello stabile fu utilizzata come «spaccio commestibili». Nel 1965, la casa venne [illegible] quistata da Corrado Ceretto, che era già proprietario di alcuni stabi[illegible] vicini.

La «casa del dispetto» non sarà del tutto dimenticata: [illegible] infatti utilizzate [illegible] macerie per al[illegible] il livello di una parte del terreno sul quale sarà costruito il nuovo ufficio postale [illegible] Verrès.

e. b.

Costruita [illegible] [illegible] struttura dopo [illegible] accuse di tedeschi

Canile [illegible] grandi vetrate ospita ora i San Bernardo

E' all'Ospizio dei monaci: in territorio svizzero [illegible] poco dopo la sommità del colle

GRAN SAN BERNARDO — I famosi cani del San Bernardo hanno da pochi giorni un nuovo e modernissimo canile [illegible] prossimità dell'Ospizio sul versante svizzero del colle del Gran San Bernardo.

All'inaugurazione ufficiale della struttura, realizzata dai canonici del colle, erano presenti numerose autorità del Vallese, i responsabili dell'associazione svizzera degli allevatori di cani San Bernardo (che raccoglie in territorio elvetico oltre [illegible] iscritti), il sindaco di St. Rhémy-Bosses, Nestore Rone, e i [illegible] della Pro Gran San Bernardo, riuniti al colle per [illegible] prima assemblea generale della loro associazione (costituita all'inizio dell'estate scorsa).

Il canile, ricavato nell'edificio in passato adibito [illegible] dormitorio per i viandanti, [illegible] stato realizzato [illegible] due piani e copre una superficie totale di 180 metri quadrati. La spesa per la sua realizzazione [illegible] [illegible] di 120 mila franchi svizzeri, pari a circa 84 milioni.

Spiega il priore dell'Ospizio, Michel Girard: «*I lavori per l'allestimento* [illegible] [illegible] *nuovo canile si erano* [illegible] *necessari da tempo. Gli animali infatti nei quattro mesi di permanenza al colle (da giugno a settembre) erano costretti* [illegible] *un ambiente troppo angusto, in gabbie con fitte sbarre per evitar loro il contatto con il pubblico*».

Le condizioni in cui venivano tenuti i cani [illegible] colle del San Bernardo erano [illegible] oggetto in passato di una polemica sollevata da giornali [illegible] tedeschi. Continua il priore dell'Ospizio: «*Molte notizie riportate* [illegible] *giornali tedeschi erano false.* [illegible] *esempio?* [illegible] *fatto che i cani venissero portati a passeggiare* [illegible] *sola mezz'ora il giorno,* [illegible] *in realtà escono* [illegible] *l'accompagnatore per un minimo di due ore. Erano invece vere le critiche sulle ristrettezze del canile. Proprio l'esigenza di poter disporre di maggior spazio per ospitare i cani ci ha fatto sostenere, appena possibile, la forte spesa per la realizzazione dei lavori necessari, cominciati lo scorso anno*».

Il nuovo canile ha consentito di aumentare il numero dei San Bernardo da venti a trentatré (di cui otto cuccioli). Gli animali ospitati in un [illegible] luminoso e ben areato sono divisi dal pubblico da grandi vetrate e da una transenna in legno.

Dice ancora il canonico Michel Girard: «*La necessità di impedire ai visitatori ogni possibile contatto con i cani è per questioni* [illegible] *difesa. In passato, infatti,* [illegible] *avvenuti incidenti: alcuni cani furono aizzati da gente incosciente e per molti anni non furono più esposti al pubblico*».

I «San Bernardo», ormai simbolo dei salvataggi [illegible] piuti in montagna quando i viandanti passavano il colle d'inverno, tra neve e vento, rischiando di perdersi, potranno d'ora in poi trascorrere l'estate all'Ospizio nelle migliori condizioni possibili.

I visitatori del nuovo canile potranno inoltre ammirare nel locale al secondo piano una piccola mostra, offerta dalla Società svizzera [illegible] gestione del traforo del Gran San Bernardo, che presenta la passata attività dei cani, la storia della razza, la figura del celebre «Barry», diventato il simbolo della generosità [illegible] questi animali e della loro collaborazione con l'uomo quando si trattava di sfidare e vincere i rischi della montagna.

Beatrice Mosca

Gran San Bernardo. Due cani nel nuovo rifugio [illegible] steccati e vetrate che li riparano

Impegnati otto atleti con nove cavalli, tecnici e dirigenti nazionali

Pentathlon moderno, la squadra [illegible] addestra (in quota) a Cervinia

CERVINIA — Otto atleti, nove cavalli, tecnici e dirigenti dello squadrone di pentathlon moderno sono a Cervinia per completare [illegible] preparazione in quota in vista [illegible] mondiali, che per la nazionale maggiore cominceranno a Sydney l'11 [illegible] e [illegible] la junior a Kiev l'11 settembre.

La preparazione preolimpica in quota effettuata per la prima volta a Cervinia lo scorso anno è stata [illegible] fruttuosa (due medaglie d'oro e una di bronzo a Los Angeles) che la federazione nazionale di pentathlon, d'accordo [illegible] il Coni, ha deciso [illegible] ripeterla anche per i prossimi quattro anni.

I nove cavalli sono stati messi a stallaggio in un garage a Avuil, vicino all'hotel Carrel, quasi di fronte [illegible] [illegible] Bleu. Non lontano, [illegible] [illegible] sistemati gli ostacoli per [illegible] allenamenti, che saranno [illegible] guiti da Sergio e Alessandro Albanese.

Istruttore per [illegible] scherma sarà Carlo Carnevale e per il nuoto Gianfranco Saini. Queste due discipline verranno svolte nella pedana e nella piscina olimpionica del Grand Hotel Cristallo, che ospiterà anche atleti, tecnici.

Gli allenamenti di corsa campestre verranno effettuati nei dintorni del Breuil e sarà Bruno Cacchi (marito dell'ex [illegible]ta azzurra Pa[illegible] Pigni) a stabilirne il tracciato ed a seguire gli atleti. Amico Sante si occuperà del tiro a segno nel poligono di Aosta.

Tutti gli allenamenti [illegible] ranno coordinati dal tecnico federale Mauro Tirimanzi.

[illegible] schermitori ospiteranno periodicamente i campioni della nazionale azzurra per perfezionare la loro preparazione.

Tra gli atleti vi saranno anche i campioni olimpionici Pier Paolo Cristofori, Carlo Massullo e i fratelli Daniele e Paolo Massala.

Luigi Castellarin

Cervinia. Prime uscite dei cavalieri per gli allenamenti in quota della squadra di pentathlon

Champvillair [illegible] leader

[illegible] — La classica cronoscalata organizzata dal Velo club Villeneuve, in collaborazione con il Comité des Traditions, nell'ambito della Festa della Fiocca che si è svolta a Bellon, ha riconfermato Carlo Champvillair quale indiscusso leader valdostano nel settore delle cronoscalate.

Al termine dei venti chilometri del percorso, durissimo nel tratto finale, Champvillair ha preceduto Ercole Droz (Nus) giunto a due minuti e mezzo dal portacolori del gruppo sportivo Givonetti.

Organizzato dalla Scuola militare alpina a Aosta

Ragazzi di 8 regioni allo stage di basket

AOSTA — E' cominciato nelle palestre della scuola media Corlogne e dell'Istituto magistrale di Aosta l'annuale stage [illegible] pallacanestro organizzato d[illegible] Scuola militare alpina in collaborazione con la Fip (Federbasket).

Il corso è riservato a giovani giocatori provenienti dalle più qualificate società del Nord Italia, che, fino al termine della prossima settimana, saranno impegnati in una serie di sedute tecniche di perfezionamento dei «fondamentali» di gioco.

Le lezioni [illegible] dirette da Santo Cardullo, mentre il bolognese Massimo Magri ha assunto quest'anno il compito di allenatore federale dello stage.

Sono presenti giocatori provenienti da: Liguria, Lombardia, Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Valle d'Aosta. Assente invece [illegible] e il fatto ha creato alc[illegible] perplessità tra gli organizzatori, [illegible] rappresentativa piemontese.

I giocatori valdostani che sono stati ammessi quest'anno al raduno collegiale appartengono tutti alla società «Rouge [illegible] Noir» e [illegible] Mar[illegible] De Simone, Maurizio De Simone, Stefano Carrozza, Massimiliano Polin, Giuliano Zoppo, Marco Fanelli.

Tutti i giocatori sono stati sottoposti [illegible] [illegible] iniziale «provino», che è servito ai tecnici nazionali per la composizione di diverse squadre, le quali (nelle due palestre e con intensi orari di lavoro al mattino e nel pomeriggio) ripeteranno gesti ed automatismi tecnici del basket.

L'addestramento [illegible] svolge nell'atmosfera [illegible] [illegible] simpatica vacanza sportiva, che si propone inoltre [illegible] momento di incontro per il miglioramento delle doti tecniche ed umane di ogni giocatore. Dal lunedì al venerdì ogni giorno l'attività di lavoro si sviluppa secondo un programma ben preciso che comprende sveglia alle 7,30, colazione, riscaldamento sui «fondamentali», lezione tecnica e gare individuali o a [illegible]uadre fino all'ora di [illegible]zo.

c. g.

Maurizio De Simone — Marco De Simone

I nomi resi noti dalla direzione della Federghiaccio

Hockey, quindici i giovani convocati nelle nazionali

L'hockeysta Alessandro Cintori durante una azione di gioco

AOSTA — La direzione agonistica delle squadre nazionali della Federghiaccio ha reso [illegible] i nominativi degli atleti che faranno parte, nella prossima stagione, delle diverse formazioni azzurre.

Per la nazionale «Under [illegible]» è [illegible] convocato Mauro Casadei dell'Hockey [illegible] Aosta. Altri giocatori inseriti nelle squadre nazionali, provenienti dal sodalizio aostano, sono: Daniele Lordi, Stefano Calabro e Mauro Longhi, per la nazionale «Under 18»; Ilario Oro, Fabrizio Berti, Morgan Meneghetti, Alessandro Cintori, [illegible] Bombino, Ugo Pellicano, Rossano Storti, Massimiliano Villani e Fernando Tacchella, per [illegible] nazionale «Under 16»; Luca Giovinazzo e Stefano Pertigotto, per la nazionale «Under 14».

Sono quindi in totale quindici i giocatori valdostani convocati nelle varie rappresentative azzurre a conferma dell'ormai consolidato valore dell'hockey nostrano.

Nello stesso tempo sono già [illegible] i raduni estivi di preparazione atletica e tecnica [illegible] vista di quella che si preannuncia come una intensa stagione agonistica.

In questo periodo si trovano a Bressanone, al Centro federale di perfezionamento, i giocatori della nazionale juniores «Under 16» che rimarranno nella località altoatesina fino al 21 luglio.

Sono presenti per l'Hockey [illegible] Aosta: Ilario Oro, Fabrizio Berti, Ugo Pellicano e Ferdinando Tacchella. Per [illegible] diverse [illegible] hanno potuto rispondere a questa prima chiamata del selezionatori azzurri Morgan Meneghetti, Massimo Bombino, Rossano Storti e Massimiliano Villani.

Per quanto riguarda invece il giovane Alessandro Cintori, l'astro nascente dell'hockey su ghiaccio italiano, si trova in questo periodo negli Stati Uniti, a Minneapolis, dove sta seguendo un corso presso il Saint Peter's College. Il rientro di Cintori in Italia è previsto nella prima settimana di agosto.

c. g.

Aosta — Sono aperte le iscrizioni alla prestigiosa Targa Florio, [illegible] [illegible] in programma [illegible] primi di luglio in Sicilia, alla quale dovrebbe iscriversi anche l'equipaggio formato da Remo Celesia ed Ettore Vierin, che la scorsa settimana si è imposto nel rally delle Valli Ossolane [illegible] [illegible] Lancia [illegible] [illegible]

Dopo la conclusione del trofeo Giovani Speranze

[illegible] via ai singolari per il torneo [illegible]

COURMAYEUR — Si è concluso sui campi in erba sintetica, nei pressi della pista di pattinaggio, il torneo di tennis valido per la seconda edizione del trofeo «Giovani Speranze», manifestazione nazionale riservata a giocatori appartenenti alle categoria al di sotto [illegible] 18, 16, 14, 12 anni.

Il programma prevedeva lo svolgimento di soli singolari maschili che hanno dato [illegible] termine i seguenti risultati.

Under 18: la finale è stata vinta dall'aostano Andrea Munari, che in due set (con il punteggio di 6-0, 6-2) ha superato Filippo Cigala di Cour[illegible].

Under 16: il naturalizzato francese Silvano Mistichelli, [illegible] Parigi, si è imposto a Stefano Cremaschi [illegible] Aosta per 6-3, 7-5.

Under 14: lotta in famiglia, che ha visto il successo di Davide Selva di Genova, il quale ha sconfitto con il punteggio di 4-6, 6-1, 6-1 il fratello Guido Selva.

Under 12: in questa categoria [illegible] [illegible] assicurato la vittoria il milanese Claudio Colombo che con il risultato di 6-3, 6-1 ha superato Davide Proietti di La Thuile.

Sono stati quindi completati i tabelloni, maschile e femminile, dei singolari che ieri (sino al 21 luglio) hanno incominciato [illegible] seconda [illegible] [illegible] torneo estivo «Montebianco», rassegna riservata a giocatori non classificati.

Nel settore maschile testa di serie numero uno è l'aostano Gianluca Riccardi seguito da Roby Revel [illegible] Courmayeur, Silvano Mistichelli di Parigi e Tullio [illegible] di Milano.

Il tabellone femminile vede testa di serie numero uno l'aostana Sabrina Chiucchiuriotto che è attualmente, dopo Monica Scapilato, la più quotata tennista valdostana. Testa di serie numero due è invece la torinese Emanuela Falcione.

c. g.

Rally, sfortunati Barbero-D'Herin

AOSTA — Francesco Barbero in coppia con Diego D'Herin è stato costretto al ritiro alla quinta prova speciale del Rally Città di Carmagnola, gara valida per il campionato.

Alla guida di una «Opel Kadett GS» Barbero aveva iniziato molto bene ed al termine della terza prova speciale si trovava al secondo posto della classifica nel Gruppo N, con pochi secondi di ritardo [illegible] Toyota [illegible] Bigo.

[illegible] [illegible] quarta prova speciale però la rottura [illegible] un tubo dell'olio faceva s[illegible] [illegible] temperatura dell'acqua e nella prova successiva [illegible] abbandonava la corsa.

Amareggiato il pilota aostano che, dall'inizio della stagione, non è ancora riuscito a concludere felicemente un rally: «Da due anni a questa parte non mi era mai accaduto di iniziare così bene una gara: negli sterrati delle prime [illegible] speciali avevo ritrovato il gi[illegible] ritmo di guida. Peccato per questo inconveniente: mi ha impedito di cogliere un risultato che mi avrebbe ripagato delle delusioni patite finora».

[illegible] campionato per Francesco [illegible] è ormai compromesso (il nuovo regolamento C[illegible] prevede infatti graduatorie per i soli Gruppi A e N), ma il pilota di Aosta, la cui vettura è preparata da [illegible]o Pica, porterà ugualmente a termine il programma agonistico stagionale.

c. g.

Aosta — L'amministrazione regionale spenderà 80 milioni per l'acquisto di libri e riviste per il servizio biblioteche, [illegible] 25 milioni verranno utilizzati per attività di animazione nelle biblioteche comunali e per l'acquisto di materiale per attività culturali.

Pentapartito al Comune [illegible] Asti [illegible] quadripartito alla Provincia

Asti: decisi sindaco e assessori E' fatta la giunta provinciale

Firmato il protocollo d'intesa - Ultimo dubbio sulla scelta del psdi per i due assessorati comunali - La prossima settimana convocati i due consigli - Gli incarichi negli altri enti

ASTI — [illegible] sono concluse, mercoledì sera, le trattative per [illegible] formazione delle giunte comunale [illegible] provinciale. Le delegazioni dei cinque partiti governativi hanno firmato [illegible] documenti: uno riguarda [illegible] Comune [illegible] e la Provincia, l'altro la divisione delle cariche negli altri enti locali.

Comune di Asti

Sindaco, affari generali, produzione e lavoro (Giorgio Galvagno, psi).

Vicesindaco e assessorato lavori pubblici (Gabriele Vercelli, dc).

Urbanistica, pianificazione generale, gestione edilizia pubblica e privata, programmazione (Franco Magliotti oppure Giampiero Vigna, psdi).

Polizia urbana, [illegible] traffico e vigili urbani, turismo e decentramento (Gianni Bertolino, psi).

Ecologia, [illegible] verdi, fonti idriche, difesa civile e ambientale, anagrafe e stato civile (Mario Novellone oppure Giampiero Vigna, psdi).

Cultura, spettacolo, contenzioso amministrativo (Guglielmo Pasta, pli).

Personale, servizi sociali, pubblica istruzione e agricoltura (Augusto Dallera, dc).

Patrimonio, problemi casa, municipalizzate (Giovanni Turello oppure Germano Cantarelli, pri).

Bilancio, programmazione, finanze, economato, sport (Aldo Pia, dc).

[illegible] direttivo provinciale [illegible] psdi [illegible] riunirà martedì prossimo per sciogliere l'ultimo dubbio sulla scelta dei due assessori tra i tre candidati: Vigna, Magliotti e Novellone.

Provincia.

Presidente, affari generali, patrimonio, trasporti (Guglielmo Tovo, dc).

Vicepresidente, lavori pubblici [illegible] e viabilità (Pietro Goltre, psi).

Bilancio, programmazione, finanze [illegible] lavoro, economato (Pierlauro [illegible], psdi).

Pubblica istruzione [illegible] edilizia scolastica (Bianca Desimone, dc).

Personale, ecologia, vigilanza (frodi e sofisticazioni) (Giovanni Tarabbio, pri).

Sport, turismo, spettacolo, manifestazioni (Alessandro Toti, psi).

Agricoltura, caccia e pesca (Giuseppe Fassino, dc).

La giunta sarà quadripartitica in quanto non avrà incarichi di assessorato [illegible] rappresentante [illegible] che [illegible] Alberto Pasta, figlio dell'ex sindaco di Asti.

Per quanto riguarda i vari enti l'organigramma delle poltrone prevede: Azienda servizi pubblici: presidente al psdi o al psi con un consigliere ciascuno a dc, pri, pli, pci. Unità sanitaria di Asti e Nizza: presidenti dei comitati di gestione alla dc mentre i liberali avranno le presidenze [illegible] assemblee. Istituto case popolari alla dc, vice [illegible] psi o [illegible] psdi. Ente provinciale turismo [illegible] al psi.

Biblioteca consorziale astense alla dc.

Presidenze dei quartieri [illegible] Asti [illegible] ciascuno a dc, psi, psdi, pri.

[illegible] giunta provinciale uscente ha deciso di convocare il Consiglio per mercoledì 24 luglio alle ore 10. All'ordine [illegible] giorno la convalida dei [illegible] consiglieri e [illegible] nomina del presidente e degli assessori.

Ieri [illegible] si [illegible] riunita la giunta comunale [illegible] probabilmente convocherà il nuovo Consiglio per giovedì 25 o [illegible] venerdì 26.

Non è escluso che il [illegible] siglio comunale venga [illegible] cato per diverse sere in quanto [illegible] preannuncia una lunga discussione. Pare infatti che alcuni consiglieri possano [illegible] dichiarati ineleggibili e incompatibili. I nomi non [illegible] ancora stati resi pubblici, ma si parla di sette-otto consiglieri che rivestono altre cariche in vari enti.

Vittorio Marchisio

Giorgio Galvagno — Guglielmo Tovo

Stasera in piazza San Martino «I tamburi del diavolo»

Ritorna il Giappone

Suggestivo spettacolo del gruppo Ondekoza di Nagasaki - [illegible] Politeama la commedia musicale «Torno ad Itaca?» della formazione astigiana «Teatro degli Instabili» - I saltimbanchi a Praia

ASTI — Questa sera (venerdì) in piazza San Martino, alle 21,30, arriva uno degli spettacoli più attesi [illegible] se[illegible] «Interventi ed immagini urbane» proposte [illegible] Asti Teatro.

Da Nagasaki il gruppo Ondekoza giunge a proporre «I [illegible] del diavolo», una rappresentazione di rara intensità emotiva e di grande suggestione musicale in cui suonano, da punti lontani, decine [illegible] tamburi [illegible] ogni tonalità e dimensione.

Particolarmente suggestiva sarà l'impressione di [illegible] in[illegible] che seguerà l'ini[illegible] dello spettacolo che, di at[illegible] in attimo, si scioglierà per lasciare il posto, sul finire della rappresentazione, a ritmi più selvaggi, sino alla «incontrollabile eccitazione psicofisica».

In «I tamburi del diavolo» [illegible] fondono suggestioni d'avanguardia, [illegible] musica e danza che si intrecciano in una misura calibratissima.

Come tutti gli spettacoli messi in scena in Piazza San Martino, anche l'appuntamento [illegible] [illegible] questa [illegible] è ad ingresso gratuito. Il gruppo Ondekoza chiude la sezione [illegible] teatro per le piazze della città, ed è l'unico incontro del festival astigiano con la cultura e l'espressività orientali.

Nel pomeriggio di oggi ricordiamo ancora che la compagnia [illegible] [illegible]ali e clown di «I saltimbanchi» si esibirà col suo repertorio di clownerie, alle 17,30, al quartiere Praia. Col papà Pierino e la mamma Monica, si destreggeranno [illegible] le vecchie arti dei saltimbanchi la piccola Ciliegina e la [illegible] Jessica.

Infine, al Politeama, un altro appuntamento fuori programma, inserito nel cartellone di Asti Teatro: la compagnia astigiana del «Teatro degli Instabili» metterà in scena, con inizio alle 21,30, la commedia musicale in due atti «Torno ad Itaca?» da un'idea di Gianni Miroglio e Chicca Gastaldi, per la regia di Miroglio e Ugo Nigido.

Il musical, «nato per spirito di goliardia» come spiega il regista, è una parodia disincantata dell'Odissea omerica. I cui personaggi, da Ulisse a Penelope, a Nettuno, Circe e Nausicaa, sono reinterpretati con disinvoltura in chiave moderna, coi vizi e [illegible] virtù tipiche più dell'uomo d'oggi che del greco antico.

La commedia, rappresentata con successo il 13 giugno scorso in prima al Politeama, comprende buone musiche (di Daniele Aimerio e Fabrizio Rizzolo), scene e costumi di Pasquale Barbano. Fra gli interpreti Fabrizio Rizzolo, Clara Chiaranda, Germana Borgo, Ugo Nigido, Aldo [illegible]laude, Paolo Cagna, Paola Manzani, Stefania Bellano, Anna Maria Grado. Il biglietto d'ingresso (posto unico) costa [illegible] lire, 5000 i ridotti.

l. b.

Una scena dello spettacolo «I tamburi [illegible] diavolo» che sarà presentato questa sera ad [illegible]

La commedia musicale «Torno ad Itaca?» vedrà impegnato al Politeama il gruppo astigiano «Teatro degli Instabili»

Provvedimento [illegible] Cassazione a favore di un astigiano

[illegible] al posto di un altro [illegible] la [illegible] è [illegible]

Ieri processo a porte chiuse per [illegible] di violenza carnale: 2 condanne

ROMA — Condannato ingiustamente a quattro [illegible] di reclusione per lesioni [illegible] stato completamente riabilitato dalla Cassazione perché è stato provato che è rimasto vittima di uno scambio di persona che ha determinato l'errore giudiziario.

Protagonista della singolare vicenda è l'astigiano Vittorio Lamberti di 33 anni. Era accusato di aver colpito nel dicembre 1981 [illegible] funzionario del servizio pubblico [illegible] Pietro Longo [illegible] due pugni [illegible] volto e al petto causandogli una contusione allo zigomo sinistro e [illegible] contusione [illegible] sterno giudicate guaribili [illegible] otto giorni.

Rinviato a giudizio l'imputato fu condannato dal pretore di Asti [illegible] 7 febbraio dello scorso anno a quattro mesi di reclusione nonché al risarcimento dei danni a favore del signor Longo che si era costituito parte lesa [illegible] processo.

Successivamente però si [illegible] scoperto che l'aggressione non era stata opera del Lamberti, ma di tale Vincenzo Stendardo.

Preso atto di ciò il Procuratore generale della Corte d'appello di Torino si è rivolto alla Cassazione chiedendo [illegible] revisione della sentenza di condanna [illegible] Lamberti che era divenuta nel frattempo irrevocabile.

I giudici della quinta sezione penale della Suprema Corte, [illegible] conforme requisitoria scritta [illegible] pubblico [illegible]nistero, hanno integralmente accolto questa richiesta prosciogliendo il Lamberti con formula piena «per non aver commesso il fatto». *(p. l.)*

ASTI — Udienza a porte chiuse ieri mattina in tribunale per il processo a carico di due giovani accusati (e condannati) per violenza carnale.

Una [illegible] vicenda che si è conclusa nei corridoi del Palazzo [illegible] Giustizia con un litigio, subito sedato dai carabinieri, tra parenti degli imputati e la vittima: V.C., 20 anni, [illegible] Asti, che aveva denunciato il fatto alla polizia.

I due imputati: [illegible] Nicosia, [illegible] anni, e Antonio Di Leo, 19 anni, entrambi [illegible]vali, residenti in Asti. Il primo è stato condannato a tre anni [illegible] reclusione, il complice a due anni e sei mesi. Il tribunale ha [illegible] per entrambi il beneficio della condizionale e l'immediata scarcerazione.

[illegible] Nicosia e il Di Leo [illegible] [illegible] arrestati il 13 maggio [illegible] in seguito ad una denuncia della donna. In [illegible] club privato di corso Genova [illegible] erano radunate una trentina [illegible] persone per festeggiare la cresima di una bambina. Tra gli invitati, i due imputati e la vittima, parente del Nicosia. I due avrebbero tentato delle avances con [illegible] ragazza. Respinti [illegible] sarebbero «vendicati» trascinando [illegible] uno scantinato la giovane che è stata violentata v. ma.

[illegible]

ASTI

LUX: Movie in [illegible] movie (erotico) [illegible]: chiuso. [illegible] Il migliore (commedia) [illegible] R. Redford [illegible] The devil in miss Jones (erotico). VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI

[illegible] chiuso per ferie

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Rocco, corso Matteotti 140); notturna: Alfieri (piazza Alfieri 3. Canelli: Sacco, via Alfieri 15. Moncalvo: Chierio, [illegible] Gioletto 12. Nizza: Bianchi, viale Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.555; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 89.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444, Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966 779; V[illegible] 933 644; Cocconato 485.009; Montemagno 93.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94 555.

ASTI — Questa sera, venerdì, nel cortile dell'ex asilo [illegible] San Marzanotto sarà proiettato il film: «Tutti gli uomini del presidente», di A. J. Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman.

La proiezione rientra nel ciclo [illegible] film presentati dalla Circoscrizione di San Marzanotto-Valle Tanaro. Ingresso gratuito.

E' il risultato più severo nell'Astigiano

[illegible] all'Artom 10 i respinti su 88

ASTI — Sono stati pubblicati ieri i risultati della maturità all'istituto tecnico «Artom»: la commissione esaminatrice degli ottantotto can[illegible] è stata particolarmente severa: ben dieci studenti [illegible] stati dichiarati «non maturi», diciassette hanno ottenuto la votazione minima di 36/60, uno solo quella massima. Ecco i nomi dei neo-periti.

Sezione elettrotecnici: Angelo Accattino, Fabio Arione (60/60), Claudio Berruti, Luis [illegible]a, Gianluigi Brignano, Enrico Chiusano, Valter Evangelista, Fulvio Foglia, Mauro Gamba, Claudio Caradino, Danilo Giovannetti, Fabrizio Martuagi, Roberto Massano, Bruno Musso, Giuseppe Pascale, Gian Carlo Pelizzari, Vittorio Rossi, Mario Torino, Alessandro Aiello, Alberto Amerio, Simone Cannvero, Maurizio Casalone, Roberto Giachino, Giovanni Monticone, Paolo Musso, Alessandro Nucci, Roberto Ostino, Carlo Ponte, Marco Raffaelli, Gian Bartolomeo Ruggeri, Giovanni Torchio, Marco Torchio, Pier Paolo Vercellio.

Sezione metalmeccanici: Giuseppe Barbero, Giacomo Bosso, Francesco Cavalli, Andrea D'Amato, Carlo Gallone, Giovanni Gonella, Paolo Gianotti, Marco Giada, Massimo Lauetra, Renato Maggiora, Gabriele Marchisio, Carlo Romano, Gianfranco Vergano, Pier Paolo Avidano, Piero Barbero, Gian Paolo Cardone, Claudio Cecira, Mario De Simone, Valter Giovanetti, Alessandro Grosso, Alberto Ludo, Stefano Monso[illegible], Alberto Morra, Marco Musso, Marco Nicola, Lorenzo Scorcucchi.

Sezione staccata [illegible] Canelli, indirizzo metalmeccanico: Dario Biestro, Marco Biglia, Fausto Bottala, Fulvio Bottala, Giuseppe Ceracia, Valter Diotto, Giuseppe Palletto, Enrico Gallo, Tiziano Grasso, Alessandro Laiolo, Mario Mattiuzzo, Roberto Molinari, Roberto Moncalvo, Ivano Mondo, Maurizio Monticone, Paolo Pasquero, Carlo Robino, Diego Zoppini.

f. la.

Castelnuovo I maturi [illegible] Castigliano

Sezione metalmeccanici staccata a Castelnuovo [illegible] Bosco: Massimo Beltramo, Enrico Bollati, Giampiero Coppo, Giorgio Facchin, Giovanni Fazario, Giovanni Gandolfo, Gian Luca Lelli, Claudio Mariotti, Sebastiano Vandagna.

Sezione elettrotecnici di Castelnuovo D. Bosco: Claudio Astolfi, Fabio Barbon, Vittorio Bassignana, Francesco Cantone, Vito Cialdella, Sergio Corvetti, Bruno Fassina, Sergio Ferrero, Giampiero Narduzzo, Franco Pollaro, Franco Fanato, Marco Prinasio, Paolo Pivato (60/60), Enrico Roz, Marco Roz.

Ottava iniziativa [illegible] Gruppo Amico

Da domani [illegible] dibattito contro l'emarginazione

Spettacoli [illegible] festa all'Oasi dell'Immacolata

ASTI — Poter parlare e mettere a confronto la propria condizione di emarginazione; discutere con chi vive gli stessi problemi del difficile vivere quotidiano, inventare nuovi modi di stare insieme e lavorare insieme. [illegible] creare [illegible] «rete di occasioni per dire [illegible] all'emarginazione», il Gruppo Amico di Asti indice, per sabato e domenica, il tradizionale «incontro», ottava edizione di un appuntamento di solidarietà.

La «due giorni contro l'emarginazione» si svolgerà presso il parco Oasi dell'Immacolata, accanto al campo sportivo. Vi prenderanno parte più di sessanta persone, di tutte le età, accomunate dall'identico bagaglio di disadattamento o di rifiuto da parte della società: handicappati, ex carcerati, alcolizzati, drogati, dimessi dagli ospedali psichiatrici, barboni. **Per ciascuno di questi la giornata-incontro sarà occasione di denunciare la propria situazione, di provocare al dialogo e alla ricerca di alternative.**

Spiega Silvia, del Gruppo Amico: *«Dalle nove di sabato [illegible] al tramonto di domenica tutti gli emarginati che vorranno aderire al nostro invito avranno l'opportunità [illegible] usufruire di uno spazio libero, senza programmi stabiliti a tavolino.*

Contro le situazioni di emarginazione sociale, culturale, economica e politica, l'invito [illegible] Gruppo Amico vuole essere un'occasione concreta di proposte.

La due giorni sarà autogestita: vale a dire che ciascuno collaborerà in base [illegible] proprie possibilità, e per tutti [illegible] sarà modo di pernottare (col sacco a pelo) e di mangiare nel parco. Inoltre, si farà teatro [illegible] esibirà, per esempio, la famiglia de «I saltimbanchi» [illegible] Carlo Paschini, di Viarigi, musica, canto e verranno illustrate nuove possibilità [illegible] lavoro: nel parco saranno messi in vendita prodotti artigianali e manufatti, opuscoli, riviste, pubblicazioni. In particolare, verrà raccontata l'iniziativa portata avanti con successo dal Gruppo Amico, la Cooperativa «Il carretto» che da alcuni mesi è impegnata in un'attività di raccolta di carta e di materiale riciclabile.

l. b.

Festa patronale da venerdì 26 [illegible] Capriglio

CAPRIGLIO — E' stato fissato per venerdì 26 luglio, e non per questa sera, [illegible] concerto bandistico che apre le feste patronali. Tra le bande musicali che interverranno all'appuntamento: Buttigliera, Castelnuovo Don Bosco e Capriglio. Sarà pure presente il coro «La Montagna» di Orbassano.

Un ricco patrimonio artistico attende [illegible] riscoperto

Affreschi nell'oblio

L'associazione nazionale degli storici dell'arte si ripropone di svolgere un'indagine per catalogare le opere «dimenticate» [illegible] Piemonte - Prevalenza di soggetti religiosi, ma anche molte immagini di vita [illegible] corte

In Piemonte decine e decine di affreschi vecchi [illegible] secoli [illegible] in attesa di qualcuno che li riscopra e di uno sponsor che li salvi prima che sia troppo tardi.

Dove sono, quanti [illegible] gli affreschi quattrocenteschi [illegible] Piemonte? A tutt'oggi non esiste un catalogo completo di questi beni dimenticati.

Ed è proprio un'indagine «a tappeto» di questo settore più degradato dell'arte medioevale che l'Anisa, l'associazione nazionale degli storici dell'arte, si [illegible] di svolgere chiamando a raccolta i villeggianti curiosi a cui piace approfittare delle vacanze per esplorare il territorio.

Bighellonando tra le [illegible] malandate e le chiese dei centri storici, lungo stradine e sentieri dei piccoli paesi, sbirciando in androni e cortili, avventurandosi nel cuore dei boschi e degli alti pascoli, arrampicandosi in ricognizione nell'entroterra collinare dei laghi, chi non ha scorto, almeno una [illegible] malconcia e negletta, [illegible] un vecchio tauro, sulla volta di una pieve, nella penombra [illegible] una cappella cimiteriale di cui solo il parroco custodisce [illegible] chiave, in un [illegible] trasformato in deposito, [illegible] un pilone sbrecciato o dentro un altarino sepolto nel verde, un'immagine che sembra affiorare faticosamente, eco [illegible] di un passato sfavillante che ancora cerca [illegible] richiamare l'attenzione?

L'affresco della Natività di Villafranca Piemonte è uno dei migliori esempi di arte subalpina

In ciascuno di questi affreschi fatiscenti l'atto [illegible] fede [illegible] commissionò per ripagare una grazia ricevuta, del pittore non identificato che lo realizzò, del viandante che, passandoci accanto, sostò a implorare [illegible] cammino.

La pittura dell'autunno del Medioevo: un tesoro di cui studi recenti stanno rivelando la varietà e la vastità. Dalla cerchia alpina alla pianura, [illegible] estreme propaggini della regione verso Occidente [illegible] aperture padane e lacu[illegible] verso Oriente, si stanno scoprendo [illegible] una ad una, sempre più numerose, testimonianze diversificate e composite [illegible] singolare mosaico st[illegible] che travalica i confini e, attraverso i passi alpini, restituisce al Piemonte, area privilegiata di transito per soldati, pellegrini e mercanti, la sua cultura europea.

Il canovaccio è già stato in parte tracciato sulle opere più accessibili e meglio conservate. Il corteo dei vizi e delle virtù — un soggetto che ha avuto grande successo nel Quattrocento — lega idealmente Villafranca sabauda a Bastia presso Mondovì, a Giaglione sulla strada [illegible] Moncenisio, al Delfinato che, prima del trattato di Utrecht comprendeva anche l'alta valle della Dora Riparia, e Bardonecchia, all'alta Provenza, [illegible] d'Aosta e persino [illegible] Liguria dove operavano gli itineranti piemontesi.

Ancora più vasta l'area di diffusione della Pietà, il Vesperbild, la Vergine che raccoglie il Cristo morto coperto di ferite sanguinanti, di gusto germanico più che mediterraneo; se ne conoscono esempi famosi a Dronero, Canischio, Avigliana ed esempi «ricuperati» da poco come nella cappella Colgnet di Bardonecchia e nella chiesetta cimiteriale di Bolzano novarese.

Altrettanto significative anche se meno numerose le realizzazioni in ambito profano. Trattano una società cortese elegante e raffinata, come si può vedere nel castello di La Manta (Saluzzo).

Di questo gran teatro murale che il Quattrocento ha lasciato in eredità al Piemonte [illegible] e che il passar del tempo sta cancellando, manca, come [illegible] detto, un catalogo completo.

La proposta dell'A[illegible] (segreteria torinese al Liceo [illegible] tistico di via Accademia Albertina 6, professori Massara e Tibone) si inserisce in un piano ambizioso ma già accuratamente delineato e presentato in questi giorni in Regione che sollecita la collaborazione degli enti e delle associazioni operanti [illegible] salvaguardia del patrimonio artistico, prima fra tutte la Sovrintendenza.

Vittoria Sincero

La storia (quasi inedita) [illegible] peregrinazioni diaboliche

Belzebù turista in Piemonte

Le realizzazioni più celebri del Diavolo [illegible] i ponti di Dronero [illegible] di Nelve - A una famiglia biellese, in cambio dell'anima, [illegible] una zecca per monete d'oro - [illegible] ebbe sempre poca fortuna e [illegible] spesso ingannato

Belzebù deve avere un debole per il Piemonte. [illegible] secoli [illegible] ha percorso ogni anfratto e, da pessimo turista, ha lasciato ovunque segni tangibili del suo passaggio, sulfuree testimonianze che hanno ispirato leggende inquietanti.

Nelle [illegible] diaboliche peregrinazioni [illegible] dilettato a costruire ponti, a incidere rocce, a m[illegible] paesaggi. Fra le sue realizzazioni architettoniche più celebri ci sono i ponti di Dronero e di Nelve, entrambi in provincia di Cuneo. Quello di Dronero Belzebù lo costruì nel XV secolo per puro esibizionismo, unendo le due parti della cittadina, divisa a metà dal torrente Maira.

Il ponte di Nelve, invece, ha una [illegible] storia particolare. Per [illegible]re le campane, il sacrestano era costretto ogni giorno ad attraversare il torrente Tinella per raggiungere la chiesetta del convento. Seccato [illegible] bagnarsi i piedi nell'acqua gelida, esclamò: «*Se almeno il diavolo costruisse un ponte qui!*». E su[illegible] Belzebù si presentò, offrendo la propria [illegible] in cambio della prima anima che avrebbe usato il suo ponte, [illegible] il sacrestano lo beffò, facendo attraversare il ponte da un cagnolino, e così Belzebù si trovò ad aver catturato solo l'anima della povera bestia. Furibondo, il demonio la scagliò al centro del ponte, producendovi un foro, e scomparve [illegible] nube di fumo.

[illegible] ponti, Belzebù [illegible] a qualcosa di più impegnativo, sempre in provincia di Cuneo. Tra la Stura e il Tanaro c'era un [illegible] di terra che i feudatari dei dintorni ritenevano ideale per la costruzione di una rocca inespugnabile. Tuttavia la posizione [illegible] poco elevata e a questo inconveniente [illegible] si sapeva come ovviare. Belzebù non si lasciò sfuggire l'occasione e, in cambio dell'anima [illegible] signorotti, costruì un'imponente altura, sopra la quale venne eretto il castello e, poi, il paese di Cherasco.

La leggenda [illegible] anche che, stanco per l'impresa, Belzebù decise di rinfrescarsi [illegible] po'. E infatti, sempre [illegible] Cuneese, sulla collina Tamone, vicino a Valgrana, sorge [illegible] fonte chiamata «*fonte maledetta*» appunto perché il diavolo, fradici di [illegible] e di verde, fu visto dissetarvisi.

Si tranquillizzino gli abitanti di Cherasco. Il loro non fu l'unico paese costruito su un manufatto diabolico. Il priore dei benedettini dell'abbazia di San Pietro, ad Acqui, catturò il diavolo che [illegible] tentava legandolo con un rosario. Lo fece correre in aperta campagna e, giunto [illegible] provincia di Asti, in [illegible] grande e [illegible] pianura, lo costrinse a dissodare, arare e, infine, concimare il grande appezzamento di terreno. Poi lo lasciò andare. L'indomani i contadini, recandosi al lavoro, si fermarono interdetti: un grande campo pronto per la semina e ancora fumigante di concime si presentava meraviglioso ai loro occhi. Felici decisero di erigervi intorno [illegible] abitazioni, [illegible] struendo [illegible] paese che chiamarono Castel Boglione. I loro nemici, dei paesi vicini, dicono che il paese è costruito su sterco di demonio.

Tutta invidia per una terra più fertile della loro. La stessa emozione è, probabilmente, alla base di un'altra diabolica leggenda piemontese, che riguarda Valle, [illegible] frazione di Trivero, in provincia di Vercelli. Sul monte Rovella c'è un luogo dove non [illegible] può piantare niente, nemmeno un bastone, perché il terreno si apre facendo sprofon[illegible] qualunque cosa. Si dice che sotto a questa zona ci fosse [illegible] grotta [illegible] cui una ricchissima famiglia di Biella aveva una zecca speciale: con l'aiuto del demonio, al quale i membri della famiglia avevano venduto l'anima, essi coniavano monete d'oro senza bisogno [illegible] alcuna materia prima.

[illegible] di Valle non è l'unica [illegible] «presenza» nel Biellese. Vicino al santuario d'Oropa, su [illegible] largo sasso piatto, si vedono chiaramente due impronte parallele distanti l'una dall'altra circa un metro e profonde alcuni centimetri: sono [illegible] incise dal cocchio del diavolo il quale, avendo tentato [illegible] tire [illegible] male Sant'Ambrogio, era stato scacciato [illegible] segno della croce. Fuggendo a tutta velocità il diavolo arrivò a Oropa e non poté proseguire perché la Madonna, apparsa[illegible] d'improvviso, glielo impediva. Dalla rabbia Belzebù scavò con l'unghia, in una roccia rossa, un profondo solco che si può [illegible] vedere, e sprofondò nell'inferno.

Fra ponti, colli e miniere, manca solo una strada dedicata a Belzebù. Un tempo c'era, nei pressi di Balmuccia, in Valsesia. Era così impervia e faticosa che i valligiani l'avevano battezzata «*la strada del diavolo*». Lì il demonio si presentò a una donna che riuscì a scacciarlo facendosi il segno della croce. Satana sprofondò per l'ennesima volta all'inferno aprendo un'enorme buca che si può vedere ancor oggi.

Nei secoli, pian piano, le apparizioni di Belzebù in Piemonte si diradarono, ma, specialmente nelle chiese, i pittori continuavano a ritrarne le orride sembianze, come monito ai fedeli. Affreschi e quadri diabolici si possono vedere nella chiesa di San Michele a Balzola, in provincia [illegible] Alessandria, sulla volta di San Gottardo a Cannobio, nel Novarese, e infine a Trecate, ancora in provincia di Novara, nella chiesa di San Francesco. Non sono opere eccelse: Bosch e Brueghel avrebbero fatto di meglio, [illegible] per il povero Belzebù piemontese è un omaggio più che sufficiente.

Dario Corradino

Levice: sagra [illegible] fagiolo in fiore

LEVICE — Prima sagra del fagiolo in fiore domani (sabato), domenica e per tutta la prossima settimana, su iniziativa della [illegible] pro loco [illegible] piccolo centro dell'Alta Langa.

Sono in programma incontri di pallone elastico, veglioni danzanti e passeggiate ecologiche.

Quel battello che viene dall'isola

Stresa. Bambini sul molo guardano il battello che arriva [illegible] Is[illegible] Borromee. In questa stagione il traffico turistico è intenso. Migliaia di passeggeri ogni giorno navigano sul Lago Maggiore

Domani a Canelli

I migliori pastori tedeschi

CANELLI — Sarà un meeting ad alto livello, con i migliori rappresentanti per ogni regione, quello che si terrà domani sera (sabato) al palazzetto dello sport: protagonisti saranno cani, e più precisamente, «[illegible]tori tedeschi».

La sezione canellese della società «Amici Schaferhunde» (il nome originale di que[illegible] razza) organizza infatti il primo raduno [illegible] pastori tedeschi.

Spiega Franco Milano [illegible] è tra gli organizzatori: «*I soggetti devono tutti essere iscritti al Libro Italiano delle Origini. Si tratta di una prova di bellezza: finora sono giunte numerose adesioni anche dalla Lombardia, Emilia e Liguria. Per l'occasione la giuria sarà presieduta da uno [illegible] più apprezzati giudici italiani, Salvatore Capelli*».

f. m.

Per [illegible] iscrizioni c'è ancora tempo fino a lunedì

La Chaminado della Val Grana marcia alpina di mezza estate

CASTELMAGNO — *Ritorna nel pieno dell'estate, dopo la parentesi autunnale dello scorso anno, la Chaminado della Valle Grana.*

La classica marcia alpina si disputerà infatti domenica 28 luglio.

Al momento il comitato organizzatore ha già ricevuto l'iscrizione di vari gruppi sportivi del Piemonte.

La Chaminado è organizzata [illegible] dalle amministrazioni comunali e dalle Pro loco di tutta la Comunità montana Valle Grana, da Vignolo a Castelmagno. Come si può notare, è un coinvolgimento di [illegible] zona molto vasta, a dimostrazione che la corsa podistica, giunta alla tredicesima edizione continua a riscuotere [illegible] successo un interesse molto grande.

Saranno diverse le località di partenza. I marciatori più preparati sceglono Cervasca e si cimenteranno su un percorso di 34 chilometri. Le altre sono Bernezzo (km. 30), Caraglio (km. 24), Valgrana (km. 23), Monterosso Grana (km. 17) e Pradleves (km. 12).

Per tutti l'arrivo è fissato presso l'albergo rifugio «La tana d'la marmota», a cento metri dal santuario di Castelmagno (quota 1600 metri).

La quota d'iscrizione (2500 lire) deve essere versata entro le [illegible] di lunedì [illegible] presso la sede della Comunità Montana Valle Grana (a Caraglio, in via Roma 33) o presso Guido Riba (Caraglio, via Valgrana 56 - telefono 81137).

La cerimonia [illegible] premiazione si svolgerà quest'anno a Vignolo. All'arrivo l'Associazione autonoma panificatori offre [illegible] concorrenti e spettatori polenta e salsiccia. Lo scorso anno sono state distribuite più di 2500 porzioni.

b. a.

Tallone e Calcagno

Cercasi persone con lo stesso cognome

FARIGLIANO — Oltre 450 commensali l'altra sera hanno partecipato all'incontro gastronomico «Si mangia in piazza» organizzato [illegible] Pro loco.

Quest'anno all'incontro farigilanese erano anche presenti trenta rappresentanti del club famigliari dei Tallone, originari di Bernezzo, e dei Calcagno che provengono invece [illegible] Piozzo.

Le due dinastie hanno deciso di gemellarsi chiamando a raccolta tutte le famiglie piemontesi che portano [illegible] due cognomi.

L'incontro nazionale dei Tallone è già stato intanto fissato per domenica 3 maggio '86 a Bernezzo. (p. d. m.)

Quaranta miliardi al 12 per cento utilizzabili per investimenti

Prestito «estero» per agricoltori

Da fine luglio i finanziamenti saranno disponibili presso le banche - Come fare per ottenerli

TORINO — Sono in arrivo [illegible] m[illegible] a favore dell'agricoltura piemontese. Dalla fine [illegible] luglio [illegible] infatti disponibili, presso gli istituti bancari autorizzati all'esercizio del credito agrario di miglioramento, la prima tranche dei fondi previsti [illegible] legge finanziaria.

Sono prestiti in valuta estera con garanzia per il rischio di cambio a carico del Tesoro, destinati a mutui per i miglioramenti fondiari.

A livello nazionale [illegible] spesa prevista è di 1000 miliardi dei quali 300 finanziati con questa prima tranche. Al Pie[illegible] spetteranno 35-40 miliardi [illegible] domande che [illegible] agricoltori presenteranno in questi giorni.

Il mutuo ha queste caratteristiche: 1) il tasso a carico [illegible] beneficiari sarà attorno [illegible] 12 per cento; 2) le operazioni avranno la durata di sette anni; 3) il finanziamento deve riguardare progetti di investimento produttivo che potranno comprendere anche l'acquisto di attrezzature e macchinari, saranno finanziati in via prioritaria i progetti immediatamente eseguibili.

«*Dobbiamo ammettere che siamo di fronte ad una forma di mutuo piuttosto onerosa* — precisa l'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, che in questi giorni ha diffuso una nota sulle modalità di avviamento dell'operazione — *soprattutto per la relativa brevità del prestito. Sette anni in agricoltura sono pochi, considerando che l'ammortamento del capitale avviene in pratica in soli 4 anni*».

«*Purtroppo* — prosegue l'assessore — *questo è quello che "passa il convento", con il rischio che [illegible] soprattutto l'agri-industria a utilizzare queste risorse, considerando che la scelta dei beneficiari è lasciata [illegible] esclusiva agli istituti di credito. Tuttavia* — precisa Ferraris — *la Regione è riuscita ad ottenere che una congrua quota dei miliardi che toccheranno al Piemonte vada prioritariamente agli agricoltori che avevano già presentato richieste di mutuo in base alla legge regionale 63 del 1978*».

In pratica in Piemonte saranno privilegiate le aziende agricole [illegible] in attesa di ottenere contributi non ancora concessi per mancanza di fondi.

C'è da ricordare che, con una legge regionale dell'aprile dell'85, è stata prevista la possibilità di concessione di un contributo agevolato in conto interessi o capitale agli agricoltori singoli o associati che usufruiranno del prestito.

[illegible] particolare per le zone montane il contributo in conto capitale potrà arrivare fino al 20 per cento, per le aziende [illegible] collina sarà del 15% e [illegible] 5 per cento per la pianura.

Gli agricoltori che intendono usufruire [illegible] prestito nazionale o delle agevolazioni previste dalla Regione debbono presentare le domande documentate presso gli sportelli degli istituti di credito autorizzati.

Sergio Miravalle

Romagnese — Le penne nere [illegible] gruppo «Monte Penice», radunate in paese per l'inaugurazione del sacrario dove riposano 50 loro commilitoni, hanno nominato alpino «ad honorem» il vescovo di Bobbio mons. Giacomo Barabino.

Nuovo agriturismo con equitazione a Fubine

A cavallo, [illegible] cavallo!

FUBINE — *Si arriva dopo avere percorso, dal paese, due chilometri di una strada sterrata. La cascina, con la sua grande aia, è in mezzo alla campagna fra le colline e, a qualche centinaio di metri, vi è un bosco ceduo di due ettari. E' qui che Anna Mazzolani, moglie di un medico dentista e madre [illegible] ragazzi, ha organizzato un centro vacanze agrituristico e la scuola di equitazione.*

La scelta di «Cascina [illegible] è quindi un modo diverso [illegible] *fare vacanza o di trascorrere i weekend.* «Certamente — *dice Anna Mazzolani* — da noi [illegible] ospiti hanno la possibilità [illegible] lunghe passeggiate fra i campi e nel bosco e di cavalcare. Abbiamo a disposizione per i turisti una decina di cavalli e per chi non ha mai praticato l'equitazione vi sono gli istruttori».

Dieci sono i posti letto a «Cascina rossa» e la stagione si apre il primo di marzo per concludersi il 30 ottobre. La giornata anche se intensa è rilassante. «Dopo una lezione teorica e pratica, in maneggio, verso metà mattinata — *continua la titolare dell'azienda agricola* — vi è la prima sgroppata fra i campi attorno alla cascina; poi tutti ci raduniamo [illegible] cascina per l'aperitivo. Pranzo [illegible] menù prettamente monferrini, poi il riposo pomeridiano. Al risveglio un'altra ora di lezione durante la quale si spiegano le tecniche del buon cavalcare e soprattutto la psicologia del cavallo; su questo punto mi dilungo affinché i neofiti sappiano come trattare l'animale e capirlo, cosa essenziale per favorire un buon legame. Poi altre due ore di equitazione che in genere si trasformano in passeggiata sulle colline o nel bosco. Al ritorno pulizia del cavallo prima di riportarlo in stalla, quindi cena e serata [illegible] partite a bigliardo, [illegible], tv e piacevoli chiacchierate».

Più di una volta, durante la settimana, la passeggiata a cavallo dura tutto il giorno: a gruppi, cavalieri e istruttori [illegible] *tirolirano sulle colline circostanti e per il pranzo e il riposo* [illegible] *ospitati in alcune cascine con grandi tavolate sull'aia, al fresco sotto i pergolati.*

Vi è anche la disponibilità della piscina. A poca distanza da «Cascina rossa» vi è una villa di amici della famiglia Mazzolani che sono ben felici di ricevere i turisti che vogliono fare il bagno.

«Da alcuni anni che abbiamo deciso di integrare l'attività agricola con quella turistica — *conclude Anna Mazzolani* — e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Sono aiutata da quattro dei miei figli, diciamo i più "piccoli", le gemelle di 15 anni e i ragazzi di 17 e 18, i due maggiori lavorano uno a Milano, l'altro a Pavia. [illegible] per una settimana di soggiorno, tutto compreso, dal lunedì alla domenica è contenuto e lo dimostrano alcuni nostri clienti i quali dopo il primo soggiorno hanno, in seguito, deciso di lasciarci il loro cavallo in pensione».

g. gs.

Il procuratore ha cominciato gli interrogatori sul delitto [illegible] chiosco [illegible] cocomeri

Lo sparatore di Cuneo difende il suocero «Non sapeva che avevo con me la pistola»

Nega la premeditazione: «Ho ucciso per difendermi» - Ma [illegible] vittima, per la quale la moglie lo [illegible] lasciato, era disarmata

CUNEO — Domenico Amante, l'operaio calabrese di 31 anni residente a Caraglio, sul cui [illegible] un'accusa da ergastolo ([illegible] volontario premeditato), interrogato ieri mattina in [illegible] procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ha ammesso [illegible] sparato l'intero caricatore della pistola cal. [illegible] contro Rosario Reina, 47 anni, di Cuneo, per il quale la [illegible] lo aveva abbandonato. [illegible] però negato di avere architettato l'assassinio del rivale. Anzi il giovane sostiene [illegible] avere agito per legittima difesa, anche [illegible] è certo che la vittima [illegible] armata.

[illegible] ascoltare la deposizione di Domenico Amante c'era l'avv. Gianni Vercellotti, il quale difende anche il [illegible] Sabatino Nepi, [illegible] degli stessi reati, il cui interrogatorio si è invece svolto nel pomeriggio e in serata era [illegible] corso.

[illegible] Cerialdo sono trapelati pochi particolari, solo voci ufficiose, e la conferma che il primo [illegible] istruttorio non ha avuto connotati drammatici. Domenico Amante ha raccontato la fosca vicenda con tono discorsivo, [illegible] mostrare alcun pentimento.

L'autore dell'omicidio si è anche preoccupato, [illegible] sa se [illegible] sincerità o perché fa parte di un piano studiato in precedenza, di difendere il suocero: «Non c'entra per nulla, [illegible] sapeva che [illegible] armato, non poteva impedirmi di [illegible] Mi ha solo accompagnato in quella che credevo fosse una discussione con Rosario per indurlo a lasciare che Vincenzina tornasse da me e dai suoi figli».

Domenico Amante ieri mattina non sapeva ancora che Sabatino Nepi era stato arrestato [illegible] squadra mobile e che si trova isolato nello stesso carcere per rispondere [illegible] concorso morale nell'assassinio di Rosario Reina. «Gli ho affidato i miei figli, quando ho deciso di andarmi a costituire, [illegible] soggiunto, perché sapevo che non sarebbe stato coinvolto nella vicenda. Lo dovete liberare perché è innocente».

Secondo la [illegible] che al comando di Antonio Nanni continua attivamente le indagini, la collaborazione morale dell'ambulante calabrese nel delitto [illegible] materialmente dal genero è invece suffragata da una serie di indizi [illegible] ovviamente [illegible] è [illegible] possibile conoscere. La posizione di Sabatino Nepi dovrebbe comunque essere chiarita nei prossimi giorni. O le prove raccolte [illegible] tali da coinvolgerlo senza scampo nell'esecuzione attuata dal genero, oppure a suo carico potrebbe solo sussistere l'accusa penalmente meno rilevante [illegible] favoreggiamento personale.

L'interrogatorio degli imputati continuerà lunedì perché oggi e domani il procuratore [illegible]mpisi è impegnato per ragioni [illegible] suo ufficio. Ieri il magistrato si è limitato a raccogliere il racconto di Domenico Amante. La prossima settimana verrà approfondito il movente. Successivamente saranno raccolte le deposizioni dei quattro testimoni presenti [illegible] sparatoria, tra cui di particolare interesse quella di Vincenzina Nepi, moglie e figlia dei due accusati [illegible] e [illegible] tragedia.

Il magistrato deve anche accertare la provenienza della pistola [illegible] cui era armato Domenico Amante. Il giovane [illegible] dice [illegible] averla acquistata pochi giorni prima a Torino [illegible] matricola abrasa. Ma gli inquirenti nutrono forti dubbi su questa versione.

Ieri si è anche svolta l'autopsia affidata al prof. Savino Roà, i cui risultati [illegible] noti nei prossimi giorni. I funerali della vittima potrebbero già svolgersi domani pomeriggio, ma i familiari devono ancora decidere.

Gianni De Matteis

La testimonianza [illegible] gestori [illegible] chiosco sul fatto di sangue

I due volti del «Califfo»

Rosario Reina, al [illegible] fuori della sua vita privata, [illegible] molto conosciuto negli ambienti sportivi

Pasquale Conti, con lo zio Ciro gestore del chiosco, ha assistito all'omicidio (Foto Bedino)

CUNEO — [illegible] tavolo il giornale [illegible] aperto alla pagina [illegible] delitto: nel piccolo chiosco [illegible] Ciro Conti, venditore di cocomeri, castagne e rami d'ulivo a seconda delle stagioni e delle feste. [illegible] di [illegible] ancora dell'omicidio che [illegible] avuto per palcoscenico proprio il capanno di piazza d'Armi.

Racconta Pasquale, uno dei nipoti [illegible] Francesco e Ciro Conti, titolari del chiosco [illegible]: «Erano [illegible] undici di martedì sera. A [illegible] del tavolo [illegible] avevano preso posto Rosario Reina, l'amante e un paio d'amici. Stavano mangiando una fetta d'anguria quando è arrivata un'Alfetta, con a bordo due uomini. E' sceso per primo Sabatino Nepi. [illegible] è seduto al tavolo vicino a quello [illegible] Reina. La figlia quando ha visto il padre e riconosciuto il marito, rimasto fuori, s'è alzata, dicendo di volere andar via perché veder certa gente le faceva passar l'appetito».

Sabatino invita il genero a sedersi, ma Domenico Amante rifiuta. «Se entro gli spacco la faccia», dice riferendosi al Reina. Continua Conti: «Rosario si è alzato, è uscito, andando incontro all'Amante. Domenico ha estratto [illegible] pistola, lo ha colpito con due colpi mentre Vincenza gridava, gli diceva di mettersi [illegible] salvo».

Rosario Reina ha tentato un'impossibile fuga, ma è caduto, sotto altri cinque colpi, in una pozza [illegible] sangue dietro il chiosco mentre Sabatino Nepi continuava tranquillo a mangiare l'anguria. «Nello stesso momento [illegible] noi abbiamo provveduto a ritirare i tre coltelli che c'erano sul tavolo [illegible] infatti le tre coltellate alla vittima si era portato l'arma dietro», sostiene Francesco Conti.

Rosario Reina non era un abituale frequentatore del chiosco [illegible] piazza d'Armi. «Veniva raramente, soltanto nelle ultime sere si era fatto vedere più frequentemente», spiegano i [illegible].

Alla serata sotto il pergolato di piazza d'Armi [illegible] «Califfo» preferiva la partita a carte. Dicono al bar Piccadilly, di corso Monviso: «Era spesso qui da noi, insieme [illegible] i fratelli, per giocare a carte. Una persona educata e cordiale». Così [illegible] ricordano anche negli ambienti sportivi che Reina frequentava soprattutto d'estate, durante l'organizzazione [illegible] torneo internazionale «Città di Cuneo». Un personaggio dai due volti dunque: [illegible], e prepotente in casa, tanto [illegible] imporre alla moglie e ai cinque figli di accogliere nell'alloggio di via Dotta Rosso 20 l'amante Vincenzina, cordiale e disponibile con gli estranei, soprattutto con le donne.

[illegible] Reina

Proprio quest'ultima passione gli [illegible] costata la vita. Ora il «Califfo» giace in [illegible] delle camere mortuarie dell'ospedale Santa Croce, mentre Vincenza Nepi è scomparsa. Non [illegible] nell'appartamento di via «Rocca Stella 3 a Caraglio, dove abitava fino a qualche mese fa con il marito e i tre figli, né nella vecchia e modesta abitazione dei genitori al numero quattro [illegible] via Marconi, sempre a Caraglio. L'hanno ospitata — secondo indiscrezioni — al Centro di prima accoglienza femminile di via Meucci, a Cuneo, gestito dalla Caritas. Ma le [illegible] giuseppine, che si occupano [illegible] servizio, impediscono anche solo [illegible] avvicinarla.

Pier Paolo Luciano

Democristiano, guida una giunta dc-psdi-pli

Saluzzo, Franco Lovera è riconfermato sindaco

«Seguiremo con particolare attenzione i problemi dell'artigianato e dell'agricoltura» - [illegible] a Cherasco [illegible] professor Germanetto

SALUZZO — Il geometra Franco Lovera, [illegible] anni, democristiano, è stato eletto sindaco per la terza volta alla guida [illegible] una giunta dc-psdi-pli. Assessori effettivi sono stati nominati Antonio Battisti (pli), Piero Quaglia e Giovanni Bola (dc) [illegible] già facevano parte della giunta nella precedente legislatura e il [illegible] socialdemocratico Virgilio Soma.

Assessori supplenti [illegible] stati eletti il professor Marco Piccat (che ha ottenuto il maggior numero di voti, [illegible], avendo [illegible] i [illegible] consiglieri dell'opposizione) e Stefano Quaglia. Anche se non è ancora stata effettuata ufficialmente la distribuzione [illegible] incarichi è certo che Battisti sarà vicesindaco, Bola si occuperà dell'urbanistica, Piero Quaglia dell'agricoltura, Soma della viabilità, Piccat dell'istruzione e Stefano Quaglia dell'assistenza.

Franco Lovera

A favore del [illegible] e della giunta hanno votato i gruppi [illegible] maggioranza [illegible] pci, psi, pri e msi hanno dichiarato, con motivazioni ognuno ovviamente diverse, di votare scheda bianca: non era presente il consigliere della lista dp-verdi. La riunione ha avuto un movimentato inizio: il gruppo dp-verdi aveva presentato la proposta di un ordine del giorno nel quale si esprimeva la condanna, e [illegible] preoccupazione, per la presenza nell'assemblea (per la prima volta a quarant'anni dalla liberazione) di un consigliere missino, il notaio Roberto Perna.

Dopo alcune schermaglie giuridico-procedurali (Perna chiedeva infatti che della questione si discutesse dopo l'elezione della giunta e non prima) è stato approvato all'unanimità un documento concordato fra i partiti che, in [illegible] riafferma i valori democratici e condanna l'ideologia neofascista. Al documento [illegible] ha aderito formalmente il pci, il cui capogruppo Manlio Vineis ha letto una mozione che ha ripercorso la storia dell'antifascismo locale ed è stata applaudita da tutti i consiglieri.

Dopo [illegible] sua elezione Lovera ha riaffermato l'impegno della riconfermata maggioranza di fare di Saluzzo «una città di servizi, con particolare attenzione allo sviluppo dell'artigianato e dell'agricoltura e quindi la ricerca [illegible] una migliore qualità della vita [illegible] tutti i saluzzesi». (a. gr.)

CHERASCO — Con una maggioranza democristiana [illegible] voti sui venti espressi in Consiglio [illegible]nale, è stato riconfermato a Cherasco il sindaco professor Michelino Germanetto, [illegible] carica [illegible] 1975. Il livello [illegible] giunta [illegible] riconferma [illegible] Angelo Martini e Vincenzo Manissero; sono entrati a farne parte alcuni nomi nuovi, come il vice sindaco Giovanni Avagnina e gli [illegible] Tommaso Panero, Biagio Costamagna e Claudio Franco, mentre [illegible] è stato nominato Luciano Marengo.

L'attività [illegible]rativa nella cittadina riprende così il suo lavoro prima della pausa estiva, avendo diverse cose da ultimare, quali il ripristino delle strade interne, danneggiate dai lavori dovuti all'installazione del gas metano, la rifinitura della nuova scuola media di Roreto e della palestra [illegible] capoluogo. (c. o.)

Salvato mentre [illegible] di gettarsi dal viadotto

Provvidenziale intervento della polizia

CUNEO — L'intervento [illegible] una pattuglia [illegible] Volante ha salvato l'altro ieri la [illegible] a un uomo che stava per lanciarsi dal viadotto Soleri, quasi nello stesso punto dove domenica [illegible] si era uccisa Silvana Ternavasio, 30 anni, residente a Torino e originaria di Alba.

La pattuglia, in servizio, stava transitando sul ponte quando gli agenti hanno scorto una persona che aveva già scavalcato il parapetto e stava per lanciarsi nel vuoto.

Bloccata [illegible] vettura [illegible] guardie si sono precipitate verso l'aspirante suicida, riuscendo all'ultimo istante ad afferrarlo per i vestiti e a riportarlo sano e salvo sul marciapiede. L'uomo, identificato per G. F., [illegible] anni, residente a Cuneo, poiché appariva in evidente stato confusionale, è stato poi portato all'ospedale per essere sottoposto a controlli e alle cure del caso.

Al drammatico episodio ha assistito il consigliere comunale liberale Giuseppe Mondini, il quale ha rivolto una interrogazione urgente al sindaco, invitandolo a disporre l'esecuzione di speciali ringhiere protettive per bloccare la triste serie di suicidi dal viadotto.

g. d. m.

Singolare questione ad Alba [illegible] l'anniversario della Cuneense

Non si farà la messa all'aperto polemica tra vescovo e alpini

ALBA — La mancata autorizzazione del vescovo [illegible] Alba, monsignor Fausto Vallaine, al gruppo alpini albese [illegible] celebrare una [illegible] presso il «Monumento all'alpino» per ricordare i numerosi morti e dispersi della «Divisione alpina Cuneense» nel cinquantesimo anniversario della sua costituzione, sta destando molte polemiche.

Il Consiglio direttivo del gruppo Ana [illegible] Alba [illegible] diffuso [illegible] comunicato nel quale vengono resi noti i fatti. Gli alpini al[illegible] spiegano che, ricorrendo quest'anno il cinquantenario [illegible] «Cuneense» [illegible] divisione fu impegnata nell'ultima guerra nelle campagne [illegible] Russia, [illegible] Grecia, Albania, subendo oltre 13 mila morti), la sezione di Cuneo ha deciso di celebrare l'anniversario con una [illegible] manifestazioni il 31 agosto e 1° settembre a Cuneo (raduni, [illegible] al campo, celebrazioni in piazza, sfilata per le vie [illegible] città).

Queste celebrazioni saranno precedute venerdì 30 agosto da manifestazioni negli altri centri della provincia. Dice il presidente del gruppo alpini [illegible] Alba, Felice Bonardi: «N[illegible] ci siamo rivolti al vescovo, monsignor Vallaine, per chiedere per la sera del 30 agosto la celebrazione di una messa presso il monumento all'alpino (si trova nei giardini presso la stazione ferroviaria), ma abbiamo incontrato la chiusura più totale. Il permesso [illegible] è [illegible] negato con una serie [illegible] motivazioni (il luogo sarebbe chiassoso e non permetterebbe adeguata concentrazione) che ci hanno lasciati allibiti. Gli alpini hanno sempre celebrato [illegible] loro messe al campo. Sarebbe [illegible] un modo per ricordare i molti caduti. Solo [illegible] Alba si ebbero 18 morti e 108 dispersi nella campagna di Russia 1940-43. Non ci pare che la nostra [illegible] fosse tanto fuori luogo».

Il [illegible], [illegible] questi giorni si trova in Valle d'Aosta, ha dichiarato [illegible] disponibilità per la celebrazione in [illegible] chiesa a scelta, manifestando anche la speranza che questa vicenda non lasci strascichi [illegible] l'Ana, per la quale ha sempre avuto molta stima.

Gli alpini [illegible] dal canto loro hanno annunciato che si raduneranno ugualmente la sera del [illegible] agosto [illegible] monumento anche senza la messa.

g. f.

[illegible] ragazzi un [illegible] Sommariva

BOMMARIVA PERNO — Si conclude d[illegible] la prima edizione di «Estate ragazzi». Vi hanno partecipato ottanta alunni delle elementari e delle medie. L'esperienza, assolutamente nuova, è gestita con grande originalità dal gruppo [illegible] Alba 9. Si svolge praticamente sempre all'aperto [illegible] i boschi e le colline del Roero. Tutti i pomeriggi sono scanditi dai giochi, le rappresentazioni, le drammatizzazioni che ruotano attorno ad un tema, il Medioevo. Così i ragazzi hanno la possibilità di compiere un viaggio a ritroso in uno dei più affascinanti periodi della storia scoprendo le regole che allora cadenzavano le giornate, le caratteristiche di quella società, i suoi «segreti».

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra [illegible] Pro Loco e l'amministrazione comunale. Era un esperimento ed è stato accolto [illegible] favore sia dai ragazzi che dai genitori e già dal prossimo anno potrebbe essere ripetuta.

L'Unione industriale [illegible] analizza la situazione

Aumentano i disoccupati e la produzione si ferma

[illegible] — All'Unione industriale osservano, con un po' di timore: «I segni di moderata ripresa più volte segnalati sembrano ultimamente appannati. Il miglioramento [illegible] lentamente da essere impercettibile». Il direttore della Confindustria cuneese, dottor Damiano Piasco, conferma: «Si va alle ferie con tanti nodi da sciogliere e con pochi motivi di soddisfazione. La ripresa, che inseguiamo [illegible] quattro anni non è ancora vicina».

Preoccupazioni e cifre, dati confortanti e tanti segnali di difficoltà, un cauto ottimismo che troppo spesso si scontra con serie preoccupazioni: così i responsabili dell'Unione industriale hanno presentato i risultati dell'indagine congiunturale dell'industria cuneese per il trimestre [illegible] luglio settembre, fatta interrogando i propri iscritti.

Cassa integrazione. Quella ordinaria registra alcuni segnali positivi. Al 1 luglio le aziende che avevano fatto ricorso erano 21, con oltre 1300 dipendenti interessati. Un mese prima le aziende in ordinaria erano 27, un anno fa 35. Dice il ragionier Filippo Parola, responsabile del servizio sindacale dell'Unione: «Effettivamente il ricorso [illegible] cassa ordinaria è diminuito: del [illegible] per cento rispetto al luglio dello [illegible] anno, del 22 per cento rispetto al mese precedente».

In lievissima diminuzione anche il ricorso alla cassa straordinaria: secondo gli ultimi [illegible] disponibili all'Unione (sono di un mese fa) le aziende in [illegible] straordinaria erano 48 con oltre duemila dipendenti. Un anno fa le aziende interessate erano 51.

Occupazione. Ha detto il direttore Piasco: «L'occupazione rimane il problema di più incerta e difficile soluzione: soltanto otto imprenditori su cento prevedono di aumentare gli organici, mentre ben 17 sono coloro che si troveranno costretti a ridurre le maestranze. Nel maggio scorso gli iscritti all'ufficio provinciale di collocamento erano poco più di 15.500, in aumento [illegible] quasi il dieci [illegible] cento rispetto al maggio dello scorso anno.

Notevole la differenza tra uomini e donne: in provincia sono 10 mila le donne che cercano un lavoro, contro i 5 mila uomini. Tra i settori con i maggiori problemi il metalmeccanico, il tessile e l'edile.

Produzione. Dice il direttore dell'Unione: «Siamo [illegible] stretti a affermare che il [illegible] industriale locale non ha superato con decisione la fase di ristagno produttivo che si protrae ormai da un quadriennio. Molte imprese di vari settori continuano a [illegible] in mezzo [illegible] guado e sembrano incapaci di raggiungere con le sole proprie forze la sponda della stabilità».

Rifiuti. Nell'incontro il direttore dell'Unione ha fatto anche il punto sul problema dei rifiuti industriali, sollevato dal recente caso della Ferodo. Ha detto: «In provincia, dopo anni di studi, sono state individuate tre aree (a Mondovì, Farigliano e Fossano). Ma nessuna è stata attivata, esistono solo sulla carta. Per questo molte aziende si trovano in grossa difficoltà».

Luigi Sugliano

Il rinnovo degli accordi integrativi

[illegible] la vertenza per la «Vestebene»

ALBA — Oggi pomeriggio presso l'Unione industriale di Cuneo, si terrà alle [illegible], un incontro tra la direzione Vestebene del Gruppo Tessile Miroglio e le organizzazioni sindacali per discutere in merito a una serie di richieste avanzate dal sindacato riguardanti la vertenza di gruppo per il rinnovo degli accordi integrativi aziendali.

Interessano circa 1700 [illegible]ratori degli stabilimenti Vestebene [illegible] Alba, Cortemilia, Cerreto Langhe, Roddi, Montiello, Bra, Cuneo e Boves.

I rappresentanti [illegible] sindacato [illegible] Cgil-Cisl-Uil [illegible] Alba dicono: «Abbiamo chiesto l'incontro per discutere [illegible] alcune importanti questioni. La direzione Vestebene ci ha comunicato di voler chiudere lo stabilimento di Boves e di trasferire i lavoratori (circa 55) negli stabilimenti dove vi è più lavoro. Inoltre ci ha manifestato l'intenzione [illegible] corrispondere più, in futuro, il salario previsto dagli accordi aziendali ai nuovi assunti.

«Nell'incontro di oggi», anticipano i responsabili sindacali, «chiederemo che i lavoratori dello stabilimento di Boves siano trasferiti alla Vestebene di Cuneo, che è la sede più vicina. Inoltre, chiediamo [illegible] contrattare un salario d'ingresso per i nuovi [illegible] sunti.

Altre richieste riguardano il controllo sindacale sulle assunzioni con contratto di formazione lavoro, introduzione del part-time negli stabilimenti di produzione, rivalutazione salariale [illegible] scala di cottimo, informazioni.

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: chiuso per ferie
[illegible]A: Sapore di mare.
ITALIA: Veglia di un'[illegible]

BRA

IMPERO: Angel crash.

CHERASCO

GALATEA: L'altro piacere.

LIMONE

LUX: Non ci resta che piangere.

SALUZZO

[illegible]: Uomini d'Italia.

FARMACIE

Cuneo: Uchelotti, piazza Galimberti 14
Alba: Stevano, piazza Rossetti 31
Bra: Calmasso, via Mella [illegible] 1
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 7.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 18.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte 9
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 60

Un ricco patrimonio artistico attende di essere riscoperto

Affreschi nell'oblio

L'associazione nazionale degli storici dell'arte si ripropone di svolgere un'indagine per catalogare le opere «dimenticate» [illegible] Piemonte - Prevalenza [illegible] soggetti religiosi, ma anche molte immagini [illegible] vita [illegible] corte

In Piemonte decine e decine di affreschi vecchi di [illegible] sono in attesa di qualcuno che li riscopra e di uno sponsor che li salvi prima che sia troppo tardi.

[illegible] sono, quanti sono gli affreschi quattrocenteschi in Piemonte? A tutt'oggi non esiste un catalogo completo di questi beni dimenticati.

Ed è proprio un'indagine «a tappeto» di questo [illegible] più degradato dell'arte medioevale che l'Anisa, l'associazione nazionale [illegible] storici dell'arte, si propone di svolgere chiamando a raccolta i villeggianti curiosi a cui piace approfittare delle vacanze per esplorare il territorio.

Bighellonando tra le case malandate e le chiese dei centri storici, lungo stradine e sentieri dei piccoli paesi, sbirciando in androni e cortili, avventurandosi nel cuore dei boschi e degli alti pascoli, arrampicandosi in ricognizione nell'entroterra collinare dei laghi, chi non ha scorto, almeno una [illegible], malconcia e negletta, [illegible] un vecchio muro, sulla volta [illegible] una pieve, nella penombra [illegible] una cappella cimiteriale di [illegible] il parroco custodisce la chiave, in un fienile trasformato in deposito, su un pilone sbrecciato o dentro un altarino sepolto nel verde, un'immagine che sembra affiorare faticosamente, eco sbiadita di un passato sfavillante che ancora cerca di richiamare l'attenzione?

L'affresco della Natività di Villafranca Piemonte è uno dei migliori esempi di arte subalpina

In ciascuno di questi affreschi fatiscenti l'atto [illegible] fede di chi lo commissionò per ripagare una grazia ricevuta, del pittore non identificato che lo realizzò, del viandante che, passandoci accanto, [illegible] a implorare buon [illegible].

La pittura dell'autunno del Medioevo: un tesoro di cui studi recenti stanno rivelando la varietà e la vastità. Dalla cerchia alpina alla pianura, dalle estreme propaggini della regione verso Occidente alle aperture padane e lacustre verso Oriente, si stanno scoprendo [illegible] una ad una, sempre più numerose, testimonianze diversificate e composite di un singolare mosaico storico che travalica i confini e attraverso i passi alpini, restituisce al Piemonte, area privilegiata di transito [illegible] soldati, pellegrini e mercanti, [illegible] sua cultura europea.

Il canovaccio è già stato in parte tracciato sulle opere più accessibili e meglio conservate. Il tor[illegible] del [illegible] e delle virtù — un soggetto che ha [illegible] grande successo nel Quattrocento — lega idealmente Villafranca sabauda a Bastia presso Mondovì, a Giaglione sulla strada del Moncenisio, [illegible] Delfinato che, prima [illegible] trattato [illegible] Utrecht comprendeva anche l'al[illegible] valle della Dora Riparia, a Bardonecchia, all'alta Provenza, alla valle d'Aosta e persino alla Liguria dove operavano gli itineranti piemontesi.

Ancora più vasta l'area [illegible] diffusione della Pietà, il Vesperbild, [illegible] Vergine che raccoglie il Cristo morto coperto di ferite sanguinanti, di gu[illegible] germanico più che mediterraneo; se ne conoscono esempi famosi a Dronero, Cantachio, Avigliana ed esempi «recuperati» [illegible] poco [illegible] nella cappella Colgnet di Bardonecchia o nella chiesetta cimiteriale di Bolzano novarese.

Altrettanto significative anche [illegible] meno numerose le realizzazioni in ambito profano. Trattano una società cor[illegible] elegante e raffinata, come si può vedere nel castello di La Manta (Saluzzo).

Di questo gran teatro murale che il Quattrocento ha lasciato in eredità [illegible] Piemonte e che il passar del tempo sta cancellando, manca, come abbiamo detto, un catalogo completo.

La proposta [illegible] (segreteria torinese [illegible] Liceo artistico [illegible] via Accademia Albertina 6, professori Massara e [illegible]) si inserisce in un piano ambizioso ma già accuratamente delineato e presentato in questi giorni in Regione che sollecita la collaborazione degli enti e delle associazioni operanti per la salvaguardia del patrimonio artistico, prima fra tutte la Sovrintendenza.

Vittoria Sincero

La storia (quasi inedita) delle sue peregr[illegible] diaboliche

Belzebù turista in Piemonte

Le realizzazioni più celebri del Diavolo sono i ponti [illegible] Dronero e di Neive - A [illegible] famiglia biellese, in cambio dell'anima, donò [illegible] zecca per monete d'oro - Ma ebbe sempre poca fortuna [illegible] fu spesso ingannato

Belzebù deve [illegible] un debole per il Piemonte. Per secoli ne ha percorso ogni tratto e, [illegible] pessimo turista, [illegible] lasciato ovunque segni tangibili del [illegible] passaggio, sulfuree testimonianze che hanno ispirato leggende inquietanti.

Nelle [illegible] diaboliche peregrinazioni si è dilettato a costruire ponti, a incidere rocce, a modificare paesaggi. Fra [illegible] sue realizzazioni architettoniche più celebri ci [illegible] i ponti di Dronero e [illegible] Neive, entrambi in provincia [illegible] Cuneo. Quello di Dronero Bel[illegible] lo costruì nel XV secolo per puro esibizionismo, [illegible] do le due parti della cittadina, divisa a [illegible] torrente Maira.

Il ponte di Neive, invece, ha una sua storia particolare. Per suonare le campane, il sacrestano era costretto ogni giorno ad [illegible] il torrente Tinella per raggiungere la chiesetta del convento. Seccato [illegible] bagnarsi i piedi nell'acqua gelida, [illegible]: «Se almeno il diavolo costruisse un ponte qui!». [illegible] subito Belzebù si presentò, offrendo la propria opera in cambio della prima anima che avrebbe [illegible] il suo ponte, ma il sacrestano lo beffò, facendo attraversare il ponte da un cagnolino, e così Belzebù si [illegible] aver catturato solo l'anima della povera bestia. Furibondo, il demonio la scagliò al centro [illegible] ponte, producendovi un foro, e scomparve in una nube di fumo.

Stufo [illegible] far ponti, Belzebù si dedicò a qualcosa di più impegnativo, sempre in provincia di Cuneo. Tra la Stura e il Tanaro c'era un pezzo di terra che i feudatari [illegible] dintorni ritenevano [illegible] per la costruzione di una rocca [illegible] espugnabile. Tuttavia la posizione era poco elevata e a questo inconveniente [illegible] sapeva come ovviare. Belzebù non si lasciò sfuggire l'occasione e, in cambio dell'anima [illegible] signorotti, costruì un'imponente altura, sopra la quale venne eretto il castello e, poi, il paese di Cherasco.

La leggenda dice anche che, stanco per l'impresa, Belzebù decise [illegible] rinfrescarsi [illegible] po'. E infatti, [illegible] nel Cuneese, sulla [illegible] Tamone, vicino a Valgrana, sorge una fonte chiamata «fonte maledetta» appunto perché il diavolo, vestito [illegible] rosso e di verde, fu visto dissetarvisi.

[illegible] tranquillizzino gli abitanti di Cherasco. Il loro non fu l'unico paese costruito su [illegible] manufatto diabolico. Il priore [illegible] benedettini dell'[illegible] di San Pietro, ad Acqui, catturò il diavolo che lo tentava legandolo con [illegible] rosario. Lo fece c[illegible] in aperta campagna e, giunto in provincia di Asti, [illegible] una grande e incolta pianura, [illegible] costrinse a dissodare, [illegible] infine, concimare il grande appezzamento di terreno. Poi lo lasciò andare. L'indomani i contadini, recandosi al lavoro, si fermarono interdetti: un grande campo pronto per la semina e ancora fumigante di concime [illegible] presentava meraviglioso ai loro occhi. Felici decisero [illegible] erigervi intorno le loro abitazioni, [illegible] struendo [illegible] che chiamarono Castel Boglione. I loro nemici, dei paesi vicini, dicono che il paese è costruito su sterco di demonio.

Tutta [illegible] per una terra più fertile della loro. La stessa emozione è, probabilmente, alla base di un'altra diabolica leggenda piemontese, che riguarda Valle, una fra[illegible] Trivero, in provincia di [illegible]. Sul monte Rovella c'è [illegible] luogo dove non [illegible] può piantare niente, nemmeno un bastone, perché il terreno si apre facendo sprofon[illegible] qualunque cosa. [illegible] che sotto a questa zona ci [illegible] grotta in cui una ricchissima famiglia [illegible] Biella [illegible] una [illegible] speciale: con l'aiuto del demonio, al quale i membri [illegible] famiglia avevano venduto l'anima, essi [illegible] niavano monete d'oro senza bisogno [illegible] alcuna materia prima.

Quella [illegible] Valle non è l'unica diabolica «presenza» [illegible]. Vicino [illegible] santuario d'Oropa, [illegible] un largo [illegible] piatto, si vedono chiaramente due impronte parallele distanti l'una dall'altra circa un metro e profonde alcuni centimetri: sono state incise dal cocchio del diavolo il quale, [illegible] tentato di convertire [illegible] male Sant'Ambrogio, era [illegible] scacciato col segno della [illegible]. Fuggendo a tutta velocità il [illegible] arrivò a Oropa e non poté proseguire perché la Madonna, [illegible] gli d'improvviso, glielo impedì. Dalla rabbia Belzebù scavò con l'unghia, in una roccia rossa, [illegible] profondo solco che si può ancora vedere, e sprofondò nell'inferno.

Fra ponti, [illegible] e [illegible], manca [illegible] una strada dedicata a Belzebù. Un tempo c'era, nei pressi [illegible] Balmuccia, in Valsesia. Era così impervia e faticosa che i valligiani l'avevano battezzata «la strada del diavolo». Lì il demonio si presentò a [illegible] donna [illegible] riuscì a scacciarlo facendosi il segno della croce. Satana sprofondò per l'ennesima volta all'inferno aprendo un'enorme buca [illegible] si può vedere ancor oggi.

Nei secoli, pian piano, le apparizioni [illegible] Belzebù in Piemonte si diradarono, ma, specialmente nelle chiese, i pittori continuavano a ritrarne le orride sembianze, come monito [illegible]. Affreschi e quadri diabolici si possono vedere nella chiesa di San Michele a Balzola, in provincia [illegible] Alessandria, sulla volta di San [illegible] a Cannobio, nel Novarese, e [illegible] a Trecate, [illegible] in provincia di Novara, nella chiesa [illegible] San Francesco. Non sono opere eccelse: Bosch o Brueghel avrebbero fatto di meglio, ma per il povero Belzebù piemontese è [illegible] omaggio più che sufficiente.

Dario [illegible]

Levice: [illegible] del fagiolo in fiore

LEVICE — Prima sagra del fagiolo in fiore domani (sabato), domenica e per tutta la prossima settimana, su iniziativa della nuova pro loco del piccolo centro dell'Alta Langa.

Sono in programma incontri di pallone elastico, veglioni danzanti e passeggiate ecologiche.

Quel battello che [illegible] dall'isola

Stresa. Bambini sul molo guardano il battello che arriva dalle [illegible] Borromee. In questa stagione il traffico turistico è intenso. Migliaia di passeggeri ogni giorno navigano sul Lago Maggiore

Domani a Canelli

I migliori pastori tedeschi

CANELLI — Sarà un meeting [illegible] livello, con i migliori rappresentanti per ogni regione, quello che si terrà domani sera (sabato) al palazzetto dello sport: protagonisti saranno cani, e più precisamente, «pastori tedeschi».

La sezione canellese della società «Amici Schaferhunde» (il [illegible] originale di questa razza) organizza infatti il primo raduno nazionale di pastori tedeschi.

Spiega Franco Milano che è tra gli organizzatori: *«I [illegible] getti devono tutti essere iscritti al Libro Italiano delle Origini. Si tratta di una prova di bellezza: [illegible] giunte numerose adesioni anche dalla Lombardia, Emilia e Liguria. Per l'occasione [illegible] giuria sarà presieduta da uno dei più apprezzati giudici italiani, Salvatore Capetti».*

f. la.

Per le iscrizioni c'è ancora tempo fino [illegible] lunedì

La Chaminado della Val Grana marcia alpina di [illegible] estate

CASTELMAGNO — Ritorna nel pieno dell'estate, d[illegible] la parentesi autunnale dello scorso anno, [illegible] Chaminado della Valle Grana.

La classica marcia alpina si disputerà infatti domenica 28 luglio.

Al momento il comitato organizzatore ha già ricevuto l'iscrizione [illegible] gruppi sportivi del Piemonte.

La Chaminado è organizzata dalle amministrazioni comunali e dalle Pro loco di tutta la Comunità montana Valle Grana, da Vignolo a Castelmagno. Come [illegible] può notare, è un coinvolgimento di una zona molto vasta, a [illegible] mostrazione che la [illegible] podistica, giunta alla tredicesima edizione continua a riscuotere un successo e un interesse molto grande.

Saranno diverse le località [illegible] partenza. I marciatori più preparati sceglieranno Cervasca e si cimenteranno su [illegible] percorso [illegible] 34 chilometri. Le altre sono Bernezzo (km 30), Caraglio (km 28), Valgrana (km [illegible]), Monterosso Grana (km 17) e Pradleves (km 12).

Per tutti l'arrivo è fissato presso l'albergo rifugio «La lana d'la marmota», a cento metri dal santuario di Castelmagno (quota 1800 metri).

La quota d'iscrizione (2500 lire) deve essere versata entro le 12 [illegible] lunedì [illegible] presso [illegible] sede della Comunità Montana Valle Grana (a Caraglio, in via Roma 33) o presso Guido Riba (Caraglio, via Valgrana [illegible] - telefono 81137).

La cerimonia della premiazione si svolgerà quest'anno a Vignolo. All'arrivo l'Associazione autonoma panificatori offre [illegible] concorrenti e spettatori polenta e salsiccia. Lo scorso anno sono state distribuite più di 2500 porzioni.

b. a.

Tallone e Calcagno

Cercasi persone con lo stesso cognome

FARIGLIANO — Oltre 450 commensali l'altra sera hanno partecipato all'incontro gastronomico «Si mangia in piazza» organizzato dalla Pro loco.

Quest'anno all'incontro farigilanese erano anche presenti trenta rappresentanti del club famigliari del Tallone, originari di Bernezzo, e del Calcagno che provengono invece da Pianfei.

Le due dinastie hanno deciso di gemellarsi chiamando a raccolta tutte [illegible] famiglie piemontesi che portano uno dei due cognomi.

L'incontro nazionale del Tallone è già stato pianificato per domenica 3 maggio '86 a Bernezzo. [illegible] (n.)

Quaranta miliardi al [illegible] per cento utilizzabili per investimenti

[illegible] «estero» [illegible] agricoltori

Da fine luglio i finanziamenti saranno disponibili presso le banche - Come [illegible] per ottenerli

TORINO — Sono in arrivo [illegible] miliardi a [illegible] dell'agricoltura piemontese. Dalla fine [illegible] luglio sarà infatti disponibile, presso gli istituti bancari autorizzati all'esercizio del credito agrario [illegible] miglioramento, [illegible] prima tranche dei fondi previsti dalla legge finanziaria.

Sono prestiti in valuta estera con garanzia per il rischio di cambio a carico [illegible] Tesoro, destinati a mutui per i miglioramenti fondiari.

A livello nazionale la spesa prevista [illegible] 1000 miliardi dei quali 300 finanziati con questa prima tranche. [illegible] Piemonte spetteranno 35-40 miliardi in base alle domande che gli agricoltori presenteranno in questi giorni.

Il mutuo ha queste caratteristiche: 1) il tasso a carico dei beneficiari sarà attorno al 12 per cento; 2) le operazioni avranno la durata di sette anni; 3) il finanziamento deve riguardare progetti [illegible] investimento produttivo che potranno comprendere anche l'acquisto [illegible] attrezzature e macchinari, saranno finan[illegible] in [illegible] prioritaria i progetti immediatamente eseguibili.

«Dobbiamo ammettere che siamo di fronte ad una forma [illegible] mutuo piuttosto [illegible]» — precisa l'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, che in questi giorni [illegible] diffuso una [illegible] sulle modalità [illegible] avviamento dell'operazione — *soprattutto per [illegible] relativa brevità del prestito. Sette anni in agricoltura sono pochi, considerando che l'ammortamento del capitale avviene in pratica in soli 4 anni».*

«Purtroppo» — prosegue l'[illegible] — *questo è quello che "passa il convento", con il rischio che sia soprattutto l'agri-industria a utilizzare queste risorse, considerando che la scelta dei beneficiari è lasciata in esclusiva agli istituti di credito. Tuttavia* — precisa Ferraris — *la Regione è riuscita ad ottenere che una congrua quota dei miliardi che toccheranno al Piemonte vada prioritariamente agli agricoltori che avevano già presentato richieste di mutuo [illegible] base alla legge regionale 63 del 1978».*

In pratica in Piemonte saranno privilegiate le aziende agricole che [illegible] in attesa di ottenere contributi non ancora concessi per mancanza di fondi.

[illegible] ricordare che, con una legge regionale dell'aprile [illegible] dell'85, è stata prevista la possibilità di [illegible] di [illegible] contributo agevolato [illegible] interessi o capitale agli agricoltori singoli o associati che usufruiranno del prestito.

In particolare per le zone montane il contributo in conto capitale potrà arrivare fino [illegible] per cento, [illegible] le aziende in collina sarà del [illegible] e del 5 per cento per [illegible] pianura.

Gli agricoltori che intendono usufruire del prestito nazionale e delle agevolazioni previste [illegible] Regione debbono presentare le domande documentate presso gli sportelli degli istituti di credito autorizzati.

Sergio Miravalle

Romagnese — Le penne nere del gruppo «Monte Penice», radunate in [illegible] per l'inaugurazione del sacrario dove riposano 50 loro commilitoni, hanno nominato alpino «ad honorem» il vescovo di Bobbio mons. [illegible] Barabino.

Nuovo agriturismo con equitazione [illegible] Fubine

A cavallo, a cavallo!

FUBINE — Si arriva dopo avere percorso, dal paese, due chilometri di una strada sterrata. La cascina, con la sua grande aia, è in [illegible] alla campagna fra le colline e, a qualche centinaio di metri, vi è [illegible] bosco ceduo di due ettari. È qui che [illegible] Mazzolani, moglie di un medico dentista e madre di sei ragazzi, ha organizzato un centro vacanze agrituristico e la scuola [illegible] equitazione.

La scelta di «[illegible] rossa» è quindi un modo diverso di fare vacanza o [illegible] trascorrere i weekend. «Certamente — dice Anna Mazzolani — da noi gli ospiti hanno la possibilità di lunghe passeggiate fra i campi o nel bosco e [illegible] cavalcare. Abbiamo a disposizione per i turisti una decina di cavalli e per chi non ha mai praticato l'equitazione vi sono gli istruttori».

Dieci sono i posti letto a «Cascina rossa» e la stagione si apre il primo di marzo per concludersi il 30 ottobre. La giornata anche se intensa è rilassante. «Dopo una lezione teorica e pratica, in maneggio, verso metà mattinata — *continua [illegible] titolare dell'azienda agricola* — vi è la prima sgroppata fra i campi attorno alla cascina; poi tutti ci raduniamo in cascina per l'aperitivo. Pranzo con menù prettamente monferrini, poi il riposo pomeridiano. Al risveglio un'altra ora di lezione durante la quale si spiegano le tecniche del buon cavalcare e soprattutto la psicologia [illegible] cavallo; [illegible] questo punto mi dilungo affinché i neofiti sappiano come trattare l'animale e capirlo, [illegible] essenziale per favorire un buon legame. [illegible] altre due ore di equitazione che in genere si trasformano in passeggiata sulle colline o nel bosco. [illegible] ritorno pulizia del [illegible] prima di riportarlo in stalla, quindi cena e serata con partite a bigliardo, musica, tv o piacevoli chiacchierate».

Più di una volta, durante la settimana, la passeggiata a cavallo dura tutto il giorno: a gruppi, cavalieri e istruttori si inoltrano sulle colline circostanti e per il pranzo e il riposo [illegible] ospitati in alcune cascine con grandi tavolate sull'aia, al fresco sotto i pergolati.

Vi è anche la disponibilità della piscina. A poca distanza da «Cascina rossa» vi è uno stabilimento [illegible] amici della famiglia Mazzolani che sono ben felici di ricevere i turisti che vogliono fare il bagno.

«Da alcuni anni che abbiamo deciso di integrare l'attività agricola con quella turistica — *conclude Anna Mazzolani* — e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Sono aiutata da quattro dei miei figli, [illegible] o i più "piccoli", le gemelle [illegible] 15 anni e i ragazzi di 17 e 18, i due maggiori lavorano uno a Milano, l'altro a Pavia. Il costo per una settimana di soggiorno, tutto compreso, [illegible] lunedì alla domenica è contenuto e lo dimostrano alcuni nostri clienti i quali dopo il primo soggiorno hanno, in seguito, deciso di lasciarci il [illegible] cavallo in pensione».

g. pi.

I traghetti sono salpati ma con qualche ritardo

GENOVA — E' durata tutto il pomeriggio di ieri l'altalena di notizie sul possibile sciopero dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal che avrebbe potuto bloccare le partenze delle navi traghetto della Tirrenia dirette in Sardegna dal porto di Genova.

In attesa lungo i moli del terminal c'erano oltre 2500 persone con destinazione Sardegna e oltre 1000 dirette in [illegible]. Queste ultime si sono potute imbarcare e la nave, la «Nomentana», è salpata per Palermo in orario. Diversa la situazione per i turisti diretti in Sardegna. Alcuni sono partiti regolarmente con il traghetto «Calabria», quelli che si sono imbarcati invece sul «Boccaccio» hanno visto slittare la partenza di circa due ore per una adesione, limitata appunto a questo lasso di tempo, all'agitazione del personale aderente al sindacato autonomo.

Diversa la situazione dei passeggeri della «Flaminia»: dopo l'assemblea alcuni membri dell'equipaggio hanno aderito allo sciopero proclamando 24 ore di astensione dal lavoro. Il prefetto ha proceduto alla precettazione e la nave è partita regolarmente.

Quali le cause dell'avaria? Perché il pilota non ha tentato di atterrare all'aeroporto?

Restano due interrogativi da chiarire dopo l'incidente aereo di Villanova

Pare che la pista fosse occupata da un «executive» in attesa di decollare - Ricoverati a Sampierdarena il comandante Pollastri e l'allievo: per quest'ultimo la prognosi sarà sciolta solo domani

VILLANOVA D'ALBENGA — Soltanto domani, dopo aver lasciato trascorrere 48 ore, i sanitari del centro ustionati di Sampierdarena scioglieranno la prognosi sulle condizioni di Enrico Sirtori, 66 anni, l'albergatore di Andora titolare del San Carlo di via delle Catene, allievo pilota del monomotore P 38 Tomawak I-PATE che mercoledì pomeriggio si è schiantato sull'Autofiori nel tentativo di compiere un atterraggio di fortuna.

Sirtori, rimasto imprigionato nella fusoliera in fiamme e salvato dall'istruttore, il comandante Leopoldo Pollastri, ha riportato, con un'ampia ferita ad un piede, ustioni di 2° e 3° grado sul 60% della superficie corporea e come sempre avviene in questi casi, incombe il rischio del blocco renale.

Tranquillizzanti, [illegible] pur

L'aereo che si è schiantato. Nei riquadri, Leopoldo Pollastri e, a destra, Enrico Sirtori

con una prognosi di 40 giorni, le condizioni del comandante Pollastri per ustioni di 2° e 3° grado al viso, alle gambe e ai piedi. E' uscito indenne dall'incidente, avendo perduto soltanto le scarpe, ma si è buttato a piedi nudi nel rogo che avvolgeva il velivolo per estrarre dall'abitacolo l'allievo, rimasto legato al seggiolino.

All'ospedale genovese i due ustionati sono isolati nel reparto asettico: Pollastri dovrebbe uscirne tra una decina di giorni per proseguire la normale degenza.

Toccherà all'inchiesta tecnica e giudiziaria appurare la dinamica, le circostanze più dettagliate e le reali cause dell'incidente, che fortunatamente non ha coinvolto auto in transito sull'Autostrada dei Fiori.

Il pilota deve aver scelto questa soluzione vedendo che il traffico in quel momento andava a rilento, certo di affrontare rischi minori per l'incolumità propria e dell'allievo. Un lieve urto dell'ala destra, invece, contro le strutture frangivento del viadotto che davanti a Villanova scavalca la confluenza dei torrenti Arroscia e Lerrone, ha provocato lo schianto. Pochi centimetri di scarto avrebbero invece consentito un atterraggio perfetto, tenuto conto della freddezza, dell'abilità e dell'esperienza del comandante Pollastri, pilota professionista, ex ufficiale dell'Aeronautica.

Due sono [illegible] le circostanze che l'inchiesta dovrà chiarire: com'è avvenuta l'improvvisa avaria e perché il pilota ha scelto la corsia dell'autostrada invece di dirigersi sulla pista che si trova a meno di 500 metri dal punto dell'impatto. Per l'avaria, si parla genericamente di «calo di potenza», spiegabile soltanto da un esame del motore, posto sotto sequestro.

Il comandante Mauro Zunino, presidente dell'Aero Club Savona-Riviera cui appartiene il velivolo, e direttore della scuola di pilotaggio, afferma che la decisione del pilota di puntare sull'autostrada invece che sul greto del fiume è stata saggia. Spiega: «L'esame del motore dirà che cos'è realmente accaduto e se era possibile restare in volo ancora per qualche minuto, ma un atterraggio di fortuna nel fiume, col greto sassoso e pieno di spuntoni rocciosi, significava il disastro più completo».

L'altro interrogativo da spiegare riguarda il mancato tentativo di atterrare sulla pista, lontana poche centinaia di metri. Negli ambienti aeroportuali si afferma che il nastro d'asfalto dello scalo era impegnato da un altro aereo, un executive tedesco con parecchi passeggeri a bordo, forse in attesa del via per il decollo dalla torre di controllo: non sarebbe stato prudente far scendere un velivolo in avaria.

g. m.

A S. Margherita

L'antiquario alla conquista dei giovani

SANTA MARGHERITA — Ai più, i negozi di antiquariato mettono un po' di soggezione e imbarazzo. Così, invece di varcarne la soglia, molti preferiscono tenersi il dubbio sul prezzo del mobile o del quadro visto attraverso la vetrina. «Eppure — dicono gli espositori della 3ª mostra-[illegible] che si inaugura domani alle 18 all'Hotel Miramare — nei negozi di antiquariato si possono trovare mobili antichi, di legno tarlato che dura e si rivaluta nel tempo, al prezzo di quelli moderni».

E' per allargare la fascia dei compratori che i titolari di tredici gallerie di antiquariato hanno deciso di proporre fino al 1° settembre alcuni dei loro pezzi a cifre contenute.

La mostra-mercato, che si tiene con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno, ha già richiamato lo scorso anno numerosi visitatori. All'edizione '85 saranno presenti quattro espositori di S. Margherita (Casanova, Gli Archi, Portobello e Terzaghi), tre di Genova (Sansebastiano, Segala Conte di Sangallo, Seghezza), due di Rapallo (De Francesco e Patanè), uno di Chiavari (Gastaldi), [illegible] Levante (Luxardo), Ruta di Camogli (Pallotta) e Ravenna (Bartolotti).

Ogni antiquario punterà su qualche pezzo particolare. Così, Patanè presenterà tappeti orientali antichi, persiani, e dipinti dal '500 all'800, tra cui un Paolo Veronese e un Leandro Bassano, firmato, assai [illegible] Segala, di Genova, proporrà [illegible] genovesi dalla fine '600.

Pallotta, [illegible] altri suoi colleghi, sottolinea il particolare impegno a presentare pezzi a costi contenuti: «Intendiamo rivolgerci soprattutto ai giovani, con proposte interessanti».

[illegible] mostra-mercato (orario di apertura 17-20, 21-24) non mancheranno le proposte «coraggiose», come la pittura [illegible] su pannelli verticali di carta o seta. L'iniziativa di Portobello («Siamo stati i primi in Italia con questo nome, peccato non averlo brevettato») è stata pensata per un pubblico sensibile ma pratico: i pannelli sono già incorniciati. Casanova proporrà una raccolta di disegni dell'architetto Tommaso Buzzi, impressioni di viaggio raccolte in tutte il [illegible] da Portofino alla Cina. Sansebastiano esporrà marmi e statue del periodo neoclassico, mentre da «Gli Archi» sembrerà di entrare in un salotto inglese: è infatti specializzato in mobili, soprammobili, porcellane, argenteria, tutto «made in England».

Andrea Plebe

Dal 1° agosto il primario andrà in pensione, resta un solo assistente

Sestri, il laboratorio ospedaliero è ormai ridotto ai minimi termini

Si teme che il servizio possa essere accentrato a Chiavari - L'Usl smentisce - Altri problemi

SESTRI LEVANTE — Il primo agosto il primario del servizio di laboratorio dell'ospedale di Sestri Levante, dottor Carlo Loero, andrà in pensione. Quel giorno l'organico del laboratorio sestrese sarà ridotto davvero ai minimi termini, potendo contare solo su un assistente.

Nel resto della Usl la situazione non è migliore: al laboratorio dell'ospedale di Chiavari sono presenti l'altro primario, dottor Silvestro Biggi, e un altro assistente. A Sestri Levante sanitari e cittadini temono che il servizio di laboratorio possa, con il ritiro del professor Loero, essere abolito ed [illegible] Chiavari.

Della cosa si è occupato qualche giorno fa, in una riunione con altri responsabili dell'Usl il coordinatore sanitario professor Luigi Badowski: «Il servizio di laboratorio a Sestri non scomparirà. Anche se attualmente non sarà possibile sostituire il dottor Loero, la responsabilità del servizio passerà al dottor Biggi il quale dovrà incaricarsi, con le forze a disposizione, davvero esigue devo riconoscerlo, della nuova articolazione del lavoro».

Non è previsto, nemmeno in futuro, un adeguamento dell'organico? «Certamente, dovrà addirittura essere aumentato visto che anche prima era inferiore alle necessità. Entro agosto-settembre dovrà essere completata la verifica, tra il personale della Usl, per stabilire quali precari hanno titolo a passare di ruolo. Successivamente, in base alla nuova normativa, la Usl potrà bandire i necessari concorsi».

Le preoccupazioni di chi teme che, comunque, il laboratorio di Sestri dovrà sospendere almeno le prestazioni esterne (a tutto favore dei laboratori privati) continuano ad apparire fondate. Con tre soli addetti è obiettivamente ben difficile mandare avanti due diversi laboratori che hanno un potenziale bacino d'utenza di 108 mila persone.

Ma i guai per l'ospedale di Sestri non sono finiti: da qualche tempo infermieri, medici e pazienti hanno [illegible] all'interno della nuovissima struttura di Villa Laura, un fenomeno preoccupante. [illegible] stanze, soprattutto nel reparto di medicina, sono state invase dagli insetti. Minuscoli parassiti che hanno letteralmente infestato alcuni muri.

Del fenomeno sono stati informati il professor Badowski e l'ispettore sanitario dottor Amorino Mazzeo. Da un'ispezione condotta la settimana [illegible] nel [illegible] è venuta la conferma dell'infestazione dei parassiti, provocata a quanto sembra da un rivo di natura fognaria che scorre nelle vicinanze dell'ospedale e che avrebbe creato un habitat adatto a questi insetti. Nei prossimi giorni, ha assicurato il coordinatore sanitario, gli organi dell'igiene pubblica di Sestri provvederanno alla necessaria disinfestazione.

m. r.

Consiglio comunale a Bogliasco

BOGLIASCO — Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera, alle 21. Dopo la discussione del contratto collettivo dei dipendenti comunali e la ratifica dell'elezione dei consigli di frazione, l'assemblea passerà ad esaminare un progetto presentato dal consigliere di minoranza Davide Corsanego per la costruzione di un piccolo scalo nella zona del Castello.

All'ordine del giorno sono inoltre iscritte varie interpellanze presentate dalla minoranza [illegible] dc-indipendenti.

(a. pl.)

Pci a Camogli interpellanza sull'igiene

CAMOGLI — Il gruppo consiliare del pci ha presentato due interpellanze al sindaco Antola. In una sollecita l'amministrazione ad un drastico intervento di igiene pubblica. Da oltre un mese — scrive il pci — si verificano perdite di liquido da un mezzo della nettezza urbana, creando «gravi disagi alla popolazione».

L'altra interpellanza si riferisce al caos stradale che si verifica nei giorni festivi e prefestivi, per il quale si chiede di studiare le possibili soluzioni.

(a. pl.)

L'aereo da turismo si era inabissato tre anni fa

Parlano i pescatori di Sestri che hanno recuperato il Piper scomparso con 5 passeggeri

Sestri Levante. La carcassa dell'aereo recuperato dal peschereccio viene issato sul molo

SESTRI LEVANTE — «Eravamo partiti alle 2 da Sestri; dopo un paio d'ore, raggiunto il largo delle Cinque Terre, abbiamo cominciato a calare la rete. Quattro ore più tardi, come al solito, abbiamo iniziato a tirarla su, il peschereccio si è messo a vibrare, a muoversi di coda. Abbiamo subito capito che qualcosa non andava, che avevamo agganciato qualcosa di pesante non la rete. Pensavamo però ad un carrello per bombe, uno dei tanti relitti che ogni tanto i pescherecci agganciano nel golfo di La Spezia. Verso le 10 eravamo ancora [illegible] "ferale", che sono i tratti terminali dei 1600 metri di cavo d'acciaio che abbiamo per tirar su la rete. Il peso dell'oggetto che avevamo imbragato era notevole, temevamo da un momento all'altro di sentirlo disimpigliarsi e ritornare giù, sul fondale a oltre 415 metri. Quando, verso mezzogiorno, abbiamo visto affiorare la coda di quell'aereo, quasi ci è venuto un colpo».

Così raccontano la loro avventura Paolo De Luca 30 anni, e Silvano Benabbi di 29, i due componenti — insieme con i proprietari Giuseppe, [illegible] anni e Vincenzo Gandolfo, 27 — dell'equipaggio dell'«Angelo», il peschereccio di Sestri Levante che l'altro ieri, al largo dell'isola del Tino, ha recuperato l'aereo tedesco scomparso tre anni fa con 5 persone a bordo. Sono stremati dopo quasi venticinque ore passate senza chiudere occhio, lavorando febbrilmente per non perdere, con il relitto agganciato dalle reti, la possibilità di riportare a terra quella che poteva benissimo essersi trasformata in una bara, e la speranza di recuperare almeno in parte il danno della rete distrutta.

Ore di trepidazione, durante il tragitto dal Tino a Sestri. «A un certo punto l'aereo si è capovolto, forse perché la velocità della nostra barca era eccessiva, e abbiamo dovuto ridurla ancora, a meno di due nodi» racconta Paolo De Luca. Momenti di tensione all'arrivo con il comandante del Locamare, Re[illegible], propenso a lasciar affondare il relitto davanti alla banchina per tentarne il recupero all'indomani, con la luce del giorno. Di parere contrario i pescatori, che volevano vedere chiaramente, all'asciutto, il frutto di tanta fatica.

Marco Raffa

Di notte sulla spiaggia di Chiavari

Ombrelloni e sdraio in fiamme: vendetta?

CHIAVARI — Un incendio di natura probabilmente [illegible] ha distrutto l'altra notte, sul lungomare di Chiavari, alcune decine di sdraio ed [illegible] che un noleggiatore, Giuseppe Feliciti di 42 anni, aveva ammonticchiato sotto una scaletta d'accesso alla spiaggia. Anche i gradini in legno della rampa comunale sono andati distrutti.

Non è la prima volta che si verificano episodi di teppismo ai danni dei noleggiatori del lungomare, i cosiddetti «ombrellonari», che affittano, al di fuori degli stabilimenti balneari, sdraio ed ombrelloni. Un paio d'anni fa avvenne, più o meno nello stesso tratto (tra il Nelson e la piazza dei pescatori), un episodio simile.

Da sempre gli ombrellonari sono, a Chiavari come in altri centri del Levante, al centro di polemiche. In possesso di una semplice licenza di noleggio, molto [illegible] finiscono (come sta accadendo a Chiavari in questi giorni) per occupare permanentemente la spiaggia, dall'alba al tramonto, con le sdraio e gli ombrelloni in attesa di padrone.

In questo modo, chi non vuole pagare il noleggio (peraltro piuttosto modico, 2000 [illegible] lire, [illegible] solo per la sdraio) è costretto a ad arrangiarsi nei pochissimi spazi liberi o a [illegible] lare discussioni. E' plausibile, anche se né i carabinieri né lo stesso danneggiato lo hanno ammesso, che l'incendio di stanotte possa [illegible] alla radice un episodio di questo tipo. L'anno scorso i carabinieri effettuarono un «blitz» sulle spiagge cittadine, denunciando molti ombrellonari per occupazione abusiva di terreno demaniale.

m. r.

Un'iniziativa valida, ma non programmata con sufficiente anticipo

A Recco festa con i Quartieri

Gastronomia, musica, una selezione per la «Fotomodella dell'anno» - Le polemiche

RECCO — Da stasera a domenica si fa [illegible] sul lungomare Bettolo con la terza edizione della manifestazione organizzata dai quartieri recchesi, gli stessi che ogni anno danno vita, l'8 settembre, alla notissima «Sagra del fuoco». Ogni [illegible] sarà possibile gustare le specialità gastronomiche ed ascoltare la musica delle varie orchestre che si alterneranno sulla passeggiata.

Gli stand gastronomici apriranno ogni sera alle 19, dalle 20 in poi si potrà ballare il liscio. Il programma della serata inaugurale prevede, alle 21, una selezione per il concorso «Fotomodella dell'anno», la manifestazione organizzata dalla Map Italia, la cui finale nazionale si svolgerà a Sestri Levante il prossimo settembre. Le aspiranti fotomodelle sfileranno sul lungomare sotto lo sguardo attento dei giudici e del pubblico.

Domani sarà di scena l'orchestra «Claudio di Romagna», chiuderanno domenica gli «Eleganti». Nel quadro, piuttosto desolante, delle manifestazioni estive recchesi, la Festa dei quartieri rappresenta già un segnale della volontà di fare qualcosa per l'intrattenimento serale di residenti e turisti, tuttavia anche in questa circostanza emergono carenze ed errori. I manifesti che annunciano il calendario della manifestazione, ad esempio, sono stati affissi ieri. Un'efficace programmazione a Recco resta purtroppo un sogno.

Pur non avendo le ambizioni turistiche della vicina Camogli o degli altri, ben più quotati, centri del Tigullio, Recco [illegible] cercare di stilare per tempo un programma degli spettacoli, delle esibizioni musicali e sportive. Invece, nulla. Decisioni e accordi vengono presi all'ultimo minuto, figurarsi far stampare un programma da distribuire nei locali e nei negozi (com'è noto, la [illegible] loca non ha nemmeno una sede) all'inizio della stagione. Malgrado la [illegible] volontà di quanti ancora si impegnano, con sacrificio, nell'allestimento degli stands e nella presenza durante le serate, il livello delle proposte recchesi non riesce a compiere salti di qualità.

Le specialità della cucina [illegible] sono indubbiamente gradite e quindi si tratta di una proposta vincente: [illegible] azzeccata, a giudizio di molti, è la scelta del ballo liscio sul lungomare, che coinvolge certamente estimatori e appassionati, ma non trova seguaci tra i giovani. Il problema, ancora una volta, è costituito dalla capacità di usare la fantasia, le tradizioni locali, per fornire spettacoli originali che sposino al carattere popolare anche un certo livello culturale.

a. pl.

Commercianti di Recco sui semafori

RECCO — L'associazione commercianti ha inviato una lettera al sindaco Giorgio Pesce, chiedendo che una delegazione venga ricevuta per poter discutere sui semafori «intelligenti», entrati in funzione all'incrocio di piazza Gastaldi e al ponte della Chiesa del Suffragio (prossimamente anche all'ingresso dell'autostrada).

(a. pl.)

Per l'intervento di un parroco

Celebrati a Sestri funerali di Sirica

SESTRI LEVANTE — Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di S. Maria di Nazareth, a Sestri Levante, i funerali di Luigi Sirica, l'invalido di 50 anni [illegible] alcuni giorni fa all'ospedale di Sestri. I Comuni di Lavagna e di Sestri da quattro giorni si palleggiavano la responsabilità e l'onere di provvedere alle esequie dell'uomo, che era morto senza parenti e senza lasciare sostanze per il funerale.

E' stato il parroco di S. Maria di Nazareth, don Dallorso, venuto a conoscenza della vicenda, a risolverla assumendosi per ora, l'onere del funerale, che è stato celebrato ieri verso le 18. Un gesto di quella pietà [illegible] che è normale attendersi da un sacerdote, ma che nei giorni scorsi con il cadavere dell'invalido nelle celle frigorifere dell'obitorio di Sestri, qualcuno sembrava essersi dimenticato.

Sirica negli anni scorsi era stato protagonista di proteste clamorose, talvolta ingiustificate. Fermato decine di volte al volante di auto sempre diverse, anche se non ebbe mai la patente di guida, l'uomo stazionò per alcune estati davanti al municipio di Lavagna, con cartelli di protesta, chiedendo dapprima la licenza per un chiosco, poi un appartamento popolare più grande. Era, insomma, da vivo, un personaggio «scomodo». E scomodo si è rivelato, almeno per i sindaci di Lavagna e Chiavari, anche dopo la morte.

m. r.

• BOGLIASCO — Dovrebbe ormai essere imminente l'apertura del nuovo supermarket A&O della via Aurelia, realizzato al posto dei locali notturni «La Stadera» e «Sayonara».

«Attendibili le analisi delle acque»

GENOVA — I risultati dei controlli delle acque marine nel tratto di costa che va da Arenzano a Moneglia sono attendibili, contrariamente a quanto sostiene la Lega ambiente. Lo afferma un comunicato dei lavoratori del laboratorio d'igiene e profilassi di Genova.

I lavoratori del laboratorio sostengono la corretta applicazione del decreto che regola i controlli, sia in ordine alla frequenza del campionamento, sia alle norme tecniche di analisi, grazie anche alla gestione computerizzata dei dati di laboratorio. Infine per «l'impegno e le capacità professionali del personale».

Crollano tutte le speranze in un rilancio della fabbrica?

Il sindacato si dichiara insoddisfatto dopo un incontro di Roma per la Fit

SESTRI LEVANTE — «Decisamente negativo». L'esito dell'incontro per la Fit svoltosi mercoledì a Roma a Palazzo Chigi e i cui risultati saranno discussi questa mattina in un'assemblea in fabbrica che si preannuncia agitato. E' l'opinione dei delegati di fabbrica e dei sindacalisti che, nel corso dell'incontro, hanno visto crollare il castello di speranze costruito in questi due mesi.

Spiega Adriano Podestà, del consiglio di fabbrica: «Mentre manca il consolidamento del consorzio di privati che vorrebbe gestire la Fit, e Falck ha fatto sapere che vuole andarsene, resta il divario tra i miliardi che i privati chiedono per rilanciare l'attività a Sestri (70) e quelli che il governo è disposto a concedere (una quarantina al massimo). Per l'acciaieria, c'è stata lunedì una riunione del Cipi, nella quale si è discusso il piano presentato dal commissario Noluco. Ci è stato detto che il piano è stato giudicato antieconomico, anche se la riunione non è stata formale [illegible] e dovrà essere ripetuta».

Perplessità anche sulle proposte di occupazione alternativa per gli operai che resterebbero comunque esclusi dal piano di rilancio. Continua Podestà: «Finora c'è solo una proposta di un'azienda metallurgica svedese che vorrebbe impiantare a Sestri una fabbrica con [illegible] dipendenti. Ma chiede allo Stato italiano un contributo, a fondo perso, di 50 milioni a dipendente. Sono 20 miliardi: una pretesa assurda che, non c'è dubbio, non verrà nemmeno presa in considerazione».

Di fronte a queste premesse, la delegazione di Sestri ha abbandonato la [illegible]

m. r.

In via Vecchia Vastato, sarà pronto entro la fine dell'estate

Un nuovo campo sportivo a Recco per pallavolo, basket e pallamano

RECCO — Entro la fine dell'estate, i giovani di Recco dovrebbero disporre di un nuovo impianto sportivo. La zona è quella di via Vecchia Vastato, dove il piccolo rettangolo di gioco noto come «Campo della fonderia», sarà finalmente ristrutturato e modernamente attrezzato per pallavolo, pallacanestro e pallamano.

Il terreno era [illegible] in condizioni di profondo degrado, ed era stato utilizzato da un privato come deposito di auto. Con la ristrutturazione, il fondo sarà ricoperto con materiale sintetico e l'intera area sarà protetta da un grande telone del tipo a tensostruttura. La copertura darà modo di svolgere l'attività sportiva anche in caso di maltempo. L'impianto sarà completato dalla costruzione di un fabbricato per i servizi igienici e gli spogliatoi. Per questo intervento è prevista una spesa di circa 200 milioni.

Nei giorni scorsi i tecnici del Comune hanno compiuto alcuni sopralluoghi per la risoluzione di vari problemi che si spera non saranno comunque causa di ritardi e intoppi. Le questioni tecniche da risolvere riguardano la presenza, al Vastato, dei pozzi da cui il Comune preleva il rifornimento idrico, e altri problemi relativi all'energia elettrica.

L'impianto di via Vecchia Vastato dovrebbe contribuire a dare un'adeguata risposta alla domanda di strutture sportive proveniente dai giovani di Recco e della vallata. Il caso più evidente dell'inadeguatezza delle attuali risorse è [illegible] dalla piscina di Punta S. Anna, costruita una ventina d'anni fa, le cui condizioni non onorano certamente le tradizioni sportive recchesi.

a. pl.

Gite gratuite dalla Riviera

Pullman «verdi» per [illegible] giornata nell'entroterra

IMPERIA — Dalla Riviera alla scoperta delle bellezze dell'entroterra: la Camera di commercio, in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Imperia, ha organizzato un servizio gratuito di autobus, a disposizione dei turisti, nel periodo [illegible] 22 luglio all'11 settembre.

L'iniziativa è della Consulta economica provinciale. [illegible] spiegato il presidente, Piero Ranzini: *«Complessivamente saranno 32 escursioni, con partenza dalle varie località sedi di Aziende di soggiorno, a bordo di modernissimi pullman dotati di aria condizionata. Gli ospiti, inoltre, avranno l'assistenza di guide turistiche e interpreti. L'iniziativa è un omaggio a tutti gli amici della Riviera e, nello stesso tempo, un importante contributo per il rilancio e la valorizzazione del nostro incantevole entroterra. Sarà anche l'occasione per trascorrere una giornata diversa, lontano dalla calura e dalla confusione della costa, in mezzo al verde e alla tranquillità»*.

Il servizio autobus sarà a disposizione degli ospiti [illegible] alberghi e di altre strutture ricettive.

La provincia [illegible] Imperia, per ragioni organizzative, è stata divisa in tre zone. Nel Ponente (Ventimiglia, Ospedaletti e Bordighera), il pullman «verde» si dirigerà [illegible] scoperta della Val Nervia, con tappe a Dolceacqua e Pigna. Per il comprensorio di Sanremo e Arma di Taggia, [illegible] gite sono previste in Valle Argentina, a Molini di Triora e Triora. Infine, i turisti del golfo dianese, Imperia o San Lorenzo al Mare, in poco più di un'ora raggiungeranno l'incantevole scenario di Mendatica, passando [illegible] Pieve di Teco e Nava.

Tutte le gite sono previste al pomeriggio, con partenza alle 15 e rientro alle 20.

«Da tempo si sentiva l'esigenza di una simile iniziativa. L'entroterra [illegible] in alternativa o in concorrenza, ma come valido e prezioso complemento al turismo delle località costiere», ha detto Andrea Lolli, presidente della Federalberghi di Sanremo.

Centinaia di locandine che pubblicizzano l'iniziativa saranno affisse all'interno di alberghi e camping.

Gli autobus faranno capolinea presso le Aziende di soggiorno. I biglietti saranno distribuiti dalle segreterie degli alberghi.

Maurizio Fico

La torre di Pompeiana diventa un museo

POMPEIANA — L'antica torre saracena di Pompeiana dovrebbe essere trasformata, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, in biblioteca e [illegible].

Per la ristrutturazione dell'edificio è stata prevista una spesa di circa trenta milioni.

Il Comune, guidato dal sindaco Giovanni Castagnola, intende costituire un centro culturale di particolare interesse.

Un intervento che rientra in [illegible] piano più ampio di valorizzazione del paese alle spalle di Riva Ligure, in particolare attraverso il risana[illegible]to del centro storico.

In programma vi sono il rifacimento della pavi[illegible]ne di alcune strade, il recupero dei caratteristici lavatoi.

L'altra notte raggiunto l'accordo fra dc, psi e socialdemocratici

Il democristiano Mario Bianco sarà il sindaco di Ventimiglia

Per la prima volta in lista alle amministrative, ha ottenuto 1413 preferenze - [illegible] cinque anni è il segretario provinciale del partito - Il suo vice dovrebbe essere il socialista Pignone

VENTIMIGLIA — Quasi all'alba di ieri è stato siglato l'accordo tra i responsabili politici della democrazia cristiana, del partito socialista e del partito socialdemocratico per la composizione di quella che sarà la futura amministrazione di Ventimiglia.

La carica di sindaco è stata assegnata a Mario Bianco (dc) che alle elezioni dell'11 maggio ha avuto 1413 voti preferenziali. [illegible] assessori effettivi andranno alla dc mentre l'altro effettivo e due supplenti toccheranno ai socialisti e un assessore effettivo al psdi. Sono rimasti fuori gioco i due consiglieri repubblicani Bellini e Maccario «perché — ha spiegato Bianco — avevano intrecciato contatti con l'area laica ignorando la maggioranza. Dispiace ma a questo punto [illegible] c'era altro da fare».

I due [illegible]essorati della dc dovrebbero essere così ripartiti: Gino Squizzato, già vicesindaco, sarebbe proposto ai lavori pubblici mentre per l'altro si sta ancora discutendo sui nomi. In ballottaggio Piero Abellonio, Mauro Sismondini e Alberto Cassini.

Il partito socialista dovrebbe avere il vicesindaco, che sarà probabilmente Marcello Pignone, già assessore all'Urbanistica, mentre per gli assessori supplenti la rosa dei candidati conta diversi nomi, [illegible] Campagna a Franco, a Raco a Di Franco; in casa socialdemocratica l'assessorato alla pubblica istruzione sarebbe [illegible]nato a Mario Rossi.

[illegible] incarichi negli enti secondari si fanno varie ipotesi. La presidenza dell'Usl potrebbe restare al democristiano Albino [illegible], quella della Comunità montana andrebbe a Pier Franco Ron, mentre la presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno toccherebbe al socialista Pier [illegible]o.

Altre deleghe, al turismo, sport, commercio ed industria [illegible] ancora sul tavolo delle trattative: non dovrebbero però pregiudicare l'accordo [illegible] raggiunto.

Mario Bia[illegible] ha dichiarato: *«Prima di tutto ultimere[illegible] il programma impostato dalla giunta presieduta dal mio predecessore Aldo Lorenzi, che ha saputo in dieci anni fare una buona politica per la città. Noi cercheremo di rendere la città più vivibile, con interventi di non grande entità, ma che si noteranno subito come chiudere i vari buchi dei quali i marciapiedi del centro urbano sono disseminati, e poi provvedere in seguito ad un reale risanamento. Il nostro obiettivo è dare a Ventimiglia un aspetto più turistico, riaprendo discorsi interrotti come il verde pubblico, rivalutando ricchezze naturali trascurate, come i giardini Hanbury, puntando sul museo archeologico Gerolamo Rossi, il cui materiale giace nelle [illegible] da troppi anni»*.

[illegible]ario Bianco, laureato in scienze politiche all'Università di Genova, è nato a Ventimiglia 45 anni fa. E' [illegible] dell'ufficio [illegible] medicina di base dell'Usl. Sposato, [illegible] due figlie di 10 e 6 anni, è in politica con la democrazia cristiana da oltre 25 anni. Ufficiale di complemento degli alpini, da cinque anni è segretario provinciale del partito. Ha ricoperto per dieci [illegible]nni la carica [illegible] presidente dell'Azienda autonoma, ed è stato uno degli ideatori dell'«Agosto medievale».

Attualmente fa parte del Consiglio d'amministrazione della Riviera Trasporti Tempo fa è stato vicepresidente della Società Autostrada dei Fiori. Si è presentato per la prima volta alle elezioni amministrative di Ventimiglia come capolista della dc riportando 1413 preferenze, un successo che nessun candidato, anche di altre liste, aveva mai ottenuto.

Italo Merlo

Stroncato da un malore sulla spiaggia

[illegible] MARINA — Gioacchino Divanna, 75 anni, residente a Milano, è morto ieri mattina sulla spiaggia, stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Forse accaldato, è entrato in acqua e si è sentito male. Il pronto intervento di un'autolettiga della Croce Rossa di Diano Marina non è [illegible] a salvarlo. (m. f.)

I risultati degli esami: 544 promossi, soltanto ventotto [illegible] respinti

Sono 31 i «supermaturi» di Sanremo

Sette ragazzi hanno raggiunto [illegible] a ragioneria, 5 allo Scientifico, nessuno all'«Aicardi»

SANREMO — Tutte le scuole medie superiori di Sanremo hanno esposto i quadri con i risultati degli esami di maturità. L'esito è stato estremamente positivo, con soli 28 studenti «non maturi» su 572 candidati, pari ad una percentuale del 4,8%. Da ieri, dunque, vi sono altri 544 giovani in possesso del tanto atteso «pezzo di carta» in cerca della prima occupazione. Per molti trovare un impiego adeguato al titolo di studio non sarà facile, in una città che ha più di trecento iscritti alle liste di collocamento.

Porte aperte, invece, per i 31 studenti (in maggioranza ragazze) che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti, 60/60. Nei giorni [illegible] avevamo pubblicato l'esito degli esami del Liceo [illegible] «Gian Domenico Cassini», del Linguistico «Sanremo 74», dei geometri e di una [illegible] su quattro dell'istituto per ragionieri «Colombo». Ieri sono stati esposti i rimanenti quadri della ragioneria, quelli dello Scientifico, dell'Alberghiero, dell'Agrario, delle Magistrali, dell'Istituto commerciale e della Sedes Sapientiae.

Ragioneria. Iscritti 148 dei quali 5 privatisti. I maturi sono stati 135. Fra i bocciati quattro privatisti. Sette i 60: Gian Marco Calimero, Rossella Boeri, Laura Moscatelli, Monika Bianchi, Antonello Russo, Katia Nuvolone e Andrea Priolo.

Liceo scientifico «Saccheri». Al via 75 ragazzi. Soltanto quattro dovranno ripetere l'anno. Nessun privatista tra [illegible] iscritti agli esami. Cinque hanno ottenuto la votazione [illegible] Massimo Pizzo, Luca Marino, Enrico Colzi, Mirko Barbero e Silvia Goracci. Lo Scientifico è l'unico [illegible] cittadino promiscuo dove i maschi [illegible] più bravi delle ragazze.

Istituto magistrale «Mater Misericordiae». Nessun punteggio massimo e due respinti (su 28 candidati) alle magistrali di via Gioberti. Il mas[illegible] lo ha ottenuto Monica Bianca Giamondi, con 57/60.

Istituto professionale [illegible] Stato per il commercio. Tre sessioni d'esame per complessivi 68 studenti. Tutti maturi tranne quattro che non si sono neppure presentati agli esami. Il massimo, nella prima sessione, lo ha [illegible] Ivana Sp[illegible]o (58/60). Nella seconda e nella terza si sono avuti [illegible] 60/60 per parte: Cristina Brettone e Paolo De Michelis.

Istituto professionale di Stato per l'agricoltura ad indirizzo floricolo «Domenico Aicardi». Nessun respinto su 27 candidati (quasi tutti maschi) ma neanche punteggi massimi. Soltanto due 54/60, Alessandro Crosa e Fenoglio Gianmarco.

Istituto professionale alberghiero. Gli iscritti agli esami erano 23. Tre i «non maturi», fra questi uno dei due privatisti. Nessun sessanta. Anna Grosso è risultata la migliore della scuola con 55/60.

Sedes Sapientiae (ragioneria). Ventinove promossi su 29 e tre 60/60 all'istituto di via Matuzia: Cristina Parisi, Rossella Vivaldi, Fausto D'arcangelo. *«Oltre ai tre sessanta, abbiamo avuto anche undici votazioni superiori [illegible] 50 punti»*, fanno notare le religiose della Sed[illegible].

Gian Piero Moretti

Un [illegible] a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — «Democrazia e non»: è il tema di una confe[illegible] organizzata per [illegible] sera dal circolo culturale «Ca [illegible] Pulo» di San Bartolomeo al Mare. Il dibattito con inizio alle 21, si terrà all'oratorio Sant'Anna di Borgata Poiolo. Interverrà il professor Giuseppe Roggerone dell'Università di Lecce. (f. d.)

Anche nell'86 Expo alimentare a Imperia

IMPERIA — L'Expo dell'alimentazione mediterranea si farà anche nell'86. Dopo il grande successo della prima edizione, il comitato direttivo del Cise (Centro imperiese sviluppo economico) che ne ha curato l'organizzazione, ha deciso d'avviare le pratiche per predisporre l'allestimento dell'edizione '86.

E' stata inoltre programmata la partecipazione del Cise al 2° convegno dei medici scrittori, previsto per fine agosto ad Acqui e Roccaverano. (f. d.)

Quartieri «sfrattati» [illegible] Bordighera?

BORDIGHERA — La riunione del consiglio circoscrizionale n. 2 (Centro) si è svolta l'altra sera sui gradini di fronte al palazzo del Parco.

L'insolita e quanto mai precaria sistemazione, hanno sottolineato i consiglieri, è stata causata dal fatto che il Comune non ha messo a disposizione la sala rossa del palazzo del Parco, dove abitualmente si svolgono le sedute. (c. d.)

Un convoglio eccezionale ieri mattina, mobilitati polizia e vigili urbani

Tre [illegible] giganteschi [illegible] trasportavano [illegible] per un ponte [illegible]

IMPERIA — Traffico paralizzato, ieri mattina per circa un'ora, tra Imperia e Diano Marina: la circolazione è stata bloccata per consentire il transito su Capo Berta di tre [illegible] dalle proporzioni straordinarie, superiori [illegible] trenta metri. Il passaggio [illegible] convoglio, nonostante il prodigarsi di agenti e vigili [illegible]ni, ha avuto gravi ripercussioni sul traffico per tutta la mattinata. [illegible] enormi autoarticolati, provenienti dalla Lombardia, trasportavano pesanti travicci in cemento diretti a Diano per il completamento del nuovo ponte.

I camion hanno abbandonato l'Autofiori ad Oneglia, hanno attraversato il centro e, scortati da pattuglie della polizia e dei vigili urbani, si sono diretti a Diano. **f. d.**

Imperia. Uno dei grandi camion affronta [illegible] tornante dell'Aurelia a Capo Berta (Telefoto)

Un nutrito cartellone a Imperia

Ecco il programma [illegible] «Borgo Marina»

IMPERIA — Un dépliant a colori, in quattro lingue, stampato in circa 5 mila copie, a cura dell'Associazione Borgo Marina, oltre a illustrare il ricco calendario di manifestazioni in programma nel caratteristico quartiere di Porto Maurizio, contiene anche numerose informazioni e indirizzi utili [illegible] turista. Il fascicolo, chiuso dalla piantina e dallo stradario di Imperia, si propone anche di colmare il vuoto lasciato da Azienda autonoma ed Ept che, per motivi finanziari, si trovano in una condizione di quasi totale paralisi.

Alla Marina il «clou» dei festeggiamenti [illegible] in programma ai primi di agosto. Venerdì 2, serata danzante all'aperto, nel cuore del quartiere. [illegible] grande attesa per [illegible] ritorno del *«ballo a cartello»*, di moda alcuni decenni fa, con possibilità, per i *«cavalieri»* di prenotare balli a volontà (tagliandi da 500 lire) e ingresso gratuito, in pista, per le *«dame»*.

Sabato 3 agosto prenderà il via la seconda *«Stramarina»*, gara podistica non competitiva in notturna, con partenza alle 22 da piazza S. Antonio. Il percorso, di circa 12 chilometri, si snoderà lungo le principali strade di Imperia, con traguardo volante in piazza Dante. L'anno scorso i partecipanti erano stati 192. Domenica 4, in collaborazione con Radio Progetto, elezione di «miss mare '85».

Ha detto il presidente dell'Associazione, Domenico Michetti: *«Oltre al programma delle manifestazioni, il nostro impegno sarà rivolto in particolare alla soluzione dei principali problemi che interessano il quartiere. L'obiettivo è quello di far uscire la Marina, una delle zone più suggestive di Imperia, dal ghetto in cui è caduta da alcuni anni, e interrompere la [illegible] lenta decadenza [illegible] appena sarà ricostituita la [illegible] amministrazione comunale, partiremo con la nostra battaglia, ma stavolta non ci accontenteremo delle[illegible] promesse»*.

Il programma estivo [illegible] a punto dall'Associazione si chiuderà [illegible] con lo spettacolo *«Addio all'estate»*, in collaborazione con il club danze *«Riviera [illegible] Fiori»*. Conclude Michetti: *«Per quanto riguarda le manifestazioni, desidero precisare che abbiamo deciso di non organizzare servizio bar o sagre gastronomiche per evitare la concorrenza con i commercianti»*. **m. f.**

[illegible] SO

Sanremo, film e cono gelato

SANREMO — *Un'inedita formula biglietto d'ingresso-gelato: è l'idea lanciata dal cinema Ariston all'aperto che questa [illegible] inaugura la stagione estiva.*

Gli spettatori pagheranno le consuete 5 mila lire ma riceveranno in più un cono da gustare prima o dopo la proiezione. Un modo per incentivare, in queste calde serate d'estate, l'afflusso alla sala-giardino di via Matteotti.

Oggi (inizio spettacoli alle 21 e alle 23) è in programma «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen. Seguiranno altri film di richiamo, come «Ghostbusters». (c. d.)

Caccia al tesoro sul mare

SANREMO — Un'imbarcazione a motore o a vela di almeno [illegible] metri di lunghezza, una presenza femminile obbligatoria nell'equipaggio, poi fantasia ed intuito, infine una serata con cena e gran ballo.

Sono gli ingredienti della *«Caccia [illegible] tesoro sul [illegible] della Riviera dei fiori»*, in programma domani con partenza in mattinata [illegible] Portosole. Una simpatica e originale iniziativa per turisti e residenti.

La manifestazione è organizzata dall'Alfa-C/Princess e dall'Hotel Méditerranée. Gli ideatori hanno specificato che non si tratta [illegible] una gara di velocità, ma solo di abilità nell'affrontare giochi, risolvere indovinelli e rebus, come avviene nella [illegible] classica caccia al tesoro.

Un'occasione, quindi, di passare una bella giornata in mare, rilassante anche se con [illegible] stimolo della competizione.

La direzione di Portosole aiuterà i concorrenti [illegible] la possibilità [illegible] ormeggiare gratis per l'intera durata della gara.

L'iscrizione costa 150 mila lire, e comprende anche l'invito per quattro persone al gala [illegible] in programma ai bordi della piscina dell'Hotel Méditerranée di [illegible] Cavallotti. Per gli equipaggi partecipanti [illegible] un obbligo: [illegible] barca ci dovrà essere una presenza femminile.

La [illegible] si svolgerà solo in mare, ma anche nell'area portuale e sulle spiagge e le baie del comprensorio sanremese, per rendere più suggestiva ed appassionante la manifestazione.

La sera, poi, i concorrenti si ritroveranno all'Hotel Méditerranée per la cena, il gran ballo e la premiazione. Ci saranno [illegible] scimenti per tutti, e la possibilità di un tuffo in piscina per alleviare il caldo di queste giornate, afose anche in Riviera.

c. d.

C'è in palio [illegible] vacanza

DIANO MARINA — Questa [illegible] alla discoteca «Vil 49», estrazione [illegible] una vacanza alle Baleari. Il momento culminante sarà a mezzanotte, quando la musica lascerà posto al sorteggio.

Le iniziative per far cre[illegible] numero la clientela dei giorni infrasettimanali, [illegible] dando risultati ritenuti soddisfacenti. Ad esempio al «Vil 49» vanno forte [illegible] e sorteggi. [illegible] «Piera[illegible]» funziona [illegible] delle videoteche più fornite della zona. Il *«Belle Epoque»* abbina orchestra e disco-music. Il *«Pigalle»* è a ingresso libero. (f. d.)

Numerose proposte per gli spettatori del Festival

Una cenetta «tradizionale» per il dopo-concerto [illegible] Cervo

CERVO — Nel caratteristico borgo marinaro è tornata la magica atmosfera del Festival internazionale di [illegible] camera: [illegible] 22ª edizione [illegible] ormai avviata. Questa [illegible] (ore 21,30) è di scena «Il nuovo quartetto» con brani di Mozart, Beethoven e Ravel. Si tratta del terzo appuntamento del calendario, quest'anno particolarmente sontuoso, allestito [illegible] Comune e Azienda di soggiorno. [illegible] manifestazione che è ormai una tradizione dell'estate, sulla Riviera dei Fiori, e che, per il 1985, l'anno europeo della musica, ha voluto rinnovare e arricchire il programma.

Gli ospiti del Festival (il costo complessivo della ras[illegible] supera i 200 milioni) sono di assoluto prestigio, basti pensare che ben cinque sono i concerti presenti anche al celeberrimo Festival di Salisburgo. Fra i nomi più noti spiccano quelli di Luciano Berio (che ha inaugurato la stagione musicale di Cervo), Nikita Magaloff, Severino Gazzelloni e Shlomo Mintz.

I caratteristici «carruggi», [illegible] viuzze che portano al sagrato della chiesa dei Corallini, in questi giorni sono animate da un colorato fermento. All'inizio della «grande [illegible]», proprio in [illegible] l'avvio del Festival, Cervo rinasce. Riaprono ad esempio i battenti decine di studi e gallerie d'arte che [illegible] a rimpinguare la già nutrita serie di «cose» da vedere, come i negozietti dagli articoli più originali, il suggestivo panorama del golfo dianese, il fitto intreccio dei vicoli, le volte che si aprono a sorpresa dietro angoli impensati.

I riflettori del sagrato della chiesa dei Corallini danno una luce un po' diversa a tutto il borgo, con i suoi negozi, i ristoranti e i bar aperti fino a tardi. Può capitare, ad esempio, che per non perdere una serata del concerto non si faccia a tempo a cenare all'ora giusta. Al Ristorante Miramare-Serafino, situato in una posizione unica, non vi sono problemi d'orario. Si possono ordinare gustose specialità a qualsiasi ora.

Per chi vuole cenare, magari all'aperto, con piatti a base di pesce, il Ristorante Bellavista offre un ricco menù. Il prezzo si aggira sulla trentamila lire.

In un'atmosfera antica anche [illegible] angolo all'avanguardia del settore gastronomico: un centro fast-food. E' situato in via Solitario delle Alpi e garantisce un accurato servizio a ristoranti e famiglie. La possibilità di scelta fra i vari piatti è molto ampia.

f. d.

Nonostante l'indisponibilità della fortezza del Priamar

Anche Savona ha un progetto per le manifestazioni d'estate

Un programma [illegible] «emergenza» del Comune - Debutto con «Brasil misterioso», fra le attrazioni anche Beppe Grillo e Paolo Conte - Il cartellone completo

SAVONA — «Non potevamo lasciare i savonesi senza spettacoli estivi». Il [illegible] Tortarolo, assessore alla cultura, si è battuto in giunta e ha ottenuto l'approvazione di un programma di spettacoli al Prolungamento che rimedierà alla forzata chiusura del Priamar.

I lavori per il primo intervento di ristrutturazione vera e propria prenderanno il via a giorni. Ci vorranno quasi tre anni, e per almeno due estati, ben che vada, il Priamar sarà inagibile. In questi giorni i savonesi si rendono conto dell'importanza dell'ex fortezza quale valvola di sfogo di una fame di manifestazioni [illegible] la capofila della stessa Riviera. L'imminenza dei lavori (interesseranno tutti gli edifici che si affacciano sul grande piazzale di solito trasformato in teatro all'aperto) ha fatto saltare un ideale ponte levatoio del Priamar, che tornerà a essere isolato fuori dalla città come avvenuto sino a qualche anno or sono.

Sul piazzale Eroe dei due Mondi, al Prolungamento a mare, si svolgeranno spettacoli capaci di rimediare al vuoto lasciato dal Priamar. «Saranno di tipo popolare, tutti però di buon livello», sottolinea l'assessore Tortarolo, che si è avvalso della collaborazione di Roberto Bosi, direttore del Chiabrera.

Il debutto degli spettacoli al Prolungamento avverrà venerdì della settimana prossima. Una serata fantasmagorica, piena di colori e allegria grazie a «Brasil misterioso», un balletto di 24 elementi della scuola di samba Plataforma di Rio de Janeiro.

Mercoledì 31 concerto dell'Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, direttore Aldo Pizzolo. Eseguirà brani tra i più noti di Bizet, Dvorak, Saint-Saens, De Falla, Gershwin.

Giovedì 1° agosto concerto del jazzista napoletano Tullio De Piscopo e della sua «band».

Sabato 3 agosto teatro cabaret con Beppe Grillo, uno dei personaggi più amati dalle platee estive.

Sabato 10, infine, «performance» di Paolo Conte, l'avvocato astigiano cantautore che presenterà alla grande platea [illegible] Prolungamento tutte le sue canzoni più [illegible] successo.

Ma ci saranno altri spettacoli [illegible]. Spiega il direttore del Chiabrera: «Abbiamo deciso di concedere un po' di spazio anche alle compagnie teatrali cittadine. Alcune hanno risposto positivamente, offriranno gratuitamente i loro spettacoli».

A proposito: l'ingresso sarà libero soltanto per il concerto dell'Orchestra dell'Opera di Genova e per le varie rappresentazioni allestite dai gruppi teatrali cittadini (il Piccolo Teatro di Savona sabato 27 con l' «Orchestra»; l'Atelier 2TS domenica 28 con «La purga di Bebè»; il Centro ricerche espressive di Stella giovedì 8 agosto con «L'uomo, la bestia e la virtù»).

Per tutti gli altri spettacoli il biglietto d'ingresso sarà a prezzo unico (5 mila lire) e la prevendita s'inizierà due giorni prima dei vari appuntamenti al botteghino del Chiabrera (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle [illegible]). In [illegible] di maltempo gli spettacoli si terranno in teatro.

Ivo Pastorino

Cairo, in moto cade e batte la testa: grave

DEGO — Un pensionato di Rocchetta di Cairo, Mario Siesiano, 64 anni, abitante in via Chiappa 8, è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova.

Era in sella al suo ciclomotore quando in località Colletto a Dego ha perso il controllo del mezzo ed è caduto in una cunetta. Ha battuto con il capo contro una pietra. E' stato soccorso da alcuni automobilisti che hanno avvertito la Croce Bianca di Cairo. (g. p. c.)

Richiesta di assoluzione anche per Caviglia e Bottino

La difesa e il filone finalese

Le tesi per spiegare le vicende delle case di Calvisio e della lottizzazione di S. Bernardino - «Nessuna minaccia nella nomina alla presidenza della Camera di commercio» - Che hanno detto i patroni di Bongiorni e Vignaroli

SAVONA — L'avv. Giorgio Finocchio ha occupato con la sua arringa la maggior parte dell'udienza di ieri per il processo delle tangenti. Difende l'ex sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, l'ex presidente della Camera di Commercio ed ex parlamentare socialista Paolo Caviglia, e l'ex presidente della Confesercenti, Nicola Bongiorni. Ha invocato per tutti e tre l'assoluzione con formula ampia, per non avere commesso il fatto.

Prima di Finocchio aveva parlato l'avv. Tito Signorile, difensore di Giovanni Vignaroli, il quale lavorava nello studio tecnico di Bottino. Ha detto l'avv. Signorile: «E' una fissazione trovare la mafia in ogni piega del processo».

Gli interventi dell'avv. Finocchio. Ovviamente, considerata la gravità della pena richiesta dall'accusa, il legale si è soffermato prevalentemente sulla posizione di Bottino, in relazione ai lavori di progettazione delle case Iacp di Calvisio, che erano stati affidati all'arch. Rossigno e all'ing. Savio, e che gli avrebbero fruttato una tangente di 4 milioni. Poi ha parlato dei lavori di sistemazione del porto di Finale e della lottizzazione di San Bernardino che, pur facendo parte dell'istruttoria del «Teardo bis», è accennata nell'ordinanza di rinvio a giudizio.

Lorenzo Bottino

Per il difensore nessuno ha pagato tangenti; anzi, l'ex sindaco di Finale avrebbe ottenuto, per i lavori del porto, un [illegible] oltre il 2 per cento sul costo complessivo.

Per quanto riguarda invece la progettazione delle case di Calvisio, l'avvocato ha osservato come i quattro [illegible] versati da Rossigno a Bottino non fossero altro che il corrispettivo dell'esecuzione di disegni tecnici e di rilievi precedentemente coordinati. L'avv. Finocchio ha ricordato [illegible] l'arch. Rossigno abbia modificato, in tribunale, la deposizione resa in precedenza e ha ricordato: «Ho cambiato versione sotto l'incubo dell'arresto per falsa testimonianza minacciato dal pubblico ministero».

Quindi il difensore di Bottino ha accennato alla lottizzazione di San Bernardino, sulla quale avrebbero dovuto sorgere edifici per oltre 270 mila metri cubi. Anche sotto la spinta dell'opinione pubblica la cubatura venne ridotta dal Comune a 110 mila metri cubi. E ha aggiunto: «L'accusa che sia stata pagata una tangente di 300 milioni per la lottizzazione si basa solo sulle dichiarazioni di un assessore, ora defunto, che avrebbe appreso dall'ex sindaco Migliorini, anche lui morto, che il ragionier Franco Bonardo, amministratore della San Bernardino, avrebbe versato i 300 milioni all'avv. Carlo Stinca di Genova, ma sia il Bonardo che lo Stinca hanno respinto decisamente una tale ipotesi. E' stato anche sentito, per scrupolo, il rag. Roberto Sacchi, altro amministratore della San Bernardino, il quale ha dichiarato che i margini di guadagno [illegible] ridotti all'osso dopo il ridimensionamento della cubatura e che quindi non sarebbero [illegible] assolutamente in grado di pagare tangenti».

Un altro argomento sul quale si è soffermato a lungo il difensore è quello dei tabulati con i quali la Guardia di finanza ha ricostruito i movimenti bancari degli imputati. Ha affermato l'avv. Finocchio: «Questi documenti avrebbero dovuto inchiodare tutti gli imputati alle loro responsabilità, e invece hanno partorito solo dei topolini, perché il minimo che di essi si può dire è che sono assolutamente inattendibili in alcuni casi per difetto, in altri per eccesso». Perché inattendibili? Questa la risposta dell'avvocato: «Per mandato dei giudici, gli esperti della Guardia di finanza hanno soffermato la loro attenzione solo sui periodi sospetti, quelli in cui, secondo i magistrati, sarebbero state pagate o riscosse le tangenti».

Il difensore di Bottino ha concluso dicendo: «Il patrimonio del mio assistito, che comprende anche attività alberghiere, è di due miliardi e [illegible]. Quindi 26 milioni di reddito annuo, che il banno dalla ripartizione dei 209 milioni versati dal '76 all'83, sono cosa modesta, che non possono [illegible] sospettati di illecito».

Nel pomeriggio (in aula c'erano solo gli imputati Oggero, Buosi, Caviglia e Bottino) l'avv. Giorgio Finocchio ha difeso la posizione di Paolo Caviglia. Innanzitutto ha contestato ogni collegamento tra la carriera politica dell'imputato e l'iscrizione [illegible] loggia massonica a cui apparteneva. E ha precisato: «Dobbiamo smetterla [illegible] questo collegamento massoneria uguale delinquenza». Di Paolo Caviglia ha fornito una biografia dettagliata nella quale ha tracciato tutte le tappe della carriera politica. Per quanto riguarda la nomina a presidente della Camera di commercio, ha confermato la difesa che l'imputato aveva adottato nel corso dell'interrogatorio: «L'elezione è stata più che limpida, non ci sono state pressioni di alcun genere. La sua candidatura era stata addirittura condivisa dal ministro Darida».

Il processo riprende oggi con i difensori di Buosi, Bordero e Guerci.

Gian Paolo Carlini

Revocato il divieto di balneazione a Valloria

SAVONA — Ieri mattina il sindaco Scardaoni, sentita la presidenza della 7ª Usl, ha firmato l'ordinanza che autorizza di nuovo la balneazione nella zona limitrofa allo scarico del depuratore dell'ospedale S. Paolo di Valloria. I vigili urbani hanno subito rimosso i cartelli di divieto.

A tempo quasi di record è stato infatti riparato il guasto al depuratore dell'ospedale, che aveva indotto le autorità comunali a ordinare precauzionalmente la sospensione dei bagni in tutta la zona tra Valloria e lo scoglio della Madonnetta. (m. ca.)

RIVIERA ALLO SPECCHIO — Un referendum per risollevare l'immagine della cittadina

Che cosa non va a Spotorno? La parola ai turisti

Questionari saranno distribuiti negli stabilimenti balneari - I programmi della [illegible] amministrazione - Primo obiettivo, il mare pulito

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — Signori turisti, [illegible] una bella occasione per dire la vostra, per protestare, suggerire, reclamare, disegnare la Spotorno ideale. Stanno per essere distribuiti negli stabilimenti balneari [illegible] questionari da compilare con tanto di nome, cognome e indirizzo. Nessuna paura [illegible] da guadagnare [illegible] gratuiti per la prossima estate, messi a disposizione dagli albergatori. Ci sarà un sorteggio, chi partecipa all'iniziativa [illegible].

[illegible] del nuovo assessore al Turismo, Gian Carlo Zunino, alla sua prima esperienza amministrativa come tanti colleghi di giunta [illegible] delle recenti elezioni. Dopo quindici anni a Spotorno si cambia: ai partiti di sinistra è subentrata la «Comunità spotornese», lista di democristiani, socialdemocratici, liberali, repubblicani e tanti indipendenti. «Ci siamo messi al lavoro, sappiamo che cosa vogliamo e che cosa c'è da fare, ma preferiamo che siano anche i nostri ospiti a darci delle indicazioni», sottolinea Zunino.

Che diranno i turisti? Per esempio, che mancano i parcheggi, che il mare è sporco, che il centro storico è poco pulito, che la passeggiata non è valorizzata, che la zona della discarica, proprio all'ingresso (lato ponente) della cittadina, è quanto di peggio possa mettere in mostra una località turistica.

Gianni Pendola, presidente dei gestori degli stabilimenti balneari, condivide e aggiunge: «Speriamo che entri presto in funzione il depuratore di Savona, che servirà anche Spotorno. Noi abbiamo fatto il nostro dovere rinnovando le strutture, ma finché il mare è sporco non potremo soddisfare la nostra clientela. La pulizia del mare è fondamentale. E' come se Courmayeur volesse fare turismo invernale senza la neve».

Dello Falco, albergatore, aggiunge: «Mi pare strano che in mare nessuno faccia rispettare le leggi. I pescherecci passano a pochi metri dalla costa e distruggono tutto. Quest'anno è già successo che le reti a strascico abbiano danneggiato il tubo della fogna. E a noi i danni chi li paga?».

Tutto vero, tutto sacrosanto, ma la pulizia del mare è un problema che riguarda tutta la Riviera. Spotorno deve anche togliersi di dosso quell'immagine di cittadina sonnacchiosa, senza grandi attrattive, senza locali per i giovani.

C'è il progetto del porto, da fare insieme a Noli, ma secondo Attilio Bruzzone, commerciante, l'approdo turistico non risolverà d'incanto i problemi. «Anzi, dovremo tutti impegnarci per migliorare i servizi, per stimolare di nuovo l'iniziativa privata che da anni è paralizzata. La nuova amministrazione comunale è espressione delle categorie economiche, sono convinto che non resterà sorda ai problemi del turismo».

E allora vediamoli i progetti della giunta guidata da Margherita Robatto, 35 anni, insegnante di lingue. Li elenca Zunino: «Con Noli il discorso del porto sarà senz'altro portato a termine. Amplieremo gli impianti sportivi con un nuovo palazzetto. Sistemeremo la zona della discarica perché non possiamo aspettare che si costruisca il porto per intervenire».

I progetti e le idee non mancano. Ma occorre del tempo e i turisti hanno fretta. Per animare le serate c'è chi propone un mercatino ambulante notturno. Chi guarda più lontano pensa alla musica e al teatro all'interno del castello: quella fortezza abbandonata ora ispira solo tristezza.

Pier Paolo Cervone

Piace il «tutto compreso»

SPOTORNO — Aprile, maggio, giugno e settembre sono i mesi migliori per venire in vacanza a Spotorno. Nel prezzo dell'albergo è incluso anche quello della spiaggia.

Dal prossimo anno gli albergatori, ideatori del «pacchetto d'offerta», estenderanno la tariffa promozionale anche ai mesi di luglio e agosto.

Spiega il presidente della categoria, Pasquale Pagliari: «Speriamo che il Comune e l'Azienda di soggiorno, che gestiscono numerose spiagge, accolgano bene la nostra proposta. Quest'anno, [illegible] l'andamento negativo, il tutto compreso ha dato buoni risultati. E' cambiata l'amministrazione comunale? Allora chiediamo un colpo d'acceleratore per risolvere i nodi della nostra principale economia».

L'Azienda di soggiorno, quest'anno, quando era ancora presidente Matteo Ravera, poi dimissionario in vista delle elezioni, ha preferito spendere i soldi di solito riservati alle manifestazioni per uno studio che individui la Spotorno di domani.

Afferma il consigliere delegato Ezzelino Desidera: «Gli architetti sono al lavoro, ci diranno quali sono le soluzioni migliori per risolvere i problemi urbanistici, del traffico e dei parcheggi, porteremo questo studio all'attenzione del Comune. Secondo noi, sono cinquanta milioni spesi bene perché si avrà finalmente un progetto sul quale lavorare per il futuro». p. p. c.

Comunicazione giudiziaria al sindaco

Borghetto, Figini vuole dimettersi?

BORGHETTO S. S. — Gian Luigi Figini, attuale sindaco socialista di Borghetto, raggiunto, assieme al suo predecessore comunista, Pierluigi Bovio, da una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio in relazione all'inchiesta della procura savonese per il Teardo-bis, intende mantenere il massimo riserbo.

Si limita a commentare: «Sono amareggiato e perplesso. Non mi sono mai trovato in situazioni del genere e sto meditando». Non si esclude che le valutazioni di Figini siano collegate alla prospettiva delle dimissioni: decisione che però non sembra imminente.

Il sindaco dichiara di non conoscere esattamente quali addebiti gli sono mossi. La sua posizione potrebbe inoltre essere inquadrata nelle recenti polemiche accesesi nel direttivo provinciale del partito. g. m.

Alassio: [illegible] (socialista) non appoggia la giunta

ALASSIO — La sezione di Alassio del psi, con un comunicato del segretario Eolo Franceschini, ha smentito che il proprio consigliere Paolo Saldo dia l'appoggio alla maggioranza costituitasi tra pci, indipendenti dell'Unione Alassina, pri, psdi e l'indipendente Carlo Carenzo.

Una indiscrezione in tal senso era circolata nei giorni scorsi. Franceschi afferma: «Paolo Saldo ha smentito le voci e le illazioni di un suo disimpegno dal psi; al contrario ha evidenziato la sua volontà di portare avanti l'azione del partito». (g. m.)

Muratore di Vezzi a giudizio

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Michele Del Gaudio, ha rinviato a giudizio davanti alla corte d'assise un muratore di Vezzi Portio, Paolo Citroni, 43 anni, con l'accusa di tentato omicidio.

L'uomo, la notte del 19 febbraio scorso, aveva sparato un colpo di pistola contro Gino Savona, 31 anni, un boscaiolo soprannominato «Tascidda», anch'egli residente a Vezzi Portio. Un proiettile colpì l'uomo al polso destro. (g. p. c.)

Sentenza d'appello per il furto in casa Quarto

De Antoni è assolto

GENOVA — La prima sezione della corte d'appello di Genova ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di estorsione Giorgio De Antoni, [illegible] anni, di Savona via Mignone, conosciuto con il soprannome di «Patolina». Il suo legale, l'avvocato Carlo Coniglio, si era appellato alla sentenza del tribunale di Savona che aveva condannato De Antoni a 3 anni e 8 mesi di reclusione.

Il fatto rievocato dalla corte d'appello risale a tre anni fa quando un costruttore di Cairo Montenotte, Gian Piero Quarto, denunciò il furto di decine di milioni e di documenti relativi alla sua attività. Dopo alcuni giorni, sempre secondo la denuncia, l'imprenditore ricevette una telefonata: «Se vuoi riavere la tua roba devi sborsare 40 milioni. Paga, altrimenti farai una brutta fine».

Gian Piero Quarto si rivolse ai carabinieri di Cairo che, dopo una serie di indagini arrestarono Giorgio De Antoni. L'uomo si è sempre protestato innocente e ha continuato a ripetere di non avere mai conosciuto Quarto e di non avere mai avuto contatti con lui.

Nel corso del processo in corte d'appello lo stesso pubblico ministero, il dottor Mario Sassi, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato sebbene con formula dubitativa.

L'avvocato Carlo Coniglio ha detto: «Le indagini condotte dai carabinieri di Cairo [illegible] lacunose. Quando è denunciato il furto, la porta d'ingresso dell'abitazione di Quarto, che pure è dotata di un sofisticatissimo sistema di sicurezza, non presentava segni di scasso». g. p. c.

Oggi a Albissola la quarta prova del torneo di scacchi «balneare»

SAVONA — «Scacchi Mare [illegible]» è arrivato al quarto appuntamento. Dopo Spotorno, Finale e Noli tocca ad Albissola Marina. Oggi, a cominciare dalle 10,30, sulla piazza del Comune prenderà il via la gara di scacchi aperta a tutti gli appassionati. E' l'occasione per ogni appassionato per misurarsi, in riva al mare, col fresco dell'ombrellone, che a volte è un autentico «maestro».

E' accaduto, ad esempio, a Noli, dove tra quanti hanno volentieri accettato l'invito di «Scacchi [illegible]» è stato un maestro internazionale come il preside Enrico Paoli, più volte campione italiano, membro della formazione azzurra alle olimpiadi scacchistiche, vincitore di tornei internazionali. Dice: «Il successo di questa manifestazione è dovuto, secondo me, alla possibilità di giocare un torneo completo in un breve arco di tempo, in gergo "gioco lampo". Poi c'è l'ambiente, il simpatico spuntino offerto dall'organizzazione a metà gara, che accontenta tutti quanti. Al giocatore esperto si offre la possibilità di un impegno che gli consente una buona esercitazione, agli altri offre l'occasione di misurarsi con giocatori di categoria superiore e coi quali difficilmente troverebbe altra occasione di giocare».

Dopo la terza gara la classifica generale trova al primo posto Vittorio Piccardo seguito, nell'ordine, da Emilio Bellatalla, Flavio Oggero, Fulvio Agazzi, Ottavio Dilegami, Marco Tortarolo, Cesare Daniele, Diego Depalma, Erik Bargero, Mario Molinari.

A Noli ha perso forzatamente colpi Tortarolo, assente per impegni militari. I mutamenti di classifica sono, comunque, dovuti al regolamento delle gare «open-semilampo». Il successo dell'iniziativa, che è organizzata per la seconda estate consecutiva dalla Società scacchistica savonese, e si concluderà sabato 24 agosto con la finalissima di Spotorno, è confermato dall'alto numero di partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono ogni volta sino a un'ora prima dell'inizio delle partite. l. p.

A Savona il film di Godard

SAVONA — Debutta anche a Savona l'ultimo, chiacchieratissimo film di Jean-Luc Godard, «Il libro di Maria», (Je vous salue, Marie). Se lo è assicurato il Filmstudio di piazza Diaz.

La forte carica di curiosità che circonda questo film, sia per la trama che per le discussioni che l'hanno accompagnato sin dalla sua prima uscita, specie in territorio italiano, non si è ancora attenuata. E' la parafrasi della storia di Maria Vergine e Madre, impersonata da una bruna adolescente, giocatrice di pallacanestro. (f. p.)

L'Interregionale raggruppa tre squadre in un raggio di 30 km

A suon di derby per il primato nell'isola rimasta a Ponente

L'Andora [illegible] smantella l'intelaiatura - Ancora molti i problemi da risolvere a Albenga e Imperia - Confermate le panchine di Spigno e Invernizzi

IMPERIA — C'è un campionato a parte, all'interno del girone di Interregionale e lo disputeranno, a suon di derby, come un tempo che sembrava ormai dimenticato, le tre squadre della riviera di Ponente Albenga, Andora e Imperia, quest'ultima retrocessa [illegible] C2, costituiscono un triangolo insolito, in un raggio di meno di una trentina di km.

Cadute in promozione Vado e Varazze, volata fra i professionisti la Cairese, è rimasta una sola isola calcistica in Eccellenza, fra Genova e Ventimiglia. È un gruppo bene assortito, dove una nobile decaduta [illegible] l'Imperia si affianca ad una vecchia conoscenza di questi tornei, sin dall'epoca della «Quarta serie», come l'Albenga e ad una compagine più giovane, ma che ha già saputo recitare ruoli di rilievo.

Andora. Del terzetto, è l'unica a non avere problemi societari. Il consiglio direttivo è in carica sino all'88, al vertice del sodalizio biancoblù è rimasto il presidente Gianni Lubatti. Piuttosto, esistono le «grane» finanziarie che non risparmiano più nessuno e ai mai è al reperimento di nuove risorse è legato il destino dell'Andora.

I riconfermati Spigno (Andora) e Invernizzi (Albenga): quale ruolo avranno le loro squadre?

L'interrogativo è il seguente: che campionato disputare? A buon livello, oppure accontentarsi di una stagione di semplice transizione? L'allenatore Spigno è stato confermato, l'ex imperiese Papone, terzino di belle speranze, è stato ceduto in C1 all'Anconitana.

L'intenzione dei dirigenti è di non smantellare un'intelaiatura collaudata, anche se si è parlato di uno scambio (Piazza per Cantore?) con i «cugini» dell'Albenga. In [illegible] dal Torino sono giunti un paio di ragazzi della «Primavera»: il difensore Lasciapo e il centrocampista Piolato.

Albenga. L'indisposizione del presidente Bruzzone, ricoverato a Genova per un intervento chirurgico, ha bloccato ogni trattativa sia per l'ampliamento dei quadri dirigenziali che per il rafforzamento della squadra. Pare che Bruzzone voglia lasciare, ma i contatti con un gruppo di commercianti ingauni interessati all'Albenga si sono arenati.

Soltanto se la situazione si sbloccasse, si potrebbe puntare ad un Interregionale ad altissimo livello, dopo gli onorevoli piazzamenti degli ultimi due anni. Sarebbe un [illegible] tativo per risvegliare l'entusiasmo del pubblico, che si è smorzato notevolmente: al «Riva», la media è di 300 spettatori paganti.

Sulla panchina si sarà ancora Tino Invernizzi, che ha convocato la «rosa» titolari per il 31 luglio. Ma i pezzi pregiati resteranno? Il portiere Ancona, il libero Galeotti, il terzino di fascia Bianchi e gli interni Sarti, Magi e Napoli sono richiestissimi e se fossero ceduti in blocco, l'ossatura della formazione subirebbe un forte indebolimento.

Imperia. È una grossa incognita. Il fragoroso tonfo dalla C2, l'inchiesta per illecito sportivo, la fuga dei dirigenti locali e lo smembramento di una squadra basata sui prestiti [illegible] tutti elementi che non lasciano presagire niente di buono.

La società è da completare, la squadra è ancora in alto mare. Il «Ciccione» è inagibile, la preparazione comincerà in sede e non [illegible] previsti ritiri. Che si vogliano «fare le nozze con i fichi secchi»? È quanto temono i pochi tifosi rimasti.

Stefano Delfino

Domani e domenica di scena ginnastica ritmica e pallanuoto

Cinesi e ungheresi a Savona nasce un angolo d'Olimpiade

Le atlete orientali fanno parte della nazionale «ritmica» - Il mitico Vasas Budapest incontrerà la Rari - Il programma inserito nel «Festival dell'Unità»

SAVONA — La presenza di due grandissimi team sportivi trasforma per due sere la zona di corso Colombo in un angolo d'Olimpiade. Nel quadro delle iniziative per il «Festival de L'Unità», infatti domani sera si esibirà la nazionale di ginnastica ritmica della Cina popolare, mentre domenica ci sarà una grande serata di pallanuoto incentrata sull'amichevole Rari Nantes Savona-Vasas Budapest.

Cominciamo da domani. All'interno della pista di pattinaggio-velocità di corso Colombo, dove la scorsa settimana si è esibito lo Zal'giris Kaunas, campione Urss di basket, col suo gigante Sabonis, le simpatiche e graziosissime cinesi della nazionale di «ritmica» terranno una gara-spettacolo che inizierà alle 21. Prezzo del biglietto in posto unico, [illegible] lire.

La ginnastica ritmica, nota ormai a tutti gli sportivi, grazie all'inserimento della specialità nelle Olimpiadi di Los Angeles, è quel settore [illegible] le atlete si esibiscono, [illegible] ziché [illegible] attrezzi o nel corpo libero come accade nell'artistica, negli esercizi con corda, palla, cerchio. È disciplina prettamente femminile, che esalta grazia ed equilibrio, e dove la Cina Popolare rappresenta una delle scuole all'avanguardia mondiale.

E andiamo alla pallanuoto, lo sport ormai «adottato» con grandissimo amore e partecipazione dalla città. L'appuntamento di domenica sera (ore 21 vasca olimpica di corso Colombo) è di quelli da leccarsi i baffi. Sarebbe un vero peccato (e un'occasione perduta) se la piscina non fosse al gran completo, come nei playoff di campionato.

Il perché è presto detto. Scende in vasca, contro quella Rari che alla faccia dei risultato finale del campionato, rappresenta il meglio della pallanuoto italiana, niente meno che il Vasas Budapest, campione d'Europa 1984, la squadra dunque detentrice della Coppa Campioni, un club che per tradizione e tecnica rivaleggia con la mitica Marina di Mosca.

La formazione ungherese, dove fino a un anno fa militavano il fenomeno Farago e l'attuale straniero dell'Ortigia, Csapo, è [illegible] forte di giocatori che sono stelle di prima grandezza nel firmamento internazionale, [illegible] Budavari e Kunz, e con tantissimi nazionali magiari.

E, insomma, la serata adatta per gustare il meglio di questo sport, [illegible] l'assillo del risultato e dell'arbitraggio: insomma, del campionato. E a fare da contorno a Savona-Vasas, ci sarà (inizio [illegible]) una partita-esibizione dei più piccoli pallanuotisti biancorossi, gli esordienti di Otello Bragantini, il vivaio che sta tanto a cuore a [illegible] Mistrangelo.

Massimo Zunino, assessore allo Sport del Comune, spiega così il doppio grande appuntamento di questo weekend: «*Da quest'anno, ci siamo appoggiati per le nostre iniziative, alla città di Livorno, dove si tiene il 'Festival Nazionale de L'Unità' per quanto riguarda lo sport. Grazie a questa collaborazione, abbiamo potuto portare prima Sabonis, adesso la Nazionale cinese e il Vasas. E siamo convinti che con questo appoggio, anche nei prossimi anni sarà possibile avere a Savona grossi personaggi dello sport mondiale*».

Roberto Baglietto

Meeting di atletica ad Albisola

ALBISOLA S. — [illegible] 18.30 al campo di atletica leggera di Albisola Superiore si svolgerà il meeting Libertas dell'Amicizia, organizzato dall'Alba Docilia Albisola. *(m. ni.)*

Ciclismo juniores

Sarà Imperia ad [illegible] il «tricolore» dei dilettanti

IMPERIA — Si svolgerà l'8 settembre a Imperia il campionato italiano di ciclismo su strada per dilettanti juniores. L'annuncio è stato dato dal Comitato provinciale della Fci. Ha detto il responsabile, Mirco Marvaldi: «Si tratta di una delle più importanti e prestigiose gare di tutto il calendario agonistico nazionale, che vedrà alla partenza le migliori promesse del ciclismo italiano. La categoria dei dilettanti juniores comprende giovani di 18 e 19 anni».

Si è calcolato un afflusso in città di almeno [illegible] persone: oltre agli atleti, giungeranno a Imperia dirigenti federali, tecnici nazionali e altri accompagnatori. Il percorso, [illegible] partenza e arrivo a Imperia, sarà di tipo «misto», con tratti sull'Aurelia e puntate nell'entroterra, per un totale di 150 chilometri. Prenderanno il via 180 atleti, provenienti da tutte le regioni italiane.

Aggiunge Marvaldi: «Nell'organizzazione, il Comitato sarà coadiuvato dalle società ciclistiche locali. Per quanto riguarda la parte finanziaria, hanno già assicurato il loro impegno il Comune di Imperia, la ditta Sasso e la Cassa di Risparmio, ma siamo ancora in attesa di altre risposte affermative».

Ha detto il sindaco Barbagallo: «Si tratta di una manifestazione importante anche sotto l'aspetto promozionale e turistico. Anche in precedenza, simili iniziative, si sono sempre [illegible] con un bilancio molto positivo».

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno all'interno della ditta Sasso che ha [illegible] a disposizione un ricco trofeo per il vincitore. In questi giorni, si stanno completando le varie selezioni regionali.

L'organizzazione del campionati è stata affidata a Imperia solo pochi giorni fa. «Anche noi siamo impegnati in una corsa, contro il tempo, per mettere a punto ogni dettaglio. Con la collaborazione di tutti, possiamo farcela», conclude Marvaldi.

m. f.

● CICLISMO — Il Circolo Ferrasio di Imperia si è aggiudicato la 2ª edizione del Trofeo dell'Unità di Savona. Al raduno cicloturistico hanno preso parte 180 concorrenti.

Il «giallo dell'allenatore»

Sestri linea verde e Stagnaro accetta

SESTRI LEVANTE — Il presidente Vittorio Lavaggi spiega il «giallo dell'allenatore» che ha caratterizzato in questi giorni le vicende sportive del Sestri Levante. Al termine della stagione agonistica [illegible] tutti davano per scontata la conferma di Casaretto, ma improvvisamente mister Giovannino ha lasciato la squadra rossoblù.

Perché? «Casaretto — *dice Lavaggi* — ha ricevuto insistenti richieste dal Pietrasanta e, dopo una [illegible] di riflessione, ha deciso di tentare l'avventura nell'Interregionale su una panchina toscana. Era giusto non porre ostacoli al trasferimento e consentire a Casaretto di giocarsi le sue chances: ci siamo lasciati in perfetta amicizia e abbiamo cercato di correre ai ripari nella maniera migliore possibile».

In un primo tempo i corsari avevano contattato Rossetti («Ma la trattativa s'era subito arenata», *puntualizza Lavaggi*) *e successivamente sono partiti alla carica per Gianni Comini: il quarantunenne tecnico toscano è una vecchia conoscenza sestrese (guidò i rossoblù in serie D nel biennio '79-'81) e sembrava l'elemento ad hoc per sostituire il bravo Casaretto. Ma anche qui, nulla da fare.*

«Nel primo incontro con Comini — *continua Lavaggi* — abbiamo raggiunto il pieno accordo sotto il profilo economico e ormai la cosa sembrava davvero fatta. Le divergenze purtroppo sono sorte successivamente, riguardo ai programmi di potenziamento della squadra e a [illegible] punto si è reso inevitabile il divorzio. Comini, infatti, avrebbe voluto portare al Sestri Levante giocatori come il centravanti Strata e il mediano Benzi, ma si tratta di obiettivi che sono al di fuori della nostra portata».

L'ingaggio dei giocatori richiesti da Comini avrebbe comportato sforzi economici che i sestresi non hanno voluto sobbarcarsi e così si è giunti alla rinuncia al tecnico. In extremis è [illegible] quindi ingaggiato Stagnaro.

Mirko Stagnaro è un sestrese purosangue e nella scorsa stagione ha allenato il Levanto in Promozione con buoni risultati (la matricola spezzina ha raggiunto tranquillamente la salvezza).

Quali sono i programmi del nuovo tecnico? Conclude Lavaggi: «Bisogna innanzitutto colmare il vuoto apertosi dopo le partenze di Righetti e Dellepiane, e per questo siamo partiti alla carica con la Sammargheritese per l'acquisto degli attaccanti Brustia e Cittarella. Si tratta di due elementi molto graditi a Stagnaro e vedremo di finalizzare convenientemente la trattativa. Per il resto, adotteremo la linea verde, dando spazio ai giovani del nostro vivaio: si tratta di ragazzi molto interessanti (Eriola su tutti). Sono certo che con loro riusciremo a disputare un campionato d'avanguardia e nel frattempo a non sostenere eccessivi sacrifici dal punto di vista finanziario».

a. c.

La pallanuoto giovanile ha eletto a Recco la reginetta ligure

Il Sori-miracolo spopola ai «Giochi»

Battuta inaspettatamente l'Andrea Doria nella finalissima - Il terzo posto al Bogliasco che ha superato la Rari Savona

NOSTRO SERVIZIO

RECCO — Per la pallanuoto sorese è davvero una stagione con i fiocchi. La prima squadra guidata da Gibi Valle ha conquistato la promozione dalla serie cadetta alla A2, e l'altra sera è arrivata la ciliegina sulla torta con il successo dei granata nella finalissima regionale dei Giochi della Gioventù.

I ragazzi di Giorgio Minuti hanno vinto il titolo ligure superando la più quotata Andrea Doria. Il loro exploit è giunto del tutto inaspettato: parenti, amici, [illegible] federali (c'era Federico Battezzati, vicepresidente della Fin) e soresi sono accorsi alla piscina recchelina di Punta Sant'Anna per festeggiare il trionfo dei baby granata e il risultato è stato accolto in un tripudio.

Il punteggio della finale non lascia dubbi sulla superiorità dei granata: 9-5 con una buona partenza (parziali di 3-2 e 2-1 nelle frazioni iniziali), una fase di controllo (2-2 nel terzo tempo), un finale in crescendo (2-0 negli ultimi sette minuti).

[illegible] sono i piccoli protagonisti di quest'impresa? Sono tutti [illegible] inferiore ai 14 [illegible] (dalla classe '71 in poi) di cui si sentirà certamente parlare anche nei prossimi anni: il bomber è Massimo Castagnola (tre reti nella finalissima), le sue «spalle» Polipodio (doppietta e l'unico giocatore della dinastia Polipodio a non essere mancino), Tommolini (due gol), Lorenzo Cavallini (uno) Bianco (uno), ma non si possono dimenticare il bravo portiere Olcese (autore di parate super) e poi [illegible] Alessandro Cavallini, Federico Castagnola, Avegno, Bellucci, Prando.

«*Sono tutti ragazzi bravissimi* — dice il presidente Bruno Polipodio — *ed hanno ottenuto un risultato sorprendente, superando le migliori compagini della Liguria: in semifinale i golden-boy di Minuti hanno eliminato la Rari Nantes Savona e nel match decisivo hanno superato la più quotata Andrea Doria. Adesso attendiamo la finale nazionale di Roma che si svolgerà a settembre: ai Giochi della gioventù andrà una selezione ligure e sono certo che ci troveranno posto quasi tutti i miei ragazzi*».

L'Andrea Doria ha cercato di consolarsi con gli applausi tributati alle sue stelle, Cortigiano (due gol in finale) e Pasini, ma davanti al super-Sori i biancoblù genovesi di Marussia Obleight hanno dovuto alzare bandiera bianca.

Il terzo posto è stato appannaggio del Worker's Bogliasco che ha battuto di [illegible] misura (6-4) la Rari Nantes Savona: i biancazzurri hanno piazzato le botte vincenti nei sette minuti finali (2-0 nel quarto tempo), dopo tre quarti di gara caratterizzati da un grande equilibrio (parziali di 1-1, 1-2 e 1-1).

Nelle file bogliaschine i migliori sono stati il portiere Diveroli (autore di interventi determinanti), Traverso e Pirro, ma bisogna sottolineare anche l'apporto di Falcone, Mannai e Boggetti. Per la Rari Nantes Savona, buona la prestazione fornita dai fratelli Minutelli. Ciro ha realizzato una tripletta, Filippo un bel gol.

Aldo Costa

Altro arrivo svanito all'Entella

CHIAVARI — Dopo gli inutili corteggiamenti a Romiti (Sarzanese) e Romeo (Fucecchio), è definitivamente tramontata anche la trattativa fra l'Entella e il Castelfiorentino per il passaggio in biancoceleste di Spalletti. Infatti, il centrocampista ha raggiunto l'accordo con la sua società.

L'Entella adesso si vede costretta a correre ai ripari: il mirino è puntato su due giocatori della C2 meridionale che sono in lista di svincolo, ma la loro identità per il momento è tenuta segreta. Per approfondire la doppia trattativa, il d.s. Dellepiane attende il ritorno di Ventura dalla Sardegna, previsto per domani. (a. c.)

HOCKEY — Il Cus Genova è stato inserito nel girone meridionale della A1 di hockey e dovrà così affrontare lunghe trasferte: nel gruppo in cui si trovano i genovesi ci sono infatti Cus di Catania, Juhannis e Amatori di Cagliari, Immobiliare Gods, Gladiator e Libertas di Roma, San Vito Romano e Potenza Picena. Per quel che riguarda i trasferimenti del Cus Genova, sono sul piede di partenza Miceli e Schmidt.

A caccia dei tempi-limite per le classifiche nazionali di società e singoli

Il nuoto ligure si confronta a Rapallo

RAPALLO — *Dopo il Memorial Morena, ancora nuoto a Rapallo. Domani pomeriggio e domenica si svolge infatti la prova di campionato nazionale di società, regionale, categoria assoluti. Si tratta di gare particolari, che non si concluderanno con una classifica finale per società. Risultati e punti [illegible] comunque importanti.*

Spiega l'allenatore del Rapallo Nuoto, Saverino: «I tempi [illegible] per le classifiche nazionali di società possono essere ottenuti ai campionati regionali, a cui partecipa il grosso degli atleti, e ai campionati italiani, dove riesce ad accedere l'élite. Poiché le gare a livello assoluto, in vasca da 50 metri, sono praticamente limitate a questi campionati, la Federazione ha pensato di aggiungere questa prova a livello regionale, che è valida per l'acquisizione di punteggi per la classifica delle società e degli atleti».

Non mancherà pertanto la competizione. Gli allenatori hanno curato in particolare gli elementi ritenuti più validi e promettenti, nel tentativo di raggiungere i tempi-limite indispensabili per l'inclusione nelle graduatorie nazionali. Per i maschi, le classifiche nazionali sono aperte sino al trentesimo classificato.

A Rapallo sono attese 20-25 società, provenienti da tutta la Liguria, da Sanremo a La Spezia. La prova di campionato darà modo di controllare lo stato di salute del nuoto ligure. Il recente Memorial Morena ha lasciato abbastanza soddisfatti: le buone prestazioni non sono mancate e 13 successi degli atleti liguri hanno permesso alle varie società di uscire a testa alta dai confronti con i tedeschi, vincitori della manifestazione.

In particolare, lo Sportiva Sturla ha confermato la ricchezza del proprio vivaio. Il risultato migliore, quello assoluto, [illegible] Lucia Mussio, battendo il tempo record della manifestazione sui 100 rana '70.

Tra i rivieraschi va ancora una volta sottolineata la buona prestazione di Marco Formentini dell'Entella, impostosi [illegible] i quindicenni [illegible] distanza dei 400 s.l.

a. pl.

RAPALLO — Domenica, sul [illegible] del Golf Club Rapallo, si disputerà la dodicesima prova (girone verde) del Trofeo Nazionale Lancia.

Campionati regionali

Dieci [illegible] liguri per i canottieri sammargheritesi

S. MARGHERITA LIGURE — La Canottieri Argus di Santa Margherita ha festeggiato il 15° anniversario della fondazione conquistando la dieci titoli regionali.

I campionati liguri di canottaggio si sono svolti presso il lago di Osiglia e i sammargheritesi hanno prevalso nelle specialità del singolo allievi (Claudio Roccatagliata) e allieve (Simona Bavestrello), del singolo seniores (Cristina Bavestrello), del doppio ragazzi (Andrea Lodi e Marco Scotti), del due con seniores (Gianni Paccagnella, Giorgio Terrile e timoniere Vincenzo Merello), del singolo ragazzi (Andrea Costa), del quattro di coppia seniores (Faustina Merello, Claudio Dodi, Roberto Arezi e Alessandro Bertoldi), del doppio seniores (Faustina Merello e Claudio Dodi), del quattro di punta seniores (Stefano Renzi, Andrea Cuneo, Marco Fravega e Giuseppe Mancai). (a. c.)

Domani tennis a Lavagna

LAVAGNA — Domani mattina [illegible] 11,30 circa) spettacolo di lusso sui campi del Tennis Club Lavagna: al Parco Tigullio infatti è in programma un'esibizione dei genovesi Enzo Vattuone (più volte campione italiano nel doppio) e Gianni Marchetti (ex [illegible] della classifica nazionale). (a. c.)

TORNEI ESTIVI - A Chiavari (di scena anche le donne) e Recco difese colabrodo

Copello (2 gol) piega l'Eko Sport Isabella, bomber come il marito

CHIAVARI — Reti a go-go nella fase eliminatoria della Coppa Città di Chiavari, il più tradizionale torneo in notturna del football levantino è arrivato alla ventesima edizione.

Copello non perdona. Nel quarto turno (girone A) spicca la vittoria riportata dalla Trattoria Beato sull'Eko Sport: 3-2 il risultato finale con micidiale doppietta (tra cui il gol decisivo su rigore all'ultimissimo secondo) del bravo Copello. La giovane mezzapunta chiavarese milita nelle file del Commercianti Corso Garibaldi (Terza categoria) e viene considerata una delle più interessanti promesse del football rivierasco: tra l'altro sulle sue piste si è già gettato Alessandro Cella che sta cercando di portarlo al Carasco in Prima categoria.

Ciclismo e calcio. Il Centro del mobile Dugnani ha superato il Salumificio [illegible] (2-1) grazie alla serata di vena del suo bomber Spinetto. Marco da giovane praticava il ciclismo ma [illegible] piano la passione per le due ruote ha lasciato spazio a quella per il pallone. Un po' d'anni al Carasco, poi Cavese e Ri Calcio (dove milita tuttora): Spinetto ha sempre dimostrato un buon fiuto del gol e lo sta dimostrando [illegible] nel torneo chiavarese.

Derby romano. Si trattava di Lazio-Roma? Naturalmente no: il Bar Caravella Perazzo vini & liquori vestiva la casacca biancoceleste, il Bar Papaya indossava la maglia giallorossa, ma si trattava soltanto di un derby levantino tra chiavaresi e rapallesi. Ha vinto di [illegible] misura (2-1) il Bar Caravella Perazzo vini & liquori che ha ottenuto così la quarta affermazione consecutiva (in altrettante partite).

Si tratta di una formazione composta esclusivamente dai baby dell'Entella (Gamba, Valente, Sanguineti, Conti & C.) e a quanto sembra mister Ventura per il futuro può dormire tra due guanciali.

Quelli della notte. Stasera salgono sul palcoscenico le squadre del girone C: alle ore [illegible] l'Autodemolizioni Castagnino (3 punti) affronta la Steinulli (2), alle ore 21,30 il Bar San Pietro (3) se la vede con il Burgelati Sottozero (3), alle ore 22,40 il Chi Color (3) gioca con l'Autocarrozzeria Ugolini (4). Ai giocatori di quest'ultima squadra è stato appioppato il soprannome «Quelli della notte»: in effetti i chiavaresi sono sempre costretti a giocare l'ultima partita della serata e, visti gli inevitabili ritardi sugli orari previsti, terminano le loro fatiche calcistiche ben oltre la mezzanotte.

Mannucci e Balsamo. Nel torneo femminile spicca il [illegible] della Caperanese sul Caruglio Drinu nel derby chiavarese: 2-1 per le verdeblù di mister Lorenzo Garavelli, doppietta vincente della scatenata Silvia Mannucci e gol [illegible] bandiera di [illegible] Balsamo (moglie del [illegible] che fa il centravanti nella Fossese). Quest'ultima è una vera amante dello sport: oltre al calcio pratica infatti il ciclismo, il karatè e addirittura la boxe. **a. c.**

Urania domina nel canottaggio a sedile fisso

GENOVA — Sulle acque di Sturla-Vernazzola e della Foce si sono svolte la terza e quarta prova del campionato zonale di canottaggio a sedile fisso. A a far la parte del leone sono stati gli equipaggi dell'Urania Vernazzola che hanno vinto le specialità del quattro di punta juniores (due volte con Iannone, Palanè, Cacciacarne, Mammoliti e timoniere Savona), quattro di punta seniores (due volte con Vela, Podestà, Tognocchi, Foppiano e timoniere Savona), quattro di coppia seniores (stesso equipaggio), quattro di coppia ragazzi (due volte con Martazza, Viganego, Romanò, Mammoliti e timoniere Iannone).

La quinta e sesta giornata del campionato sono in programma [illegible] e [illegible] prossimi a Scalo Quiete e Boccadasse. (a. c.)

Pescaglia a Calvari la prima espulsione

CALVARI — Ancora gol a raffica ed emozioni al «Trofeo Calvari», dove si stanno disputando le ultime partite dei gironi di qualificazione. L'altra sera nel primo match, Cuneo/Foppiano e la Pizzeria Il Poggio, si sono divise la posta in palio, dopo aver dato [illegible] uno scontro combattuto, [illegible] apprezzato.

Per ben tre volte la Pizzeria Il Poggio si è portata in vantaggio, ma con molta determinazione il Cuneo/Foppiano non si è mai arreso, riuscendo ad acciuffare il 3-3 finale poco prima del fischio di chiusura. La partita ha fatto registrare la prima espulsione: è toccata a Pescaglia (Cuneo/Foppiano). I gol: doppietta di Gardella e poi Buso per Il Poggio; Balano, Pescaglia e Tambini per il Cuneo/Foppiano.

Partita vivace e ricca di emozioni anche quella tra il Superba Genova e la Croce Rossa di Lavagna. Si sono imposti i primi per 3-2 e lo scarto avrebbe potuto essere anche più consistente se l'[illegible] difensore lavagnese Filangeri (Caperanese), non si fosse prodotto in alcuni interventi spettacolari. La CRI, pure sconfitta, è comunque uscita a testa alta dal [illegible]. Per il Superba sono andati a segno Lalonghi, Caffarena e [illegible] Ferrari; Oneto e Spinelli sono stati invece i marcatori per la CRI.

La classifica del girone D: Pizzeria Il Poggio e Cuneo/Foppiano p.3, Superba 2, CRI 0.

Questa sera, ultimo ciclo di incontri eliminatori per il girone [illegible]: Ardesie Briggio di Orero (3)-Croce Rossa Cicagna [illegible] e Lavanderia Cuneo/Paninoteca Torre (1)-Ristorante la Campagnola (0).

RECCO — La seconda serata del torneo Città di Recco ha fatto registrare 28 gol in tre partite. Troppe reti, però, come in questo caso, dimostrano l'eccessivo divario esistente tra le formazioni.

L'altra sera i Fratelli Cappelletti di Recco si sono sbarazzati di Janua Motor con un inequivocabile 10-1 (girone B); ancora meglio ha fatto la Trattoria da Egidio sull'AZ Sport/Ferreccio Gioielli: 10-0 (girone C). Infine, sempre per il raggruppamento C, [illegible] Bisso-Polleria Gianni 5-2.

Programma di stasera: [illegible] 19 Formaggi Marino-Broccoletti Rapallo (B), alle 20,30 Ditta Garolalo-Bagarotti Rapallo (A) e alle 22 [illegible] Cappelletti-Bar Botto (B).

a. pl.

SAVONA — Un nuovo Sa[illegible] Club è nato (anzi, è rinato) in questi giorni al bar tabaccheria Girono, in via Sant'Antonio 43 r, nella zona di Piazzale Moroni. Finora sono una ventina i promotori.

La pubblicità resterà alla Sipra, che riavrà 10 miliardi

Via libera della Rai a Tv Globo I brasiliani a Telemontecarlo

ROMA — Mercoledì sera, dopo le venti, il Consiglio d'Amministrazione della Rai ha dato il suo nulla osta alla società televisiva [illegible] francese e mezzo monegasca perché completi la trattativa per vendere la TV International [illegible] Telemontecarlo alla emittente brasiliana TV Globo. Come è noto la Rai, fin [illegible] 1981, quando decise di entrare a Telemontecarlo attraverso la TV International per contrastare un eventuale ingresso in questa emittente da parte di Berlusconi, aveva acquisito il diritto di esprimere il suo gradimento sulla presenza di nuovi partners all'interno di Telemontecarlo.

Negli ultimi tempi, però, proprio la Rai aveva caldeggiato l'ipotesi di disfarsi di «TVI», [illegible] perché erano cambiate le ragioni per cui aveva voluto entrare in questa emittente, sia, e soprattutto, perché la perdita di audience di «TVI» si era tramutata in una perdita di svariati miliardi per [illegible] Sipra, la società che gestisce la pubblicità Rai.

L'accordo con la TV Globo brasiliana, che è il quarto network privato per importanza nel mondo e che recentemente ha ottenuto i diritti [illegible] trasmettere in tutto il mondo la «Messa per l'incoronazione» di Mozart dedicata da Karajan al Papa, dovrebbe invece risolvere questi problemi sul tappeto. I brasiliani, infatti, si sono impegnati a far rientrare alla Sipra i dieci miliardi anticipati a questa emittente di «Telemontecarlo»; a coordinare il palinsesto con la Rai in uno scambio reciproco di prodotti; a rivolgersi alla Sipra per la raccolta di pubblicità in favore [illegible] questa emittente riparandola però dal rischio di rimetterci; infine a stipulare accordi commerciali con la [illegible] che potrebbero aiutarla ad ottenere [illegible] fetta del mercato audiovisivo sudamericano.

Ieri sera il Consiglio d'Amministrazione della [illegible], al quale partecipavano undici dei dodici consiglieri superstiti, ha voluto innanzi tutto ascoltare i dirigenti della Sipra. Dopo aver ricevuto [illegible] loro l'assicurazione [illegible] questa volta l'affare si poteva concludere senza troppi rischi, nonostante la società acquirente [illegible] straniera, hanno votato la delibera. La delibera è passata con 9 voti a favore e 2 contrari, quelli dei socialisti Pini e Pedullà che hanno mantenuto le loro perplessità sulla vendita [illegible] TV Globo.

Ma perché la emittente brasiliana è riuscita là dove erano fallite la società dello statunitense Rubin e quella tedesca Kaiser?

Nel caso di Rubin la paura era stata un [illegible] di colonizzazione da parte dell'America a impedire il proseguimento delle trattative. Nel caso della Kaiser, invece, la poca chiarezza della proprietà, dietro la quale sembrava si nascondesse il magnate angloaustraliano Rupert Murdoch.

La TV Globo sembra aver vinto non solo perché [illegible] offerto le migliori condizioni economico-finanziarie [illegible] anche perché il Brasile è un Paese più legato all'Italia [illegible] vincoli culturali.

La Commissione di vigilanza sulla Rai, comunque, ha deciso di convocare martedì il presidente della Rai Zavoli e il direttore Biagio Agnes per sentire da [illegible] in base a quali ragionamenti hanno concesso il nulla osta di vendita per la «TVI» [illegible] Telemontecarlo alla network brasiliana.

La decisione è stata presa da Signorello, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza in seguito a una lettera inviata alla Commissione [illegible] gruppo tedesco Kaiser, il quale lamentava le difficoltà incontrate.

Ma proprio per tutelarsi da questo eventuale rischio la Rai, già nei [illegible] passati, aveva chiesto a Telemontecarlo se poteva considerarsi conclusa la trattativa con la Kaiser e solo dopo aver ricevuto risposta positiva aveva preso in [illegible] la proposta brasiliana.

Fare aspettare troppo a lungo Roberto Marinho e suo figlio Roberto Ireneo, proprietari della TV Globo, a Roma già da quindici giorni in attesa della decisione del Consiglio d'Amministrazione, significava probabilmente far fallire anche questa trattativa.

al. ro.

Karajan: Tv Globo ha [illegible] Messa [illegible] lui diretta in Vaticano

Per risparmiare [illegible] miliardi, tagli all'informazione, aumento del canone

Terremoto alla BBC: 4 mila posti in meno ma nessuna pubblicità sul teleschermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il terremoto era atteso da mesi, alla Bbc, ma l'annuncio di un severo piano di economie incentrato sulla soppressione di circa quattromila posti di lavoro (su venticinquemila) ha creato non solo sorpresa ma sgomento nell'immenso palazzo in stile imperiale al centro di Londra. Annunciando la serie di misure decise dal management, il direttore generale della Bbc, Alastair Milne, l'ha definito «la più radicale ristrutturazione che questa casa abbia visto negli ultimi trent'anni». Basta questa frase a spiegare le polemiche sindacali che il piano di emergenza ha già innescato, senza scalfire la fermezza della direzione.

Il programma di drastici tagli era atteso, si è detto, da quando governo e Parlamento, dopo un dibattito modalosi per mesi, si erano dichiarati [illegible] trari all'introduzione della pubblicità alla Bbc. Sarebbe stato certamente un toccasana per le esauste casse della società pubblica radiotelevisiva. Ma avrebbe significato anche un radicale mutamento di rotta in questo grande, autorevole organismo, e l'introduzione di un meccanismo (lo si osserva proprio in questi giorni in Italia) capace di innescare una feroce «battaglia» sia con la televisione commerciale (l'unica abilitata qui a trasmettere spot pubblicitari) sia [illegible] la stampa.

Preclusa quindi questa via (almeno per adesso) non restava agli amministratori della Bbc che una seconda ancora di salvezza: l'aumento del canone [illegible] abbonamento. Ma anche questa volta, il governo Thatcher ha scartato la via della facileneria. Perché far pagare al pubblico la non oculata amministrazione, se non gli sprechi, della società? Così, il governo ha deciso di consentire solo un risicato aumento del [illegible] e non nella misura richiesta dalla Bbc. Che [illegible] dovuto quindi arrangiarsi a rimediare con i suoi mezzi alle difficoltà di cassa.

L'abbonamento annuale, per la tv a colori, è stato aumentato a 58 sterline (circa 150 mila lire) e non alle 65 richieste, e lo staff dirigenziale della Bbc ha fatto scattare il piano di emergenza. La ristrutturazione «taglierà», dunque, duemila posti nell'organico, e altrettanti e forse più tra collaboratori fissi e contrattisti.

Inoltre, il programma di economie si estenderà agli uffici regionali della televisione e della radio, con riduzione di programmi locali (come la trasmissione in gallese), il taglio di notiziari regionali e delle trasmissioni serali radiofoniche. Il piano prevede infine la privatizzazione di alcuni servizi gestiti finora dalla Bbc, ritenuti troppo dispendiosi in questi tempi difficili e la soppressione di alcuni facilities: anche i dirigenti dovranno rinunciare al ristorante interno e verranno ridotte le spese di pubbliche relazioni e i viaggi in prima classe.

L'obiettivo è di risparmiare nei prossimi tre anni di penitenza almeno 33 milioni di sterline (più [illegible] 80 miliardi di lire) per salvare l'essenziale del programma di sviluppo: trasmissioni giornaliere complete su [illegible] 1 dal prossimo anno e impulso delle radio locali [illegible] per raggiungere questi traguardi, la Bbc ha stretto la cinghia, a cominciare dall'interno.

Paolo Patruno

La ricetta della consociata Rai, all'assalto del mercato Usa

Sacis, così si vende all'estero

ROMA — E' tutto in lingua inglese il listino dei prodotti distribuiti dalla Sacis, che è stato dato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa di mezza estate, per illustrare lo stato di salute di questo [illegible] della Rai. E ovviamente non poteva che essere in lingua inglese, considerato quello che ha detto l'[illegible] della Sacis Giampaolo Cresci: dopo il recente accordo avvenuto a Montecarlo tra l'inglese Channel four, la francese Antenne Deux e l'italiana Rai, fatto per partire alla conquista del mercato americano, la lingua obbligatoria per i prodotti che hanno una speranza di poter esser venduti all'estero deve esser l'inglese.

Prima azienda italiana nonché prima azienda europea a distribuire nel mondo prodotti cinematografici televisivi e videocassette, [illegible] Sacis è passata in sette anni da [illegible] fatturato [illegible] un miliardo e duecento milioni a un fatturato di cinquanta miliardi intervenendo, [illegible] maniera diretta o indiretta, su quasi la metà dei film prodotti attualmente in Italia.

Tant'è che anche quest'anno, come ormai è tradizione, la Sacis ha preparato per Venezia un buon numero di film contraddistinti dal suo marchio [illegible] distribuzione e [illegible] come «La donna delle meraviglie» di Bevilacqua o «Figlio mio infinitamente caro» [illegible] Orsini con Ben Gazzara, da «Piccoli fuochi» di Peter Del Monte a «Festa [illegible] laurea» di Pupi Avati. A scegliere, naturalmente, quali film saranno in concorso, è Rondi, ma fin da oggi è certo che ospite della Biennale sarà «Tex», protagonista Giuliano Gemma, di Duccio Tessari spedito a Venezia fuori [illegible] come film spettacolo.

Fellini invece a Venezia non ci sarà: «Ginger e Fred» [illegible] è pronto ma in compenso anche senza questa vetrina la firma di Fellini ha già garantito al film le sue brave prevendite all'estero.

Oltre ai film pronti per Venezia, la Sacis [illegible] anche interessata nella «Storia» di Comencini con Claudia Cardinale della prima rete Rai, nel «Generale» di Magni della seconda rete; due operazioni particolarmente onerose, come nello «Coda [illegible] diavolo» di Giorgio Treves nonché in «Storie [illegible] Periferia» di Citto Maselli, due film d'autore di minor impegno finanziario.

Il fiore all'occhiello di questo ultimo anno di lavoro, però, è «Momo», il film tratto da un romanzo di Michael Ende, l'autore di «La storia infinita», che si girerà a Cinecittà a partire [illegible] settembre, con capitali della stessa Cinecittà, della tedesca Rialto Induno e con cinque miliardi messi direttamente dalla Sacis che [illegible] è assicurata la distribuzione mondiale, con la sola eccezione di Italia e Germania. Poi, tra i progetti, c'è «La notte che ballai col principe», di Franco Brusati, che ha scelto come protagonista Tom Hulce, quello di «Amadeus».

Ma non è stata solo una conferenza stampa di cifre e titoli quella di ieri [illegible] Sacis. Tutt'altro. Tanto il presidente della società Antonino Neri quanto l'amministratore delegato Giampaolo Cresci, hanno insistito soprattutto sul mutato ruolo che in questi anni ha assunto la Sacis nel nuovo panorama della produzione di immagini fatta in Italia.

Attraverso il meccanismo dei minimi garantiti, l'acquisto dei diritti di sfruttamento, ma soprattutto attraverso la combinazione e l'incontro [illegible] più produttori internazionali al fine di realizzare filmati ad alto costo competitivi su tutti i mercati, la Sacis infatti ha visto mutare il [illegible] ruolo da società di distribuzione a società di attivazione dei progetti.

«Se prima a fare il film era il produttore, oggi a fare il film è il distributore — ha spiegato Cresci —. E' per questo che noi dobbiamo trasformare il nostro marchio in una garanzia [illegible] qualità che permetta di vendere i nostri prodotti prima [illegible] che siano realizzati». Ma che caratteristiche devono avere questi prodotti per poter piacere all'estero? Cresci, nello spiegare il modello [illegible] di prodotto cinematografico e televisivo, ha finito con il dettare [illegible] decalogo: deve essere una storia di interesse generale; non deve contenere sapori provinciali; [illegible] essere interpretata [illegible] attori bravi anche se sconosciuti; deve avere [illegible] gusto della qualità europea, ma soprattutto, ha [illegible] Cresci, deve [illegible] girata in lingua inglese.

Simonetta Robiony

«Bisogna fare film d'interesse generale, senza sapori provinciali e in lingua inglese». «Oggi comanda il distributore». Fellini già venduto, in cantiere un nuovo Brusati

Tom Hulce, già «Amadeus», scelto da Brusati per un film

TRA I FILM OGGI IN TV, JEAN GABIN CON LA [illegible] CARNE'

Il porto delle nebbie, «cult movie» da rivedere

[illegible] Raiuno «Il tesoro dell'Africa» di John Huston e «Ti amavo senza saperlo» con Judy Garland - «Fuoco verde» su Retequattro

IL PORTO DELLE NEBBIE di Marcel Carné (1938, Raitre, ore 22,35). Sempre gradito ai *cinéphiles* anziani che lo sanno a memoria, e senza dubbio interessante per tanti giovani che l'han visto male, trasmesso con copie indecenti e sommerso dalla pubblicità, torna stasera sul video, in un'edizione appropriata, *Il porto delle nebbie* di Marcel Carné. Il film è un veterano dello schermo casalingo che lo mandò per la prima volta in onda la sera del 30 maggio 1962: da allora tra tv nazionale, networks e piccole emittenti locali «Quai des brumes» è stato visto da milioni [illegible] telespettatori, ai quali vanno aggiunti i non pochi che l'hanno guardato, a scopo di studio, di «culto» e di analisi, nei cine-club.

Superfluo quindi un pur stringato riassunto della trama che Jacques Prévert derivò dal romanzo di P. Mac Orlan e Marcel Carné concentrò nei 90 minuti d'una narrazione magistrale, stupenda nelle immagini di Eugène Schüftan, suggestiva negli «interni in studio» di Alexandre Trauner, indimenticabile nell'interpretazione di Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur, Robert Le Vigan, [illegible] Aimos, Jean Delmont. La colonna sonora [illegible] M. Jaubert.

Capolavoro del «realismo poetico», di cui Carné è uno dei maestri, «Quai des brumes» fu presentato alla Mostra di Venezia 1938, dove venne accolto benissimo dalla critica italiana, [illegible] dalla giuria (fascista) venne accusato di «frugare troppo nel torbido», così da assegnargli, invece d'un meritato premio, una semplice «medaglia di segnalazione al regista». Ben poca cosa per un capolavoro.

TI AMAVO SENZA SAPERLO di Charles Walters (1948, Raiuno, ore 13,45). [illegible] ritano attenzione questi film con Judy Garland in onda di primo pomeriggio. Produttore d'alcuni di essi è Arthur Freed, che [illegible] realizzò i migliori musical della Metro-Goldwyn. Il trio di punta del film odierno è formato da Fred Astaire, la Garland e Ann Miller, che cantano e ballano su musiche di Irving Berlin.

IL TESORO DELL'AFRICA [illegible] John Huston (1953, Raiuno, ore 21,45). Complicazioni finanziarie e produttive impedirono all'illustre regista di fare il film che voleva; la storia nel Continente Nero, d'un giacimento d'uranio che fa gola a molti è rabberciata e confusa. Non la salvano interpreti [illegible] prestigio: Bogart, la Lollo, Jennifer Jones, Peter Lorre.

[illegible] **PER OMICIDIO** di Jean Sacha (1953, Raidue, ore 16,55). Sotto le mentite spoglie di criminale, un agente segreto Usa s'infiltra tra i delinquenti e sgomina due bande di spacciatori di droga. Interprete Eddie Constantine.

VACANZE A ISCHIA di Mario Camerini (1957, Retequattro, ore 20,30). Avventure estive, balneari e no, con lo sfondo di un'isola alla moda e la regia di un abile narratore di storielle intrecciate tra loro, affidate a bravi interpreti.

FUOCO VERDE di Andrew Marton (1955, Retequattro, ore 22,30). Giacimento di smeraldi [illegible] scoperto da Stewart Granger fa gola a un bieco metodio, [illegible] ferisce lo [illegible] pittore. Sua infermiera sarà Grace Kelly, debitamente innamorata.

CAPRICORN ONE di Peter Hyams (1978, Italia 1, ore 20,30). Guasto tecnico impedisce [illegible] il lancio verso Marte di navicella spaziale. Lo sbarco sul remoto pianeta viene però simulato: un giornalista scopre l'inganno e ne indaga i motivi. Tra gli interpreti Elliot Gould, Karen Black, Telly Savalas.

[illegible] **CHE UCCIDE** di Terence Fischer (1964, Eurotv, [illegible] 20,30). Una catena di misteriosi omicidi prima allarma, poi terrorizza un paese della Foresta Nera, rifugio di streghe.

Per tutelare gli spettatori che partecipano alle gare

Stretta delle Finanze ai premi in tv

ROMA — Stretta [illegible] freni del ministero [illegible] Finanze per concorsi a premio, giochi di abilità, lotterie e sponsorizzazioni televisive. Dopo aver messo al bando alcuni tipi di concorsi [illegible] in genere dalle aziende [illegible] vendita per corrispondenza (quelli [illegible] la formula «Lei è fortunato, potrebbe aver vinto 100 milioni, basta che acquisti la tale merce») il ministero ha allargato il fronte ad altri operatori economici, in prevalenza emittenti commerciali private, che utilizzano varie forme di pubblicità a premi senza offrire garanzie né [illegible] fisco né ai vincitori.

Le Intendenze [illegible] Finanza, alle quali compete la vigilanza sulla materia, sono state così invitate, con una recente circolare, a far rispettare rigidamente le norme in vigore sui giochi di abilità e sui concorsi a pronostici, «per tutelare i partecipanti».

Per garantire l'effettiva corresponsione dei premi promessi, il ministero [illegible] poi [illegible] che le autorizzazioni [illegible] possono essere rilasciate [illegible] dopo il versamento di [illegible] cauzione, ben più alta del 10 per cento del valore dei premi [illegible] richiesta, fissata [illegible] volta in volta.

Nel mirino sono entrati in particolare sponsor e tv private, dato che gli sponsor (titolari delle autorizzazioni) non [illegible] spesso coltivare le fatture [illegible] premi messi in palio e quindi non risulta chiaro su chi ricade la responsabilità della consegna. Il risultato è non di rado il mancato rispetto degli impegni verso i vincitori.

Anche nei confronti delle emittenti e degli sponsor è scattata dunque [illegible] stretta del ministero: l'autorizzazione a questo tipo di sponsorizzazioni potrà [illegible] concessa solo dopo l'impegno dichiarato di consegnare i premi entro un termine [illegible] mo prefissato. [illegible] caso contrario [illegible] e reti televisive rischiano anche di ricevere una visita della Guardia di Finanza.

(Agi)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35; 23,45
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13 — Dal Palazzo Chigi-Saracini di Siena **Voglia di musica**, madrigalisti [illegible] diretti da A. Lunghi, C. Janequin: «Il [illegible] degli uccelli», «Questo mese di maggio», [illegible] Vecchi: «Mi vorrei trasformare», «Il [illegible] do dell'asino»
13,45 Pomeriggio al cinema. **Ti amavo senza saperlo** (1948), regia di C. Walters, con F. Astaire, J. Garland, A. Miller, P. Lawford
15,25 **Il [illegible] di [illegible] Obladà**, con Serena Dandini e M. Marsico. Servizi di Michele Avantario, Giandomenico Curi, Renato De Maria
16,20 Fiabe così. **Il principe felice**
16,30 **Il grande teatro [illegible] West**, telefilm «Ucciderò un Sommet»
17 — **Love story, L'estate [illegible] Mirabelle**, telefilm [illegible] Pamela Franklin, Martin Sheen
17,50 [illegible] **meravigliose storie del prof. Kitzel**, cartone: «Uno scrittore [illegible] le idee chiare»
17,55 **La famiglia Day**, cartone: «La governante», «Il complesso»
18,40 **Che fai... ridi?**, Diego Abatantuono «Un milanese al 100%», testi di Enrico Vanzina. Regia di Carlo Vanzina (3ª puntata)
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Laurel & Hardy: due teste senza cervello**, la vita e l'opera della coppia più comica del mondo «La signora Stan Laurel» (2ª puntata)
21,45 **Il tesoro dell'Africa** (1953), [illegible] J. Huston, con H. Bogart, [illegible] Lollobrigida, J. Jones, E. Underdown, P. Larre, R. Morley
23,30 [illegible], «Quando la vita comincia a 90 anni»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,40; 24
11,15 **Televideo**, pagine dimostrative
13,15 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al [illegible]: «La sconfitta di un vincitore», Winston Churchill 1928-1939 «Il riarmo tedesco»
14,10 **L'estate è un'avventura**, presenta Paola Tanziani. Nel programma «I [illegible] [illegible] due pupazzi [illegible] «Sabato sera», «Il re e l'uovo trillo», «Viceversa». Telefilm «La lotta»
16,55 [illegible] **[illegible] in casa**. Incontro con il cinema francese **Ricercato per omicidio** (1953), film di Jean Sacha [illegible] Eddie Constantine, Colette Dereal, Grégoire Aslan
18,25 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 - Spo[illegible]**
18,40 **L'asso della Manica**, telefilm: «L'alcool fa male», con John Nettles - **Meteo 2**, previsioni del tempo
20,20 **Tg2 - Lo sport**
[illegible] **L'uomo [illegible] Londra**, dal best-seller di Ga[illegible] Seymour, con Ray Lonnen, Willie Caine. regia [illegible] Lawrence Gordon Clark (2ª ed ultima parte)
21,50 **Tuono blu**, telefilm: «L'isola», con James Farentino, Dana Carvey, Sandy McPeack
22,50 **Lasciamoci così**, storie vere di coppie in crisi. Una proposta di Liadia Sacerdoti Radice. Caso: Saltarini contro Cimadori, con Micaela Esdra, Nando Gazzolo, Riccardo Cucciolla, Angela Goodwin, Carlo Simoni, regia di Sergio Spina. In studio conduce Paolo Guzzanti

RAITRE

Telegiornale: [illegible] 22,10
11,15 - 13 **Televideo**, pagine dimostrative
16,30 - 17,15 In eurovisione [illegible] Limoges **Ciclismo**, Tour de France: Monte Pau-Limoges
19,25 **Cercando Bill**, di Gabriella Rosaleva
20 — [illegible] **Com'è tuo figlio?** «Parliamo [illegible] carattere», a cura di Franca Lipparoni. Regia di Santi Flavio Colonna (5ª puntata)
[illegible] Teatro-storia. Fatti e protagonisti del XX secolo. **Josip Broz-Tito**, consulenza di Edgardo Bartoli e Dino Frescobaldi. Programma condotto [illegible] Edgardo Bartoli
22,35 **Il porto [illegible] nebbie** (1938), film di Marcel Carné, [illegible] Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur

Canale 5 scopre da stasera alle 18, con il primo telefilm di una serie, intitolato «Il weekend più lungo», un giovane e [illegible] sconosciuto John Travolta. L'attore americano era al tempo in attesa di entrare nello star-system; cosa che avvenne con «La febbre del sabato [illegible]

Italia 1

[illegible] **La casa nella prateria**, telefilm
9,30 **Un uomo solo**, film per la tv
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder Woman**
14 — **Video Estate '85** di Claudio Cecchetto
14,30 **Kung fu**, telefilm
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Cartoni**
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Cartoni**
20,30 **Capricorn One**, (1978) film di P. Hyams, con [illegible] Gould, B. Vaccaro. (Dramm.)
22,50 **Sport**
23,20 **I servizi speciali di Italia 1**
24 — **La casa [illegible] bambù**, (1955) film di Samuel Fuller, con Robert Ryan, Robert Stack, S. Yamaguchi (poliz.)

Canale 5

9,30 **Pellegrini d'amore**, (1954) film con Sophia Loren, Enrico Viarisio (Comm.)
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 **Peyton Place**, telefilm
13,25 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **General Hospital**, teleromanzo con Chris Robinson
15,25 **Una vita da vivere**, tele[illegible]
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Lobo**, **Arriva la banda**, telefilm
18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm con John Travolta
18,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love boat**, **Un papà nuovo di zecca**
20,30 **Navy**, telefilm
22,30 **Lottery**, telefilm
23,30 **La [illegible]de boxe**
0,30 **Ai confini dell'Arizona**

Rete quattro

10,30 **Alice**, telefilm
10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Giorno per giorno**, telefilm
13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler [illegible]**
14,15 **La fontana di pietra**, novela
16,05 **Cartoni**
16,30 **L[illegible]**, telefilm
17,30 **La squadriglia [illegible] le pecore nere**, telefilm
18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19,25 [illegible] **schiava Isaura**, novela
20 — **Piume e paillettes**, novela
20,30 **Vacanze a Ischia**, (1958) film di M. Camerini, con V. [illegible] Sica, M. Bru (comm.)
[illegible] **Fuoco [illegible]** ('55) film [illegible] S. Granger, G. Kelly, P. Douglas (avv.)
0,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

14 — **Adolescenza inquieta**, telenovela
15 — **Tindandia**, **Pinocchio**, **Yattaman**, **Conan**, cartoni
20 — **Cuore selvaggio**
20,30 **Lo sguardo che uccide**, film (1964) [illegible] Terence Fischer con Christopher Lee, Barbara Shelley (orrore)
22,30 **Hulk**, telefilm

Rete A

15 — **Prigionieri dell'isola [illegible] insanguinata**, G[illegible] di Quentin La[illegible] (1964)
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The doctors**
19,30 **The doctors**
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
[illegible] **Speciale Marisena Estate**
21,30 **Riprendiamoci Fort Alamo** (film western avventuroso)

Montecarlo

18 — **Le avventure di Black Beauty**
18,30 **Gianni e [illegible]**
19,45 **Capitol**, con Rory Calhoun, Mary Dusay (14ª puntata)
20,30 **Chopper squad**, con Robert Coleby
21,30 **Sentomali e cosa ragazzi**, con Joe Don Baker, Paul Koslo, drammatico
23 — **Tour de France**

Capodistria

16 — **Divorzio lui, divorzio [illegible]** (film sentimentale) con Liz Taylor, R. [illegible]
16,50 **Taxi driver**
17,50 **La famiglia Smith**
18,30 **Skippy il canguro**
[illegible] [illegible] **Eden** (sceneggiato) 2ª puntata
22,10 **Dance mania**
23,[illegible] **Combat**
0,10 **Divorzio lui, divorzio lei** (film)

Svizzera

18 — **Tour de France**
19 — **Get Smart**
20,30 **Cagney & Lacey**
21,15 **Dalla parte del Reich**
22,55 **Tour de [illegible]**
[illegible] **La comparsa** con Mabel Normand e George Nichols

Alla radio

[illegible]. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 9 Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Operetta: «Vittoria e il suo ussaro». 11,30 Trentatré trentue. 13,25 Master. 14,30 Anna Bonasso nei caffè storici italiani. 16,03 Motel; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18 Europa varietà; 18,27 Ipotesi. 19,25 Audiobox Lucus; 20 Fonè Cetra presenta: «C'era una volta»; 20,30 Astri e disastri; 21 Premio Succhi; 22,10 Dolce donna. 22,37 Intervallo musicale; 23,05 La telefonata; Raistereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,10 Tutitalia pària; 10,30 «Motonave Selenia»; 12,10-14 Trasmissioni regionali. 12,45 Tuttitalia, gioca. 15 Accordo perfetto; 15,42 La controra. 18,35 [illegible] casa [illegible] formica morta; [illegible] Radiodue sera jazz. 21 Serata a sorpresa. 22,40 Piano, pianoforte, con R. Granelli; Raistereodue 15-24.

[illegible]. G[illegible] radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino. 10 Ora «D». 11,50 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre. 21,10 Wilhelm Backhaus (2ª) 22,15 Spaziotre; 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 15-24.

I traghetti sono salpati ma con qualche ritardo

[illegible] — E' durata tutto il pomeriggio di ieri l'altalena di notizie sul possibile sciopero dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal che avrebbe potuto bloccare le partenze delle navi traghetto della Tirrenia dirette in Sardegna dal porto di Genova.

In attesa lungo i moli del terminal c'erano oltre 2300 persone con destinazione Sardegna e oltre [illegible] dirette in Sicilia. Queste ultime [illegible] potute imbarcare e la nave, la «Nomentana», è salpata per Palermo in ritardo. Diversa la situazione per i turisti diretti in Sardegna. Alcuni sono partiti regolarmente con il traghetto «Calabria», quelli che si sono imbarcati invece sul «Boccaccio» hanno visto slittare la partenza di circa due ore per una adesione, limitata appunto a questo lasso di tempo, all'agitazione del personale aderente al sindacato autonomo.

Diversa la situazione dei passeggeri della «Flaminia»: dopo l'assemblea alcuni membri dell'equipaggio hanno aderito allo sciopero proclamando 24 ore di astensione dal lavoro. Il prefetto ha proceduto alla precettazione e la nave è partita regolarmente.

Quali le cause dell'avaria? Perché il pilota non ha tentato di atterrare all'aeroporto?

Restano due interrogativi da chiarire dopo l'incidente aereo di Villanova

Pare che la pista fosse occupata da un «executive» in attesa di decollare - Ricoverati a Sampierdarena il comandante Pollastri e l'allievo: per quest'ultimo la prognosi sarà sciolta solo domani

VILLANOVA D'ALBENGA — Soltanto domani, dopo aver lasciato trascorrere [illegible] ore, i sanitari del centro ustionati di Sampierdarena scioglieranno la prognosi sulle condizioni di Enrico Sirtori, 65 anni, l'albergatore di Andora titolare del San Carlo in [illegible] delle Catene, allievo pilota del monomotore P 38 Tomawak I-PATH che mercoledì pomeriggio si è schiantato sull'Autofiori.

Sirtori, rimasto imprigionato nella fusoliera in fiamme e salvato dall'istruttore, il comandante Leopoldo Pollastri, ha riportato, con un'ampia ferita ad un piede, ustioni di 2° e 3° grado sul 80% della superficie corporea.

Tranquillizzanti, sia pur con una prognosi di 40 giorni, le condizioni del comandante Pollastri per ustioni di 2° e 3° grado al viso, alle gambe ed ai piedi. Era uscito indenne dall'incidente, avendo perduto [illegible] le scarpe, si è buttato a piedi nudi nel rogo che avvolgeva il velivolo per estrarre dall'abitacolo l'allievo, rimasto legato al seggiolino.

All'ospedale genovese i due ustionati [illegible] isolati nel reparto asettico: Pollastri dovrebbe uscirne tra una decina di giorni per proseguire la normale degenza.

Toccherà all'inchiesta tecnica e giudiziaria appurare la dinamica, le circostanze più dettagliate e le reali cause dell'incidente, che fortunatamente non ha coinvolto auto in transito sull'Autostrada dei [illegible].

Il pilota deve aver scelto questa soluzione vedendo che il traffico in quel momento andava a rilento, certo di affrontare rischi minori per l'incolumità propria e degli allievo. Un lieve urto dell'ala destra, invece, contro le strutture frangivento del viadotto che davanti a Villanova scavalca la confluenza dei torrenti Arroscia e Lerrone, ha provocato lo schianto. Pochi centimetri di scarto avrebbero invece consentito un atterraggio perfetto, tenuto conto della freddezza, dell'abilità e dell'esperienza del comandante Pollastri, pilota professionista, ex ufficiale dell'Aeronautica.

Due sono comunque le circostanze che l'inchiesta dovrà chiarire: com'è avvenuta l'improvvisa avaria e perché il pilota ha scelto la cerniera dell'autostrada invece di dirigersi sulla pista che si trova a meno di 500 metri dal punto dell'impatto. Per l'avaria, si parla genericamente di «calo di potenza», spiegabile soltanto da un [illegible] del motore, posto sotto sequestro dal comandante Mauro Zunino, presidente dell'Aero Club Savona-Riviera cui appartiene il velivolo, e direttore della scuola di pilotaggio, afferma che la decisione del pilota di puntare sull'autostrada invece che sul greto del fiume è stata saggia. Spiega: «L'esame del motore dirà che cosa realmente accaduto e se era possibile restare in volo ancora per qualche minuto, ma un atterraggio di fortuna nel fiume, col greto [illegible] e pieno di spuntoni rocciosi, significava il disastro».

L'altro interrogativo da spiegare riguarda il mancato tentativo di atterrare sulla pista, lontana poche centinaia di metri negli ambienti aeroportuali si afferma che il nastro d'asfalto dello scalo era impegnato da un altro aereo, un executive tedesco con parecchi passeggeri a bordo, forse in attesa del via per il decollo dalla torre di controllo: non sarebbe stato prudente far scendere un velivolo in avaria.

Giuseppe Morchio

L'aereo che si è schiantato. Nel riquadri, Leopoldo Pollastri e, a destra, Enrico Sirtori

L'impegno degli operatori turistici ha dato ottimi risultati

A Loano la crisi non è arrivata

LOANO — Il bilancio turistico di Loano, che già in maggio [illegible] segnato un sensibile incremento, è esploso in giugno ed i consuntivi ne danno ampia conferma. Gli arrivi di turisti italiani sono stati [illegible] e 3193 quelli degli stranieri con un aumento rispettivamente del 20% e del 135% rispetto allo [illegible] dell'84. La media ponderata segna + 29,5%.

Favorevole anche l'andamento delle presenze: [illegible] hanno raggiunto le 160 mila giornate per gli ospiti italiani e 15.310 giornate per gli stranieri, con un aumento rispettivamente, in confronto al giugno 84, del 10,8% e del 34,8%; la media ponderata sale del 11,8%.

L'assessore al Turismo Mario Rembado commenta: «Da indicazioni in mio possesso, rilevo che incrementi di arrivi e partenze così massicci si registrano, nel Ponente, soltanto a Loano e Pietra Ligure. L'aumento degli stranieri ritengo sia dovuto alla buona politica adottata dagli albergatori nella loro azione promozionale svolta all'estero, [illegible] con la partecipazione di Loano Vacanze alle molte fiere turistiche europee. Per gli italiani penso che sia stata valida l'azione promozionale favorita dalle ripetute apparizioni di Loano alla televisione con manifestazioni sportive e di altro genere, ma anche l'ambiente in generale è stato in grado di soddisfare gli ospiti. Si sono molto fatti i comitati di operatori ed il comitato turistico cittadino».

Loano infatti, in questi ultimi anni, è riuscita a migliorare la sua immagine, aumentando la cortesia nei servizi ed eliminando alcuni inconvenienti che potevano guastare il soggiorno, primo fra tutti la crisi idrica che si verificava nell'alta stagione. Quest'anno, dopo non poche polemiche, è possibile anche l'accesso incondizionato alle spiagge.

Si è lavorato per migliorare le fognature, altro servizio che poteva provocare guai, le strutture si sono arricchite della nuova piscina olimpica con un ampio solarium che, a lini esclusivamente balneari, sarà aperta al pubblico domani; solo i servizi sono ancora provvisori, sistemati in cabine.

Molte le attrazioni; quest'anno, una volta la settimana, si balla in piazza. Sono aumentati anche i parcheggi, soltanto uno dei mali congestionata affligge ancora Loano. «Un problema risolvibile soltanto — afferma l'assessore ai Lavori pubblici Osvaldo Pignocca — col trasferimento a monte della ferrovia e almeno con la creazione di un raccordo ampio e diretto di scorrimento veloce (via Aurelia, corso Europa e piazzale Mazzini). Si è realizzata una arteria parallela alla statale, a servizio degli impianti sportivi, tra viale Matteotti e viale della Rimembranza, sono in programma 5 chilometri di marciapiedi lungo l'Aurelia.

«Anche i parcheggi sono aumentati notevolmente — dice Pignocca — anche se non è possibile darne a tutti un posto macchina sotto casa. Fermo il progetto per il silos sotterraneo, abbiamo però un parcheggio a monte dell'Aurelia poco utilizzato, come ci viene nei pressi della piscina, al parco [illegible] [illegible] Coma».

g. m.

Un nuovo banco del lotto per la febbre dei savonesi

SAVONA — Sarà la volta buona, domani, per il [illegible] ruota di Napoli? Sono decine di migliaia i giocatori del lotto ad augurarselo. Compresi quelli savonesi. Il 34 non viene estratto a Napoli da ben 140 settimane, quasi tre anni. E la gente si accanisce a puntare, fidando sia sul calcolo delle probabilità sia su San Gennaro. Ma sino a oggi, e sono 140 settimane con questa, il 34 non si fa vivo e a guadagnarci è il lotto, che incamera miliardi ogni settimana. Perché la puntata sull'estratto semplice a ruota fissa prevede, secondo regole non scritte ma che fanno rapidamente il giro degli scommettitori, di raddoppiare la puntata di settimana in settimana. Qualcuno è ormai sul punto di rovinarsi.

A Savona, sono ormai alcuni anni, a prescindere dalla «febbre» del 34 il numero dei giocatori è in forte [illegible]. Ma, fatto singolare, sono diminuiti i «banchi» del lotto. Un tempo ce n'erano quasi a ogni angolo di strada, in via Paleocapa, in piazza Chabrol, in via Quarda Superiore: sono stati chiusi. In tutta la città ne [illegible] rimasti aperti solo 4, nella provincia sono 15 complessivamente. D'estate il personale è in ferie, molte di queste ricevitorie [illegible] chiuse. In questi giorni ci sono code incredibili, già di prima mattina la gente sosta paziente in attesa dell'apertura.

All'Intendenza di finanza, tenuto conto di questo rinnovato interesse, hanno deciso di chiedere al Comune un locale in affitto per aprire un nuovo banco del lotto. L'accordo è stato siglato in questi giorni e la civica amministrazione ha [illegible] a disposizione (il canone supera le 300 mila lire mensili) un paio di locali al pian terreno dell'ex caserma carabinieri di via Pietro Giuria, di recente ristrutturata in «casa-parcheggio».

Se non sorgeranno intoppi di carattere burocratico, gli appassionati del vecchio gioco del lotto, che è comunque sempre attivo solo dalla parte dello Stato, avranno finalmente una ricevitoria in più a cui rivolgersi.

l. p.

Sanremo, problemi

Passeggiata dei Tre Ponti dimenticata

SANREMO — Da anni rappresenta in qualche modo il simbolo del degrado e dell'incuria che gravano sulle spiagge pubbliche sanremesi. E' il [illegible] concluso [illegible] passeggiata dei Tre Ponti, sul [illegible] di Levante di Sanremo.

La strada, già dissestata da tempo, è stata quasi cancellata dai lavori per la realizzazione dell'acquedotto del Roya: al posto del vecchio muro di contenimento, c'è una scarpata terrosa che scende sulla spiaggia, una volta tra le più belle di Sanremo, riducendo di un paio di metri la larghezza dell'arenile. I blocchi di asfalto che coprivano la carreggiata sono finiti sulla battigia.

Da mesi è pronto a palazzo Bellevue un progetto, già finanziato per il rifacimento del [illegible] della passeggiata, ma i lavori non partono. Come mai?

«La colpa — dice Bruno Oiri, assessore all'Urbanistica — questa volta non è del Comune, ma delle incredibili difficoltà burocratiche che incontriamo per ottenere i nuovi permessi. Ora, in più, c'è anche il decreto Galasso».

La spesa preventivata è di circa un miliardo: il tratto da ricostruire è di [illegible] metri. Il muro sarà alto 6,25 metri dal livello dell'acqua. La parte interna verrà costruita in cemento armato, mentre all'esterno è prevista una copertura in pietra in modo che l'opera non contrasti con l'ambiente.

Nella scorsa primavera la Cassa depositi e prestiti ha accordato il finanziamento, ed entro l'estate avrebbero dovuto partire i lavori. Invece, la pratica è bloccata. Secondo Oiri, la colpa è del decreto Galasso. «Tutta l'area litoranea al di sotto dell'Aurelia, compresa tra passo Poggio e l'ingresso occidentale della galleria di Bussana, è stata considerata di "non comune bellezza panoramica". Oggi non ci basta [illegible] chiedere il nulla-osta alla Regione, occorre anche il benestare del ministero dei Beni ambientali».

La documentazione è ora ferma a palazzo Bellevue e deve essere inviata a Roma.

c. d.

STASERA ESTATE Appuntamenti con teatro, musica classica e jazz, mentre Sanremo presenta un «concertone all'italiana»

Musica da camera per i Corallini

Prosegue il festival di Cervo - «Salonmusik» a Albisola - A Imperia i Lingomania - Fats Domino a Nizza

A Savona, al Prolungamento, la Festival dell'Unità, si esibiranno stasera gli Hyndra con un concerto rock. Ad Albisola Superiore, sul sagrato della parrocchia di S. Nicolò, appuntamento alle [illegible] stagione musicale albisolese. Alle 21 «Salonmusik» con il pianista Mario Gabriella Munari e la pianoforte Michela Urbido e monetta Bellina. [illegible] di Rossini, Kleinmichel e Herz.

A Mioglia da oggi e sino a domenica appuntamenti tutte le sere con balli all'aperto e manifestazioni varie, il ricavato servirà all'acquisto di un'ambulanza per la locale [illegible] Bianca. A Rocchetta di Cairo prendono il via i festeggiamenti di S. Giacomo, che si concluderanno il [illegible]. Stasera inaugurazione di una mostra del pittore Pascoli e, alle 21, danze con l'esibizione di ballerini professionisti e mini-ballerini.

Penultima serata di replica de «I rusteghi» di Carlo Goldoni nel quadro della diciannovesima stagione di Verezzi. La compagnia è il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. A Finalmarina stasera in piazza Vittorio Emanuele II concerto [illegible] Jazz Ambassador [illegible] Band.

A Loano si aprono oggi le iscrizioni per la marcia non competitiva Straloano, in programma domani.

La seconda edizione stagionale del mercatino dell'antiquariato s'inizia oggi e si conclude domenica. [illegible] caratteristiche vie del centro storico di Albenga, offrendo ai visitatori un assortimento degno dei migliori «mercatini delle pulci». In località S. Giorgio, mostra di agricoltura, artigianato, piante e fiori abbinata [illegible] del «michettin», specialità gastronomica. Prosegue ad Andora all'oratorio S. Matilde l'esposizione floreale «I mesi nel Ponente savonese».

Terza serata del Festival internazionale di musica da camera di Cervo: sul sagrato della chiesa dei Corallini, con inizio alle 21.30, si esibirà il nuovo quartetto: Carlo Chiarappa (violino), Andrea Tacchi (violino), Piero Farulli (viola) e Andrea Nannoni (violoncello), proporranno brani di Mozart, Beethoven e Ravel.

A Tova, nel quadro degli appuntamenti del festival d'arte, il [illegible] e teatro vanno in scena la rappresentazione di «Genoveffa di Brabante» [illegible] Erik Satie e due composizioni di Lionello Gennero. La serata, con inizio alle 22, è dedicata al teatro [illegible] gestuale: vi partecipano, insieme allo [illegible] Gennero, la pianista-cantante Annalisa Mannasero, l'attore Bruno Pantano e un gruppo di studenti dell'Accademia Albertina di Torino. La veste [illegible] mimi e marionettisti.

A Imperia in piazza S. Francesco si apre la manifestazione «Spazio Musica '85» dedicata interamente al jazz. La serata d'apertura prevede l'esibizione, con inizio alle 21, di Luigi Bonafede, del pianista Ioannis Riccardo Zegna e [illegible] Lingomania del sassofonista Maurizio Giammarco, dell'eccellente Flavio Boltro alla tromba, segnalato [illegible] anno da [illegible] critici come migliore complesso italiano. Al Porto Maurizio all'oratorio San Pietro di Parrasio, con inizio alle 21.15, concerto per chitarra e pianoforte di all'altro il duo Alberto Ogo e Laura Volterrani. Saranno eseguiti, tra l'altro, brani di Weber e Diabelli.

Ad Arma di Taggia, alle 21, nelle [illegible] Revelli alle «Levà» comincia la Festa della birra (proseguirà fino a domenica), organizzata dall'Aro Valle Argentina. L'ingresso costa 5 mila lire, con discoteca e consumazione. Sul lungomare Levante, prende il via il torneo notturno di pallavolo.

A Taggia, alle 21, nel centro storico, concerto della [illegible] musicale Pasquale Anfossi.

A Sanremo, nella frazione di Coldirodi, [illegible] i festeggiamenti di Sant'Anna: questa sera alle 22, tradizionale sagra del «pan e pummata», e sfilata dei carri allegorici presentati dai quattro «carrugi» del paese. A [illegible] Ormond, prosegue la mostra sulla storia del circo in Italia e in Europa (orario 15-23). Al Garden del casinò, appuntamento con Sergio Nanni e la sua orchestra.

Questa [illegible] alle 21 nel Principato di Monaco appuntamento con il gala del venerdì allo Sporting d'Eté sarà in scena il primo dei due spettacoli estivi prodotti dalla S.B.M.

A Nizza alla «Grande parade du jazz» sono di scena Fats Domino, antico re del rock'n'roll delle origini, il sassofonista James Moody, il batterista Shorty Rogers e altri. Ad Antibes Juan-les-Pins prosegue il Festival del jazz.

Tre notti di festa a Spotorno

SPOTORNO — «Notti di luce sul mare» da questa sera a domenica sera a Spotorno. Una girandola di luci, fuochi artificiali, balli [illegible] concorsi canori per bambini nel menù dell'iniziativa organizzata dal Comune in collaborazione con l'Azienda [illegible]. [illegible] questa sera con la [illegible] una vasta flotta di barche illuminate e posa in mare di migliaia di lumini accesi. Da una chiatta al largo del centro di Spotorno, inoltre, intorno alle 23, si darà il via ai fuochi artificiali. Domani sera, invece, presso il salone del dancing-bagni Sirio, tutto nella bellezza con l'elezione di miss Spotorno. Un'iniziativa che in passato aveva reso famosi nella Riviera i bagni Sirio, organizzatori del concorso negli Anni 50. Conclusione domenica con la [illegible] alla selezione liguri per lo «Zecchino d'oro».

(s. d.)

Col Festivalbar oggi allo stadio gli eroi del juke-box da spiaggia

SANREMO — Il grande circo del Festivalbar ha alzato le tende a Pian di Poma. Questa sera Vittorio Salvetti, «patron» della manifestazione, [illegible] quasi quattro ore farà esibire davanti ai microfoni moltissimi beniamini dell'estate e del juke-box. Un mare di musica che dovrebbe accompagnare i villeggianti per tutte le vacanze.

Il supershow s'inizierà alle 20,45. «Per venire incontro gratuito ai giovani e privarli del piacere di applaudire i propri beniamini — ha dichiarato Salvetti — lo spettacolo sarà completamente gratis. Nessun biglietto d'ingresso. Anche se non ci sono posti a sedere (tutti in piedi, davanti allo stadio) è facile prevedere un'invasione di Pian di Poma. Quanti [illegible] stasera? Cinque, diecimila? Sono stati annunciati pullman anche dalla Costa Azzurra.

Il carnet della tappa sanremese del Festivalbar, che si svolge in collaborazione con l'assessorato al Turismo, è stuzzicante e nutritissimo. Tra i nomi più noti ci sono Sandy Marton, che con «Camel by Camel», occupa il secondo posto nella Deejay parade; i Righeira (settimi nella speciale classifica Juke box con «L'estate sta finendo»), e Fiorella Mannoia che, con «L'aiuola», ha conquistato la quattordicesima posizione nella Superclassifica dei 45 giri. L'elenco continua con Loredana Bertè (con il suo «Acqua» è sempre gettonatissima), Alda Cooper, Gruppo Italiano, Bruno Lauzi, New Trolls, Umberto Bindi, Marillion, Theresa Bazar, Scotch, Dario [illegible] Bembo, Andrea Mingardi, Riccardo Fogli, [illegible] Hooker, Den Harrow, Jim Diamond, Sympy Red, [illegible] and Cadillacs.

C'è attesa anche per [illegible] (il suo «I don't want to lose you» è al 16° posto nelle classifiche), Novecento («Why me»), Enrico Ruggeri (nella hit con «Poco più di niente»), Celeste («Lascia che sia»), Belinda Rome («Imagination»), Carrara («Welcome to the sunshine») ed i Canton.

Tra i giovani spicca Lu Colombo, recente vincitrice a Saint-Vincent al Disco per l'estate.

Con Vittorio Salvetti presenterà la maratona canora Gabriella Carlucci (sorella della più celebre Milly), Licia [illegible] e [illegible] Baggio. Tutto lo spettacolo [illegible] filmato da [illegible] lo manderà in onda il [illegible] agosto con inizio alle 20,30.

Salvetti, che anni fa, prima [illegible] detronizzato da Gianni Ravera, aveva organizzato diversi Festival, continua ad avere nel cuore, nella mente e nei progetti Sanremo.

Roberto Basso

Sanremo. Anche Loredana Bertè [illegible] al Festivalbar

[illegible] e concorso del seno dipinto

Stanotte impazza per le vie il carnevale estivo di Alassio

ALASSIO — Esplodono [illegible] le [illegible] di Arena Carneval, il carnevale estivo che vuole coinvolgere tutta la città e migliaia di ospiti dopo l'anteprima, allo stadio con Enzo Oraggio e le musiche africane di Dady [illegible] hanno caricato l'ambiente.

La formula di «Arena», già collaudata nelle precedenti edizioni, porta per le vie stasera una sfilata di gruppi mascherati con una sfilata che parte (ore 21) da via Boselli e si snoda per via Dante, piazza Partigiani, piazza S. Francesco, viale Marconi, via Dante, piazza Paccini dove è sistemata la tribuna della giuria presieduta da Mario Berrino e di cui fanno parte, tra gli altri, Lyam Brady e Antonio Ricci. Lungo il percorso [illegible] preparate «aree spettacolo»: musica, danze e spensieratezza.

Il [illegible] mascherato, con gruppi di interpretazioni temi stagionali o satirici, il spirito [illegible] partecipanti al concorso per «il più [illegible] dipinto», è l'iniziativa di maggior successo realizzata da [illegible] e Partiti che nel pomeriggio hanno realizzato le inconsuete opere pittoriche.

g. m.

Successo della prima serata di «Dolceacqua-Teatro»

Lancillotto nel castello dei Doria

Il regista Adalberto Maria Tosco ha ricreato un Medioevo magico

DOLCEACQUA — Stormi di rondini si inseguono stridendo nel cielo, dalle campagne circostanti si leva il gracidio delle rane. E' l'ambientazione più appropriata, per «Lancelot ou le Chevalier à la Charette», lo spettacolo che ha aperto la rassegna di «Dolceacqua Teatro» nella suggestiva cornice del castello dei Doria, appena rischiarata dalla tremolante luce delle fiaccole. Le repliche proseguiranno fino a domenica.

Affascinato dalla magica atmosfera da Medioevo che emanava dalla scena, il pubblico ha seguito la rappresentazione in un grande silenzio. Poi, alla fine, come accade nel cerchi di gran classe, la tensione si è sciolta in un applauso liberatorio, i numerose chiamate alla ribalta per i bravissimi interpreti, che hanno evocato [illegible] notte del secoli personaggi come Lancillotto e Ginevra, Re Artù e Galvano.

Per Antonio Adalberto Maria Tosco, il regista torinese che, dopo alcuni riusciti tentativi isolati, ha varato quest'anno un vero e proprio festival, è stato un meritato successo, che ha voluto dividere con la compagnia (Antonella Belforte, Annalisa Costantino, Elena Mari, Claudia Marengo, Milton Vajani, Riccardo Montanaro, Carlo [illegible], Roberto Boappin), i giovani, precise comparse di Dolceacqua e i collaboratori.

Tratto dal romanzo di Chrétien de Troyes, questo «Lancelot» è stato allestito con pochi mezzi e tanta fantasia (un esempio? gli scudi dei guerrieri [illegible] semplici panieri rovesciati), ma offre momenti di [illegible] partecipazione emotiva, scanditi da musiche struggenti, nel quadro del cortile del castello.

s. d.

La Quattrini in «La schiava d'Oriente»

La Persia sognata da Goldoni stasera in «prima» a Loano

LOANO — Paola Quattrini si trasforma in Mirandolina in Iresna, donna dell'harem che si ribella agli usi e costumi dell'epoca, e diventa la protagonista de «La schiava d'Oriente».

Lo spettacolo, [illegible] dalle tre commedie esotiche che Carlo Goldoni ha ambientato nella Persia antica e misteriosa («La [illegible] persiana», «Ircana in Julfa» e «Ircana in Ispaan»), va in scena questa sera alle 21.15, in prima assoluta, a Loano, nel suggestivo chiostro di S. Agostino.

La regia è di Augusto Zucchi: «E' un collage di testi molto divertenti. Goldoni non era mai stato in Oriente, ma lo conosceva dai diari dei navigatori e viaggiatori. E così, la scena andare con fantasia in un teatralissimo movimento di travestimenti».

La Quattrini dice «di divertirsi un mondo», per Stefano Santospago il recupero di questi testi, mai più rappresentati dal 1758, «è un'operazione stimolante proprio per la loro componente giocosa». Con Ivano Staccioli, gli altri interpreti principali sono lo stesso Zucchi, Maria Teresa Sax, Enzo Turrin e Dely De Majo.

s. d.

L'Interregionale raggruppa tre squadre in un raggio di ■ km

A suon di derby per il primato nell'isola rimasta a Ponente

L'Andora ■ smantella l'intelaiatura - Ancora molti i problemi da risolvere a Albenga e Imperia - Confermate le panchine di Spigno e Invernizzi

IMPERIA — C'è un ■ pionato a parte, all'interno del girone A Interregionale e lo disputeranno a suon di derby. ■ un tempo che sembrava ormai dimenticato. ■ tre squadre della riviera di Ponente Albenga, Andora e Imperia, quest'ultima retrocessa dalla C2, costituiscono un triangolo insolito, in un raggio di costa di una trentina di km.

Cadute in promozione Vado e Varazze, volata tra i professionisti la Cairese, è rimasta una sola isola calcistica in Eccellenza, tra Genova e Ventimiglia. È un gruppo bene assortito, dove una nobile decaduta come l'Imperia si affianca ad una vecchia ■ noscenza di questi tornei, ■ dall'epoca della «Quarta serie», ■ l'Albenga, e ad una compagine più giovane, ma che ha già saputo recitare ruoli di rilievo.

Andora. Del terzetto, è l'unica a non avere problemi societari. Il consiglio direttivo è in carica sino all'88, al vertice del ■ biancoblù è rimasto il presidente Gianni Lubatti. Piuttosto, esistono le «grane» finanziarie che non risparmiano più nessuno, ormai. E al reperimento di nuove risorse è legato il destino dell'Andora.

I riconfermati Spigno (Andora) e Invernizzi (Albenga): quale ruolo avranno le loro squadre?

L'interrogativo è il seguente: che campionato disputare? ■ buon livello oppure accontentarsi di una stagione ■ semplice transizione? L'allenatore Spigno è stato confermato, l'ex imperiese Papone, terzino di belle speranze, è stato ceduto ■ C1, all'Anconitana.

L'intenzione dei dirigenti è di non smantellare un'intelaiatura collaudata, anche ■ si è parlato di uno scambio (Piazza per Cantore?) con i «cugini» dell'Albenga. E intanto dal Torino sono giunti un paio di ragazzi della «Primavera»: il difensore Losciale e il centrocampista Piolato.

Albenga. L'indisposizione del presidente Bruzzone, ricoverato a Genova per un intervento chirurgico, ha bloccato ogni trattativa, sia per l'ampliamento dei quadri dirigenziali che per il rafforzamento della squadra. Pare che Bruzzone voglia lasciare, ma i contatti con un gruppo di commercianti ingauni, interessati all'Albenga, si sono ■

Soltanto se ■ situazione si sbloccasse, si potrebbe puntare ad un Interregionale ad altissimo livello, dopo gli onorevoli piazzamenti degli ultimi due anni. Sarebbe un tentativo per risvegliare l'entusiasmo del pubblico, che si è smorzato notevolmente al «Riva», la media è di 300 spettatori paganti.

Sulla panchina, ci sarà ancora Tino Invernizzi, che ha convocato la «rosa» titolari per il 31 luglio. Ma i pezzi pregiati resteranno? ■ portiere Ancona, il libero Dalcerotti, il terzino di fascia Bianchi e gli interni Barli Magi e Napoli sono richiestissimi e se fossero ceduti in blocco, l'ossatura della formazione subirebbe un forte indebolimento.

Imperia. E' ■ ■ incognita. Il fragoroso tonfo dalla C2, l'inchiesta per illecito sportivo, la fuga dei dirigenti locali e lo smembramento di una squadra basata sui prestiti, sono ■ elementi che non lasciano presagire niente di buono.

La società è da completare ■ squadra è ancora ■ allo stato. Il «Ciclone» è inagibile, la preparazione comincerà in sede e non sono previsti ritiri. Che si vogliono - ■ le ■ con i fichi secchi»? ■ quanto temono i pochi tifosi rimasti.

Stefano Delfino

Domani e domenica di ■ ginnastica ritmica e pallanuoto

Cinesi e ungheresi a Savona nasce un angolo d'Olimpiade

Le atlete orientali fanno parte della nazionale «ritmica» - Il mitico Vasas Budapest incontrerà ■ ■ - Il programma inserito nel «Festival dell'Unità»

SAVONA — La presenza di ■ grandissimi team sportivi trasforma per due sere la zona ■ corso Colombo in un angolo d'Olimpiade. Nel quadro delle iniziative per il «Festival de L'Unità», infatti, domani sera si esibirà la nazionale ■ ginnastica ritmica della Cina popolare, mentre domenica ci sarà una grande serata di pallanuoto, incentrata sull'amichevole Rari Nantes Savona-Vasas Budapest.

Cominciamo da domani. All'interno della pista di pattinaggio-velocità di corso Colombo, dove la ■ settimana si è esibito lo Zal'giris Kaunas, campione Urss di basket, col suo gigante ■ nis, le simpatiche e graziosissime cinesi della nazionale ■ «ritmica» terranno ■ gara-spettacolo che inizierà alle ■. Prezzo del biglietto, ■ posto unico, tremila lire.

La ginnastica ritmica, nota ormai a tutti gli sportivi, grazie all'inserimento della specialità nelle Olimpiadi di Los Angeles, è quel settore dove le atlete si esibiscono, anziché agli attrezzi o nel corpo libero come accade nell'artistica, negli esercizi con corda, palla, cerchio. E' disciplina prettamente femminile, che esalta grazia ed equilibrio, e dove la Cina Popolare rappresenta una delle scuole all'avanguardia mondiale.

E andiamo ■ pallanuoto, lo sport ormai «adottato» con grandissimo amore e partecipazione dalla città. L'appuntamento di domenica sera (ore 21, vasca olimpica di corso Colombo) è di quelli da leccarsi i baffi. Sarebbe un vero peccato (o un'occasione perduta) ■ la piscina non fosse al ■ completo, come nel playoff di campionato.

■ perché è presto detto. Scende in vasca, contro quella Rari che, alla faccia del risultato finale del campionato, rappresenta il meglio della pallanuoto italiana, nientemeno che il Vasas Budapest, campione d'Europa 1984, la squadra dunque detentrice della Coppa Campioni, un club che per tradizione e tecnica rivaleggia con la mitica Marina di Mosca.

La formazione ungherese, dove fino a un ■ fa militavano il fenomeno Farago e l'attuale straniero dell'Ortigia, Csapo, è ancora forte di giocatori che ■ stelle di prima grandezza nel firmamento internazionale, come Budavari e Kunz, e con tantissimi nazionali magiari.

E', insomma, la serata adatta per gustare il meglio ■ questo sport, senza l'assillo ■ risultato e dell'arbitraggio: insomma, ■ campionato. E a fare da contorno a Savona-Vasas, ■ ■ (inizio ore 20,30) ■ partita-esibizione ■ più piccoli pallanuotisti biancorossi, gli esordienti di Otello Bragantini, il vivaio che sta tanto a cuore a Claudio Mistrangelo.

Massimo Zunino, assessore allo Sport del Comune, spiega così il doppio grande appuntamento di questo weekend: *«Da quest'anno, ci siamo appoggiati per le nostre iniziative, alla città di Livorno, dove il pci tiene il 'Festival Nazionale de L'Unità' per quanto riguarda lo sport. ■ a questa collaborazione, abbiamo potuto portare prima Sabonis, adesso la Nazionale cinese e il Vasas. E siamo convinti che con questo appoggio, anche nei prossimi anni sarà possibile avere a Savona grossi personaggi dello sport mondiale».*

Roberto Baglietto

■eeting di atletica ad ■

ALBISOLA 5. — Stasera alle ■ sul ■ di atletica leggera di Albisola Superiore si svolgerà il meeting Libertas dell'Amicizia, organizzato dall'Alba Docilia Albisola. (m. fr.)

Ciclismo juniores

Sarà Imperia ■ ■ ■

IMPERIA — Si svolgerà l'8 settembre a Imperia il campionato italiano di ciclismo su strada per dilettanti juniores. L'annuncio è stato dato dal Comitato provinciale della Fci. Ne ■ il responsabile, Mirco Marvaldi: «Si tratta di una delle più importanti e prestigiose gare di tutto il calendario agonistico nazionale, che vedrà alla partenza le migliori promesse del ciclismo italiano. La categoria dei dilettanti juniores comprende giovani di 18 e 19 anni».

Si è calcolato un afflusso, in città, di almeno 800 persone: oltre agli atleti, giungeranno a Imperia dirigenti federali, tecnici nazionali e altri accompagnatori. Il ■ corso, con partenza e arrivo a Imperia, sarà di tipo «misto», con tratti sull'Aurelia e puntate nell'entroterra, per un totale di 120 chilometri. Prenderanno il via 180 atleti, provenienti da tutte le regioni italiane.

Aggiunge Marvaldi: «Nell'organizzazione, il Comitato ■ coadiuvato dalle società ciclistiche locali. Per quanto riguarda la parte finanziaria, hanno già assicurato il loro impegno il Comune di Imperia, la ditta Sasso e la Cassa di Risparmio, ma ■ ■ in ■ di ■ risposte affermative».

Ha detto il sindaco Barbagallo: «Si tratta di una manifestazione importante anche sotto l'aspetto promozionale e turistico. Anche in precedenza, simili iniziative, si sono sempre chiuse con un bilancio molto positivo».

Le operazioni di punzonatura si svolgeranno all'interno della ditta Sasso che ha messo a disposizione un ricco trofeo per il vincitore. In questi giorni, si stanno completando le varie selezioni regionali.

L'organizzazione dei campionati è stata affidata a Imperia solo pochi giorni fa. «Anche noi siamo impegnati in una corsa, contro il tempo, per mettere a punto ogni dettaglio. Con la collaborazione di tutti, possiamo farcela», conclude Marvaldi.

m. f.

■ CICLISMO — Il Circolo Ferrovie di Imperia si è aggiudicato la ■ edizione del Trofeo dell'Unità di Savona. Al raduno cicloturistico hanno preso parte ■ ■ renti

Rossoblù sicuri del rilancio

Vado e tifosi è pace fatta?

VADO L. — *L'ambiente dei tifosi vadesi torna ad essere in fermento. Il motivo è presto detto: l'arrivo di giocatori come Iannelli, Salamini, Becco e dello stesso allenatore-giocatore Marinelli non ha solo rilanciato le quotazioni dei rossoblù nel toto-Promozione del prossimo anno, ma ha anche saputo ridestare la tifoseria da un certo torpore.*

Commenta il d.s. Bartoli: «Il fatto di ■ riusciti a ■ interesse intorno alla squadra fin dall'estate, è quanto mai positivo. ■ la di■ di ciò che si può fare su questa piazza, quando alle spalle ci sono i presupposti per lavorare con un certo metodo. Abbiamo voltato pagina, e il nostro primo obiettivo è quello di rinsaldare il legame tra squadra e pubblico».

Il d.s. Giorgio Bartoli

Mentre Bartoli ammette che sarà necessario ancora un ritocco (forse due) per l'allestimento di una compagine di primo piano, fervono le trattative per sfoltire la «rosa», ed in particolare per cedere alcuni titolari della passata stagione. In testa a tutti c'è il ventisettenne attaccante Sodini, giocatore dal buon mercato, che il Vado sta cercando ■ piazzare nella maniera più vantaggiosa per la società e per lui stesso. Intanto, il portiere Albini e il centrocampista Giribaldi vanno verso il riscatto della lista, mentre sono in pratica già fatte le cessioni ■ Millesimo ■ giovani Loddo ed Espis.

Mentre Bartoli e il presidente Ciarlo ■ impegnati sul fronte del calciomercato, sono ormai ufficiali le date del raduno (inizio il 7 agosto) e della prima amichevole: il 17 agosto ci sarà al «Chittolina» Vado-Cairese, alle 21 se sarà per allora già pronto l'impianto d'illuminazione, alle 18 in caso contrario.

E' trapelato intanto anche l'interessamento dei rossoblù verso Giovanni Ottonello, il «gioiello» della Cairese ■ in vendita. Lo seguono anche Ventimiglia, Albenga ed Imperia. A Vado dicono: «E' un sogno d'estate». Ma quante volte, in passato, i sogni sono diventati realtà.

r. bg.

La pallanuoto giovanile ha eletto a Recco la reginetta ligure

Il Sori-miracolo spopola ai «Giochi»

Battuta inaspettatamente l'Andrea Doria nella finalissima - Il terzo posto al Bogliasco che ha superato la Rari Savona

NOSTRO SERVIZIO

RECCO — Per la pallanuoto sorese è davvero una stagione con i fiocchi. La prima squadra guidata da Gibì Valle ha conquistato la promozione dalla serie cadetta alla A2, e l'altra sera è arrivata la ■ gina sulla torta ■ il successo dei granata nella finalissima regionale dei Giochi della Gioventù.

I ragazzi ■ Giorgio Mitini hanno vinto il titolo ligure superando la più quotata Andrea Doria. Il loro exploit è giunto del tutto inaspe■: parenti, amici, dirigenti federali (c'erà Federico Battezzati, vicepresidente della Fin) e ■ sono accorsi alla piscina recchelina di Punta Sant'Anna per festeggiare il trionfo dei baby granata e il risultato è stato accolto in un tripudio.

Il punteggio ■ finale non lascia dubbi sulla superiorità dei granata: 9-5 con una buona partenza (parziali di 3-2 e 2-1 nelle frazioni iniziali), una fase di controllo (2-2 nel terzo tempo), un finale in crescendo (2-0 negli ultimi sette minuti).

Ma chi sono i piccoli protagonisti di quest'impresa? Sono tutti ragazzi ■ età inferiore ai 14 anni (dalla classe '71 in poi) di cui si sentirà certamente parlare anche nei prossimi anni: il bomber ■ Massimo Castagnola (tre reti nella finalissima), le sue «spalle» Polipodio (doppietta, è l'unico giocatore della dinastia Polipodio a non essere mancino), Tommitti (due gol), Lorenzo Cavallini (uno), Bianco (uno), ma non si possono dimenticare il bravo portiere Olcese (autore di parate super) e poi ancora Alessandro Cavallini, Federico Castagnola, Avegno, Belluzzi, Frando.

«Sono tutti ragazzi bravissimi — dice il presidente Brusini ■ Polipodio — *ed hanno ottenuto un risultato sorprendente, superando le migliori compagini ■ Liguria: in semifinale i golden-boy di Mitini hanno eliminato la Rari Nantes Savona e nel match decisivo hanno superato la più quotata Andrea Doria. Adesso attendiamo la finale nazionale di Roma che si svolgerà a settembre: ai Giochi della gioventù andrà una selezione ligure e sono certo che vi troveranno posto quasi tutti i miei ragazzi».*

L'Andrea Doria ha cercato ■ ■ ■ gli applausi tributati alle ■ stelle, Cortigiano (due gol in finale) e Pasini, ma davanti al super-Sori i biancoblù genovesi di Maruska Obleight hanno dovuto alzare bandiera bianca.

■ terzo posto è stato appannaggio del Wockers Bogliasco che ha battuto di stretta misura (5-4) ■ ■ Nantes Savona: i biancazzurri hanno piazzato le botte vincenti nei sette minuti finali (3-0 nel quarto tempo), dopo tre quarti di gara caratterizzati ■ un grande equilibrio (parziali di 1-1, 1-2 e 1-1).

Nelle file bogliaschine i migliori sono stati il portiere Diveroli (autore ■ interventi determinanti), Traverso e Pirro, ma bisogna sottolineare anche l'apporto di Falcone, Mannai e Boggetti. Per la Rari Nantes Savona, buona la prestazione fornita dai fratelli Minutelli: Ciro ha realizzato una tripletta, Filippo un ■ gol).

Aldo Costa

La Loanesi ■ un nuovo consiglio

LOANO — La situazione societaria della società calcistica loanese si è sbloccata e si formerà un nuovo consiglio direttivo per affrontare gli impegni del prossimo campionato di Prima categoria. Lo ha annunciato l'assessore allo Sport, Mario Rembado, dopo una riunione di soci e simpatizzanti, molto affollata, cui hanno partecipato vecchi e nuovi dirigenti.

Si è costituito un primo nucleo di ■ dirigenti, che potrà essere aumentato fino a 25. In una successiva riunione verranno assegnate le cariche sociali. (g. m.)

Altro arrivo svanito all'Entella

CHIAVARI — Dopo gli inutili corteggiamenti a Romiti (Sarzanese) e Romeo (Fucecchio), ■ definitivamente tramontata anche la trattativa fra l'Entella e il Castelfiorentino per il passaggio in biancoceleste di Spalletti. Infatti, il centrocampista ha raggiunto l'accordo con la sua società. (a. c.)

Salvano e Morbelli, promesse del Savona in evidenza al torneo di Genova

Attenti a quei due, hanno i piedi buoni

Alessandro Morbelli — Ivan Salvano

SAVONA — *Sul nuovo campo di Molassana, a Genova, si è concluso il torneo di calcio riservato ai ragazzi del 1974, un'autentica passerella per giovani promesse, tant'è che vi hanno partecipato le migliori formazioni della regione.*

Nella squadra messa in campo dalla Co.gi.me-Italsider, allenata da Bonafini, che li ■ già visti trionfatori l'a■ scorso al Palasport di Genova, hanno recitato ancora una volta la parte del leone due «baby» del Savona Fbc. Sono Alessandro Morbelli, centravanti, che per la seconda volta si è aggiudicato il trofeo riservato al capocannoniere e il mediano Ivan Salvano, autentico trascinatore della squadra, giudicato tra i migliori nel ruolo.

La squadra in ■ militavano le due promesse biancoblù si è ■ al terzo ■ assoluto, dopo essere stata eliminata ■ finalissima solo ai calci di rigore. «Ma ha fatto vedere il miglior calcio in assoluto», sostengono i numerosi tecnici che hanno assistito al torneo.

Morbelli e Salvano ■ stati chiamati a far parte ■ una rappresentativa genovese che disputerà ■ specie di «supercoppa» con la squadra che ha vinto ■ ■ di Molassana. L'incasso sarà destinato alla lega per ■ lotta contro i tumori.

l. p.

S'inizia lunedì sera

Sedici squadre al «notturno» di Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — Lunedì, alle 21 prenderà il via la decima edizione del Torneo di calcio in notturna di Pieve. L'ormai tradizionale appuntamento sportivo d'estate è organizzato dall'Associazione Pro Loco «Ben. Borelli». Gli incontri si terranno al «Casa», il nuovo impianto sportivo di Pieve di Teco.

Alla manifestazione hanno aderito 16 formazioni provenienti da diverse località dell'entroterra e della costa. Si giocherà con squadre a sei giocatori.

Spiega Renzo Brunengo, presidente della Pro Loco: *«Si tratta di un appuntamento che da sempre richiama l'attenzione degli appassionati ■ tutta la Valle Arroscia e di diversi centri della ■ e del basso Piemonte. Le partite, in pratica, si svolgono in pieno centro di Pieve. Contiamo di ripetere il successo delle precedenti edizioni».*

Quest'anno è stata scelta la formula all'italiana. Le sedici squadre ■ divise in quattro gironi «all'italiana». Il sorteggio si farà domenica mattina. Ai quarti ■ finale ■ adottato il sistema dell'eliminazione diretta.

Tutti gli incontri si disputeranno ■ notturna. Si giocherà ininterrottamente, ogni sera della settimana, con inizio delle gare alle 21 e alle 22,15. Il montepremi complessivo ammonta a 5 milioni.

f. d.

«Resolute Salmon» s'è piazzata terza nella sua categoria

Una sola barca di Sanremo ha partecipato alla Giraglia

In primo piano lo scafo di Leuzzi che brillantemente si è piazzato ■ Giraglia (Tel. Gatti)

SANREMO — *E' ■ undici metri gloriosa l'unica imbarcazione sanremese che ■ preso parte alla Giraglia:* il «Resolute Salmon», *elaborato dal celebre progettista americano Britton Chance e vincitore della prestigiosa One Ton Cup a Marsiglia nel 1976.*

Passata tra vari proprietari, poi «dimenticata» per quattro ■ in ■ cantiere di Rapallo, la ■ è stata acquistata da Paolo Leuzzi, impiegato, ■ Sanremo, ed ha ripreso a navigare. E quest'anno ha ben rappresentato la città dei fiori: nella terza classe Ior si è classificata terza, in tempo reale, alla Giraglia (quarta in tempo compensato) e ugualmente terza nel Campionato del Mediterraneo di cui la classica Sanremo-Corsica-Tolone rappresenta la regata lunga.

«E pensare — dice Leuzzi — *che per soli sette minuti abbiamo ■ il secondo posto di classe». Un'inezia, ■ ■ considera che il «Resolute Salmon» ha coperto l'intero percorso in circa 65 ■.*

Paolo Leuzzi era alla sua terza Giraglia. «Un'avventura sempre affascinante», sottolinea. Con lo skipper ■ c'erano Giuseppe Saldano (alle regolazione delle vele), Riccardo Lora (abile prodiere), Paolo Bio■ (all'albero), ■ e tre di Bordighera, e due torinesi, Paolo Portolotto (navigatore) e Franco Visco (alle manovre).

Un equipaggio ridotto ma affiatato, che ha condotto un'ottima regata. Continua Leuzzi: «Il vento ha spirato in media tra i 5 e i 18 nodi, poi al largo di Nizza abbiamo trovato bonaccia. Nell'ultimo mezzo mi■ abbiamo cambiato ■ ben sei volte la posizione delle vele. E' stato ■ Abbiamo navigato solo con carta nautica e bussola. ■ senza sponsor e non ci possiamo permettere costose apparecchiature».

All'isolotto della Giraglia, l'imbarcazione ha virato al 35° posto assoluto, lasciandosi alle spalle rivali molto più quotate. ■ piacerebbe costruire un equipaggio tutto ■ mese, ma finora non è stato possibile. ■ Sanremo ci sono tante barche, ■ nessuno fa le regate» conclude Paolo Leuzzi.

c. ■

HOCKEY - Finali nazionali under ■

I giovani del Liguria alla pari con i colossi

SAVONA — Buon comportamento della squadra ragazzi under 15 ■ Liguria Mobilcasa alle finali nazionali di categoria, disputate lo scorso fine settimana al campo comunale Stuard di Parma, dove le Pagine Gialle Torino hanno vinto lo scudetto '85.

Quattro le formazioni ■ gara, con il Liguria che si era qualificato al fianco delle Pagine Gialle Torino nella selezione in Piemonte, e che ha trovato di fronte anche l'Amsicora Cagliari e i Gladiatori Roma. Due sconfitte e un pareggio sono stati il bottino dei savonesi.

I biancoblù hanno esordito con un pareggio (0-0) di fronte all'Amsicora, che proprio a causa di questo nulla di fatto ha perso l'occasi■ per vincere il titolo.

Un palo di Orlando a tre minuti dalla fine avrebbe addirittura ■ i ■ punti ■ savonesi, al termine di una prestazione eccellente, dove ■ sono distinti in particolare Simonelli, lo stesso Orlando, Conti e Paladin.

La seconda partita, con il Gladiatori Roma, ha visto un Liguria molto stanco per l'impegno coi sardi: dopo lo 0-0 parziale nel primo tempo, il Liguria ha subito 4 reti, due delle quali su rigore, senza riuscire più a contrastare i capitolini.

Facendo appello a tutte le loro energie, i ragazzi di Carlo Colla e del presidente Bai hanno poi impegnato allo spasimo ■ Pagine Gialle. ■ risultato a lungo sull'1-1 (rete savonese di Orlando, e palo di Simonelli sempre sull'1-1), e poi sbloccato dal centravanti piemontese grazie a un'indecisione difensiva.

A parte i complimenti rivolti alla squadra del Mobilcasa da tutti gli addetti ai lavori, ■ particolare non trascurabile: le Pagine Gialle neo-campioni d'Italia ■ solo hanno sofferto fino all'ultimo col Liguria in questa finale, ma non erano andate oltre lo 0-0 contro i biancoblù nel concentramento di semifinale di 15 giorni fa a Torino.

Colla, ■ fine, ha detto ■ soddisfazione: «*Non si poteva pretendere di più da questi ragazzi. H■ fatto autentici miracoli, specie ■ tro Amsicora e Torino. Solo il secondo tempo contro i romani è stato ■ dimenticare, ma ■ giustificati. Siamo stati alla pari ■ i colossi italiani della categoria, e questo non può far altro che riempirci d'orgoglio, al termine di una stagione veramente positiva».*

r. bg.

RAPALLO — Domenica, sul green del Golf Club Rapallo, si disputerà la dodicesima prova (girone verde) del Trofeo Nazionale Lancia.

AMMINISTRAZIONI ELETTE E TENTATIVI NEL NOVARESE

La Provincia ha un governo Franco Fornara presidente

Votata ieri mattina la nuova Giunta appoggiata dai repubblicani - Assessorati a dc, psi, psdi e pli - Opposizione del pci che voleva discutere il programma

NOVARA — Il Consiglio provinciale ha eletto ieri presidente e Giunta e, primo assoluto in Piemonte, è pronto a continuare la strada interrotta dalle ultime elezioni amministrative. L'accordo raggiunto a livello pentapartitico è stato ieri mattina ratificato con i necessari voti dei consiglieri provinciali anche se non tutto lo schieramento sarà rappresentato a livello operativo, cioè di partecipazione alla Giunta.

Non è mancato, infatti, l'ultimo colpo di scena. Si era parlato di una rinuncia liberale ma, all'atto pratico, sono stati i repubblicani a escludersi, volontariamente, dall'esecutivo, pur dichiarando di far parte integrante della nuova maggioranza determinata dal voto unanime dei cinque gruppi.

Presidente è stato riconfermato Franco Fornara. In casa democristiana per qualche tempo si era dibattuto sulla «rosa» di tre nomi, Fornara, Borando e Brustia.

Franco Fornara aveva guidato la giunta provinciale negli ultimi due anni e il suo impegno aveva trovato consensi anche da parte delle minoranze, tanto era stato aperto il suo dialogo a tutti i livelli.

Presenti 27 consiglieri (tre gli assenti: Radice della dc, Annovazzi e Graziani del pci) tutte le elezioni sono state valide al primo scrutinio: 18 voti contro nove schede bianche (7 comunisti e 2 del movimento sociale). La Giunta risulta pertanto così formata: Franco Fornara (dc), presidente, che si occuperà della programmazione, lavoro, edilizia e urbanistica; Carlo Borando (dc), agricoltura, zootecnia, caccia e pesca; Adelmo Brusati (dc), trasporti; Ennio Ricchi (psi) vice presidente viabilità, rapporti con i Comuni e l'Anas; Bartolomeo Bani (psi) ecologia e ambiente; Dante Giavina (psi), protezione civile, ecologia e montagna; Pier Luigi Gallarini (psdi), bilancio, finanze, economato e patrimonio; Francesco Della Torre (psdi), istruzione, cultura, formazione professionale e assistenza; Giovanni Francini (pli), personale, scuola guida, albo autotrasportatori.

La seduta è stata aperta dal consigliere Carlo Borando che, a nome degli altri gruppi di maggioranza, ha illustrato la «premessa politica sull'accordo raggiunto sugli uomini che dovranno gestire il nuovo programma». Dopo aver sottolineato il ruolo insostituibile dell'ente Provincia, ritornato ad essere l'unico interlocutore tra Regione e Comuni, ha illustrato alcuni punti programmatici.

I rappresentanti comunisti, a più riprese, con interventi di Ferrara e della giovanissima Pacelli, di Maulini, Bocchio e Peretti, hanno cercato di discutere sul programma: *«Manca una seria riflessione su quello che sarà il futuro e prima di eleggere gli amministratori riteniamo necessario discutere non una premessa politica ma un vero programma».*

A questo punto si era intravista la possibilità che i comunisti abbandonassero l'aula ma, dopo una pausa di cinque minuti, la seduta è ripresa per proseguire sino alla fine senza altri intoppi.

Dopo le votazioni, il presidente Franco Fornara ha preso la parola dando la prima risposta alla minoranza: *«Lavoreremo su un programma già preparato che non potevamo certo illustrare oggi nei suoi dettagli. Penso di poter continuare l'impegno precedente, basato sulla costruzione di una comunità giusta e solidale per i progressi di una provincia che, dopo essere stata la prima in Piemonte a darsi un esecutivo, vuol continuare sulla stessa strada anche nel senso dell'operatività».*

Liliano Laurenzi

Il presidente della Provincia Franco Fornara e a destra la comunista Lia Pacelli (Finotti)

Borgomanero questa sera un Consiglio con incertezza

Passa il pentapartito?

BORGOMANERO — Seduta di Consiglio comunale questa sera a Borgomanero all'insegna dell'incertezza.

Unico elemento sul quale non si discute è il fatto che anche a Borgomanero sarà formato un pentapartito. Questo è l'orientamento che si è confermato dopo quanto è accaduto venerdì scorso quando dc, psi, pli e pri non sono riusciti a eleggere alla massima carica il democristiano Eugenio Borgna.

Si sapeva del resto che la soluzione di quadripartito sarebbe stata fragile prima di tutto nei numeri (16 voti su 30) proprio per le sue contraddizioni intrinseche: tre franchi tiratori hanno impedito l'elezione del candidato ufficiale del partito.

«Nella ricerca di una maggioranza di pentapartito, che fra l'altro sarebbe solida anche nel numero poiché avrebbe 24 voti insieme con gli otto della democrazia, siamo del resto confortati dalla stessa popolazione borgomanerese, e questa scelta l'ha fatta non solo con il voto, ma anche più esplicitamente in questi due mesi che sono trascorsi». Lo afferma Giovanni Pennaglia, democristiano, il quale ha sostenuto la necessità di un coinvolgimento nei fatti borgomaneresi delle segreterie provinciali.

m. b.

Dal pretore il sindaco e il presidente dell'Azienda autonoma

Inchiesta sull'inquinamento ancora processi a Macugnaga

Gli scarichi del Comune e del centro sportivo non sarebbero regolari - Trasmessi alla procura della Repubblica alcuni atti riguardanti vecchie baite non ristrutturate

DOMODOSSOLA — Nuovi guai giudiziari per il sindaco di Macugnaga, Renato Creda. Avrebbe dovuto essere processato ieri in Pretura per una lunga serie di imputazioni che vanno dall'omissione all'abuso di atti d'ufficio, all'inquinamento. Il sindaco, che è seriamente ammalato, non ha potuto presentarsi all'udienza. Il pretore ha comunque annunciato la trasmissione di tutti gli atti che lo riguardano alla Procura della Repubblica perché durante l'istruttoria sarebbero emersi altri reati più gravi, di competenza del tribunale.

In particolare ci sono fatti che configurerebbero l'ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio per una vicenda relativa al piano regolatore di Macugnaga. Durante l'inchiesta, il magistrato avrebbe rilevato che alcuni ruderi di vecchie baite erano stati inseriti nella zona in cui erano consentite le ristrutturazioni, altri no. E questi ultimi confinerebbero con alcune proprietà dello stesso sindaco.

Toccherà ora alla Procura stabilire se ci sono gli estremi per un procedimento penale. L'accusa di inquinamento derivava invece dal fatto che persino gli scarichi di un'ala del Palazzo Comunale di Macugnaga non erano risultati a posto.

Sempre per inquinamento è comparso ieri pomeriggio in Pretura, assieme ad un paio di albergatori della stazione alpina, anche il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Macugnaga, Giuseppe Insalaco. A trascinarlo sul banco degli imputati è stata la situazione igienico-sanitaria del centro sportivo della stazione alpina che comprende campi da tennis e di bocce, minigolf, la stessa palestra di roccia sulla quale si esercitano le guide del Rosa.

Fino a poco tempo fa l'impianto era di proprietà dell'Azienda di Soggiorno (recentemente è passato al Comune). Da alcuni prelievi era risultato che gli scarichi dei servizi del centro sportivo non erano regolari: le analisi avevano evidenziato un numero di colibatteri notevolmente superiore ai valori normali. I risultati avevano suscitato un certo clamore a Macugnaga, anche perché alcuni prelievi erano stati effettuati in pieno inverno, quando il complesso non era in funzione. I servizi del centro sportivo erano stati sigillati per ordine del pretore. L'impianto era poi stato dissequestrato in seguito ad alcuni lavori di adeguamento.

C'è da dire che alcuni processi che si sono svolti ieri riguardavano la situazione igienico-sanitaria che era stata accertata dai tecnici nel 1983. In seguito all'intervento del magistrato le cose stanno però cambiando. Molti albergatori che erano stati coinvolti nei processi per l'inquinamento dei corsi d'acqua che attraversano la stazione alpina hanno già adeguato gli scarichi alla normativa vigente o lo stanno facendo. Ieri, ad esempio, il pretore ha ordinato il dissequestro dei servizi di un bar-ristorante che era stato bloccato agli inizi di luglio in seguito ad alcune analisi sugli scarichi.

Il locale era stato chiuso dal Comune. Il titolare aveva ricorso persino al Tribunale della libertà che però aveva confermato il provvedimento del pretore. Solo dopo aver dimostrato di aver installato vasche di depurazione efficaci ha potuto riaprire i battenti.

Macugnaga, dopo aver pagato lo scotto iniziale della pubblicità negativa derivante dalla vicenda giudiziaria, può ora presentare un'immagine decisamente migliore dal punto di vista igienico-sanitario. Per una stazione alpina che vive di turismo, i torrenti puliti non sono certo un aspetto secondario.

Si sta gradatamente normalizzando anche la situazione degli alloggi (più di centocinquanta) che erano stati sequestrati dal magistrato perché non avevano la licenza di abitabilità. Molti proprietari hanno già documentato all'Usl di essersi messi in regola.

Adriano Velli

Un programma su Bognanco e Crodo

Speciale Ossola questa sera in tv

DOMODOSSOLA — Uno «speciale» televisivo su Bognanco e Crodo, le stazioni termali della Valdossola, andrà in onda oggi alle 20,30 sul circuito di Primantenna.

La trasmissione, che è stata realizzata in collaborazione con gli Assessorati regionali al Turismo ed Acque-Terme, è la terza puntata di «Piemonte Terme»: ventisei minuti interamente dedicati alle acque ossolane, alle loro proprietà ed ai suggestivi paesaggi montani che le circondano.

Il servizio, curato da Tonino Canzio con la regia di Mario Bruschini, affronta l'argomento nel suo completo aspetto terapeutico, culturale e turistico. Fra gli ospiti del programma figurano infatti il professor Roberto Gualtierotti, titolare della Cattedra di Idrologia e climatologia medica all'Università di Milano, il dottor Michele Caccamo, direttore sanitario di Bognanco Terme, gli assessori regionali Andrea Mignone (Turismo) e Mario Bruciamacchie (Acque e Terme).

p. ben.

È mancato
Emilio Lenta
Lo piangono la moglie Ida e la figlia Carla con la famiglia
— Omegna, 19 luglio 1985

ULTIMA ORA

Una donna di Trecate muore in un incidente

Ieri sull'autostrada, ferito il marito

CARISIO — Una donna di Trecate è morta in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada. Si chiamava Loredana Castellani e abitava in via Orazio 17. Il marito, Zeno Duca Franco, 34 anni, meccanico, è ricoverato in stato di choc e con venti giorni di prognosi all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Sembra che nell'incidente sia rimasta coinvolta una terza persona, ma la polizia stradale di Villarboit, che ha svolto i rilievi, non è stata in grado di comunicarne il nome.

L'auto dei coniugi Zeno è probabilmente entrata in collisione con la vettura dello sconosciuto ed è finita fuori strada.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli: Loredana Castellani e Zeno Duca Franco sono stati portati all'ospedale di Vercelli. La donna è morta poco dopo le 18.

Investito bambino

PARUZZARO — Un bambino di tre anni è stato investito da un'auto e ora è ricoverato all'ospedale di Novara con una prognosi di 10 giorni. Si chiama Fabio Abruzzese.

Il fatto è accaduto in via San Grato a Paruzzaro, dove il piccolo vive.

Una relazione della Comunità montana che lavora nel Cusio e in Valle Strona

Cinque vie per salvare il Mottarone

Guardie ecologiche, tesserino funghi, piano antincendio e boschivo e infine educazione nelle scuole

OMEGNA — La Comunità montana «Cusio-Mottarone» ha presentato una relazione sul programma di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, articolata in cinque punti fondamentali: guardie ecologiche; tesserino funghi; piano anti-incendi; piano boschivo; educazione al rapporto uomo-ambiente. Relatori: Emiliano Bertone, presidente della Comunità, l'assessore Dario Lorenzini, il maestro Lino Cerutti, Franco Rondena, segretario dell'Ente.

La «Cusio-Mottarone» e la «Valle Strona» sono state tra le prime comunità montane a capire l'importanza del ruolo delle guardie ecologiche e ad attivare, fin dagli Anni Settanta, corsi di formazione. Attualmente ne sono in servizio una sessantina legittimati a lavorare sull'intero territorio provinciale.

E' stato illustrato quindi l'impiego degli introiti derivanti dal «tesserino funghi» (intorno ai 85 milioni nell'83 e ai 56 nell'84). Sono stati destinati ad opere di tutela ambientale anche attraverso l'impiego di lavoratori disoccupati.

Per la tutela e protezione del patrimonio boschivo e forestale dell'area comunitaria rientra il piano antincendio in fase di ultimazione. Le squadre boschive costituite in numerosi Comuni hanno ricevuto le opportune attrezzature dalla Comunità per rimpiazzare quelle che lo Stato, tramite il Corpo Forestale, si è fatto restituire per trasferirle in Sardegna.

La Comunità sta acquisendo inoltre dati e notizie per esaminare l'opportunità di recuperare il patrimonio boschivo pubblico. Sono previste operazioni a medio e lungo termine. A medio termine attraverso l'attivazione di corsi professionali tenuti dalla Ipla alla «Mandria» di Torino, per giovani che potranno diventare tecnici forestali come già esistono in altre regioni d'Italia.

Per la sensibilizzazione al problema ecologico, nella convinzione che bisogna partire dai ragazzi, è stato istituito un corso denominato «scuola-ambiente», riservato agli insegnanti delle scuole elementari, ai quali è stato portato un messaggio, con un insieme di conferenze informative, sull'importanza della tutela e salvaguardia dei valori del territorio perché lo diffondessero nel mondo in cui operano. Un concorso riservato agli scolari ha dato la misura, attraverso composizioni scritte e grafiche, della recezione del messaggio.

a. m.

Un nuovo sponsor al Vigevano

VIGEVANO — Il Football Club Vigevano ha un nuovo sponsor. Si tratta della Banca Popolare di Vigevano che ha deciso di aderire alla richiesta avanzata dal presidente del sodalizio biancoceleste Armando Pollini. Nella riunione di martedì scorso del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Vigevano è stato deciso all'unanimità.

Galliate il Comune assumerà 35 disoccupati

GALLIATE — I trentacinque disoccupati che il Comune di Galliate assumerà per circa cinque mesi (il termine ultimo per la presentazione delle domande è scaduto proprio ieri) saranno impiegati per la manutenzione dei giardini e della segnaletica, per la manutenzione e la pulitura delle grandi aree verdi.

Cinema e taccuino

NOVARA
VITTORIA: 40 ore.
BROLETTO (all'aperto): Broadway Danny Rose.

ARONA
ROMA: I due carabinieri.

BORGOMANERO
MODERNO: Solo nudo.
NUOVO: Omicidio a luci rosse.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Professione poliziotto.

TRECATE
VITTORIA: Bachelor party.

TURNO FARMACIE
IN CITTA'
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Camaga, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: Biscocca, via Sforzesca.

VERBANIA — Totalmente restaurata sarà inaugurata domenica mattina la cappelletta di Monte Marona a quota 2130 sui monti di Verbania. Costruita attorno al 1900 e utilizzata anche come rifugio precario di viandanti e pastori in occasione di bufere o temporali, la cappelletta era stata fatta saltare dai nazifascisti al termine del rastrellamento del giugno '44.

■ Allestita in località Gaggetto si inaugura domani, alle 20, l'ottava Fiera Campionaria Città di Laveno. Centocinquanta gli stand, più un vasto spazio all'aperto per la nautica e il giardinaggio. La rassegna che resterà aperta sino alle 24 di domenica 28, è affiancata da alcune manifestazioni di musica, folklore, cultura e sport.

● Domani, alle 21 in Piazza Santa Maria a Verbania, il gruppo milanese «Country Jamboree» presenterà un concerto di musiche tradizionali nord-americane. Il «Country Jamboree», una formazione a tre elementi nata nel '79, ha concentrato i suoi interessi sull'old time, attingendo soprattutto dal repertorio di musiche da danza della Carolina, della Virginia, del New England, della Louisiana. Lo spettacolo rientra nella rassegna musicale «Altre Americhe» organizzata nell'ambito della Ghiliiga 1985. Ingresso gratuito.

Un ricco patrimonio artistico attende di essere riscoperto

Affreschi nell'oblio

L'associazione nazionale degli storici dell'arte si ripropone di svolgere un'indagine per catalogare le opere «dimenticate» del Piemonte - Prevalenza di soggetti religiosi, ma anche molte immagini di vita di corte

In Piemonte decine e decine di affreschi vecchi di secoli sono in attesa di qualcuno che li riscopra e di uno sponsor che li salvi prima che sia troppo tardi.

Dove sono, quanti sono gli affreschi quattrocenteschi in Piemonte? A tutt'oggi non esiste un catalogo completo di questi beni dimenticati.

Ed è proprio un'indagine «a tappeto» di questo settore più degradato dell'arte medioevale che l'Anisa, l'associazione nazionale degli storici dell'arte, si propone di svolgere chiamando a raccolta i villeggianti curiosi a cui piace approfittare delle vacanze per esplorare il territorio.

Bighellonando tra le case malandate e le chiese dei centri storici, lungo stradine e sentieri dei piccoli paesi, sbirciando in androni e cortili, avventurandosi nel cuore dei boschi e degli alti pascoli, arrampicandosi in ricognizione nell'entroterra collinare dei laghi, chi non ha scorto, almeno una volta, malconcia e negletta, su un vecchio muro, sulla volta di una pieve, nella penombra di una cappella cimiteriale di cui solo il parroco custodisce la chiave, in un fienile trasformato in deposito, su un pilone sbrecciato e dentro un altarino sepolto nel verde, un'immagine che sembra affiorare faticosamente, eco [illegible] di un passato sfavillante che ancora cerca di richiamare l'attenzione?

L'affresco della Natività di Villafranca Piemonte è uno dei migliori esempi di arte subalpina

In ciascuno di questi affreschi fatiscenti l'atto di fede di chi lo commissionò per ripagare una grazia ricevuta, del pittore non identificato che lo realizzò, del viandante che, passandoci accanto, sostò a implorare buon cammino.

La pittura dell'autunno del Medioevo: un tesoro di cui studi recenti stanno rivelando la varietà e la vastità. Dalla cerchia alpina alla pianura, dalle estreme propaggini della regione verso Occidente alle aperture padana e lacustre verso Oriente, si stanno scoprendo ad una ad una, sempre più numerose, testimonianze diversificate e composite di un singolare mosaico storico che travalica i confini e, attraverso i passi alpini, restituisce al Piemonte, area privilegiata di transito per soldati, pellegrini e mercanti, la sua cultura europea.

Il canovaccio è già stato in parte tracciato sulle opere più accessibili e meglio conservate. Il corteo dei vizi e delle virtù — un soggetto che ha avuto grande successo nel Quattrocento — lega idealmente Villafranca sabauda a Bastia presso Mondovì, a Giaglione sulla strada del Moncenisio, al Delfinato che, prima del trattato di Utrecht comprendeva anche l'alta valle della Dora Riparia, a Bardonecchia, all'alta Provenza, alla valle d'Aosta e persino alla Liguria dove operavano gli itineranti piemontesi.

Ancora più vasta l'area di diffusione della Pietà, il *Vesperbild*, la Vergine che raccoglie il Cristo morto coperto di ferite sanguinanti, di gusto germanico più che mediterraneo; se ne conoscono esempi famosi a Dronero, Canischio, Avigliana ed esempi «ricuperati» da poco come nella cappella Coignet di Bardonecchia e nella chiesetta cimiteriale di Bolzano novarese.

Altrettanto significative anche se meno numerose le realizzazioni in ambito profano. Trattano una società cortese elegante e raffinata, come si può vedere nel castello di La Manta (Saluzzo).

Di questo gran teatro murale che il Quattrocento ha lasciato in eredità al Piemonte e che il passar del tempo sta cancellando, manca, come abbiamo detto, un catalogo completo.

La proposta dell'Anisa (segreteria torinese al Liceo artistico di via Accademia Albertina 6, professori Massara e Tibone) si inserisce in un piano ambizioso ma già accuratamente delineato e presentato in questi giorni in Regione che sollecita la collaborazione degli enti e delle associazioni operanti per la salvaguardia del patrimonio artistico, prima fra tutte la Sovrintendenza.

Vittoria Sincero

La storia (quasi inedita) delle sue peregrinazioni diaboliche

Belzebù turista in Piemonte

Le realizzazioni più celebri del Diavolo sono i ponti di Dronero e di Neive - A una famiglia biellese, in cambio dell'anima, donò una zecca per monete d'oro - Ma ebbe sempre poca fortuna e fu spesso ingannato

Belzebù deve avere un debole per il Piemonte. Per secoli ne ha percorso ogni anfratto e, da pessimo turista, ha lasciato ovunque segni tangibili del suo passaggio, sulfuree testimonianze che hanno ispirato leggende inquietanti.

Nelle sue diaboliche peregrinazioni si è dilettato a costruire ponti, a incidere rocce, a modificare paesaggi. Fra le sue realizzazioni architettoniche più celebri ci sono i ponti di Dronero e di Neive, entrambi in provincia di Cuneo. Quello di Dronero Belzebù lo costruì nel XV secolo per puro esibizionismo, unendo le due parti della cittadina, divisa a metà dal torrente Maira.

Il ponte di Neive, invece, ha una sua storia particolare. Per suonare le campane, il sacrestano era costretto ogni giorno ad attraversare il torrente Tinella per raggiungere la chiesetta del convento. Seccato di bagnarsi i piedi nell'acqua gelida, esclamò: «*Se almeno il diavolo costruisse un ponte qui!*». E subito Belzebù si presentò, offrendo la propria opera in cambio della prima anima che avrebbe usato il suo ponte, ma il sacrestano lo beffò, facendo attraversare il ponte da un cagnolino, e così Belzebù si trovò ad aver catturato solo l'anima della povera bestia. Furibondo, il demonio la scagliò al centro del ponte, producendovi un foro, e scomparve in una nube di fumo.

Stufo di far ponti, Belzebù si dedicò a qualcosa di più impegnativo, sempre in provincia di Cuneo. Tra la Stura e il Tanaro c'era un pezzo di terra che i feudatari dei dintorni ritenevano ideale per la costruzione di una rocca inespugnabile. Tuttavia la posizione era poco elevata e a questo inconveniente non si sapeva come ovviare. Belzebù non si lasciò sfuggire l'occasione e, in cambio dell'anima dei signorotti, costruì un'imponente altura, sopra la quale venne eretto il castello e, poi, il paese di Cherasco.

La leggenda dice anche che, stanco per l'impresa, Belzebù decise di rinfrescarsi un po'. E infatti, sempre nel Cuneese, sulla collina Tamone, vicino a Valgrana, sorge una fonte chiamata «*fonte maledetta*» appunto perché il diavolo, vestito di rosso e di verde, fu visto dissetarvisi.

Si tranquillizzino gli abitanti di Cherasco. Il loro non fu l'unico paese costruito su un manufatto diabolico. Il priore dei benedettini dell'abbazia di San Pietro, ad Acqui, catturò il diavolo che lo tentava legandolo con un rosario. Lo fece correre in aperta campagna e, giunto in provincia di Asti, in una grande e incolta pianura, lo costrinse a dissodare, arare e, infine, concimare il grande appezzamento di terreno. Poi lo lasciò andare. L'indomani i contadini, recandosi al lavoro, si fermarono interdetti: un grande campo pronto per la semina e ancora fumigante di concime si presentava meraviglioso ai loro occhi. Felici decisero di erigervi intorno le loro abitazioni, costruendo un paese che chiamarono Castel Boglione. I loro nemici, dei paesi vicini, dicono che il paese è costruito su sterco di demonio.

Tutta invidia per una terra più fertile della loro. La stessa emozione è, probabilmente, alla base di un'altra diabolica leggenda piemontese, che riguarda Valle, una frazione di Trivero, in provincia di Vercelli. Sul monte Rovella c'è un luogo dove non si può piantare niente, nemmeno un bastone, perché il terreno si apre facendo sprofondare qualunque cosa. Si dice che sotto a questa zona ci fosse la grotta in cui una ricchissima famiglia di Biella aveva una zecca speciale: con l'aiuto del demonio, al quale i membri della famiglia avevano venduto l'anima, essi coniavano monete d'oro senza bisogno di alcuna materia prima.

Quella di Valle non è l'unica diabolica «presenza» nel Biellese. Vicino al santuario d'Oropa, su un largo sasso piatto, si vedono chiaramente due impronte parallele distanti l'una dall'altra circa un metro e profonde alcuni centimetri: sono state incise dal cocchio del diavolo il quale, avendo tentato di convertire al male Sant'Ambrogio, era stato scacciato col segno della croce. Fuggendo a tutta velocità il diavolo arrivò a Oropa e non potè proseguire perché la Madonna, apparsagli d'improvviso, glielo impedì. Dalla rabbia Belzebù scavò con l'unghia, in una roccia rossa, un profondo solco che si può ancora vedere, e sprofondò nell'inferno.

Fra ponti, colli e miniere, manca solo una strada dedicata a Belzebù. Un tempo c'era, nei pressi di Balmuccia, in Valsesia. Era così impervia e faticosa che i valligiani l'avevano battezzata «*la strada del diavolo*». Lì il demonio si presentò a una donna che riuscì a scacciarlo facendosi il segno della croce. Satana sprofondò per l'ennesima volta all'inferno aprendo un'enorme buca che si può vedere ancor oggi.

Nei secoli, pian piano, le apparizioni di Belzebù in Piemonte si diradarono, ma, specialmente nelle chiese, i pittori continuavano a ritrarne le orride sembianze, come monito ai fedeli. Affreschi e quadri diabolici si possono vedere nella chiesa di San Michele a Bairole, in provincia di Alessandria, sulla volta di San Gottardo a Cannobio, nel Novarese, e infine a Trecate, ancora in provincia di Novara, nella chiesa di San Francesco. Non sono opere eccelse: Bosch e Brueghel avrebbero fatto di meglio, ma per il povero Belzebù piemontese è un omaggio più che sufficiente.

Dario Corradino

Levice: sagra del fagiolo in fiore

LEVICE — Prima sagra del fagiolo in fiore domani (sabato), domenica e per tutta la prossima settimana, su iniziativa della nuova pro loco del piccolo centro dell'Alta Langa.

Sono in programma incontri di pallone elastico, veglioni danzanti e passeggiate ecologiche.

Quel battello che viene dall'isola

Stresa. Bambini sul molo guardano il battello che arriva dalle Isole Borromee. In questa stagione il traffico turistico è intenso. Migliaia di passeggeri ogni giorno navigano sul Lago Maggiore

Domani a Canelli

I migliori pastori tedeschi

CANELLI — Sarà un meeting ad alto livello, con i migliori rappresentanti per ogni regione, quello che si terrà domani sera (sabato) al palazzetto dello sport: protagonisti saranno cani, e più precisamente, «pastori tedeschi».

La sezione canellese della società «Amici Schaferhunde» (il nome originale di questa razza) organizza infatti il primo raduno nazionale di pastori tedeschi.

Spiega Franco Milano che è tra gli organizzatori: «*I soggetti devono tutti essere iscritti al Libro Italiano delle Origini. Si tratta di una prova di bellezza: finora sono giunte numerose adesioni anche dalla Lombardia, Emilia e Liguria. Per l'occasione la giuria sarà presieduta da uno dei più apprezzati giudici italiani, Salvatore Capetti*».

f. la.

Per le iscrizioni c'è ancora tempo fino a lunedì

La Chaminado della Val Grana marcia alpina di mezza estate

CASTELMAGNO — *Ritorna nel pieno dell'estate, dopo la parentesi autunnale dello scorso anno, la Chaminado della Valle Grana.*

La classica marcia alpina si disputerà infatti domenica 28 luglio.

Al momento il comitato organizzatore ha già ricevuto l'iscrizione di vari gruppi sportivi del Piemonte.

La Chaminado è organizzata dalle amministrazioni comunali e dalle Pro loco di tutta la Comunità montana Valle Grana, da Vignolo a Castelmagno. Come si può notare, è un coinvolgimento di una zona molto vasta, a dimostrazione che la corsa podistica, giunta alla tredicesima edizione continua a riscuotere un successo e un interesse molto grande.

Saranno diverse le località di partenza. I marciatori più preparati scelgono Cervasca e si cimenteranno su un percorso di 34 chilometri. Le altre sono Bernezzo (km. 30), Caraglio (km. 28), Valgrana (km. 23), Monterosso Grana (km. 17) e Pradleves (km. 12).

Per tutti l'arrivo è fissato presso l'albergo rifugio «La tana d'la marmota», a cento metri dal santuario di Castelmagno (quota 1800 metri).

La quota d'iscrizione (2500 lire) deve essere versata entro le 12 di lunedì 22 presso la sede della Comunità Montana Valle Grana (a Caraglio, in via Roma 33) o presso Guido Riba (Caraglio, via Valgrana 56 - telefono 81137).

La cerimonia della premiazione si svolgerà quest'anno a Vignolo. All'arrivo l'Associazione autonoma panificatori offre ai concorrenti e spettatori polenta e salsiccia. Lo scorso anno sono state distribuite più di 2500 porzioni.

b. a.

Tallone e Calcagno

Cercasi persone con lo stesso cognome

FARIGLIANO — Oltre 450 commensali l'altra sera hanno partecipato all'incontro gastronomico «Si mangia in piazza» organizzato dalla Pro loco.

Quest'anno all'incontro fariglianese erano anche presenti trenta rappresentanti del club famigliari dei Tallone, originari di Bernezzo, e dei Calcagno che provengono invece da Piozzo.

Le due dinastie hanno deciso di gemellarsi chiamando a raccolta tutte le famiglie piemontesi che portano uno dei due cognomi.

L'incontro nazionale dei Tallone è già stato intanto fissato per domenica 3 maggio '86 a Bernezzo. (g. d. m.)

Quaranta miliardi al 12 per cento utilizzabili per investimenti

Prestito «estero» per agricoltori

Da fine luglio i finanziamenti saranno disponibili presso le banche - Come fare per ottenerli

TORINO — Sono in arrivo 40 miliardi a favore dell'agricoltura piemontese. Dalla fine di luglio sarà infatti disponibile, presso gli istituti bancari autorizzati all'esercizio del credito agrario di miglioramento, la prima tranche dei fondi previsti dalla legge finanziaria.

Sono prestiti in valuta estera con garanzia per il rischio di cambio a carico del Tesoro, destinati a mutui per i miglioramenti fondiari.

A livello nazionale la spesa prevista è di 1000 miliardi dei quali 400 finanziati con questa prima tranche. Al Piemonte spetteranno 35-40 miliardi in base alle domande che gli agricoltori presenteranno in questi giorni.

Il mutuo ha queste caratteristiche: 1) il tasso a carico dei beneficiari sarà attorno al 12 per cento; 2) le operazioni avranno la durata di sette anni; 3) il finanziamento deve riguardare progetti di investimento produttivo che potranno comprendere anche l'acquisto di attrezzature e macchinari, saranno finanziati in via prioritaria i progetti immediatamente eseguibili.

«*Dobbiamo ammettere che siamo di fronte ad una forma di mutuo piuttosto onerosa* — precisa l'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, che in questi giorni ha diffuso una nota sulle modalità di avviamento dell'operazione — *soprattutto per la relativa brevità del prestito. Sette anni in agricoltura sono pochi, considerando che l'ammortamento del capitale avviene in pratica in soli 4 anni*».

«*Purtroppo* — prosegue l'assessore — *questo è quello che "passa il convento", con il rischio che sia soprattutto l'agri-industria a utilizzare queste risorse, considerando che la scelta dei beneficiari è lasciata in esclusiva agli istituti di credito. Tuttavia* — precisa Ferraris — *la Regione è riuscita ad ottenere che una congrua quota dei miliardi che toccheranno al Piemonte vada prioritariamente agli agricoltori che avevano già presentato richieste di mutuo in base alla legge regionale 63 del 1978*».

In pratica in Piemonte saranno privilegiate le aziende agricole che sono in attesa di ottenere contributi non ancora concessi per mancanza di fondi.

C'è da ricordare che, con una legge regionale dell'aprile dell'85, è stata prevista la possibilità di concessione di un contributo agevolato in conto interessi a capitale agli agricoltori singoli o associati che usufruiranno del prestito.

In particolare per le zone montane il contributo in conto capitale potrà arrivare fino al 20 per cento, per le aziende in collina sarà del 13% e del 5 per cento per la pianura.

Gli agricoltori che intendono usufruire del prestito nazionale e delle agevolazioni previste dalla Regione debbono presentare le domande documentate presso gli sportelli degli istituti di credito autorizzati.

Sergio Miravalle

Nuovo agriturismo con equitazione a Fubine

A cavallo, a cavallo!

FUBINE — *Si arriva dopo breve percorso, dal paese, due chilometri di una strada sterrata. La cascina, con la sua grande aia, è in mezzo alla campagna fra le colline e, a qualche centinaio di metri, vi è un bosco ceduo di due ettari. E' qui che Anna Mazzolani, moglie di un medico dentista e madre di sei ragazzi, ha organizzato un centro vacanze agrituristico e la scuola di equitazione.*

La scelta di «Cascina rossa» è quindi un modo diverso di fare vacanza o di trascorrere i weekend. «Certamente — *dice Anna Mazzolani* — da noi gli ospiti hanno la possibilità di lunghe passeggiate fra i campi o nel bosco e di cavalcare. Abbiamo a disposizione per i turisti una decina di cavalli e per chi non ha mai praticato l'equitazione vi sono gli istruttori».

Dieci sono i posti letto a «Cascina rossa» e la stagione si apre il primo di marzo per concludersi il 30 ottobre. La giornata anche se intensa è rilassante. «Dopo una lezione teorica e pratica, in maneggio, verso metà mattinata — *continua la titolare dell'azienda agricola* — vi è la prima sgroppata fra i campi attorno alla cascina; poi tutti ci raduniamo in cascina per l'aperitivo. Pranzo con menù prettamente monferrini, poi il riposo pomeridiano. Al risveglio un'altra ora di lezione durante la quale si spiegano le tecniche del buon cavalcare e soprattutto la psicologia del cavallo; su questo punto mi dilungo affinché i neofiti sappiano come trattare l'animale e capirlo, cosa essenziale per favorire un buon legame. Poi altre due ore di equitazione che in genere si trasformano in passeggiata sulle colline e nel bosco. Al ritorno pulizia del cavallo prima di riportarlo in stalla, quindi cena e serata con partite a bigliardo, musica, tv o piacevoli chiacchierate».

Più di una volta, durante la settimana, la passeggiata a cavallo dura tutto il giorno: a gruppi, cavalieri e istruttori si inoltrano sulle colline circostanti e per il pranzo e il riposo sono ospitati in alcune cascine con grandi tavolate sull'aia, al fresco sotto i pergolati.

Vi è anche la disponibilità della piscina. A poca distanza da «Cascina rossa» vi è una villa di amici della famiglia Mazzolani che sono ben felici di ricevere i turisti che vogliono fare il bagno.

«Da alcuni anni che abbiamo deciso di integrare l'attività agricola con quella turistica — *conclude Anna Mazzolani* — e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Sono aiutata da quattro dei miei figli, diciamo i più "piccoli", le gemelle di 15 anni e i ragazzi di 17 e 16. I due maggiori lavorano uno a Milano, l'altro a Pavia. Il costo per una settimana di soggiorno, tutto compreso, dal lunedì alla domenica è contenuto e lo dimostrano alcuni nostri clienti i quali dopo il primo soggiorno hanno, in seguito, deciso di lasciarci il loro cavallo in pensione».

g. ga.

Romagnese — Le penne nere del gruppo «Monte Penice», radunate in paese per l'inaugurazione del sacrario dove riposano 50 loro commilitoni, hanno nominato alpino «ad honorem» il vescovo di Bobbio mons. Giacomo Barabino.

I tecnici dell'acquedotto affrontano l'estate

Acqua in abbondanza per la sete di Vercelli

I consumi sono aumentati ma non c'è problema: le riserve ci sono

VERCELLI — Lunedì 15 luglio: nella centrale di controllo dell'acquedotto, in via Legnano, i tecnici devono affrontare un repentino aumento dei consumi. La giornata è afosa e la città vuole dissetarsi, o trovare refrigerio sotto la doccia: dei 16 pozzi che alimentano la rete idrica, 10 sono rimasti in funzione per fornire oltre 25 mila metri cubi d'acqua, una delle punte massime registrate sino ad ora nel periodo estivo.

Quella del 15 luglio è stata una giornata eccezionale, ma se il caldo aumentasse nei prossimi giorni, la città non patirebbe la sete: la rete idrica è infatti in grado di sopportare carichi elevatissimi. Spiega l'ing. Lupo, responsabile del servizio: «Vercelli, in pratica, sorge sull'acqua. Il suo sottosuolo è ricchissimo di falde acquifere che garantiscono un rifornimento continuo all'acquedotto. Anzi, questa caratteristica talvolta ci causa dei guai: la pressione nelle falde in certi punti della città, in via Restano, ad esempio, o in piazza Galilei, è così forte da far sgorgare l'acqua in superficie e noi dobbiamo intervenire per tapparne le fontanelle».

In pratica, in qualsiasi parte della città, scavando pozzi si trovano sorgenti. L'acquedotto «pesca» ad una profondità che varia dai 60 ai 130 metri sotto il piano di campagna. In questo modo si limitano i pericoli di inquinamento.

Aggiunge l'ingegner Lupo: «Paradossalmente, il maggior consumo di acqua registrato in questi ultimi tempi è stato nel gennaio scorso: nella rete di alimentazione sono stati immessi 716 mila metri cubi d'acqua. Il gelo ha fatto «saltare» molti tratti di tubazione ed allora abbiamo suggerito agli utenti di lasciar scorrere un filo d'acqua dai rubinetti per limitare il pericolo di gelate. Nello stesso periodo dell'84, invece, il consumo era stato di 558 mila metri cubi».

A detta dei tecnici il servizio dell'acquedotto, per l'abbondanza di acqua, la facilità negli scavi dei pozzi ed i controlli razionali, è il più efficiente in città. Nei prossimi giorni, tra l'altro, saranno terminati i lavori in corso Libertà, dove l'Azienda municipalizzata ha sostituito le vecchie tubazioni dell'acqua e del gas.

Conclude il responsabile: «Forse già martedì riapriremo al traffico via San Paolo e nei primi giorni di agosto il cantiere raggiungerà l'incrocio tra via Cavour ed il corso: qui ci fermeremo per riprendere i lavori nel 1986».

Il cantiere in corso Libertà era stato installato nell'estate dell'84: era stato sostituito il tratto di tubazioni da porta Milano a piazza Tizzoni. Il prossimo anno sarà interessato ai lavori il segmento da via Cavour a via Dante.

d. ca.

Operai al lavoro in corso Libertà: presto le auto circoleranno

I risultati degli esami di maturità

All'istituto Cavour sette bocciati su 54

La commissione era stata minacciata perché considerata severa

VERCELLI — C'era molta curiosità ieri mattina, all'istituto Cavour, per i risultati della maturità commerciale, specialmente nelle sezioni B e C dei ragionieri, quelle chiamate in causa a proposito delle minacce rivolte alla commissione accusata di essere troppo severa.

All'indomani dei primi precolloqui dei privatisti, sul portone d'ingresso erano apparse (piazzate nottetempo) quattro croci di cartone con scritte intimidatorie nei confronti della prima commissione, presieduta dal professor Vittorio Picciocchi di Avellino. In particolare c'era scritto: «State attenti a chi che fate te nelle sezioni B e C».

Per dare maggior valore alle loro minacce, gli autori delle croci avevano infranto alcuni vetri dell'istituto a sassate. Gli esami, dopo i primi attimi di paura e di tensione, si erano svolti regolarmente. Ed è stato appunto interessante constatare il risultato. In effetti, la prima commissione è stata abbastanza severa: ha bocciato 7 dei 54 candidati esterni, vale a dire il 13 per cento degli esaminati. Fra i «privatisti» (quattro arrivavano dal Collegio Dal Pozzo), sono stati dichiarati maturi 8 candidati su 16. Nessuno studente ha ottenuto la votazione massima.

Sezione B. Maurizio Bellomo (43/60), Gianluca Bianco (42), Elisabetta Cembrola (37), Anna Cominetti (44), Rosangela Correlli (45), Giovanni Dellarole (39), Anna Deregibus (52), Riccardo Galimberti (48), Luigi Genovese (36), Andrea Lesca (36), Antonello Miseon (36), Raffaella Motta (40), Roberto Novarese (42), Elisabetta Palazzi (56), Marta Perazzo (48), Mara Pescio (42), Riccardo Restano (38), Roberta Rigon (44), Marco Rolando (43), Fabrizio Schivardi (39), Simonetta Tassinari (44), Paolo Tricerri (40), Antonio Veronese (39), Carola Zovallero (48).

Sezione C. Federica Anfossi (41/60), Alessandro Bertotto (44), Patrizia Besso (38), Paolo Borgatelli (34), Anna Maria Botta (40), Franca Bricco (42), Valeria Butta (41), Mariella Carpo (39), Alberto Casalino (51), Cesare Delgrosso (48), Antonello Fisone (54), Maria Grazia Maffei (38), Diana Mattiolo (41), Paolo Pastoretto (36), Daniela Poesa (40), Silvana Poma (47), Elena Pomati (37), Marco Rossi (42), Viviana Rossi (46), Roberto Ruggia (37), Monica Sarasso (47), Pier Giuseppe Sella (39), Sabrina Traverso (37).

Privatisti. Maria Giovanna Acquadro (36), Barbara Andreotti (38), Vittorino Bassan (43), Flora Buonocore (38), Sandro Cobrelle (40).

Istituto «Dal Pozzo». Gabriella Almasio (42/60), Giuseppe Edoardo Bresso (46), Aldo Buccellati (38).

d. b.

Panico nel centro storico: non ci sono stati feriti

Varallo: camion senza autista distrugge una casa disabitata

Era in parcheggio sul lato della strada - Forse si sono rotti i freni

VARALLO — Un automezzo attrezzato per la raccolta della nettezza urbana ha semidistrutto un'abitazione del centro storico. L'incidente, che non ha causato feriti, è avvenuto in via D'Adda, la strada che porta verso le località della Val Mastallone.

Il camion, un Fiat 110 della ditta Almeri, parcheggiato sul lato destro della carreggiata, ha iniziato la marcia senza autista prendendo velocità in una leggera discesa. Dopo aver percorso una cinquantina di metri è finito contro una casa, sul lato opposto della via, abbattendo una parete dell'abitazione di Giovanni Chiocca, 23 anni, varallese.

Mentre il pesante mezzo stava compiendo il breve tragitto il conducente, Giuseppe Bettoni, 27 anni, residente a Roccapietra, una frazione di Varallo, stava bevendo un caffè in un bar poco distante. Racconta: «Ho appena fatto in tempo ad arrivare al bancone che il camion se n'è andato causando il danno. S'è sentito qualche rumore, poi il gran colpo: quando sono uscito la cabina era già conficcata nel muro della casa».

Durante la corsa l'automezzo ha sfiorato alcune auto in sosta e ha rischiato di coinvolgere i passanti. Fortunatamente, è andato ad urtare contro la facciata dell'edificio, attualmente disabitato.

Sulle cause che hanno provocato l'incidente, la più attendibile è quella del guasto meccanico al freno di stazionamento. Dagli accertamenti è infatti risultato un difetto al bloccaggio del freno a mano.

All'abitazione danneggiata dovrà essere effettuata la perizia dei tecnici. Non è escluso che debba essere parzialmente abbattuta perché pericolante.

g. p. v.

Le trattative nelle piccole e medie industrie

Pausa fino a settembre per l'integrativo tessili

Divergenze con i sindacati sui contratti di solidarietà

BIELLA — Se ne riparlerà a settembre per l'integrativo dei lavoratori tessili delle fabbriche iscritte all'associazione delle piccole e medie industrie.

La decisione è stata presa durante l'ultimo incontro tra le due delegazioni per consentire «una pausa di riflessione e una verifica a livello nazionale riguardante i contratti di solidarietà».

Spiega Vincenzo Caneparo, componente della delegazione Api: «Sulla prima parte della piattaforma non ci sono sostanziali differenze. I problemi dell'occupazione, l'orario di lavoro, la flessibilità, il part-time, alcuni provvedimenti da prendere in caso di necessità e quando è in atto una ristrutturazione ci vedono orientati su linee simili. Siamo arroccati su posizioni diverse, invece, per quanto riguarda i contratti di solidarietà».

I sindacati sono favorevoli all'istituzione di un fondo mediante il versamento di una quota di duemila lire mensili per ogni aderente (mille a carico del lavoratore, mille dell'azienda), ma gli industriali non sembrano molto convinti.

Aggiunge Vincenzo Caneparo: «Abbiamo chiesto di riflettere: è un argomento di discussione a livello nazionale della nostra confederazione. Prima di pronunciarci definitivamente attendiamo dei chiarimenti».

Secondo gli imprenditori dell'Api vi sono altri motivi che rendono complessa la discussione sui contratti di solidarietà. Dice il rappresentante dell'associazione biellese: «La gestione del fondo ci pare molto complicata e sarebbe meglio trovare un meccanismo più semplice. Inoltre, proprio per questi ostacoli, non vorremmo sperimentare per primi l'innovazione».

Al di là del momento di riflessione e dell'andamento positivo degli incontri, non è comunque una trattativa facile quella tra le organizzazioni sindacali della Fulta e gli imprenditori.

L'Api non ha posto la pregiudiziale della doppia contrattazione, ma egualmente la discussione sul mancato cottimo costituirà la «prova della verità».

Anche i piccoli e medi industriali non sembrano molto propensi alla trattativa a livello aziendale «perché non si vuole far sorgere un terzo livello di incontri» e se davvero si verificherà questa presa di posizione, non sarà facile trovare l'intesa.

Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil stanno valutando l'esito dell'ultima riunione «in attesa dei chiarimenti, anche da parte nostra, sulla trattativa a livello nazionale dei contratti di solidarietà».

Roberto Eynard

La Tvr avrà la cassa integrazione

TRINO — Buone notizie per TVR dopo la riunione che ha visto, nella sede del ministero dell'Industria a Roma, incontrarsi la proprietà del gruppo Nitar, del quale lo stabilimento trinese fa parte, e i rappresentanti nazionali e locali dei sindacati dell'industria chimica.

Spiega Renato Rollino della Fulc nazionale: «Il ministero dell'Industria ha promesso di intervenire presso quello del Lavoro per sollecitare l'accoglimento della domanda di cassa integrazione straordinaria che la TVR presenterà nei prossimi giorni». (g. g.)

Il programma della rassegna che s'inaugura stasera a parco Kennedy

«Live Aid» e Jimi Hendrix in video tra i concerti della festa di maggio

Domenica la conclusione - Jazz in viale Garibaldi e luna park nell'area spettacoli

VERCELLI — *In attesa della «patronale» del primo agosto, esplodono le feste e la prima sembra fuori stagione. Si chiama, infatti «festa del maggio» e si svolgerà ai giardini della stazione (parco Kennedy), da stasera a domenica.*

La manifestazione continua a chiamarsi «del maggio», anche se spesso deborda in altri mesi perché questo era il suo nome originario quando, sei anni fa, venne istituito dal Centro sociale. Quest'anno il Comune e la Cooperativa Primula si sono aggiunti nell'organizzazione di una tre giorni di notevole richiamo con concerti, videogames, film.

Stasera, alle 21, è previsto un concerto new wave con il gruppo «Spanish Armada». Alle 22,15 filmato sugli «Spandau Ballet»; alle 23, proiezione di un video intitolato «Live Aid» con gli Status Quo, The Queen, etc. Alla mezza, il film «China Blue».

Domani, alle 16,30 concerto rock; alle 18 prima proiezione a Vercelli dell'ultimo capolavoro di Woody Allen «La rosa purpurea del Cairo». Alle 21, Rock Line in concert, alle 23 la seconda parte di «Live Aid» (con Madonna, Brian Ferry, etc.). All'una un video con Jimi Hendrix.

Domenica, giornata conclusiva con un'esibizione del complesso di canti e balli popolari «Luna nova» (alle 16,30), con un concerto new wave (18), un altro concerto con i «The Leaf» (21) e con la terza parte del «Live Aid» (Tina Turner, David Bowie, Mike Jagger) che, alle 22,30 chiuderà la «festa».

Per quanto riguarda il jazz, stasera, su viale Garibaldi, esibizione del gruppo di Sergio Rigon a cura del Comitato Amici del Bar Garibaldi (Lea dal Fupon). Infine, nell'area spettacoli dietro all'albergo «Da Cinzia» è stato allestito il luna-park che toglierà i battenti il 4 agosto, alla conclusione dei festeggiamenti per Sant'Eusebio.

Fra le novità di rilievo di quest'anno, una giostra lagunare per bambini, un mini-kart, un castello incantato, un rodeo sempre per i piccoli.

e. d. m.

Cinema in piazza

COSSATO — «Cinema in piazza» nel secondo centro del Biellese. La rassegna, organizzata dall'assessore uscente alla cultura e manifestazioni, Omar Porrino, ha per argomenti la fantascienza e la fantasia, in un piccolo viaggio alla scoperta di un filone molto seguito dalla cinematografia degli Anni Ottanta.

Il ciclo di proiezioni si è iniziato ieri sera con la presentazione di «Blade Runner», del regista Scott, un classico del «nero» americano.

Stasera toccherà a «Gremlins», favola dalle tinte drammatiche; poi seguiranno fino al trenta luglio «L'impero colpisce ancora», «Il ritorno dello Jedi», il recente «Ghostbusters», «Runaway», il poliziotto che lotta contro un cattivo dotato di raggi elettrici, «Giochi stellari», la storia di un ragazzo campione di video-games reclutato da una lega spaziale per salvare un pianeta, il famosissimo «Incontri ravvicinati del terzo tipo», una delle migliori opere di Spielberg.

Con «Metropolis» si vivrà un tuffo nel passato, considerato che la pellicola è stata girata nel 1926 da Fritz Lang, un maestro della cinematografia. Il film è considerato un capolavoro per quanto è riuscito a fare il regista con i mezzi di allora.

La manifestazione ha luogo in piazza Gramsci, dove è stata creata una sala cinematografica all'aperto; l'ingresso è gratuito.

L'inizio di ogni proiezione è fissato per le 21. (r. c.)

Mostra ecologica a Borgosesia

BORGOSESIA — Organizzata dalla Lega valsesiana per l'ambiente si svolge questa sera, alle 21, a S. Anna di Montrigone, uno dei quartieri cittadini, una mostra ecologica dedicata alla valle. «Uno sporco affare» è il titolo dell'iniziativa che, oltre a presentare una serie di fotografie e diapositive, prevede un dibattito al quale sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni valligiane, tra cui il Wwf.

Le discariche valsesiane, la loro ubicazione e i problemi che rappresentano saranno al centro della manifestazione, che avrà in futuro altri appuntamenti destinati a sensibilizzare l'opinione pubblica sul processo di degrado ambientale che incide, secondo gli organizzatori, sulla vita di tutti i giorni.

Sottolineano i responsabili del problema: «Nei prossimi mesi cercheremo di proporre diversi interventi. Questo non iniziamo ad esaminare insieme temi e proposte». (g. p.v.)

Vercelli — Il professor Michele Ventura è il nuovo presidente del Rotary Club di Vercelli: subentra all'avvocato Francesco Ferraris.

Raid del Pedale

Da Trino al Reno in bicicletta

Festa per i ciclisti

TRINO — Si è concluso con successo il raid ciclistico che ha portato 8 iscritti del Pedale Trinese e tre loro accompagnatori dalle risaie del Vercellese alle rive del Reno, dove si trova la cittadina gemella di Gelsenkirchen.

Partiti da Trino domenica 7 luglio, Franco Russo, Mario Robaldi, Alessandro Cascina, Enrico Gastaldi, Walter Iricci, Giuseppe Di Carlo, Giancarlo Boschetti e Mario Dimare hanno compiuto in sei giorni gli 851 chilometri che li separavano dalla cittadina tedesca. Al seguito Eugenio Favero, Raffaele Graziano e Danilo Sechi.

Racconta Franco Russo, presidente del Pedale e organizzatore del viaggio: «E' stato un viaggio bellissimo, svoltosi all'insegna del sole, che ci ha permesso di scoprire località molto suggestive, come l'Andau. Quando siamo arrivati a Gelsenkirchen e siamo sbarcati dal traghetto, siamo stati accolti dalla banda musicale e da un numeroso gruppo di ciclisti che sventolava bandierine italiane».

Ospitati da alcune famiglie, i trinesi hanno così potuto presenziare alle manifestazioni organizzate per la festa del luglio, in qualità di ospiti d'onore.

g. g.

I tifosi sono entusiasti della scelta

La Pro acquista Mario Guidetti

Continua la trattativa per Solimeno

Mario Guidetti

VERCELLI — *Mario Guidetti è della Pro. Il contratto fra la società di via Massaua e l'Anconitana per il trasferimento dell'ex veronese alle «bianche casacche» è stato firmato a Riccione.*

Per la Pro erano presenti il presidente Giuseppe Celoria ed il general manager Franco Roncarolo che si rimetteranno subito al lavoro per concludere anche la trattativa Solimeno con il Vigevano.

L'ingaggio di Guidetti è stato accolto con entusiasmo dalla tifoseria vercellese. Trentatré anni, un fresco passato glorioso (ancora un paio di stagioni fa il giocatore era in serie A), Guidetti è l'elemento in grado di conferire al centrocampo vercellese la solidità necessaria per diventare (con l'altro neo-acquisto Modonutti e con il già collaudato Frigerio) uno dei più forti del girone.

Commenta l'addetto-stampa della società, Fernando Lombardi: «Per avere Guidetti ci siamo sobbarcati un sacrificio finanziario non indifferente. L'augurio è che i tifosi rispondano adeguatamente ai tentativi che stiamo facendo per allestire una squadra da prime posizioni».

Nelle prossime ore, la società vercellese dovrebbe essere in grado di annunciare anche il passaggio nelle sue file dell'attaccante del Vigevano Raffele Solimeno, autore di 17 gol nello scorso torneo Interregionale.

E' intanto stato fissato la prima tranche di amichevoli precampionato. Il 7 agosto, la Pro interromperà il ritiro a Salice Terme per giocare a Biella; il 10 agosto, prima apparizione stagionale, al «Robbiano» contro la Torres. Quindi, il 13 i vercellesi disputeranno una terza amichevole a Saint-Vincent, concordata nelle trattative per la cessione alla squadra valligiana, neopromossa in Eccellenza, dell'attaccante Cusano.

f. l.

AUTOMOBILISMO - Stasera a Santhià

Festa allo Sporting con i piloti del rally

Nel salone del dancing alcune auto in mostra

BIELLA — Il rally della Lana che si correrà la prossima settimana dal 25 al 28 luglio, avrà questa sera, alle 21, una simpatica anteprima allo Sporting di Santhià. La Biella Corse, infatti, ha organizzato «rally-sporting», una serata con i campioni del volante.

Tutti i drivers più quotati del momento iscritti alla gara sono già arrivati a Biella per iniziare le ricognizioni del percorso di gara. Tutti hanno accettato di fare una breve pausa per una puntata prima al castello di Roppolo, e poi allo Sporting dove saranno presentati al pubblico degli appassionati.

Tra i piloti che hanno dato la loro adesione, Gianni Del Zoppo, che al Lana gareggerà con la Peugeot turbo 16; Fabrizio Tabaton, secondo alla Targa Florio e nel campionato italiano; e il campione belga Snijers che a Biella correrà per il team Tre Gazzelle.

C'è molta attesa anche per vedere alla ribalta le ragazze della squadra Ford. La più conosciuta è Patrizia Pilcher, bellissima show-girl con la passione dei motori. Nel gruppo ci saranno anche le biellesi Paola Boggio e Loretta Piana.

E a proposito di piloti locali allo Sporting non potevano mancare Franco Perazio e Federico Ormezzano. Il primo sarà premiato per la sua lunga carriera di pilota-gentleman. Ha vinto tra l'altro la prima edizione del rally della Lana, nel 1973 quando ancora era una gara di regolarità sprint.

La carriera di «Tramezzino» altrettanto lunga e costellata da quattro titoli tricolori di gruppo due annovera anche un successo al Lana, nel 1978, in coppia con Lucio Guizzardi al volante di un'Opel Kadett gte. Il riconoscimento che riceverà starà a sottolineare la vittoria di un biellese nella prima edizione internazionale del rally e il suo rientro in gara, sette anni dopo ancora al volante di una Opel.

Le macchine. Il salone dello Sporting vedrà l'esposizione di molte delle auto che dalla prossima settimana saranno protagoniste al Lana. Per gli appassionati sarà quindi un'occasione unica per poterle ammirare da vicino.

Clou della serata i film. In collaborazione con la troupe di Belle Epoque, la Biella Corse presenterà i documentari sul campionato mondiale rally 83, il mondiale 84, il rally di Montecarlo 85 e il Safari Rally 85. Spezzoni di questi film sono già passati nei programmi delle televisioni private ma i documentari interi sono un'altra cosa.

m. al.

Sull'autostrada

Una donna muore in uno scontro

CARISIO — Una donna di Trecate è morta in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada. Si chiamava Loredana Castellani e abitava in via Orazio 17.

Il marito, Zeno Duca Franco, 34 anni, è ricoverato in stato di choc e con venti giorni di prognosi all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Sembra che nell'incidente sia rimasta coinvolta una terza persona, ma la polizia stradale di Villarboit, che ha svolto i rilievi, non è stata in grado di comunicarne il nome.

L'auto dei coniugi Zeno è probabilmente entrata in collisione con la vettura dello sconosciuto ed è finita fuori strada.

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli: Loredana Castellani e Luca Francesco Zeno sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli.

La donna è morta poco dopo le 18. (r. d. m.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Uno scandalo per bene. NUOVO ITALIA: chiuso per ferie. PRINCIPE: Sotto il vulcano. VIOTTI: Fuga sconvolgentemente pericolosa.

GATTINARA
ITALIA: Un corpo alle urla di piacere (vict. 18).

FARMACIE
Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.344; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service. Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto.

BIELLA
BIELLA ESTATE (Cortile Palazzo Ferrero): La bella addormentata nel bosco. APOLLO: film per adulti.

COGGIOLA
ENEO: Frenesia di una moglie.

COSSATO
MICHELETTI: riposo. PRIMAVERA: Club 66.

PRAY
EXCELSIOR: chiuso.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51 - Pralungo, Sordevolo, Benna. Ussl 48 - Valdengo - Masserano - Trivero. Ussl 49 - Borgosesia: Monte, piazza Parrocchiale, tel. 22.21 - Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 23.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 56.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

Un ricco patrimonio artistico attende di essere riscoperto

Affreschi nell'oblio

L'associazione nazionale degli storici dell'arte si ripropone di svolgere un'indagine per catalogare le opere «dimenticate» del Piemonte - Prevalenza di soggetti religiosi, ma anche molte immagini di vita di corte

In Piemonte decine e decine di affreschi vecchi di secoli sono in attesa di qualcuno che li riscopra e di uno sponsor che li salvi prima che sia troppo tardi.

Dove sono questi sono gli affreschi quattrocenteschi in Piemonte? A tutt'oggi non esiste un catalogo completo di questi beni dimenticati.

Ed è proprio un'indagine «a tappeto» di questo settore più degradato dell'arte medioevale che l'Anisa, l'associazione nazionale degli storici dell'arte, si propone di svolgere chiamando a raccolta i villeggianti curiosi a cui piace approfittare delle vacanze per esplorare il territorio.

Bighellonando tra le case malandate e le chiese dei centri storici, lungo stradine e sentieri dei piccoli paesi, sbirciando in androni e cortili, avventurandosi nel cuore dei boschi e degli alti pascoli, arrampicandosi in ricognizione nell'entroterra collinare dei laghi, chi non ha scorto, almeno una volta, malconcia e negletta, su un vecchio muro, sulla volta di una pieve, nella penombra di una cappella cimiteriale di cui solo il parroco custodisce la chiave, in un fienile trasformato in deposito, su un pilone sbrecciato o dentro un altarino sepolto nel verde, un'immagine che sembra affiorare faticosamente, eco sbiadita di un passato sfavillante che ancora cerca di richiamare l'attenzione?

In ciascuno di questi affreschi fatiscenti l'atto di fede di chi lo commissionò per ripagare una grazia ricevuta, del pittore non identificato che lo realizzò, del viandante che, passandoci accanto, sostò a implorare buon cammino.

La pittura dell'autunno del Medioevo: un tesoro di cui studi recenti stanno rivelando la varietà e la vastità. Dalla cerchia alpina alla pianura, dalle estreme propaggini della regione verso Occidente alle aperture padana e lacustre verso Oriente, si stanno scoprendo ad una ad una, sempre più numerose, testimonianze diversificate e composite di un singolare mosaico storico che travalica i confini e, attraverso i passi alpini, restituisce al Piemonte, area privilegiata di transito per soldati, pellegrini e mercanti, la sua cultura europea.

Il canovaccio è già stato in parte tracciato sulle opere più accessibili e meglio conservate. Il corteo dei vizi e delle virtù — un soggetto che ha avuto grande successo nel Quattrocento — lega idealmente Villafranca sabauda a Bastia presso Mondovì, a Giaglione sulla strada del Moncenisio, al Delfinato che, prima del trattato di Utrecht comprendeva anche l'alta valle della Dora Riparia, a Bardonecchia, all'alta Provenza, alla valle d'Aosta e persino alla Liguria dove operavano gli itineranti piemontesi.

Ancora più vasta l'area di diffusione della Pietà, il *Vesperbild*, la Vergine che raccoglie il Cristo morto coperto di ferite sanguinanti, di gusto germanico più che mediterraneo; se ne conoscono esempi famosi a Dronero, Canischio, Avigliana ed esempi «ricuperati» da poco come nella cappella Colguet di Bardonecchia e nella chiesetta cimiteriale di Bolzano novarese.

Altrettanto significative anche se meno numerose le realizzazioni in ambito profano. Trattano una società cortese elegante e raffinata, come si può vedere nel castello di La Manta (Saluzzo).

Di questo gran teatro murale che il Quattrocento ha lasciato in eredità al Piemonte e che il passar del tempo sta cancellando, manca, come abbiamo detto, un catalogo completo.

La proposta dell'Anisa (segreteria torinese al Liceo artistico di via Accademia Albertina 6, professori Massara e Tibone) si inserisce in un piano ambizioso ma già accuratamente delineato e presentato in questi giorni in Regione che sollecita la collaborazione degli enti e delle associazioni operanti per la salvaguardia del patrimonio artistico, prima fra tutte la Sovrintendenza.

Vittoria Sincero

L'affresco della Natività di Villafranca Piemonte è uno dei migliori esempi di arte subalpina

La storia (quasi inedita) delle sue peregrinazioni diaboliche

Belzebù turista in Piemonte

Le realizzazioni più celebri del Diavolo sono i ponti di Dronero e di Neive - A una famiglia biellese, in cambio dell'anima, donò una zecca per monete d'oro - Ma ebbe sempre poca fortuna e fu spesso ingannato

Belzebù deve avere un debole per il Piemonte. Per secoli ne ha percorso ogni anfratto e, da pessimo turista, ha lasciato ovunque segni tangibili del suo passaggio, sulfuree testimonianze che hanno ispirato leggende inquietanti.

Nelle sue diaboliche peregrinazioni si è dilettato a costruire ponti, a incidere rocce, a modificare passaggi. Fra le sue realizzazioni architettoniche più celebri ci sono i ponti di Dronero e di Neive, entrambi in provincia di Cuneo. Quello di Dronero Belzebù lo costruì nel XV secolo per puro esibizionismo, unendo le due parti della cittadina, divisa a metà dal torrente Maira.

Il ponte di Neive, invece, ha una sua storia particolare. Per suonare le campane, il sacrestano era costretto ogni giorno ad attraversare il torrente Tinella per raggiungere la chiesetta del convento. Seccato di bagnarsi i piedi nell'acqua gelida, esclamò: *«Se almeno il diavolo costruisse un ponte qui!»*. E subito Belzebù si presentò, offrendo la propria opera in cambio della prima anima che avrebbe usato il suo ponte, ma il sacrestano lo beffò, facendo attraversare il ponte da un cagnolino, e così Belzebù si trovò ad aver catturato solo l'anima della povera bestia. Furibondo, il demonio la scagliò al centro del ponte, producendovi un foro, e scomparve in una nube di fumo.

Stufo di far ponti, Belzebù si dedicò a qualcosa di più impegnativo, sempre in provincia di Cuneo. Tra la Stura e il Tanaro c'era un pezzo di terra che i feudatari dei dintorni ritenevano ideale per la costruzione di una rocca inespugnabile. Tuttavia la posizione era poco elevata e a questo inconveniente non si sapeva come ovviare. Belzebù non si lasciò sfuggire l'occasione e, in cambio dell'anima dei signorotti, costruì un'imponente altura, sopra la quale venne eretto il castello e, poi, il paese di Cherasco.

La leggenda dice anche che, stanco per l'impresa, Belzebù decise di rinfrescarsi un po'. E infatti, sempre nel Cuneese, sulla collina Tamone, vicino a Valgrana, sorge una fonte chiamata *«fonte maledetta»* appunto perché il diavolo, vestito di rosso e di verde, fu visto dissetarvisi.

Si tranquillizzino gli abitanti di Cherasco. Il loro non è l'unico paese costruito su un manufatto diabolico. Il priore dei benedettini dell'abbazia di San Pietro, ad Acqui, catturò il diavolo che lo tentava legandolo con un rosario. Lo fece correre in aperta campagna e, giunto in provincia di Asti, in una grande e incolta pianura, lo costrinse a dissodare, arare e, infine, concimare il grande appezzamento di terreno. Poi lo lasciò andare. L'indomani i contadini, recandosi al lavoro, si fermarono interdetti: un grande campo pronto per la semina e ancora fumigante di concime si presentava meraviglioso ai loro occhi. Felici decisero di erigervi intorno le loro abitazioni, costruendo un paese che chiamarono Castel Boglione. I loro nemici, dei paesi vicini, dicono che il paese è costruito su sterco di demonio.

Tutta invidia per una terra più fertile della loro. La stessa emozione è, probabilmente, alla base di un'altra diabolica leggenda piemontese, che riguarda Valle, una frazione di Trivero, in provincia di Vercelli. Sul monte Rovella c'è un luogo dove non si può piantare niente, nemmeno un bastone, perché il terreno si apre facendo sprofondare qualunque cosa. Si dice che sotto a questa zona ci fosse la grotta in cui una ricchissima famiglia di Biella aveva una zecca speciale: con l'aiuto del demonio, al quale i membri della famiglia avevano venduto l'anima, essi coniavano monete d'oro senza bisogno di alcuna materia prima.

Quella di Valle non è l'unica diabolica «presenza» nel Biellese. Vicino al santuario d'Oropa, su un largo sasso piatto, si vedono chiaramente due impronte parallele distanti l'una dall'altra circa un metro e profonde alcuni centimetri: sono state incise dal cocchio del diavolo il quale, avendo tentato di convertire al male Sant'Ambrogio, era stato scacciato col segno della croce. Fuggendo a tutta velocità il diavolo arrivò a Oropa e non potè proseguire perché la Madonna, apparsagli d'improvviso, glielo impedì. Dalla rabbia Belzebù scavò con l'unghia, in una roccia rossa, un profondo solco che si può ancora vedere, e sprofondò nell'inferno.

Fra ponti, colli e miniere, manca solo una strada dedicata a Belzebù. Un tempo c'era, nei pressi di Balmuccia, in Valsesia. Era così impervia e faticosa che i valligiani l'avevano battezzata *«la strada del diavolo»*. Lì il demonio si presentò a una donna che riuscì a scacciarlo facendosi il segno della croce. Satana sprofondò per l'ennesima volta all'inferno aprendo un'enorme buca che si può vedere ancor oggi.

Nei secoli, pian piano, le apparizioni di Belzebù in Piemonte si diradarono, ma, specialmente nelle chiese, i pittori continuavano a ritrarne le orride sembianze, come monito ai fedeli. Affreschi e quadri diabolici si possono vedere nella chiesa di San Michele a Balzola, in provincia di Alessandria, sulla volta di San Gottardo a Cannobio, nel Novarese, e infine a Trecate, ancora in provincia di Novara, nella chiesa di San Francesco. Non sono opere eccelse: Bosch e Brueghel avrebbero fatto di meglio, ma per il povero Belzebù piemontese è un omaggio più che sufficiente.

Dario Corradino

Levice: sagra del fagiolo in fiore

LEVICE — Prima sagra del fagiolo in fiore domani (sabato), domenica e per tutta la prossima settimana, su iniziativa della nuova pro loco del piccolo centro dell'Alta Langa.

Sono in programma incontri di pallone elastico, veglioni danzanti e passeggiate ecologiche.

Quel battello che viene dall'isola

Stresa. Bambini sul molo guardano il battello che arriva dalle Isole Borromee. In questa stagione il traffico turistico è intenso. Migliaia di passeggeri ogni giorno navigano sul Lago Maggiore

Domani a Canelli

I migliori pastori tedeschi

CANELLI — Sarà un meeting ad alto livello, con i migliori rappresentanti per ogni regione, quello che si terrà domani sera (sabato) al palazzetto dello sport: protagonisti saranno cani, e più precisamente, «pastori tedeschi».

La sezione canellese della società «Amici Schaferhunde» (il nome originale di questa razza) organizza infatti il primo raduno nazionale di pastori tedeschi.

Spiega Franco Milano che è tra gli organizzatori: *«I soggetti devono tutti essere iscritti al Libro Italiano delle Origini. Si tratta di una prova di bellezza: finora sono giunte numerose adesioni anche dalla Lombardia, Emilia e Liguria. Per l'occasione la giuria sarà presieduta da uno dei più apprezzati giudici italiani, Salvatore Capetti»*.

f. la.

Per le iscrizioni c'è ancora tempo fino a lunedì

La Chaminado della Val Grana marcia alpina di mezza estate

CASTELMAGNO — *Ritorna nel pieno dell'estate, dopo la parentesi autunnale dello scorso anno, la Chaminado della Valle Grana.*

La classica marcia alpina si disputerà infatti domenica 28 luglio.

Al momento il comitato organizzatore ha già ricevuto l'iscrizione di vari gruppi sportivi del Piemonte.

La Chaminado è organizzata dalle amministrazioni comunali e dalle Pro loco di tutta la Comunità montana Valle Grana, di Vignolo a Castelmagno. Come si può notare, è un coinvolgimento di una zona molto vasta, a dimostrazione che la corsa podistica, giunta alla tredicesima edizione continua a riscuotere un successo e un interesse molto grande.

Saranno diverse le località di partenza. I marciatori più preparati sceglono Cervasca e si cimenteranno su un percorso di 34 chilometri. Le altre sono Bernezzo (km. 30), Caraglio (km. 28), Valgrana (km. 23), Monterosso Grana (km. 17) e Pradleves (km. 12).

Per tutti l'arrivo è fissato presso l'albergo rifugio «La tana d'la marmota», a cento metri dal santuario di Castelmagno (quota 1800 metri).

La quota d'iscrizione (2500 lire) deve essere versata entro le 12 di lunedì 22 presso la sede della Comunità Montana Valle Grana a Caraglio, in via Roma 33) o presso Guido Ribo (Caraglio, via Valgrana 56 - telefono 81137).

La cerimonia della premiazione si svolgerà quest'anno a Vignolo. All'arrivo l'Associazione autonoma panificatori offre ai concorrenti e spettatori polenta e salsiccia. Lo scorso anno sono state distribuite più di 2500 porzioni.

b. a.

Tallone e Calcagno

Cercasi persone con lo stesso cognome

PARIOLIANO — Oltre 450 commensali l'altra sera hanno partecipato all'incontro gastronomico «Si mangia in piazza» organizzato dalla Pro loco.

Quest'anno all'incontro farigliariese erano anche presenti trenta rappresentanti del club famigliari dei Tallone, originari di Bernezzo, e del Calcagno che provengono invece da Pianfei.

Le due dinastie hanno deciso di gemellarsi chiamando a raccolta tutte le famiglie piemontesi che portano uno dei due cognomi.

L'incontro nazionale dei Tallone è già stato intanto fissato per domenica 3 maggio '86 a Bernezzo. *(g. d. m.)*

Quaranta miliardi al 12 per cento utilizzabili per investimenti

Prestito «estero» per agricoltori

Da fine luglio i finanziamenti saranno disponibili presso le banche - Come fare per ottenerli

TORINO — Sono in arrivo 40 miliardi a favore dell'agricoltura piemontese. Dalla fine di luglio sarà infatti disponibile, presso gli istituti bancari autorizzati all'esercizio del credito agrario di miglioramento, la prima tranche dei fondi previsti dalla legge finanziaria.

Sono prestiti in valuta estera con garanzia per il rischio di cambio a carico del Tesoro, destinati a mutui per i miglioramenti fondiari.

A livello nazionale la spesa prevista è di 1000 miliardi dei quali 300 finanziati con questa prima tranche. Al Piemonte spetteranno 35-40 miliardi in base alle domande che gli agricoltori presenteranno in questi giorni.

Il mutuo ha queste caratteristiche: 1) il tasso a carico dei beneficiari sarà attorno al 12 per cento; 2) le operazioni avranno la durata di sette anni; 3) il finanziamento deve riguardare progetti di investimento produttivo che potranno comprendere anche l'acquisto di attrezzature e macchinari, saranno finanziati in via prioritaria i progetti immediatamente eseguibili.

«Dobbiamo ammettere che siamo di fronte ad una forma di mutuo piuttosto onerosa — precisa l'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, che in questi giorni ha diffuso una nota sulle modalità di avviamento dell'operazione — *soprattutto per la relativa brevità del prestito. Sette anni in agricoltura sono pochi, considerando che l'ammortamento del capitale avviene in pratica in soli 4 anni»*.

«Purtroppo — prosegue l'assessore — *questo è quello che "passa il convento", con il rischio che sia soprattutto l'agri-industria a utilizzare queste risorse, considerando che la scelta dei beneficiari è lasciata in esclusiva agli Istituti di credito. Tuttavia* — precisa Ferraris — *la Regione è riuscita ad ottenere che una congrua quota dei miliardi che toccheranno al Piemonte vada prioritariamente agli agricoltori che avevano già presentato richieste di mutuo in base alla legge regionale 63 del 1978»*.

In pratica in Piemonte saranno privilegiate le aziende agricole che sono in attesa di ottenere contributi non ancora concessi per mancanza di fondi.

C'è da ricordare che, con una legge regionale dell'aprile dell'85, è stata prevista la possibilità di concessione di un contributo agevolato in conto interessi o capitale agli agricoltori singoli o associati che usufruiranno del prestito.

In particolare per le zone montane il contributo in conto capitale potrà arrivare fino al 20 per cento, per le aziende in collina sarà del 13% e del 5 per cento per la pianura.

Gli agricoltori che intendono usufruire del prestito nazionale e delle agevolazioni previste dalla Regione debbono presentare le domande documentate presso gli sportelli degli Istituti di credito autorizzati.

Sergio Miravalle

Romagnese — Le penne nere del gruppo «Monte Penice», radunate in parte per l'inaugurazione del sacrario dove riposano 50 loro commilitoni, hanno nominato alpino «ad honorem» il vescovo di Bobbio mons. Giacomo Barabino.

Nuovo agriturismo con equitazione a Fubine

A cavallo, a cavallo!

FUBINE — *Si arriva dopo avere percorso, dal paese, due chilometri di una strada sterrata. La cascina, con la sua grande aia, è in mezzo alla campagna fra le colline e, a qualche centinaio di metri, vi è un bosco ceduo di due ettari. E' qui che Anna Mazzolani, moglie di un medico dentista e madre di sei ragazzi, ha organizzato un centro vacanze agrituristico e la scuola di equitazione.*

La scelta di «Cascina rossa» è quindi un modo diverso di fare vacanza o di trascorrere i weekend. «Certamente — dice Anna Mazzolani — da noi gli ospiti hanno la possibilità di lunghe passeggiate fra i campi o nel bosco e di cavalcare. Abbiamo a disposizione per i turisti una decina di cavalli e per chi non ha mai praticato l'equitazione vi sono gli istruttori».

Dieci sono i posti letto a «Cascina rossa» e la stagione si apre il primo di marzo per concludersi il 30 ottobre. La giornata anche se intensa è rilassante. «Dopo una lezione teorica e pratica, in maneggio, verso metà mattinata — *continua la titolare dell'azienda agricola* — vi è la prima sgroppata fra i campi attorno alla cascina; poi tutti ci raduniamo in cascina per l'aperitivo. Pranzo con menù prettamente monferrini, poi il riposo pomeridiano. Al risveglio un'altra ora di lezione durante la quale si spiegano le tecniche del buon cavalcare e soprattutto la psicologia del cavallo; su questo punto mi dilungo affinchè i neofiti sappiano come trattare l'animale e capirlo, cosa essenziale per favorire un buon legame. Poi altre due ore di equitazione che in genere si trasformano in passeggiata sulle colline o nel bosco. Al ritorno pulizia del cavallo prima di riportarlo in stalla, quindi cena e serata con partite a bigliardo, musica, tv o piacevoli chiacchierate».

Più di una volta, durante la settimana, la passeggiata a cavallo dura tutto il giorno: a gruppi, cavalieri e istruttori si inoltrano sulle colline circostanti e per il pranzo e il riposo sono ospitati in alcune cascine con grandi tavolate sull'aia, al fresco sotto i pergolati.

Vi è anche la disponibilità della piscina. A poca distanza da «Cascina rossa» vi è una villa di amici della famiglia Mazzolani che sono ben felici di ricevere i turisti che vogliono fare il bagno.

«Da alcuni anni che abbiamo deciso di integrare l'attività agricola con quella turistica — *conclude Anna Mazzolani* — e i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Sono aiutata da quattro dei miei figli, diciamo i più "piccoli", le gemelle di 18 anni e i ragazzi di 17 e 16, i due maggiori lavorano uno a Milano, l'altro a Pavia. Il costo per una settimana di soggiorno, tutto compreso, dal lunedì alla domenica è contenuto e lo dimostrano alcuni nostri clienti i quali dopo il primo soggiorno hanno, in seguito, deciso di lasciarci il loro cavallo in pensione».

E. Ch.